ANATOMIA
del corpo humano composta
per M. Giouan Valuerde di Hamusco,
& da luy con molte figure di rame,
et eruditi discorsi in luce
mandata.
in Roma per Ant. Salamanca,
et Antonio Lafrerj.
M.D.LVIIJ.

ALLA S·C·R· MAESTA DEL RE FILIPPO
Giouanni Valuerde.

HAVENDO io ſcritta l'hiſtoria della compoſition del corpo humano in lingua Spagnuola qui in Roma ad inſtanza della buona memoria del Cardinal ſan Iacomo mio patrone; & ſeruitomi in eſſa per la maggior parte delle figure del Veſſalio, per parermi piu degne d'imitatione, che di biaſimo: Succeſſe dapoi, che molti non intendendo la lingua Spagnuola, & vedendo le mie figure non molto diuerſe da quelle, cominciarono à dire ch'io hauea tradotta l'hiſtoria del Veſſalio. Laqual coſa ben che à me deſſe poca noia ò niuna, per non hauere io ſcritta tale hiſtoria, accioche da eſſa me ne doueſſe accreſcer reputatione; Ne mi curo che ſia detta mia ò d'un altro, pur che di eſſa ſe ne caui alcun profitto; Non dimeno per ſatisfare à prieghi di molti gentilhuomini Italiani amici miei (liquali ueggendo l'opera mia eſſere aſſai piu breue, che quella del Veſſalio; & intendendo, che era in molte coſe differente dalla ſua; & parendo anche loro le mie figure alquanto piu leggiadre & accommodate, che le ſue, deſiderauano di uederla nella lor lingua) & anche per trouarmi con li rami intagliati, ho uoluto pigliar queſta fatica di ridurla in lingua Italiana. Auuenga che nel tradurla per eſſermi la lingua Italiana ſtraniera mi ſon molto ſeruito della fatica di Antonio Tabo da Albenga familiar mio, giouane aſſai più virtuoſo, che fortunato: conferendo nondimeno ſempre queſta con quella, accioche nel tradurre non ui ſi commetteſſe errore alcuno; ne ui ſi aggiungeſſe, ò leuaſſe nulla, fuor che quello, che à me parea altrimenti. Et haureila più uolentieri fatta latina, ſe non mi fuſſe paruta la fatica inutile, per hauer ſcritto in quella lingua ſi diffuſamente il Veſſalio; & per eſſer di poca importanza al medicare (che è il fine al quale in queſta hiſtoria ſi mira) le coſe, che di nuouo oltre à quelle, che eſſo ha ſcritte, ſi ritrouano. Et maſsimamente, che Realdo Colombo, eccellente Anatomiſta, & mio precettore in queſta facultà, ha in ordine un'altra Anatomia medeſimamente latina, laqual manderà molto preſto fuori. Al che ſi è aggiunto, l'eſſer io piu tenuto alla natio-

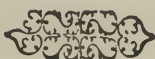
ne Italiana che à niun'altra dalla Spagnuola in fuori. Hor uolendo io mandar questo mio libro sotto un buon appoggio, non ho potuto trouare un'altro piu à proposito, che la Maestà vostra, essendo ella comun padrone, & protettore dell'Italia tutta; Alla quale humilmente supplico, che accetti il buon animo, se l'opera non sarà degna d'un tanto Prencipe. La cui uita il signore Iddio cõserui, & feliciti, secondo che à tutta la Republica Christiana piu bisogna.

Di Roma alli XX. di Maggio M D LIX.

DI V. S. R. C. M. hummil vassallo.

ALL'ILLV-

ALL'ILLVSTRISSIMO ET REVERENDISSIMO MONSIGNORE FRA GIOVANNI DA TOLETO, CARDINALE ET ARCIVESCOVO DI SAN IACOMO

IL DOTTORE GIOVANNI VALVERDE SVO MEDICO.

Onsiderando io Illuſtriſsimo Monſignore la gran careſtia, che ha la nation noſtra d'huomini, che s'intendanò di Anatomia, ſi per eſſer coſa brutta tra Spagnuoli tagliare i corpi morti, ſi anchora per eſſer pochi quelli, che uenendo in Italia, doue la potrebbono imparare, non amino piu toſto occuparſi in altri eſſercitij, che in queſto, per non eſſer uſi à ueder ſimili ſpettacoli; & uedendo ancora il danno, che di cio ne ſeguiua à tutta la natione Spanuola; parte per che gli Chirurgi (à i quali piu mancamento fa l'eſſer priui di eſſa) intendono poco il latino; parte per hauerne il Veſſalio ſcritto ſi oſcuramente, che con difficultà può eſſere inteſo, ſe non da quelli, che prima alcune uolte hanno hauuto il corpo innanzi à gli occhi, & molto buon maeſtro, che lor la dichiari; Pareami coſa molto conueneuole ſcriuere queſta hiſtoria nella noſtra lingua; accioche quelli, per li quali io la ſcriuo, poteſſero meglio godere della mia fatica. Et anche per che in latino hanno ſcritto tanti coſi lungamente, che non mi parea eſſer di biſogno nuoua fatica. Ma riguardando dall'altra parte alle poche coſe di dottrina, che in queſta lingua ſono ſcritte, & inſieme alla poca auttorità, che tra i Spagnuoli hanno le coſe volgari, non mi daua il cuore di farlo; fin che il comandamento di V. S. Illuſtriſs. (al quale io, come ſuo ſeruitore, non potea replicare) fece che io poſto da banda tutto quello, che alcun poteſſe di queſta mia fatica inconſideratamente giudicare, guardaſsi ſolo à quello, che V. S. m'imponeua, & che alla noſtra natione era piu neceſſario, cio è ſcriuere queſta hiſtoria della compoſition del corpo humano; Il che farò nella piu breue, & ſuccinta forma, che à me ſarà poſſibile; poſte da parte tutte le contradittioni, che tra quelli, che innanzi di me ne hanno ſcritto, ſono ſtate. Lequali ſapute ancorche alcune uolte giouino, aſſai uolte ancor ſogliono nuocere, interrompendo l'hiſtoria, & confondendo l'animo di quelli, che la odono. Si che queſto mio libro non ſarà altro ch'una ſemplice relatione in modo di comentario di quel, che ho ueduto io ne corpi. Et ſe alcuno ſarà tanto diligente, che non contento dell'hiſtoria ſola uoglia anche intendere le differenze, che ſono ſtate tra coloro che di quella hanno ſcritto, legga inſieme il Veſſalio, alqual non ſolo non penſo io di fare ingiuria con queſto mio libro, ò bandirlo di Spagna, ma piu toſto diſponere gl'intelletti che piu facilmente poſſano intendere (ancorche non veggano l'Anatomia) tutto quello, che egli ha ſcritto. Ilqual ſenza dubbio niuno ha ſuperato tutti e ſuoi predeceſſori in queſta coſa. Et certo penſo che Dio l'habbia inſpirato à queſto, accioche reſuſcitaſſe queſta parte della medicina ſi dimenticata, come neceſſaria. Perche, quantunque Galeno habbia aiutato pur aſſai à queſta hiſtoria, non dimeno eſſendo à ſuoi tempi non meno brutto tagliar li corpi morti, che hora ſia in Iſpagna, & in alcun'altre parti, & il piu de corpi abbruſciauano, non

potè in due ò tre uolte, che (à caso) uide alcun corpo, & gia quasi del tutto putrido, notar tutte le particolarità, che nell'huomo sono. Poi che ne anche hora in Italia, doue lecitamente si fa, & molti con grandissima diligenza tutta la sua uita spendono in questo, non manca di essere assai differenza tra i piu sani Anatomisti in alcune cose; parte per la uarietà de corpi; parte per la difficultà della materia istessa. Tanto piu, che Galeno pensò al fermo, che non fusse troppa differenza tra la compositione dell'huomo, & quella della scimmia; la cui historia egli scrisse: Nella quale in uero usò tanta diligenza, che quasi niuna cosa lasciò di quelle, che alla compositione di lei si richiedea. Et non dubito, che s'egli hauesse hauuto commodita di fare Anatomia d'huomini, come hebbe di scimmie, & altri animali bruti; ne l'Anatomia sarebbe stata tanto tempo sepolta, ne al Vessalio sarebbe stato mestieri pigliar tanta fatica. Ilquale io sempre seguirò in tutta questa historia, eccetto che nell'ordine del scriuere, nel quale è alquanto confuso per non uoler dipartirsi da Galeno; & in alcune cose, nellequali in uero usò meno diligenza di quella, che si richiedea, stanco forse della lunga fatica; lequali noterò nelli suoi luoghi, piu con intentione che à questo libro non manchi niente, che con animo di riprendere un tant'huomo, à cui tanto tutti siamo tenuti. Anzi tutto l'vtile, che di questo mio libro risulterà, non meno si ha da attribuire ad Andrea Vessalio, che à Realdo Colombo mio precettore in questa facultà; Il quale penso non sarà picciolo, massimamente essendo accompagnato dal fauore di V. S. Illustrissima; La cui uita N. S. lungo tempo conserui con accrescimento di stato, & di felicità.

A I LETTORI
GIOVANNI VALVERDE.

NCORCHE *alcuni miei amici fussero di parere, ch'io douesse fare nuoue figure, senza seruirmi di quelle del Vessalio, non l'ho uoluto fare, per schifare la confusione, che di cio potrebbe seguire, non si conoscendo cosi facilmente, in che cosa io mi conuenga, ò discordi con lui; & perche le sue figure son cosi ben fatte, che mi parrebbe inuidia, ò malignità, non uoler seruirmi d'esse; & tanto piu, che à me é stato si ageuol cosa il migliorarle, quanto sarà difficil à chi si sia (che uoglia partirsi da queste, & da quelle) farne tanto buone. Ma perche le mie sono intagliate in rame; & non possono mescolarsi con l'historia, senza gran confusione, ho posto tutte le figure, che appartengono ad ogni libro, al suo fine. Et percio bisogna sapere, che le postille, che si ueggon nelle margini di dentro per tutto il uolume, seruono à dimostrare in ogni figura cio che in quel luogo della facciata, che é notato con la medesima lettera di registro, con laquale é notata la postilla, si dice. Et nella postilla la prima lettera, che é piu alta, che l'altre nota quella, che é del medesimo modo dentro della facciata; la seconda, si é t. nota la tauola delle figure; l'ultima, la lettera ò segno, che si ha da ritrouare nella figura. Et perche interuiene delle uolte in una tauola esserui piu figure; nelle postille, che hanno dietro il numero della tauola una, f. ò fig. questi segnali noteranno la figura; & quella, che segue, il numero suo; l'ultima, il signale, ch'in tal figura si ha da ritrouare.*

Accade anche delle uolte in un libro esserui di bisogno delle figure ò tauole d'un'altro libro; & in tal caso, ò la parola, che é nella facciata, appresso la lettera del registro, t'insegna in qual libro l'hai da ritrouare, ò uero nella postilla si nota prima il libro, & dipoi tutto il resto, che l'habbbiam detto.

Per laqual cosa é da sapere, che nel primo libro si tratta dell'osa & cartilagini, che sono come fondamento della fabbrica del nostro corpo.

Nel secondo, delle legature dell'osa, & della lor copertura, che sono la pellicola, la pelle, il grasso, la tela carnosa, li musculi, & ultimamente la tela, che cuopre l'osa, chiamata percio perioftion.

Nel terzo, delle membra necessarie alla conseruatione del nostro corpo, cosi in indiuiduo come in spetie.

Nel quarto, delle membra necessarie alla uita, che sono il cuore, & l'altre membra, che si chiudono nel petto.

Nel quinto, delle membra, che seruono al senso, & moto, che sono le ceruella; & d'alcuni sensi esteriori.

Nel sesto, di due sorti di canali, medianti e quali questa fabbrica si nutrisce, & uiue, chiamate, le prime uene, le seconde arterie.

Nel settimo, & ultimo de gl'instrumenti, medianti i quali sentiamo, & ci mouiamo, & d'alcuni sensi estriori.

TAVOLA DELLI CAPITOLI DELLA PRESENTE OPERA.

Il primo libro contiene Cap. 39.

Il secondo libro contiene cap.42

Il terzo libro contiene cap.18.

Il quarto libro contiene cap.9.

Il quinto libro contiene cap.11.

Il sesto libro contiene cap.14.

Il settimo libro contiene cap.15.

TAVOLA COPIOSA DI TVTTE LE COSE, CHE nella presente opera si contengono. doue è da notare, che ciascheduno foglio, ò carta si diuide in sei parti, notate con li numeri. 1. 2. 3.4.5.6. delli quali 1.2.3.diuidono la prima faccia.4.5.6. la seconda.

B

C

D

Musculi

Terzo

N

O

Ossa

Q

R

T

Teste,

V

Vessalio

Errori corsi nello stampare, & prima nelle postille, le quali alli suoi luoghi particulari, notati da lettere dello alfabeto, leggerai nel modo infrascritto, notando che, doue è il numero 2, significa la lettera seguente essere del secondo alfabeto delle postille.

Libro primo cap. primo.

a.t.i.ij.iij.x.

Cap. 2.

m.t.ij.A.t.iiij.A I.AB.

Cap. 5.

b.t ij.F.t.uij.fi.i Z.fi.vi.y.

Cap. 6.

b.tab.iiij.fi.i i fi.vij.viij.E.

Cap. 16.

i.li.ij.t. xiij. Γ.

p.t.i ij. σ.

Cap. 17.

a.li.iiij.t i.fi.iij sotto la ABC.

Cap. 18.

v.t.i.ii.iij x.t.v.fi.vi.A.B.C.

2.t.la med.c.

2. v. la med. F.

2.x. la med E.

2.Z li.ij.t x. Δ.

2.b.la med. fi.v.e.

Cap. 19.

e.li.vij.fi.xx.S.

f.t.vi.fi.iiii.

h.t.vi.fi.v.I.

i. la med.E.

Cap. 20.

o. la med. fi.vii.N.

Cap. 21.

v.t.vi fi.vii. β b.

Cap. 22.

g.li.ii.t.i.ix xi.Λ.

Cap. 27.

v.li.ii.t.viii λ.

Cap. 28.

2.la med.fi.x.Γ.

2.c.t.i.ii.Ω.t.vi fi.x.Γ.

2.n.da leuar uia questa postilla per esser duplicata.

2.x.li.ii.t.xv.fi.i.D.E.

Cap. 29.

e.li.ii.t.xv.fi.i. 123.

g.li.i.t.vi.fi.x. Γ.

Cap. 31.

e. la med.λ.μ.t.xv. fi.i.N.

i.li.ii.t ii.Π.t.xiiii. n.

Cap. 39.

g.t.v fi.vii. E. F.

Errori corsi nel testo.

Carta 2 fac.2.ver.22 & 23 leggi in amendui i luoghi, ammaccãdo.

Car.3.fac.2.ver.20 leg. punte.

Car.7.cap.4.ver.19.pertugi simili alle bresche, cio è fiali di mele.

Car.8 ca.5.ver.1.le.in ciascuna tẽpia si fa un põticello, et così altroue.

Car.9.fa.2.ver.17.le. cominciano

Ca.12.c.15. ver.14.l q̃sti 4 nodi.

Car.15. è segnata 2 uolte.

Car.22. fac.2. ver.39.leg. monta piu quella del maggiore.

Car.23.fa.2.ver.18 le.carrucola.

Car.25.fa.2.ver.26.l.q̃lli di sotto.

Car.32.fig.4.ver.1.leg.la paletta.

Car.38 è segnata due uolte.

Car.41.fac.2.ver.34.leg.abbracciando tutta.

Car.42.fac.2.ver.2.le.seruono ancora per difesa.

Car.52.fac.2.ver.8.leg.ponticello.

Car.78 manca el numero. & nella 2 colonna ver.14.leg.turati.

Car.81.fi.28.ver.7 leg. che è fra.

Car.82.colonna 4.ver.28.leg. che tura il forame.

Car.86. per 56 segna 86.

Car.89.cap.14 ver.14. leg. tra la matrice & quella.

Ca.91.c.15.ver.18.l.come in q̃lli.

Car.91.fac.2.ver.37.leg.chiamata da Greci.

Car. 93. col.1. ver.24.leg. alcune altre del tronco

Car.112.cap.11.ver.27. leg. amphiblestroides.

Car.141.fac.1.ver.9.leg. è adunque il neruo.

Prologo.

OLENDO io scriuere l'historia dell'Anatomia, nella quale è gran controuersia tra coloro, che ne parlano, parmi necessario dir primieramente la sua origine, insieme con le cagioni, per lequali fu prima trouata, & dapoi tralasciata; accioche quelli che non hanno commodità di poterla uedere esercitare ne corpi humani, sappino di coloro, che ne hanno scritto, a chi maggior fede prestar si debba. Et perche questa historia è piu necessaria alla Medicina, che ad alcun'altra scienza, & i primi inuentori d'essa sono stati medici, comminciarò dalla sua origine. E' adunque la Medicina cosa tanto antica, che non è gente al mondo si barbara, ò si seluaggia, appresso laquale non si siano trouati alcuni rimedij, cosi per ferite, come per altre infermità. Nondimeno solo a Greci s'attribuisce l'inuentione di questa arte; si per hauerla eßi esercitata piu ch'alcun'altra natione, costretti forse dalla neceßità, per le guerre, che con straniere genti ogn'hor faceuano, nelle quali era necessario riceuer diuerse sorti di ferite; si perche anchora cessate le guerre & rimasi eßi signori, quelli che naturalmente erano al male inclinati, viuendo in otio & lasciuia, incominciorono a darsi in preda a i diletti & a i piaceri; gli altri, ch'erano di miglior intelletto si diedero totalmente alle virtù, spendendo il suo tempo ne gli studij, & nella contemplatione delle cose naturali. Talmente che questi per lo souerchio faticare, & quegli per lo disordinato viuere indebolirono tanto la compleßione de i corpi loro, che gli fecero soggetti a molte sorti d'infermità, per lequali fu necessario anchora ritrouare nuoue sorti di rimedij. Il primo adunque che tra Greci hebbe nome di medico fu Esculapio figliuol d'Apollo, nipote di Mercurio per sopra nome detto Trimegisto. Questo Esculapio fu alquanto innãzi la guerra di Troia, & hebbe tanto credito tra Greci, che'l collocorono nel numero de gli Dei loro. Ad Esculapio successero due suoi figlioli, detti l'vno Podalirio, & l'altro Machaone, huomini similmẽte molto eccellenti in quell'arte: de quali fa mentione Homero nella guerra di Troia, non senza grande ammiratione, anchor che egli non dica che curassero altro che ferite, ne che tenessero conto alcuno di quello, che all'ordine del viuere s'appartiene, ne delle purghe & siruppi che hoggidi tutti vsiamo. Laqual cosa manifestamente dimostra la Chirurgia esser la piu antica parte della medicina, & quella della quale eßi piu stima faceuano. Perche attribuendo eßi la cagione dell'altre infermità tutte a lor peccati (come il medesimo Homero afferma) non cercauano per sanar quelle altro rimedio che quello di Dio. Et è da credere, che cosi come gli huomini di que tempi viueano piu regolatamente, con manco viuande, & con maggior fatica, cosi anchora douessero star piu sani. Ma (come habbiam detto) cominciando dapoi gli uni a darsi all'otio, & a gustare i piaceri, & diletti, donde ordinariamente nasce la maggior parte delle infermità; & gli altri a darsi con ogni diligenza alle lettere, & a gli studij della Philosophia (cosa non men dannosa al corpo, che salutifera allo spirito) l'intemperante vita di quelli e la troppo sollecita di questi, furono cagione che la Medicina, della quale niuno o poco bisogno hauea alcun di loro, fusse dapoi da tutti con poco profitto studiosamente ricercata. Percioche si come da prima viuendo ordinatamente, senza medico, o medicina diuentauano la piu parte vecchißimi, mantenendosi sempre sani & gagliardi, cosi hora con questa sorte di viuere disordinata, & otiosa, con gran fatica alcuni de piu regolati, puntellandosi sempre, come muro mal fondato, possono arriuare a parere, non che ad essere. Per questa ragione dopo la guerra di Troia furono molti eccellenti huomini, che esercitarono la medicina, fin che

alcuni filosofi infermandosi per lo continuo vegghiare, & per la contemplatione delle cose naturali, cominciarono a mescolare la medicina con la filosofia, parendo loro l'vna, & l'altra essere quasi vn medesimo studio. In questa età furon di molti gran filosofi, i quali similmente hebbero nome di grandissimi medici. Tra i quali i piu famosi furono Pithagora, Empedocle, & Democrito, del quale secondo alcuni fu discepolo Hippocrate Coo, huomo non men prudente in curare, che diligente in scriuere, la onde fra tanti & cosi eccellenti huomini è stato solo degno di eterna memoria. Questo Hippocrate fu il primo, che separò la medicina dalla filosofia. Ad Hippocrate successe Diocle Caristio; A Diocle Prassagora, & Crisippo, & dapoi Herofilo, & Erasistrato, i quali tutti cominciarono diuerse sorti di curare. Al tempo di questi fu diuisa la Medicina in tre parti, delle quali l'vna curaua con la dieta, l'altra con vnguenti, & purgationi, la terza solamente co ferri. La prima chiamarono Dietetica; la seconda Pharmaceutica; la terza Chirurgia, nominando ciascuna dall'operatione sua. I primi di coloro che solo con la dieta curauano, non lasciarono perciò d'attendere alla cognitione della natura delle cose, giudicando senza quella la medicina molto zoppa. Dopo questi fu il primo Serapione, che cominciò a separare la Theorica dalla Pratica, dicendo non essere necessario alla medicina altro che la esperienza, & la memoria de casi, che ogni di occorrono. Dopo costui seguitò Apollonio Glaucio & molti altri, i quali tutti furono dalla professione chiamati Empirici. Essendosi adunque questi Medici, che curauano sol con la dieta diuisi in due parti, delle quali l'vna medicaua con la ragione, & l'altra con l'esperienza, quelli che la ragion seguiuano parendo loro esser necessario, prima per poter ben curare, intender le cagioni delle infermità, si delle occulte come delle manifeste, & insieme anchora la complessione, l'offitio, il sito, la figura, la grandezza, il colore, la durezza, l'asprezza, la morbidezza, l'ordine, la compositione, & la corrispondenza delle parti interiori del nostro corpo, cominciarono ad aprire alcuni huomini morti, ne quali notauano il sito, la figura, l'ordine, la corrispondenza del ventre dell'interiori, & dell'altre parti del nostro corpo. In questi tempi fiorirono Lico, Marino, & altri grandi Anatomisti. Dopo i quali volendo Herofilo & Erasistrato (che fusse cosi piaciuto a Dio, ch'essi mai non l'hauessero fatto) hauere piu particolar notitia della compositione dell'huomo procurarono hauere alcuni condannati, & faccendogli aprir viui notauano alcune particolarità di quelle, che sono nel corpo. Questa cosa quantunque fusse veramente fatta con buon zelo, non restaua perciò di dare occasion di mormorare al popolo, per la crudeltà che in quelli infelici vsauasi. A che s'aggiunse che i medici, che seguiuano l'esperienza sola, senza curarsi di trouare altri rimedij, che quelli, de i quali hauessero gia prima fatto proua in guarire alcuno, diceuano che tutta l'importanza staua non in conoscere la cagion del male, ma in trouare il rimedio da sanarlo; & che molte volte era accaduto vna vil femminella con vn semplicissimo rimedio senza tante anatomie, hauer liberato subito quasi miracolosamente molti huomini da grauissima infermità, la cura de quali molti eccellenti medici dopo molte dispute confidatisi solo ne suoi discorsi haueano per impossibile abbandonata. Talmente che l'odio che'l popolo tutto portaua a questa cosa, & le ragioni, che gli allegauano contro i medici empirici, insieme con la crudeltà, che senza esser necessario s'vsaua in alcuni, furono di tal forza, che non solo fu prohibita l'Anatomia ne gli huomini viui, (come ragioneuolmente esser douea) ma etiandio fu ordinato, che ne ancho ne morti si potesse esercitare. Et cosi cercando que medici di vsare piu diligenza, che non bisognaua furono cagione, che lor fusse poi vietato di vsare anche quella, che era necessaria.

cessaria. Per la qual cosa quei che vennero dopo loro non potendo vedere l'Anatomia dell'huomo nelle lor patrie, furono costretti andare in Alessandria, doue tal volte faceuasi, ouero farla eglino in altri animali, benche s'ingegnauano di pigliare sempre quelli, che fussero piu simili alla figura dell'huomo, giudicando che si come in quello che di fuori appariua non erano molto differenti, cosi ancho douessero essere nella compositione interiore. In questo tempo fu Galeno di Pergamo Città dell'Asia, il piu sauio & eloquente huomo che fusse stato mai nell'arte sua insino al presente. Ilquale desideroso d'insegnare a tutti, & parendogli, che tra la fattura dell'huomo, e quella della simia fusse pochissima differenza scrisse l'historia della compositione del nostro corpo, tenendo dauanti (come per gli suoi scritti si vede) la simia. Et perche in quella età erano pochi huomini, che di ciò hauessero scritto, & quelli di poco credito, & egli nell'altre parti della medicina era eccellentissimo, fu facilmente data da tutti piena fede alla sua historia, non potendosi prouare il contrario da alcuno, per esser vietata l'Anatomia ne gli huomini. In questo credito è durato Galeno infino a nostri tempi senza hauer mai hauuto ardire veruna persona di contradirgli in cosa alcuna, fin che Andrea Vesalio cominciò ad aprir gli occhi a molti, dimostrando come non è da prestar fede a tutto quel, che si troua scritto, come molti desiderosi piu di parere saui che d'essere fanno. I quali (parendo loro troppo faticoso l'esaminare ben ogni cosa, & conoscendo che in questo modo non potendo essi assicurarsi d'affermare molte cose sarebbono reputati men sauij dal volgo) diedero tanta autorità ad alcuni scrittori, che in niun modo vogliono confessare che habbiano potuto errare. Non considerando che quelli, a i quali prestano tanta fede furono huomini, come siamo noi, & poterono facilmente trascurarsi, o ingannarsi in alcuna cosa, come ogni di veggiamo accadere a piu dotti in molte. Et tanto piu, che essendo anticamente tutti i libri scritti a mano, oltre che si faceuano di molti errori in riscriuergli, accadeua molte volte, che alcuno leggendo vn libro, notaua in margine qualche cosa, & dapoi quelli che'l riscriueuano, non sapendo, che quelle fussero annotationi le stendeuano come parole dell'autore. In questo & in molti altri modi, come da per sè può ciascuno considerare, è da credere, che i libri de gli antiqui siano di tal sorte scorretti, che non può ne deue huomo alcuno di giudicio dar loro tanta fede, senza esaminar prima la verità, quanta questi pigri gli danno. I quali se pur non vogliono pigliar tanta fatica, almeno non dourebbono cercar di difendere l'ignoranza loro con l'autorità di questo autore, & di quello, & massime in quelle cose, nelle quali si può toccar con mano il contrario. Percioche se noi consideriamo bene l'Anatomia, della quale parliamo hora, trouaremo facilmente molte cose in essa, che ne dimostrano chiaramente, che quelli, che vogliono difendere Galeno, dicendo, che egli scrisse l'Anatomia dell'huomo, oltre che fanno grande ingiuria all'autore, facendolo bugiardo ad ogni passo, mostrano anchora di non hauere essi mai veduto tagliare alcun' huomo. Et accioche ogn'uno possa chiaramente comprendere, che solo la verità & non altro mi muoue a dir questo, noterò qui alcune cose di quelle, che Galeno afferma. Lequali tutte si trouano nella simia, & ne gli altri animali bruti, & niuna nell'huomo. Et prima parlerò dell'ossa, nelle quali non può cadere errore, per esser tanto dure, che non possono cosi ageuolmente perdere la forma, ne meno è da credere, che dal tempo di Galeno in quà l'habbiano perduta. Dice adunque Galeno, che nella mascella superiore sono due commissure, che discendono appresso i denti canini. Queste si trouano nelle simie tutte, ne gli huomini di cento non si trouano in vno. Dice piu, che i processi posteriori de i nodi del collo sono acuti in punta, come quei de processi de i nodi delle spalle; nella simia è cosi, ne

gli huomini sono bifurcati. Dice che'l decimo nodo delle spalle s'articola col piu alto, & col piu basso, che gli stanno a canto, in la simia è verissimo, nell'huomo è il duodecimo. Dice, che l'osso sacro si fa di tre ossa, & il codione d'altre tre, questo è cosi in la simia, ma nell'huomo, l'osso sacro si fa ordinariamente di cinque nodi, & alcuni di sei, & il codione di quattro. Dice anchora, che l'osso dell'homero si storce in fuori, ilche si troua nella simia, ma nell'huomo egli è diritto. Dice, che il maggior fusello del braccio ha vn picciol processo, come puntaruolo, che si articola con la raseta della mano, & pur nell'huomo non si troua segno alcuno d'articolo. Dice che il polmone sta diuiso in cinque pezzi, ilche non potrebbe egli affermare, s'almeno vna sol volta hauesse veduto aprire vn'huomo. Ma a che perdo io tempo in allegare tante ragioni? poi che non è dubbio alcuno, che se Galeno hauesse veduto tante volte l'Anatomia dell'huomo, non haurebbe lasciato di dirlo, come non lasciò di far mentione di due volte, che vide l'ossa, l'vna in vn corpo, che dissoterrò vna gran piena d'vn fiume, l'altra in vno impiccato gia quasi del tutto mangiato da corui. E se pur quando egli era giouane alcuna volta andò in Alessandria per vederla, forse che quando vi giunse era finita, come accade, o che (ricercando questa historia piu presto memoria, che giuditio) se la scordò dapoi, come appare per quello, che ne scrisse. Come ho addutti questi essempi, per li quai si vede Galeno hauer piu tosto scritto l'historia della Simia, che dell'huomo, ne potrei similmente addurre alcun'altri, ne i quali si dimostra la sua trascuraggine, come è il mouimento della testa, sopra il primo & il secondo nodo del collo, quel della mano in fuori, il nascimento della vena sola, & altri, ne quali si conosce essere scorretto il testo, come in quel che dice, che scoprendo il ceruello, o ammancando i ventricoli suoi, si perde subito il moto, & il sentimento, doue dice o ammancando, dee necessariamente dire & ammaccando. Ma l'animo mio per adesso non è di riprendere alcuno, anzi auuertire quelli, che no'l sanno, che queste, & molt'altre cose, che io lascio di dire per breuità, mi fanno creder fermamente, che Galeno rare volte, o non mai vide l'Anatomia dell'huomo, o che i suoi scritti sono molto scorretti, & che quelli, che vogliono difenderlo sono cosi pigri, & desiderosi di parer sauij, che vogliono piu tosto coprire la sua ignoranza con l'autorità di Galeno, che prender fatica di trouar la verità. Siche io consigliarei ciascuno, o a venire qui in Italia, doue la potrà facilmente vedere, o se pur ha da stare al detto di coloro, che ne scriuono, che voglia piu tosto credere a coloro, che hanno speso tutta la lor vita in questo studio con maggior copia d'huomini, che non potè mai Galeno hauer di Simie, che a coloro, che come trombette dicono dalle catrede, non quello, ch'essi hanno veduto, anzi quello, che pur ogni picciolo fanciullo potrà per se stesso leggere hauendo il libro innanzi.

LIBRO PRIMO dell'Historia dell'Anatomia

COMPOSTA PER GIOVANNI VALVERDE MEDICO,

NEL QVALE SI TRATTA DELL'OSSA.

La diuisione del le parti del corpo.

E PARTI del nostro corpo, ò sono di tal modo semplici, ch'ogni lor particella serba il proprio nome, che tutta la parte haueua di prima, & percio furono chiamate simiglianti, come son la carne, il grasso, l'ossa, il sangue, la flemma, & la collera; ò tanto composte, che diuidendole, ogni lor particella ha il nome proprio da per se, per la qual cosa furono chiamate dissimiglianti, come sono i nerui, le vene, i musculi, le dita, la mano, la faccia, le braccia, il petto, & tutte l'altre membra del nostro corpo. Le parti che fra se stesse sono simili, o sono tenere, & humide; o dure & secche. E di quelle alcune sono tali sempre, come la carne, il seme, il latte, la collera, la flemma, la malenconia, lo sterco, & l'vrina; o solamente sono tali stando nel suo natural luogo, come fanno il sangue, il grasso, il seuo, la midolla. Le secche & dure sono la pelle, i nerui, le vene, l'arterie, le cartilagini & l'ossa. Et cosi le dure & secche, come le tenere & humide, o in tal modo sono parte del corpo, che s'alcuna cosa di loro si perde, per niuna via si puo ricourare, come sono la pelle, i nerui, le vene, l'ossa, l'arterie; o in tale, che quantunque si perda vna parte di loro, (se del tutto non manca) facilmente si ricouera, come è la carne, il grasso, tutti i quattro humori, & gli spiriti, cosi que', che dan la vita, come quē', che danno il senso. Le parti che non si possono ricourare pigliarono principio dal seme dell'huomo, & percio si chiamarono spermatice; quelle che si ricourano pigliarono principio nel ventre, dal sangue della donna, fuori del nutrimento quotidiano. Nondimeno tutte queste parti, cosi le spermatice, come quelle, che non sono, & cosi le simili, come le dissimili hanno diuersi officij nel corpo. Perche seruono alcune di copertura, o vestimento, come fa la pelle, il grasso, la tela carnosa, & la carne. Alcun'altre mantengono l'ossa insieme, come le legature. Altre seruono a cuocere il cibo, come lo stomaco, l'intestini sottili, & alcune vene del mesenterio, Altre fanno il sangue, come il fegato; alcun'altre lo portano a tutte le membra, come le vene. Alcun'altre fanno gli spiriti della vita, come il cuore; altre portano questi spiriti per tutto il corpo, come l'arterie. Altre fanno gli spiriti del sentire, come le ceruella; alcun'altre compartono questa virtù per tutto il corpo, come i nerui. Alcun'altre seruono al mouimento che depende dalla nostra volonta, come i musculi. Alcune riceuono le superfluità del corpo, come la milza, il fele, gl'arnioni, la vesica, l'intestini le gangole. Passa per alcune l'aere, che recrea le ceruella, & il cuore, come il naso, il gorgociuolo, i polmoni, l'arteria venale. Alcun'altre seruono a i sensi esteriori cioè all'vdir l'orecchie, al veder gli occhi, al gustar la lingua il palato, a fauellar i polmoni, il gargarozzo, & sopra tutto i due nerui, che ritornano, chiamati percio reuersiui, come in suo luogo diremo. Altre seruono per fondamento od armatura, sopra la quale tutte l'altre parti s'armano & stabiliscono, come l'ossa & le cartilagini. Delle quali incominciarò prima à trattare si per tal ragione, come perche dal conoscimento loro depende la maggior parte di questa historia.

Le parti simi-lari.

Le dissimilari.

Diuisione delle similari in dure, & secche.

La diuisione di tutte due queste parti.

L'Officio di tutte le parti del corpo.

Dell'Ossa

Dell'Offa. Cap. I.

QVANTO fia neceffario faper la natura, il fito, & la figura dell'offa del noftro corpo, niuno meglio il pruoua, che quelli, i quali ogni di n'indirizzano, quando fi disluogano ò rompono. Perche s'è tutta l'intention del Medico ritornarle al fuo natural luogo, o confolidarle, non u'è dubbio, che fia bifogno, ch'egli prima intenda il vero fito, & figura, & natura loro. Or fono l'offa la parte piu dura del noftro corpo, e dapoi loro le cartilagini. Quefte infieme con l'offa foftengono tutto il corpo, dalle quali tutte l'altre parti nafcono, & fi ftabilifcono. Di queft'offa alcune fon grandi, lequali fon vote & piene di midolla di dentro. Altre fono picciole & fpugnofe di dentro, & piene parimente di midolla, anchor che in alcune non fi veda facilmente la midolla ne'l voto. Le grandi per la maggior parte hanno da amendue i capi, ò almeno dall'vno, vna giunta d'vn'altro offo, la quale i latini chiamarono Appendix (benche alquanto impropriamente) che vuol dir cofa, che penda da un'altra. i Greci piu propriamente la chiamarono Epiphifis, che vuol dir cofa aggiunta naturalmente ad un'altra. Hanno quefta giunta l'offo dell'homero [a] nella parte di fopra, & ne fanciulli anchora in quella [b] di fotto; Il maggior [c] fufello del braccio nella parte di fotto, appreffo il bracciale, & ne fanciulli anchora in quella di fopra appreffo il gomito; il minor fufello [d] del medefimo braccio; la [e] cofcia, & gli ftinchi della gamba da amendue i capi. Seruono quefte giunte fi a che di loro nafcano le legature, che congiungono l'offa infieme, fi anchora a dar principio alle corde d'alcuni mufculi. Hanno anchora l'offa certi nodi, ò punti ò procefsi (come gli vogliam dire) quali i Latini chiamano Proceffus, i Greci Apophefis, fi come ha l'offo della fpalla, & quello della cofcia, & tutti i nodi della fchiena. Di quefti procefsi alcuni hanno la fua giũta d'un'altro offo, fi come i due [f] procefsi dell'offo della cofcia, il proceffo della parte di dentro dell'offo della fpalla, fimile ad vna Anchora. Alcuni non l'hanno, come que della mafcella da baffo (anchor che in quefta in alcuni bambini nati nouamente fe ne veggiano certi veftiggi) quello dell'offo del calcagno, quello del tallone, quello dell'offo dell'homero appreffo il gomito, & tutte l'altre offa fpugnofe. Hanno parimente al contrario molte giunte i fuoi procefsi, fi come quel che ha la giunta del maggior fufello del braccio, [g] appreffo il bracciale, che pare un puntaruolo. Quel del maggior fufello della gamba che fa la gauola di dentro del piede. Quel dell'offo del piede, che foftiene il dito picciolo (di cui nafce, come diremo, l'ottauo mufculo che muoue il piede) & i due che ha l'offo della cofcia, & parimente quello dell'homero, quel nella parte di fotto, quefto in quella di fopra, cofi grandi amendue, che più tofto fi poffono dir tefte, che procefsi. Quefte, & altre fimili (che per breuità lafcierò in fin' al fuo luogo) fono tutte le giunte, & procefsi dell'offa, parlando propriamente, benche nel proceffo del libro chiameremo ogni parte, come communemente fi nomina, non curandoci di tanto rigore. Perche fe la giunta hà un proceffo, bafterà chiamarlo proceffo, come fi fa in quelle dell'offo della cofcia. Ne anche chiameremo tutti i procefsi di quefto nome, perche quelle dell'homero, & della cofcia piu tofto s'hanno da chiamar tefte, come ho detto. Cofi quelli anchora, che s'incaffano in altr'offa, tutti gli chiameremo tefte. Tutte quefte offa cofi grandi, come picciole, (eccetto che l'offo, ch'è nella radice della lingua chiamato [h] yoide) fi congiungono l'vne con l'altre in diuerfe forme, & a ciafcuna forte di congiuntura diedero particolar nome i paffati Anatomifti, quali faremo forzati vfare nel proceffo del libro, fi per non hauer noftra lingua altri che gli dichiari, fi per hauergli vfati tutti gli altri Anatomifti, che dapoi hanno fcritto di loro. Et piu prefto farebbe confonder la dottrina, che dichiararla, uoler ritrouare nuoui vocaboli. Si che effendo coftretto per quefte ragioni vfar quelli, parmi cofa conueneuol prima dichiarargli, per non hauere poi ad intrattenermi, ouero interrompere l'hiftoria nel dichiarargli. Dunque è da fapere in prima, che tutta l'armatura dell'offa fi chiama in Greco fcheleto, che vuol dire fecco ò difeccato. Queft'offa fi legano ò congiungono in due modi, ò per congiuntura, & quefta chiamano i Latini articulatio, ò per vnione, detta da Greci fimphyfis. Articulatione è una

La diuifione dell'Offa.

Giunta.

Procefsi.

Il modo nelqual fi congiungono l'offa.

Scheleto.

Congiuntura.

a tab.i. ij. ✱ tab.iiij. x.
b tab.ij.y.
c tab.ij. z.
d tab. ij.i.
e t.ij.iij.2.2. φ χ.
f ta.i.ii.iij.Γ.
g tab.i. 4.
h ta.ij.H.t.v. fig. vij.

vna natural congiuntura di due ossa mediante una legatura che l'abbraccia sempre amendue, & tal uolta entra nel mezzo dell'uno & l'altr'osso. Simphysis è una natural vnione di due ossa; dico naturale, per quelle, che, dopo l'esser state rotte, si risaldano artificiosamente mediante vna parte di carne dura bianca & neruosa, che nasce fra l'uno & l'altr'osso, simile a quella, che si vede ne segni delle ferite, chiamata percio da Chirurgici Poro sarcoide, che vuol dir carne incallita. La congiuntione si fa in un de tre modi, o in modo che manifestamente si muouono l'ossa di lei, per non legarsi mol to strettamente, & questa chiamano li Greci Diartrosis, i Latini Articulatio, noi altri Congiuntura. O in modo, che anchor che si muouino, il mouimento è molto oscuro, incassandosi elleno molto strettamente; & questa sorte di congiuntura chiamarono i Greci Synartrosis, i Latini Coarticulatio, noi altri non ci hauemo propio nome. O in modo, che per niuna via si muouono, per esser tanto giustamente incassate; & à questa sorte di congiuntura non diedero gli antichi nome alcuno, ch'io sappia, percio la chiameremo noi quella, che non ha nome. La diartrosis, & synartrosis si fanno in un de tre modi, O incassandosi una tonda testa in un profondo seno; essempio della quale è, nella Diartrosis, la congiuntura dell'osso della coscia con quel del gallone; quella dell'homero con la paletta della spalla; quella delle prim'ossa delle dita cō quelle del pettine; nella Synartrosis, la congiuntura del tallone co'l nauicolare, & quella de settimo osso del bracciale, col primo & secondo del medesimo. O fassi incassandosi una piana testa in vn picciol seno, come fanno nella Diartrosis, il primo nodo del collo, col secondo; & tutti i processi di sotto & di sopra dell'ossa della schiena; il minor stinco del braccio col maggiore; nella Synartrosis, quella del minor stinco della gamba col maggiore; quella delle coste co nodi delle spalle, & con l'osso del petto; & quella dell'ossa del collo del piede fra se stesse. O s'incassano facēdo l'uno vna testa alquanto rileuata da i lati, & incauata nel mezzo, & l'altro un seno al contrario, rileuato nel mezzo, & incauato da lati, come si congiungono, nella Diartrosis il maggior stinco della gamba cō la coscia, & il maggior del braccio cō l'homero; nella Synartrosis, il tallone col calcagno, & alcun'ossa del bracciale fra se stesse. La prima sorte di congiuntura, (cosi nella Diartrosis come nella Synartrosis) chiamarono gli antichi Artrodia; la seconda Enartrosis; la terza Ginglimon, senza far altra differenza, eccetto che nel muouersi, o chiaramente, o nero oscuramente. Quella che detto habbiamo non hauer nome, si fa anch'ella in vn de tre modi, o congiungendosi l'ossa, mediāte certi dēticciuoli simili a quei della sega, come si vede nell'ossa della testa, & questa congiuntura chiamarono eglino Sutura, noi altri Cōmissura. O congiungendosi mediāte vna semplice riga, come si fa nell'ossa del naso, & della mascella superiore, & mol te giunte; & questa chiamarono i Greci Harmonia, noi non le diamo particolar nome. O entrando l'un'osso nell'altro, come chiodo, o cuneo, come fanno tutti i denti nelle mascelle, & l'osso cuneale ne gli altri della testa & della mascella superiore; & questa chiamano i Greci Gomphosis, noi altri fin' adesso non le habbiamo dato nome alcuno. La Symphisis od unione si fa in due modi, ò mediante neruo, ò legatura; come fan molte giunte; & i nodi della schiena; & chiamasi Syneurosis. O mediante alcuna cartilagine, come fanno alcune parti dell'osso del petto; & quelle dell'osso della col lottola; & quelle di quelle de galloni; & chiamasi Synchondrosis. Queste son tutte le sorti delle congiunture dell'ossa, insieme col nome che ad ogn'una di loro diedero gli Antiqui. Nel che mi pare essere piu conforme all'intention di Galeno, che quanti di questa historia insin' adesso han parlato. Anchor che egli vada tanto confuso nel principio del libro dell'ossa, che è necessario dire, o che il testo è corrotto, o che egli non si ricordò di quel, che poco innanzi hauea detto. Perche hauendo prima affermato, che nella Synartrosis è alcuno mouimento, dapoi da essempi di congiunture, nelle quali niun moto si ritroua. Si che o egli vuole intender, che nella Synartrosis nō è moto alcuno, & sotto la Diartrosis intese ogni sorte di mouimento, o dimenticossi il terzo membro, il quale io adesso ho aggiunto, le cui specie sono quelle, che egli atribuisce alla Synartrosis, o mouimento oscuro. Dice anchora, che la Symphisis, od vnione si fa alle volte col mezzo di carne, il che se in ossa si può verificare, è ne denti, i quali il medesimo dice non congiungersi per vnione, & percio non l'aggiungo io a quella,

Vnione.

In tre modi si fa la congiuntura.

Seconda sorte di congiuntura.

Terza.

Diuisione della prima, & seconda sorte di congiuntura.

Nomi di queste congiunture.

Diuisione della terza sorte di congiuntura.

quella diuisione, che io fo, come ne anche aggiungo l'vnione, che fa l'un'osso con l'altro, senza esserci cosa nel mezzo, per non l'hauer veduto insin' adesso. Ma sia, come si uoglia, basti intendere, come chiamauano gli antiqui queste congiunture, accioche leggendo i libri loro non ci causino oscuritade. Et percio aggiungerò anchora, che Collo chiamauano eglino vn processo aguzzo, al cui fine si fa vna coccola, & la coccola chiamauano Testa; & se'l processo non hauea testa, nol chiamauano collo, se non Coronon, che vuol dir processo aguzzo. Et Neruo diceano cosi i capi de musculi, & le legature dell'ossa, come quei che nascono delle ceruella, & spinal midolla. Presupposto questo cosi in cõmune serà bene incominciare a trattare di ciascun'osso da per se, faccendo principio dalla testa come da membro piu principale.

Il Collo. Testa. Coronon. Neruo.

Dell'ossa della Testa. Cap. 2.

TESTA & capo chiamano i medici tutta quella parte che cuoprono i capelli, la cui natural figura è [a] come vna palla ouata, ò compressa vn poco con le mani da i lati; piu larga di dietro, che dinanzi, ma da amendue le parti rileuata, (anchor che alquanto piu di dietro) & piana nel mezzo. Ha anchora la testa altre quattro figure, senza questa, piu mostruose, che naturali. La prima delle quali è [b] bassa dinanzi, & alta di dietro. La seconda è [c] al contrario, alta dinanzi, & bassa di dietro. La terza [d] bassa da amendue le parti, & alta nel mezzo, come quella, che fanno le donne Genouesi a lor teneri bambini, & come quella, che hauea Thersite, secondo che descriue Homero. La quarta è [e] piu larga che lunga, quasi come son quelle de gli Indi del Perù, laqual rade volte si uede nelle nostre parti. Sonui anche oltre a queste, diuerse altre forme di teste, lequali non curo di raccontare, per vedersene rarissime volte. La testa che serba la sua piu propria figura ha vn'osso, che la cuopre tutta, ilquale i Greci chiamarono Cranium, i Latini Caluaria, noi altri il chiamiamo a similitudine de Greci il Craneo. Questo Craneo si cõpone d'otto ossa, delle quali il primo occupa [f] communemente la fronte, fin passato il mollame, & chiamasi l'osso della fronte, per lo luogo che tiene. Il secondo & terzo [g] fanno tutta la Coronella, & si chiamano l'ossa della coronella. Il quarto & quinto [h] occupano amẽdue le tẽpie, (in quest'ossa sono i buchi dell'orecchie.) Il sesto [i] piglia tutta la collottola, & la metà del fondo del craneo, & chiamasi l'osso della collottola. Il settimo s'incassa [k] nel mezzo del fondo del craneo, come vn cuneo (dal che fu detto Cuneale) & fa il cẽtro o radice del concauo de gli occhi, & vna parte del lato di fuori dell'istesso concauo. Quest'osso alcuni il contano fra le ossa del capo; alcun'altri fra quelle della mascella superiore, per esser mezzano fra l'vne & l'altre; ma piu ragioneuolmente si può contare fra quelle del capo, attento che occupa vna buona parte del fondo di lui. L'ottauo [l] empie tutto il buco del fondo dell'osso della fronte, che risponde a i forami del naso. Fu quest'osso chiamato da Greci os, Ytmoides, che vuol dir osso colatore, per esser forato come un criuello. Altri il chiamarono Spongoides, per esser buso, come una spugna. Quest'ossa si congiungono sempre in tutti gli huomini, o mediante certe commissure, come fan quelle del craneo; o col mezzo di certe righe & harmonie, come fa tutto'l resto, non ostante che in alcuni uecchi non si ueggiano le congiunture. Le commissure del craneo, che ha la sua natural figura, communemente sono tre, due che lo partono al trauerso, & una che'l fende per mezzo. Delle due prime l'vna [m] passa d'appresso il molame, & arriua da tempia a tẽpia, laquale i Latini chiamarono Sutura coronale, o inarcata, perche pare vn'arco. Questa cõmissura in alcuni è piu alta che in alcun'altri, nõdimeno in tutti sta appũto tant'alta, quanto possono aggiungere col dito di mezo, ponẽdo la polpa della sua mano nel uoto del naso tra ciglio & ciglio. L'altra passa [n] per la collottola, & fa una figura, simile alla lettera maiuscula de Greci, chiamata lãbda Λ per laqual cosa fu chiamata Lambdoide. La terza passa [o] dal mezzo di questa seconda, per mezzo del craneo fin'al cõgiungersi cõ la coronale; & rade uolte, (& molto meno nelle donne che ne gli huomini) passa per mezzo della fronte, fin'al principio del naso fra le ciglia. Questa cõmissura è molto simile ad una saetta, & per tal ragione fu chiamata Sagittale. Tutte queste tre commissure insieme rappresentano la figura d'vna H grande,

La Natural figura della testa.

Altre quattro figure, che nõ son naturali.

Il Craneo, & le sue parti.

In due modi si congiungono l'ossa del craneo.

Le commissure del craneo naturale.

Commissura Coronale.

La Lambdoide.

La Sagittale.

a t. iiii. fig.i.
b t. iiii. fi.ii.
c t.iiii.fi. iii.
d t.iiii.fi.iiii.
e ta.iiii.fi.v.
f t.i.B.t.iiii. fi.i. L.
g t.ii.a.t.iiii. fi.i.j R.
h ta.ii. D. t. iiii.fi.i.d.
i t.iii.B.t.iiii. fi.i.E.
k t.iiii.fi. vi. OOO. t.v.fi.iii.
l t.v.fi.vi. Ƶ
m ta. ii. A.ta. iiii. A B.
n ta.ii.iii.B.
o ta.iii.c.ta. iiii.fi.i. m.

grande, come molto bene notò Hippocrate nel libro delle ferite del capo. L'altre teste che non seruano questa natural figura, se ben son coperte dal craneo come la sopradetta, nondimeno non hanno l'istesse commessure. Perche quella, a cui manca la parte alta dinanzi, non ha se non la commessura sagittale, & la lambdoide, lequali fanno una figura simile al T maiusculo [p]. Quella a cui manca la parte alta di dietro, ha la sagittale & coronale sole, che fanno l'istessa figura del ⊥ maiusculo, [q] ma uolto al riuerso. Quella che è alta solo nella coronella, non ha la cōmessura coronale, ne la lambdoide; ma in luogo di queste ne ha un'altra che attrauersa il capo per mezo, & fa una croce †, [r] con la cōmessura sagittale. Hanno anchora tutte le caluarie (senza le tre commessure dette) altre due nelle tempie di sopra l'orecchie, che [s] vanno in arco dal fine della commessura lambdoide, insino al fine della coronale. Lequali si fanno mediante la congiuntura dell'ossa, non come le sopradette, anzi l'osso della coronella da ogni parte finisce, assottigliandosi come una scaglia, & entra di sotto l'ossa delle tempie dal suo lato, che montano in sù. Per laqual cosa alcuni non han voluto chiamarle commessure semplicemēte, ma Commessure Scagliose. Hanno anchora tutte le caluarie vn'altra picciola riga, ò commessura, (parlando piu licentiosamente) commune all'ottauo osso, & a quel della fronte, [t] laqual circonda per dentro del craneo la parte dinanzi, & quella da i lati del buco dell'osso della fronte, che risponde al naso. A questa commessura nō diedero nome alcuno gli antiqui. Io sempre la chiamerò commessura Yoide; si per esser ella molto simile alla υ de Greci; si per schifare la circunlocutione nel nominarla. Ha similmente la caluaria senza queste sei commessure proprie, altre due righe, [u] od harmonie; & ogn'una di loro nasce dal fine della cōmessura lambdoide, & si distēde per di sotto della collottola, (benche alquanto oscuramēte,) & passa fra'l nodo della collottola, che si giunge col prim'osso del collo, & la parte dell'osso dell'orecchia simigliante ad una rupe, & ua innanzi giungendosi a poco a poco con la sua compagna, fin che arriua al fine dell'osso della collottola, doue finiscono di congiungersi [x] col mezzo d'una picciola riga, attrauersata fra lui, & l'osso cuneale, appresso i pertugi del naso, che rispondono al palato. Da ciascuna di queste righe ne monta vn'altra uerso a dietro [y] per le concauità delle tempie, con certi circoli intorti, verso la parte dinanzi delle commessure scagliose, [z] & da indi cala vn poco auanti, & si congiunge col fine della commessura coronale; & dapoi cala nel medesimo modo vn' altro poco, [a] fin presso al canto di fuori dell'occhio, doue getta un ramo, [b] ch'entrando nell'occhio passa per la parte di sopra de lati di tutto il suo spatio, fin che viene a congiūgersi con quella dell'altro lato, fra le ciglia. Gettato questo ramo segue la riga il suo cāmino innanzi, [c] & calando nel medesimo modo, che montò per le tempie, arriua insino al fine de gli vltimi denti mascellari; & da indi torna a montare alquanto in obliquo per tutta quella concauità, che risponde al uoto del naso, fin che arriua a congiungersi fra [d] l'ottau'osso & il cuneale con quella, che nella istessa guisa viene per tutto l'altro lato. Questa commessura appare chiaramente per la parte di dentro del craneo, che risponde alle ceruella. Nella qual parte si vede similmente da ogni suo lato un'altro ramuscello, che nasce di lei, [e] & è commune all'osso della fronte, & al cuneale. Questi ramuscelli si dimostrano anchora dentro del uoto de gli occhi, poco piu in sù del centro ò radice loro; nondimeno la riga od harmonia per la parte di sotto appresso i buchi del naso, che rispondono alla gola, quasi non si dimostra. Queste son tutte le commessure, & righe ò harmonie dell'ossa della testa. Delle quali alcune piu manifestamente si palesano, alcune nò; come facilmēte in qual si voglia caluaria si può vedere; & molto meno si veggono ne gli huomini che ne fanciulli. Et si come ne gli uni, & ne gli altri s'appartano senza molto trauaglio cocendogli; cosi in alcuni vecchi non s'appartano per niuna via, anzi pare che si siano vnite l'ossa. Mediante queste commessure ò righe ò harmonie si diuidono tutte l'ossa del capo in questa forma. Quel della Fronte, per la parte piu alta, si diuide da quelle della coronella, col mezzo della commessura coronale; per la piu bassa, da quelle della mascella superiore, mediante quella che attrauersa il naso vicino alle ciglia, incominciando dal canto di fuori de gli occhi, per li lati; dall'ossa delle tempie, mediante una parte delle commessure scagliose; per di sotto, (dentro lo spatio della caluaria) dall'osso cuneale, mediante la riga, che è fra le radici dell'occhio. Di modo che quest'osso della frōte uiene ad essere quasi tondo. Quelle della Coronella si diuidono l'uno dall'altro, col

B mezzo

Le commessure delle teste, che no son naturali.

Le commessure scagliose.

La commessura yoide.

Due righe ò harmonie.

Altre due righe ò harmonie.

Diuisione dell'ossa del capo.

p ta.iiii.fi.ii.
q t.iiii.fi.iii.
r t.iiii.fi.iiii.
s ta.ii.D. ta. iiii. fig.i. F G H.
t t.v.fi.i.
u t.iiii.fi. vi. cc.
x t.iiii.fi. vi. n n.
y t.iiii.fi. vi. o p.
z t.iiii.fi.i.G
a t.iiii.fi.i.F.
b t.iiii.fi.i g
c ta. iiii. fig. vi.d
d t.v.fi.i.L
e t.v.fi. i Ψ

mezzo della commessura sagittale; dalla parte dauanti si sparte ogn'un di loro da quel della fronte, mediante la coronale; per la parte di dietro dall'osso della collottola, col mezzo della lambdoide; per la parte di sotto, dall'ossa delle tempie, mediante le scagliose; dal cuneale, mediante la parte della riga commune all'ossa del capo, & a quelle della mascella superiore, che dicemmo camminare innanzi, dalla parte dinanzi delle scagliose, insino al fine della coronale. Di modo che quest'ossa uengono ad essere quadrate, eccetto in quelle parti, che assottigliandosi come scaglie, entrano di sotto quelle delle tempie; nella qual parte son masicce, & nel resto tutto ò uote ò cauernose; & tutt'elle sono alquanto piu lunghe che larghe. Quelle delle Tempie si diuidono, dalla parte di sopra, oue si congiungono con quelle della coronella, mediante le commessure scagliose; dalla parte di dietro, & da quella di sotto, dall'osso della collottola, mediante la riga, che nasce del fin della lambdoide; per la parte dauanti dall'osso cuneale, col mezzo della riga ò harmonia che montando per lo concauo delle tempie, si rigiunge alla parte dinanzi delle commessure scagliose; dal prim'osso della mascella superiore, mediante quella commessura simile ad una s. Di modo ch'elleno vengono ad esser tonde, toltone uia (come dapoi diremo) quei procesi, che hanno. L'osso della Collottola si diuide da quello della coronella, mediante la commessura lambdoide; da quelle delle tempie, mediante le righe, che nascono della lambdoide; & dal cuneale, col mezzo della riga attrauersata, che congiunge le due, che nascono della lambdoide. Di modo che ha cinque lati; fin'al fine della lambdoide due; altri due insino al fine dell'harmonie; & vno che fa la riga, che'l congiunge col cuneale. Questo Cuneale si diuide dall'osso della collottola, mediante la sopra detta riga; da quelle delle tempie, col mezzo dell'altra, che da ogni lato nasce di lei, & monta (si come dicemmo) per mezzo delle tempie, fin'alle commessure scagliose; si diuide appresso dall'osso della fronte, & da quelle della coronella, mediante quella riga, che nasce del fine della sopra detta, & il ramo, che nascendo di lei, & entrando nell'occhio per lo canto di fuori attrauersa (come habbiamo detto) fin'al congiungersi con quel dell'altro lato; & dall'ottauo osso col mezzo de fini di quelle, che passando per lo estremo de gli ultimi denti mascellari, si uengono a congiungere nella forma detta fra le radici dell'occhio; si diuide anche dalla mascella superiore, mediante tutto il resto di quelle righe dette. L'Ottau'osso si separa dall'osso della fronte, col mezzo della commessura yoide, che lo circonda tutto per sopra; eccetto in quella parte, che habbiamo detto separarsi dal cuneale medianti i fini di quelle, che attrauersano ò abbracciano quello spatio del naso, che risponde al palato; & dalle due ossa della mascella superiore, che contengono i denti, mediante la riga, che da vn lato all'altro cala tra le finestre del naso; & dall'osso cuneale, col mezzo della detta riga, che per la parte da basso sta uicina a i buchi, che rispondono dal naso al palato, appresso gli vltimi denti mascellari. Tutte queste commessure ò harmonie ò righe, che diuidono l'ossa del capo nel modo detto, seruono non a fare, che la testa resistesse meglio a i colpi, come alcuni pensano (perche ragioneuolmente assai piu resiste essendo d'un osso solo, oltre che i colpi, che toccano le commessure, sono senza comparatione piu pericolosi,) anzi seruono tutte principalmente, che la dura madre s'attacchi meglio al cranco, entrando fra osso, & osso; & non caggia sopra le ceruella; & insieme perche la tela chiamata Pericraneo, che nasce della dura madre (come al suo luogo diremo) possa uscir per loro. Aiutano anchora che per loro si risoluano le humidità del capo. Et per tal ragione i fanciulli, (che hanno i ceruelli piu humidi) hanno queste commessure assai piu aperte, & rallentate; principalmente nel mollame, doue ui hanno ordinariamente di molta crasima. Or ritornando al proposito nostro, Di tutte queste osa quelle della coronella sono le piu sottili, & fiacche, & di dentro cauernose; (eccetto in quella parte che si congiunge con quelle delle tempie) & liscie cosi di fuori, come di dentro. Benche per la parte di dentro fanno certi piccioli riuoli [f] come solchi, ne quali le uene, & arterie della dura madre piu sicuramente si pongono. Quel della collottola è asai piu forte, & duro, ben che non ugualmẽte da ogni parte; perche in quella doue è scarnato, della qual non nasce niuno

L'Officio delle commessure, & righe del capo.

Comparatione dell'ossa del capo fra se stesse.

Quelle della coronella.

Quel della collottola.

f t. v. fi. ij.

niuno musculo è tanto piu duro, che quel della fronte, quanto quello della fronte è piu duro che quel della coronella. Nondimeno ne anche in tutta questa parte è ugualmente grosso; perche nel suo principio è di molto maggior grossezza. [g] Tutta questa parte grossa con tutto il suo resto, ch'è scarnato, ha dentro certe picciole concauità, separate con vna molto forte scaglia dell'istesso osso, [h] come quelle, che hanno quelle della coronella, ò quel della fronte, nelle parti oue similmente sono scarnate. Il resto di quest'osso, che è quella parte, che communemente chiamiamo la collottola, è sottile & forte, & senza concauità; & ha nel lato di dentro una [i] riga rileuata come costicciuola, che attrauersandolo per mezzo, dal principio della parte scarnata, fin' al buco della schiena, lo aiuta ad essere piu forte. Da i lati di questa costicciuola si fanno nella parte di dentro due seni, ò angoli, [k] ne quali sta il celebro. La parte vltima passato il buco della schiena si va ingrossando, a poco a poco, fin che s'appressa all'osso cuneale; doue manifestamente è piu grosso. Ha similmente quest' osso, nella parte di fuori, da lati dell'istesso buco, alquanto innanzi, [l] due picciole teste, ò nodi, piu lunghi, che larghi; i quali si congiungono col primo nodo del collo; & sopra loro, come sopra gangheri, alziamo & abbassiamo il capo. Questi nodi son due giunte, come manifestamente si vede ne fanciulli; ancor che ne vecchi siano tanto vniti, che paiono parte dell' istesso osso. Et è da notare, che tutto quest'osso ne piccioli fanciullini è diuiso in tre, mediante tre righe piene di cartilagine; delle quali una ne ua dal fin della commessura sagittale, fin' al buco dell' osso della schiena; & diuide in due pezzi quella parte di quest'osso, che chiamiamo la collottola. L'altre due uanno, una per lato, dal mezzo del detto buco, vicino al fine delle due teste, che si congiungono al primo nodo dell'osso della schiena, fin' alle righe, che si congiungono con la lambdoide, inscontro de i procesi simili alle mammelle. Nondimeno tutto l'osso per la parte di dentro è vgualmente liscio; per la parte di fuori, la parte scarnata è liscia, il resto, che fa una parte del fondo del capo, è manifestamente aspro, & disuguale, [m] accioche meglio potessero inserirsi i musculi. L'osso della [n] fronte è mezzano tra duro, & tenero; & se bene appresso le ciglia è alquanto uoto, nondimeno vn poco piu in su ritorna massiccio, & duro, per tutta la fronte, fin' a i capelli, doue comincia a intenerirsi, & assottigliarsi, quanto piu s'auuicina all' osso della coronella. Questa è quella parte, che per esser ne fanciulli tenera, come molletta, fu chiamata il mollame. Quest' osso in niuna parte è piu sottile, [o] che in quella, che risponde al uoto de gli occhi; & in quella che si congiunge con l'ottau' [p] osso del capo; perche in questo luogo è fatto di due molto sottil scaglie uote, & piene dentro d'aere, ne piu ne meno, che le concauità uicine alle ciglia. Et è da notare, che queste concauità, che dicemmo essere appresso le ciglia, si communicano a quelle, che diremo essere nell' osso cuneale, medianti alcuni spiragli che attrauersano l'ottauo osso. In queste cauerne, ò concauita, si dispone l'aere, che ua alle ceruella, si come ne polmoni, quello, che ua al cuore. Quelle delle tempie son molto differenti, ogn'uno fra se; perche la parte lor di sopra che si congiunge con la coronella, è sottile, & massiccia, di fuori liscia, di dentro alquanto disuguale, & corrispondente alla figura delle ceruella; lequali (come al suo luogo diremo) fanno nella parte di fuori appresso il craneo certe uolte, & giri, simili a quei delle budella. Quella da basso, che si congiunge con l'osso cuneale, & quello della collottola, è aspra, dura, & disuguale; principalmente nella parte di fuori, che risponde alla [q] riga, che congiunge quelle, che nascono del fine della lambdoide, & diuide l'osso della collottola, dal cuneale; nella qual son aspre come pietra Pomice, & percio furono da Greci chiamate Lithoydes, che vuol dir petrosi, ò di pietra. Ogn'uno di quest'ossa ha tre procesi, uno nella parte di dietro passato il buco dell'orecchia, [r] simile ad una mammella, per la qual cosa fu chiamato processo mammillare; un'altro un poco piu a basso verso a dentro, al fin del luogo, doue la mascella inferiore si lega con la superiore, ilquale è simile [s] ad un puntaruolo ò sprone di gallo, & percio il chiamarono i Greci Stiloides. Questo processo è tanto sottile, che benche masiccio facilmente si rompe; &

g ta.v.fi.i. ii. k i.
h la medesima.
i la medesima.
k lib.v.ta.ii. fi.ix. R.
l t.iiii.fi.vi.ll
m tab.iiii. fi. vi.s.
n t.iiii. fi.i.l.
o t.v.fi.i.t.
p la med.fi.l.
q t.iiii.fi.vi.n
r t.iiii.fi.i.vi k.
s t.iiii.fi.vi.i.

L'osso della collottola si compone di tre.

L'osso della fronte.

L'ossa delle tempie.

I procesi dell'ossa delle tempie.

percio rade volte si troua nelle caluarie, che sono ne cimiteri.[t] Il terzo che sta nella parte dinanzi, si ua à cõgiungere con vn [u] processo dell'osso della mascella superiore, che fa l'angolo di fuori dell'occhio; & amendue fanno vna punticella, che si chiama l'osso Giogale, per esser simile ad vn giogo, come diremo. Nel mezzo di questo processo, & del mammillare [x] vi sta il buco dell'orecchia. Tolti via questi processi restano l'ossa tonde.

t t. iiii.fi.ixx
u t.iiii.fi.i. z
x la med. o

L'osso Cuneale.

[y] Il Cuneale medesimamente è cosi differente; & percio gli Antiqui il chiamarono Polymorphon; che uale tanto, quanto di molte figure. Quest'osso da lati, & nelle concauità delle tempie è sottile & masiccio; nella parte di mezzo, che è come fondamento del capo, è piu grosso, che in niuna altra di lei, & uoto di dentro; & nel uoto ui sono due [z] fosse, separate mediante una sottil scaglia [a] dell'istesso osso; & di sotto loro ve n'è un'altra piu picciola, circondata della medesima forma; & niuna di loro risponde a parte alcuna, eccetto al voto della fronte, [b] & al naso; non ostante, che Galeno pensò, che questa parte di quest'osso fusse forata, come criuello, ad effetto che per lei la flemma del capo si purgasse. Ma per questo effetto fu ordinata una [c] come ghiandella, che sta in un picciol seno, che si fa nella parte piu grossa di quest'osso, che corrisponde alle ceruella, simile ad una sella; & di lei escono due picciol riuoli, quasi niente concaui, per li quali la detta flemma si purga, come si dirà, quando tratteremo di tutti i buchi del capo in commune. Ha anchora quest' osso sei processi, come ali, [d] due appresso la grossa parte di lui, che risponde alle ceruella, le quali fanno il centro ò radice d'amendue gli occhi, & rappresentano l'ali d'una farfalla; [e] altri due da i lati, che empiono il uoto delle tempie, di sotto l'osso giogale, & paiono ali di pipistrello; & i due ultimi [f] nella parte piu bassa, che scendono, ogn'uno dal suo lato, fin' a gli ultimi denti mascellari; & fanno come una porta inarcata al principio del uoto del naso, che risponde al palato; & rappresentano quasi la medesima figura, che le grandi; per la qual cosa fu l'osso chiamato Pterigoides, che vuol dir cosa con ali. Nel mezzo d'ogn'una di queste due ali ui è vna concauità, di cui nasce sicuramente (come diremo) quel musculo [g] che è nascosto nella bocca, & aiuta a dimenare la mascella da basso.

Il cuneale non è pertugiato.

I processi dell'osso cuneale.

y t. iiii.fi. vi. ooo. t.v.fi. iii.
z t.v.fi.iii.cD
a t.v.fi.iii. B
b la med. F
c lib.v.t.ii.fi. xiii.S.fi. xv F. fi.xix A.
d t.v.fi.i. y
e t.iiii. fi.vi. oo6. t.v.fi. iii. II.
f t.iiii. fi. vi. pPy..t.v.fi. iii. H
g li.ii.t.vi. D

L'ottau'osso della testa.

L'ottau'osso, (che occupa il buco dell'osso della fronte, che risponde al naso; & è minor di tutte l'osa del capo) è ouato, & piano, & forato come un criuello. Et ha due processi, l'uno nella parte [h] da basso, il quale fende le finestre del naso per mezzo, & si congiunge col secondo osso della mascella superiore, (come diremo;) l'altro [i] nella parte di sopra, che risponde alle ceruella, mediante il quale si diuidono i luoghi ò seggi, in che sono gl'instrumenti dell'odorare.

h ta.i. p.
i t.v.fi.i.u.

De gli Osicelli dell'orecchie. Cap. 3.

ANCHOR che Galeno, & il Vesalio trattino subito dopo l'osa del capo, dell'oso chiamato Giogale, per farsi in parte d'un proceso dell'osa de le tempie; Nondimeno perche anchora si fa d'un'altro proceso del prim'oso della mascella superiore, non mi par conueniente parlar di lui, fin che io habbia trattato dell'osa di detta mascella; il che farò subito, che haurò finito di trattar dell'osicelle, che sono dentro dell'orecchie. Gia dicemmo, come in ciascun'oso della tempia ui era una concauità, chiamata l'orecchio. Questa concauità ha quattro buchi; de quali faremo particolar mentione nel suo luogo. Hora parlerò solo del primo, per eser necesario alla dichiaratione di quello, che io ho da dire. Questo buco comincia dal principio della concauità dell'osa delle tempie; & ua torcendosi, come lumacha, fin'al uoto del capo, che risponde alle ceruella. Dentro di lui ui sono alcuni [a] seni ò concauità, le quali tutte non meno, che lui, son coperte d'una sottil tela, che si fa dell'uno de nerui [b] del quinto paio, che nasce delle ceruella. Fra queste concauità, che sono molto differenti fra se stese, ue n'è una [c] tonda, & piana, circondata d'un'arco d'oso alquanto rileuato. In questa concauità son tre osicelli. Il primo [d] uicino la parte di fuori, appreso l'orecchia, il quale ha due piccioli procesi, come gambucci all'in giù, con i quai s'appoggia alle mura dell'arco. De quale quel di fuori [e] verso l'orecchia e corto, & grosetto, & largo, &

Il primo bucò dell'osso, delle tẽpie.

Il primo osicello dell'orecchie.

a t.v.fi.iiii.A
b ta.v.fi.iiii.
c t.v.fi.iiii.H
d ta.v.fi. iiii. IO.
e t.v.fi.iiii.r

go, & finisce in una punta aguzza. Quel di dentro (che è più verso la tela che cuopre le sponde di tutta la concauità, anzi s'inserisce piu in lei, che in quella di fuori) è piu lungo [f] & piu sottile; & finisce in una punta intorta, come vncino, a cui la detta tela s'attacca. Il corpo di quest'osso è quadro, & piano; di sopra la sua maggior parte è piana, il resto è tondo. Di modo che è simile ad vna incude, ò dente mascellare; a cui similmente si può comparare, per non hauer piu di due procesi, simili alle radici sue. Questo osicello si uede chiaramente, fendendo per mezzo il detto buco dell'orecchia. E anchora in questo medesimo buco, appresso la detta concauità, una molto sottil tela, che è transparente, come vetro; laqual cuopre, & tura come coperchio il principio della concauità uerso l'orecchia. In questa tela (per la parte di dentro) è attrauersato il secondo [g] osicello (si come stanno le corde nel ciembalo di sotto la carta pecora,) ilquale è lungo, sottile, & un poco ritorto, come l'osso della coscia. Et nella parte di sopra ha due piccioli procesi, simili a quei, che dicemmo hauere l'istesso osso della coscia; mediante i quali s'attacca piu sicuramente alla detta tela. Passati questi procesi fa una testicciuola tonda, & liscia. Di sorte che tolte uia le due teste, che ha l'osso della coscia appresso il ginocchio, gli seria questo tanto simile in figura, quanto disuguale in grandezza. Questa testicciuola scostandosi alquanto dalla detta tela verso in dentro, si lega con la parte dell'altr'osso, simile all'incude, mediante alcune molto sottil tele; come chi legasse un martello sopra un'incude.[h] Il terzo osicello è triangolare, & simile ad una staffa; & è situato nell'istessa concauità, appresso il buco cieco; & in lui s'appoggia il maggior processo del prim'osicello.

f t.v.fi.iiij.s.

g ta.v.fi.iiii. CLMNPQ

h t.v.fi.iiii.r.

Il secondo osicello.

Il terzo osicello dell'orecchie.

Dell'Ossa della mascella superiore. Cap. 4.

CHIAMASI mascella superiore tutta la faccia dalle ciglia alla bocca; & ha dodici ossa, sei da ogni lato; differenti non meno in grandezza, che in figura; benche quasi tutte son sottili, & dure, perche pesino manco, & resistano piu. Di quest'ossa [a] il primo fa il canto di fuori dell'occhio, dal fin delle ciglia, fin circa il naso, & la maggior parte della mascella, & una parte dell'osso giogale, come subito diremo. Il secondo [b] (che è sottil, come scaglia, & quasi tondo) fa il canto di dentro dell'occhio, appresso il lagrimale; & è il piu picciolo di tutti quei della mascella. Et per esser tanto sottile, & stare in luogo cosi humido, come è il lagrimale, doue facilmente si corrompe, di rado si troua nelle caluarie de cimiteri. Quest'osso verisimamente pare parte dell'ottauo, di quelle del capo; come ogn'uno potrà prouare, spartendo per mezzo una caluaria, & procurando di scauar intero il detto ottau'osso, perche le uederà vnite, medianti alcune scaglie. [c] Il terzo sta subito dietro il secondo, & è quadro, & un poco maggior di lui; & empie tutto quello spatio tra'l fin del secondo osso, & il centro dell'occhio; & è tanto sottile, che traluce come una scaglia. Rompendolo si uede dentro pieno d'alcune cauerne, circondate tutte d'altre scaglie. Il quarto [d] & il suo compagno, a cui si congiunge, (& sono le maggior ossa di tutte quelle della mascella, & in loro s'incassano tutti i denti) fanno quasi tutto il palato, & la maggior parte de lati del naso, & quasi tutto il suo fondo. Nondimeno in queste due ultime parti non son massiccie anzi son piene di certi pertugi simili a quei delle bresche. Quest'ossa fra gli altri buchi che hanno, sol'uno, (che è quel, che si vede nella punta delle gote, & comincia nel concauo dell'occhio) anchor che al principio sia circondato d'una sottil scaglia, nondimeno un poco innanzi che finisca, è circondato da un forte osso. Et sopra lui si uede una picciola riga, che non penetra piu, che fin'al buco; come ne anchora penetra l'altra, che si ritroua in alcuni fanciulli al principio del palato, appresso gli denti canini, laquale ĩ niuna forma, (che habbia veduto io) passa innãzi, come fa ne gli animali bruti. Il quinto,[e] & quel, che gli risponde dall'altro lato, fanno tutta la parte dinanzi del naso, fin' alle sue cartilagini, & la metà de lati. Et son quest'ossa dure, & massiccie, sottile, & larghe, ma ben assai piu lunghe; & hãno quattro lati; & sono un pochetto piu larghe di sotto, che di sopra.

a tab.iiii.fi.i. QQQ.

b la mede. n

c la med. p.

d la med. SS

e la mede. q

Il primo osso della mascella superiore.

Il secondo.

Il terzo.

Il quarto.

Il quinto.

Il ſeſto.

di ſopra. Il ſeſto col ſuo compagno [f] fanno l'ultima parte del palato, & del largo del naſo, che riſponde alla bocca; & ſono tal' oſſa larghe, & ſottili, & forti. Et i lati dell'ultima parte d'ognun di loro s'appoggiano alle punte de proceſsi di ſotto dell'oſſo cuneale. L'altra metà ſta in aere, & fa una C. Senza queſte dodici oſſa ue n'è vn'altro [g] che ſta fra l'oſſo cuneale, & quelle del palato, il qual diuide il voto del naſo, che riſponde al palato, & pare che ſoſtenga il capo. Queſt'oſſo è ſimile all'aratro; di cui non fa particolar mentione il Veſalio, per parergli di poco momento. Queſt'oſſa tutte ſi diuidono col mezzo d'alcune righe, le quali chiamerò ſempre Commeſſure, ò Coſture, ſi per ſchifare confuſione, ſi per hauerle Galeno chiamate di queſto nome. Et perche trattando delle commeſſure dell'oſſa del capo, contamo quelle anchora, che erano communi alla maſcella ſuperiore, hora tratteremo delle ſue proprie; le quali ſon noue, quattro da vn lato, alle quali corriſpondono altre quattro ſimili, nell'altro lato; & vna in mezzo. Di queſte commeſſure, la prima, [h] che è quella di mezzo, fende tutta la maſcella d'alto, a baſſo, incominciando fra le ciglia, inſino al fin del palato. La ſeconda [i] naſce di ſotto l'oſſo giogale, di quella, che dicemmo ſcendere per lo concauo delle tempie; & da indi ſcende facendo vna gobba innanzi, infin'alla punta dell'oſſo della gota; dapoi monta in obliquo uerſo innanzi, hor diritta, hor ſtorta per mezzo della detta gota, fin'all'entrare nell'occhio per ſopra il buco, [k] che ſi vede nel quarto oſſo; & dapoi ritorna in arco, per dentro del medeſimo occhio, verſo l'angolo eſteriore, fin che giunge al luogo, doue incominciò, che è appreſſo la feſſura, che ſi vede nella parte piu baſſa del concauo dell'occhio. La terza è ſimile alla ſeconda; & fa l'iſteſſa ſtrada dall'altro lato. [l] La quarta comincia appreſſo il lagrimale; & ſcende per di fuori dell'occhio, fin preſſo doue la ſeconda entrò; & iui entra in lui; & va alquanto in obliquo all'in ſù, fin quaſi al mezzo del uoto dell'occhio, doue getta un ramuſcello, che montando ſimilmente in ſù, (un poco verſo la parte dinanzi) ſi congiunge con quella, che dicemmo ſeparar l'oſſo della fronte dalla maſcella ſuperiore. Gettato queſto ramo paſſa fin'al centro de gli occhi, doue montando un poco in arco, ſi ricongiunge con quella, con laquale ho detto congiungerſi il ramuſcello. La quinta fa il medeſimo cãmino dall'altro lato. La ſeſta, & ſettima [m] naſcono dal principio delle ciglia, & calano diritte per gli lati del naſo fin'alle ſue cartilagini. L'ottaua attrauerſa [n] il palato, appreſſo il ſuo fine, incominciando da gli vltimi maſcellari della commeſſura, che dicemmo ſpartire la maſcella ſuperiore dall'oſſo cuneale; & camina in arco uerſo la parte anteriore, fin che arriua a congiungerſi nel mezzo della prima commeſſura con la nona, che fa l'iſteſſa ſtrada da l'altro lato; & d'amendue ſi fa un arco. Mediante queſte commeſſure proprie, & le communi, che habbiam dette, ſi diuidono l'oſſa della maſcella ſuperiore, fra ſe ſteſſe, & dall'oſſa del capo, in queſta forma. Il primo ſi diuide dal quarto, mediante la ſeconda commeſſura; & dall'oſſo cuneale, col mezzo d'una parte di quella, che ritornaua a ſcẽdere per l'oſſa delle tempie; (che è quella, che ſi uede dentro del uoto dell'occhio) & dall'oſſo delle tempie, mediante quella, che è ſimile ad una [o] ſ, & congiunge i due proceſsi di queſte due oſſa, che fanno l'oſſo giogale; dall'oſſo della fronte, col mezzo di quello, che habbiam detto entrar nell'occhio per lo canton di fuori, appreſſo il fine delle ciglia. Il ſecondo oſſo ſi diuide dal quarto, mediante la parte della terza riga, che va dall'angolo di dentro dell'occhio, fin doue getta un ramuſcello nel mezzo pur dell'occhio (come dicemmo) mediante ilquale ſi diuide dal terzo; & dall'oſſo della fronte, mediãte vna parte di quella, che habbiam detto ſeparar l'oſſo della fronte dalla maſcella ſuperiore. Il terzo ſi diuide dal quarto, mediante la maggior parte della riga, che ſegue fin' al centro dell'occhio; dal cuneale, mediãte il fine di queſta riga; & da quel della fronte, con vna parte dell'iſteſſa riga, con laqual il ſecondo ſi diuidea dalla fronte. Il quarto oſſo ſi ſepara da quei del naſo dal ſuo lato, col mezzo della quarta commeſſura; & dal ſuo compagno, mediante la parte della riga commune; (che torna dal fondo del naſo, fin preſſo al palato) & dal primo, ſecondo, & terzo, mediante le ſopradette righe; & dall'oſſo della frõte appreſſo il lagrimale, col mezzo d'vna aſſai picciola riga, che piglia dal principio del ciglio, fin preſſo al lagrimale, la quale è parte di quella, che tante uolte habbiam detto ſeparar la maſcella ſuperiore, dall'oſſo della fronte. Il quarto oſſo ſi diuide dal ſuo compagno, col mezzo del principio della commeſſura commune; & da quel della frõte, mediante il fine di quella, che lo diuide da tutta la maſcella; & dal quarto, mediãte la quar

ta

Margin notes (left): *Vn'altro oſſicello, di queſta maſcella.* — *La prima delle commeſſure, della maſcella ſuperiore.* — *La ſeconda.* — *La terza.* — *La quarta.* — *La quinta.* — *La ſeſta, & ſettima.* — *L'ottaua.* — *Diuiſione dell'oſſa di queſta maſcella.*

Margin notes (right): f ta.iiii.fi.vi. n n. — g la med. ΣΣ — h t.i.p. — i t.iiii.fi.i.y. fi.vi.d. — k t.i.n. — l t.iiii.fi.i.m — m t.iiii.fi.i.q — n t.iiii.fi.vi. u u. — o t.iiii.fi.i.z

ta commessura, come dicemmo. Il sesto osso si diuide dal suo compagno, col mezzo del fine della commessura commune; dal quarto, mediante la quinta; dall'osso cuneale, col mezzo della parte della commessura, o riga, che scendendo per le tempie, & per gli vltimi mascellari, rimonta in obliquo uerso innanzi. Queste son tutte l'osa, & commesure della mascella superiore.

Dell'osso Giogale. Cap. 5.

a t.ij. FF

b t. ij. F. t. iiij. fi. 1. 2. fi. vi. y

c li. ij. ta. i. B t. ij. A

FASSI in ciascuna delle tempie vna punticella di due [a] procesi, che escono, vno dal primo osso della mascella superiore, l'altro dall'osso delle tempie; de quali quello dell'ossa delle tempie è assai piu lungo, ma piu sottile; l'altro è al contrario. Questi procesi si congiungono nel mezzo delle tempie, mediante vna riga, o harmonia simile ad vna [b] s; & fanno (come si è detto) vna punticella, laquale i Greci chiamarono Gigoma, i Latini Giogale, che vuol dire giogo; per esser simile al giogo de buoi. Questa punticella, benche habbia nome d'osso da per se, pur in vero non è. Et fu fatta, perche di sotto lei passasse piu sicuro [c] il musculo delle tempie, che chiude la mascella di sotto, come nel suo luogo diremo. Et perciò fu fatta d'vn osso duro, cupo di fuori, & di dentro incauato, perche meno l'incommodasse.

Della Mascella inferiore. Cap. 6.

a t. iiij. fi. vij. & viij.

b t. iiii. fi. 1. 2. vii. & viii. E

c t. ii. l. t. iiii. fi. i. S

d t. ii. l. t. iiii. fi. 1. h. fi. viii. A

e t. iiii. fi. viii. F

f t. iiii. fi. vii. G

g li. vii. t. 1. fi. ii. T

h t. iiii. fi. viii. HD

La mascella inferiore non è di vn osso solo.

Il primo proceso di questa mascella.

Il secondo.

Tutti gli animali, & gli huomini dimenano la mascella inferiore, eccetto il papagallo, & il crocodillo.

Come s'incasi la mascella.

Due buchi di questa mascella

CHIAMASI mascella inferiore tutta la barba, i denti, i mascellari, insieme con le ganasse; [a] laqual si fa di due ossa, che si congiungono nella punta della barba, ne bambini, mediante vna riga, o harmonia, piena d'vna cartilagine; come fa l'osso della collottola, ne gli huomini, mediante la congiuntura, chiamata Symphisis od vnione. Di questa riga nascono le tele d'alcuni musculi, che muouono il labbro inferiore. Questa mascella è larga nella punta della barba, (nellaqual parte, ne gli huomini, assai piu difficilmēte si rōpe, cosi cruda, come cotta) & di qui si va ristrignēdo fin'alle pūte delle ganasse, doue si ritorna a far [b] larga, ma piu sottile; & cosi monta verso l'orecchie assottigliā dosi sempre piu, fin che finisce in due procesi, come corna. De quali quel dinanzi, che è piu largo, [c] si assottiglia in la punta, & finisce sotto l'osso giogale; & in lui s'inserisce (come diremo) fortissimamente il musculo delle tempie. L'altro (che è piu tondo, & ha dal capo vna giunta, che ne gli huomini è vnita con la mascella, & perciò non appare) s'incassa in vn angoletto [d], che si fa fra l'orecchia, & il principio dell'osso giogale; & distendendosi da ambedue i lati, fa vna testicciuola, che aiuta, che questa mascella piu facilmente si muoua; laqual sola dimenano tutti gli huomini, & il resto de gli animali, eccetto il Crocodillo, che muoue solamente quella di sopra, & il Pappagallo, che le dimena amendue. In questo angolo, o concauità (oltre alla cartilagine, che hanno tutte l'altre congiunture) se ne vede vn'altra, che è fra la testicciuola della mascella, & lei; laquale è liscia, sottile, & tenera, & in certo modo simile ad vna corda, o legatura. Questa cartilagine mai non nasce dell'ossa, se non delle legature, che abbracciano tutto intorno la congiuntura. Et mediante lei si congiungono l'ossa dure, per la maggior parte, si perche piu facilmēte si muouano, si perche meno si offendano nel muouersi. Suole tal volta disluogarsi questa mascella, aprendo troppo la bocca; nondimeno facilmente torna al suo luogo, mettendosi il dito pollice sotto la punta dell'orecchia, alquāto innanzi, & premendo forte in dentro, prima da vn lato, dapoi da vn'altro. Ha anchora questa mascella due forami, da ciascun lato; [e] vno, che comincia dalla parte di dentro, vicino i procesi gia detti, & rispōde nella parte di fuori, al fin del labbro, fra la [f] radice dell'vn dente canino, & il dente mascellaro, che gli è appresso. Questi buchi al principio son maggiori, & men tondi; & per ogn'un di loro entra [g] vn ramo del terzo par de nerui, che, come diremo, va alla radice de denti; accompagnato da vna vena & vna arteria; & esce per lo fine di quello, che si dimostra nella parte di fuori, & è molto minore, diuidendosi in molti ramuscelli, che si spargono per lo labbro da basso. Sol questi buchi ha la mascella inferiore. Perche i luoghi, ne quali s'incassano i denti, non sono veramente buchi. Ha anchora questa mascella nella [h] parte, doue è piu larga, & sottile, & di sotto la punta della barba, certe asprezze; nelle quali i musculi, che la muouono, piu fortemente si legano.

Del

De Denti. Cap. 7.

I denti sentono, & crescono.

ANCHOR che i denti sian diuersi dall'altre ossa, cosi in sentire, & star scoperti (ciò che non fa niun'altro osso) come anchora, che crescono tutto'l tempo della vita nostra; (come si vede in quelli, che hanno alcun dēte meno; perche quello, che gli staua in scontro, come non si stregola col suo compagno, non si consuma, & cosi resta maggior de gli altri, i quali crescono tanto, quanto ogni dì si consumano masticando) nondimeno ne perciò si han da lasciare di non mettergli nel numero dell'ossa; poi che niun'altro nome piu ragioneuolmente lor si può dare. Hora sono i Dēti [a] tutti trēta due, sedici per mascella; ogn'vno de quali ha vna giunta, che cade ne fanciulli, fra cinque, & noue anni. Et benche volgarmente si dica, che gli mutano non è se non che lor cade questa giunta. Perche i denti; si come sono parti spermatiche del nostro corpo, non rinascono, poi che caduti sono. Et se alcun mi dicesse, come son parti spermatiche; poi che non nascono fin passato l'anno? Rispondo, che se ben non si veggono (per star coperti dalle gengiue) niuno nasce senza loro. Di questi denti, i quattro dinanzi furono chiamati da Greci Tomis, che vuol dir tagliatori; perche con loro tagliamo ciò, che māgiamo; & ogn'un di essi ha vna radice sola. Dopo di loro seguono i Canini, vno per lato; detti canini per esser simili, a quei del cane. Piu a dietro sono i Mascellari, cinque per ogni lato; detti da Latini Molares, perche con loro maciniamo il pasto. Nondimeno que da basso hanno due radici, & tal volta tre; que di sopra ne hanno tre, & tal volta quattro, principalmente i due vltimi; & i primi l'hanno piu lunghe, che gli vltimi. Ma le radici de gli vni, & de gli altri, hanno dal capo (non meno, che quelle de denti dinanzi, & de i canini) vn picciolo buco, per lo qual entra vna vena, vn neruo, & vna arteria. Et è da notare circa il numero de mascellari, che vi sono di quelli, che non hanno se non quattro per lato; alcun'altri ne hanno cinque da vn lato, & quattro da vn'altro, o cinque di sotto, & quattro di sopra, o al contrario. Queste varietà causano i denti, detti Cordali (che nascono dapoi, che comincia la barba) perche tal volta non nascono in tutti i lati. Tutti questi denti s'incassano in certe concauità, che sono nelle mascelle, (in ogni concauità vno) lequali i Latini chiamarono Presepiola, (che vuol dir piccioli presepi) per esser simiglianti a loro.

I denti son trenta due.

a t.v.fi.v.

Tutti nascono con denti.

Ogni dente ha una uena, & vn neruo, & una arteria.

De Buchi del capo, & della mascella superiore. Cap. 8.

I buchi del capo sono trent'otto.

PERCHE trattando de nerui, & vene, & arterie, potrei causare gran difficultà, s'io non ragionassi de Buchi del capo, & della mascella superiore; perciò sarà ben fare vn particolar capitolo di tutti loro incominciando da que del capo; i quali sono tutti trent'otto, o trenta nuoue, senza quei dell'ottauo osso, & quei, che non trapassano l'osso, oue sono. Di questi Buchi due ne ha l'osso della fronte; diciasette il cuneale, & tal volta diciotto; otto que delle tempie; sette quel della collottola; due son communi all'osso delle tempie, & a quel della collottola; altri due al cuneale, & a quel delle tempie, & a quel della collottola. Quei dell'osso della fronte sono, ogn'uno dal suo lato nel mezzo delle [a] ciglia, alquanto verso il naso; & rispondono appresso il voto dell'occhio. Questi buchi ordinariamente son tondi; nondimeno tal volta non se ne vede piu d'vno di loro; alle volte se ne vede vn tondo, l'altro come mezzo arco. Et per ogn'un di loro passa il primo [b] ramuscello del piu sottil principio del terzo paio de nerui della testa. Di quei dell'osso cuneale, il primo, & secondo sono [c] nelle due ali di sopra, che fanno la radice, o centro de gli occhi; & per la parte, oue rispondono al voto dell'occhio, son tondi; per quella, oue rispondono alle ceruella, fanno ogn'uno vn angolo aguzzo verso il lato di fuori. [d] Et per loro passano i nerui della vista. [e] Il terzo, & quarto stanno di sotto de sopradetti buchi, fra l'ali di sopra di questo osso, & quelle de lati, che paiono ali di Pipistrello; anzi questi buchi non sono altro, che lo spatio, che è tra l'ali fra l'una, & l'altra; & son lunghi, & larghi di sotto, & quasi tondi, & si vanno ristrignendo insino al fine; & amendue insieme rappresentano questa figura. Per la parte piu bassa di questi buchi passano, [f] il secōdo par de nerui della testa, & il piu sottil ramo del terzo, [g] & vn buon

I buchi dell'osso della fronte.

a t.iiii.fi.i.t.

I buchi dell'osso cuneale.

b lib.vii.t.i. fi.ii.N.
c t.v.fi.i.F

Il terzo, & quarto.

d li.vii.t.i.fi. i.H.fi.ii.G
e t.v.fi.i.G
f li.v.t.ii.fi. xiiii.G.lib. vii.ta.i.fi. ii.x
g lib.v.t.ii. fi.xiiii.H

h lib.v.t.ii. fi.i.F
i t.v.fi.i.S.
k lib.vii.t.i. fi.ii.d
l t.v.fi.v.Q
m lib.v.t.ii. fi.xiiii.I K. li.vii.t.i.fi. ii.M Z
n t.v.fi.I.R
o li.vi.t.i.F

ramo dell'arteria [h] del sonno,& parte della flemma, che va a gli occhi; & dapoi al palato, & al naso, per lo primo buco commune della mascella superiore. Per la parte piu alta, & piu stretta passano alcuni ramuscelli di vene, di quelle, che diremo gire al musculo delle tempie. Il quinto,& sesto stanno piu a basso de sopra detti, verso dietro; [i] & vanno piu a dentro dell'osso di loro; ma son piccioli,& tondi; & per lor passa la radice [k] piu sottile del quinto paio de nerui delle ceruella. Il settimo, & ottauo [l] sono assai piu in dietro, appresso la riga, che monta alle tempie, incominciando da quella, che dicemmo spartir l'osso cuneale da quel della collottola; & sono amēdue ouati; & per loro esce [m] il principio piu grosso del terzo paio de nerui del capo. Il nono, & decimo sono alla fin de sopra detti, alquanto in fuori; [n] & sono assai minori, & tondi; & per lor entra la vena [o] giugulare interiore. Vedesi anchora tal volta vn picciol pertugio (quanto v'entrarebbe dentro vn spilletto) dalla parte di dentro dell'vno di questi buchi; & pochissime volte a quella d'amendue. L'vndecimo, & duodecimo sono nella parte di fuori di questo osso, al principio delle ali da basso lui; & escono dall'altra parte della medesima ala, che risponde al voto del naso; & son tondi, & tanto piccioli, che tal volta non può passar per loro vna setola. Ha anchora questo osso nel suo fondo verso in fuori, tra le due ali da basso, altri cinque pertugietti, da ogni lato due, & vno in mezzo de lati. Entrano i due per mezzo dell'osso, cāminando inanzi, & rispondono al voto del naso; gli altri due vanno a rispondere vicino al centro dell'occhio. Di modo che ha questo osso dieci & sette buchi, otto per lato,& vno in mezzo. De buchi dell'ossa delle tempie il primo è quello, che communemente chiamiamo [p] l'orecchia, ilquale cominciando di fuori si va torcēdo come lumacha, fin'al rispondere alle ceruella, dentro del craneo; & è largo di dentro, ma rade volte traluce da vn capo all'altro; si per esser molto intorto, si per esser molto stretto al principio, & al fine. A q̃sto buco,& a tutti gli altri, che ho detto esser in q̃sto osso, cor rispondono altri simili, nell'osso delle tempie, dall'altro lato; & per questo buco passa il quinto paio [q] de nerui del capo. Il secondo nasce [r] di mezzo il primo, & va all'indietro fin'al montare alla parte di fuori di questo medesimo osso. Questo buco è stretto, & ritorto,& fu chiamato da Greci Tiphlon; & da Latini Cæcum, che vuol dire Cieco, perche non appare il suo principio; & per lui passa [s] vn ramuscello del quinto paio de nerui delle ceruella. Il terzo si [t] vede (anchor che con difficultà) da di fuori del craneo,& cāmina in obliquo verso al buco dell'orecchia, fin'al corrispondere dentro di lui; & potrebbesi anche chiamar Cieco, come il secondo, se bene è molto maggior di lui, & meno ritorto. Questo buco è quello, p̃ ilquale sentiamo passare vn strepito, dalla bocca all'orecchie, quando tenendola piena d'acqua, od aere procuriamo gettarla via per esse. Passa anchora per lui il secondo ramuscello del quinto [u] paio de nerui del capo, & vn ramuscello dell'arteria [x] del sonno. Il quarto è nel mezzo di quella parte di questo osso, simile alla pietra pomice, [y] & va dalla parte di dietro verso quella dinanzi, passando per mezzo del lungo dell'osso, fin che aggiunge alla riga, che separa l'osso cuneale, da quel della collottola appresso l'vndecimo buco dell'osso cuneale, che risponde al voto del naso; & per lui [z] passa l'arteria del sonno. Di que dell'osso della collottola il primo è [a] ouato,& è il maggior di tutti quei della testa; & per lui habbiam detto passare la midolla dell'osso della schiena. Il secondo, & terzo sono, ogn'uno dal suo lato sopra le due [b] testicciuole, che dicemmo hauer questo osso; & cominciando di dietro [c] vanno verso innanzi; & son piccioli, & tondi; & per lor passa [d] il settimo paio de nerui del capo. Il quarto si vede nella parte di dietro [e] dell'un nodo di questo osso; ilqual cominciando d'appresso, doue s'incassa il detto nodo, col primo osso del collo, entra pel mezzo del largo dell'osso alquanto,& cāmina verso innanzi, fin che finisce nel piu alto dell'vno di questi sopra detti buchi dal suo lato. A questo buco corrisponde il quinto dall'altro lato; & per ogn'un di loro passano [f] la vena,& arteria, che montano per gli buchi de processi, de lati de nodi del collo. Il sesto,& settimo [g] si veggono dirimpetto la commessura, che nasce del fine della lambdoide, vn poco auanti che arriue al processo dell'osso delle tempie, simile alle poppe. Anzi per la parte di fuori stanno nel mezzo della commessura detta; & per quella di dentro in questo osso. Per ogn'un di questi buchi entra vn ramo della vena angulare esteriore. De buchi communi il primo,& secōdo [h] sono fra l'ossa delle tempie, & quello della collottola, da ogni lato vno, nel mezzo della commessura, che comincia dal fin della

Il quinto, & sesto.
Il settimo, & ottauo.
Il nono, & decimo.
L'undecimo, & duodecimo.
Altri cinque pertugietti.
I buchi dell'ossa delle tempie.

p t.iiii.fi.i.O
q t.iiii.fi.vi.a.t.v.fi.i.a
r t.iiii.fi.vi.γ
s lib.vii.t.i. fi.ii.c
t t.iiii.fi.vi. V
u li.vii.t.i.fi. ii.G
x li.vi.t.i.fi. i.n
y t.iiii.fi.vi. V
z li.vi.t.v. fi.x.l
a t.iiii.fi. vi.2.
b t.iiii.fig. vi.l l
c t.v.fi.i.d
d li.v.fi.ix. o o
e t.iiii.fi.vi.α
f li.vi.t.v.ff
g ta.v.fi.i.y
h ta.iiii.fig. v.z

Il secondo.
Il terzo.
Il quarto.
I buchi dell'osso della collottola.
Il primo.
Il secondo, & terzo.
Il quarto buco.
Il quinto buco.
Il sesto, & settimo.
I buchi cōmuni.

della lambdoide, tra la parte dell'osso delle tempie simile alla pomice, & le testicciuole dell'osso della collottola. Questi buchi sono mezzanamente grandi, ma non perciò molto tondi, ne vguali; & per loro entra la vena [i] giugulare interiore; & si purga vna parte della flemma del capo. Il terzo, & quarto sono communi all'osso cuneale, & a quel della collottola, & a quel delle tempie; [k] & sono ogn'uno dal suo lato al fin della riga, che nasce del fine della commessura lambdoide; & per lor entra [l] l'arteria del sonno. Hanno anchora l'ossa del capo molt'altri pertugi senza i detti, [m] come son quei, che sono nell'ottauo osso, (che sono molti, & ben piccioli) tra i quali se ne vede vno alquanto maggior de gli altri; che è al principio di questo osso, iui doue si cõgiunge con quel della fronte; per ilqual passa vn ramuscello della vena giugulare esteriore; & come son que che si veggono dentro del craneo, a i lati della commessura sagittale, principalmente verso la lambdoide; per liquali entrano alle ceruella alcuni ramuscelli della vena giugulare esteriore; & ne esco no alcun'altri dalla dura madre alla pelle della testa; & come son quelli, che si veggono nell'osso della fronte, appresso le ciglia. Nondimeno non son questi propiamente buchi, perche non trapassano l'osso; & perciò non farò mention di loro. La mascella superiore ha tredici buchi, sei propij, & sette communi. De propij, il primo, & secondo sono nel quarto paio dell'ossa di questa Mascella; & cominciando ogn'uno dal suo lato di mezzo della parte piu bassa della conca dell'occhio; & scendono fin'alle gote; & sono quelli, che si [n] veggono in loro. Questi buchi al principio son circondati da vna scaglia d'osso sottile; ma al fine sono circondati dal medesimo osso; & per ogn'un di loro passa il secondo [o] ramuscello del piu sottil principio del terzo paio de nerui, che nascono delle ceruella. Il terzo, & quarto sono nel sesto [p] paio dell'ossa, ogn'uno nel suo; appresso le radici de gli vltimi mascellari, & cãminano verso il centro de gli occhi, rispondendo ogn'uno al buco del suo lato, per doue va la flemma al naso. Appresso questi due da ogni lato, vn poco piu a dietro all'ingiù v'è vn'altro [q] spiraglio picciolo, che il piu delle volte risponde a loro, nondimeno tal volta finisce fra le commessure, che congiungono il quarto di questa mascella col cuneale. Per questi buchi esce vn ramuscello del quarto [r] paio de nerui del capo, & si distribuisce per lo palato. De communi il primo è appresso il lagrimale dell'occhio, [s] fra il secondo, & quarto osso di questa mascella; & scende fin che risponde al voto del naso; & è alquanto maggiore, che il primo de propij, ma non perciò appare nelle caluarie, per esser alquanto nascosto; & perciò non è marauiglia, se alcuni non han fatto mention di lui. Per questo buco passa il terzo ramo del piu sottil principio [t] del terzo par de nerui delle ceruella; & similmente scende per lui vna parte della flemma al naso, & al palato. Il secondo stà nella medesima forma dall'altro lato. [u] Il terzo stà nel mezzo della prima commessura della mascella, fra i primi denti dinanzi, dentro della bocca, tra il quarto osso, & suo compagno. Questo buco se bene in alcuni huomini si diuide nel principio in due, che subito si raggiungono, nondimeno ordinariamente è vn solo. Il quarto, & quinto sono i maggiori di tutti quei della mascella; & stanno in ciascun'occhio vno, nella parte da basso del voto suo; & son communi all'osso cuneale, & al primo della medesima mascella; & per lor passa al musculo delle tempie il primo ramuscello [x] del terzo paio de nerui delle ceruella. Il sesto, & settimo son le finestre del naso, lequali son diuise (come dicemmo) mediante il processo da basso dell'ottauo osso; & seruono oltre le molt'altre cose principalmente al rifiatare, & al parlare. Senza i detti buchi ve ne son di molti altri piccioli, per liquali passano alcuni rami di vene, & arterie; come quelli, che sono nel canto di dentro dell'occhio, appresso le commessure communi al secondo & terzo osso di questa mascella; & come quelli, che si veggono nell'ossa del naso, & nel primo osso della mascella superiore (nella parte di quello, che chiamiamo la gota) nella qual parte se ne vede quando vno, & quando due. Se ne vede anche vn'altro nel quarto osso della medesima mascella, piu in giù del lagrimale. Questi sono i buchi della testa, & della mascella superiore, così propij come communi; i quali sono tutti quaranta noue; & se d'alcuno ci siamo scordati, nel suo luogo il contaremo.

Il terzo, & quarto.

Alcun'altri buchi della testa.

I buchi della mascella superiore.

Il primo, & secondo de propij

Il terzo, & quarto.

Il quinto, & sesto.

Il primo de buchi communi.

Il secondo.

Il terzo.

Il quarto, & quinto.

Il sesto, & settimo.

i lib.vi.t.iii. fi.1.DF.t.ii. S

k t. iiii. fi. vi. f

l lib.vi.t. iii. L.t.iiii.d

m t.v.fi.iii.A

n t.i.n.t.iiii. fi. i. tra'l Q e'l S

o lib.vij.t.i. fi.ii.O

p ta.iiii.fig. vi.Π

q t. iiii. fig. vi.α

r li. vi i. t.1. fi.ii. Z

s t.iiii.fi.1. f

t lib.vii.t.1. fi.ii. P

u ta.iiii.fig. vj.n

x lib.vii. fig. ii. Q

Dell'osso Yoide. Cap. 9.

TROVASI nella radice della lingua [a] vn'osso, attaccato alla parte piu alta del gargarozzo, chiamato Ypsiloide, ouero Hyoide, per la similitudine grande, che ha con la Y

a li.ii. t.v. L

b ta.v.fi.vii. A B

la υ de Greci; ilquale ordinariamente si compone di vndici osicelli.[b] Il primo de quali (che facilmente si può toccare con le dita sopra la noce) è il piu largo di tutti, & gobbo per di fuora, nella qual parte ha vn grommo; per di dentro è concauo; per di sopra fa vn seno lungo & alquanto ouato, secondo che richieggono i musculi, che diremo inserirsi in lui.[c] A questo osicello se ne giungono da ogni lato altri due, che fanno i lati di questo osso; vno piu a basso, che è il piu corto, ma ben piu largo, il cui fine si cõgiunge al processo piu alto della prima cartilagine del gargarozzo; l'altro piu alto, che è piu stretto, & lungo; ilqual si fa (cosi come il suo compagno dall'altro lato) ordinariamente di tre o quattro osicelli, che si congiungono, & legano l'vno all'altro, fin'all'arriuare al processo dell'osso delle tempie simile ad vn puntaruolo, a cui si legano. Et in alcune donne accade, che mancano questi osicelli, & in luogo loro si ritroua vna legatura tonda, & forte, che si va ad inserire nel processo detto.

c la med. E F ī K

Della Schiena. Cap. 10.

a ta.vi. fi. 1.

L'Osso della Schiena è simile ad vn acquedutto fatto di molti canali; per ilqual passa la midolla, che esce delle ceruella, & scende fin'al codione;[a] & si compone ordinariamente di trent'ossa, lequali i Greci chiamarono Spondilia, i Latini Vertebras, noi gli chiamiamo Nodi od ossa della schiena. Ogn'uno di questi nodi è largo dalla parte dinanzi (eccetto che il primo) che si chiama il corpo del nodo, & è quasi tondo; & ha il corpo si nella parte di sopra come in quella di sotto vna [b] giunta; & tra la giunta dell'vno, & quella dell'altro vi è vna legatura di natura di cartilagine; & per lo corpo si veggono seminati alcuni pertugietti, senza ordine alcuno; tra quali niuno se ne vede maggior di quello, che è nella parte di dentro del corpo, che risponde alla midolla spinale; ilquale è mezzanamente grande secondo la grandezza dell'osso, & finisce in molti piccioli spiragli. Nondimeno cosi per questo, come per lo resto entrano alcuni ramuscelli di vene, & arterie, che nutriscono, & viuificano queste ossa. Nell'altre parti ha ogni nodo tutto intorno molti processi, come spine; per laqual cosa furono tutti chiamati Schiena.[c] Di questi processi, alcuni vanno in sù, alcuni in giù, altri da i canti, & altri a dietro. Fra ogn'uno di que di dietro (di quei, che hanno la giunta, che sono molti) & quel, che segue all'ingiù, v'è vna cartilagine, accioche l'ossa nõ si facciano male, nel muouersi. Hanno medesimamente tutti questi nodi, fra l'vno & l'altro vn buco [d] da ogni lato (per doue esce vn neruo, & entrano vna vena, & vna arteria, come al suo luogo diremo) che si fa, scauandosi ogni nodo vn poco, benche non vgualmente; perche ne nodi del collo, quanto piu si scende, tanto quel di sopra è piu scauato, che quel di sotto; in quelli de lombi è al contrario; & nelle spalle vgualmente. Tutti questi nodi fin'allosso grande, (eccetto i due primi, de quali l'vno non ha corpo, & l'altro non ha giunta nella parte di sopra) si legano dalla parte dinanzi l'vn corpo dell'vn nodo, con quel dell'alltro, non col mezzo delle due tele, o camiscie, che coprono la midolla spinale, se non mediante le legature, che nascono fra ogni corpo, & la sua giunta, cosi nella parte di sotto, come in quella di sopra; & mediante [e] la legatura di natura di cartilagine, che è fra l'vn corpo, & l'altro. Dalla parte di dietro si giungono i processi di sotto del nodo superiore, co processi di sopra di quel, che segue, mediante la congiuntura, chiamata Artrodia, spetie della Diartrosi. I nodi si legano medianti certe corde, che nascono di loro tanto strettamente, che possono facilmente muouersi tutti, senza correr pericolo di disluogarsi. Ma è da notare, che se tal volta si disluogano, (come accade) corre maggior pericolo, se si disluoga vn solo, che molti insieme, pche in questo modo si offende meno la midolla spinale. Questi nodi son forati, come si è detto, ma non vgualmente, perche si va ristrignendo il buco, vn poco dal principio al fine; di modo, che se ben non son differenti nell'esser forati, sono però nella grãdezza de buchi. Et si come il nodo superiore ha maggior buco, che l'inferiore, cosi l'inferiore è piu grosso, che il superiore; accioche pesi meno il superiore, & resista meglio al peso l'inferiore. Si diuide tutta la Schiena in quattro parti, in Collo & Spalle, Lombi & Osso grande.

Quanti nodi ha la Schiena.

b t.i.lib.ii.t.xvi.fig.xvii. 1.2.3.4.5.

c t.vi.fi.i.

I processi de nodi della schiena

d t.vi.fi.i.Q

Il buco, pel quale escono i nerui

La forma, nella quale si cõgiungono i nodi della schiena.

e t.vi.fi.i. R R.li.ii.t.xv. fi.xxviii.3.

Discassatura della schiena.

Diuisione della schiena.

De

De Nodi del collo. Cap. II.

Il collo ha sette nodi.

COLLO si chiama dal fin della collottola, fin'a gli homeri; [a] & ha sette ossa, o nodi, de quali i due primi si congiungono da ogni parte l'vno all'altro, medianti certe legature, che nascono dell'osso della collottola, & gli circõdano per di fuora; il resto s'attaccano sol per la parte dinanzi, che chiamiamo il corpo del nodo, nella forma detta nel capitolo passato. Et tutti essi hanno i processi di dietro bifurcati, [b] eccetto il primo, ilquale è piu duro, & massiccio, & ha piu largo buco, che niuno de gli altri, ma è piu sottil di loro, & assai differente in figura. Perche oltre a l'hauere il buco molto maggiore, che il resto, ha il corpo anchora incauato di dẽtro; & in quello si fa vn seno, circõdato da vna cartilagine, [c] nel quale entra vn processo, come dente, che diremo hauere il secondo [d] nodo; & in luogo del corpo, che gli manca, ha vn nodetto verso innanzi. Ha anchora questo osso, da amendue i lati del buco della midolla, (nelle quai parti è piu forte, che in niun'altra) vn [e] seno ouato, rileuato alquanto di fuori; & incauato di dentro in tal modo, che congiungendoli amendue, si farebbe vn perfetto seno. In questi due seni s'incassano le due testicciuole [f] dell'osso della collottola chiamate da Greci (assai impropiamente) Coronides, che vuol dir processi aguzzi; & sopra loro si muoue la testa, quando l'alziamo, o abbassiamo. Ad ogni lato di questi seni di questo nodo, si vede vn processo [g] assai piu largo, che niuno de gli altri processi de lati dell'osso del collo; & in loro s'inseriscono il quinto, & sesto paio [h] de musculi, che muouono la testa. Questi processi non son diuisi, come il resto de nodi piu bassi, per cagione de grommi, che si fanno ĩ loro; ma ben son forati, come tutti gli altri piu bassi; & i buchi rispondono al secondo, & terzo buco dell'osso della collottola. Mancogli à questo nodo il processo di dietro, perche nõ facesse male ad alcuni musculi, che passano sopra lui; ma in suo luogo ha [i] vna asprezza lunga, alquanto rileuata, di cui nasce il quarto paio de musculi di quei, che muouono il capo. Ha parimente questo nodo di sotto a i sopra detti seni, altri due simili nella parte piu bassa, benche alquãto minori, & disuguali, & molto meno incauati, che que di sopra, chiamati da Greci Glenes, che vuol dir occhi, per assimigliare al seno, che fa l'occhio. In questi seni s'incassano due grommõcelli, che sono ne processi de lati del secondo nodo, mediante vna cartilagine, che sopplisce la loro disugualità. Et sopra questi seni si muoue la testa da lati, come quando diciam di nò. Questi grõmoncelli, o tubercoli, son cagione, che i buchi, che si fanno ne processi di questo secondo nodo, siano alquanto intrauersati, & non diritti, come quelli de processi de lati del primo, & di tutto il resto. Nel mezzo di questi grommi, che si fanno nella parte di sopra di questo secondo nodo, nasce del corpo suo vn [k] processo grande, alto, massiccio, & molto duro, alquanto piu basso & liscio dauanti, che di dietro, ilqual per esser simile ad vn dente, principalmente al canino d'un huomo, fu chiamato Dente, o Dentale. Questo processo entra nel seno, che ho detto farsi nel corpo del primo nodo, ilqual seno è circondato da vna cartilagine, & abbraccia la parte dinanzi di questo dente, che è piu bassa, & sdrusciolosa; la parte di dietro è piu larga, & fa come vna testicciuola da lati; di sotto della quale ha da ogni lato vn picciol seno, & nella parte di dietro vn'altro. Que de lati, insieme co i seni del primo nodo, che lor rispondono, fanno da ogni lato vn buco, per donde passano certi nerui, che tal volta vanno a i musculi, che piegano il collo. Il seno di dietro fu fatto, perche la legatura, che passa da vn lato a l'altro del nodo, piu sicuramente si legasse, & stesse piu forte. Al che parimente aiuta, che il primo nodo ha nelle parti, doue ella nasce, vn'asprezza, & vn picciol buco, che non entra piu a dentro per l'osso. La parte piu alta di questo processo è aguzza, come vn pignuolo, & monta vn poco piu in sù del primo nodo; & del suo mezzo nasce vna legatura tonda [l] & forte, che'l lega all'osso della collottola. Di modo che il primo nodo si congiunge col secondo, medianti due larghi grommi del secõdo, & altri due seni, che sono nel primo, & vn seno, che è nel medesimo primo, nel quale entra il dente del secondo. E anche il secondo nodo nell'vltima parte de tubercoli alquanto scauato, ne piu ne meno, che'l primo. Et tra amẽdue si fa vn buco, per ilqual passa il secondo paio de nerui della schiena; benche molto piu è scauato il primo nodo che'l secondo. Tutto'l resto, che si ha da dire del secondo nodo è parimente commune a gli altri cinque. Perche ha il

I processi di dietro.

Differẽza fra'l primo osso, & il resto.

Due seni del primo nodo.

L'asprezza del primo osso.

Il secondo nodo del collo.

Il processo di questo nodo.

La legatura, che abbraccia il corpo di questo nodo.

a t.v.fi.vi.
b t.v.fig.vi. A B
c t.v.fi.vi.a
d t.v.fi.vi.D
e ta.v.fi.vi. C C
f ta.iiii.fig.vi.I I
g t.v.fi.vi.E
h li.ii.t.xiiii H I
i t.v.fi.vi.F
k t.v.fi.vi.D li.ii.f.xv.fi.xxvii.H
l li.ii.ta.xv.fi.xxvii.I

m t.v.fi.vi.B n la med. G

ha il proceſſo di [m] dietro diuiſo, come il reſto; ne quali tutti, queſti proceſsi finiſcono in due punte, principalmente quei de cinque primi, perche quel del ſettimo quaſi [n] niente ſi diuide. Nondimeno eſsi tutti hanno dal capo vna giunta, principalmente il ſettimo, che l'ha aſſai piu lunga, che niuno de gli altri; per laqual coſa è alquanto ſimile à i proceſsi di dietro de nodi delle ſpalle, benche quei delle ſpalle ſono vn poco piu aguzzi. Et coſi queſti, come quelli, ſono di ſotto ĩcauati, di ſopra rileuati, per cagion d'vna riga rileuata, che hanno nel mezzo della parte di ſopra, laqual riſponde ad vn'altra riga incauata, che è della medeſima forma nella parte di ſotto. Di ſorte, che i proceſsi paiono triangolari. Et della riga di ſopra dell'vno naſce vna legatura, che s'inſeriſce nella riga di ſotto del proceſſo del nodo piu alto; mediante laquale queſti proceſsi ſi legano, ſeparando (come diremo) i muſculi del lato deſtro, da quei del lato manco. I proceſsi de lati de quattro nodi, che ſeguono dietro al ſecondo, ſono piu larghi, che gli altri; & ognun di loro ha due punte, ne piu ne meno, che i proceſsi di dietro. Benche nõ ſono tanto aſpri, ne diſuguali, come quelli; & la punta dinanzi in queſti è piu larga, che quella di dietro; & monta piu in sù, principalmente nel ſeſto, nel qual la punta di dentro di queſto proceſſo è notabilmente piu larga. Ma nel ſettimo quaſi non ſi dimoſtrano le due punte; perche è vn proceſſo largo, & i muſculi, che naſcono di lui, non s'attaccano iui tanto forte, come que che naſcono de piu alti. Ne anche ſi muoue tanto forte queſto nodo, come gli altri del collo. La cagione di queſta diuiſione, coſi in queſti proceſsi de lati, come in quelli di dietro, è, perche meglio ſi poteſſero inſerire i muſculi, che naſcono della parte di dietro del collo. Et per queſta medeſima cagione il [o] proceſſo di dietro del ſecondo nodo è piu largo & lungo, che quei, che ſeguono; perche naſcono di lui il ſecondo, terzo, & quarto paio de muſculi, che muouono il capo. I proceſsi di ſopra, & quei di ſotto, in tutti queſti nodi ſon ſimili, dal ſecondo in giù; & anche il ſecondo ha i proceſsi, che calano come gli altri, cioè che fanno vn molto picciol, & alquanto tondo ſeno, ilqual ſcende d'alto a baſſo, [p] & dinanzi a dietro; & què di ſopra hanno vn tubercolo, o grommo tondo, coſi poco rileuato, che con difficultà ſi conoſce, ſe è ſeno o tubercolo. Queſto tubercolo s'incaſſa nel ſeno de proceſsi di ſotto del nodo di ſopra; & è coperto d'vna cartilagine, ne piu ne meno, che'l ſeno. Et incomincia parimente dalla parte dinanzi ſtorcẽdoſi alquanto, & cammina verſo quella di dietro. Queſta torcitura è maggiore, quanto i nodi vanno piu a baſſo verſo le ſpalle. Di modo che'l ſecondo nodo ſi congiunge al terzo, medianti le due cõgiunture; coſi anchora il terzo, al quarto; & tutto il reſto. Reſtaci a dire de corpi [q] di queſti nodi, & del modo, nel quale ſi congiungono. Hor è da ſapere, che tutti eſsi, eccetto il primo (che non l'hà) hanno il corpo ouato, [r] tanto pieno, quanto piu vanno a baſſo. Et ſi congiungono l'vno a l'altro, non come que delle ſpalle, o de lombi, che ſon piani; anzi la parte di ſopra del corpo di queſt'oſſa è concaua nel mezzo, & ouata ſecõdo la figura del corpo; quella di ſotto è ouata, & l'ouato monta tanto in sù, che empie il ſeno del nodo nel qual s'incaſſa. Ilche fu fatto, perche piu facilmente poteſsimo muouere il collo. Queſta congiuntura ſi vede chiaramente nel ſecondo, & terzo nodo, & in alcuni de piu in giù. Perche nel ſettimo, che s'incaſſa col primo delle ſpalle, gia quaſi non appare. Ilche fu fatto, pche non era dibiſogno che ſi moueſſe tanto, come il reſto. Et è da notare, che i quattro nodi del collo, che ſono fra'l ſecondo, & ſettimo, oltre a i ſette proceſsi, communi ad ogni nodo della ſchiena, ne hanno di piu [s] altri cinque. De quali il primo, & ſecondo ſono nella parte di ſopra del corpo d'ognuno di queſti nodi. Il terzo, & quarto ſono, ognuno dal ſuo lato; perche, come ſi è detto, i proceſsi de lati ſono [t] diuiſi, Il quinto è vn ramo del proceſſo di dietro, ilquale è parimente diuiſo.

Le giũte de proceſsi di dietro.

I proceſsi de lati de quattro ultimi.

La cagione della diuiſione, de proceſsi di dietro, & di que de lati.

I proceſsi di ſotto, & di ſopra.

I corpi de i nodi del Collo.

Cinque proceſsi ſtraordinarij di queſti nodi.

o la med. B

p t.v.fi.vi.H

q la med. I

r la med.

ſ la med.KK

t la med.LL

De Nodi delle Spalle. Cap. 12.

a t.vi.fi.i.LL

A Nodi del Collo, ſi cõgiungono que delle Spalle, che ſono ordinariamẽte [a] dodici. Non oſtãte, che tal volta, come per miracolo, accada mãcarne, od auanzarne vno; & piu di rado manca, che auanzi. Di queſt'oſſa, quelle di ſopra ſon minori; quelle di ſotto ſon maggiori, per la ragione detta. Et i corpi loro ne primi non ſon molto tondi, anzi ſono ouati, come in que del collo; ne gli vltimi ſon del tutto tondi, & tanto piu ſpugnoſi, che quei di ſopra, quanto ſon piu groſsi; & quanto ſon piu groſsi, tanto piu ſon

I nodi delle ſpalle ſon dodici.

Differenza tra queſti nodi.

ſparſi per loro que pertugietti, che non trapaſſano; che dicemmo eſſer poſti ſenza ordine alcuno. Hanno anchora tutte queſte oſſa, da amẽdue i lati vn foſſo, nel qual s'inſeriſcono i capi delle coſte, tanto coperto d'vna cartilagine, che quaſi nõ ſi vede. Queſto foſſo, dal primo nodo inſin'al nono ſi fa tra'l corpo dell'vn nodo, & quel dell'altro, vicino a i buchi per doue eſcono i nerui, benche la ſua maggior parte ſi vede nel nodo piu baſſo; & nel decimo, vndecimo, & duodecimo s'imprime tutto nel corpo. Nondimeno nel primo, & duodecimo nodo (oltre à i ſeni, che ſi veggono nella parte piu alta de lati del corpo loro) ſe ne ritrouano parimente altri due nella parte piu baſſa de medeſimi lati, piu profondi, & aſpri, che quei di ſopra, (benche quel del duodecimo non è coſi profondo, come quel del primo) & pieni di certi ſpiragli; de quali naſcono alcuni legami, che aiutano a legar q̃ſte due coſte co nodi, a quali ſi cõgiungono. Tutti queſti nodi delle ſpalle hanno i ſuoi ſette proceſsi ordinarij; cioè, due alti, due baſsi, due da lati, & vn di dietro. Quelli di dietro fin'al nono [b] ſon tutti grandi, & quaſi vguali, & triangolari; & vanno all'ingiù alquanto in fuori, faccendoſi ſempre piu ſtretti, fin che finiſcono in vna pũta, come di triangolo, ſopra il medeſimo proceſſo del nodo piu baſſo; & tutti ſi legano l'vno all'altro mediante vna legatura, che naſce della riga rileuata, che dicemmo farſi nel mezzo della parte di ſopra, del proceſſo piu baſſo, ſecondo il lungo ſuo. Il decimo nodo nõ ha queſto proceſſo, che eſca tanto in fuora, ne coſi triãgolare; anzi i due lati di fuori ſon molto larghi, & quel di ſotto ſtretto, aſpro, & diſuguale; & non finiſce in punta, come gli altri di ſopra, ma faccendoſi alquanto largo. Il proceſſo dell'vndecimo nodo eſce aſſai manco in fuora, & è aſſai piu largo in punta; & molto piu quel del duodecimo, che gia comincia a dimoſtrarſi a quelli de nodi de lombi. Si come ſon differenti queſti proceſsi in figura, coſi ſono nel ſcendere. Perche quelli de noue piu alti vanno all'ingiù (come habbiam detto) alquanto in fuori; quelli de tre vltimi ſcendono tanto oſcuramente, che quaſi non ſi laſſano vedere. I proceſsi de lati ne [c] noue primi ſon quaſi vguali; nel decimo cominciano gia chiaramente à farſi minori, & di mano in mano piu, fin'al duodecimo. La cagione di queſta differenza è l'incaſſarſi le noue prime coſte in vn ſeno, coperto d'vna cartilagine, che ſi vede [d] nelle punte di queſti proceſsi alquanto in dentro; quel, che non fanno le tre piu baſſe; & perciò non fu dibiſogno, che i proceſsi fuſſero tanto grandi; ne che haueſſero i ſeni, che hanno i piu alti; bẽche nel decimo ſi veda tal volta, come vn ſegno d'incaſſatura. Queſti ſeni, quantunque ſiano tutti ſituati nella parte dinanzi di queſti proceſsi, nondimeno alcuni ne ſtanno piu alti, alcuni piu baſsi, & altri in mezzo. Perche ne proceſsi del primo nodo ſtan piu baſsi, in quei del nono piu alto, in quei del ſeſto in mezzo. Ma i proceſsi tutti ne gli huomini piu ſpeſſo vanno in sù, che in giù, & ſpuntano alquãto in fuora. E ben vero, che l'eſſer queſti proceſsi rileuati di ſopra, & incauati di ſotto, & hauere vna teſticciuola al fine, gli fa parere, che ſcendano, ma con tutto queſto ne tre vltimi manifeſtamente montano. Queſto è quel, che tocca a i proceſsi de lati. Reſtaci da dire di quei [e] di ſotto, & di ſopra; liquali ſon quattro, due di ſotto, & due di ſopra; medianti i quali dicemmo incaſſarſi tutti i nodi della ſchiena (eccetto il primo in queſta forma) O entrando il proceſſo di ſopra del nodo inferiore, di ſotto à i proceſsi piu baſsi del nodo piu alto; come fanno tutti i nodi della ſchiena, dal ſecõdo del collo, fin'all'vndecimo delle ſpalle; O al contrario, entrãdo i proceſsi di ſotto del nodo piu alto, di ſotto à i piu alti di quel, che ſegue; come fanno tutti gli altri, dal primo nodo de lombi in giù. Di modo, che tutte l'oſſa della ſchiena, dall'vna parte riceuono le punte di queſti proceſsi del nodo vicino, dall'altra ſon riceuute le ſue. Eccetto che il primo del collo, ilqual riceue da amendue le parti ne ſeni, che dicemmo hauere; & il duodecimo delle ſpalle, che incaſſa tutti i ſuoi quattro proceſsi in quelli de nodi vicini, i piu alti in quelli di ſotto dell'vndecimo delle ſpalle, i piu baſsi nel primo de lombi. Et perciò tutti eſsi proceſsi, in queſto nodo ſono alquanto rileuati nella parte di fuori; & quegli, che riceuono l'incauati, in quella di dentro. Ilche ſi ha da intendere, ne piu, ne meno, ne gli altri proceſsi, alti, & baſsi; perche quelli, che s'incaſſano, fanno vn grõmo, o tubercoletto; & quelli, ne quali s'incaſſano, vn foſſetto; benche in alcuni difficilmente ſi conoſce, & l'vno, & l'altro.

Sette proceſsi di queſti nodi.

I proceſsi de lati.

Vn ſeno di queſti proceſsi.

I proceſsi di ſotto, & di ſopra.

Come s'incaſſano i proceſsi di ſopra, con quei di ſotto.

Come s'incaſſano il primo nodo del Collo, & il duodecimo delle Spalle.

b la med. PP

c la med. N

d la med. S

e la med. N Q

De

De Nodi de Lombi. Cap. 13.

a t.i.ii.iii.tra la L & la M.t.vi.fi.i LL.

Quanti sono i nodi de lombi.

INODI de Lombi son [a] cinque, piu grossi, che i sopradetti, & tanto meno pertugiati, quanto la Midolla Spinale, che passa per loro, è piu sottile. Et hanno semminati pel corpo certi pertugi, tanto maggiori, che quelli de corpi de nodi delle spalle, & del collo, quanto questi corpi son piu grossi, & hebbero bisogno di riceuere piu nutrimento. Et il buco, che detto habbiamo farsi fra l'un'osso, & l'altro, di doue escono i nerui, s'imprime tutto nel nodo piu alto; & quel di sotto fa solamente il suo fondo. Tutti questi nodi hanno i medesimi sette processi, che gli altri; de quali, quelli de [b] lati son' assai piu sottili, & lunghi, che quelli de nodi delle spalle; & pare, che volessero seruir per coste; se ben son piu corti quelli del primo, & vltimo nodo, che quelli de gli altri. Et niun di loro monta manifestamente in su, eccetto quelli dell'ultimo, che furono forzati à farlo, per fuggir l'ossa de galloni, che lor erano molto appresso. I processi di [c] dietro di quest'ossa son forti, grossi, & corti; & guardandoli da lati son larghi & sottili; guardandoli pel longo, d'alto à basso, stretti, & aguzzi in cima; & finiscono in vna riga alquanto aspra. Per la parte di sotto son larghi; & hanno due picciole impressioni, nel mezzo delle quali si fa una picciola collina, di cui nasce (come diremo) la legatura, che s'inserisce nella riga, che si fa nella parte di sopra del medesimo processo, del nodo uicino verso in giù. Et la giunta, che hanno questi processi di dietro, è piu soda, che quella de medesimi processi de nodi delle spalle. I processi [d] di sopra, per la parte, oue si mirano l'un l'altro, hanno una lunga, & cupa impressione. Que di sotto [e] scendono manifestamente, & finiscono faccendo nella parte di fuori, alquanto verso innanzi un grõmoncello alquanto largo, che s'inserisce ne processi piu alti del nodo, che segue all'ingiu, come habbiam detto. Oltre a questi processi, hanno parimente alcuni di questi nodi, in alcuni huomini, altri due piccioli processi, che scendono all'in giù, & si veggono appresso i buchi de nerui. I quali si trouano tanto poche volte ne gli huomini, & cosi ordinariamẽte nelle simie, che marauiglia non debbe essere, che Galeno facesse tanto conto di loro, & che il Vesalio non mai gli vedesse.

b t.i.ii. iii. q

I processi de nodi de lombi. Quelli de lati.

c ta.ii.iii.r.

Quelli di dietro.

d t.iii. s.

e t.iii. t.

I processi di sopra. Quelli di sotto.

Dell' Osso Grande. Cap. 14.

a t.i.ii.iii. M. t.vi.fi.ii. L.

Perche è cosi chiamato l'Osso Grande.

FV Quest'osso chiamato da gli Antiqui Sacro, ò Grande, [a] per esser il maggiore, & de maggiori processi, di quanti ne siano nella schiena. Il chiamarono anchora alcuni de Latini Sacro, perche pensauano, che s'aprisse nel parto, & si riserrasse poi. Il che esser non può naturalmente, senza morir la creatura; perche è tanto gagliardo l'osso, & cosi tenera la creatura, che si distruggerebbe tutta al tempo dell'vscire. Quest'osso è gobbo di dietro, & concauo dinanzi; & ha ordinariamente sei nodi, & tal uolta cinque, talmente ben congiunti, che ne gli huomini di età (per la parte di dentro) con difficultà si uede vn picciol segno di congiuntura. Per quella di fuori, in niuna guisa si conosce, eccetto fra'l primo, & il secondo, che tal volta si uede; perche si congiungono molte uolte, ne piu, ne meno, che i nodi de lombi. Ma ne fanciulli si veggono chiaramente le congiunture di tutti sei, cosi nella parte di dietro, come in quella dinanzi. I nodi di quest'osso son situati al contrario de gli altri della schiena; perche ne gli altri erano maggiori que di sotto; & in questi son maggiori que di sopra. Di sorte che tutto l'osso rappresenta la figura d'una Cocolla di scapulario da frate. Il primo de nodi di questo osso è tanto simile à quelli de lombi, che se non fusse pel gran processo, che ha da i lati, con difficultà si distinguerebbe da loro. Et cosi questo, come gli altri nodi di quest'osso, hanno i [b] processi di dietro simili à quelli de nodi de lombi; benche assai piu sono piccioli, quanto piu vanno all'in giu. Il sesto, & ultimo non hanno processo, se non un tubercolo ò grommo tondo, & largo, mediante il quale si congiunge al primo nodo del codione, come fanno i corpi de nodi fra se stessi, ò come si congiungono i nodi della coda in qual si uoglia animale. I processi [c] de lati son piu lunghi, & larghi; & son tutti attaccati l'uno all'altro, in tal modo, che paiono tutt'uno; & si fanno piu corti, con piu son bassi. Et ha ogn'un di loro dal capo, alquanto uerso dietro un [d] seno, nel qual

Quãti nodi ha quest'osso.

b t.vi.fi.ii.dd

I processi di dietro di quest'osso.

c t.vi.fi.i LL MR.

d t.vi.fi.ii.N. NPQ.

I processi de lati.

s'incassa da ogni lato l'osso de galloni. Questo seno è aspro, & disuguale, & ha nel mezzo una riga alquanto rileuata, come un grommo ò [e] tubercolo ò spina, che'l diuide in due; de quali quel dinanzi è meno fondo, che quel di dietro, & ha nel mezzo attrauersato un processo, che'l diuide in altri due seni, un'alto, & un'altro basso. A questi seni risponde giustamente la figura de lati dell'ossa de galloni; & s'incassano in loro, mediante una legatura, come cartilagine. Ma i seni piu chiaramente si veggono ne tre nodi primi, per esser piu grossi, che ne gli altri, che son piu stretti; non ostante, che tal uolta son larghi, & attaccati. Et di lor nasce il quarto musculo di quelli, che muouono la coscia. Vedesi oltre di cio, nel processo del lato del quinto osso, iui doue si congiunge col processo del sesto, un tubercolo alquanto rileuato, & grosso, a cui diremo legarsi due corde ò legature. Ha medesimamente quest'osso, tra nodo, & nodo, da ogni lato [f] un buco, come quel, che hãno tutti gli altri nodi, per doue escono i nerui. Questi buchi sono ordinariamẽte cinque, & tal uolta quattro, secondo il numero de nodi. Et si dimostrano, cosi per la parte di dietro dell'osso, come per quella dinanzi, per esserui attaccati i processi. Ma i buchi di dietro son molto minori, che que dinanzi; & per ogn'un di loro diremo vscire un neruo. Senza questi buchi [g] se ne ueggono parimente de gli altri fra i processi di dietro; i quali ne fanciulli son pieni di certe legature neruose, (ne piu, ne meno, che dicẽmo esser gli spatij, ò buchi, che si fanno fra i processi di dietro de nodi delle spalle, & de lombi) & ne gli huomini non appaiono, per esser gia le legature conuertite in osso.

I buchi dell'osso grande.

Altri spiragli di quest'osso.

e ta.vi.fig.ii. O O.

f la med. 1. 2. 3. 4. 5. 6.

g la med. e f g h i k.

Della Coda, ò Codione. Cap. 15.

L'Osso, che comunalmente chiamiamo il Codione è [a] simile alla coda de gli altri animali; eccetto, che ne gli huomini nõ appare. Et si fa ordinariamente di quattro nodi, & tal uolta di tre. Il primo di loro ha nella parte di sopra un fossetto, ò seno, nel qual s'[b]incassa sempre l'ultimo nodo dell'osso grande, mediante una sola legatura, come cartilagine, simile a quella, cõ la quale si legano gli altri nodi della schiena. Nel medesimo modo si cõgiunge il secondo al primo, & il terzo al secondo. Ma quando l'osso gran de non ha piu di cinque nodi, il primo di quei del codione ha parimente da i lati certi piccioli processi aguzzi, liquali uanno all'in su, & s'incassano fortemente, con que del quinto nodo dell'osso grande; & fanno nel mezzo un buco, pel quale esce sicuramẽte il sesto par de nerui, che nascono dell'osso grande. Nel resto tutti questi nodi son piu larghi di sopra, che di sotto; & quel di sopra è sempre maggior, che quel, che segue; tãto che uengono a finire in una punta alquãto ritorta in dẽtro, quasi come becco di Pappagallo. Et tutti insieme fanno la figura d'una coda; laquale insieme con l'osso grande fa una figura simile al la Cocolla del scapulario de frati Scappuccini nouitij. Questi quattro buchi, ne hãno buco alcuno, ne manco son uoti dentro, ne anche hanno midolla, ma son spugnosi, & rosi; come diremo anchora essere que del petto. Et ne fanciulli paiono piu tosto cartilagini che ossa; anzi l'ultimo piu tosto è di cartilagine che d'osso; ilche fu fatto, perche non facesse male all'intestino retto, che gli stà appresso.

Di quant'ossa si fa il codione.

a t.i.ii.iii.N t.vi.fi.ii.G

b ta.vi.fi.ii.e

Dell' Ossa del Petto. Cap. 16.

Petto chiamano [a] gli Anatomisti tutto quel uoto, che è abbracciato con le coste, che fa una figura ouata. Chiamiamo anche noi altri petto, sol quella parte dinanzi, che è dalle clauicole, fin'alla bocca del stomaco. Nel mezzo di questo petto dinanzi è un osso largo, che piglia dalla [b] fontanella della gola, fra le due clauicole, fin'alla forcella del stomaco, [c] ilquale chiamiamo comunalmente l'Osso del petto. Ha parimente il petto ventiquattro coste, da ogni lato dodici; & alcune uolte (ma bẽ rade, ilche ho io veduto solo in una donna, in Pisa, l'anno del 1544, faccẽdo l'Anatomia Realdo Colombo) sono da un lato tredici; & molto meno accade ritrouarsene da un lato undici. [d] Di queste coste le sette piu alte sono intere, & si congiungono all'osso del petto, l'altre sono mezze, & non ui arriuano; per la qual cosa furono chiamate da latini Mendose ò Spurie, che uuol dir Bastarde, & Illegitime. Ma cosi queste, come l'intere, son fatte parte d'osso, parte di cartilagine. La parte della banda di dietro è osso. Quella della banda

Le coste tutte son vẽtiquattro.

Le coste intere son sette.

a ta.i.ii.iii.

b t.i.ii.o

c t.i.ii.p.

d t.i.ii. 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7.

banda dinanzi è cartilagine. Et medianti queʃte cartilagini ʃi congiungono l'intere al-l'oʃʃo del petto; & le baʃtarde ʃagliono all'obliquo in sù, attaccandoʃi ogn'una di loro a quella di ʃopra, che gliè piu uicina, & alla diaframa, mediante l'iʃteʃʃa diaframa; eccetto l'ultima, la quale in guiʃa niuna ʃi [e] congiunge con l'undecima; & l'undecima, che anche molte volte laʃcia di congiungerʃi alla decima. Et tutte quãte per la parte di dẽtro del uoto del petto, ʃon liʃcie, & hanno nella parte di ʃotto un canalleto, come incaʃtro per tutto il lungo d'ogn'una; il quale piu chiaramente appare, da doue ʃi congiungono con l'oʃʃa delle ʃpalle, fin alla metà, che da indi innanzi; & piu in quelle, che ʃono fra la terza, & la nona, che nell'altre. Perche eʃʃendo fatta tale incauatura, perche piu ʃicuramente paʃʃaʃʃero per lei i [f] rami della vena, che nutriʃce le coʃte, inʃieme con un neruo, & una arteria i tre rami di ʃopra, che ʃon piu ʃottili, non hebbero di biʃogno di coʃi grande incaʃtro; & i tre di ʃotto, anchor che ʃian groʃsi, pur perche le coʃte ʃon ʃottili, & curue di dẽtro, ne anche n'hebbero di biʃogno. Et è da notare, che la parte dell'oʃʃo d'ognuna di queʃte coʃte non è dell'iʃteʃʃa ʃuʃtanza; perche con piu s'auuicina alla cartilagine, tanto piu è l'oʃʃo tenero. Ne ʃono anchora tutte d'una medeʃima lunghezza; perche eʃʃendo il petto ouato, quelle di ʃopra, & di ʃotto ʃon minori, & quelle di mezzo maggiori. Ne ʃi ʃomigliano anchora in larghezza; perche la ʃuperiore ʃempre è piu larga, che quella, che ʃegue appreʃʃo; principalmente la prima [g], che è molto piu larga, che niuna delle altre. Ma l'une, & l'altre ʃon fatte d'un ʃottil oʃʃo, come tela ò ʃcaglia, che le cuopre tutte dalla bãda di fuori, & da quel la di dentro ʃon ʃpugnoʃe. Ne piu, ne meno, che habbiamo detto eʃʃer differenti le coʃte, ʃono anche le lor cartilagini; perche le cartilagini delle mendoʃe ʃono aʃʃai piu tenere (dal che chiamarono alcuni queʃte coʃte Chondron, che vuol dir Cartilagine); quelle dell'intere ʃono aʃʃai piu dure, principalmente ne vecchi, ne quali diuidendole paiono d'oʃʃo, come quelle che ʃi ueggono in alcuni Buoi, & Caʃtrati vecchi. Son parimente differẽti le cartilagini, nel largo & lungo, ʃecondo che ʃono le coʃte, anchorche quelle della ʃeʃta, ʃettima, & ottaua, ʃempre ʃi uadano perdendo, cõ piu s'appreʃʃano all'oʃʃo del petto; & cõgiungẽdoʃi con la cartilagine di ʃopra, finiʃcono coʃi elleno, come l'altre fin'allultima, in una punta aguzza, al cõtrario delle'ntere. La prima [h] delle quali è aʃʃai piu larga al fine, che quando ʃi partì dalla coʃta; l'altre fin'alla ʃeʃta (come s'appartano dalle coʃte) ʃi vanno riʃtrignendo fin'all'arriuare all'oʃʃo del petto; & iui fanno una teʃticciuola, mediante la quale ʃi congiungono a lui, come dapoi diremo. Ma coʃi le coʃte come le cartilagini dalla banda di fuori ʃon curue, & liʃcie; benche non vgualmẽte da ogni parte; perche doue ʃi congiungono con la ʃchiena, oltre al'hauerui un grommoncello, ʃono anchora alquãto aʃpre, perche meglio ʃi poteʃʃero intaccare le legature, che le congiungono co corpi, & proceʃsi, de lati de nodi delle ʃpalle. Et hanno parimente, ogn'una di loro, un poco piu innanzi di doue ʃi cõgiungono co proceʃsi de lati, un picciolo tubercolo ò grommo, a cui ʃi legano in parte le corde dell'vndecimo [i] muʃculo, che moue la ʃchiena; & un poco piu innanzi certe aʃprezze, & diʃugualità come grommi, ne quali ʃi lega il quarto muʃculo di quei, che muouono il [k] petto; & naʃcono quelli, che empiono lo ʃpatio [l] tra le coʃte, per la parte di fuori, come in ʃuo luogo diremo. Si veggono ʃimilmente alcune aʃprezze picciole nella parte di dentro, doue naʃcono, & finiʃcono i muʃculi, che empiono la parte di dentro [m] del medeʃimo uoto; & la prima coʃta nella parte di fuori, ʃenza l'aʃprezze dette, ne ha d'altre aʃʃai maggiori, delle quali naʃce il quarto [n] muʃculo, che muoue la ʃchiena. Et è da notare che le coʃte tutte nel ʃepararʃi da nodi della ʃchiena ʃcendono in obliquo uer ʃo dietro; da indi uanno di ʃotto delle aʃcelle ʃcendendo ʃempre in obliquo uerʃo la parte dinanzi, fin che cominciano le cartilagini. Le quali montano in arco all'in ʃu, in guiʃa che ogni cartilagine fa un cantoncello, [o] come di triangolo ʃodo, con la coʃta, di cui naʃce; eccetto la duodecima, che alcune uolte non monta niente in ʃu. Et è da notare, che di tutte queʃte coʃte, le prime noue s'incaʃʃano co i nodi delle ʃpalle, in due luoghi; le due ultime in un ʃolo; la decima ʃi congiunge ordinariamente in una parte, & tal uolta in due. Quelle, che ʃi congiungono in due parti, hanno anchora due teʃticciuole; una maggiore, che s'incaʃʃa nel corpo del nodo; l'altra minore, che s'incaʃʃa nelle punte de proceʃsi de lati dell'iʃteʃʃo nodo, in que ʃeni, che dicẽmo hauer queʃti proceʃsi. Et di queʃte due teʃticciuole la maggiore è tanto piu alta che la minore, quãto è piu alto il ʃeno del corpo del nodo, che quel del proceʃʃo. V'è parimente un'altra differenza

C 3 fra

Marginal citations:
e t.ii.iii. 11. 12.
f lib.vi.ta.ii. GG t.v.ʃi.i
g t.i.ii.iii.I
h t.i.1.
i li.ii.t.xiii.Γ
k li.ii.t.xii.Δ
l lib.ii.t.xi.v
m li.ii.t.viii. EEE.
n la med. c.
o t.ii. n.

Marginal notes:
Come ʃi congiungie l'una cartilagine all'altra.
L'incaʃtro delle coʃte.
Differenza tra le coʃte in ʃuʃtanza.
In lunghezza.
In larghezza.
In che ʃi concordano le coʃte.
Differenza tra le cartilagini.
Nella larghezza, & lunghezza.
Il modo nel quale s'incaʃʃano le coʃte.
La differenza fra le coʃte, nel congiungerʃi.

fra queste coste nel congiungersi. Perche la prima si congiunge al primo nodo delle spalle, senza toccare il secondo, mediante una testicciuola tonda, & un seno che le risponde in figura, & grandezza; l'altre fin' all'ottaua s'incassano, ogn'una fra due nodi, con una testicciuola aguzza in punta; le tre ultime, che s'incassano solamente ne corpi de nodi, nó hanno testa molto sospesa, ne molto profondo seno, in cui s'incassano. Habbiamo detto come si congiungono le coste a nodi delle spalle. Restaci à dire, come si congiungano all'osso del petto; il che farò trattando insieme di quest'osso per non hauer tante uolte a replicar una cosa. Hor sta quest'osso p nel mezzo del petto; & piglia (come dicemmo) dalla fontanella della gola, fra le due clauicole, fin'à quel luogo, che comunalmente chiamiamo la bocca dello stomaco, benche falsaméte, come in suo luogo diremo. Quest'osso è sottile, & largo di sopra; & finisce in vna punta, come di spada; per la qual cosa alcuni il chiamarono Spada: & si compone ordinariamente di sei ò sett'ossa, le quali ne gli huomini di età si congiungono in tal modo, che par sia quest'osso fatto di due ò tre sole; & alcune volte, benche rade, si compone d'vndici; come uidi io in Roma, l'anno del 1554, in una fanciulla, d'età di circa sette anni, che hauea diuiso quest'osso in sei; de quali i cinque piu bassi erano fessi d'alto, à basso, secondo il lungo dell'osso. Tutte le parti di quest'osso si congiungono, mediante vna cartilagine; ma perche ne gli huomini (come è detto) non si veggono ordinariamente se non due congiunture, tratterò di lui, come se non hauesse, che tre ossa. Il primo q de quali è notabilmente piu largo, che gli altri, & un poco piu grosso, ma assai sottile secondo il largo; & per la parte di dietro, che risponde al uoto del petto, è alquanto piu concauo nel mezzo; per la parte dinanzi è alquanto rileuato; misurandolo pel lungo è alquanto piu grosso nel mezzo che da lati (ne quali s'incassano le cartilagini del primo paio delle coste); & per la parte di sopra è piu grosso, & largo, che da quella di sotto. Et ha due seni, uno da ogni lato, lunghi, & scauati dalla banda di dietro, & coperti d'una cartilagine. In questi due seni s'incassano le testicciuole delle clauicole; & nel mezzo loro dalla parte di sopra se ne fa un'altro, come una mezza luna, che è quello, che comunalmente chiamiamo la Fontanella. La parte di sotto è alquanto aspra; & cosi leggieri si lega col secondo osso, che non mai si lassa di dimostrare la congiuntura; anzi tal uolta si veggono dimenare amendue in coloro, che hanno grand' Asima. Questo secondo osso r è piu stretto, & sottile, che'l primo, & piu largo di sotto (un poco innanzi, che finisca) che di sopra; oue si congiunge col primo; nella qual parte ha da ogni lato un seno commune ad amendue, che è coperto d'una cartilagine; & in lui s'incassa la cartilagine della seconda costa, con una punta (come di triangolo sodo) alquanto rileuata. Oltre di questi seni ne ha quest'osso di molt'altri simili à ogni lato, ma non ugualmente separati l'uno dall'altro. Perche il primo del primo lato (nel qual s'incassa la cartilagine della terza costa) è piu lontano da quel, nel qual s'incassa la seconda, che non è il terzo dal seno, nel quale s'incassa quella della quarta. Et cosi consequentemente fin'al sesto, che si uiene à congiungere col settimo. Di modo, che nel primo osso si viene ad incassare la prima cartilagine; tra'l primo, & secondo, la seconda; & nel secondo la terza, quarta, quinta, sesta, & settima, con certe testicciuole rileuate (come quelle della cartilagine della seconda) mediante quella sorte di congiuntura, chiamata Artrodia, che detto habbiamo esser spetie della synartrosis. Il terzo s osso è assai piu picciolo, & si congiunge alla parte di dentro del fin del secondo, iui doue la cartilagine della settima costa s'incassa. Quest'osso è stretto, & sottile, & dalla parte sua piu bassa si conuerte tal uolta in una cartilagine aguzza in punta, che chiamiamo la Forcella dello stomaco. Ma è da notare che in molti manca quest'osso, & in questi tali il secondo si diuide in due, insco ntro della cartilagine del terzo paio di coste. La cartilagine detta t nasce del luogo, doue le cartilagini della settima costa, da ogni lato si congiungono al fin de second'osso. Questa cartilagine serue à guardare la parte dinanzi del fegato, & dello stomaco; & è simile ad vna spada; dalla qual cosa fu da Latini detta Ensiforme. Non ostáte che tutto l'osso insieme si possa molto meglio agguagliare ad un pugnale Spagnuolo; perche il prim'osso fa il pomo; il secondo il manico; & il terzo la lama. Tutto quest'osso è spugnoso, sottile, & massiccio piu dinanzi, che di dietro; perche in questa parte ha di molti spiragli disuguali, che non penetrano, per i quali si nutrisce. Questi spiragli tá to piu si veggono nel prim'osso, che ne gli altri, quanto egli è piu grosso di loro. Hor ritornando

Dell'osso del petto.

Di quante parti si fa questo osso.

Il prim' osso.

Il secondo.

Le coste, che s'incassano nel primo, & secondo osso del petto.

Il terzo.

L'Officio della forcella dello stomaco.

p t.i.ii. oxy.

q t.iii.

r t.i.ii.x.

s t.i.ii.y.

t t.i.ii.p.

tornando alle coste, dico che l'osso del petto fu fatto, cosi ad effetto, che le coste s'incassassero in lui, come anchora, che'l cuore, & i polmoni stessero piu riguardati. Et le coste furono fatte per difesa del petto. Et la parte lor di dietro, che meno era sicura, fu fatta d'osso; quella dinanzi, perche è piu guardata dalle mani & occhi, di cartilagine, accioche piu facilmente potessimo rispirare.

Dell'Osso, o cartilagine del Cuore. Cap. 17.

QVANTVNQVE nel Cuor dell'huomo giamai si ritroui osso alcuno, nondimeno perche in alcuni animali si vede vn'osso, o almeno vna cartilagine dura, come lui, (ilche ho veduto io in alcuni castrati vecchi, & Galeno dice hauerlo veduto in vno Elefante) perciò dirò quello, che ne gli huomini, & principalmente ne vecchi, in luogo di quest'osso si ritruoua. Si congiungono (come piu lungamente al suo luogo diremo) nel mezzo del cuore, nella parte piu alta [a] del tramezzo, che si fa fra i due suoi ventricoli, le radici della vena arteriale, & quelle dell'arteria grande, come si congiungerebbono due CC per le spalle; & amendue insieme fanno vn corpo poco men duro, che cartilagine; la cui figura è come vna X, perche la radice dell'arteria grande è alquanto maggiore. Queste radici, o si chiamino ossa, come Galeno dice; o cartilagini, come veramẽte sono, importa poco; pur che si sappia, che si fanno delle sopradette radici, lequali col tempo s'indurìscono.

a lib.iiii.t.i. sotto la A B C

Di che si fa l'osso del cuore.

Delle Palette delle Spalle. Cap. 18.

LE Palette delle Spalle son[a] quell'ossa, nelle quali s'ĩcassano le braccia, che sono situate (stando il corpo diritto) fra la prima, & quinta costa; & in alcuni arriuano alla sesta. Et si legano ognuno di queste ossa dal suo lato con l'osso della collottola, & co nodi della schiena, & con le coste, medianti certi musculi; cioè, coll'osso della collottola, mediante il secondo [b] paio de musculi che'l muouono (ilqual'anchora li congiunge con molte punte de processi di dietro, de nodi della schiena); con le punte di dietro d'alcuni nodi del collo, mediante il terzo paio di musculi, che muoue [c] le medesime palette; co processi di dietro d'alcuni nodi delle spalle, & del collo, mediante il quarto paio [d] de musculi, che le muouono; con le coste, mediante [e] il primo, che le muoue, & il secondo, [f] che muoue il petto. Ognuna di queste palette da per se è molto disuguale & differente in ogni parte. Perche, oltre a l'hauere molti processi, cõcauità, tubercoli, o grommi, & giunte, è parimente d'vna figura triãgolare; i cui lati non son vguali, anzi il lato di dietro (che è il fondamento del triangolo di quest'osso, & si distende secondo il lungo delle spalle, da canto i processi di dietro de nodi loro) è maggior, che niuno de gli altri. Questo lato è alquanto rileuato, da capi, doue si congiunge con gli altri lati; & è nel mezzo alquanto incauato; benche molte volte manca questa incauatura; & allhora questo lato fa questa figura C. E parimente tutto questo lato assai sottile; benche alquanto meno da capi, che nel mezzo; & il capo di sotto è alquanto piu grosso, che quel di sopra. In questo lato quasi sempre vi son due giunte; vna maggiore, & piu grossa, che si vede sempre nella [g] parte piu bassa di questo lato, & fa vn canto come di triangolo sodo, alquanto tondo; l'altra minore, che è nella piu alta, [h] iui doue comincia il processo, che è nella parte di fuori di quest'osso, chiamato la Spina, come dapoi diremo. Senza queste giunte si vede parimente in tutto questo lato vna cartilagine, simile a quella, che nasce al fin di tutte l'altre ossa, che non si congiungono a niun'altro, laquale è assai minore ne gli huomini, che in niuno altro animale. Gli altri due lati di quest'ossa son parimente differenti fra se stessi; perche quel [i] dinanzi monta dal fin del maggiore, camminando in obliquo verso la banda dinanzi; quel [k] di sopra (che è tanto piu picciolo, che quel dinanzi, quanto quel dinanzi è minor, che quel di dietro) cala alquanto verso innanzi, fin che finisce in vn picciol seno appresso il collo della paletta, accostandosi a quel dinanzi. Questi lati non solo son differenti in lunghezza, & figura, ma parimente in grossezza. Perche quel dinanzi [l] quanto piu monta in sù (diuidendosi da quel di dietro, & maggiore, quale dicemmo essere il fondamento o basi di quest'osso) tanto piu si fa grosso, & massiccio conuertendosi in vn grosso

a t.i.ij.iii.R t.vi.fi. iiii.
b lib.ii.t. ix. ΔΓ
c lib. ii. tab. xii. G
d li.ii. t. x. Γ
e li.ii.t. v. Γ
f li.ii.t.vii.L
g t.vi.fi. iiii. Y Y Y
h la med. X
i la med. da la B al Z
k la med. dal Z al F
l la med. PP S T

A che parti si congiungono le palette delle spalle.

La figura delle palette delle spalle.

Il maggior lato di questa paletta.

Le giũte di questo lato.

Il lato dinanzi & di sopra.

Differenza tra questi lati.

grosso orlo, ilquale (oltre che fa quest'ossa piu forte, & incauate nel mezzo, per dar luogo a i musculi, che diremo nascer di loro) ha nella parte piu bassa [m] vna impresione, di cui nasce il musculo, che muoue [n] il braccio in dietro; & nella piu alta, appresso il collo di quest'osso, vna asprezza, della qual nasce il musculo, che distende il gomito. Il piu alto lato di questa paletta è sottile, & aguzzo, & finisce (come dicemmo) in vn seno, come mezzo [o] cerchio, pel qual passa vn ramo del quinto paio [p] de nerui della midolla spinale; insieme con vna vena, & vna arteria, che vanno a nutrire la parte di dietro di quest'osso. Al fin di questo lato, tra lui, & quello della banda dinanzi, ha ognuna di queste palette, come è detto, vn [q] collo, nel quale par si sia raccolto tutto il largo loro, per farlo grosso; & come comincia a vscir in fuora si fa alquãto piu largo. Et nel mezzo della parte sua dinanzi si vede vn [r] seno, alquanto lungo, secondo la lunghezza del collo, nel qual diremo incassarsi la testa dell'osso dell'homero. Questo seno è tondo di sotto, & aguzzo di sopra; ilche fu fatto per cagione della impresione, che si fa nella parte di dentro del collo, per laqual passa piu sicuramẽte la corda del musculo, che raggira il braccio dalla banda di dentro, & da quella di fuori. In questa parte, cosi il seno, come la parte di sopra di questo collo, son piu rileuati, che di sotto; perche d'amendue nascano le [s] legature di questa cõgiuntura; & la parte di fuori del principio del primo [t] musculo, che diremo muouere il gomito. Questo seno è coperto d'vna cartilagine, come gli altri; & non è tanto profondo, quanto la [u] testa dell'osso dell'homero richiederebbe; ilche in niun'altra congiuntura accade, eccetto in questa, & in certa guisa, in quella della coscia cõ l'osso del gallone (come al suo luogo diremo) per cagione di diuersi mouimenti, di queste parti. Ma per rimediare a tal difetto, oltre a le molte legature, che ha, furono fatti in quest'osso certi [x] processi, che abbracciano la testa dell'homero, in tal guisa, che nol lassano disluogare. Fu parimente ordinato, che la cartilagine, che cuopre questo seno, vscisse tanto in fuora, che faccendolo maggiore, sopplisse alla piccolezza dell'osso, & non disturbasse il moto. Questa cartilagine non nasce d'osso, ne manco è attaccata a lui, ma alle legature, che'l circondano; & è per la parte di fuori grossa, & si va assottigliando, quanto piu s'appressa al centro del seno; & finisce assai innanzi che arriui a lui, faccendo la figura d'vn anello, la cui parte, che tocca il dito, è agguzza in triangolo, & quella di fuori tonda. Questa cartilagine, se bene aiuta, che non si possa cosi facilmente disluogar l'osso dell'homero; nondimeno quando si disluoga all'ingiù, non lo lascia cosi facilmente ritornare a suo luogo, perche si doppia nel mezzo, & non lascia acconciar l'osso. Et perciò è di bisogno asicurarsi bene, insin'al ritornarlo al suo luogo, & dapoi dimenare alquanto l'osso dell'homero, perche la cartilagine si spieghi. I processi di quest'osso son due; il primo [y] & piu alto nasce della spina, che tosto dirò hauer quest'osso, & fa la punta dell'homero, & perciò la chiamerò sempre la Punta dell'homero. Il secondo, che [z] è piu basso & minore, comincia dalla parte piu alta del collo [a] di quest'osso, & camminando innanzi si fa alquanto largo, & finisce scontro alla parte dinanzi di questa congiuntura. Questo processo, per la parte piu bassa è molto liscio, & ĩcauato come vna C Greca, antiqua; & perciò fu chiamato da loro Sygmoides; alcun'altri il chiamarono Anchiroides, che vuol dir simile ad vna Anchora; per hauer alcuna similitudine con la parte dell'Anchora, che si ficca in terra. Per la parte piu alta è aspro, & disuguale; & la piu alta parte del suo principio è alquanto piu grossa; & ha vn picciolo, & aspro [b] grommo, a cui s'appoggia la clauicola, & si lega fortemente. E parimente aspro questo processo nella punta; & di questa asprezza nasce il principio [c] di dentro del primo musculo, che muoue il gomito, & la legatura particolare di questa congiuntura. Vedesi anchora tra la punta di questo processo, & il grommo, o tubercolo, a cui s'appoggia la clauicola, vna [d] asprezza, di cui nasce sicuramẽte la [e] legatura, che s'inserisce nel processo piu alto di quest'osso. All'asprezza di questo processo rispondono alcuni buchi, che sono tutto intorno al collo della paletta, & non penetrano; de quali nascono le legature della congiuntura dell'homero. La parte [f] dinanzi di quest'osso è incauata, quanto il grosso dell'orlo, del lato dinanzi, esce in fuora, (questo vacuo empie [g] il sesto musculo, che muoue il braccio) & è tutta liscia; & ha alcune [h] impresioni (come se le coste si fussero stampate in lei) lequali si conoscono assai piu chiaramente ne vecchi, che ne giouani. Vedesi parimente in questa parte al fin del maggior canto [i] vn picciol tubercolo, nel qual s'inserisce il secondo musculo, che muoue il detto osso.

La to piu alto.

Il collo della paletta.

Il seno del collo

La cartilagine, che fa maggior questo seno.

L'offitio di questa cartilagine.

Il primo de i processi della paletta della spalla.

Il secondo.

La parte dinanzi di questa paletta.

m la med. T
n li.ii.t.viii. k. t. xviii. S
o t.v.fi.iiii.a
p li.vii.t.ii.i
q ta. vi. fig. iii. C D
r la med. AB
s li. ii.t.xiii. V
t li.ii.t. vi.m
u t.i.ii. iii.x. t.vi.fig. iiii. A B C
x t.vi. fi.iiii. F F K K K
y la med. K K K
z la med. FF
a la med. C
b la med. F
c li.ii.t. vi.n
d t.vi.f.iiii.F
e li.ii.t. vi. c
f t.vi. fi. iiii. M M M
g li.ii. t. vii. T.t.viii.H
h t.vi.fi.iiii. M M M
i la med. Φ

osso. Et è da notare, che questa parte è piu tonda, o scauata iui, [k] doue rispõde alla spina, o scaglia, di cui nasce il processo chiamato la Punta dell'homero, che in niun'altra; come se hauesse voluto la natura faccendo questa spina in quest'osso, cauarlo piu in dietro, & farlo piu profondo dinanzi. Et la parte di questa impressione, che risponde a fini di questa spina, è piu profonda, che quella, che risponde al suo mezzo; perche la spina è piu grossa nel mezzo, che da capi, come tosto dimostrerò. De gli altri fosi, che ha quest'osso, quel che è vicino al collo è il piu cupo; si perche nascendo della spina si distende verso dietro; si perche in questo luogo il collo è piu grosso; & vscendo vn poco innanzi il fa assai maggiore; al che parimente aiuta la grossezza del lato dinanzi della paletta. La parte di [l] dietro di quest'osso, nella quale è il processo, simile ad vna spina, la cui punta si chiama la Punta dell'homero, è alquanto inarcata per poter meglio resistere. Et ha due piccioli seni, l'vno [m] di sotto al processo detto, tra il suo fine, & la parte piu grossa & rileuata del lato dinanzi; l'altro [n] tra la parte di sopra della medesima spina, & il lato di sopra della paletta. Di questo seno nasce il terzo [o] musculo, che muoue il braccio; dell'altro [p] il secondo. Questa spina è assai piu in sù della metà [q] della parte di dietro di quest'osso; & cominciandô dal lato di dietro & maggior di quest'osso, iui doue comincia [r] la giunta piu alta, cammina, ristrignendosi al principio; & subito poi si rilarga [s] di sopra, restando di sotto piu [t] sottile. Et dapoi si torna a ristrignere appresso il collo dell'istesso osso, doue si separa da lui; & vscendo vn poco innanzi si fa fra triangolare & tonda al principio, & dapoi s'allarga, & fa vn processo, che finisce in vna [u] giunta; laqual ne fanciulli è fatta di molti ossicelli, che si cõgiungono mediante vna cartilagine. Questo processo si chiama Acromion, che vuol dir la Punta dell'homero; & è tutto liscio, eccetto che in la parte di sopra, che è aspro; & ha certi spiragli, che non penetrano, principalmẽte nella piu alta parte della [x] giunta di questo processo; & al principio della scaglia, [y] o spina; ne quali s'inserisce il secondo musculo che alza [z] quest'osso; & nasce [a] il primo, che muoue il braccio. Ha parimente questo processo vn [b] seno nella parte dinanzi, che è tanto picciolo, che non si vede, se è o seno, o testa; nel qual s'incassa la testicciuola, che diremo hauer la clauicola, medianti alcune fortissime corde, & vna cartilagine, simile a quella, che habbiamo detto cõcorrere nella congiuntura della mascella inferiore, con la superiore, liscia, & sdrusciolosa da amendue le parti verso l'ossa, & laquale non s'appoggia se non alle legature di questa congiuntura.

k la med. NO
l la med. d
m la med. VV
n la med. b c
o li. ii. t. vi. K t. xi. G
p li. ii. t. xi. Γ
q t. vi. fig. vi. G H
r t. vi. fi. iiii. X
s la med. I
t la med. e
u la med. g
x la med. g
y la med. l
z lib. ii. t. ix. Δ Γ
a li. ii. t. x. Δ
b t. vi. fi. iiii. L
c la med. Q

La parte di dietro.

La spina di questa paletta.

Il secondo processo dell'osso della spalla.

Delle Clauicole. Cap, 19.

GIA habbiamo detto, come le Clauicole s'incassauano nel seno del processo piu alto della paletta, chiamato la Punta dell'Homero dal suo lato, & in que due seni, che si fanno nella parte piu alta de lati, del prim'osso del Petto. Et parimente dicẽmo, come questi seni erano inarcati, & camminauano dalla banda dinanzi verso quella di dietro; & che erano assai piu larghi da quella parte, che da questa, ma piu profondi di dentro, che di fuori. Hor è da sapere, che le teste di queste due clauicole, che si cõgiungono, ognuna dal suo lato, con l'osso del petto, son simili in figura a i suoi seni. Perche son alquanto lunghe & compresse, & in certa [a] guisa di forma di triangolo, i cui lati son disuguali; si come anche sono i canti, che fanno questi lati. Perche il [b] primo, che è nella parte piu bassa del lato dinanzi, è in certo modo sodo; & parimente il secondo, [c] che è nella parte di sopra di questa testa, alquanto verso dietro; ma il [d] terzo, che è nella parte di dietro alquanto all'ingiù, è piu aguzzo, & lungo. Et secondo, che sono i canti maggiori, ò minori, cosi anche sono i lati di questo triangolo. Perche quel che va dal primo al secondo, è piu corto; quel che va dal terzo, insin'al primo, è piu lungo, & alquanto torto; quel che va dal secondo al terzo, è mezzano. Questa è la figura della testa della clauicola, che si cõgiunge all'osso del petto. Laquale ha vna picciola giũta couerta d'vna grossa & tenera cartilagine, che fa tutta la testa liscia; ma tolta via la cartilagine, & la giunta, resta l'osso aspro. Oltre di questa cartilagine (che è simile a quella, che si vede ne seni, ne quali queste testicciuole s'incassano) se ne vede anchora in questa congiuntura particolarmente vn'altra, [e] come quella, che dicemmo esser nella congiuntura della mascella inferiore con la superiore, laquale è tanto grande, quãto tutto il seno dell'osso del petto, & la testa delle clauicole;

a t. vi. fi. v. A
b la med. B
c la med. C
d la med. D
e la med. S

Come si congiũgono le clauicole all'osso del petto.

Vna cartilagine di questa congiuntura.

clauicole;& è ſottile, & vguale da ogni parte; & per quella,che riſponde al ſeno,è molto liſcia,& bagnata d'vn humor vntuoſo; & naſce delle legature,che abbracciano tutto intorno a queſta cógiũtura; & perciò è anche di figura triãgolare. Fatta queſta teſticciuola ſe ne va vna delle clauicole verſo la punta dell'homero, benche alquanto in obliquo. Perche toſto,che ſi ſepara dall'oſſo del petto,ſi ſtorce verſo dietro,& dapoi verſo innãzi, faccendo fine in vna teſta,che s'incaſſa ne due proceſsi della paletta della ſpalla. Di modo che la teſta di queſte clauicole, che ſi congiunge all'oſſo del petto,è torta all'indietro; & quella che ſi congiunge alla punta dell'homero,verſo dinanzi. Ognuno di queſt'oſſa ha due [f] gobbe,& due ſcauature,che ſi corriſpondono. La prima gobba, che è piu lunga, è [g] appreſſo l'oſſo del petto nella parte dinanzi;a queſta riſponde vna ſcauatura nella parte [h] di dietro,che riſponde al voto del petto. La ſeconda, & piu corta gobba è verſo la punta dell'homero,nella parte di [i] dietro,che riſponde al voto del petto. Di modo che'l fine di queſta paletta, che ſi congiunge all'oſſo del petto,è ſtorto verſo dentro; & quel che ſi congiunge alla paletta della ſpalla,verſo fuori;& tutto queſt'oſſo fa la figura d'una ſ. La teſta,che ſi congiunge alla paletta nella parte ſua piu alta (che s'incaſſa nella punta dell'homero) ha vn tanto picciolo grommo, o tubercolo, che con difficultà ſi conoſce,ſe è o grommo,o ſeno; & la parte piu baſſa, che ſi congiunge al piu baſſo proceſſo della paletta (ſimile ad vn'Anchora) è piu larga,come anchora è lo proceſſo. Ma coſi queſta teſta,come quella,che ſi congiunge coll'oſſo del petto,ſon piu ſpugnoſe,che la parte di [k] mezzo; perche ſon anche piu groſſe,che l'altre; & (come al principio di queſto libro dicemmo) quanto piu è l'oſſo groſſo,tanto è piu voto. La parte di mezzo,che è piu ſottile, & maſſiccia,& quaſi tonda,ha nella parte di ſotto vna [l] riga, alquanto rileuata; laqual comincia poco dapoi la teſta di queſt'oſſo, che ſi cógiunge a quel del petto, quaſi di mezzo del ſuo primo,& vltimo canto, & arriua vn poco piu innanzi della metà della clauicola. Di queſta riga naſce il primo [m] muſculo,che muoue il petto. Vicino al principio di queſta riga,appreſſo alla teſta di queſta clauicola è vna [n] impreſsione aſpra, della qual naſce vna legatura,che congiunge queſta parte coll'oſſo del petto;& appreſſo al fine,vn'altra,di cui naſce vna legatura,che lega fortemente la clauicola col tubercolo,che è nel fine del proceſſo dinanzi della paletta,a cui la detta aſprezza ſi congiunge. Della medeſima forma ſi vede nella parte di dietro,che riſponde a queſta aſprezza (iui doue la clauicola ſi fa piu larga) vn'altra [o] aſprezza,aſſai piu profonda; principalmente appreſſo la gobba, che è apò il proceſſo,chiamato la Punta dell'homero; nella qual parte queſte legature ſono aſſai piu forte,che in quella di ſopra. Ma la parte alta di queſta clauicola è tutta liſcia, eccetto appreſſo i capi,doue ſi fa alquanto aſpra; perche meglio poſsino naſcere alcune legature, & [p] muſculi,che (come nel ſuo luogo diremo) naſcono di queſte parti. Ha coſi anchora ognuna di queſte clauicole nella parte dinanzi; appreſſo il fine del primo canto (di quei, che dicemmo hauer la teſta,che s'incaſſa coll'oſſo del petto) vna [q] riga rileuata, che finiſce nanzi al mezzo della clauicola; della qual naſce vna gran parte del primo [r] muſculo, che muoue il braccio. Vedeſi oltre di ciò in queſta parte (iui doue ſi ſtorce a dietro, & ſi fa la ſcauatura, che ſta appreſſo la teſta,che ſi congiunge col proceſſo,chiamato la Punta dell'homero) vna grande [s] aſprezza; della qual naſce la maggior parte del ſecondo [t] muſculo,che muoue il braccio. Nella parte di dietro di queſta clauicola, niuna aſprezza ſi vede,di cui non habbiamo fatta mentione. Eccetto vn [u] grommo,o tubercolo,che è nel mezzo della gobba di queſta parte; di cui naſce vna legatura, che ſi appoggia al proceſſo di dentro della paletta della ſpalla. Niun'altra coſa v'è da notare nelle clauicole, eccetto che nella lor parte piu maſsiccia,che è quella di mezzo,& principalmente verſo dietro,vi ſono quando due,quando tre ſpiragli, che non penetrano, per liquali paſſano alcuni ramuſcelli di vene,& arterie a nutricarle.

Hiſtoria del reſto di queſt'oſſo.

La figura delle clauicole.

La teſta della clauicola, che ſi congiunge alla punta dell'homero.

La ſuſtanza di queſt'oſſo.

Alcune righe, impreſsioni, buchi, & aſprezze di queſt'oſſo.

f la med.
g la med. F
h t.vi.fi. v.T
i la med. V
k la med. H
l la med. FG
m li.ii.t.iiii. d
n t.vi.fi.v.G
o la med. N
p li.ii.t. iiii. Θ.6.t.ix.ΓΔ
q t.vi. fi. v.E
r lib. ii. ta.i. ii.Δ.t.iiii.L
s t. vi. fi.v.K
t li.ii.t. iiii. dal e al f
u t.vi.fi.v.O

Dell'Oſſo dell'Homero. Cap. 20.

Chiamasi Oſſo dell'Homero,l'oſſo del braccio dall'homero fin'al gomito;ilquale è maggior di tutte l'oſſa,eccetto l'oſſo della coſcia, & amendue gli ſtinchi della gamba. La parte piu alta di queſt'oſſo (che ſi congiunge con la paletta della ſpalla) ha una gran [a] giunta,che fa vna grã teſta,diuiſa mediante vna coſi leggiera [b] impreſsione, ch'io

L'oſſo dell'Homero è il maggior oſſo del cõrpo,eccetto l'oſſo della coſcia, & amẽdue gli ſtinchi della gãba.

a t.i.ii.iii.x. ta.vi.fig.vi. A B C
b la med. B

ch'io non so perche habbia alcuno detto, che son due teste. La parte di dentro (che è maggiore, & tonda, come [c] mezza palla, liscia, & uguale, & couerta d'una cartilagine, & s'incassa nel seno della paletta della spalla) fa tutto il lato di dentro della giunta, & piu della metà del lato di fuori. Quella di fuori (che è alquanto aspra, & disuguale, & fa [d] il resto del lato di fuori) non s'incassa in niun osso; anzi esce come un grommo ò tubercolo, nelquale s'inseriscono molte, & fortissime legature, che legano quest'osso con la paletta della spalla. Et si come l'altre parti (di doue nasce ò s'inserisce alcuna cosa) sono aspre, cosi anchora è questa impressione, che diuide questa testa. La parte di fuori oltre che è disuguale, & aspra, si diuide in due picciole teste ò grommi ò processi, uno di fuori, & maggiore; l'altro di dentro, & assai minore. I quali si diuidono mediante una incauatura, che si fa nella parte dinanzi di questa giunta alquanto in fuori; & è assai lunga, & incauata, & tonda, come un canale & simile al principio di fuori del musculo [e] primo, che muoue il gomito, che diremo nascere di lei. Questo seno non solo si fa nella giunta, ma parimente nel collo dell'osso, a cui ella si congiunge, che è assai piu corto, & grosso. La parte di sotto di quest'osso, che si congiunge à gli due fuselli del braccio, è assai piu differente, cosi in l'abbondāza di seni, & teste, come in la figura loro. In prima nel mezzo di questa parte di sotto c'è un seno, & due [f] grommi ò tubercoli, che fanno la figura d'una Girella, eccetto che la girella è incauata ugualmente tutt'intorno. Et in quest'osso la testa di [g] dentro è piu rileuata, che quella [h] di fuori. Perche per la parte di fuori non era pericolo, che'l maggior fusello, (che si congiunge à questa girella) si disluogasse, congiungendosi a lei (come diremo) il minore, detto da Latini Radiū; ilqual serue in questa parte per appoggio al maggiore perche non esca del suo luogo. C'è parimente un'altra differenza tra le uere girelle, & questa; perche in quelle la fune cāmina tutt'intorno dell'incauatura; in questa il maggior fusello del braccio non puo andare tutto intorno a lei, per esserui nel mezzo della parte sua di sopra una [i] scaglia d'osso, che traluce, nella quale il maggior fusello s'appoggia (quando distendemo ò pieghiamo il braccio) per poter far maggior forza. Di questi due seni, che sono nella parte di sopra di questa girella quel [k] di dietro è assai maggior che quel [l] dinanzi, & sopra d'amendue giuocano i processi del maggior fusello del braccio, chiamati in Greco Coronas; perche son fine del seno, che si fa fra loro. Il seno dinanzi riceue il processo dinanzi, quando ritiriamo il braccio; il seno di dietro riceue il processo di dietro (che chiamiamo il gomito,) quādo lo distendemo. Et son fatti tanto giustamēte questi fosi, che e lasciano piegare, & distēdere il braccio, quanto è di bisogno, & non piu. Ha parimente quest'osso nella parte di fuori della girella, alquanto innanzi, una [m] testa tonda, lunga & liscia, & couerta d'una cartilagine, simile à quella che cuopre la girella; laqual s'incassa in un grande, tondo, & poco cupo seno, che diremo farsi nella parte di sopra del minor [n] fusello del braccio. Dal lato di fuori di questa testa, l'osso dell'homero esce molto in fuora, & fa certe asprezze, delle quali, & d'una riga (che nascendo di loro, monta alquanto in su per lo lato di fuori) nascono sei [o] musculi, (come nel suo luogo diremo); & al'hora chiamerò io sempre questa parte la Testa di fuori dell'osso dell'homero. Et si come è rileuato il lato di fuori di quest'osso, cosi anchora il lato di dentro ha un [p] processo tōdo; ilquale io chiamerò la Testa di dentro dell'homero. Questa testa, se ben non si congiunge à niun'osso; pur della punta sua, che è alquanto larga, nascono, il musculo, che dirò far la tela, che cuopre la palma [q] della mano; & due di que, che piegano il bracciale. Et della parte piu bassa, nasce una parte [r] del musculo primo, che uolta all'in giu [s] il minor fusello; & anche in parte alcuni musculi di que, che piegano [t] alcune dita. Ha cosi anchora questa testa nella parte dinanzi, (appresso l'incauatura ò girella) un picciol seno [u] per lo qual diremo passare il terzo [x] neruo di que, che uanno al braccio; & nella parte di dietro un'altro [y] per lo qual passa il quinto [z] neruo del braccio. Questa testa è maggior, che quella di fuori, se bene al toccare paia el contrario; per rispetto di congiungersi à quella di fuori il minor fusello del braccio. Nō dimeno amendue son fatte della giunta d'un'altro osso; laquale ne fanciulli si congiunge, mediante una riga ò harmonia; ne gli huomini di tempo mediante la unione ò symphysis; & percio molti hanno pensato, che fusse parte dell'istesso osso. Ma ueramēte è parte d'un'altro, come ha molto bene notato Realdo Colombo. Nel resto, quest'osso è diritto, & quasi tondo, se ben nella parte piu bassa è alquanto incauato, largo di dietro, dinanzi

La parte di sopra di quest'osso.

Historia della parte di sotto dell'osso dell'homero.

La Girella.

Due seni, che sono sopra questa girella.

La testa di fuori di quest'osso.

Quella di dētro.

La giunta della parte di sotto.

c la mede. c
d t.vi.fi.vi. E
e la med.H.i
f lib.ii.ta.vi. Θ m.
g t.vi.fi.vi. K L M.
h la med.M.
i ta.vi. fi. vi. N O.
k la med. O.
l la mede.N.
m la med.P.
n la med. e.
o lib.ii.ca.31. 32. 33.
p t.vi.fi.vi.s.
q lib.ii.t.i.Γ t.iii.Y.
r la med. V.
s li.ii.t.vii.Ω
t li.ii.t.v. Θ. t.vi.Ξ.
u t.vi.fi.vi.T
x li.vii.t.ii.T
y t.vi.fi.vi.V
z li.vii.t.ii.*

nanzi rileuato; nella piu alta al contrario; & nel mezzo quasi triangolare; ilche fu fatto per cagione de musculi, che nascono di lui, come nel suo luogo diremo. Ha parimente quest'osso nel mezzo della parte di dietro, secondo il lungo suo vn [a] seno, per ilqual passa il quarto neruo [b] di que, che vanno alla mano. Questo seno comincia dalla parte di dentro, & camminando per quella di dietro, va alla parte di fuori, torcendosi a basso, quanto il cammin richiede. Ha di piu vn'asprezza nella parte dinãzi [c] verso fuora, innãzi a la metà sua, secondo il lungo; nella qual s'inserisce il piu forte [d] musculo di que, che muouono il braccio; & nasce l'vltimo di quelli, che piegano [e] il gomito. Et vn'altra appresso il seno, per ilqual passa la testa di fuori del primo musculo, che piega il gomito; della qual nasce la parte carnosa di dentro di questo primo musculo. In quest'osso non è buco alcuno, che sia da notare, eccetto alcuni piccioli, che sono appresso i seni, & tutt'intorno delle teste; i quali furono fatti, perche meglio, & piu forte s'inserissero, o nascessero le legature di questa congiuntura. Et altri, per i quali passano le vene, che si veggono per lo lungo dell'osso; principalmente nella parte di dentro, nella qual si vede il piu delle vene, che seruono a nutrirlo.

Vn seno dell'osso dell'homero.

I buchi di quest'osso.

a ta. iii. ς
b li. vii. t. ii. iii. Φ
c ta. i. ii. iii. appresso la S
d li. ii. t. i. ii. iii. Δ Δ L
e li. ii. t. ii. N

De Fuselli del Braccio. Cap. 21.

DAL Gomito al Bracciale son due [a] ossa, lequali io chiamerò sempre i Fuselli del braccio; & quel, che fa il giuoco del gomito, dirò maggiore, & l'altro minore. Questi due fuselli son'amendue lunghi, ma ben differenti, cosi nel modo d'incassarsi, come in figura. Perche il maggior, che è quel di sotto, chiamato da Latini Vlna, o Cubitus, s'incassa nella Girella, che habbiamo detto hauere l'osso dell'homero nella parte [b] piu bassa medianti certi seni, & processi, a questo effetto necessarij. Perche nella parte di sopra (che è assai piu grossa, & massiccia, che niun'altra) ha due processi, l'uno innãzi dell'altro. Il primo [c] è quel, che entra nel fosso dinãzi, che è sopra la girella, quãdo ritiriamo il braccio, al quale è alquãto simile ĩ figura, pche è alquãto largo, sodo, & duro. Il [d] secõdo è quel, che cõmunalmẽte chiamiamo il gomito, & si mette nel fosso di dietro, che è sopra la [e] girella, quãdo distẽdemo il braccio. Fra q̃sti due processi si fa vn seno simile ad vna C, lũgo, quãto è lo spatio fra l'vno, & l'altro; ilquale i Greci chiamarono Sygmoides, che vuol dir Cupo, o ĩcauato, pche è nel mezzo ĩcauato. Questo seno è tutto liscio, & coperto d'una cartilagine, mediãte laquale abbraccia tãto giustamẽte la girella dell'osso del l'homero, che qual si voglia picciola cosa, che si aggiungesse, o togliesse via, impedirebbe il mouimento. Et sopra lei giuoca, come sopra vna corda, quando distendemo, o ritiriamo il braccio. Alla parte di fuori d'ognun di questi due processi è vna asprezza, della qual nascono certe forte legature, che abbracciano queste congiunture, & alcuni musculi, cosi di quelli, che distendono, [f] il gomito, & di que, che'l [g] piegano, come di quelli che chiudono i [h] secondi & [i] terzi articoli delle dita; alche aiutano anchora certi grõmoncelli, che sono alla radice del primo processo. Ha cosi anchora questo fusello alla radice del processo dinanzi certe asprezze, che seruono parimente al nascimento de musculi detti. Si vede parimente nella parte piu bassa del detto seno, iui doue finisce la sua tondezza, vna picciola linea, o impressione, della qual nascono certe legature, che legano fortemente questo fusello maggiore, coll'osso dell'homero. Et è da notare, che nel processo vltimo di quest'osso è ordinariamente vna giunta, & tal volta due; lequali ne vecchi si congiungono mediante la Vnione, o Symphysi. Il minor fusello, (che sta sopra il maggiore, & habbiamo detto esser chiamato da Latini Radius) per la parte che si congiunge all'osso dell'homero, è alquanto sottile; & ha dal capo vn collo lungo, & sottile, che finisce in vna [k] testicciuola grande, & tonda. Nel mezzo di questa testicciuola si fa vn tondo, & poco cupo seno, nel qual s'incassa la testa [l] di fuori dell'osso dell'homero; & sopra lui si storce in sù, & in giù, senza disturbar però che'l braccio nõ si pieghi, o stẽda. Anzi il seno di questo minor fusello si piega, & distende sopra la testa istessa dell'osso dell'homero, senza che vi sia pericolo di disluogarsi, anchor che sia poco incauato, per esser la testa, che s'incassa, cosi lunga, & larga. Ma il maggior fusello dopo l'essersi congiunto coll'osso dell'homero, camminando verso'l bracciale si fa a poco, a poco piu sottile, infin'all'arriuare a lui. Et iui si cõuerte in forte, & sottil collo, di cui nasce [m] vna testa, al cui fine si vede sempre vna giunta

Differenza fra i due fuselli del braccio.

Due processi del maggior fusello

Il seno, che si fa fra questi due processi.

Come si congiũge il minor fusello all'osso del l'homero.

Historia del resto del maggior fusello.

a t. i. ii. iii. Y. t. vi. fi. vi
b t. vi. fig. vi. L M
c t. i. ii. 3. t. vi. fig. vii. c
d la med. o D
e t. vi. f. vi. O
f li. ii. t. xiii. b c d
g li. ii. t. viii. T
h li. ii. t. v. Θ
i li. ii. t. vi. Ξ
k t. vi. fi. vii. LM
l la med. P
m la me. P Q

n la med. R giunta tonda. La parte di fuori di questa giũta è disuguale, & ha vn processo aguzzo,[n] come vn puntaruolo; che risponde all'osso, che sostiene il dito picciolo; & aiuta (come diremo) a sostenere il bracciale, quando si storce in fuora. Al lato di dentro del processo detto si fa vn seno disuguale, nel quale è vna [o] cartilagine, che nascendo di questo minor fusello, si mette quasi tutta tra'l bracciale, & il maggior fusello, senza attaccarsi a niun di loro. Et fa il medesimo effetto, che quella, che dicemmo esser tra la mascella inferiore, & il seno dell'osso delle tempie; & tra le clauicole, & l'osso del petto. Tolto via questo seno, tutto il resto di questa giunta, che si congiunge al bracciale, è coperto d'vna cartilagine, ne piu, ne meno, che sono gli altri seni, & teste delle giunte. Ha similmente questa giunta vn'altro seno [p] lungo, & tondo, come vn canale, che arriua fin'al collo di quest'osso; & per lui passa la corda [q] del terzo musculo, che distende la palma della mano. Il resto di quest'osso è di diuerse figure. Perche la parte bassa, (appresso il fine dell'vltimo processo, che si congiunge coll'osso dell'homero) è vn poco gobba, & di figura triangolare; & tolta via la pelle, si vede subito scarnata, [r] & couerta da alcune corde de musculi, che distendono il gomito. La prima riga di questo triangolo, è nella parte di sotto di quest'osso; & va secondo il lungo del fusello assai scoperta. Perche cosi il [s] musculo, che si distende sopra il lato di fuori di questo fusello, & s'inserisce nell'osso della palma, che sostiene il dito picciolo; come l'altro, che si distende pel lato di dentro,[t] & finisce nel bracciale, innanzi a l'osso dell'istesso bracciale, che sostiene il dito picciolo, stringono di tal modo i lati di quest'osso, che fanno vscir in fuora questa riga. La quale va in questo modo camminando per lo fusello fin piu della metà sua. La [u] seconda riga comincia dal lato di dentro della radice del primo processo, & fa vn lato commune a lei, & alla prima, per cui diremo passar quel [x] musculo, che piega il bracciale. La terza comincia [y] dal lato di fuori della radice del primo processo, di doue nasce vna forte [z] legatura, simile ad vna tela, che congiunge gli due stinchi pel lungo. Fra questa riga, & la prima si fa vn lato, ilquale spianano que musculi, che empiono la parte di dentro del maggior fusello; a quali tutti, amendue i fuselli danno luogo, & principalmente a quello, che piega [a] il terzo articolo delle prime quattro dita. Et è da notare, che questo lato secondo il lungo suo è piu aspro, che'l primo, o secondo; & di questa asprezza nascono in parte i musculi, che diremo nascer del maggior fusello. Il lato, che è fra la prima riga, & la terza, è meno incauato, che gli altri due; & ha particolarmente vna riga, alquanto soda, lunga, & non molto rileuata; (che è piu vicina alla terza riga, che alla prima) della qual nascono tre musculi; [b] il piu picciolo di quegli, che riuoltano il minor fusello in su; & i due, che (come diremo) seruono l'vno al mouimento del pollice; l'altro a quel dell'indice, & a quel di mezzo. In questo modo va questo fusello fin a piu della metà; da indi in giu sarebbe tondo, se non si rileuasse la seconda riga d'auuantaggio; laquale camminando in obliquo all'ingiù, dà luogo al musculo quadro, [c] che nasce in questa parte, come diremo. Restaci hora a dire del minor fusello, il qual si congiunge [d] col maggiore, di sotto, & di sopra, nondimeno nel mezzo si storce tãto, che no'l tocca [e] in niuna parte. Ilche fu fatto principalmente, pche seruisse p appoggio al maggiore, nel storcersi in sù, & in giù; & in parte, perche meglio potessero nascer gli musculi, ch'occupano, cosi il lato di dentro, come quello di fuori del braccio. Questi fuselli si congiungono assai in altra forma, da basso che di sopra; perche di sopra il maggiore riceue il minore, da basso è al contrario. Fassi adunque dal lato di fuori del processo dauanti del maggior fusello, vn picciol [f] seno intrauersato, simile alla quarta parte d'vn cerchio, liscio, & coperto d'vna cartilagine; nel qual s'incassa il lato di dentro della testa del minor fusello, che dicemmo hauer vn seno, nel qual s'incassaua la testa di fuori dell'osso dell'homero. Nondimeno, di sotto appresso il bracciale, s'ingrossa il minor fusello, & si allarga, & finisce in vna [g] giunta; nel lato di dentro della quale è vn molto picciol seno, coperto d'vna cartilagine, simile a quella, che hora dicemmo esser nel maggior fusello. In questo seno s'incassa la parte piu alta del lato di fuori della giunta del minor fusello, mediante vn picciol tubercolo, coperto anche lui d'vna cartilagine. Et sopra queste due congiunture si storce il minor fusello, in sù, & in giù. Ha similmẽte il minor fusello appresso il gomito innanzi al collo suo vn [h] processo aspro (che guarda al maggior fusello) nel qual s'inserisce il primo musculo di que, che piegano il gomito. Il resto di quest'osso verso il bracciale non è anche molto tondo; anzi ha dal lato di dentro, secondo il lungo suo

Margin notes (left):
- o t.vi. fi. vii. T
- p la med. V
- q li.ii. t.ix. Λ d
- r li.ii.t.ix.V
- s la med. Λ
- t la med. Ξ
- u t. vi. fi. vii. b b
- x li.ii.t.ix.Ξ t.v. *.t.iiii. Σ
- y t.vi. fi. vii. c c
- z li.ii.t.vii.V
- a la med. Ξ
- b lib. ii. t.x. Λ Ξ Π
- c li.ii.t.vii.x
- d t.vi.fi. vii. h i
- e la med. K
- f t.vi.fi.vii.l
- g t.i.ii.1 t.vi. fi.vii. γ δ
- h t.ii.10. ta. vi.fi.vii.q

Margin notes (right):
- *Historia di questo Fusello secondo il lungo.*
- *Historia del minor fusello.*
- *Il processo aspro del minor fusello.*

vna riga [i] aguzza, & molto erta, che sta scontro alla terza riga del maggior fusello. Et di lei nasce quella [k] legatura, come tela, che habbiam detto legare l'un fusello coll'altro, iui doue son piu separate. I lati, che fa questa riga, sono alquanto abbassati, per dar luogo a musculi, che passano per amendue. Ma il lato di dentro è assai piu aspro, & cupo, che quel di fuori; perche nasce di lui il [l] musculo, che piega il terz'osso del pollice. Il lato di fuori di questo minor fusello, che sta scontro alla detta riga, è quasi tondo, & circa il suo mezzo, (secondo il lungo) è alquanto aspro; & di questa asprezza nasce il piu picciol [m] musculo di quei, che storcono il minor fusello in su; & il piu alto [n] di quelli, che'l storcono in giu. La parte di sotto del [o] minor fusello se ben dicemo farsi piu grossa, & larga, perche se le hauea da cōgiungere tutto'l bracciale, (perche si potesse la mano storcere in su, & in giu, come fa, stando fermo quasi il maggior fusello) pure perche correrebbe pericolo che vn cosi sottil osso non si rompesse con tanto grossa testa, non crebbe la testa, quanto la grossezza del bracciale richiederebbe. A questo difetto supplisce il maggior fusello, aiutādo anche egli a sostenere il bracciale, mediāte solo il processo [p] simile al puntaruolo, che dicemo essere nella sua giunta. Perche il resto di questa giunta, verso il bracciale è coperto d'una cartilagine, che nasce della parte di sotto del seno (nelqual s'incassa il bracciale) che è nella giunta del minor fusello, & va per sopra la giunta del maggiore, fin'alla punta del processo detto; diuidēdolo in tal modo dal bracciale, che, anchora che questo maggior fusello lo sostenga, non percio s'incassa il processo in lui. Ne anche nel processo simile al puntaruolo si vede segno d'incassatura, per esserui la cartilagine in mezzo, & la cōgiuntura piu tosto lenta, che stretta; anzi tutto il bracciale s'incassa nel minor fusello, come volea la ragione. Ha parimēte questo minor fusello la parte di dentro, che si congiunge colla giunta, & anche la medesima giunta, alquanto scauate; [q] per dar luogo all'ultimo [r] musculo di que, che storceno questo minor fusello in giu; & similmente perche le corde, che vanno [s] a piegar le dita, pasṡino senza impedimento alcuno. La parte di fuori è alquanto tonda, & gobba, perche sia piu forte. Nondimeno, perche essendo tonda & gobba, le corde, che passano per sopra lei a distender le dita, potrebbero facilmente sdrucciolare, furono fatti quattro seni ī questa parte, ꝑ li quali le [t] corde passassero, come per buchi od anella. Oltra di questi quattro seni se ne vede parimēte vn'altro [v] nella parte di fuori, la doue la giunta del minor fusello si congiunge con la giunta del maggiore; & per lui passa la corda del [x] musculo, che distende il dito picciolo.

Historia della parte di sotto di questo fusello.

i t.vi.fi.vii.rr
k lib.ii.t.vii. vv.t.xiii.K
l li.ii.t.vi.ϰ
m li.ii.t.vii. Q
n lib.ii.t.xii. Λ
o t.i.v.t.vi. fi.vii.γ♪
p t.vi.fi.vii. R
q la med. n.
r li.ii.t.vii.x
s li.ii.t.v.Θc
t lib.ii.t.i.ii. iii.345.6.
u t.vi.fi.vii. θ
x li.ii.t.ix.Θ

Dell'Ossa del Bracciale. Cap. 22.

BRACCIALE chiamiamo quell'osa, sopra le quali giuoca [a] la mano, alle quali, come habbiamo detto, si congiungono i fuselli del braccio. Et si fa d'otto picciole osa, composte di quattro in quattro; lequali tutte ne gli huomini d'età son dure di fuora, & spugnose di dentro, & piene di midolla (principalmente le piu grandi, nelle quali manifestamente si vede) & seminate d'alcuni piccioli spiragli, che nō penetrano, per gli quali entrano alcuni ramuscelli di vene, & arterie. Tutte quest'osa son differenti fra se stese, non meno in grandezza, che in figura, & sito; perche non è l'uno tanto simile all'altro, che facilmente non si conosca, ogn'uno da ꝑ se. Ma cō tutto che sian differenti, sono cosi bene incasate, & attaccate, che par che tutto il bracciale sia fatto d'un oso; & con difficultà si posono contare, se non si toglie via la [b] tela, che le tiene abbracciate. Et tutte insieme per la parte di dentro fanno vna figura [c] concaua come C; ꝑ quella di fuori vn'altra, incuruata, come quella, che dicemo fare la testa del minor fusello. Et sol per queste due parti son couerte di legature; perche per quella di sopra, oue si congiungono al minor fusello, son liscie, & couerte d'una cartilagine; & parimēte per la parte di sotto, che si cōgiunge all'osa della palma, & al primo del pollice. La parte di questi osicelli, col cui mezzo si congiungono, l'uno all'altro, non è disuguale ne aspra, ne manco piena di legature, come l'altre parti. Anzi alcuni di loro hanno i suoi seni coperti d'una cartilagine liscia, ne quali s'incasano le testicciuole o tubercoli degli altri, eccetto che nella cōgiūtura dell'osa, dell'ordine di sotto; doue s'intrapone vn poco di legatura, come cartilagine, che quasi non si vede, in quel luogo, doue quest'osa son meno congiunte, che quelle di sopra. Perche (congiungendosi l'ordine dell'osa di sopra al minor fusello, come se fusse

Quant'ossa ha il bracciale.

La figura del bracciale.

a t.vi.fi.viii.
b li.ii.t.viii. Δ t.xii.l
c t.vi.fi.viii.

fusse vn osso solo;& congiungendosi quello di sotto al prim'osso del pollice,& a gli quattro della palma,come a molt'ossa separate) fu di bisogno che l'ossa di sopra si congiungessero,l'une à l'altre,piu giustamente,& con manco tramezzo, che quelle di sotto. Ma cosi quelle dell'un ordine, come quelle dell'altro, furono molte per cagion de varij mouimenti del bracciale & della mano. Habbiamo dimostrato la figura di tutto il bracciale. Diciamo hora particolarmente il nome, sito, & in parte la figura, i seni, & tubercoli d'ognuno di quest'ossa da per se, & la forma, nella quale si congiungono l'une, all'altre, cominciando dall'ordine di sopra, che si congiunge al minor fusello. Hora sono in quest'ordine quattro ossa, le quali io contarò, secondo che procedono; [d] chiamando il primo quel, che fa il lato di dentro di quest'ordine; il secondo, terzo, & quarto, quelle, che seguono di mano in mano, fin fuora. Nell'istessa guisa contarò l'altre quattro [e] dell'ordine piu basso, che fanno il quinto, sesto, settimo, & ottauo. Il primo, & secondo osso dell'ordine di sopra si congiungono molto forte nella forma detta, al seno, che è nella giunta del minor fusello, mediante vna cartilagine, che li cuopre per questa parte. Il terzo s'appoggia nella cartilagine, che vscendo del minor fusello il separa dal maggiore (come dicemo); benche,quando piegamo la mano in fuora, il lato di fuori di questo terzo osso tocca similmente vn poco quel processo del fusello maggiore, simile al puntaruolo. Questo terzo osso, ne gli huomini, il piu delle volte non ha seno alcuno couerto di cartilagine, che si possa conoscere, nel quale questo processo detto s'incassi. Il quarto [f] osso di quest'ordine non tocca in niuna forma il maggior fusello; anchor che nella parte di sopra di lui s'inserisca vna parte della legatura, che nasce del processo suo aguzzo. S'inserta parimente in questa parte di tal'osso, la corda del piu basso musculo di que, che piegano [g] il bracciale. Et dalla parte bassa di questo medesimo osso, nasce vn musculo, che separa il dito picciolo dall'altre dita; & parimente vna parte del [h] musculo di fuori, de due, che piegano [i] il prim'osso del dito picciolo. Di modo, che questo quart'osso da niun lato non tocca i suoi compagni, eccetto che da quel di dentro alquanto verso la palma; doue si congiunge con vna testicciuola piana, al lato di fuori del terzo osso del bracciale, mediante quella congiuntura, detta Artrodia, che si riduce alla Synartrosis. Quest'osso è il piu picciolo del bracciale; & quello che ha manco fosi, & tubercoli; anzi è quasi tondo, benche piu lungo, che largo. Perche nascendo di sotto alcuni musculi, & inserendosi nella parte di sopra vna fortisima corda, fu di bisogno, che fusse piu rileuato di sopra, & di sotto, che da lati. Quest'osso si conta nell'ordine di que di sopra, per congiungersi al terzo di quelli; se ben gli antiqui lo contano da per se. Eccetto quest'osso, tutti gli altri si congiungono in diuerse parti l'uno all'altro; perche il primo (che è gobbo di fuori, & ammaccato di dentro, & alquanto piu lungo, che largo) oltre al congiungersi al minor fusello, si congiunge anchora al secondo osso del bracciale, con vna testicciuola larga, che s'incassa in vn seno, che per questo effetto si fa nel secondo osso. Si congiunge anchora per la parte di sotto, al quinto, & sesto osso dell'istesso bracciale, mediante vn tubercolo, che esce di lui; & s'incassa in vn seno commune alle due sopra dette ossa. Fra tanti tubercoli ha quest'osso vn solo seno grande, nel qual s'incassa vna testa del settimo, & piu grande osso del bracciale. Di modo che'l primo osso si congiunge al minor fusello; & al secondo, quinto, sesto, & settimo osso, del bracciale. Il secondo (che è tanto piu picciol del primo, quanto è egli maggior del terzo) è alquanto tondo da ogni parte, eccetto che da quella di sotto, oue è ammaccato; & si coniunge al primo, & al settimo, nella forma detta; & al terzo mediante quella congiuntura, chiamata Artrodia, membro della Synartrosi. Di modo, che questo secondo osso si congiunge al minor fusello, & al primo, terzo, & settimo, & quasi tocca l'ottauo. Il terzo si congiunge da lati, al secondo, & quarto, & è tanto incauato che è imposibile, che possa toccare il maggior fusello; & dalla parte di sotto s'incassa in vn seno dell'ottauo, con vn tubercolo grande, ma poco rileuato. Quest'osso è alquanto tondo,eccetto che nella parte di sopra. Del quarto habbiam gia detto, che sol si congiunge al terzo. Il quinto osso (che è il primo dell'ordine di que di sotto) è in certo modo quadro; & ha nel lato di sopra vn seno, nel qual s'incassa una testicciuola del primo; & in quel di fuori un'altro, nel qual riceue una testa

d la med. 1. 2. 3. 4.

e la med. 5. 6. 7. 8.

f per questo, & que, che seguono, va alla tau. vi. alla fig. viii.

g li. 2. t. iiii. δ

h li. 2. t. iii. q.

i li. ii. t. iiii. ς

Perche l'ossa del Bracciale son molte.

Come si cōgiungono l'ossa del bracciale co fuselli.

Historia dl quarto osso del bracciale.

Historia del prim'osso del bracciale.

Del secondo.

Del terzo.

Del quinto.

del sesto; & nella parte di sotto un'altro grande, & alquanto lungo (piu incauato di dentro & di fuori, che da lati ò nel mezzo,) nel qual s'incassa un'altra testicciuola del primo osso del pollice, col mezzo della congiuntura, chiamata Ginglimon spetie della Diartrosi; assai differentemente da quello, che si congiungono l'ossa del bracciale fra se stesse. Ha di piu questo quinto osso, nella parte di sotto, un'altro seno, commune à lui, & al sesto, nel qual'in parte s'incassa il primo osso della palma, che sostiene il dito Indice. Di modo, che si congiunge questo quinto osso al primo, & al sesto del bracciale, & sostiene tutto'l primo osso del pollice, & parte del primo osso della palma. Il sesto osso (che è il secondo & minor di questo ordine) è in certa spetie triangolare, & dal lato di dentro si congiunge al quinto, nella forma detta; da quel di fuori, al settimo, mediante la congiuntura detta Ginglimon, spetie della Synartrosi ò mouimento oscuro; per la parte di sopra tocca il primo. Nella parte di sotto, oltre al seno commune al quinto, ne ha un'altro commune al settimo; nel qual s'incassa parte dell'osso della palma, che sostiene il dito di mezzo. Di modo che questo sesto osso si congiunge al primo, quinto, & settimo osso del bracciale, & al primo, & secondo della palma. Il settimo & maggior del bracciale è in certa forma quadro, & piu lungo, che largo; & per la parte di sotto s'incassa in un seno, commune al primo & al secondo osso del bracciale, mediante una testa grãde, larga, molto erta; per quella di dentro si congiunge al sesto osso; & per quella di fuori à tutto il lato di dentro dell'ottauo, mediante vna testa poco compressa, & vn seno poco incauato. Questa giunta è couerta in parte con la cartilagine, che lega fortissimamente il settimo osso coll'ottauo. Ma non perciò lascia questo settimo osso di disluogarsi più facilmente dalla banda di fuori, che niuno de gli altri del bracciale cosi per l'esser maggiore & non poter cosi facilmente schifare i colpi, come perche la legatura, che lo giunge coll'altre ossa, è alquanto piu sottile in questa parte, che nell'altre del bracciale. Di modo, che questo osso si congiunge al primo, secondo, sesto, & ottauo osso del bracciale; & all'osso della palma, che sostiene il dito di mezzo. L'ottauo osso è quasi triangolare; & entra come cuneo, tra'l settimo, & terzo, a quali si congiunge; al settimo, nella forma detta; al terzo, mediante vn seno che si fa in questo ottauo. Si congiunge anchora alle due ossa della palma, che sostengono le dita Annulare, & picciolo. Di sorte, che questo osso si congiunge à quattro ossa, & ad vn'altro ossicello simile al seme del sesame, (per la qual cosa, cosi egli, come i suoi cõpagni furono chiamati Sesamini, che vuol dir simile al sesame) ilquale è dalla banda di fuori del bracciale; iui doue il quarto osso della palma, che sostiene il dito picciolo, si congiunge coll'ottauo osso del bracciale. Questo ossicello par che faccia questa congiuntura piu forte; & insieme aiuta à sostenere od appoggiare il detto quarto osso della palma. Ha questo ottauo osso particolarmente nella parte di dentro, verso la palma della mano, un notabil [k] processo incauato come un C. & del medesimo modo ne ha un'altro simile [l] il quinto osso del bracciale, anchor che alquanto minore. Dalla punta dell'un processo à quello dell'altro, si distende una molto forte & neruosa [m] legatura, sotto della quale passano sicuramẽte le corde, che uanno à piegar le dita, senza che possano esser offese, ne poter elleno trasuiare in parte alcuna. Tutta questa parte di mezzo dall'un processo, all'altro è in certa guisa liscia; perche non si facciano male queste corde; & il resto del bracciale è aspro, perche meglio si attacchino le legature, che congiungono le dette ossa.

Del sesto. *Del settimo.* *Del ottauo.*

k t.vi.fi.viii. M.
l la mede. h
m lib. ii. ta. iiii.9.

Del Pettine ò Palma della mano. Cap. 23.

Quante ossa ha la Palma.

PETTINE ò Palma della mano si chiama [a] tutto quello spatio, che è dal bracciale insino à primi articoli delle dita; il quale anchor che (contando anchora il primo osso [b] del pollice, si perche in certo modo è parte della palma; si perche noi altri chiamiamo Palma, non meno quella parte, che occupa quell'osso, che'l resto,) potessimo dire che si cõpone di cinque ossa; pure perche il primo articolo del pollice è molto simile al primo dell'altre dita; & per contare, come tutti gli altri contano, io dirò sempre che son [c] quattro; lequali son piu lunghe, che l'altre ossa delle dita, & quasi tonde, & uote, & piene dentro di midolla. Il piu lungo di loro è quel, che sostiene il dito di mezzo; & dopo

a t.i.TT.t.vi. fi.viii.i.
b t.vi.fi.viii. A.
c la med.i.ii. iii. iiii.

d la med. Q. R

e per queſto &quelli che ſeguono ua a la tau. vi. a la fi. viii.

po lui quel, che ſoſtiene l'indice; & coſi di mano in mano ſon minori. Et tutte queſte oſſa hanno una [d] giunta coſi nella parte di ſotto, come in quella di ſopra; col cui mezzo ognun di loro ſi congiunge all'oſſa del bracciale in queſta forma. Il primo [e] ſi congiunge medianti due picciole teſte, & un ſeno, quaſi tutto al ſeſto; & tocca un poco del quinto, incaſſandoſi nel ſeno, che dicemo eſſere commune al quinto, & ſeſto oſſo del bracciale. Il ſecondo s'incaſſa con una teſticciuola ammaccata, & ſtorta, in una poco cupa, & alquanto torta impreſsione, che habbiam detto hauere il ſettimo oſſo nella parte di ſotto; & s'incaſſa anchora in parte nel ſeſto. Il terzo, & quarto s'incaſſano amendue nell'ottauo, medianti due aſſai picciole teſticciuole, quaſi niente rileuate. Le giunte di queſte oſſa della palma ſi uniſcono tanto preſto con le ſue oſſa, che quelle di ſopra nõ appaiono, ne anche ne fanciulli. In queſta parte queſte oſſa ſon' alquanto piu larghe dalla banda di fuori, che da quella di dentro; & tutte inſieme ſono gobbe dalla banda di fuori, & ammaccate da quella di dentro, aſſai piu ſenſibilmente, che quelle del bracciale. Le giunte di ſopra di queſte oſſa ſi cõgiungono l'una con l'altra, da lati, mediãte una cartilagine, che le lega. Quelle di ſotto ſon parimente grandi, & finiſcono in una teſta tonda, & alquanto lunga, (miſurandole dalla banda di fuori à quella di dentro) laquale è couerta d'una cartilagine, & s'incaſſa nel ſeno di ciaſcuno delle prime oſſa delle dita, mediante la congiuntura detta Artrodia ſpetie della Diartroſi. Si congiungono anchora da lati queſte giunte l'una con l'altra, come dicemo congiungerſi quelle di ſopra, benche non tanto fortemente. Non oſtante che per la parte, oue ſi guardano, hanno coſi anchora i ſuoi ſeni; de quali naſcono certe legature di natura di cartilagine, medianti le quali ſi congiungono molto fortemente. Nel reſto, queſte oſſa non ſi toccano nel mezzo, ſecondo il lungo della palma; ꝑche le giũte ſon piu groſſe, che non ſon l'oſſa. Il che fu fatto perche ne gli tre ſpatij, che ſi fanno fra le quattro oſſa della palma, poteſſero ſtar ſei muſculi, (de gli otto, che diremo piegare [f] il primo oſſo delle quattro dita) due in ogni ſpatio. Sono anchora queſte oſſa per la parte di dentro, che riſponde alla palma, alquanto incauate per dar piu luogo à detti muſculi. Et hanno per lungo alcune righe, & impreſsioni, ſecondo che gli ſtringono i muſculi, che di lor naſcono. Et per la parte di fuori, che riſponde al pettine della mano, ſono alquanto aſpre; perche ſi poteſſero inſerir tre [g] muſculi, di que, che muouono il bracciale.

Le giunte di queſte oſſa.

Come ſi cõgiungono l'oſſa della Palma al bracciale.

Le giunte di ſotto.

Perche le giunte dell'oſſa della palma ſon piu groſſe, che non ſon l'oſſa.

f lib. ii. t. viii. Δ t. xii. m.

g lib. ii. t. iiii Δ t. ix. xi. Λ

Dell'Oſſa delle Dita. Cap. 24.

a t. i. ΔΔ t. vi fi. viii. A B CDEF.

CIASCVNO Dito della mano [a] ſi compone di tre oſſa, (che ſi congiungono, medianti tre articoli) molto dure; ma non laſciano percio d'hauer midolla; anzi oltre a l'eſſer ſpugnoſe da capi (come le giunte), ſono parimẽte nel mezzo uote. Et in ogni dito, il primo è maggiore, & piu groſſo, & dopo lui il ſecondo, & il terzo è il piu picciolo. Et ognun di loro è piu largo al principio, che al fine; & finiſce in una aſſai picciola teſta. Et tutte ſon piu groſſe da capi, che nel mezzo; come anchora ſono quaſi tutte l'oſſa lunghe. Il che fu fatto, perche fuſſero piu leggieri, & le giunte piu gagliarde. Ma ſono le dita ugualmente tonde, & liſcie, perche patiſſero meno non hauendo tubercoli. Sono anchora queſte oſſa dalla banda di dentro aſpre, & incauate, perche poſſano meglio ſtrigner le coſe; da quella di fuori gobbe, perche meglio ſopportino; nel mezzo incauate, perche non ci diano diſturbo. Il che ſi dimoſtra chiaramente nel dito picciolo, il qual dalla banda di fuori, & da quella di ſopra è tondo; da quella di dentro, & di ſotto incauato. Et parimente il dimoſtra il dito pollice, che è tondo dal lato di dentro, perche non è guardato con l'altre dita. Tutte l'altre oſſa delle dita ſon tonde per la parte di fuori, tanto, che ne anche ne gli articoli non ſono di niente rileuate; eccetto il primo oſſo del dito pollice, che è alquanto largo, & incauato; & ogni terzo oſſo delle dita, che ſe bene per la parte di fuori ſon gobbe, nondimeno d'appreſſo l'articolo, oue ſi congiungono col ſecondo, inſino al fine non eſcono tanto in fuora, come l'altre, per dar luogo all'vgne. Sono anchora queſte oſſa per la parte di fuori alquanto incauate (& fanno come un canaletto, per loqual paſſano ſicure le corde, che piegano le dita) eccetto il primo oſſo del pollice, che riſponde con la parte di dentro all'oſſa della palma. Il quale, anchora che habbia il lato, che mira la palma della mano, piano da amendue i capi, appreſſo gli

Ogni Dito ha tre oſſa.

La grandezza di queſte oſſa.

La figura.

articoli, & nel mezzo incauato; non percio è tanto largo, incauato, & piano, come l'altre ossa delle dita; anzi è gobbo piu aguzzo dalla banda di dentro, che da quella di fuori. Il che non fu fatto senza gran ragione; perche non essendoui pericolo, che le corde, che passano à piegare il secondo & terzo articolo di questo dito, potessero trasuiare à parte alcuna (per esser molto ben abbracciati co i musculi, che diremo esser propinqui à questo osso,) non fu bisogno, che hauesse canale; ne meno bisognò la legatura, che nel secondo libro diremo hauere l'altre ossa delle dita. Nondimeno è da notare che'l terzo osso di tutte le dita, al fine doue non si congiunge con niun'altro osso, è alquãto rileuato, & ha una testicciuola aspra con due legature, alle quali si congiunge la corda, che passa per la parte di dentro del dito, & ua fin'alla punta, oue finisce. Ma serà ben contare particolarmente la forma, nella quale queste ossa si congiungono. In prima è da sapere, che'l primo osso del pollice si congiunge al quinto osso del bracciale, in tal guisa, che si puo mouer da ogni canto, in su, & in giu; ma assai piu facilmente da lati, che in niun'altra parte. Perche il seno dell'osso del bracciale, doue s'incassa, è piu fondo dinanzi, & di dietro, che da lati, & la testa di questo osso gli risponde giustamente in figura. Di sorte che la congiuntura si puo riferire al Ginglimon, & alla Artrodia, membra della Diartrosi. Il secondo osso del medesimo dito si congiunge al primo, mediante la congiuntura detta Ginglimon, spetie della Diartrosi, anchor che al Vesalio paia un'altra cosa. Perche il fine del primo osso finisce in una testicciuola, che entra in un seno del secondo. Ma perche questa testicciuola è alquanto rileuata dal lato di dentro del pollice uerso la banda di fuora, & alquanto lunga per trauerso, & bassa piu da lati, che nel mezzo; & la testa fa la medesima figura al contrario; percio questo osso si muoue piu piegandosi, & distẽdẽdosi, che da lati. Ma non si puo distendere piu in su, di quanto s'indirizza, per rispetto della testa del primo osso. È parimente da sapere che in questa congiuntura per la parte di dentro si veggono [b] due piccioli osicelli, come seme di sesame, iquali disturbano, che'l dito non si pieghi piu del douere, come farebbe se questi osicelli mancassero, per esser la testa per la parte di dentro alquanto compressa. Il terzo osso s'incassa nel secondo al contrario; perche la parte di sotto del secondo ha due testicciuole, alquanto tonde, diuise mediante un seno coperto d'una cartilagine, ne piu, ne meno, che le testicciuole. La parte di sopra del terzo osso ha due seni, separati mediante una collina, che ui sta in mezzo. Et in questi due seni s'incassano le due testicciuole della parte piu bassa del secondo. Et nel seno, che habbiam detto hauere il secondo osso nel mezzo delle due testicciuole, si incassa la costicciuola, che è nel mezzo de due seni. Di sorte, che'l terzo s'incassa nel secondo, & il secondo nel terzo in tal modo, che si possono distendere, & piegare; ma in niun modo muouere da lati. Et non si possono distendere piu, di quanto s'indirizzano per la ragion detta. Con questa tal congiuntione si congiungono il secondo, & terzo articolo di tutte le dita; perche il primo delle quattro dita è simile al primo del dito pollice, & non al secondo, come il Vesalio non guardandoui bene disse. Et percio à tutte le dita è piu facile il distẽdersi, & piegarsi, che muouersi da lati. Anchor che il pollice, l'indice, & il picciolo si muouano alquanto piu da lati, che l'annulare ò queî di mezzo. Il che intrauiene, per esser le teste dell'ossa della palma (nelle quali s'incassano queste dita) alquanto piu compresse da lati. Et i primi articoli delle dita non si piegano tanto, quanto i secondi, & terzi, per cagion di certi osicelli, [c] grandi come seme di sesame, che sono in questa congiuntura, & non gli lasciano piegare. Si distẽdono parimente ò si riuersano questi primi articoli piu in su, che gli altri, per esser le teste dell'ossa della palma meno rileuate, che quelle dell'ossa delle dita. Le quali anchora in alcune persone son tanto compresse, che lasciano piegare le dita manifestamente in su.

Il primo osso del pollice si congiũge al bracciale.

Il secondo di questo dito come si congiunge al primo.

Il terzo come si congiunge col secondo.

Il primo articolo delle quattro dita è simile al primo del pollice.

b t.vi.fi.viii. T.

c la med. VV

Delli Osicelli simili al seme del Sesame, chiamati percio Sesamini. Cap. 25.

PERCHE habbiamo nominati certi osicelli, che si trouano nella parte di dentro de gli articoli delle dita; è ben sapere particolarmente, in quali articoli ò parte del corpo tali osicelli si ritrouino. In prima se ne troua uno tra'l [a] quarto osso della palma, & l'ottauo del bracciale. Et due nella parte di dentro [b] del secondo articolo del pollice;

In qual parti si ritrouano questi osicelli.

a t.vi.fi.viii. N.

b la med. T

pollice; che sono alquanto tondi,& massicci,& in certo modo simili alle grana del Riso; benche sono alquanto piu corti, perche hanno l'vna parte piu incauata, & coperta d'vna cartilagine, mediante laquale si congiungono al primo osso del pollice; l'vno appresso il lato di dentro della testa di questo osso; l'altro appresso quel di fuori. Et fra l'vno,& l'altro passa vna corda, che diremo piegare [c] il terzo osso di questo dito. Ce ne sono anchora degli attaccati all'ossa delle dita, che par che siano processi, o testicciuole loro, de quali nascano le legature; & che in loros inseriscano le corde de musculi. Ne piu, ne meno si ritrouano due altri [d] ossicelli ĩ ognuno de primi articoli delle dita, tãto piu piccioli l'uno dell'altro, quãto piu s'auuicinano al dito picciolo; nel qual sono piu piccioli, & quasi come cartilagini. Alcuni vecchi hanno anchora nella parte di dentro del terzo articolo del pollice vn'ossicello. Et anche si ritroua vn'altro simil osso in ognuno de secondi, & terzi articoli delle quattro dita, ma tanto piccioli, che paiono grana di miglio. Et di questi ossicelli in ogni mano ne sono almeno venti. Et nel piede se ne ritroua dell'istesso modo vno, [e] che risponde al primo di que della mano, iui doue il quarto osso del pettine del piede, che sostiene il dito picciolo, si congiunge [f] coll'osso del collo dell'istesso piede, che diremo esser simile ad vn dado. Ma nelle prime congiunture delle dita del piede con difficultà si ritrouano, eccetto che nel dito pollice; benche ne vecchi, (per esser alquanto maggiori) si ritrouino con manco fatica. Nelli secondi,& terzi articoli quasi non si veggon mai, fuor che nel dito pollice. Nel qual si ritrouano due [g] ossicelli assai grandi (benche non tanto, quanto quelli, che sono nella congiuntura del medesimo dito) de quali quel di dentro è assai maggiore. Et ha ognun di loro (in quella parte, che si congiunge alla testa dell'osso del pettine del piede, che sostiene questo dito) vn seno coperto d'vna cartilagine. Per la parte di sotto verso il suolo son tondi,& simili alla parte cupa del fagiuolo. Questi ossicelli sono assai forti; & oltre al giouare a non lasciar piegare gli articoli (come gli altri) seruono anchora a guardar le corde, che passano a piegare il secondo, & terzo osso del polίce. Perche essendo lor rileuati, passa come fra due coste la corda; in modo che nel posare il piede in terra non la potemo ammaccare. L'vno di queste ossa, è quello, del quale tanta mentione fecero molti Incantatori, Dicendo, che era vn'ossicello nell'huomo, ilquale era incorruttibile; & che di lui si hauea da fare l'huomo il di del giuditio, come di seme. Ma quanto questo sia la verità, lo lasciamo determinare à Theologi, insieme col risoluere, quanta ragione habbiano le Fatucchiate o Streghe di cercar questo osso per suoi incanti,& ribalderie, come cosa di virtù grandissima.

c lib. ii. t. vi. θ χ
d t. vi. fi. viii.
e t. vi. fi. x. μ
f la med. 4.
g la med. ψ

Quanti ossicelli sono ne piedi, simili al seme del sesame.

L'osso degli incantatori.

Dell'Ossa dell'Anche, o de Galloni. Cap. 26.

AGli processi de lati dell'Osso grande, si congiungono due grand'ossa, da ogni lato vno, che chiamiamo l'Anche, [a] o Galloni, ognuno de quali si compone di tre ossa; che si congiungono ne gli huomini, mediante la sorte di congiuntura chiamata Vnione. Il primo di loro fa la parte piu alta, che risponde al fianco, chiamata da Latini Os Ilium; da noi altri la punta dell'Anca, o del Gallone. Il secõdo fa quella di sotto, doue s'incassa la testa dell'osso della coscia, chiamata da Latini Coxendix; da noi altri l'Anca, o il Gallone. La parte dinanzi chiamano essi Os Pectinis; noi altri l'osso del Pettignone. Queste ossa furono fatte, perche in loro s'incassassero le gambe; & perche aiutassero a sostener gli intestini,& la vescica; & nelle donne la matrice. Et furono fatte molto grandi, & con molti processi & tubercoli, perche haueano a nascer di loro quasi tutti i musculi, che muouono la coscia; & alcuni di que, che muouono la gamba,& il petto,& la schiena. Et per la parte, oue si congiungono coll'osso grande, hanno molto differenti figure; come anchora dicemmo hauere le punte de processi, de lati [b] dell'osso grande. Perche ad ogni seno di questi processi risponde vn tubercolo,& ad ogni tubercolo vn seno. A tale, che s'incassa l'osso grande con ognuno di queste in varij luoghi; hora entrando l'uno nel l'altro, hor al contrario. Nondimeno è tanto giusta questa congiuntura, che non si possono l'ossa muouere. Perche ne fanciulli si congiungono, mediante vna riga, o harmonia; ne gli huomini di età, mediante la vnione. La figura delle parti di queste ossa facilmente si potrà vedere, per la figura delle punte de processi dell'osso grande. I quali (come dicemmo) hanno in prima vn lungo [c] seno, a cui risponde in queste ossa vn lungo tubercolo,

a t. i. ii. iii. o
b t. vi. fi. ii. N N P Q φ
c tab. iii. appresso le M. t. vi. fi. ii. N N

L'osso dell' Anche si compone di tre.

L'officio di queste ossa.

La figura de lati dell'ossa dell'Anche, che si congiungono al l'osso grande.

bercolo,conueniente a lui.Et alla parte dinanzi,o labbra de ſeni de proceſsi(che dicemo eſſere manifeſtamente rileuati) riſpondono i ſeni, che ſono nella parte di dentro di queſto tubercolo, ne quali queſte labbra s'incaſſano . Et a quella di dietro de medeſimi ſeni, che è alquanto piu baſſa,riſpondono certe labbra,o proceſsi di queſte oſſa, che aſſottigliandoſi (come ſcaglia)fanno vna incaſtratura piana,col quarto proceſſo de lati dell'oſſo grande . Et al tubercolo [d] lungo , che ſi vede nel mezzo de ſeni de proceſsi,de lati dell'oſſo grande,riſponde un lungo ſeno,che hãno queſte oſſa,nel quale i detti proceſsi s'incaſſano. E ben vero,che queſte oſſa non riſpondono tanto particolarmẽte a gli due ſeni, che habbiamo detto farſi nella parte di dietro de proceſsi,de lati dell'oſſo grande,paſſato quel tubercolo lungo, che habbiamo detto ; ne meno al tubercolo , che gli diuide in due ſeni,vn'alto,vn'altro baſſo . Si perche queſte oſſa non ſono tanto rileuate , quanto i ſeni incauati; come perche il tubercolo, che diuide queſti ſeni , non fu fatto per incaſſarſi in queſta parte de galloni. Anzi è tra l'vna parte,& l'altra vna groſſa cartilagine , di natura di legatura,laquale empiendo tutto quello ſpatio non gli laſcia,che ſi tocchino. Ma è da notare,che tutta la parte di queſte oſſa,che ſi congiunge all'oſſo grande,è aſpra,& diſuguale, & molto groſſa, (come anchora ſono tutte l'oſſa nelle parti , oue ſi congiungono a l'altre, perche ſieno piu forte) & eſce aſſai piu a dietro , che i proceſsi de lati dell'oſſo grãde ; ſi perche fu biſogno, che fuſſero q̃ſte oſsa piu grandi , per amor de muſculi, che naſcono di loro; come perche ſoſtengono tutta la perſona . Il reſto d'ognuno di queſte oſsa,che chiamiamo la punta del gallone,è come mezzo [e] cerchio,o come vn vẽtaglio . Et ha tutto intorno dalla parte piu alta vna [f] giunta,che fa come vn orlo tondo, che eſce alquanto in fuora . Et per la parte di fuori è aſpra,& diſuguale; & ha certe impreſsioni , coſi dalla banda di dentro,come da quella di fuori ; dalla banda di dentro , perche ſia piu larga , & riceua la parte carnoſa [g] del muſculo , che attrauerſa il ventre ; da quella di fuori , perche naſca la maggior parte,[h] del muſculo del ventre , che monta in obliquo ; & s'inſeriſca [i] il primo,che ſcende ſimilmente in obliquo ; perche queſti tre muſculi occupano tutta queſta parte; laquale è piu groſſa dalla banda dinanzi,& nella parte di ſopra, che verſo i lombi . La parte dinanzi di queſta giunta è particolarmente piu groſsa; perche naſcono di lei il [k] primo, & ſeſto muſculo , che muouono la gamba . Ha parimente ognuno di queſte oſſa nel mezzo,dalla parte di dentro,vna picciola,& larga impreſsione,che ſi vede in ſcõtro de proceſsi,de lati del quinto oſſo de lombi, della qual naſce il nono [l] muſculo , che muoue la ſchiena . Oltre a queſta impreſsione tutta queſta parte è incauata , & aſpra ; & di lei naſce il ſettimo,che muoue la coſcia,come al ſuo luogo diremo . Et l'altra nel lato di fuori, appreſſo la parte piu alta del foſſo , nel qual s'incaſſa la coſcia (ad ogni lato del quale è vn notabil tubercolo,che lo fa parer piu cupo,)che guarda,che le corde del ſeſto, & ſettimo [m] muſculo della coſcia,che paſſano per lui , non ribalzino . Di queſti tubercoli quel dalla banda di fuori ſerue al naſcimento del nono [n] muſculo,che muoue la gamba; pel cui riſpetto,queſta parte di fuori è alquanto aſpra,& diſuguale ; & ha vn picciol ſeno, del qual naſce la [o] corda di queſto nono muſculo . Quello, che è dalla banda di dentro,fa queſto oſſo piu groſſo,& forte;come fu di biſogno, douendo incaſſarſi in lui la teſta dell'oſſo della coſcia; & douendo eſſere il foſſo , che ſi fa in queſto oſſo,(nel qual s'incaſſa il detto oſſo) aſſai piu incauato, che quello di niun'altro . Et per queſto la parte di queſto oſſo chiamata la Punta dell'Anca,o del Gallone,è anchora piu groſſa nella parte piu alta, che ſi congiunge con l'oſſo grande; & fa vna coſta,che ſi diſtende quaſi fin'al lato di dentro del ſecondo tubercolo, faccendo queſto oſſo piu forte , & dando anche luogo al naſcimento del decimo [p] muſculo , che muoue la coſcia verſo la banda di fuora . Il lato di fuori dell'oſſo del gallone, è piu aſpro , che quel di dentro ; & di lui naſcono tre muſculi, che (come diremo)occupano tutta queſta parte; & ſi diuidono ſecondo la diuiſion delle due righe,che camminano in arco per lei,& la diuidono alquanto oſcuramente in tre parti. E parimente da notare,che la parte di mezzo del foſſo,o ſeno di queſto oſſo (nel qual dicemo incaſſarſi la teſta della coſcia) è alquanto piu rileuata che'l ſuo reſto, & alquanto aſpra; & queſta parte ſola non è couerta di cartilagine ; anzi è piena di certi pertugietti,de quali naſce la [q] legatura tonda , che habbiamo detto inſerirſi nel mezzo della teſta dell'oſſo della coſcia . Oltre di queſto le labbra di queſto ſeno non ſono tanto rileuate dalla parte dinanzi,come in quella di dietro; ilche aiuta,che ſedendoſi,poſsiamo ben piegare

gare

La figura della punta del gallone,

La giunta di queſta parte ,

Certe impreſsioni, & tubercoli di queſt'oſſo.

Il lato di fuori dell'oſſo dell'anca,o del gallone

Il foſſo di queſta parte.

d la me.OO

e t.iii. o

f ta. i.ii. iii. 11.12. 13.

g li.ii.t.vi.Δ

h li.ii.t. iiii. Π

i li.ii.t. i. Θ

k lib. ii. t.i. Σ x

l li.ij.t. viii, Ξ

m li.ii.t.vii. x

n li.ii.t. iiii. Φ.t.xv.fig.i. F G.t.xiii.c

o t.ii. 11.

p lib.ii.t.xv. fi.xvi.E E

q li.ii. t.xv. fi.xvii.o

gare la coscia, secondo che era di bisogno. Ma è da notare, che per la parte piu bassa di questo seno, le labbra non vanno tutto intorno continuamente; anzi s'interrompono, per dar luogo ad vna picciola [r] vena, che diremo passar per questa parte, & camminare verso quella parte aspra, che non è coperta di cartilagine; dando a questa congiuntura nutrimento, di cui fassi quello humor viscoso, che si vede in lei, & la mantiene humida, & fa, che piu facilmente si muoua. Ha cosi anchora questo seno tutto, intorno all'orlo vna cartilagine, che esce alquanto in fuora, & cuopre quella incauatura per doue passa la detta vena; & abbraccia la testa dell'osso della coscia in tal forma, che non la lascia cosi facilmente disluogarsi; anchor che con tutto questo si disluoghi piu facilmēte per quella parte oue passa la detta vena, che per niun'altra. Ha di piu questo osso fra la parte di sopra, chiamata la punta del gallone, (che si congiunge coll'osso grande, & la parte dell'istesso osso, doue s'incassa la coscia) vn seno, come canale; p ilqual diremo passare il quarto [s] neruo, che va alla gamba. E anche da notare in questo osso vn processo [t] aguzzo, del qual nasce vna [u] legatura, che finisce nel processo de lati, del quinto nodo dell'osso grande; & anche il principio del decimo, o secondo vn'altro cōto, dell'vndecimo [x] musculo, che muoue la coscia. Ne manco è da scordarsi vn seno, che è nella parte di dietro [y] del lato di dentro di questo osso, di sotto al processo; a cui si lega con marauiglioso artificio, come ad vna Carrucola, il decimo [z] musculo, che muoue la coscia. Ha di piu questo osso nella parte piu bassa, sopra laqual sedemo, vn [a] processo, fatto d'vna giunta larga, & grossa, quanto l'osso istesso, cosi perche sia piu forte, come per gli quattro [b] musculi, che (come diremo) nascono di lui. In tal guisa è fatta la parte di queste ossa, chiamata Anca, o Gallone; laqual nelle dōne è assai piu larga, che ne gli huomini; come anche sono i processi de lati, dell'osso grande; perche vi capesse meglio dentro la creatura. La parte dinanzi di [c] questo osso, che communalmente chiamiamo l'osso del Pettignone, è alquanto piu sottile, che la sopra detta; & si congiunge con la sua compagna, mediante vna [d] cartilagine, che le lega tanto giustamente, che paiono vna; & quanto piu cresce l'huomo, tanto manco appare questa cartilagine, che vi sta in mezzo, cosi ne gli huomini, come nelle donne. Ma nelle donne non si congiungono queste ossa per tanto lungo spatio, come ne gli huomini; ne mai s'aprono nel parto, come alcuni pensano. E ben vero, che nella parte piu bassa vicino doue si cōgiungono, sono piu separati, l'vno dall'altro, nelle donne, che ne gli huomini; come anche sono l'altre parti piu basse d'ognun di loro; accioche con manco trauaglio potessero partorire. Al che aiuta molto il [e] Codione, torcēdosi nel tempo del parto; (come dicemmo) all'indietro; come facilmente si puo vedere ne gli animali bruti. Et le donne il conoscono chiaramente in se stesse, perche non le lascia sedere tutto quel tempo del parto; & sedendo partoriscono con piu trauaglio; ma, se stanno inginocchione, & piegate alquanto innanzi, partoriscono con manco trauaglio. Ha ognuno di queste ossa del pettignone vn gran buco, che lo fa assai piu leggiero; & è turato cō due [f] musculi, & vna [g] tela, che è nel lor mezzo, come al suo luogo diremo; & per questo buco passa solamente vn [h] neruo, [i] vna vena & arteria, non pel suo mezzo, anzi per vn seno, che si fa nella parte sua di sopra. La parte piu alta di queste ossa è aspra; & di lei nascono i due musculi [k] diritti del ventre. La parte della banda dinanzi è parimente aspra; & delle asprezze nasce il principio neruoso del secondo [l] musculo, che muoue la gamba. Si vede parimente in questa parte vna costicciuola, che piglia dal lato di dentro del seno grande, dell'osso del gallone, fin'alla congiuntura delle due ossa del pettignone; & di lei nasce l'ottauo [m] musculo, che muoue la coscia. A questa costicciuola corrisponde nella parte di dietro vna riga aguzza; dalla qual nasce vna parte del decimo [n] musculo, che muoue la coscia. Resta a dire, che queste ossa sono alquanto grosse, appresso la parte piu bassa, oue si congiungono; et appresso i buchi, che habbiamo detto hauere, nella qual parte son grosse, & quasi tonde; perche fussero piu forti; & perche d'ognuna di queste parti nascessero alcuni musculi del membro, & vna parte di quel corpo, del quale egli è fatto. Tutto questo osso, se bene ne gli huomini di età pare vn solo, & non ha piu d'vn nome; nondimeno ne fanciulli si diuide in tre (come habbiamo detto, secondo i tre nomi, che dicemo lui hauere) medianti due righe piene d'vna cartilagine, La prima delle quali comincia dalla parte di dietro di questo osso, poco piu innanzi, à doue si congiunge coll'osso grande, & cammina dirittamente, attrauersando per mezzo del seno, nel qual s'inserisce l'osso della

r li.vi.t.ii.η
s li.vii.t.ii.iii.71. li.ii.t.x.ζ
t t.iii. 14.
u lib.ii.tab.xiii.o
x li.ii.t.xiii.x.t.xii.β
y t.ii. 15.
z li.ii.t.12.α
a t.ii. 14.
b lib.ii.t.x.ΦΨ.t.xi.μ ϖΨ.& tab.xii.Ξ
c t.i.ii.iii.ρρ
d la med. ς
e la mede.N
f li.ii.t.viii.Φ
g lib.ii.tab.xiiii. 6.
h li.vii.t.ii.66.
i lib.vi.t.ii.η.t.iiii.s
k li.ii.t.iii.ΔΔ.t.v.Δ
l li.ii.t.vi.Δ
m li.ii.t.vii.α
n lib.ii.t.xv.fi.ij.G

Vna cartilagine, che raggira tutto questo fosso.

Vna giunta di questa parte.

L'ossa dell'anche sono piu larghe nelle dōne.

L'osso del pettignone.

L'ossa del pettignone non s'aprono nelle donne.

L'osso dell'anche, o de galloni si diuide in tre.

della coscia; & per mezzo del buco dell'osso del pettignone, vn poco piu in su del mezzo. L'altra scende dalla parte piu alta di fuori dell'osso del pettignone; & finisce nel mezzo del seno, nel qual s'incassa la coscia congiungendosi con la prima. Ma perche queste righe non meno si ritrouano ne gli agnelli, & capretti, che ne gli huomini, facilmente le potrà ognuno in lor vedere.

Dell'Osso della Coscia. Cap. 27.

L'osso della Coscia è il maggior di tutte l'altre ossa.

L'Osso della Coscia, ne gli huomini è il piu lungo di quante ossa siano nel corpo; & ha da amendue i capi vna giunta. Di queste due giunte [a] quella dalla banda di sopra si congiunge all'osso del gallone; quella di sotto [b] si congiunge, (come habbiamo detto) al maggiore stinco della gamba, benche in varia forma. Perche la parte di sopra si congiunge, mediante vna gran testa tonda, che esce d'un [c] collo, alquanto torto in dentro, che ha questo osso; & s'incassa in quel fosso grande, che dicemo hauer l'osso del gallone; al quale giustamente risponde cosi in grandezza, come in figura. Questa testa è tutta coperta d'vna cartilagine; ma nel mezzo della coronella, o centro suo, alquãto verso in giu, è vn picciol fosso stretto, & profondo, & alquanto disuguale, nel qual s'inserisce la [d] legatura tonda, che dicemo nascere del centro di quel seno, che (come habbiam detto) è nell'osso del gallone. Quella di sotto, si congiunge, mediante le due [e] teste (in le quai si diuide,) maggiori, che quelle di niun'altro osso. Lequali montando piu dalla banda di dietro, che da quella dinanzi, non solo son cagione, che la gamba si distenda, o pieghi, quanto fa bisogno; ma seruono anche, che di lor nascano alcuni musculi di que, che muouono [f] il piede; & s'inseriscono alcun'altri, che muouono [g] la gamba, & la coscia, come al suo luogo diremo. Questa congiuntura per niun modo si muoue da lati; perche sono le teste molto rileuate da amendue i canti; & nel lor mezzo è vn seno commune ad amendue, nel qual s'incassa la [h] rotula del ginocchio, come [i] al suo luogo diremo. Fassi anchora fra queste teste nella parte di dietro, vn'altro piu gran seno, [k] & alquanto aspro, ilqual non è couerto di cartilagine; perche s'incassa in lui vn tubercolo aspro, & disuguale, che ha il maggior stinco; ilqual sta rileuato nel mezzo de seni di detto stinco, dando principio ad vna fortissima legatura, che s'inserisce in questo seno; insieme con vn'altra, che parimente è molto forte, & nasce della parte di dietro del medesimo stinco. Serue oltre di ciò questo seno a dar luogo al maggior [l] neruo della gamba, che passa piu sicuro per lui, accompagnato da vna vena, & arteria. I lati di queste ossa hanno di molti pertugi, che nõ appaiono; de quali nascono certi fortissimi legami, che legano questa cõgiuntura. Nondimeno nel lato di fuori della testa esteriore, alquãto a dietro, si vede vn particolar seno, posto alquanto in obliquo; per lo qual diremo passare sicuramente la corda del quarto [m] musculo, che muoue la gamba, senza poter piegare a parte alcuna. La testa di dentro ha dalla parte di dietro vna picciola impressione; per laqual passano le corde de tre primi musculi; & del quinto, che muouono la gamba. Ha questo osso nella parte piu alta, vicino alla radice del collo, due processi; vno [n] nella parte di fuori, che è il maggior di quanti ne habbiano l'ossa, & fassi d'vna molto notabil giunta; vn'altro in [o] quella di dẽtro alquanto a dietro, & piu a basso, che quella di fuori, ilquale è piu picciolo, & si fa anch'egli d'una giunta. Questi processi chiamano i Greci Trochantiras, per esser simili a i piccioli, aggiungendoui grande, o picciola; ma, quando semplicemente la nominano, intendono la maggiore. Del processo di dentro nascono le corde del sesto, & [p] settimo musculo, che muouono la coscia; & in vna riga aspra, che ha questo processo, appresso la radice, che scẽde alquanto storta verso dietro fin circa la terza parte dell'osso, s'inserisce l'ottauo [q] musculo, che muoue la coscia. Il processo maggiore dal lato di fuori è gobbo; & ne gli huomini ossuti, & di età mostra quattro fossetti, o seni. Il primo de quali è il maggiore, & piu largo; & è nella parte di dietro di questa gobba. Del fin di questo seno nasce vna riga aspra, che cala dalla bãda di dietro dell'osso alquanto intorta, nella qual diremo inserirsi vna parte del primo [r] musculo, che muoue la coscia. Il secondo seno è nel lato dinanzi; & è piu aspro che'l primo, & alquanto incauato. Il terzo è tra'l primo, & secondo, vn poco piu alto; & è alquanto gobbo. Il quarto è nella punta di questo processo; & è assai piu stretto, che niuno de gli altri. In questi seni, s'inseriscono i quattro primi musculi, che

muouono

Come si congiũge questo osso al l'osso del gallone.

Come si cõgiunge con la gamba.

Il seno, che si fa fra le due teste da basso di questo osso.

I processi dell'osso della coscia. Il minore.

Il maggiore.

a t.i.ii.iii.17
b la med.16.
c ta.i.ii.iii.18.
d li.ii.t.xv.fi.xviij.O
e t.ii.iii.16.
f lib.ii.cap.xxxviii.
g li.ii.t.xiiii.Γ.t.xii.Ξ
h t.i.ii.Ξ
i cap.xxviii.
k ta.iii.tra'l 16.& 17.
l li.ii.t.ix.♪ t.x.n.ϑ
m li.ii.t.x.♈
n t.i.ii.iii.T
o t.i.ii.iii.υ
p li.ii.t.viii.Θ Λ
q li.ii.t.vii.◢
r lib.ii.t.ix.Π.t.x.ϰ

s lib. ii.t. ix. Π.t.x. ϰ
t li.ii.t.xi. δ
u li.ii.t.viii. V
x li.ii. t. vii. γ.t.xiii. δ
y li. ii. t. xii. ΞΣ

muouono la coſcia; nel primo [s] il primo; nel ſecondo [t] il ſecondo;& coſi di mano in mano. Ha di piu queſto proceſſo appreſſo la radice ſua (nella parte dinanzi, verſo la banda di fuori) vna aſprezza,nella qual s'inſeriſce il [u] ſettimo muſculo, che muoue la coſcia. Il reſto di queſto oſſo è quaſi tutto tõdo,& liſcio in ogni parte,eccetto che in quella parte dinanzi,appreſſo il collo,nella quale è aſpro.Et di queſta aſprezza naſce [x] l'ottauo muſculo,che muoue la gamba, & circonda queſto oſſo da ogni parte, eccetto che da quella di dietro,che ha vna riga alquanto rileuata,aguzza,& ineguale,che comincia dal fin de proceſſi,& ſcende fin quaſi piu della metà dell'oſſo,nella qual s'inſeriſce fortemente il [y] quinto muſculo,che muoue la coſcia.Nondimeno nella parte piu baſſa di queſta riga appreſſo le radici delle teſte di ſotto, queſto oſſo è largo, & piano; & per queſta pianura paſſa alla gamba vna gran vena,accompagnata da vn neruo,& vna arteria. Oltre di cio queſto oſſo non ſcende diritto da doue s'incaſſa col gallone; anzi il ſuo collo ſcende in obliquo in fuora, come dicemo, & anche quaſi al trauerſo. Ilche fu fatto per dar luogo a i muſculi, vene,& arterie,che paſſano per la parte di dentro della coſcia. Il reſto di queſto oſſo ſcende fin'al ginocchio ſtorcendoſi alquanto in fuora.

De gli Stinchi della Gamba. Cap. 28.

a t.i.ii. iii. ⊘ Ψ.t.vi.fi.ix.

Il maggior ſtinco della gamba.

Il minore.

Le giunte de gli ſtinchi della gãba.

DAL Ginocchio al Collo del piede ci ſono [a] due oſſa, che riſpondono a que del braccio,dal gomito alla mano. Delle quali quel che ſta nel lato di dentro della gãba,è il piu groſſo; Ilquale i Latini chiamano communalmente Tibia; noi altri lo Stinco,ouero il maggior Fuſello della gamba, per eſſer aſſai piu groſſo, che l'altro, che è verſo il lato di fuora; Ilquale i Latini chiamarono Sura,o Fibula; noi altri per ſchifare con fuſione lo chiameremo ſempre lo Stinco minore della gamba. Amendue queſti ſtinchi hanno le ſue giunte,coſi nella parte di ſopra, come in quella di ſotto. Ma quella parte di ſopra del maggior ſtinco è aſſai piu groſſa,& larga,che quella del minore; & la medeſima giunta è anche piu larga dinanzi,che di dietro,nella qual parte ſcende piu in giù. Queſta giunta ha nella parte piu alta due [b] ſeni,come due mezze Lune,ſeparati mediante vna [c] coſticciuola aſpra,& diſuguale, & couerta d'vna cartilagine ſdrucciolosa; ne quali s'incaſſano le due teſte dell'oſſo della coſcia; & la coſticciuola s'incaſſa nel ſeno,che dicemo ſeparar le dette due teſte dell'oſſo della coſcia per la parte di dietro. Et nel mezzo della parte piu alta di queſta coſticciuola, che non è couerta di cartilagine, è vn'aſpra impreſsione, della qual naſce vna molto forte [d] legatura,che s'inſeriſce nel ſeno,che habbiam detto diuider le due teſte dell'oſſo della coſcia. La parte dinanzi non è molto rileuata,anzi è compreſſa,& aſpra; pur di lei non naſcono altre legature,che quelle,che congiungono [e] certe cartilagini alla parte dinanzi di queſta coſticciuola,lequali (come ſubito dirò) fanno piu grandi i ſeni del maggior ſtinco.Perche eſſendo eglino poco cupi,& non corriſpondendo alla grãdezza delle teſte,dell'oſſo della coſcia,che s'incaſſano in loro; rimediò la natura al difetto, creando in ognuna vna cartilagine oltre alle ordinarie; lequali nõ ſono attaccate all'oſſo della coſcia,ne al maggior ſtinco, ſe non medianti certe legature, che abbracciano tutt'intorno la congiuntura del ginocchio, delle quai naſcono queſte cartilagini. Et medianti queſte cartilagini ſi congiungono alla parte dinanzi,& a quella di dietro della coſticciuola, che ſepara i ſeni del maggior ſtinco, ne quali dicemo incaſſarſi le teſte dell'oſſo della coſcia. Queſte [f] cartilagini ſono aſſai piu tenere di quello,che ſogliono eſſere ordinariamente le cartilagini,& quaſi di natura di legatura; & per la parte, oue ſi congiungono all'oſſa,ſono aſſai vguali,ſdruſciolose,& liſcie,& couerte d'vn humor vntuoſo. Tutto intorno all'articolo ſon [g] groſſe, & finiſcono aſſottigliandoſi aſſai innanzi al centro [h] de ſeni, in modo,che ognuna di loro rappreſenta l'iſteſſa figura d'vna mezza luna,che fanno i ſeni,ne quali s'incaſſano. Et perciò nel mezzo de lati ſono aſſai piu groſſe; & da capi appreſſo la coſta,dinanzi,& di dietro,che ſeparano i detti ſeni,ſono aſſai piu [i] ſottili,& finiſcono in certe pũte aguzze, col mezzo delle quali ſi cõgiungono, l'vna all'altra. Benche le punte di queſte cartilagini, che toccano la parte di dietro di queſta coſta,ſono alquanto piu ſeparate; & pel lor mezzo paſſa vna groſsiſsima legatura,che naſcendo di queſta coſta s'inſeriſce nell'oſſo della coſcia. Preſoppoſto queſto, facilmente ſi vede,come mediãti queſte cartilagini i ſeni dello ſtinco maggiore della gamba ſi fanno piu

b t. vi. fi. ix. F G
c la med. I.
d lib.ii.t.xv. fi.xvii.x
e tab. vii.fig. xvii.

Le cartilagini del ginocchio.

La ſuſtantia, et figura di queſte cartilagini.

f la med.
g la med. N
h la med. O
i la med.PP

Come si congiungono questi stinchi, dalla parte di sopra.

piu cupi non meno ne gli huomini, che ne gli altri animali. In questa forma si congiunge lo stinco maggiore all'osso della coscia. Il minore non monta tanto in su, che si possa incassare nell'osso della coscia; & perciò si congiunge [k] ad vn tubercolo, che è nella parte di fuori della giunta del stinco, couerto alquanto (verso la banda di dietro) d'vna cartilagine, co'l mezzo d'vn seno, che ha nel lato di dentro, della parte di sopra, alquanto cupo, largo, & couerto nella medesima forma d'vn'altra cartilagine. Di sotto [l] si congiunge anchora al maggior stinco, benche in differente modo. Perche il lato di fuori di questo stinco ha vna lunga impresione, nella qual s'incassa il lato di dentro del minor stinco, che è vn poco rileuato, & alquanto aspro, come è anche la impresione. Ma non è couerto di cartilagine alcuna, anzi si congiungono amendue gli stinchi in questa parte, mediante vna molto forte legatura, che gli abbraccia non solamente tutto intorno, ma doue anche si congiungono, entrando fra l'uno, & l'altro. Siche si congiunge la parte di sopra della giũta del maggior stinco all'osso della coscia; & quella di fuori al minor stinco della medesima gamba, nella forma detta. La parte dinanzi [m] di questa giunta è alquanto ammaccata, & aspra; & in questa asprezza s'inseriscono le corde de [n] musculi, che muouono la gamba; per cagion de quali la parte piu alta della banda di fuori di questa giunta del maggior fusello si vede vn poco rileuata; & in lei s'inserisce (come diremo) la corda del [o] quarto musculo, che muoue la gamba. Fa parimente il minor stinco in questa parte vna testicciuola, della qual nasce il settimo [p] musculo, che muoue il piede. Et le giunte di sotto di questi due stinchi hanno ognuna vn processo; il maggior nella banda [q] di dentro; il minore in quella di [r] fuori, che scẽde all'ingiù. Et fra l'uno, & l'altro si fa vn seno, come vna forchetta, nel qual s'incassa l'osso del tallone, mediante la congiuntura, chiamata Ginglimon, spetie della Diartrosi. Ma del tallone al suo luogo diremo. Hora mia intentione è di trattar solo del seno, che in questa parte bassa fanno amẽdue gli stinchi. Ilquale è piu largo; & par che sia diuiso in due; perche ha nel mezzo vna [s] costicciuola, lunga, & alquanto rileuata; & da lati è manifestamente piu cupo. Il processo del minor stinco per la parte di fuori, che risponde al seno, è concauo, & liscio, come il medesimo seno, & couerto di cartilagine; ma per la parte di dentro, che mira l'altra gamba, è gobbo, & facilmente si sente al tocco, per non esser couerto di carne; & è quella parte di dentro [t] della gamba, che communalmente, chiamiamo il Tallone. Nella parte piu bassa di questo processo si fa vna impresione, della qual nasce un [u] legame di natura di cartilagine, che lo lega coll'osso del calcagno. Ha anchora questa giunta nella parte piu bassa dalla banda dinanzi vn [x] seno, alquanto lungo, aspro, & disuguale; del qual nasce un'altra legatura, che giunge a questo stinco il [y] collo dell'osso del tallone. Et la parte di dietro di questa giunta, vicino a doue fa il tallone, è alquanto incauata di dentro; & sono in lei alcuni seni circondati di certe legature intrauersate; di sotto lequali passano sicuramente (come diremo) le corde d'alcuni [z] musculi, senza poter disuiare da lato alcuno. La giunta del minor [a] stinco si fa anche ella piu grossa; & faccendo il tallone di fuori, scende tanto piu, che la giunta del maggiore; quanto piu appresso il ginocchio monta piu del maggiore, (& per tal ragione piu rade volte si disluoga il tallone dalla banda di fuori, che da quella di dentro,) di modo che vengono ad esser lunghi, tãto l'vn come l'altro. Il processo di questa giunta, che fa il lato di dentro, è tanto gobbo, & tanto couerto di cartilagine, che fa parere, che piu tosto s'incassi egli nel tallone, che al contrario. Nondimeno con tutto questo cuopre giustamente tutto il lato di fuori dell'osso del tallone. Questa giunta, & quella dell'altro stĩco abbracciano l'osso del tallone da ogni parte, eccetto, che da quella [b] dinanzi, doue, anchor che elle nol cuoprano, è molto ben couerto con le corde, che passano per lo collo del piede alle dita; & da la parte di [c] dietro, doue anchora è couerto di certe corde, che s'inseriscono nell'osso del calcagno, & da altre, che passano per questa parte al piede. Di modo, che da niuna via può esser tocco l'osso del tallone; perche quelle, che noi chiamiamo Talloni, non sono, che q̃ste due teste, o giunte di questi stinchi, come habbiam detto. Delle quali quella della banda di fuori ha nel lato di dietro vn gran seno, couerto d'vna legatura, intrauersata, sotto della quale passano le corde del sesto, & settimo musculo, che muouono il piede. Et nella parte piu bassa del lato di dentro alquanto a dietro, piu in giu di questo, ha vn'altro [d] seno fondo, & aspro, di cui nasce vn [e] legame di natura di cartilagine, che lega questo minor stinco all'osso, chiamato veramẽte il tallone.

Come si cõgiungono da quella da basso.

Come si cõgiungono gli Stinchi della gamba al tallone.

Il Seno, che fanno questi due stinchi in questa parte.

Il Tallone di dẽtro.

Il Tallone di fuori.

Il Tallone non appare.

k t.vi.fi.ix.v
l la med.x
m la med. A B
n lib.ii.t.vi. 56.t.vii.Ω g h i c
o li.ii.t.x.Ψ t.ii.α
p li.ii.t.ii.χ t.vi.Φ
q t.i.ii.iii.χ t.vi.fi.ix.D
r la med.Φ.E
s la med.q
t li.ii.t.ii.x
u li.ii.t.xv. fi.xvii.f
x t.vi.fig.ix. presso l'l
y la med.fi. x.N
z lib.ii.t.xv. fi.i.D E O P
a t.i.ii.iii.Φ t.vi.fi.ix.E
b t.i.ii.Ω.t. vi.fi.x.O
c t.vi.fi.ix.r
d lib.ii.t.xv. fi.xvii.g
e t.vi.fi.ix.Y

Nel

f la med. t

g la me. o p

h la med. ſſ

i la med. α α

k la med. β β

l la med. x

m lib.ii.t.iii. iiii.vi.Ψ.t. iiii.Ω.t.v.Φ

n lib.ii.t.iii. iiii. vi.Ψ. t. iiii.Ω.t. v.Φ

o li.ii. t. v.Φ

p li.ii.t.vi.Φ

q la med. Ψ

r li.ii.t.xiiii. A

s lib.ii.t. xv. & xvii.a

Nel reſto queſti ſtinchi ſono ſeparati, l'vno [f] dall'altro, per tutto il lungo loro; perche eſſendo le teſte del maggiore, a cui ſi congiunge il minore, tanto groſſe, & il lor reſto tanto ſottile, non poſſono in modo alcuno toccarſi ſendo amendue diritte. Ben è vero che'l minor ſtinco ſi ſtorce alquanto in dentro nel [g] mezzo, & in queſta parte tanto piu, o meno ſi congiunge al maggiore, quanto piu, o meno ſi ſtorce. Et il minor ſtinco tutto (eccetto il lato di fuori dal [h] mezzo in giu, & la giunta di queſta parte, che ſi veggono ſcarnate) è couerto di certi muſculi, che l'abbracciano in tal modo, che'l fanno conſentire, & diuentar quaſi di figura triangolare, principalmente nel ſuo mezzo, ſecondo il lungo; nella qual parte è aguzzo di nanzi, & fa vna riga [i] molto rileuata, che è il primo canto del triangolo. Di dietro è alquanto piano, & ha da ogni lato vna riga manifeſtamente rileuata; delle quali quella di dentro [k] fa il ſecondo canto; quella di fuori [l] il terzo. Queſti tre canti abbracciano tre lati. Il primo è fra'l primo [m] canto, & il ſecondo; & inſieme col lato di fuori del maggior ſtinco da luogo a certi [n] muſculi, che cominciando dalla parte di nanzi della gamba, vanno alla parte di ſopra del piede; de quali al ſuo luogo diremo. Ci è anchora in queſto primo lato vna riga picciola, della qual naſce il muſculo, [o] che diſtende il pollice. Il ſecondo lato è fra'l primo canto, & il terzo; & è largo, & alquanto incauato, & aſpro; & per lui paſſano il [p] ſettimo, & ottauo [q] muſculo, che muouono il piede, & l'ottauo naſce tutto d'vna aſprezza, che ſi fa per tutto queſto lato. Il terzo lato è fra'l ſecondo canto, & il terzo; & per lui paſſano i muſculi, che fanno la polpa della gamba, & principalmente quello, che piega il ſecōdo [r] oſſo del pollice, che naſce di queſto lato. Ma è da notare, che e naſce della ſecōda riga vna [s] tela, laquale empie tutto lo ſpatio fra l'vno ſtinco, & l'altro; & gli lega amendue inſerendoſi nella ſeconda riga del maggior ſtinco, che è anche nel mezzo in certa forma triangolare. Et la prima riga, o ſuo cantone è nella parte dinanzi, & è quella, che comunalmente chiamiamo lo Stinco; la ſeconda è in quella di fuori; la terza è in quella di dentro. Queſta terza è alquāto ſoda, & quaſi tonda; la ſeconda è piu aguzza, & ſottile. Queſte tre righe fanno anchora tre lati. Il primo è tra la prima, & ſeconda; il quale è piano, & alquanto incauato; & per lui paſſano gli medeſimi muſculi, che dicemo paſſar pel primo lato del minor ſtinco. Il ſecondo è fra la prima riga, & la terza; & è manifeſtamente incuruato, pur non è couerto di muſculo alcuno. Il terzo è fra la ſeconda riga, & la terza; & non è molto incauato; & per lui paſſano gli muſculi, che fanno la polpa della gamba, & principalmente [t] quello, che piega il terzo oſſo delle quattro dita; & [v] il quinto, che diremo muouere il piede. Ha ſimilmente, oltre di ciò, queſto terzo lato nella parte piu alta, vna riga aſpra, & intrauerſata, nella qual s'inſeriſce quel [x] muſculo, che ſi chiama il muſculo naſcoſto nel chino del ginocchio.

Figura del minor Stinco ſecō do il lungo.

Figura del maggior Stinco.

t li.ii.t.xiiii. Ξ

u lib.ii.t.xv. D E

x lib.ii. tab. xiiii.Γ

Della Rotula del Ginocchio. Cap. 29.

a t.i.ii. iii.Ξ

b li.ii.t. viii. g h i

c la med. k

L'offitio di queſto oſſo.

Il ſito, & figura della Rotula del ginocchio

Come ſi cōgiunge queſto oſſo al l'oſſo della coſcia.

SI vede nella parte di nanzi della congiuntura del Ginocchio vn' [a] oſſo, tondo, come vn ſcudo, alquāto piano di dietro, & dinanzi. Il qual per la parte di dietro, che riſponde alla congiuntura, è liſcio; & è couerto d'vna ſdrucciolоſa cartilagine; & nel mezzo (d'alto a baſſo) ha vna coſticciuola, che s'incaſſa nel ſeno, che diremo farſi nel mezzo delle due teſte dell'oſſo della coſcia. Da lati di queſta coſticciuola ſi veggono due impreſſioni, nelle quali s'incaſſano le dette teſte. Et, ſi come dicemo eſſer maggior la teſta di fuori, che quella di dentro, coſi anche ſi debbe intendere, che il ſeno della rotula, che riſponde alla maggior teſta, è aſſai piu profondo, & grande. Queſta rotula per la parte di nanzi, & da lati, è aſpra, & piena di certi pertugietti, che quaſi non ſi dimoſtrano. Et ha nella parte piu baſſa vna pūta, come vn picciol proceſſo, che riſpōde alla parte piu alta del maggior ſtinco; & è ne piu, ne meno, aſpra, & piena di buchi, perche meglio s'attacchi alle corde de [b] muſculi, che diſtendono la gamba; a quali ella è attaccata da ogni parte, eccetto che per quella, che detto habbiamo eſſer couerta d'vna [c] cartilagine. Et è da notare, che queſta rotula non ſi lega, o incaſſa all'oſſo della coſcia, ne all'oſſa della gamba; anzi queſte corde, o tele, delle quali naſce, la tengono abbracciata ſtrettamente con le ſopradette oſſa. Queſto oſſo ne gli huomini di tempo è molto maſſiccio, & duro, come manifeſtamente ſi vede, nettandolo bene dalle corde, & cartilagini, nelle quali è inuolto; ma ne bambini è tanto tenero, che pare di natura di cartilagine. Et è ſuo offitio non la-

sciar disluogare verso innanzi le teste della coscia; ilche intrauuerrebbe molte volte, se mancasse, principalmente quando c'inginocchiamo, o caliamo alcuna costa, o scala; o quando facciamo alcuna forza col corpo innanzi, appoggiandoci su le gambe.

Dell'Ossa del Piede. Cap. 30.

Quante ossa ha il Piede.

IL Piede [a] si diuide in Tallone, Calcagno, osso Nauicolare, Collo, Pettine o pianta, & Dita, nó meno ne gli animali bruti, che l'hãno diuiso in dita, che ne gli huomini. Il che io intendo misurando in loro il piede dalla terza congiuntura della gamba in giu; & non faccendo, come han fatto alcuni, che veggendo, che molti animali bruti non posano in terra, che le dita, chiamano quella parte sola piede; & non risguardano, che contando in questo modo, fanno tre congiunture in ogni gamba, non essendo, che due. Hor è da sapere che'l primo [b] osso del piede chiamarono i Greci Astragalus; i Latini Talus, che vuol dire il Tallone; alcuni il chiamarono la Noce della Balestra, per esser alquãto simile a quella. Nella parte piu alta di questo osso s'incassano, (come habbiam detto) gli due stinchi della gamba; & perciò questa parte di questo osso è alquanto tonda, & couerta d'vna sdrucciolosa cartilagine. Et è alquanto piu rileuata da lati, che di dietro, o dinanzi. Perche si vede nel suo mezzo alquanto verso la banda di dentro, per tutto'l lungo di questa parte, da dietro innanzi, vn assai poco fondo riuolo, che lo fa in certo modo simile alla quarta parte d'vna Carruccola. Questa parte ha quattro lati, il primo, & il secondo sono da suoi canti, & l'abbracciano secondo il lungo. Il terzo è nella parte dinanzi; il quarto in quella di dietro. Di sorte, che viene ad esser quadro; per laqual cosa, alcuni Latini chiamarono tutto l'osso Quatrio. Di questi quattro lati, quel di dentro, & quel di fuori sono couerti d'vna cartilagine liscia, & sono alquanto cupi, anchor che non vgualmente da amendue i lati. Perche il lato di dentro è meno cupo, & il fosso è assai minore; come anche è minore il processo della giunta inferiore del maggior stinco, che similmente è couerta di cartilagine. Quel di fuori è piu cupo; & la cartilagine è piu larga tanto, che fa vn luogo conueneuole, accioche il lato di dentro del processo del minor stinco s'incassi in lui; il quale, come dicemo, scẽde piu a basso, che quel del maggiore. Ha cosi anchora questo osso dalla banda di dentro vn seno aspro, nel qual s'inserisce la [c] legatura, che dicemo nascer dal lato di dẽtro del processo del maggior stinco, & legarlo coll'osso. Et parimente ne ha vn'altro nella banda di fuori, nel qual s'inserisce vn'altra [d] legatura, che nasce dal lato di fuori del processo del minor stinco, chiamato comunalmente il tallone; & lega questo stinco coll'osso, di cui parliamo. Mediante questa congiuntura distendiamo, & ritiriamo il piede. Ha similmente questo osso nella parte piu bassa del lato di dietro vna asprezza, nella qual s'inseriscono certe legature, che nascono del maggior stinco, & ne nascono altre, che s'inseriscono nel calcagno. Ha oltre di ciò questo lato due seni; vno verso la banda di dentro, & maggiore; l'altro verso quella di fuori, & minore, per gli quai passano le [e] corde de [f] musculi, che passano di sotto al piede. Et dal lato dinanzi nasce vn [g] processo, come collo, alquanto lungo, il qual finisce in vna testa tonda, couerta d'vna sdrucciolosa cartilagine, & s'incassa in vn profondo seno, [h] che ha l'osso chiamato Nauicolare. Mediante questa congiuntura penso che dimeniamo il piede da lati, & d'intorno. Et il Collo ha nella parte di sopra vna asprezza, nella qual si veggono certi spiragli, de quali nascano in parte le legature, [i] che abbracciano le corde de musculi, che vanno alle dita del piede. La parte di sotto di questo osso s'incassa in due parti coll'osso del calcagno, sopra ilquale solo si posa. Cio è, nella parte [k] di dietro, doue diremo hauere il calcagno vn gran tubercolo, che s'incassa in vn seno grande, che ha questo osso nella parte di sotto; Et nella parte [l] dinanzi, verso il lato di dentro del piede; nella qual parte fa il calcagno vn lungo fosso, couerto d'una cartilagine, & questo osso fa vn tubercolo, che è nella parte piu bassa della testa di questo osso, che dicemo incassarsi nel seno del nauicolare. Nel mezzo di queste due congiunture, cosi il calcagno, come il tallone son'aspri; & hanno certi seni profondi, de quali nascono certe legature, di natura di cartilagine, che gli legano fortissimamente insieme.

Il Tallone. *Come si cõgiunge questo osso a gli due stinchi.* *Quattro lati di questo osso.* *Vn seno.* *Vn'asprezza.* *Come si cõgiunge questo osso al l'osso del calcagno.*

a t. vi fi. x. b t.i.ii. iii.Ω t.vi.fi. x. Γ c lib.ii.t.xv. fi. xvij. f d la med. g e lib.ii.t.xv. 1.2.3. f la med. E O P g t.vi.fi.x.N h la me.tra'l Θ e l'N i li.ii. t. i.ii. iii. ∆ Λ k t.vi.fi.x.o l la med. A

Dell'Osso del Calcagno, & del Nauicolare. Cap. 31.

a t.ii.iii.a.t. vi.fi.x.Δ b t.vi.fi.xx. c la med. Y d lib. ii. ta. xiiii. Θ e la med. λ μ t.xv. N

IL secondo osso del piede fa il [a] Calcagno; & è il maggior di tutte, & tanto duro, come il primo. Et per la parte di sotto, sopra laquale [b] posiamo il piede, è tondo, & alquanto largo, aspro, & disuguale, per cagione de musculi, che iui nascono. Al fin di questa parte verso la banda di dietro, si fa vn grosso tubercolo; dalla cui parte [c] dinanzi nasce il [d] musculo, che diremo piegare il secondo osso delle quattro dita; & quel pezzo [e] di carne musculosa, che diremo diuidersi in quattro parti, & storcere le quattro dita verso il pollice. Questo tubercolo serue, che fermādosi sopra il calcagno, non ammacchiamo i sopra detti musculi. La parte di sopra di questo osso dalla banda di dietro dell'osso, chiamato il Tallone, fin'a quella di dietro del calcagno, è alquanto tonda, & incauata nel mezzo; & ha vna picciola asprezza, nella qual s'inseriscono le legature del maggior stinco, & del tallone. L'vltima parte di questo osso esce piu notabilmente in dietro, che gli stinchi della gamba, ilche serue, che piu sicuramente ci tegniamo in piede. Et nel suo fine verso dietro si veggono certe asprezze, & riuoli, ne quali s'inserisce la piu forte corda [f] del corpo, come al suo luogo diremo. Il lato di dentro di questo osso, è manifestamente cupo nel mezzo, & rileuato da capi, per cagione de processi, che si fanno ne suoi fini. Per questo seno passano piu sicure le corde de [g] musculi, che vanno alla parte di sotto del piede, accompagnate da vna vena, vn neruo, & vna arteria, storcēdosi vicino alla parte di dietro, del processo dināzi di questo lato; il cui lato di dentro dicemo fare vn seno, nel quale s'incassaua vn tubercolo dell'osso del tallone; & del processo di dietro di questo lato diremo nascer il [h] musculo, che disuia il pollice dall'altre dita. Il lato di fuori del calcagno non ha seno alcuno, anzi è aspro, disuguale, & scarnato, eccetto, nella parte di sotto, della qual nasce il [i] musculo, che separa il dito picciolo dall'altre dita; & nella parte dinanzi, che è liscio, & alquanto incauato; & da luogo, che passino per lui le corde del [k] settimo, & ottauo musculo, che muouono il piede. Dalle parti dinanzi di questo osso, quella, che è scontro al dito pollice, & fa quella punta, come processo, che dicemo far piu fondo il lato di dentro di questo osso, si congiunge solamente (come habbiam detto) al tallone. Ma quella di fuori, che risponde in sito al dito picciolo, per la parte dinanzi è liscia, & couerta d'vna sdrucciolosa cartilagine, & ha vna testa ammaccata, alquāto sospesa da lati, & incauata nel mezzo, che s'incassa non in vn seno, (come disse il Vesalio) anzi in vna [l] testa del quarto osso del pettine del piede, simile al dado (che è anchora couerta d'vna cartilagine) mediante quella sorte di congiuntura, detto Artrodia, spetie della Diartrosi. Il terzo osso del piede si chiama [m] Nauicolare, per esser simile ad vna nauicella; & ha nella parte di dietro vn cupo, & lungo [n] seno, nel qual s'incassa (come habbiam detto) la testa dell'osso del tallone. La parte dinanzi, che è couerta d'vna sdrucciolosa cartilagine, mostra tre faccie, o lati, ne quali s'incassano le tre [o] ossa del collo del piede, in ogni lato vno. Questi lati son tanto piani, che non si può vedere alcun fosso, o tubercolo in loro; ma il restante verso la banda di dentro del piede è il maggiore, & piu rileuato; perche l'osso, nel qual s'incassa, è anche piu largo, & cupo, che l'altre due ossa del detto collo. La parte di sopra di questo osso è gobba, & alquanto simile ad vna Rotula; ma è in certa forma aspra; & di questa asprezza nascono i legami, che legano questo osso cō quel del tallone, & cō quelle del detto collo. La parte di sotto è alquanto scauata, & aiuta a fare il voto del piede; & è questa parte piu aspra, che quella di sopra, perche le legature, che nascono di lei siano piu forti. Ha anchora oltre di ciò questa parte verso la bāda di dentro vn seno, per ilqual ritorcendosi passa la corda del sesto [p] musculo, che muoue il piede. Queste tre ossa del calcagno non hanno simiglianza fra se stesse, ne con quelle del bracciale.

La parte bassa del Calcagno. — *Vn tubercolo di questa parte.* — *L'offitio di questo tubercolo.* — *Il lato di dētro dell'osso del calcagno.* — *Quel di fuori.* — *La parte dinanzi di questo osso.* — *Il Nauicolare.* — *La parte dinanzi di questo osso.* — *Quella di sopra.* — *Che l'ossa del piede non hāno simiglianza con quelle della mano.*

f li.ii.t.xiiii. la corda che si fa del n o p q — g li.ii.t.xiiii. χ ε η — h lib.ii. ta. xvi. χ — i lib. ii. t.ii. Π.t.xvii. s — k lib. ii. ta. vi. Φ Ψ — l ta.vi.fig. x. A. 4. — m la med. Θ — n la med. tra'l Θ el'N — o la med. 1.2.3. — p li.ii.t.iii. Ψ

Del Collo del Piede. Cap 32.

a t.vi.fi.x.1. 2.3.4.

IL Collo [a] del Piede è alquanto simile al bracciale, se ben nō ha piu, che quattro ossa. Delle quali tre, che non hanno propio nome, si cōgiungono (come habbiam detto) al nauicolare. Il quarto, che è alquanto simile ad vn dado ha sei lati; il primo di loro verso innanzi, ilqual dicemo congiungersi alle due ossa del pettine del piede; il terzo

Quante ossa ha il collo del piede.

verso dentro, che si congiunge all'osso dell'istesso collo, che gli è vicino; il quarto rispon de al lato di fuori del piede, & e si poco piano, che quasi non merta di esser chiamato lato; il quinto mira all'insù, & non si congiunge ad altro osso; il sesto mira all'ingiù, ne anche si congiunge ad osso alcuno, & è piu disuguale, che niuno de gli altri. In questo lato è vn seno [b] lungo, per il qual passa la corda del settimo [c] musculo, che muoue il piede; & vn tubercolo, mediante ilquale si posa in terra. Ma perche alcuni lati di questo osso son di tal modo stretti, & disuguali, che non son molto simili a que del dado, anzi paiono grandinosi; lo chiamarono gli Arabi Osso grãdinoso; altri il chiamarono Polimorphon, come il Cuneale, per quelle, che ha, diuerse forme. Questo osso si cõgiunge (come habbiam detto) al calcagno; & si ferma in terra. Le altre tre ossa, & il nauicolare non toccano terra, anzi fanno di questa parte vn profondo seno. Queste ossa del collo son differente fra se stesse, in figura, grandezza, & sito, non meno, che quelle del bracciale. Perche quello, che è simile al dado; & il primo (che è quello, che occupa la banda di dentro del piede,) son piu grandi, che quei di mezzo; & quel, che è simile al dado, è maggior del primo. Et si come quello si distende molto verso il calcagno, cosi il primo esce innanzi, piu che quei di mezzo. Il terzo osso (che è quel che sta appresso a quello, che pare vn dado) è maggior, & esce piu innanzi che'l secondo; ma amendue insieme fanno la figura di vn cuneo; perche son larghi di sopra, & stretti di sotto. Il terzo si ristrigne particolarmente piu di sotto, & esce piu innanzi, & scende piu che'l secondo, che resta nascosto fra'l primo, e'l terzo; & nella punta piu bassa di questo terzo s'inserisce vna corda del quinto [d] musculo, che muoue il piede. Nondimeno queste ossa tutte insieme fanno vna figura, alquanto tonda di sopra, & incauata di sotto, come si vede nel piede. Tutte queste tre ossa, sono attaccate l'une all'altre; iui vicino la parte di dietro, che si congiunge col nauicolare, col mezzo d'una sdrucciolosa cartilagine; per l'altre parti sono alquanto separate, & si congiungono medianti certe legature di natura di cartilagine.

L'altre tre ossa.

Differenza fra le tre ossa del collo del piede.

b la med. ϰ
c li. ii. t. xv. fi. i. v x
d la me. DE

Del Pettine, o Pianta del Piede. Cap. 33.

PETTINE del Piede, si chiama, parlando propriamente, la parte [a] di sopra del piede, fra'l collo, & le dita; & Pianta la parte di sotto, che risponde al pettine. Pure io chiamerò queste due parti indifferentemente, hor Piãta, hor Pettine, per esser tutta vna cosa; & perche gli altri Anatomisti fanno cosi. Questo Pettine del piede è simile a quel della mano, eccetto, che ha cinque ossa; lequali tutte si congiungono per suo ordine a que del collo, con certe testicciuole liscie, & cosi poco rileuate, che cõ ragione si potrebbe dire, che si congiungono di piano. Di queste ossa, quel, che sostiene il pollice, s'incassa nel primo del collo; il secondo, che sostiene l'indice, s'incassa nel secondo. Il terzo, che sostiene quel di mezzo, s'incassa nel terzo; gli due vltimi s'incassano nell'osso simile al dado; ne piu, ne meno, che habbiam detto cõgiungersi all'ottauo osso del bracciale gli due della palma, che sostengono il dito picciolo, & quel di mezzo. Et si come dicemo essere vn osicello simile al seme del sesame fra la congiuntura dell'osso, che sostiene il dito picciolo, & quel del bracciale, cosi ne piu, ne meno, se ne vede [b] vn'altro nel piede, fra la congiuntura del quinto osso del pettine, & il quarto del collo. Et si come dicemo, che l'ossa del collo del piede vsciuano piu l'vne, che l'altre, innãzi; cosi anche quelle del pettine escono piu l'vne, che l'altre a dietro. Ma tutte son grosse in questa parte, & hanno certe teste quasi triangolari, col mezzo delle quali si congiungono l'vn'osso all'altro da lati (che sono in certo modo lisci, & piani) mediante quella sorte di congiuntura detta Artrodia, spetie della Synartrosi. Nel resto, fin che si congiungono alle dita, si vãno faccendo piu sottili, & aguzze di sotto, & tonde di sopra; & fra l'un'osso, & l'altro si fa vn [c] spatio, nel quale sta vna parte di quella carne [d] musculosa, che diremo piegare i primi articoli delle dita. Ma per la parte, ov'e si cõgiungono alle dita, son del tutto simili a quelle della palma della mano; & hanno la sua giunta, che finisce in vna testa tonda, alquanto piu lunga, di su in giu, che da dentro in fuora, laqual s'incassa in vn seno, che fanno le prime ossa delle dita, ognuno nel suo. Ma quel, che sostiene il pollice, ha nella parte piu bassa di dietro, che si congiunge al collo, non vn processo (come dice il Vesalio) anzi vn picciol [e] fossetto, nel qual s'inserisce il settimo [f] musculo, che muoue il piede. Et l'osso, che sostiene il dito picciolo,

Quante ossa ha il Pettine.

Come si cõgiungono queste ossa al collo del piede.

Il vacuo fra l'ossa del pettine.

Come si cõgiungono all'ossa delle dita.

L'osso che sostiene il pollice non ha processo, nella parte piu bassa di dietro.

a t. vi. fi. x. i. ii. iii. iiii. ϒ
b t. vi. fig. ϰ. x μ
c la med. v ϒ
d lib. ii. t. xv. fi. i. L
e t. vi. fi. x. ϒ
f li. ii. t. xv. fi. i. v x

g t.vi.fi.x.ρ h lib.ii.t.xv. fi.1.a

ciolo,nella parte,oue ſi congiunge all'iſteſſo collo,ha vn [g] proceſſo,ch'eſce verſo la parte di fuori del piede;nel qual s'inſeriſce la corda [h] dell'ottauo muſculo, che muoue il piede.

Dell'Oſſa delle Dita del piede. Cap. 34.

a t.vi.fig.x. Λ Ξ b la med.φ χ c la med.Ψ ω

Quante oſſa ha ogni Dito.

AL Pettine ò piãta del piede ſeguono le Dita,[a] lequali ſi fanno,ogn'uno di tre oſſa, come quelle della mano,eccetto il pollice,che non ne ha piu de [b] due.Delle quali il primo fa il primo oſſo del pettine; & aiuta, che piu facilmẽte poſiamo il piede; al che aiutano anche molto gl'oſsicelli, [c] come ſeme di ſeſame,che ſono nella prima congiuntura del dito,come diſsi parlando particolarmente di queſti oſsicelli.Nel reſto queſte oſſa ſono del tutto ſimili in figura alle dita della mano;& per tanto non farò piu mention di loro,che dire,che in ogni piede ſi ritroua vn'oſſo manco, che nella mano. Perche nella mano ſono venti ſette oſſa, ſenza quelle,che ſono ſimili al ſeme del ſeſame; otto nel bracciale;quattro nella palma;quindici nelle dita. Nel piede ne ſono venti ſei, cioè il calcagno,il tallone,il nauicolare,quattro nel collo,cinque nel pettine ò pianta, & quattordici nelle dita. Et queſto baſti all'hiſtoria dell'oſſa. Reſtaci hora a trattare dell'Vgne, & Cartilagini.

Delle Vgne. Cap. 35.

a t.vii.fi.xiiii

Di che ſi fanno l'Vgne.

L'VGNE [a] ſon tãto conoſciute, che nõ biſogna mi diſtenda molto ĩ ſcriuere di loro. Baſti ſapere,che ſon fatte d'oſſa,legature,corde, carne, & pelle tutte ammaſſate inſieme;& che ſono attaccate alla radice di ſopra del terzo oſſo delle dita, mediante vna forte legatura; & che per di fuori ſon circondate di cuoio, & di dentro ſi attaccano tutte alla carne; & non hãno niuno ſenſo;& creſcono ſempre dalla radice, come i capelli. Laqual coſa è chiaro argumento,che non hanno particolar vena, che le nutriſca, come alcuni han penſato.Seruono l'ugne per appoggio alle dita, perche poſſano meglio ſtrignere qual ſi voglia coſa.

L'offitio dell'Vgne.

Delle Cartilagini delle Palpebre de gl'occhi. Cap. 36.

a t.vii.fi.xvi.

HANNO le Palpebre d'ogni occhio, coſi quella di ſopra, come quella di ſotto, vna [a] cartilagine lunga,ſottile,& tenera,che le circonda amendue per le ſponde. Et di lei naſcono que peli, detti penne dell'occhio,come fu neceſſario, perche ſteſſero diritte,& per ſuo ordine,come fanno i remi nella Galea; per la qual coſa furono queſte cartilagini dette da Greci Tarſus.

L'offitio della cartilagine dell'occhio.

Della Cartilagine dell'Orecchie. Cap. 37.

a li.ii.t.i.r. b t.iiii. fi.1.o

LA Cartilagine [a] dell'Orecchia è tenera,& ſottile;pur ſempre piu s'indura,quãto piu s'appreſſa al cranco,da cui naſce pigliando principio del cerchio del buco [b] dell'orecchia, che ſi vede nell'oſſo delle tempie; & percio il cerchio di queſto oſſo è alquanto aſpro tutto intorno. Et l'offitio dell'Orecchia è raccoglier l'aere; & far,che faccia piu ſtrepito nell'intrare; come chiaramente ſi vede, quando alcun gran vento ci percuote in faccia;perche fa vn grandiſsimo romore nell'orecchie,entrando per loro,come per lumaca, o chiocciola.

L'offitio dell'orecchia.

Delle Cartilagini del Naſo. Cap. 38.

a li.ii.t.iiii.k

La prima,& ſeconda cartilagine del naſo.

HA il Naſo cĩque Cartilagini,delle quali [a] le due prime naſcono del fine dell'oſſa del naſo,& ſcendendo in giu,ſi fanno à poco à poco piu tenere; & finiſcono, come in vna legatura di natura di cartilagine,faccẽdo tutta la parte dinanzi del naſo,dal fin dell'oſſa,fin' à la ſua punta. Naſce anche vn'altra cartilagine dal proceſſo dell'ottauo oſſo del capo,che dicemo diuidere il naſo per mezzo,tenera come legatura, laqual ſcẽdendo innanzi,ſi congiunge per la parte di dentro alla parte dinanzi delle due dette cartilagini,

La terza.

ſecondo il lungo loro. Queſta cartilagine fende per mezzo il naſo, dall'oſſa in giu; & fa le due ſue fineſtre; & ſi diſtende tanto in dentro, che ſi cõgiunge coll'oſſo, che diuide il con cauo del naſo, che riſponde al palato. Oltre a queſte cartilagini ne ſono anche nel naſo altre [b] due, aſſai piu tenere & neruoſe delle prime; ognuna delle quali fa il principio della fineſtra del naſo dal ſuo lato. Queſte cartilagini, per la parte di dentro, ſi congiungono alle ſu dette; & elle ſole ſi muouono; & per virtu loro l'altre. Le parti di queſte cartilagini piu larghe, & tenere, ſono da lati del naſo; & le chiamano gli Anatomiſti le ali del naſo, perche s'aprono, & ſerrano, quando riſiatamo, come due ali.

La quarta, & quinta.

b la med. L.

Delle Cartilagini del Gargarozzo. Cap. 39.

La prima Carti lagine del gargarozzo.

IL Gargarozzo [a] è il primo buco dinanzi a que due, che ſi veggono nelle fauci; per lo qual paſſa l'aere à polmoni, compoſto di tre cartilagini. Delle quali la prima [b] è nella parte ſua dinanzi, & fa quel nodo della gola, che communalmente chiamiamo la noce; & è molto maggiore, che niuna delle altre; & dalla banda di fuori [c] è gobba, da quella di dentro [d] è cupa, come rotella, ò ſcudo antiquo; per la qual coſa fu da latini detta Scutifor me, che vuol dire ſimile ad vn ſcudo; & è aſſai piu larga di ſopra, che di ſotto. Et anchor che paia, che eſca piu in fuora ne gli huomini, che nelle donne, per cagion di certe glandole, che hanno elle da lati di queſta cartilagine, che fanno tondeggiare il collo, & coprir la noce; nondimeno, & in eſſe, & in eſsi eſce fuora vgualmente. Ben è vero, che tutto il gargarozzo delle donne è minore, che quel de gli huomini. Et in amẽdue ſi diuide queſta cartilagine in due parti, come chiaramẽte il dimoſtra vna [e] riga, che la diuide per mezzo d'alto a baſſo; & ſi vede ſenza tagliar la cartilagine, nettando bene le legature, che le ſon di ſopra. Si che aſſai piu giuſtamente ſi dourebbero chiamare due cartilagini, ch'una; pur perche gli altri l'han chiamata vna, veggendo forſe, che ne gli huomini era gia vnita, io parimẽte la chiamerò vna. Laquale coſi nella parte di ſopra, come in quella di ſotto, ha due proceſsi, da ogni lato vno; & que di [f] ſopra ſon piu lunghi, & ſi congiungono à lati di ſotto [g] dell'oſſo chiamato Hyoide medianti certe legature [h] neruoſe. Quelle di ſotto [i] ſi legano alla parte di dietro de [k] lati della ſeconda cartilagine. Queſta ſeconda cartilagine è minor, che la prima; & maggior, che la terza; & è quaſi tutta ſituata [l] nella parte di dietro del gargarozzo, appreſſo la cãna della gola. Et ſoppliſce per la parte di ſopra, & di dietro tutto quello, che alla prima manca per far veramente la figura d'un ſcudo antiquo; fac cendo da ogni lato vn groſſo proceſſo, [m] nella fine di ognuno de i quali è vn ſeno, nel qual s'incaſſano i proceſsi di ſotto della prima. Et dalla parte di ſotto fa vn cerchio intero, la cui parte dinanzi ſi vede nella gola, di ſotto al fine della prima cartilagine. Queſta ſeconda cartilagine è [n] piu liſcia dalla banda di dentro; & nella parte di dietro, che riſpon de alla canna della gola, ha vna lunga [o] riga, rileuata, come ſchiena, ſecondo il lungo ſuo, col mezzo della quale ſi diuideno i due [p] ſeni, che ſi fanno in queſta cartilagine; de quai diremo naſcer due [q] muſculi, che s'inſeriſcono nella terza. La parte piu alta del lato di die tro di queſta cartilagine finiſce in due lunghi [r] tubercoli, da ogni lato vno, medianti i quali ſi congiunge, come diremo, alla terza cartilagine. La parte piu [s] baſſa della ſeconda è alquanto ſottile, iui doue fa il lato di dietro del gargarozzo, & ſcende piu in giu, che niun'altra; il che fu fatto, perche d'indi naſceſſero i muſculi, [t] che diremo ſcendere diſten dendoſi per tutto il lungo della ſeconda cartilagine, & inſerirſi nella terza. A queſta carti lagine non diedero nome gli Antiqui; percio la chiamarono alcuni quella, che non ha no me. Il Veſalio la chiama Annulare, per eſſer alquanto ſimile all'anello, che portano gli arcieri Turchi nel dito pollice della mano diritta. La terza [v] cartilagine del gargarozzo chia mata da Greci Aritena, che vuol dir Boccale o Inghiſtara, per eſſer lei (quãdo è intera, & couerta dalla tela, che abbraccia la fauce per la bãda di dentro) aſſai ſimile alla bocca d'un baccal da lauar mani; anchor che veramente ſi componga di due [x] cartilagini, legate lentiſ ſimamente inſieme, medianti le dette legature, & la tela, che abbraccia il gargarozzo; pur perche ſtando couerta con le dette tele pare vna; & perche il piu de gli Anatomiſti nõ la diuide, io la chiamerò ſempre vna; Ma aduertendo, che ſi diuide in due; & che in ogn'una parte di loro ſi vede vn [y] fondo ſeno, nel qual s'incaſſano i tubercoli, che dicemo hauere la [z] ſeconda cartilagine; in modo che tutta queſta cartilagine ſi puo mouere, non meno verſo

Perche piu ſi dimoſtra la Noce ne gli huomini, che nelle donne.

La ſeconda Car tilagine del gar garozzo.

La terza Carti lagine ſi cõpone di due.

a t.vii. fi.i.ii.
b t.vii. fi.iii. iiii. v
c t.vii. fi. v
d t.vii. fi.iiii.
e t.vii. fi.i.ii. iii. G H
f t.vii. fig.iii. iiii. v. A B
g t.v. fi.v. E F
h li. ii. t.xvi. fi.ii.iiii.
i t. vii. fi.iii. iiii.v.c d
k t.vii. fi.viii. E F
l t.vi. fig.vii. viii.
m t.vii. fi.vi. vii. K
n t.vii. fi.vi. I
o t.vii. fi.vii. viii. L M
p la med. N O
q li. ii. t.xvi. fi.vi. p
r t.vii. fi.vi. vii. P Q
ſ t.vii. fig.vi. vii.viii. L
t li. ii. t.xvi. fi.vi. P
v t. vii. fi. ix. x.xi.
x la med. R S
y t.vii. fig.x. xi. v x
z t. vii. fi. vi. vii.viii. P Q

verso la banda di dentro del gargarozzo,che verso quella di fuori,assai piu facilmẽte, che niuna dell'altre. E parimente ogni parte di questa cartilagine assai piu larga di sotto, che di sopra; & la parte sua dinanzi finisce in vn lungo [a] processo, che entra verso la banda di dẽtro del gargarozzo. Di sopra [b] si diuidono, l'vna punta, dall'altra, a poco a poco, secõdo che piu si diuidono dal prĩcipio; & dapoi caminãdo verso dietro, & faccẽdosi piu sottili, & tenere, & couerte di grasso, si rigiũgono (faccẽdo nel mezzo [c] vn vacuo) la parte piu alta dell'una cõ la parte piu alta dell'altra, & fanno naturalmẽte vna bocca [d] di boccale da lauar le mani. Questa cartilagine è tãto tenera, & si addoppia cosi facilmẽte ĩ qsta parte, che quãdo vomitamo, si riuolta innãzi; & cuopre cosi giustamente il gargarozzo, che ꝑ niun modo puo entrar niente à polmoni. Senza qͤste tre cartilagini, ve ne è vn' [e] altra tenera, & molto simile in sustanza alla parte piu alta, della terza cartilagine, a cui si cõgiunge faccendo vno assai giusto coperchio. Questa cartilagine nasce d'appresso la parte piu alta di dentro della prima cartilagine con vn principio [f] largo, & torto verso innanzi; & camminando a dentro finisce in vna punta [g] come di triangolo, che si distende verso la canna della gola; & per la parte di sopra, che risponde al palato, è alquanto rileuata, & tenera; da quella da basso, che cuopre il gargarozzo, è cupa, & piu dura, che di sopra. La punta di essa, che risponde alla canna della gola, è molto tenera, & couerta d'una tanto grossa tela, che la fa parer legatura. La parte, che si congiunge alla prima cartilagine, ha parimẽte molto grasso, & è assai piu tenera, che nel mezzo. Questa cartilagine da Greci fu chiamata Epiglottis, che vuol dir sopra la lingua, per esser la punta sua non sopra la lingua, se non sopra la [h] fessura, che si fa fra i due [i] processi della terza cartilagine, simile alla lingua de Flauti. L'altre cartilagini delle fauci son tutte fin'a i polmoni di figura d'una [k] c. Ilche fu fatto, perche la parte di dietro della canna del polmone, a cui è attaccata la canna della gola, non impedisse con sua durezza l'inghiottire. Et tutte elle son tanto piu tenere, quanto piu vanno verso il polmone. Questo è tutto quello, che tocca all'historia delle cartilagini, & ossa. Lequali, poste da parte le giũte, & cartilagini, ꝑ schifar prolissitade; & gl'ossicelli, simili al seme del sesame, che sono nelle mani al piu quarant'otto, & ne piedi in alcuni altrettanti; & contandogli secondo che ne gli huomini comunalmente si veggono, sono tutti secondo vn conto, Dugẽto venti quattro; secõdo vn'altro Dugento quindici. Delle quali, otto ne ha la testa; sei l'orecchie; dodici la mascella supiore; due l'inferiore; vndici l'osso hyoide; venti quattro la schiena; sei l'osso grande, & tal volta cinque; quattro il codione. Venti quattro son le coste; tre ne ha l'osso del petto, & secondo vn'altro conto sette. Due son l'ossa delle spalle; due quelle delle clauicole; sei sono nelle braccia; otto in ogni bracciale; quattro in ogni palma della mano; tre in ogni dito. Due son l'ossa de galloni, & secondo vn'altro conto sei; due son quelle delle coscie; quattro quelle delle gambe; vno ne è in ogni ginocchio; in ogni piede vn tallone, & vn nauicolare; quattro che fanno el collo; cinque, che fanno il pettine, o pianta; tre ne ha ogni dito, eccetto il pollice, che ne ha due sole.

a t.vii. fi. ix. x y
b t. vii. fi. x. xi. Z
c t.vii. fi. ix. x. xi. T
d li. ii. t. xv. fi. ix. x. xi. l
e t.vii. fi. xii. xiii. lib. ii. t. xvi. fi. iiii. v. vi. xi. L
f la med. a
g la med. b
h li. ii. t. xvi. fi. xi. c. fi. xii. xiii. d
i t.vii. fi. ix. x. Y Y
k ta. vii. fig. xiii. xiiii.

La couerta delle Fauci.

Le Cartilagini della canna della gola.

Il numero dell'Ossa.

Dichiaratione delle lettere

ICHIARATIONE delle lettere delle tauole del Primo libro; & prima delle tre prime. le quali tutte hanno quasi le medesime lettere; & se alcuna ve n'è particolare, facilmẽte si possono conoscere per lo numero. Solo voglio auuertire il lettore, che la prima Figura è tutta differente da quella del Vesalio, perche la sua non era ben fatta, come potrà veder ciascuno conferendo le parti, nelle quali siamo differenti, co'l naturale.

A 2.3. *La commessura coronale, laquale altri chiamano arcuata, altri quella della poppa, altri la inarcata, altri Estephania.*

B 2.3. *La cõmessura lambdoide, laqual altri chiamano l'hypsiloide, altri la commessura della proda.*

C 3. *La commessura sagittale.*

D 2.3. *Le commessure squagliose, o quelle delle tempie, o le mendose.*

α 2.3. *L'osso della coronella.*

β 1.2.3. *L'osso della fronte, l'impudico, & quel della poppa.*

γ 2.3. *L'osso della collottola, della proda, q̃llo della memoria, ouero il basilare.*

*q; 2. *Gli ossicelli dell'orecchie.*

δ 2.3. *L'osso delle tempie, & il petroso.*

ε 2. *Il processo di quest'osso simile al puntaruolo.*

ζ 2.3. *Il processo simile alla tetta o sia mammella.*

E 1.2.3. *I processi de lati dell'osso cuneale.*

η 2. *La parte dell'osso delle tempie, chiamata petrosa.*

θ 2. *I processi dell'osso cuneale simigliãti all'ali del Pipistrello.*

F 1.2.3. *Questo processo, & quello che insieme è attaccato con lui, si chiamano l'osso giogale, & l'osso dell'ascella, e l'inarcato.*

L'vndici ossa della mascella di sopra non hanno nome alcuno, & perche faremo particolar mentione di loro nella quarta Tauola, non dirò altro, eccetto che cosi in quella di sotto, che

G *notamo col G, come in quella di sopra vi è in ciascuna quattro dẽti scisori, et i due canini, e dieci mascellari.*

H 2. *L'osso hyoide, q̃llo della lingua, quel lo del gargarozzo, & quello dell'osso del boccone di Adamo.*

I K L M N *Queste lettere mostrano quasi tutta la schiena in tutte tre le figure. Dalla I alla K chiamasi Collo; dalla K alla L, spalle; dalla L alla M, lombi; dalla M alla N, osso grande, o venerabile; & dalla N in giù codione.*

O 1.2.3. *L'osso del petto, il sternon, il scudo del core.*

P 1.2.3. *La paletta del stomaco, la spada, la granata, & la forcella del stomaco.*

1.2. 3.4.5.6.7.8.9.10.11.12.1.2.3. *le coste.*

Q 1.2.3. *La clauicola.*

R 1.2.3. *La paletta delle spalle.*

λ 1.2.3. *Il processo piu alto della paletta delle spalle chiamata la punta del l'homero, o grugno di porco.*

μ 1.2.3. *Il processo simile all'Anchora chiamata da questo anchiroide.*

S 1.2.3. *L'osso dell'homero.*

T V X 1.2.3. *Il maggior fusello del braccio, il cubito, la vlna.*

Y *Il minore, o il raggio.*

ν 2. *Il processo di dietro del maggior fusello chiamato la punta del gomito.*

ξ 1.2.3. *Il processo di quest'osso simile ad vn pontaruolo.*

Z Z 1.2.3. *Il bracciale, la rasseta.*

Γ 1.2.3. *La palma, o pettine della mano, il postbracciale.*

ΔΔ 1.2.3. *Le dita.*

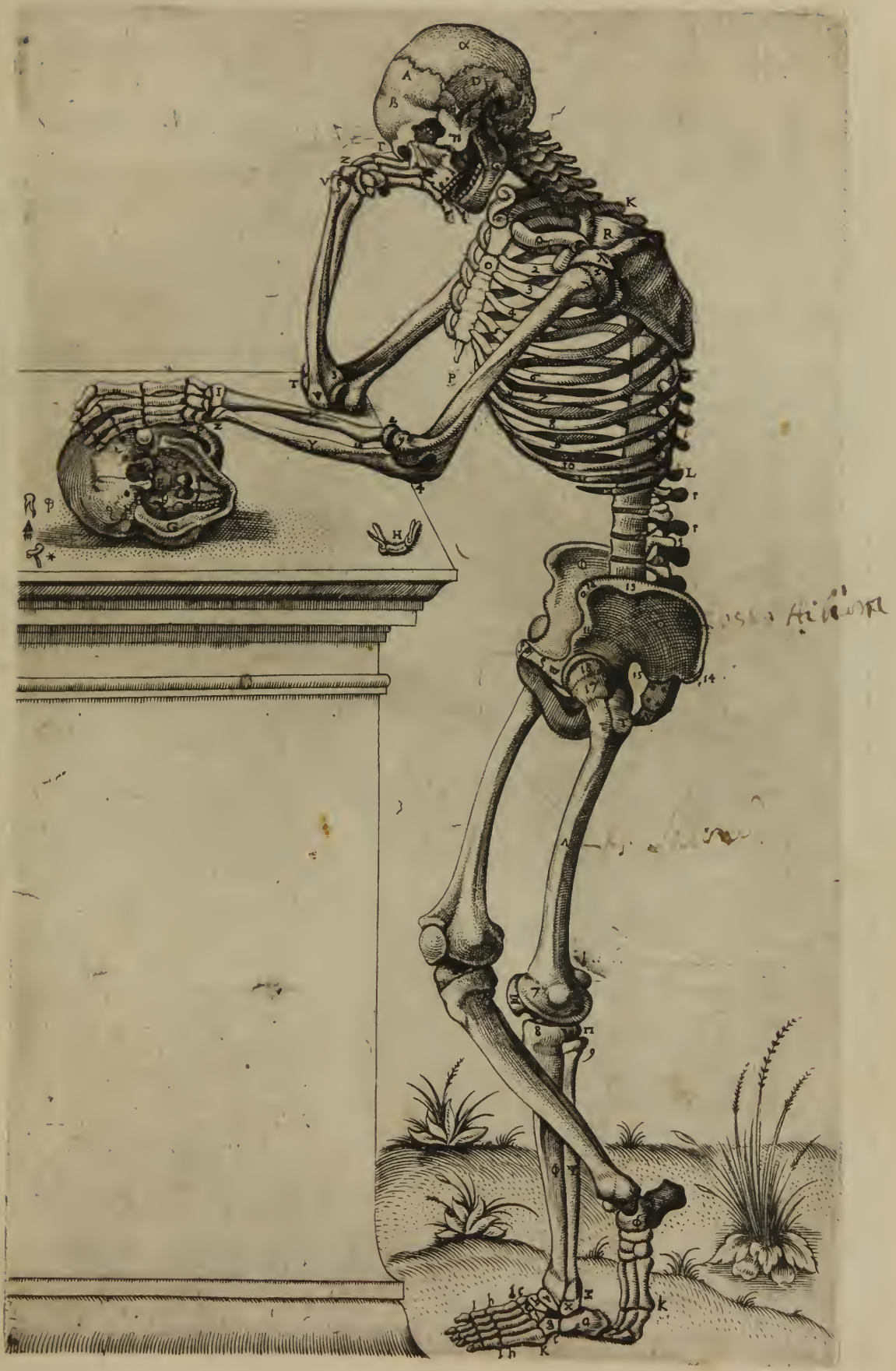
Θ o 1.2.3. *L'osso dell'anche.*

ϖ 1.2.3. *L'osso del gallone.*

ϱ 1.2.3. *L'osso del pettignone.*

ς 1.2.3. *La cartilagine, che giunge l'ossa del pettignone.*

L'osso

Λ	1.2.3. L'oſſo della coſcia.
τ	1.2.3. Il proceſſo di fuori dell'oſſo della coſcia, chiamato il Rotatore.
υ	1.2.3. Il proceſſo minor del medeſimo oſſo.
Ξ	1.2.3. La rotula del ginocchio, la patella, la girella.
ΠΣ	1.2.3. La gamba dal ginocchio in giù, che ha due oſſa.
Φ	1.2.3. Il maggior ſtinco della gãba, o la tibia.
Ψ	1.2.3. Il minor ſtinco della medeſima, la fibula.
φχ	1.2.3. Le giunte de i ſtinchi, che cõmunemente chiamiamo i talloni; delle quali la φ moſtra quella di fuori, & la χ quella di dentro.
Ω	1.2.3. L'oſſo del tallone, il tallone, l'oſſo della baleſtra.
a	2. 3. L'oſſo del calcagno.
b	1.2.3. Il nauicolare.
cc	1.2.3. Il collo del piede, il tarſo, ilqual faſsi di quattro oſſa; de quali i tre che ſon notati cõ
def	queſte lettere d, e, f, chiamaron i Greci Calcoides; il quarto, che nota la
g	g, chiamano il quadrato, & l'ottilatero, il ſimile al dado, & il grandinoſo.
hh	1.2.3. La pianta, o pettine, o ſuola del piede, che ha cinque oſſa.
ii	1.2.3. Le dita del piede.
k	1.2.3. L'oſſa come ſeme di ſeſame.
ll	2.3. Le pũte, o proceſsi della maſtella inferiore.
m	Il terzo oſsicello dell'orecchio.
n	1.2. Il primo buco del quarto oſſo della maſcella ſuperiore.
o	1.2.3. La ſpina dell'oſſo de galloni.
p	1. La prima commeſſura della maſcella ſuperiore.
qq	2.3. I proceſsi de lati, de nodi, de lombi.
rr	2.3. Quei di dietro.
ss	3. Gli alti.
tt	3. I baſsi.
uu	1.2. L'angolo che fanno le cartilagini con le coſte oue ſi giungono.
x	1.2.3. La giũta di ſopra dell'oſſo dell'homero.
y	2. Quella di ſotto, & particolarmente la teſta di fuori.
z	2.3. La giunta del maggior ſtinco del braccio.
1	1.2.3. La giunta del minore, preſſo al bracciale.
2	1.2. La giunta del medeſimo, preſſo al gomito.
3	1.2. Il proceſso dauanti del maggior ſtinco del braccio.
4	1.2. La parte di dietro chiamata la punta del gomito.
5	2.3. La girella.
6	2.3. La impreſsione che ſi fa nella teſta dell'oſſo dell'homero.
7	1.2.3. La giunta di ſotto dell'oſſo della coſcia.
8	1.2.3. La giunta del minor ſtinco della gamba, preſſo al ginocchio.
9	1.2.3. Quello del minore, preſso al ſopra detto.
10	1.2.3. Il proceſso come puntaruolo del minor fuſello del braccio.
11	12.13.1.2.3. La parte dell'oſso dell'anca, che chiamiamo la punta del gallone.
14	2. Il proceſso piu baſſo dell'oſso del gallone.
15	2.3. Il ſeno piu baſso di queſt'oſso.
16	16.3. La teſta piu baſſa della oſſo della coſcia.
17	1.2.3. Il collo dell'oſso della coſcia.
18	1.2.3. La teſta piu alta dell'oſso della coſcia.

Tauola. IIII. Fig. I. II. III. IIII. & V.

LA Prima Figura mostra la naturale forma della testa da vn lato. L'altre mostrano diuerse figure straordinarie, che tal volta accade hauere; & la prima particolarmente mostra certe ossa, commessure, & buchi della testa, & delle mascelle; & perciò la notamo con le lettere.

- AB *La commeßura coronale.*
- CD *La lambdoide.*
- E *La sagittale.*
- GC *Lo spatio fra la scagliosa, & la lambdoide.*
- AFG *H. La scagliosa.*
- I *L'oßo della coronella.*
- K *Il medesimo dall'altro lato.*
- L *Quello della fronte.*
- M *Quello della collottola.*
- N *L'oßo delle tempie.*
- O *Il maggior proceßo dell'oßo cuneale.*
- QQ *Q. Il prim'oßo della mascella di sopra.*
- * *Vn proceßo di quest'oßo, che fa maggior il fosso delle tempie.*
- RR *R. L'asprezza da cui nasce il musculo delle tẽpie, che chiude la mascella inferiore.*
- SS *Il quarto oßo della mascella superiore.*
- V *Il proceßo del prim'oßo della mascella superiore, di cui fasßi vna parte dell'oßo giogale.*
- X *Il proceßo dell'oßo delle tempie, di cui fasßi l'altra parte dell'oßo gia detto.*
- Z *La commeßura di quest'oßo.*
- aa *La commeßura, che giunge l'oßo cuneale a quello delle tempie.*
- b *La Riga commune all'osso cuneale, & a quello della fronte.*
- e *La commessura commune all'osso cuneale, & quarto della mascella di sopra.*
- g *La commessura commune all'osso della fronte, & al primo della mascella di sopra, & al cuneale.*
- h *Il processo largo della mascella inferiore, & il luogo doue s'incassa.*
- K *Il processo simile alla mammella.*
- l *La mascella inferiore.*
- m *Il luogo doue si giungono i rami delle cõmessure, che separano la mascella di sopra dall'osso della fronte.*
- n *Il secondo osso della mascella di sopra.*
- o *Il buco dell'orecchio.*
- p *Il terzo osso della mascella di sopra.*
- q *Il quinto osso dell'istessa.*
- rr *La seconda commessura della medesima.*
- s *Il primo buco commune di questa mascella.*
- ſ *Il suo processo aguzzo.*
- tt *Il primo buco dell'osso della fronte.*

Figura Sesta.

QVesta Figura rappresẽta il fondo della Caluaria per la parte piu bassa; & accioche meglio si potesse vedere, leuãmo via la mascella di sotto.

- CC *I termini della commessura lambdoide.*
- F *Parte della commessura scagliosa.*
- MM M *Vna gran parte dell'osso della collottola.*
- NN *Parte dell'ossa delle tempie.*
- PP 2.3.4.5. *I proceßi di sotto dell'osso cuneale, che son quattro, notati con questi numeri.* 2.3.4.5.
- OOO *L'osso cuneale.*
- Q Γ *Il prim'osso della mascella di sopra.*
- S Λ *Il quart'osso dell'istessa.*
- VX *L'osso giogale.*
- Y *La commessura del medesimo.*
- d *Qui di sotto è la commessura commune all'osso cuneale, et al primo della mascella di sopra.*
- e *La commessura commune al cuneale, & al quarto osso della mascella detta.*
- f *La commessura commune al quarto & secondo osso di questa mascella.*
- g *La commeßura commune all'oßo della fronte, & alla mascella di sopra.*
- h *Il seno nelqual s'incaßa la mascella di sotto.*
- i *Il proceßo simile al puntaruolo.*
- k *Il proceßo simile alla poppa.*
- l *Le testicciuole dell'osso della collottola.*
- mm *n n. Tutte queste lettere mostrano i capi della commeßura lambdoide, & preßo alla m, è il quinto buco dell'oßo della collottola.*
- nn *La riga che congiunge la lambdoide.*
- op *La riga che comincia dalla sopradetta, et monta per le tempie, la quale al principio è piu tosto diuisione che riga.*

La parte

qq *La parte della commessura, che circonda l'osso cuneale commune a lui, & alle sei ossa della mascella di sopra.*

ΠΠ *Il sesto paro d'ossa della mascella superiore.*

r *Vna riga, che và dall'ossa delle tempie ad intrare nell'orecchio, & pare che diuida l'orecchio dall'osso.*

ſ *L'asprezza dell'osso delle tempie, & il processo, che guarda verso la riga, commune all'osso della collottola, & il cuneale, & presso a lei è il terzo buco commune.*

Σ *Il settimo osso della mascella superiore.*

tt *Il secondo buco commune della medesima.*

u *La parte aspra dell'osso della collottola.*

x *Il buco dell'orecchia.*

y *Il secondo buco dell'osso delle tempie.*

v *Il terzo buco di quest'osso, che è sopra questa lettera; & il quarto, ch'è maggior, è di sotto.*

z *Il primo buco de i communi.*

α *Il quarto osso della mascella di sopra.*

2 *Il forame della midolla spinale.*

Figura. VII. & VIII.

Queste due Figure mostrano la mascella inferiore; la settima per la parte di fuori; l'ottaua per la parte di dentro.

A 1.2. *Il processo o testa di questa mascella, col qual si giunge alla mascella superiore.*

B 1.2. *Il collo di questo processo.*

C 1.2. *Il processo di questa mascella, nel qual s'inserisce il musculo delle tempie.*

D 2. *Vna asprezza, nella qual s'inserisce il musculo, ch'è nascoso nella bocca.*

E 1.2. *Vn'asprezza nella qual s'inserisce il masticatore.*

F 2. *Vn forame, per il quale entra vn ramo del terzo par de nerui delle ceruella.*

G 1. *Il buco, di doue esce il detto neruo.*

H 2. *Certi tubercoli, ne quali s'inseriscono i musculi, che muouono questa mascella, & di doue nascono alcuni musculi della lingua.*

Tauola. V. Figura. I. & II.

Queste due Figure mostrano la parte di dẽtro della Caluaria; & debbesi notare che'l 2. importa la seconda figura, & l' 1. la prima.

ΓΓ 2. *La commessura coronale.*

ΔΔ 1.2. *La lambdoide.*

ΘΘ 1.2. *La sagittale.*

ΛΛ 1.2. *La scagliosa.*

ΞΞ 1. *Parte della commessura lambdoide.*

Π 1. *La riga, che giunge i capi della lambdoide.*

ΣΣ 1.2. *Le commessure, che circondano la parte dell'osso cuneale, cõmune a lui, & all'osso del la fronte, & all'ottauo osso della testa.*

E 1. *Il primo buco dell'osso cuneale.*

F 1. *In questi seni s'incassa la congiuntione de nerui della vista.*

G 1. *Il secondo forame dell'osso cuneale.*

H 1. *Il terzo.*

I 1. *Molti pertugietti, che veggõsi nell'ottau'osso*

K 1.2. *Il buco, che fassi nell'osso della fronte.*

L 1. *Vna spaccatura, a cui s'attacca la dura madre.*

M 1. *Vn fossetto, nel qual s'incassa la glãdola, che riceue la flemma della testa.*

N 1. *La radice commune all'osso delle tempie, & a quel della collottola.*

O 1. *Il riuolo dauanti, pe'l qual va la flemma, che hauemo detto raccogliersi nella glandola; il qual non puo dimostrarsi piu, perche nel naturale quasi non si vede.*

P 1. *L'vltimo riuolo.*

Q 1. *Il quarto buco del cuneale.*

R 1. *Il quinto.*

S 1. *Il sesto.*

TT 1.2. *Alcuni riuoli come solchi, che si fanno nel craneo per le vene della dura madre.*

XX 1. *Il quinto buco dell'osso delle tempie.*

Y 1. *Il forame commune all'osso delle tempie, al cuneale, & a quello della collottola.*

a 1. *il buco dell'orecchio.*

c 1. *Il forame cõmune all'osso della collottola, & a quello delle tempie.*

d 1. *Il secondo buco dell'osso della collottola.*

e *Il primo buco, per lo qual passa la nuca.*

g 1. *Il quinto forame di quest'osso.*

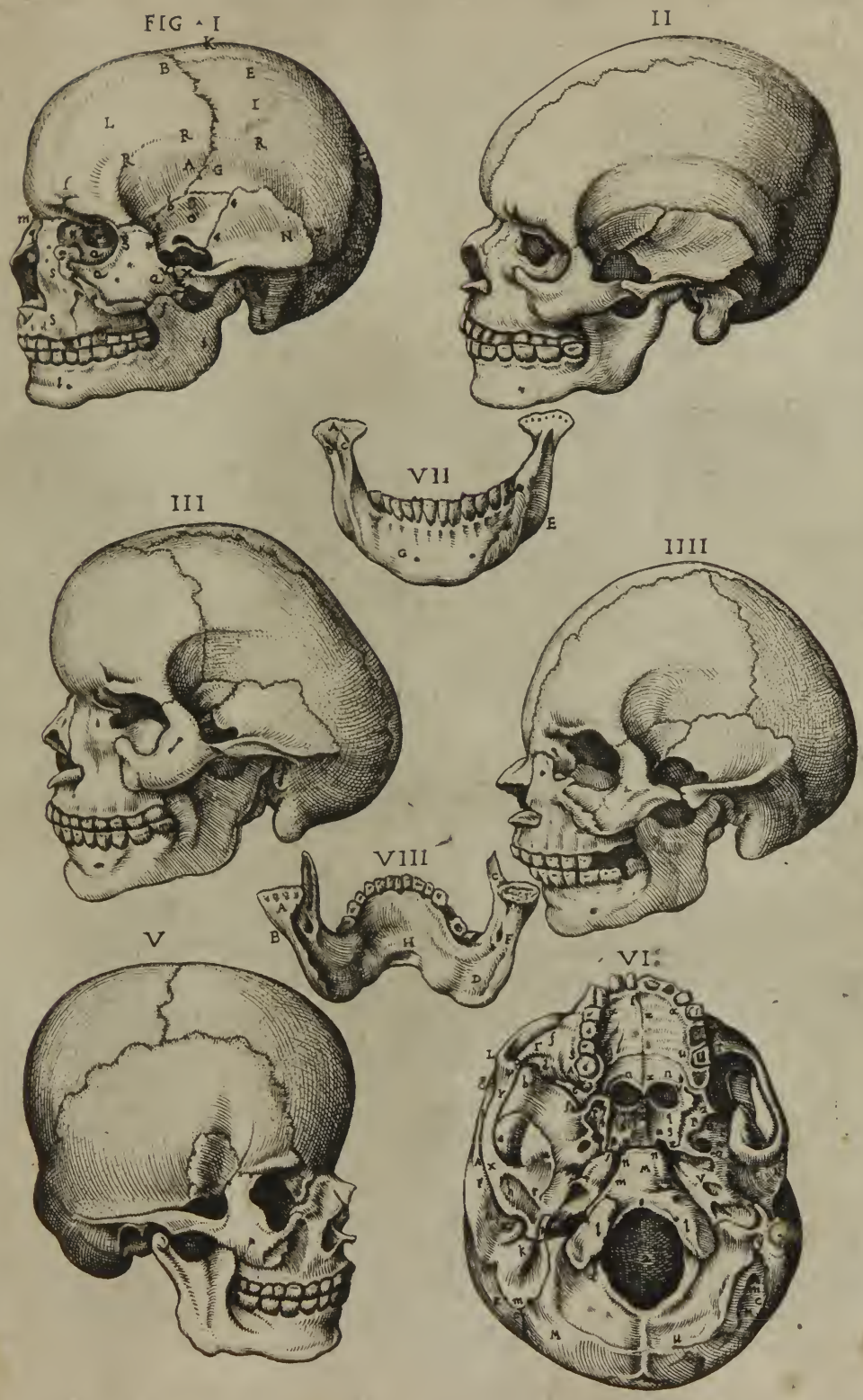



FIG. I
II
VII
III
IIII
VIII
V
VI.

hh i i 1. *Due seni, che fansi nell'osso della collottola, ne quali s'incassa il cerebro.*

k 1. *Vna costicciuola, che faßi nel mezzo di questi seni.*

ll 2. *Vn fosso, che faßi nel craneo dalla fin di questa costicciuola, che notamo con la* k, *fin'al processo dell'ottauo osso della testa, che notamo con la* n, *nella prima figura.*

m 1. *La parte di questo sopra detto, che faßi nell'osso della fronte.*

Figura. III.

Questa Figura rappresenta il settim'osso del capo chiamato il Cuneale. Et insieme l'ottauo, dalla parte che risponde alle ceruella separate dall'altr'ossa del craneo. Et è rotto vn poco del mezzo dell'osso cuneale, accioche meglio si potessero veder le cauerne, che sono in lui.

A A *L'ottauo osso della testa.*

B *Il processo piu alto di quest'osso.*

C D *Le due maggior cauerne dell'osso cuneale.*

E *Il tramezzo di queste due cauerne.*

F *Il forame dell'vna di queste due cauerne, che risponde al naso.*

G *Vna concauità, che è posta nella parte piu bassa del tramezzo, & diuide le due maggior cauerne di quest'osso. Il resto de i buchi, che veggionsi in questa parte, son quegli, che notamo nella prima figura di questa tauola.*

H *I processi piu bassi di quest'osso, simili all'ali del pipistrello.*

Figura. IIII.

Questa Figura rappresenta vna gran parte dell'osso delle tempie, spaccato per mezzo fin presso al buco dell'orecchio, accioche meglio si potessero vedere gl'ossiciuoli, che son ne gli orecchi, & le tele, che sono nel concauo d'esso.

A A *Vna parte del buco, che va dall'orecchio in dentro.*

B *La tela che è attrauersata in questo buco.*

C *Il primo oßiciuolo dell'orecchio simile ad vn martello.*

D *Vn neruo del quinto paro di quei della testa.*

E *Vn ramo di questo neruo, che esce dal buco cieco, & va al musculo delle tempie.*

I F *Vn'altro ramo dell'istesso quinto neruo, ch'esce dal buco, per lo qual'entra la vena, che va all'orecchio.*

G *La distributione del quinto neruo della testa per la concauità del buco dell'orecchia.*

H I *Vna concauità tonda, nella cui parte d'auanti è il secondo oßiciuolo notato con la I.*

K K *Certe cauerne, che fansi di dentro a l'orecchio.*

L *La parte d'auanti del primo oßiciuolo libero di tutte le parti.*

M *Quella di dietro.*

N *La parte d'auanti del secondo oßiciuolo.*

O *Quella di dietro.*

R *Il terzo oßiciuolo, di cui niuno ha fatto mentione auanti me.*

P *Tutti tre gl'oßiciuoli isieme, come son nell'orecchio, guardati dalla parte d'auanti.*

Q *Gli medesimi mirati di dietro.*

Figura. V.

Questa Figura dimostra tutti i Denti d'vn lato, cosi quegli d'una mascella, come dell'altra, cauati tutti dell'osso, accioche meglio si potessero veder le lor radici.

A A *I denti della mascella superiore.*

BB *Quegli della inferiore.*

1.2. *I due denti d'auanti.*

3. *Vn canino.*

4.5.6.7.8. *Quattro mascellari.*

C *La parte di sopra de i mascellari.*

D *La parte di sopra de i denti.*

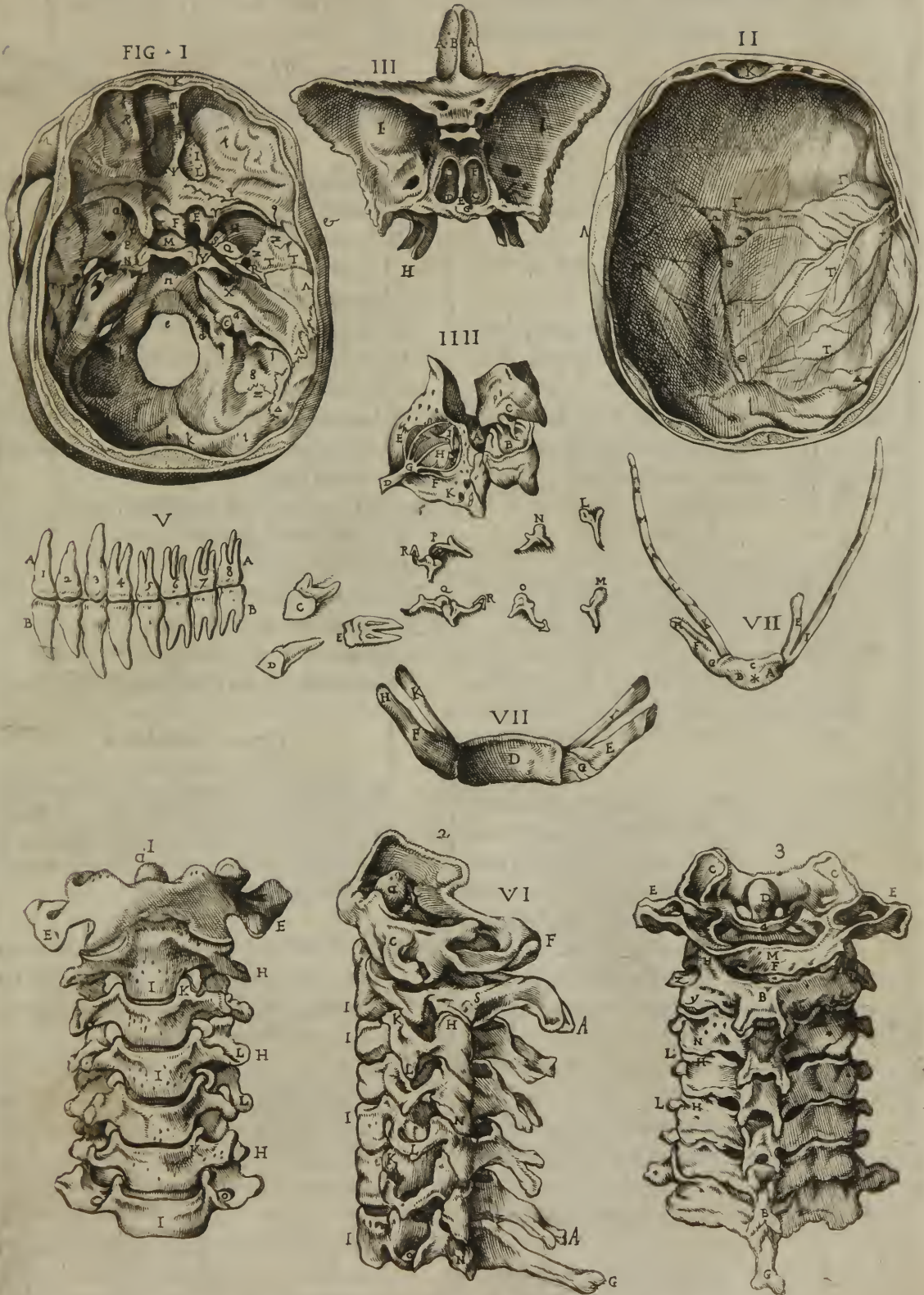
E *Vn mascellare spaccato, accioche si veda il voto di dentro.*

Figura. VI.

Queste tre Figure rappresentano i sette nodi del Collo; la prima dalla parte d'auanti; la seconda in lato; la terza dalla parte di dietro.

A B 2.3. *I processi di dietro di questi nodi diuisi in due.*

C C 2.3. *I seni ouati, che fansi nella parte piu alta de i processi de lati del prim'osso.*

FIG. I
II
III
IIII
V
VII
VII
VI
1
2
3

D 1.2.3. *La legatura del primo nodo del collo, che abbraccia il dente del secondo nodo, che nota la D.*

EE 1.2.3. *I processi de i lati del prim'osso.*

F 2.3. *L'asprezza ch'ha il primo nodo nella parte d'auanti in luogo del processo di dietro, il*

M *quale similmente nota la M.*

G 2.3. *Il processo di dietro del settimo nodo, ilquale non è spaccato.*

H H 1.2.3. *I processi piu alti di questi nodi.*

I I I 1.2. *I corpi di questi nodi.*

K 1.2. *I due primi processi straordinari, che sono vn per lato, presso alla parte piu alta de corpi de i nodi.*

LL 1.2. *La parte de i processi de lati straordinaria.*

M N 1.2. *I processi piu bassi di questi nodi.*

O 1.2. *I buchi de i processi de i lati.*

Figura. VII.

Queste due Figure rappresentano l'osso della radice della ligua chiamato Hyoide. La prima dimostralo dalla parte d'auanti insieme con i suoi procesi, che si congiungono a i procesi dell'ossa delle tempie simili al puntaruolo. La seconda il dimostra per la parte di dietro, e tolti via i procesi.

A B 1. *La parte d'auanti del maggior osiciuolo dell'osso hyoide; & in particolare la A, & la B,*

* *notano vna costicciuola; la * stella nota un tu-*

C *bercolo; la C, vn seno, che fassi in questa parte.*

D 2. *La parte di dietro di questo maggior osiciuolo, laquale è alquanto compressa.*

EF 1.2. *I lati piu bassi dell'osso hyoide, li quali insieme con l'osiciuolo di mezzo rappresentano la Ipsilon υ.*

G 1.2. *La congiuntione di questi lati piu bassi col primo osiciuolo.*

H 1.2. *La punta del lato piu basso, la qual si giunge al processo della cartilagine, del gargarozzo simile ad vn scudo.*

I K 1.2. *I lati piu alti, & piu sottili, & tondi dell'osso hyoide.*

L M N 1. *Tre osiciuole che si giungono ordinariamen te alle punte de i lati piu alti dell'osso hyoide.*

Tauola. VI. Figura. I.

Questa Figura rappresenta tutta la schiena insieme con l'osso grande, & il codione, da vn lato.

A B *Il collo, i sette nodi del quale mostrano i sette numeri, che sono fra la A, & la B.*

C D *La parte della schiena, che fa le spalle, i dodici nodi della quale segnano i numeri, che veggionsi fra la C, & la D.*

E F *I cinque nodi de i lombi.*

G H *L'osso grande, il qual fassi di sei nodi.*

I K *Il codione, che si fa di quattro.*

L L *I corpi de nodi della schiena. Et nota, che quello ch'io segno in alcun nodo, s'ha da intendere in tutto il resto.*

M M *I processi de i lati di questi nodi.*

N N *I processi da basso di questi nodi.*

O O *I processi di sopra.*

P P *I processi di dietro.*

QQQ *I buchi, di doue escono i nerui della midolla spinale.*

R R *La cartilagine, che è fra l'uno, & l'altro nodo.*

Figura. II. & III.

Queste due Figure rappresentano l'osso grande, o venerabile, insieme co'l codione. La piu alta mostra la parte d'auanti, & la pi ubassa quella di dietro, & la terza nota il codione per se stesso.

A B C D E F G H I K 1. *Queste lettere notano dieci nodi, che seguitano dopo l'vltimo de i lombi; i sei primi de i quali notano l'osso grande, i quattro vltimi il codione.*

L L M R 1.2. *I processi de i lati di questi nodi, et in particolare le due L L notano il largo del processo del secondo nodo. La R il tubercolo del processo del lato del quinto nodo, nel qual diremo non inserirsi legatura alcuna.*

N N O O P Q Φ 2. *Il lato sinistro dell'osso grande, nel qual s'incassa l'osso del gallone. Et in particolare le due N N, notano il seno longo, che vedesi nella parte d'auanti di questo lato. La P Q Φ mostrano quel che si vede nella parte di dietro. Le due O O, la costicciuola, che diui-*

de questi

de questi due seni. Et nel seno di dietro la P, nota il seno, che fassi nella parte piu alta. La Q, quel che fassi nella piu bassa, la P, la costicciuola, che gli diuide.

S 1.2. Il processo piu alto del lato sinistro del primo nodo dell'osso grande.

T 2. Vn seno, che si vede nella parte piu alta di dietro di detto processo, nel qual s'incassa vn tubercolo, che tiene il processo piu basso dell'ultimo nodo de i lombi.

V X 2. Le labbra di questo seno detto. Et particolarmente la V nota il labbro dauanti; è la X, nella prima & seconda figura nota quel di dietro.

Y 1.2. La congiuntura de i processi piu bassi del primo nodo di quest'osso co'l piu alto del secondo, laqual vedesi in molti; & è simile a quella che fanno i medesimi processi ne nodi de lõbi.

Z 1.2. La congiuntura de i processi de i lati de i due primi nodi di quest'osso.

a 1.2. Il tubercolo del sesto nodo, che giungesi al primo del codione.

b b 1.2.3. Vna legatura ch'è di natura di cartilagine, ch'è fra nodo & nodo nel codione.

c 2.3. La cartilagine, ch'attaccasi all'vltimo osso del codione.

d d 2. I processi di dietro dell'osso grande.

e f g h i k 2. Queste lettere sono alquanto coperte con l'ombra, & notano il forame di questo osso, per lo qual passa la midolla della schiena & i spilli, che tal volte veggionsi fra i processi di dietro.

1.2.3.4.5.6. 1.2. Questi numeri notano i buchi di doue escono i nerui.

Figura. IIII.

QVeste tre Figure notano la a Pletta delle spalle da tre parti. La prima d'auanti; la seconda di dietro; la terza in lato, laquale è di figura triangolare. Il cui maggior lato è di verso dietro, & piglia dalla Y alla Z, passando per la X. Il minore è piu alto, dalla Z alla A, passando per la a. Quel di mezzo è d'auanti dalla B alla Y.

A B 1.2. Il seno nel qual s'incassa l'osso dell'homero; et in particolare nella secõda figura la A. nota la parte sua piu alta, ch'è piu stretta; la B quella ch'è piu alta e piu larga; e nella prima la A nota la parte piu rileuata di questo seno, di cui diremo nascer due legature, che legano questa congiuntura, & il principio di fuori del primo musculo, che piega il gomito.

C D 1.2. Il collo della paletta; et in particolar la C, nota la radice del processo di dentro di questa paletta.

E f F 1.2. Il processo di dentro di questa paletta; & in particolare la F nota il tubercolo di lei, che giungesi alla clauicola. La E, nota la giunta, che si vede nella punta del processo. La f, nota l'asprezza di cui nasce la legatura, che va à inserirsi nel processo piu alto di questa paletta chiamata la punta dell'homero.

G H 2. La radice, o nascimento della spina c'hauemo detto hauer questa paletta nella parte di fuori.

K 1.2.3. La spina di questa paletta; & in particolare dalla H, alla K, notasi il processo ch'hauemo detto chiamarsi la punta dell'homero; & la K nota la giunta di questo processo. La I la parte piu grossa di questa spina.

L 1.3. Vn seno nel qual s'incassa la clauicola.

MMM 1. Certe impressioni, che fanno le coste in questa parte.

N O 1. Il piu profondo della parte d'auanti della paletta, che risponde alla G & alla H della seconda figura.

P 1. L'orlo che fa il lato d'auanti della paletta.

p 1. In questa parte fassi il primo lato piu stretto; & è piu rileuata, accioche di lei nascesse il terzo musculo, che muoue il braccio.

Q 1. Vn seno, che fassi in questo lato d'auanti, del qual nasce il secondo musculo, che stende il gomito.

S 2. L'orlo della parte di fuori del lato d'auanti della paletta delle spalle.

T 2. Il seno di cui nasce in buona parte il terzo musculo, che muoue il braccio.

V V 2. In questa parte la paletta è alquanto piu scauata dalla parte di fuori per cagion dell'orlo c'ha il lato dauanti, perche quello ch'è fra le due V V, & tra la G, & la H, è piu sottile, & massiccio.

X 1.2.3. La giunta del maggior lato della palet-

ta presso al principio della sua spina.

Υ 1.2.3. *La giunta del canto piu basso della paletta.*

Φ 1. *La parte del piu alto canto di questa paletta, che si rileua alquanto verso la parte sua d'auanti.*

Z 1.2.3. *Il canto piu alto del maggior lato di questa paletta.*

a 1.3. *Vn mezzo cerchio, che fassi nel lato piu alto di questa paletta.*

b c *Il seno, che fassi nella parte di fuori di questa paletta, fra la spina, & il processo suo piu alto; & in particolare la b, nota la parte piu sottile, & trasparente di questa paletta; la C, nota vn spillo, che vedesi molte volte in questa parte, di doue entrano le vene, che mantengono questo osso.*

Figura. V.

Queste Figure mostrano la Clauicola sinestra; la prima per la parte dauanti, & di sopra; la seconda per la parte di dietro; la terza dalla parte di sotto.

A 1.2.3. *La testicciuola della Clauicola, che giungesi all'osso del petto.*

B 1. *Il primo canto della testicciuola.*

C 1.2.3. *Il secondo.*

D 1.2.3. *Il terzo.*

E 1.3. *Vna riga rileuata, che vedesi nella parte d'auanti della clauicola all'incontro del primo angolo, che notamo con la B.*

F 2.3. *Vna riga rileuata, che vedesi nella parte piu bassa della clauicola; & in particolare la G, nota vn'asprezza, che è al fine di questa riga.*

G 1.3. *La parte di mezzo piu sottile & massiccia, et quasi tonda.*

H I 1.2. *In questa parte camminando la clauicola verso il processo piu alto della paletta della spalla fassi piu larga; & per la parte piu alta, che si nota similmente con la I fin'alla K, fassi gobba.*

K 1. *Vna asprezza, che vedesi nella parte d'auanti della clauicola, ch'è molto scauata.*

L M 3. *La scauatura, che fassi nella parte piu larga del lato di sotto della clauicola, la quale è alquanto aspra.*

N 3. *In questa parte la clauicola è alquato aspra, & anchora presso la M, della quale asprezza nasce vna legatura, che s'inserisce nel processo di dentro della paletta della spalla.*

O 2.3. *La gobba della clauicola, che risponde al concauo del petto; & in particolare vn tubercolo, che fassi in questa parte.*

P 3. *Vna asprezza, che vedesi nella parte piu bassa della clauicola, finisce iui, doue si giunge al processo piu alto della paletta delle spalle.*

Q 1.2.3. *Nella terza nota il tubercolo, che congiungesi al processo detto; nella prima & secõda, è il luogo, doue è questo tubercolo.*

Figura. VI.

Queste due Figure rappresentano l'osso dell'homero sinistro; la prima per la parte dauanti; la secõda per quella di dietro.

A B C 1.2. *La testa dell'osso dell'homero, che giungesi alla paletta delle spalle, la quale è fatta d'vna giunta.*

D E 1.2. *Il tubercolo di fuori della testa, o giunta, a cui s'appoggiano le legature di questa congiuntura; & in particolare la D, nota la parte sua d'auanti; & la E, quella di dietro.*

F G 1.2. *L'impressione che diuide la testa di dentro del tubercolo, che fassi nel lato di fuori.*

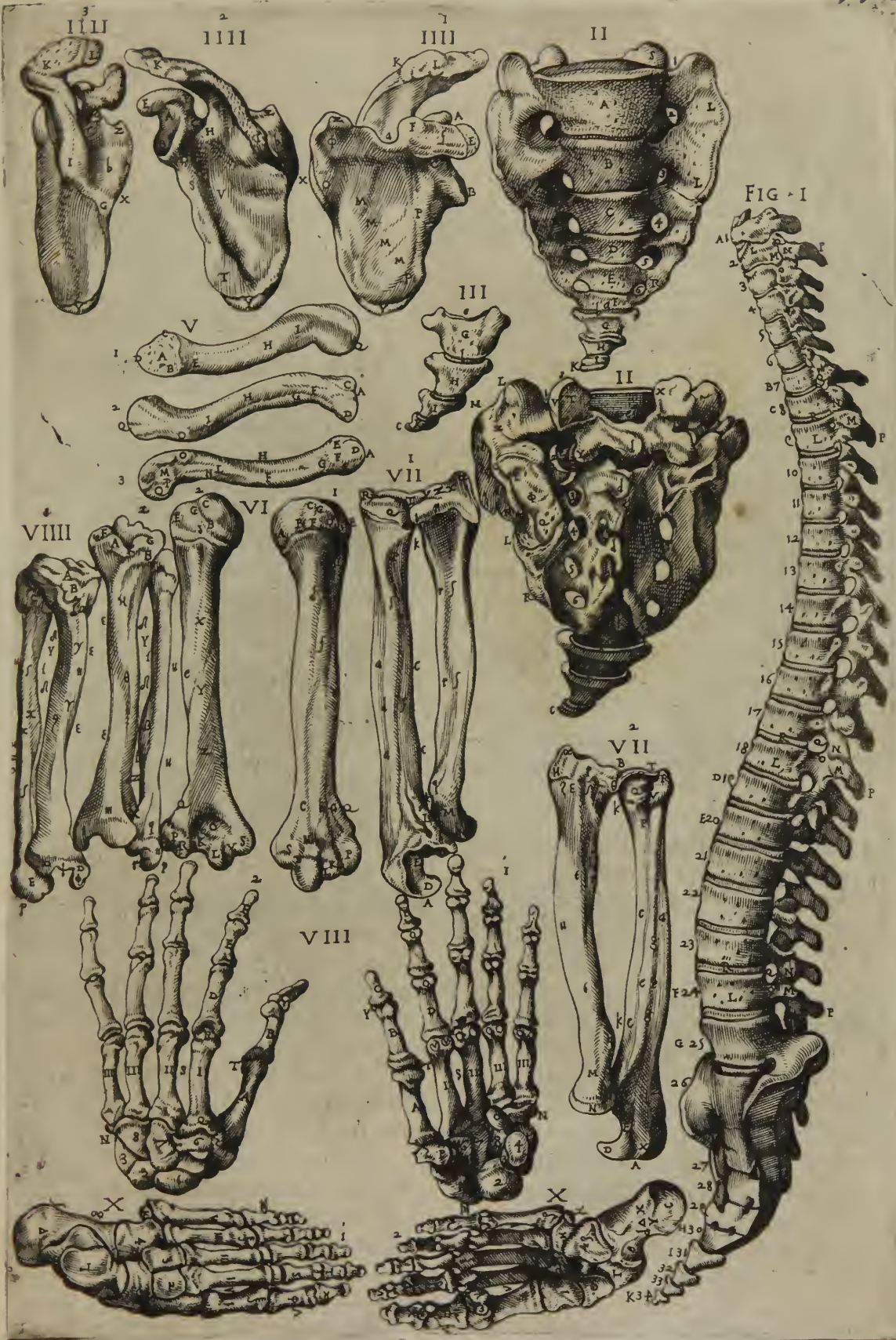
H I 2. *Il seno, che diuide la parte di fuori della giunta dell'homero in due; & in particolar la H, nota la parte del seno, che è nella giunta; la I quella, che è nel collo dell'osso.*

K L M 1.2. *La girella di quest'osso, sopra la quale giuoca il gomito; & in particolare la K nota il seno di questa girella; & la L & M, i suoi lati.*

N 1. *Il fosso, che fassi sopra la girella nella parte d'auanti dell'homero.*

O 2. *Il fosso, che fassi nella parte di dietro di questo osso sopra la girella, nel qual s'incassa il processo di dietro del maggior stinco del braccio.*

P 1.2. *La testa di fuori dell'osso dell'homero, nella quale s'incassa il minor stinco.*

Q 1.2. *Vna riga rileuata, ch' ha quest'osso in questa parte.*

R 2. Vn seno che fassi in questa parte pe'l quarto neruo che va al braccio.

S 1.2. La testa di dentro dell'osso dell'homero.

T 1. Vn seno, che fassi nella parte d'auanti della testa di dentro, per lo qual passa il terzo neruo, che va alla mano.

V 1. Il seno, che fassi nella parte di fuori di questa medesima testa, per lo qual passa il quinto neruo, che va alla mano.

X Y Z 2. La parte di dietro dell'osso dell'homero; & in particolare la X, nota la parte piu alta, che è alquanto scauata; & la Z, mostra la piu bassa, ch'è rileuata; & la Y, la impressione, per la qual passa il quarto neruo, che va al braccio.

a b c d 1. La parte d'auanti di quest'osso; & in particolare la a, nota la parte piu rileuata; e la b, & la c, le parti piu basse, che sono da i lati di quella che è rileuata. Et le tre prime notano la parte piu bassa di questo osso, che è alquanto scauata; e la d, nota la piu alta, che è piu rileuata.

e Vna asprezza, che è presso al lato d'auanti dell'osso dell'homero.

f Vn'altra asprezza, ch'è nella parte d'auanti di quest'osso, presso al seno, di doue passa il principio di fuori del primo muscolo, che piega il gomito.

Figura. VII.

Veste due Figure rappresentano i due fuselli del braccio diritto; la prima dalla parte di dentro; la seconda dalla parte di fuori.

A B 1. 2. Lo spatio che è fra queste due lettere, è quello, ch'è dal gomito al bracciale; & la A nota la parte verso il gomito; & la B verso il bracciale.

C 1. Il processo d'auanti del maggior fusello, che s'incassa nel seno, ch'hauemo detto farsi nella parte d'auanti dell'osso dell'homero sopra la girella, & in particolar la parte di fuori di questo processo.

D 1.2. Il processo di dietro, che chiamiamo communemente il gomito, & particolarmente la parte di dentro di questo processo.

E 1.2. Il seno del maggior fusello, che s'incassa nella girella dell'osso dell'homero.

L 1. Certe asprezze, che si veggono nella radice del processo di dentro del maggior fusello, che segnamo con la S.

M 1.2. Il collo del minor fusello.

N 1.2. La testa del minor fusello, che si congiunge alla testa di fuori dell'oßo dell'homero, mediante vn seno, che si fa nel suo mezzo.

P 1.2. Il collo del maggior fusello.

Q 1. 2. La testa di questo fusello preßo al bracciale.

R 1.2. Il proceßo del maggior fusello simile ad vn puntaruolo.

T 1.2. La cartilagine, ch'è tra vna gran parte della congiuntura del minor fusello, et il bracciale; & particolarmente nella prima figura, nota la parte di questa cartilagine, che nasce dalla radice del seno della giunta del minor fusello, ilqual notaremo con la x y z; & nella seconda nota la parte di questa cartilagine, che giungesi alla congiuntura del minor fusello.

V 2. Vn seno, che faßi nella giũta del maggior fusello, e nell'isteßo, per lo qual paßa vna corda del secondo musculo, che stende il bracciale.

X Y Z 2. Vn triangolo, che faßi nella parte scarnata del maggior fusello; & in particolare la Z nota la testa del triangolo.

a a 1.2. La prima riga rileuata del maggior fusello.

β b 1.2. La seconda; & in particolar la β nella prima nota la parte di questa riga, che piega verso il collo del maggior fusello.

c c 1.2. La terza riga di questo maggior fusello.

d 1. Il lato di questo fusello, che è fra la prima & seconda riga.

e 2. Il lato del medesimo, che è fra la prima riga, & la terza.

f 1. Il lato ch'è fra la seconda riga del maggior fusello, & la terza.

g g 2. Vna riga, che vedesi nel lato notato con la e.

h i 1. Doue si giunge il minor fusello al maggiore; & in particolare la h, nota la parte verso il gomito; & la i verso il bracciale.

k k 1. 2. Il vacuo, che è fra l'vn fusello, & l'altro.

n 1. *La parte di dentro della giunta piu bassa del minor fusello.*

p 2. *La parte di fuori di questa giunta.*

q 1.2. *Il processo aspro del minor fusello, che è presso al suo collo.*

r 1.2. *Vna riga aguzza del minor fusello secondo il suo lungo, che guarda al maggiore.*

ss 1. *Il lato di dentro di detta riga.*

tt 2. *Quello di fuori.*

u 2. *In questo luogo vedesi alquanto aspro il minor fusello per cagion de i musculi, che'l muouono, che s'inseriscono qui.*

x y z 1. *Il seno, che fassi nel minor fusello, nel qual s'incassa il bracciale; & in particolare la z, nota vn tubercolo, che vedesi in lui alquanto rileuato; la y, & la x, notano due seni, ne quali il tubercolo diuide tutto'l seno.*

a 1. *La parte piu rileuata della giunta del minor fusello, la quale accresce la parte piu alta del seno, a cui si giunge il bracciale, & esce piu in fuori, che'l processo del maggior fusello simile ad vn puntaruolo.*

γ δ ε ξ κ 2. *Queste lettere tutte notano l'vnione della giunta del minor fusello presso al bracciale; et in particolare la γ nota il primo seno, che fassi in questa parte; la δ, il secondo; la ε, & la ξ, il terzo; e la κ il quarto.*

θ *Il seno commune a i due fuselli.*

Figura. VIII.

DI queste due Figure, la prima mostra la mano per la parte di dentro; la secõda per quella di fuori.

1.2. 3.4.5.6.7.8.1.2. *L'otto ossa del bracciale secondo che si mostrano stando in suo luogo ciascun'osso; & ogni osso serua il nome del numero dal quale è segnato.*

I.II. III.IIII.1.2. *Le quattr'ossa della palma, lequali anchora pigliano il nome dal numero, dal quale son segnate.*

AB C. 1.2. *Le tre ossa del pollice.*

DE F. 1.2. *Le tre dell'indice. Ne piu ne meno veggionsi nelle altre dita.*

N 1. 2. *Vn'ossiciuolo ch'è dal lato di fuori della congiuntura dell'ottau'osso del bracciale; & quello del pettine, che sostiene il dito picciolo.*

O 2. *Il processo dell'ottauo osso del bracciale, ch'è rileuato verso la parte di dentro del bracciale.*

P 2. *Il processo del quint'osso del bracciale, di cui nasce quella legatura attrauersata, che diremo inserirsi nel processo dell'ottauo, che notamo con la O.*

Q 2. *La giunta piu alta dell'osso della palma, che sostiene l'indice, laqual si giunge al sesto, & in parte al quinto osso del bracciale.*

R 2. *La giunta dell'istesso osso, che fa vna testicciuola, che s'incassa nel seno del primo osso del dito indice.*

S 1.2. *Il vacuo fra l'osso della palma, che sostiene l'indice, & quel, che sostiene quel di mezzo; & lo medesimo debbesi intendere dell'altre ossa della palma, cosi ne gli spatij, come nelle congiunture.*

T 1.2. *Le due ossiciuole simile al seme del sesame, che veggonsi nella parte di dentro della seconda congiuntura del pollice; nella prima mostrasi quel piu di dentro; & nella seconda quel piu di fuori.*

VV 1. *Due ossiciuole simile al seme del sesame, che son nella prima congiuntura del dito indice.*

X 1. *Vn'ossiciuolo come i sopra detti, & vn piu picciolo, che vedesi nella seconda congiuntura dell'indice.*

Y 1. *Vn'altro ossiciuolo, che vedesi nel terzo articolo del pollice. Ne gli altri diti se ne veggono, ne piu, ne meno, che nell'indice, & per ciò non curaro di segnarli con lettere.*

Figura. IX.

AMendue queste Figure mostrano i stinchi della gamba; la prima dalla parte d'auanti; la seconda per quella di dietro.

AB 1.2. *La piu alta giunta del maggior stinco; & particolarmente nella seconda mostra la congiuntura di questa giunta.*

C 1. *La giunta piu alta del minor stinco.*

D 1. *La giunta da basso del maggior stinco.*

EF 1.2. *La giunta piu bassa del minor stinco.*

FG 2. *I seni, ne quali s'incassano le teste dell'osso della coscia.*

KI 2. *Il tubercolo, che diuide questi due seni, &*

s'incassa

s'incassa fra le due teste dell'osso della coscia.

V *2. La congiuntura piu alta di questi due stinchi.*

X *2. La piu bassa.*

Y *1.2. Il spatio fra questi due fuselli.*

Z *1.2. In questa parte il minor stinco non cammina diritto, anzi si piega alquanto verso in dentro, faccendosi scauata di fuori, & rileuata di dentro.*

a b *1. La parte d'auanti del maggior stinco, nella qual s'inseriscono i musculi, che stendono la gamba.*

Φ i *1.2. La giunta del maggior stinco, che fa il tallone di fuori; & in particolare notano il processo di questa conginutura.*

l *1. Vn seno aspro, che fassi nella parte d'auanti della giunta piu bassa del maggior stinco, del qual nasce vna legatura di natura di cartilagine, che s'inserisce nel collo dell'osso del tallone.*

m *1. In questa parte vedesi vn seno, per lo qual passano tre corde, che vanno alla pianta del piede.*

o p *1. La parte del minor stinco, ch'è scarnata.*

q q *2. Vn seno del minor stinco, per lo qual passano il settimo, & ottauo musculo, che muouono il piede.*

r *2. Il seno, che fassi nella giunta piu bassa del minor stinco, da cui nasce vna legatura, che va all'osso del tallone.*

ſ ſ *1. Il primo canto del minor stinco.*

t t *1.2. Il secondo.*

u u *1.2. Il terzo.*

x x *2. Il primo lato del minor stinco; & in particolare notano vna riga rileuata, della qual nasce il musculo, che stende il pollice.*

α α *1. Il secondo lato del minor stinco.*

β β *2. Il terzo.*

γ γ *1. Il primo canto del maggior stinco.*

δ δ *1.2. Il secondo.*

ε ε *1.2. Il terzo.*

ζ *1. Il primo lato del maggior stinco.*

η *1. Il secondo.*

θ *2. Il terzo.*

κ κ *2. Vna riga aspra, che vedesi nel terzo lato del maggior stinco, nella qual s'inserisce il musculo, che s'asconde nel chino del ginocchio.*

Figura. X.

QVeste due Figure mostrano il piede sinestro; la prima per la parte di cima; la seconda per la pianta. Et debbesi auuertire, che per la trascuraggine dell'itagliatore le lettere sono intagliate secondo il lungo del piede.

Γ *1.2. L'osso che è veramente il tallone.*

Δ *1.2. L'osso del calcagno.*

Θ *1.2. L'osso simile ad vna nauicella.*

1.2. *3.4.1.2. Le quattr'ossa del collo del piede, delle quali ciascuno ha il nome del numero, dal quale è notato.*

I. II. *III. IIII. V. 1.2. Le cinque ossa del pettine del piede. Nella seconda non ho posto segnali per esser chiara senza loro.*

Λ Ξ *1.2. L'ossa de i dedi.*

c *2. La parte di dietro dell'osso del calcagno.*

d e *2. La parte di dentro di questo medesimo osso; & in particolare la e, nota il seno, per lo qual passano le corde, che vanno alla pianta del piede.*

f g *1. Il lato di fuori dell'osso del calcagno; & in particolar la g, nota la parte di questo lato, per la qual passano le corde del settimo, et ottauo musculo del piede.*

ζ η *2. Il lato piu basso dell'osso simile ad vn dado; & in particolare la η, nota il seno, per lo qual passa la corda del settimo musculo, che muoue il piede.*

μ *1.2. Vn'ossiciuolo simile al seme del sesame, che è dal lato di fuori della congiuntura dell'osso del pettine, che sostiene il dito picciolo con quel ch'è simile al dado.*

ν ν *1.2. Quei vacui, che son fra l'ossa del pettine.*

ξ ξ *1.2. Le testicciuole dell'ossa del pettine, nelle quali s'incassano le prim'ossa de i diti.*

ϖ *Questa lettera non mostra processo alcuno particolare dell'osso del pettine, che sostiene il pollice (come dice il Vesalio); perche quest'osso non ha particolar processo in questa parte piu che gli altri, anzi ha vn seno, nel quale s'inserisce il settimo musculo, che muoue il piede.*

ρ *2. Il processo dell'osso del pettine, che sostiene*

il dito

il dito picciolo, nel qual s'inserisce l'ottauo musculo, che muoue il piede.

σ τ υ 1.2. *Le tre ossa del dito indice, & l'istesse hanno quel di mezzo, e quel del cuore, & il picciolo.*

χ ψ 2. *Le due ossa del pollice.*

† ω 2. *Dui ossicciuoli, che veggonsi di sotto all'osso, che sostiene il pollice, presso al primo articolo del dito sopra detto.*

* 2. *Vn'ossicciuolo, che si troua nel secondo articolo del pollice. Il resto delli ossicciuoli come seme di sesame, che veggonsi ne gli altri articoli, non l'ho notate con lettere, parendomi cosa superflua.*

Tauola. VII. Figura. I. & II.

DI queste due Figure la prima rappresenta il Gargarozzo per la parte d'auanti insieme con la canna del polmone, & con tutti i suoi rami, che si distribuiscono per lo polmone. La secõda rappresenta solamente il gargarozzo, & il tronco della canna del polmone per la parte di dietro. Et perche il modo, nel quale questi rami si distribuiscono ꝑ lo polmone, vedesi chiaramente senza lettere, per ciò non mi sono curato di ponerle.

Figura. III. IIII. V. VI. VII. VIII. IX. X. XI. XII. XIII. XIIII. & XV.

DI queste Figure tutte la Terza rappresẽta la prima cartilagine del gargarozzo simile ad vn scudo antiquo (chiamata per ciò scutiforme) dal lato diritto; la quarta mostra la medesima cartilagine per lo lato di dentro; la quinta per quello d'auãti. La sesta mostra la seconda cartilagine del gargarozzo per la parte d'auanti; la settima per lo lato diritto d'auãti; l'ottaua per quel di dietro. La nona rappresenta la terza cartilagine del gargarozzo per lo lato diritto; la decima per la parte d'auanti; l'vndecima per quella di dietro. La duodecima mostra la parte piu bassa della coperchia del gargarozzo chiamata Epiglottis; la terza decima la piu alta, che mira verso'l palato. La quarta decima rappresenta vna cartilagine della canna del polmone simile ad vna C, per la parte d'auanti; la quinta decima per quella di dietro.

A B 3.4.5. *I processi piu alti della prima cartilagine del gargarozzo.*

C D 3.4.5. *I due processi piu bassi dell'istessa cartilagine.*

E F 7.8. *La parte della seconda cartilagine, a cui si giungono i due processi da basso della prima cartilagine; ben che nella settima nõ vedasi piu della E.*

G H 3.4.5. *In questa parte la prima cartilagine pare piu stretta, & corta, che in niun'altra; & tra la G & H vedesi vna radice, che diuide tal cartilagine in due.*

I 6.7. *La parte di dentro della seconda cartilagine, che risponde al uoto del gargarozzo.*

K L 6.7. *La parte da basso di questa medesima cartilagine, che fa vn cerchio tondo; & in particolar la K, nota la parte d'auanti di questo cerchio, che si può toccar co'l dito di sotto della noce; La L, quella di dietro, la qual scende in giù, come un processo; & è anchora notata nella figura ottaua con la L.*

M 7.8. *Vna riga rileuata, che si vede nella parte di dietro della seconda cartilagine.*

N O 7.8. *Dui seni, che fansi, vno per lato, secondo il lungo di questa riga.*

P Q 6.7.8. *Dui tubercoli, o testicciuole della seconda cartilagine, che s'incassano ne i seni della prima.*

R S 9.10.11. *Le due parti della terza cartilagine.*

T 10.11. *In questa parte della terza cartilagine non è altro che le tele, & legature del gargarozzo.*

V X 9.10.11. *Le parti della terza cartilagine, col mezzo delle quali si giunge alla seconda.*

Y Y 9.10. *I processi di questa terza cartilagine, che fanno la linguetta del gargarozzo, col cui mezzo la voce fassi piu grossa, o sottile, secondo che questo processo piu si serra, od apre.*

Z 9.10.11. *La parte della terza cartilagine simile alla bocca del boccale da dar acqua a le mani.*

a 12.13. *La radice del coperchio del gargarozzo, laqual nasce della prima cartilagine.*

b 12.13. *La punta di questo coperchio, laquale*

cammina verso dietro, & cuopre il gargarozzo, quando inghiottiamo alcuna cosa.

Oltre a queste Figure mira nella Tauola sesta decima del Libro secondo, le prime quindici figure, lequali ti seruiranno assai ad intender queste.

Figura. XVI.

QVesta Figura rappresenta, libere da tutte le parti, le cartilagini di sopra, & di sotto, delle palpebre, delle quali nascono le penne de gliocchi; le quali non segno qui con lettere essendo senza loro chiarissime.

Figura. XVII.

QVesta Figura rappresenta le cartilagini simili alla Luna nuoua, che veggonsi ne seni della parte piu alta della giunta del maggior stinco della gamba.

M *La cartilagine, che è nel seno del lato diritto della parte piu alta, della giunta del maggior stinco, nel qual s'incassa la testa di fuori dell'osso della coscia.*

NN *La cartilagine, che è nel lato sinestro, nel quale s'incassa la testa di detro dell'osso della coscia.*

O O *In questa parte paiono due cartilagini piu grosse, che in alcun'altra.*

PP *In questa parte si giungono le cartilagini del lato diritto a quelle del lato sinestro, col finire amendue in vna punta aguzza.*

Figura. XVIII.

AMendue queste Figure rappresentano l'vgne della mano; ne piu, ne meno, che quando si scauano dal dito, dapoi ch'è cotta la mano, quãdo si vuol fare il Scheleto. Et la prima di loro, che è notata cõ le lettere, mostra la vgna per la parte di dentro, che è attaccata alla carne; la seconda per quella di fuori.

La parte dell'vgna, che vedesi fuori della pelle.
La radice dell'vgna, la quale è tenera, & è coperta con la pelle.

Figura. XIX.

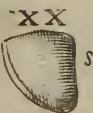
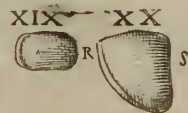
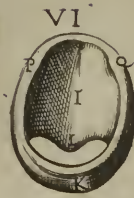
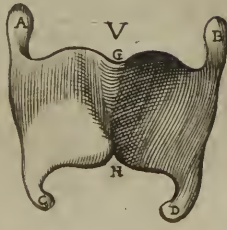
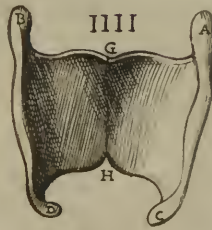
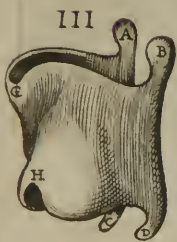
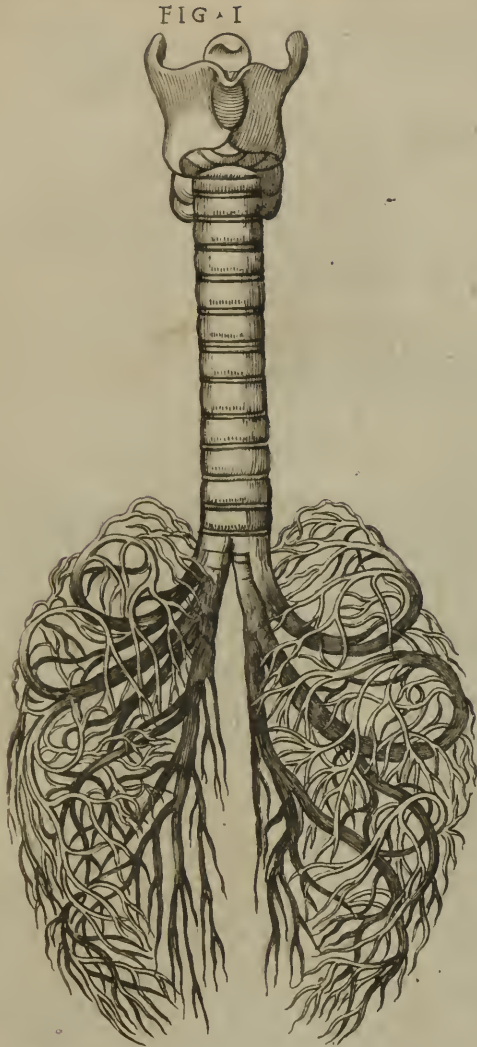
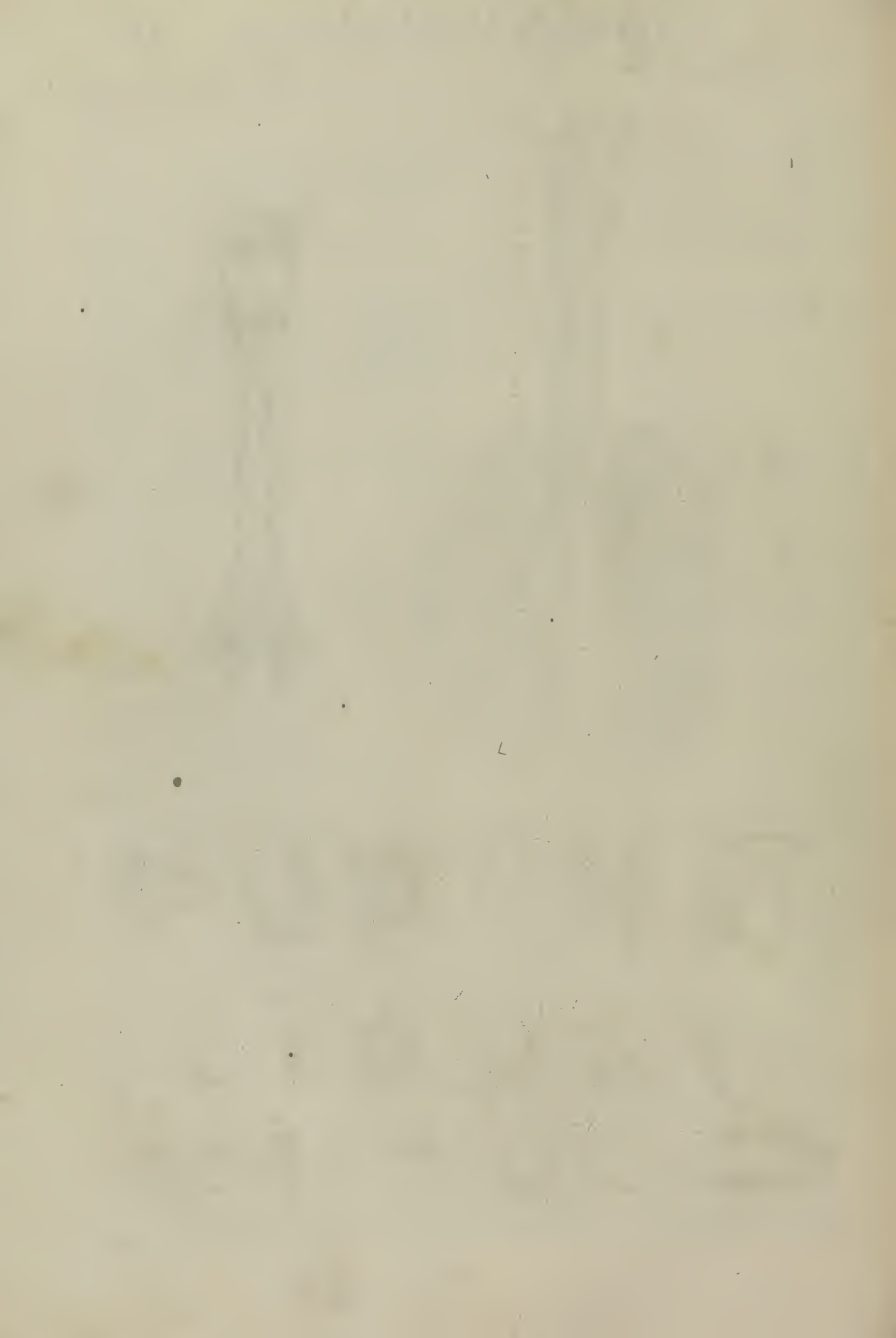
QVesta Figura rappresenta la cartilagine, che vedesi nella congiuntura della clauicola, co'l processo della paletta della spalla chiamata la punta dell'homero.

Figura. XX.

QVesta Figura rappresenta la cartilagine, che trouasi nella congiuntura della clauicola con l'osso del petto.

Et con questo hauemo finito la dichiaratione delle Figure del Primo libro, con le quali non ho posto da per se tutte quelle ossa, che ne gli Scheleti non si possono ageuolmente considerare.

Fine del Primo libro.

FIG. I
II
III
IIII
V
VI
VII
VIII
VIIII
X
XI
XII
XIII
XVII
XVI
XV
XIIII
XVIII
XIX
XX

LIBRO SECONDO dell'Historia dell'Anatomia del corpo humano,

COMPOSTA PER GIOVANNI VALVERDE MEDICO,

NEL QVALE SI TRATTA delle Legature, & Musculi.

Delle Legature. Cap. I.

AVENDO trattato, nel primo libro, dell'Ossa, & cartilagini, che sono, come fondamento, & armatura dell'altre parti del corpo; serà ragioneuol trattare in qsto secondo, delle lor Legature, della carne, de musculi, della tela carnosa, del grasso, della pelle, & della pellicciuola, & vltimamente della tela, che rauuolge tutte queste ossa, chiamata per cio perioftion, col mezzo delle quali l'ossa, & cartilagini si congiungono, & si vestono, faccēdo principio dalle Legature; le quali communalmente non meno si chiamano nerui (come nel primo libro habbiam detto) che i capi de musculi, o che gli instrumenti, & vasi, per doue la virtù del sentire passa dal ceruello, all'altre parti del corpo. Queste Legature son cōposte di parti fra se stesse simili, & dure, (benche nō tanto, quanto le cartilagini) bianche, senza sangue, & massiccie; & nascono per la maggior parte d'alcun'osso, o cartilagine, o da alcuna dura tela. Il primo loro offitio è legare l'un osso coll'altro; dal che, per essere il piu importante, pigliarono il nome. Il secondo è abbracciare le corde de musculi in guisa, che nō possano suiare dal cammino, ꝑ doue passano; hor faccēdosi vn pōte, sotto del quale passano, come si vedrà nella parte di dentro del [a] bracciale, & nel collo del piede; hor anelli, come nella parte di [b] fuori del medesimo bracciale notaremo. Il terzo loro offitio è far pauimento, o letto, alle corde de musculi, quando passano per sopra alcun'osso aspro, & aguzzo; come si vedrà, quello nella parte di dētro [c] del bracciale; questo nell'osso [d] dell'anche. Il quarto è coprir le corde de musculi, come si vede nella parte di dentro [e] del braccio. Il quinto è separare i musculi, l'uno dall'altro, faccendo vn tramezzo, come fanno nella [f] gamba, nel [g] braccio, & ne buchi [h] dell'osso del pettignone; nelle quai parti queste legature separano i musculi di fuori da que di dentro. Il sesto offitio (non meno importante che'l primo) è aiutare alla cōposition de [i] musculi, nel modo, che nel seguēte capitolo diremo. Senza queste legature, ne son molt'altre, che si potrebbero chiamare del medesimo nome, parlando piu licentiosamente; come son le tele, che cuoprono i musculi; il peritoneo; le tele del cuore; quelle, che abbracciano le coste; quelle, che fendono il petto pel mezzo; & la dura madre; le quali tutte nascono da osso o cartilagine, non meno, che qual si voglia delle sopradette; & legano, o abbracciano sempre alcuna cosa. In questo modo si potrebbe anche chiamare ogni musculo legatura; principalmente que, che nascono d'osso o cartilagine, & finiscono in vn'altro; come fan que, che nascono del [k] gallone, & s'inseriscono nell'osso della coscia; i quali non ostante, che seruano à mouer la coscia, aiutano anchora manifestamente à legare, difendere, & vestire la congiuntura.

Ma tutte le legature son differenti fra se stesse secondo il numero de loro offitij, che hanno; perche alcune ne han molti insieme, altre ne hanno vn solo; come nel progresso dell'historia noteremo. Sono anchora nel medesimo modo diuerse nel nascere, & finire,

Di che son fatte le Legature.

L'offitio delle legature.

Il secōdo offitio.

Il terzo offitio.

Il quarto.

Il quinto.

Il sesto.

Altre legature.

Differenza fra le legature.

a t.iiii.θ
b t.i.ii.iii.1.2.3.4.5.6
c t.vii.ε
d t.xii. αβλ
e t.iiii.β t.v.Θ
f t.xv.fig.xv.
g t.vii. v
h t.xiiii.b
i t.xv.fig.vii.
k t.viii. Λ. t.ix. o Π

perche alcune nascono di sole cartilagini,& finiscono parimente in loro,come sono alcune del gargarozzo. Alcun'altre nascono d'ossa,& s'inseriscono ĩ loro, come quelle del ginocchio,quelle dell'homero,& quasi tutte l'altre. Alcune son communi,& all'osso,& alla cartilagine,come quelle che congiungono l'osso del petto con le cartilagini delle coste. Altre nascono d'osso ò cartilagine,& finiscono in qual si voglia altra parte del corpo, come sono quasi tutte le tele. Alcune nascono d'un osso, & finiscono in lui, come le cinque legature delle sei,che sono nella parte di fuori del bracciale , perche la prima appartiene al maggior fusello,& al minore. Sono anche le legature differẽti in sustãza;perche Alcune son piu tenere,& di natura di tela,come son quasi tutte quelle,che abbracciano le congiunture ; quantunque fra queste ne siano delle piu tenere, l'une, che l'altre , come son quelle de gli articoli delle dita,piu che quelle dell'homero ; & quelle dell'homero piu tenere, che quelle della coscia. Alcune ve ne sono piu dure , che le sopra dette , ma ben piu tenere,che le cartilagini, come quella,che nasce [l] dal mezzo della testa della coscia,& s'inserisce nel fosso dell'osso del gallone;& come quelle,che stanno tra corpi de nodi [m] della schiena;& come quella,che dicemo nascer del tubercolo,che sta in la parte di sopra della [n] giunta del maggior stinco della gamba,che s'inserisce nell'osso della coscia; & in vna parola,quale son tutte quelle,che sono fra osso,& osso. Son differenti anchora in sito;perche alcune stan di fuori,come son le piu tenere;altre di dentro, come quelle,che sono di natura di cartilagine. In figura; ꝑche Alcune son larghe,& sottili,come quelle,che sono fra gli due fuselli,così della gãba,come del braccio, & molt'altre,che abbracciano le congiunture tutto intorno.Altre son strette, & grosse ; & di queste alcune son tonde, come [o] quella,che nasce del processo simile ad vn dente del secondo nodo del collo,& s'inserisce nella collottola;& [p] quella,che abbraccia l'istesso dente,per di dietro ; & [q] quella,che è nel mezzo della testa dell'osso della coscia,che s'inserisce nel fosso del gallone. Alcun'altre son piane,come la terza legatura particolar dell'homero ; & quelle, che legano il ginocchio, lequali se ben son grosse , non sono tonde , come ne anchora sono le legature di natura di cartilagine,che legano l'osso del tallone,col minor stinco della gamba. Son finalmente different i le legature,perche Alcune son masiccie, come si vede nel piu di loro.Altre son pertugiate, come quelle del bracciale, che dicemo essere come anelli , ꝑ dar luogo alle corde de musculi;& [r] le tele de buchi dell'osso del pettignone,per le quali passano vn neruo,vna vena , & vna arteria ; & quella [s] che sta fra l'uno , & l'altro stinco della gamba,che parimente è forata per dar luogo ad vna vena, che passa per lei. Queste differenze sono fra le legature.Ma tutte concordano in non esser molto sensitiue, perche meno si straccassero nel continuo moto delle membra; per la cui ragione fu anchora ordinato quell'humor vntuoso,che nelle congiunture si vede, il quale humettandole di continuo , fa,che piu facilmente si muouano l'ossa.

Differẽza delle Legature in sustanza,

In sito.

In figura.

Altre differẽze

Le legature sentono poco.

l t.xv.fi. xvii. o

m t. xv. figu. xxviii.ſ

n t. xv. figu. xxvii.x

o t. xv. figu xxvii.I

p la med. K

q la med.fig. xvii.o

r t.xiiii. b b

s t.xv.fi.xv.T

Della Pelle , & Pellicciuola,& della Tela carnosa , che cuopre tutto'l corpo , & del Grasso , che sta tra la pelle, & la detta tela. Cap. 2.

PERCHE parlando de musculi,potrei causare alcuna oscuritade,ꝑ nõ hauer trattato della Pelle,della Pellicciuola,del Grasso,& della Tela carnosa, le qual parti sono vna vniuersal coperta di tutto il corpo , serà bene dichiarare prima, che cosa siano , cominciando dalla pelle.La quale è mezzana tra dura,& tenera,simile ad vn neruo pieno di sangue;anzi è vn corpo mezzano tra carne, & neruo(ne molto pieno di sangue , come la carne,ne in tutto senza, come nerui) fatto del seme non meno , che l'altre parti spermatice del corpo;per la qual cosa,se si rompe,non può tornare a consolidarsi senza lasciar alcun segno.Questa pelle s'attacca alle parti,che le son di sotto,in diuersi modi;perche d'altra sorte s'attacca alla palma della mano , & pianta del piede, che alla fronte ; d'altra sorte alle labbra,naso,orecchie, & al fondamẽto,che all'altre parti. Ma tutte si possono molto ben scorticare,ne piu,ne meno,che la pelle di qual si voglia altro animale;& ꝑcio i Greci la chiamarono Derma,che vuol dir cosa facile da scorticare. Ma è da notare, che si come è diuersa nell'attaccarsi,così è anche in riceuere la distribution de nerui , che vengono a

Della Pelle.

lei.

lei.Perche la pelle della palma della mano riceue molti ramuscelli di nerui, come al suo luogo diremo;quella della testa ne riceue pochissimi, non ostante, che non vi sia alcuna sua parte priuata totalmente di loro.La qual cosa dimostra manifestamente,quanto credito si deggia dare à coloro,che negano il sentimento della pelle, non ostante che l'esperienza ci dimostri ogni giorno il contrario ne feriti,che l'hanno scorticata; ne quali non si ricucie senza lor gran dolore,anzi con molto maggiore, che aclun'altra parte della ferita.E cosi anchora differente questa pelle,nell'essere in alcune parti piu grossa,come nelle piante de piedi,& nel capo;in alcun'altre piu sottile come nella faccia;in alcun'altre mezzana,come nella parte di dentro della mano;ma tutt'ella è piu sottile ne gli huomini, che ne gli animali di quattro piedi.Non meno è differente la pelle nel muouersi,ò no;perche in tal parte si muoue,come nella frõte, & in alcun modo nella collottola, & nella faccia, & nella parte dinanzi del collo;in alcun'altre nò,come in tutte l'altre parti del corpo. La parte,che si muoue ò lo fa mediante alcun particolar musculo,come nella frõte,collo,mascelle,& labbra;ò medianti le parti,che le son vicine, come fa la pelle delle guance. E anchora questa pelle da vna parte pelosa, come nella testa, di sotto alle ascelle, nel pettignone,& ne gli huomini nella barba;in altre parti nò,come nella parte di dentro delle mani,& di sotto de piedi.Ma tutt'ella è piena di certi picciol spiragli,chiamati da Greci Poros,per gli quali si purgano le superfluitadi del corpo,& nascono i capegli.Questi spiragli son piu piccioli nella palma delle mani,& nelle piãte de piedi, che in alcun'altra parte. Senza questi buchi ne ha parimente la pelle de gli altri; liquali manifestamente si conóscono,come son que del naso,occhi,bocca,orecchie,membro, fondamẽto,& vgne.Perche cagione sia fatto ognun di questi buchi,quando tratteremo delle parti,che stanno di sotto alla pelle, lo diremo piu particolarmente. Hora è da sapere, che questa pelle è couerta tutta d'una pelliciuola,senza sangue,sottile come tela di cipolle;quantunq; in alcune parti(massimamẽte nella palma delle mani,nella pianta de piedi)sia piu grossa; la quale chiamarono i Greci Epidermida,cio è fior di pelle. Questa pellicciuola se tal volta si rõpe,come ordinariamente fa ne rognosi; o si spicca,come quando si fa alcuna vescica, facilmente torna à regenerarsi,senza lasciar segno alcuno;quello,che nõ fa la pelle, si per la ragion detta,si perche finiscono in lei molti rami di vene,arterie, & nerui; anzi pẽsarono alcuni nõ esser la pelle altra cosa,ch'una mescolãza di tutte queste cose. Sotto à questa pelle è di molto grasso, ne piu, ne meno,che ne porci;il qual si vede in qual si voglia corpo, che non sia molto magro; & percio si puo l'huomo facilmente scorticare, senza toccar niente la detta tela carnosa; il che non intrauuiene nelle simie, & ne cani, come bene in loro notò Galeno,& haurebbe notato il contrario nell'huomo, se hauesse potuto far di lui esperienza.Questo grasso si fa del sangue, il qual risuda delle vene,che passando per la tela carnosa s'inseriscono nella pelle. Il qual sangue si per esser priuo di sufficiente calor naturale,si per esser appresso questa membrana, che di sua natura è fredda, si congela,& conuerte in grasso. Et per ci o ne gli animali freddi, & humidi, come sono la donna, & il porco,se ne troua maggior quantità, che ne gli caldi, & secchi, come sono il cane, & il leone,& la simia, & altri, ne quali se ne ritroua molto poco,o niente. Anzi tolto via l'huomo,il porcò, il riccio, la pecora,& il ghiro, niun'altro animale di quattro piedi ho veduto,che habbia grasso fra la pelle, & la tela carnosa. Trouasi anchora questo grasso in altre molti parti del corpo; allequali aiuta,& souuiene,con dar lor nutrimento,se ne han bisogno;& faccẽdole parer piu grosse,& piene; ꝑ la qual cosa credo, che i Greci lo chiamarono Pimeli. Questo grasso è piu bianco,secõdo che l'huomo è piu giouane; & piu giallo, con piu è vecchio.La cagione di sua bianchezza attribuirla(come fanno alcuni) al suo essere di natura d'aere parmi cosa da ridere; perche l'olio, secõdo questa ragione, dourebbe esser bianchissimo;& i denti negrissimi, poi che non è cosa manco aerea, che questa, ne piu che quello; ma lasciamo questo, che importa poco all'historia. Di sotto à questo grasso si troua vna tela piu forte,& grossa,che la pellicciuola;& ha certi fili sparti per essa, i quali passando per lo grasso, vanno fin'alla pelle; col mezo de quali s'attacca anchora à musculi,che le son di sotto; & s'attacca molto forte anchora alla pelle, col mezzo di molte vene,& d'alcune arterie,che vanno a nutrire la pelle; & anchora con alcuni rami de nerui che le communicano la virtù sensitiua, iquali passando per questa tela & grasso s'inseriscono nella pelle. Questa tela è vgualmẽte grossa da ogni parte; & non ha mouimẽto, eccetto

La pelle ha molto acuto senso.

I picciol buchi della pelle.

La pellicciuola.

Il grasso.

Perche il grasso è bianco.

In che parti la tela carnosa è piu grossa, & si muoue.

eccetto che nel collo, nella fronte, & nella collottola, & nella faccia; doue s'ingrossa, col mezzo di certe fibre di carne, di sorte, che piglia nome di musculo. Ben è vero, che tal volta si son veduti huomini muouere l'orecchia, il che ho io veduto in Roma in vno Siuigliano, che si chiamaua il Mansiglia; altri muouono il fil della schiena, & alcun'altre parti; nelle qual tutte questa tela è piena di fili di carne, come la pelle de caualli, & asini. Questa tela la chiamarono i Greci Imina, che vuol dir Tela; dipoi gli Arabi gli aggiūsero, con gran ragione, Carnosa, del qual nome communalmente si chiama; benche chiamano essi anchora i musculi del ventre tutti insieme di questo nome. Di sotto à questa tela, fra lei & i musculi, vi è vn lento, & lubrico humore, che serue a ciò, che con manco fatica si muouano i musculi; il che è commune a tutte le tele, che cuoprono alcun corpo, che si ha da mutare tal volta dal suo luogo. Perche questo humore le tiene vnte, accioche piu facilmente scorrano; come si vede nella tela, che cuopre gl'intestini, chiamata Peritoneo; & nelle legature, che stanno pertugiate, perche per loro passino le corde alle dita del piede, & delle mani; & nelle tele del cuore.

De Musculi; & prima che cosa sia Musculo. Cap. 3.

Che cosa è Musculo, & di che si compone.

MVSCVLO è vna parte [a] instrumentale del nostro corpo, col cui mezzo ci moue mo, secondo il voler nostro; composto d'vna legatura neruosa, diuisa in molti fili; & di molte fibre di carne, che abbracciano, & vestono i fili; & anchora d'alcuni rami di vene, arterie, & nerui, che gli danno nutrimento, vita, & sentire. Le [b] legature subito al principio del musculo si diuidono in molti fili, che cāminano tanto, che aggiungono al fin del musculo; doue tornandosi à congiungere fanno [c] vn forte cordone, o cin tura massiciccia, detta da Latini Tendo, & da noi altri Corda. Questa corda nō fanno i musculi, eccetto allhora, che si vanno ad inserir lontano; & la lor carne impedirebbe molto il luogo, per doue passano. Et è da notare, che cosi come la prima diuisione delle legature, fa la testa del musculo, cosi la congiuntion loro fa la coda; & il lor mezzo [d] fa il corpo; & tutto insieme ī alcuni musculi fa la figura d'vn sorzo o topo; p la qual cosa da Latini fu chiamato Musculo. Chiamasi anchora Pesce p assimigliarsi in certo modo a lui; bēche verissimamente non si troua alcuno di queste figure, se non vno nel braccio, [e] & vn'altro [f] nella coscia. Et ogni musculo ha vna tela, o camicia, che lo cuopre tutto; la qual nasce dal le legature, che congiungono il suo principio, & fine, all'osso. Di questi musculi, alcuni son corti, alcuni lunghi; quegli sono del tutto carnosi senza fare alcuna notabil corda; questi hanno tutti la sua corda, benche non vguale, ne d'vna istessa figura; perche alcune son lunghe; alcune tonde; alcun'altre d'altre diuerse figure, come subito diremo.

La figura del musculo.

a ta.xv. fig. xviii.
b la med. C
c la med. D
d la med. E
e t.i.d.t.iii.a
f t.iiii.◆

Delle differenze de Musculi. Cap. 4.

In quante cose son differenti i Musculi fra se stessi.

SONO differenti fra se stessi i Musculi in nascimento, offitio, figura, colore, & sito, & nella sorte de fili; perche in quanto alla compositione si fanno tutti di fili, vene, arterie, nerui, carne, & grasso; ne vi è musculo alcuno, che non habbia tutte queste parti, quantunque al Vesalio paia al contrario. Ben è il vero, che in alcuni non si vede (per esser tanto piccioli) la vena, il neruo, & arteria; come intrauuiene in quel, che fa la tela della pal ma della mano. Et del grasso, che si fa ordinariamēte tra le fibre della carne, ne gli huomini vecchi, & maggiori, se ne ritroua poco, o niente; ma ne grassi sempre se ne vede gran quantità; massimamente in due musculi, che fanno [a] le natiche. Sono adunque diuersi i musculi nel nascere. Perche alcuni nascono d'osso, come que, che muouono la coscia, & la gamba. Alcuni nascono di cartilagine, come que del [b] gargarozzo; & come que, che na scono tra le [c] cartilagini del petto. Alcun'altri d'alcun'altra dura tela, come tutti que de gli occhi; & i due [d] che abbracciano la canna della gola, dalla parte di dietro, & finiscono nella prima cartilagine del gargarozzo; & quel del collo [e] della vescica; & quel del fondamento. Alcuni nascono delle tele, che rauuolgono le corde de musculi, come son quelli, [f] che storcono le quattro dita della mano verso il pollice, & l'aiutano à indrizzare. Alcuni nascono da legature, come son que, che piegano [g] il primo articolo del pollice della mano; & que, [h] che muouono le dita de piedi in fuora. Alcun'altri nascono d'altro musculo,

Il nascimento.

a t.ix.Π
b t.xvi.
c t.vi.x
d ta.xvi.fi.ii. iii.v.I
e la med. fi. xv. M. fig. xvii. N
f t.vii. d
g t.vi.ηλ
h t.vi.Ω

sculo; come [i] quel, che nasce del musculo del fondamento, & abbraccia il collo della vescica appresso il membro. Alcun'altri non nascono di parte alcuna, se non che le tele si fanno carnose in alcune parti, & pigliano nome di musculo; come son quelli, [k] che si veggono nella parte dinanzi del collo; & nella faccia, & [l] fronte; & quel che [m] nasce della tela rossa, o carnosa, che rauuolge i testicoli. Sono oltre di questo differenti, nel nascere, alcuni da piu ossa, come fanno quei che muouono il petto, & il primo [n] del ventre, & il primo, [o] & il secōdo, che muouono il braccio; alcuni nāscono d'un solo, come è quasi tutto il resto; & di questi alcuni nascono d'un processo, o d'una sol parte, come ordinariamente si vede; altri di piu d'una, come fa il [p] primo, che piega il gomito. Altri nascono d'osso, & cartilagine insieme, come fanno i due [q] diritti del ventre. Sono i musculi differenti in fine. Perche alcuni finiscono in cartilagine, come que del gargarozzo; quelli delle palpebre de gli occhi; quelli delle finestre del naso. Alcun'altri finiscono nella pelle, come que delle labbra. Alcun'altri in alcuna tela, come que de gli occhi. Alcun'altri finiscono in diuerse parti, come i quattro del membro, che finiscono ne corpi suoi, & nel principio del canale dell'orina; quel de testicoli, che finisce [r] nel condotto del seme, che ritorna da i testicoli in su; quelli del [s] fondamento, che s'inseriscono nella tela di fuori dell'intestino retto; quello del collo della vescica, che va a mancare ne corpi del membro vicino alla sua cannella. Differiscono oltre di ciò, che Alcuni finiscono in vna parte sola, se ben nascono di molte, come quel, che cōgiunge il braccio al petto; & quel, che l'alza; & ne piu, ne meno, quel, [t] che l'abassa; & que, che muouono le palette delle spalle. Altri al contrario nascono d'vn sol luogo, & s'inseriscono in molti, come [u] quel, che nasce del maggior lato della paletta, & s'inserisce nelle prime otto coste; & que, che distendono [x] le quattro dita del piede, & della mano; & quelli, che aprono le finestre del naso, & il labbro di sopra, che finiscono in cartilagine, & pelle; ne piu, ne meno la [y] Diaframa da vna parte finisce in osso, da vn'altra in cartilagine. Alcun'altri cominciano, & finiscono in molt'ossa, come il terzo, che muoue [z] il petto (che nasce de processi di dietro de nodi del collo, & finisce in alcune delle prime coste); & come son tutti gli altri, che muouono le spalle. Sono differenti i musculi in offitio; perche alcuni nascono d'un osso, & muouono quel, che sta attaccato con lui, come i tre [a] musculi, che nascono dell'anca, & finiscono nella coscia; & que, che nascono della coscia, & finiscono nella gamba, che sono il [b] settimo, & ottauo, che la muouono. Alcun'altri nascono d'vn osso, & non muouono l'altro, che sta congiunto a lui, come son tutti que, che aiutano al mouimento della gamba, (eccetto il settimo, & ottauo, che, come habbiam detto, nascono dell'osso della coscia, & finiscono ne stinchi della gamba); & que, che nascendo de fuselli del braccio, o della gamba, muouono le dita. Son differenti in figura; perche alcuni paiono lucertole senza piedi, o sorzo, o pesce, come è il [c] primo, che piega il bracciale; & il [d] sesto, ch'aiuta alzare il piede; et altri molti, che in certo modo rappresentano questa figura, se ben niuno propriamente la rappresenta, eccetto quelli, che separano il [e] pollice & il picciolo da gli altri, i quali la rappresentano assai bene. Da questa figura pigliarono tutti i musculi nome, (come dicemo) non ostante, che molti di loro la hanno assai differēte. Perche alcuni son triangolari, come il [f] primo, che alza il braccio. Altri son quadrati, come il [g] terzo della paletta della spalla; & il [h] primo del minor fusello del braccio; & i primi, che aiutano [i] a dimenar le guance. Ve ne sono di quelli, che han cinque lati, come il secondo, [k] che muoue il braccio; & [l] il secondo di que, che muouono il petto; il quale se ben par quadro, nondimeno, considerato il fine, tanti sono i lati, quāte le dita, colle quai s'inserisce. Di questa medesima figura è il principio del primo [m] del ventre; & assai piu lati ha il musculo, [n] che fa la tela della palma della mano; & tutti que, che finiscono in diuerse corde. E parimente strana cosa à vedere la figura del quarto [o] della schiena, il cui corpo è simile alla radice dell'Aloe, & le sue corde alle barbe di quella; ne piu, ne meno è [p] l'undecimo, & piu lungo di que, che muouono la schiena. E parimente da notare la figura della [q] Diaframa, che sarebbe molto simile al pesce chiamato Razza, se tal pesce hauesse fessa la coda. Ve ne son d'altri, che son tondi, come quello del fondamento; quel del collo della vescica. Altri sono aguzzi in punta, & altri d'altre diuerse forme, che per non esser prolisso mancherò di dirle, fin'al trattar di loro particolarmente. Per hora basti sapere, che altri hanno largo principio, & stretto fine, altri al contrario; alcun'altri sono stretti, & lunghi, alcun'altri son larghi, & corti; hanno alcuni il principio

Marginal notes (left): i t.xvi. fi.xv. xvi. H I — k t.i.Γ — l la mede. A — m ta. iiii. s. lib.iii. t.iiii. fi.xix. Ψ — n ta.ii. Θ. ta. iii. P P P — o t.ii. iii. M K Δ L. t.iii. Ξ — p t.vi. Θ — q t.v, r r — r li.iii. t.iiii. fi.xxi. x — s lib. iii. t.ii. fi.vii. b c — t t.x. Θ — u t.vi. R. ta. vii. L — x ta. iiii. Ψ t.v. Θ — y t.vi. Δ — z t.xi. E — a t.ix. Π. t.x. xi. Σ — b t.v. Λ Π — c t.i. A — d t.iii. 2. — e ta.iii. I. ta. iiii. n — f t.xi. fi. ii. — g t. x. H I K — h t. vii. x — i t. i. L M N — k t.iiii. Δ — l ta.vi. R. ta. vii. L — m t.ii. P P P — n t.iii. x — o t. xii. Δ — p t.xiiii. Γ — q t.vii. Δ

Marginal notes (right): *In fine.* — *In offitio.* — *Differenza tra Musculi in figura.*

cipio stretto, alcuni largo; alcuni son forati, alcuni nò. Et quasi tutti son d'uno istesso colore, eccetto, che quando sono scarnati, biãcheggiano, come nerui; quãdo pieni di carne, sono del suo colore, quãtunque si vegga sempre alcun segnale de fili neruosi, che passano per loro. Et se ben alcuni di loro paiono liuidi, ò di color di piombo, non è perche sian cosi; ma è, perche son couerti d'una tela tanto grossa, che non lascia vedere chiaramente il musculo, & fa vn colore mischiato fra biancho, & nero. Son'anchora differenti i musculi in sito; perche alcuni stanno piu in fuori, alcuni piu in dentro; alcuni scendono in obliquo verso innanzi, alcuni montano anchora in obliquo, pur innãzi; alcuni montano diritti, alcuni intrauersando ò aggirando. Ma tutti serbano sempre la medesima maniera di fili, che cãminano, secõdo l'andare del lungo del musculo, dal principio al fine; eccetto in quelli delle labbra, [r] & gote, che pare, che habbiano molte sorti di fili intricati, l'uno coll'altro. Secondo la diuersità di questi fili ha ogn'uno de musculi, diuersi offitij; & per cio que, che fanno piu mouimenti, come quelli della lingua, labbra, & guance, hanno piu sorte di fili, tanto intertessuti gl'uni con gli altri, che con difficultà grandissima si possono distinguere. Gli altri, che habbiam detto hauere vna sola sorte di fili, non li hanno da ogni parte vgualmente raccolti, ne vguali; perche quelli che hanno stretto principio, & largo fine, hanno i fili nel mezzo del corpo del musculo, piu sottili, & piu separati, che al principio o fine; que, che hanno larga testa, & sottil coda, li hãno piu diuisi nel principio, che al fine; quelli, che son piu sottili da capi, che nel mezzo, li hanno al contrario; que, che sono vguali, li hanno anchora vguali. Ma i musculi, che hanno vn principio, & due corpi, hanno similmente due sorti di fili, ogni corpo la sua; & oprano, come se fussero due musculi, vno dietro l'altro, che hauessero il prĩcipio aguzzo, & il fine finisse in vna corda tonda. Ci è anchora molt'altre differenze fra i musculi; perche alcuni son grossi, alcuni sottili; alcuni carnosi, & con alcuni fili sparti; altri neruosi al principio, & dipoi si fanno carnosi, alcun'altri son cosi per tutto; alcuni hãno vn nascimento, alcuni due; & questi nascimenti sono, od amendue neruosi, od amendue carnosi, o vno carnoso, & l'altro neruoso. Sono anchora differẽti ne lor corpi (corpo chiamo quella parte del musculo, doue i fili stan piu appartati, & ha piu carne in mezzo); perche tal volta il corpo del musculo sta al principio, tal volta al fine; alcun'altra sta in mezzo, alcun'altra è tutto corpo. Alcuna volta è il musculo diuiso in due corpi; & delle volte ha nel mezzo certe impressioni bianche, & neruose, che lo fanno parere di diuersi corpi. Sono anchora differẽti nelle corde; perche alcuni le hanno larghe, alcuni tonde; alcuni corte, alcuni lunghe; alcuni diuise in molte, alcuni nò, anzi delle corde di molti musculi se ne fa vna. Ci è vn'altra differenza nell'offitio; perche alcuni aiutano à muouere dirittamẽte, alcuni in trauerso; alcun'altri fanno amendue tali mouimenti. Presupposto questo cosi in commune, serà ben trattare particolarmente d'ognun di loro, cominciando da que della faccia; ne quali serbarò tal'ordine, che si possino tutti vedere in vn corpo.

Differenza tra musculi in sito. *A che seruono i fili ne musculi.* *Altre differẽze de musculi.* *Differenza tra musculi nel corpo.* *Nelle corde.* *Differenza nel l'offitio.*

r t.iiii. MN

De Musculi della Fronte. Cap. 5.

I Musculi della Faccia son tanto confusi, & intricati, che hãno causato gran contraditione tra gli Anatomisti; di modo, che ne il Vesalio s'accorda con Galeno; ne il Realdo, col Vesalio. Io seguirò in questa parte il Realdo, che mi pare gli habbia meglio di uisi che niun'altro, come diuerse volte ne ho fatta esperiẽza. Dico adunque, che la Frõte ha [a] due musculi, che nascono (come gia dicemo) della tela carnosa; anzi piu tosto son parte di lei; & in questa parte questa tela si congiunge in tal modo alla pelle, che molti hanno pensato, che la fusse vna parte di lei; ma chi con diligenza guarderà, conoscera facilmente la differenza. Ogn'uno di questi musculi comincia dal suo lato dal principio de capelli; & scende in arco verso l'angolo di dentro dell'occhio, doue s'inserisce con vno largo fine, che piglia, quanto è il lungo delle ciglia; & ha ogn'uno i suoi fili, che cãminano in obliquo, quasi in arco verso innanzi, d'alto à basso, iquali son piu carnosi nel mezzo secondo il lungo del musculo, che in altra parte. Et è offitio di questi musculi alzar le ciglia, & aiutare ad aprir gli occhi. Si congiungono questi due musculi nel mezzo della fronte, mediante l'istessa tela carnosa, tanto distintamente, ch'io non so come il Vesalio cio non habbia auuertito; masimamente, che ogni di si vede l'esperienza in que, che hanno

I musculi della faccia son cõfusi *La frõte ha due musculi.* *I fili di questi musculi.* *L'offitio di questi musculi.*

a t.i. A

hanno alcuna ferita nella frõte; che ſe lor tagliano vn ſol muſculo a trauerſo, nõ poſſono aprir l'occhio da quel lato,ſenza hauere impedimento alcuno nell'altro; & anche ſenza ferita ſi vede in alcuni naturalmente; il che eſſer non potrebbe,ſe fuſſero tutto vn muſculo. Et per ciò han da riſguardare i Chirurgi di non cadere nell'error di coloro, che volendo rimediare ad alcun male de gli occhi,tagliano queſti muſculi al trauerſo de fili, & fanno, che dipoi non poſſono aprir gli occhi.

Nella fronte nõ ſi debbe tagliar al trauerſo.

De Muſculi delle Palpebre de gli occhi. Cap. 6.

Di che ſi fanno le Palpebre.

AMENDVE le Palpebre de gli occhi,coſi quella di ſopra, come quella di ſotto, ſi fanno d'vna tela,che cuopre la caluaria,chiamata volgarmẽte Pellicraneo,(la quale fa vn corpo iſteſſo con la tela dell'occhio,chiamata la bianca,o adherẽte) & della tela carnoſa,che parimente ſi congiunge con la pelle; benche non in tal modo, che ſi faccia d'amendue vna coſa. Queſti tre corpi ſi congiungono all'orlo delle palpebre,iui doue è la cartilagine,che habbiam detto chiamarſi [a] Tarſus,di cui naſcono i peli dell'occhio in tal modo,che tutti quattro i corpi inſieme fanno il corpo delle palpebre tanto ſingulare,che niun'altra parte dell'huomo ſe gli raſſomiglia. Ma in tutto il reſto delle palpebre,eccetto che in queſta parte,doue naſcono i peli, la tela carnoſa è attaccata alla pelle, ſenza hauere altra coſa in mezzo,che vn certo humor vntuoſo. Ha queſta tela carnoſa, ſi nella palpebra di ſopra,come in quella di ſotto, certi fili carnoſi, che fanno due muſculi, tra queſta tela,& la bianca,o adherente; i quali ſon ſottili,larghi,& vguali. Et piglia,l'vno l'vn canto dell'occhio,l'altro l'altro. Quello,che ſta [b] nel maggior canto,naſce del mezzo della palpebra da baſſo, & paſſa per lo lagrimale; & iui piglia anche prĩcipio dal ciglio del ſuo lato;& d'indi cammina fin'alla metà della palpebra di ſopra,inſerendoſi coſi il fine [c] largo,nel qual finiſce,come tutto il ſuo reſto, nella metà della cartilagine del ſuo lato, della qual naſcono i peli dell'occhio. L'altro [d] muſculo,che occupa tutto il minor canto, è vguale al primo;perche naſce del mezzo della palpebra di ſotto, & s'aggira per lo detto canto,fin'alla metà ſua di ſopra;doue ſi congiunge al [e] primo in tal modo,che ſe nõ fuſſero le diuerſe opre,che fanno,benche ordinate ad vn medeſimo fine,(perche il ſecondo muſculo,che occupa il canto di fuori,tira verſo il ſuo principio, che è la metà della palpebra da baſſo; & il primo tira parimente verſo il ſuo, che è l'altra metà della medeſima palpebra) parrebbero amendue vno, per eſſer le fila tanto ſimili,& per ſtar eſsi coſi giuſtamente attaccati,& vniti. L'offitio di queſti due muſculi, è di chiuder le palpebre di ſopra; quali ſole dimenano gli huomini,ſtando ferme quelle da baſſo. Oltre a queſti due muſculi ne hà la palpebra parimente [f] vn'altro, che l'aiuta aprire, del qual ſubito farò mentione.

a lib.i.t.vii. fi.xvi.

b t.i.c.t.xv. fi.xx.e

Il primo Muſculo delle Palpebre dell'occhio.

c t.i.c.t.xv. fi.xx.F

d t.i.d.t.xv. fi.xx.e D F

Il ſecondo.

e t.i.D.t.xv. fi.xx.E

L'offitio di queſti Muſculi.

f t.xv.fi.xx.B

Il terzo.

De Muſculi de gli Occhi. Cap. 7.

IL numero de Muſculi,che mette il Veſalio ne gli Occhi,mi fanno alquanto dubitare di ſua diligenza; anzi certamente mi dimoſtrano lui hauer trattato piu toſto de gli occhi di qual ſi voglia altro animale,che di quei dell'huomo. Perche oltre,che dice, che'l neruo della viſta non ſi congiunge nel mezzo della parte di dietro dell'occhio, ſcontro alla pupilla,dice anchora eſſerui vn muſculo,che abbraccia queſto neruo; il quale ne buoi,ne caſtrati,& altri animali bruti ſempre ſi ritroua; ne gli huomini io mai non l'ho veduto;ne meno il Realdo,ſecondo ch'egli mi ha referito.Imperò,quãtunque coſi fuſſe, che ſi ritrouaſſe alcuna volta,(quello,che come ho detto fin'a qui mai non ho veduto) doueua almeno auuertire,che ordinariamente non ſi troua. Mette anchora vn'altro muſculo [a] nel numero di quei,che muouono l'occhio; il qual realmẽte niuna coſa fa meno, che muouerlo. Perche naſce della tela carnoſa,vicino al fine del muſculo della fronte,& finiſce nella palpebra di ſopra,ſenza toccare in modo alcuno l'occhio. Anzi ſerue ad alzar la palpebra(nella qual s'inſeriſce)quando apriamo l'occhio; & perciò tal muſculo ſerà il terzo delle palpebre,alle quali debbeſi attribuire. Et l'occhio ha ſol cinque muſculi, de quali [b] quattro naſcono di dentro della conca dell'occhio, pigliando principio dalla dura madre,che rauuolge il neruo della viſta; & finiſcono nel mezzo dell'occhio, circondandolo

a t.xv. fi. xx. B

L'occhio non ha piu di cinque Muſculi.

b la med. fi. xxii.HILM

dandolo tutto, ogn'uno vgualmente; & di tutti insieme si fa vna sottil tela transparente, che cuopre tutto il suo biãco, che si vede stando l'occhio in suo luogo. Tutti questi musculi son molto sottili; & posti due in la parte di sopra, due in quella di sotto, ogn'uno dal suo lato; & tutti nascono con vn principio stretto; ma dipoi s'allargano a poco a poco fin'all'arriuare al mezzo dell'occhio, che è il cerchio di sua maggior tondezza, in guisa, che fa ognun di loro vna figura triangolare. Questi musculi oltre che aiutano à tenere l'occhio legato dentro del craneo, seruono anchora a muouerlo, tirando ogn'uno verso'l suo principio. Et per cio, quando opra vn sol di loro, voltiamo l'occhio verso quel lato; piu in su, o piu in giu, secondo che mouemo il piu alto, o il piu basso; quando oprano i due del l'un lato, voltamo l'occhio diritamente verso quel canto; quando oprano tutti insieme, se tirano al pari, tenemo l'occhio quieto, & diritto; se l'uno dietro l'altro, mouemo l'occhio tutto ĩtorno, senza esserui di bisogno ꝑ cio di niuno particolar musculo, come il Vesalio pẽsò. Il quinto nasce anchora della tela carnosa; & si va a inserire nella parte di sotto dell'occhio; & tirãdo verso'l suo principio (come fa qual si voglia altro musculo) dice il Vesalio, che volta l'occhio in su; come quando lo gettiamo in bianco, come si dice vol garmẽte. Questo musculo, se ben ha il medesimo sito, che dice il Vesalio, non puo in modo alcuno voltar l'occhio in su, inserendosi, come fa, nella parte sua di sotto.

Quattro musculi dell'Occhio.

L'offitio di questi musculi.

Il quinto musculo dell'Occhio.

De Musculi del Naso. Cap. 8.

HABBIAM gia detto, come dell'ossa del Naso vsciuano due cartilagini; delle quali ne nasceuano altre due, chiamate le Ali, che fanno le finestre del Naso. Hor è da sapere che queste cartilagini, o ali, son mosse da quattro musculi; de quali i due [a] primi nascono ogn'uno dal suo lato, dal principio del naso appresso il lagrimale; & scendono per li suoi lati, ĩsino all'inserirsi nella cartilagine del suo lato, che dicemo far le finestre del naso. Questi due musculi son tanto manifesti nell'huomo, che, benche piccioli, & sottili, non so, come il Vesalio non gli vidde. Ha oltre di cio il naso altri due musculi, ogn'uno [b] de quali nasce della punta della gota; & si va a ĩserire nel lato di fuori della finestra del naso dalla sua banda. Cosi questi, come i due primi, seruono insieme a aprir le finestre; ma in tal modo, che i primi tirando verso il suo principio, le alzano; & questi tirando verso il suo le aprono. Mette anchora il Vesalio altri due musculi dentro delle finestre del naso, che in niun modo son distinti dalla tela carnosa; i quali sono come due tele; & seruono (come egli dice) a chiuder le finestre del naso. Ma (oltre che in questa parte nõ si troua cosa alcuna, eccetto il cuoio, & la tela carnosa) il naso si chiude medianti i musculi d'ogni lato del labbro supiore, senza esserci bisogno d'alcun'altro; come ogn'uno potrà prouare in se stesso, tenendo fermo il labbro di sopra, perche in modo alcuno non potrà chiudere il naso. Si che, se bene questi mùsculi son quattro, (come il Vesalio disse) pur nõ son que, che egli descriue; come ogn'uno potrà facilmente vedere, se vorrà mirarlo con alquanto di diligenza.

Quattro musculi del Naso.

Il primo, & secondo.
Il terZo, & quarto.

Due musculi, che mette il Vesalio.

a t.i.D.t.ii.c

b t.i.H.t.ii.d

De Musculi delle Guance. Cap. 9.

I MVSCVLI, che muouono le Guance son quattro, de quali il [a] primo, & il secondo, che stanno ogn'uno dal suo lato, son sottili, & neruosi, & molto larghi; perche cominciano, non di vicino a processi simili alle poppe, dell'ossa delle tempie, come dice il Vesalio, (perche iui non anchora si è conuertita la tela in musculo) se non d'appresso alla punta delle ganascie; & d'indi scẽdono fin'alle palette delle spalle, & passando per sopra le clauicole, arriuano all'osso del petto; & iui si congiungono, l'uno all'altro, mediãte la medesima tela carnosa; & sormõtano per mezzo della gola fin'al labbro superiore; & d'indi tornano (attrauersando per mezzo della faccia) per sopra la punta piu bassa di fuori del musculo delle guance (che diremo chiamarsi il masticatore) fin'all'arriuare, donde incominciorono; & in alcuni sormontano tanto, che gli fanno muouer l'orecchia. Ogn'uno di questi musculi ha quattro lati; vno, secondo il lũgo, dal principio del labbro superiore, fin'alla punta delle ganascie; vn'altro da questa punta fin'à quella dell'homero; gli altri due non sono tanto distinti; ꝑche quel, che comincia dal principio del primo, & va fin'all'osso del

Quattro musculi muouono le Guance.
Il primo, & secondo.

Quattro lati di questi musculi.

a t.i. Γ

del petto,non è molto vguale, anzi va alle volte di ſopra della clauicola, & alle volte di ſotto; il quarto piglia dall'oſſo del petto,fin'alla punta della barba,& ſi cõgiunge col ſuo compagno,mediante la medeſima tela carnoſa,(di cui naſcono)tanto diſtintamẽte,ch'io non ſo,che poteſſe muouere il Veſalio a dire,che in queſta parte pareuano vn ſolo. Queſti muſculi naſcono della tela carnoſa,& non d'oſſo alcuno; & hanno alcuni fili interteſſuti di carne, che gli fanno di natura de muſculi; & inſieme molti rami di nerui, che eſcono de muſculi,che gli ſtan di ſotto (come al ſuo luogo diremo) & ſeguono il diritto de fili. I quali dal principio dell'oſſo del petto, fin'alla metà delle clauicole ſormontano diritti; & d'indi in nanzi fin'alla punta dell'homero, montano tutti in obliquo; & tanto piu,quanto piu s'appreſſano verſo la detta punta. Appaiono queſti fili chiaramente, coſi nel collo, come di ſotto alla barba,& appreſſo all'orecchie; ma quando arriuano al labbro inferiore(perche a quel di ſopra non arriuano, ſe non fin ſcontro al naſo) ſi miſchiano gli vni con gli altri in tal maniera,che in niun modo ſi poſſono diſtinguere, o conoſcere. L'offitio di queſti muſculi (ſecondo che Galeno,& il Veſalio dicono) è aprire il labbro inferiore,& tirarlo da lati,inſieme col labbro ſuperiore; ò aiutare a muouere tutto il reſto della faccia,che non muouono i muſculi della fronte, ne quei del naſo, ne quei delle palpebre. Ma io penſo,che aiutino ad aprire la maſcella inferiore, come chiaramente il dimoſtra il ſtare tanto fortemente attaccati a lei; anzi al mio giuditio non è altro il loro principale offitio. Il ſecondo paio [b] de muſculi, che muouono le guancie, naſce della maſcella ſuperiore ſopra le radici delle gingiue, ſecondo tutto il lungo loro; & s'inſeriſce nella inferiore,ſecondo tutto il lungo ſuo,vicino alle radici delle medeſime gingiue. Queſti muſculi ſon neruoſi,& interteſſuti di molti, & diuerſi fili; & occupano, vno per lato,tutta quella parte delle guancie, che potemo gonfiare, & riſponde dentro della bocca;doue ſi vede couerto d'vna ſottiliſsima tela, che in tal modo è attaccata con lui,che in niuna guiſa ſi può ſcorticare intera. La ſuſtanza di queſto muſculo è fatta di molti,& diuerſi fili, carnoſi, & interteſſuti. Ha ſimilmente tutta la pelle della faccia (eccetto le gote) oltre a queſto ſecondo paio di muſculi,& quei del naſo, & labbra, attaccata tutta a lei la tela carnoſa, che ſi conuerte in muſculo, & l'aiuta a muouere. Et nelle gote, ſe ben non ſi conuerte in muſculo, non per ciò laſcia di muouerſi la pelle, che le cuopre; perche è attaccata per la parte di ſotto con la pelle, che cuopre le guancie; per quella di ſopra,con quella,che cuopre la fronte; alche aiutano anchora i due muſculi [c] larghi,che habbiam detto farſi della tela carnoſa;come ſi vede facilmente, tenendo ſerrati i denti,& dimenando le labbra da diuerſe parti. Et è da notare, che a queſti muſculi delle guancie,entrano da ogni parte due nerui; vno che eſce per lo buco della maſcella inferiore,& ſi diſtribuiſce per lo labbro ſuperiore; vn'altro,che eſce del concauo de gli occhi, & paſſa alle gote,come al ſuo luogo piu chiaramente diremo.

L'offitio de due primi Muſculi delle guancie.

b t.iiii. M. t. v.E

Il ſecondo, & terZo.

La ſuſtanZa di queſto Muſculo.

c t.i.Γ

De Muſculi delle Labbra. Cap. 10.

MVOVONO le Labbra particolarmente quattro Muſculi; i quali,quando incominciano,innanzi che arriuino alle labbra,ſi diſtinguono chiaramẽte; ma di poi ſi confondono in tal modo,che non ſi poſſono conoſcere. Perche le labbra ſi fanno della pelle,& della tela,che cuopre la bocca per la parte di dentro; miſchiãdoſi amendue queſti corpi con vn'altro, fatto di molti muſculi inſieme intricati, & d'vna parte di carne [a] ſpugnoſa,di cui di poi faremo mentione. Queſti quattro muſculi ſtan ſituati da lati delle labbra,da ogni lato due,mediante i quali hanno quattro mouimẽti. I due [b] primi(che ſeruono al labbro ſuperiore,)ſtanno,vno da ogni lato; & naſcono della pũta della gota,con vn principio carnoſo;& ſcendono alquanto in obliquo verſo in nanzi, fin'all'inſerirſi ognuno nel principio del labbro del ſuo lato. Ne piu,ne meno,ne ſtanno altri due nella parte di ſotto(da ogni lato vno)alquanto piu corti, ma ben piu larghi;& naſcono della parte piu baſſa della maſcella inferiore, quaſi da lati di dentro de maſcellari; & d'indi montano in obliquo verſo in nanzi,fin'all'inſerirſi con vn fin largo in tutto mezzo il labbro dal ſuo lato. Di ſorte, che tutti quattro ſon larghi;& pare,che habbiano ognuno due principij per la diuerſità de fili,i quali al principio ſono alquanto ſeparati, & di poi ſi vanno congiungendo in forma,che quando arriuano al labbro,ſi caualcano, gli vni, con

Quanti muſculi hanno le Labbra.

a t.v.G
b t.i.H

I due primi.

Il terZo,et quarto Muſculo delle Labbra.

L'offitio di questi Musculi.

gli altri,mischiandosi,o intricandosi con la pelle delle labbra. Medianti questi quattro musculi fanno le labbra dodici mouimenti; quattro al trauerso,ogni labbro due; & otto diritti,ogni labbro quattro.I diritti si fanno quando gridiamo & quando chiudemo la bocca,& quando mouemo le labbra in dentro,o le cauamo in fuori; benche il mouimento verso dentro si fa medianti i fili di dentro di questi musculi; & il cauarli in fuora medianti que di fuora.I quattro mouimenti storti si fanno,oprãdo vn musculo solo, & consentẽdo l'altro; perche se opra il diritto,cõsentendo il manco, alziamo la parte diritta del labbro in obliquo,& la manca in pẽdente.Della medesima sorte si fanno gli altri tre mouimenti; ma perche il labbro di sopra si mouesse piu forte, & fusse tutto lui pieno d'alcun musculo,se gli inserisce da ogni lato vn capo di quel musculo, che habbiam detto nascere della punta della gota,& finire nella finestra del naso dal suo lato,per la parte di fuori,& aiutare ad aprire le finestre del naso, tirandole in sù.

De Musculi della Mascella inferiore. Cap. II.

GIA habbiam detto,come nell'huomo,& in tutti gli altri animali (eccetto,che nel croccodillo,& nel pappagallo si moueua la Mascella inferiore, stãdo ferma la superiore.Hor è da sapere che questo mouimento si fa in tre modi;o in su,come quando chiudemo la bocca;o all'in giu,come quando l'aprimo;o verso in fuora,& verso dentro,& da lati,come si vede,quando mastichiamo.Questi mouimẽti si fanno mediãti otto musculi; è quali per diuersi mouimenti, che fanno, che pare che tirino tutto intorno la mascella,furono chiamati da Greci Masseteres, che vuol dir masticatori; & non sol chiamarono questi musculi di questo nome, ma anchora que tutti, che aiutano in alcun modo a masticare. Ma io per schifare confusione,chiamerò Masticatore quel solo, che principalmente aiuta a masticare;gli altri,ogn'uno secõdo il luogo,che occupa.Hor è il massetere [a] o masticatore,il primo musculo di questa mascella;il qual comincia d'appresso al la riga,che si vede nel mezzo della gota,con vn largo,& neruoso principio,che piglia fin' all'orecchia; nascendo per cãmino da tutta la parte di sotto dell'osso [b] giogale; come facilmente puo,chi si voglia,sentire con le dita in se stesso, mettendo il dito fra l'orecchia & il mascellare,& il dito di mezzo nella guancia, & strignendo, come chi lo volesse ponere in bocca; perche sentirà fra l'uno,& l'altro dito,manifestamente il musculo, principalmẽte se chiude i denti,perche all'hora,come si tira, pare piu duro. Ma è da notare,che si come il principio del nascimento di questo musculo è neruoso,cosi anchora è quel suo resto,che nasce della parte di sotto verso a dentro dell'osso giogale.Et la parte, che nasce del lato di fuori del medesimo osso giogale, è assai piu carnosa, come anchora è tutto il resto del musculo; ma dopo el principio,il quale va all'in giu,fin che(abbraccinado tutta la parte di dietro verso fuora della mascella inferiore, con vn capo, parte neruoso,parte carnoso)s'inserisce fortemente in tutta questa parte, & principalmente in certi tubercolotti,che habbiam detto essere nel piu basso di questa mascella;& faccẽdosi in questa parte piu stretto, finisce in vna punta, come di triãgolo sodo. Anzi tutto'l musculo è quasi, come vn triangolo; il cui primo lato piglia tutto il suo principio,che è tutto il lungo del l'osso giogale; il secondo piglia dalla punta della gota, fin'alla detta asprezza, che è nella mascella inferiore;il terzo dall'orecchia,insin'al fine del secondo,col quale si congiunge, & fa vn canto tãto sodo,che pare vn'altro lato.Et cosi questo musculo haurebbe quattro lati,tre grandi,& vn picciolo,nel quale vengono a finire tutti i suoi fili; i quali cominciano da vn largo principio,& si vanno congiungendo tutti,come raggi di carretta, insin'al l'arriuare a lui,camminando dirittamente dal principio al fine. Per la qual cosa mi marauiglio d'alcuni,che subito dicono, che in vn musculo vi son diuersi fili, perche veggono, che hanno,al parere, diuerso andare,piu vno, che vn'altro. La qual cosa non è cosi, anzi tutti seguono vniuersalmẽte il medesimo modo di procedere, cio è diritti dal principio al fine;ma,come accade essere il principio largo,& il fine stretto,pare che que,che nascono del mezzo del principio,siano diritti; & que,che nascono da lati,ĩtrauersati. Il [c] secõdo musculo,che muoue la mascella inferiore, nasce dell'osso [d] della coronella, & da quel della fronte,& da quel delle tempie dal suo lato, con vn principio largo, & inarcato; che comincia prima dall'osso della coronella,& da quel della fronte,vn dito piu alto della cõmessura

Il primo musculo della mascella inferiore.

a t.ii.C t.iiii Δ t.v.D

b t.ii.B t.iiii D

Il secondo musculo della mascella inferiore.

c t.ii.A.t.iiii.Γ

d lib.i.t.ii.æ

messura delle tẽpie; & cala, faccẽdosi, a poco, a poco, piu grosso, & carnoso, ma piu stretto; & empie quella [e] concauità, che si fa fra l'osso giogale, & l'ossa del capo, dalle quali piglia principio, come poco fa habbiamo detto. Ma quando arriua all'osso giogale, si fa molto grosso, & stretto; & pigliãdo anchora principio dalla parte di sopra di questo osso, si congiunge in tal forma col principio del masticatore, che non è marauiglia, se alcuni han detto essere amendue vn solo. Il corpo di questo musculo fin'all'osso giogale è tutto carnoso; ma per la parte di fuori, la tela, che lo cuopre, è tanto grossa, che'l fa parere liuido, principalmente al principio, & iui, doue si congiunge coll'osso; ma per la parte di dentro è dell'istesso colore della carne; & scende, nascendo delle commessure, che in questa parte habbiam detto fare l'ossa del capo, & della mascella, fin'al finire in vna corta corda, ma molto forte, & neruosa, & tanto larga, che abbraccia tutto'l processo aguzzo della mascella inferiore, nel quale s'inserisce fortissimamente. In questa corda finiscono i fili tutti di questo musculo; nella qual si vengono a congiungere, come fette di mellone. Et suo offitio è chiuder la mascella; ilche fa con tanta forza, con quanta ce'l dimostrano coloro, che leuano grandissimo peso co denti. Il terzo [f] musculo, che muoue questa mascella, sta nascosto nella bocca; & nasce con vn principio neruoso, di tutta quella [g] concauità, che si fa ne processi di sotto dell'osso cuneale, simili all'ali di pipistrello; ma come esce di questa concauità, subito si fa grande, carnoso, & grosso, & quasi della figura del primo, chiamato il masticatore; perche s'inserisce fortissimamente con vn largo fine nella parte di dietro della mascella inferiore, verso dentro, iui, doue è meno larga, che in niuna altra parte; & ha vn seno (come habbiam detto) nel qual nascondendosi questo musculo, occupa manco luogo. Et suo offitio, & de i due detti, insieme cõ gli altri tre suoi compagni, che stanno dall'altro lato, è chiuder la mascella di sotto; & particolarmente i due primi seruono anchora, quãdo oprano i lor principij di nanzi, a cauar la mascella in nanzi; quando oprano quei di dietro, a metterla verso dietro; & cosi fanno i mouimenti necessarij al masticare, aiutati in certo modo da musculi delle tempie, secondo che allentano, o tirano gli vni fili, o gli altri. Seruono anchora questi masticatori, aiutati da quei, che stanno nascosti nella bocca, a muouere questa mascella da lati; perche tirando il masticatore dal lato diritto, & quel, che sta nascosto dal lato manco, torcono la mascella a man diritta; & oprãdo quei dall'altro lato, la storcono a man manca. [h] Resta à dire del quarto musculo, & suo compagno; ognuno de quali nasce, dal suo lato, del processo dell'osso delle tẽpie, simile al puntaruolo, con vn principio neruoso, & alquanto largo; ma subito si fanno carnosi, & sottili; & camminando verso la punta della barba s'inseriscono sotto à lei, congiungẽdosi l'vno all'altro, in quella parte, che si vede aspra, & piena di certi disuguali, & piccioli tubercoli. Questi due musculi seruono ad aprir la bocca; & hanno vna particolarità (la quale non ha alcun'altro musculo, eccetto quel, che s'inserisce nell'osso hyoide) che ognun di loro tra il principio, & il fine, si fa neruoso, & sottile, iui, doue si congiunge colla fauce, conuertendosi in vna corda, o legatura; di modo, che ognun di loro pare fatto di due. Ilche fu fatto non senza gran mistero, a ciò occupassero men luogo, come bisognaua in quella parte del collo.

e la mede. & lib.ii. t.v.G

f t.v. vi. D

g lib.i.t.iiii. fi.vi.P.ta.v. fi.iii.H

h ta.v.H I.t. iiii.O.t.vi.I

L'offitio di questo Musculo.

Il terzo Musculo.

L'offitio de Musculi di questa Mascella.

Il quarto Musculo.

L'offitio del quarto paio de Musculi, della mascella inferiore.

De Musculi dell'osso chiamato Hyoide. Cap. 12.

DICEMO gia come l'osso chiamato Hyoide sta posto sopra il gargarozzo; & come è vna radice, o fondamento della lingua, sopra il quale essa si muoue. Hora è da sapere, che di questo osso nascono dodici musculi, de quali otto il muouono, & quattro nò; & per ciò quelli chiameremo proprij, questi communi. I proprij stanno, quattro per lato, che fanno quattro paia; il Primo, [a] & piu forte, de quali nasce dalla parte piu alta dell'osso del petto, alquanto verso a dentro, con vn principio largo, & carnoso; & sormonta sopra la canna del polmone, & la prima cartilagine del gargarozzo, saluando sempre la medesima grandezza fin'all'inserirsi [b] nella parte di nanzi di questo osso, & abbracciando con vn carnoso fine tutta la parte sua di mezzo. Et nel mezzo (dal principio al fine) ha vna riga, mediante la quale si congiunge al suo compagno, che sta dall'altro lato. Hanno di piu questi due musculi vn segnale, tra la cãnna del polmone, & il gargarozzo, che par che diuida ognun di loro in due altri; ma nel vero no'l fà. L'offitio d'amẽdue è di

a ta.ii. F. ta. iiii.C.t.iiii.S

b lib.i.t.v.fi. vii.✱ ABC

Il primo paio de Musculi de proprij dell'osso Hyoide.

tirare all'in giu l'oſſo hyoide alquanto in fuori, quantunque molto oſcuramente; & non altrimenti ſe non quãdo que di ſopra lo tirano d'auuãtaggio in sù. Seruono anchora[c] di difeſa alla prima cartilagine del gargarozzo, & alla canna del polmone. Il ſecondo paio è poſto al contrario del primo; perche naſcono amendue della maſcella inferiore, di ſotto la punta del mento; & cãminano alquãto in giù, faccendoſi un poco piu ſtretti, fin'all'inſerirſi nella parte di nanzi di queſto oſſo, preſſo à due primi, & nell'iſteſſo modo che eſsi. L'officio di queſti due muſculi è di tirare in ſu queſto oſſo, & alquanto in fuori. Quelli[d] del terzo paio ſon molto ſottili, & tondi; & naſcono, ognuno dal ſuo lato,[e] dal proceſſo dell'oſſa delle tempie, ſimile al puntaruolo, vn poco piu in giu, che'l quarto muſculo della maſcella; & vãno a inſerirſi nell'oſſo hyoide, al lato[f] de quattro primi; che è, doue ſi congiungono gl'oſsicelli de lati di queſto oſſo con quel di mezzo. L'officio di queſti muſculi è di tenere queſto oſſo diritto, ſenza ſtorcerſi da lati; & inſieme alzarlo vn poco, & tirarlo verſo dietro. Quelli[g] del quarto paio ſi veggono, ognuno dal ſuo lato; lunghi amendue, & ſottili piu, che alcun'altro muſculo del corpo. Et ognun di loro ſi fa in mezzo neruoſo, cóme[h] habbiam detto farſi il quarto muſculo della maſcella inferiore. Et naſcono, ognuno dal ſuo lato[i] dalla parte piu alta della paletta della ſpalla appreſſo il ſuo collo, & appreſſo la radice del proceſſo, ſimile all'anchora, con vn principio carnoſo, che ſi aſconde ſotto al ſecondo muſculo dell'oſſo della ſpalla; & monta poi in obliquo[k] ſotto al primo muſculo della teſta, il quale preme tanto queſto muſculo (di cui parliamo) che'l fa in queſta parte eſſer piu neruoſo, & ſottile; ma toſto, che gli eſce di ſotto, ritorna ad eſſer carnoſo, come prima, fin'all'inſerirſi nell'iſteſſo luogo dell'oſſo hyoide, nel quale s'inſertò il terzo paio. Son queſti[l] i muſculi particolari, ò proprij dell'oſſo hyoide. I communi ſon quattro; due, che naſcono[m] della parte piu baſſa di queſto oſſo, & ſi diſtendono pe lati della prima cartilagine del gargarozzo, ſecondo il lungo ſuo, fin che arriuano alla parte piu baſſa della cartilagine, nella qual s'inſeriſcono ſecondo tutto il ſuo largo; Gli altri due[n] (che ſono quaſi tondi, & ſottili & del tutto carnoſi) naſcono del lato di mezzo di dentro di queſto oſſo; & s'inſeriſcono nella radice della couerta del gargarozzo. L'officio di queſti quattro muſculi laſciarò di dirlo, fin'al trattare de muſculi del gargarozzo; perche ſeruono piu à lui, che à queſto oſſo.

Il ſecondo paio. — *Il terzo.* — *Il quarto.* — *I due primi communi.*

c t.v. N Q. — d t.ii. F. t.iii. B. t.iiii. R. — e li.i.t.iiii.fi. vi.i. — f t.iii. B. — g t.v. R S. t. iiii. V V. ta. iii. D. t.ii. H — h t.v. fra l'R. & l'S. — i lib.i.t.vi.fi. iiii. F. — k t.iiii. b. ta. ix. Γ. — l t.iiii. Θ — m t.xvi.fi.i. F — n la mede.fi. ii.iiii. K

De Muſculi, che muouono la Lingua. Cap. 13.

LA Lingua è fatta d'una carne tenera, & ſpugnoſa; grande, quanto la bocca richiede; & tanto piena di uarie ſorti di fili (per ragione di molti mouimenti, che fa) che con difficultà grande ſi può diſtinguere l'uno dall'altro, quantunque nella radice ſiano alquanto diſtinti. Tutta la Lingua ſi diuide per mezzo, ſecondo il lungo, mediante una[a] ſottiliſsima tela, larga, quanta è la groſſezza della lingua, come facilmẽte in qual ſi uoglia huomo ſi uede. Di modo, che ſi fa tutta di due[b] corpi; & della tela, che li diuide; & di molte uene, arterie, & nerui; & di due tele, che cuoprono tutte queſte coſe. Delle quali quella di dentro è come quella, che ha tutto il reſto de muſculi; & l'altra è parte di quella, che circonda tutta la bocca, & di quell'altra, che abbraccia per la parte di dentro tutta la canna del polmone, & quella della gola; nella qual s'inſeriſcono particolarmente certi rami[c] del terzo paio de nerui delle ceruella, per uirtù de quali guſta la lingua il paſto. Ma venendo à diſtinguere i muſculi della lingua, dico, che ſon tutti dieci, ſe ben il Veſalio non ne mette, che noue. De quali[d] i due primi ſon piu groſsi, & diritti; & in alcune parti ſtan diſtinti (benche molto oſcuramente) come ſe fuſſero piu di due; & naſcono[e] nel mezzo della parte di ſopra dell'oſſo hyoide, con un principio carnoſo, & alquanto ſpugnoſo; & camminano in nãzi fin' all'inſerirſi nella radice della lingua. L'offitio di queſti muſculi è di raccoglier la lingua in dentro. Il terzo,[f] & quarto, naſcono ordinariamente de due[g] oſsicelli piu alti, che gia dicemo hauere l'oſſo hyoide da lati, & diſtenderſi fin'à i proceſsi dell'oſſa delle tempie, ſimili al puntaruolo. Benche tal uolta cominciano da lati di[h] ſotto dell'oſſo hyoide, che ſi congiungono co proceſsi di ſopra della prima cartilagine del gargarozzo; & è, quando i lati di ſopra di queſto oſſo ſon come cartilagine, ò legatura; la qual coſa accade molte uolte, maſsimamente nelle donne. Nati che ſono queſti muſculi dall'una di queſte parti, camminano alquanto in trauerſo, & di poi

La ſuſtanza della Lingua. — *Di che ſi fa la Lingua.* — *Il primo, & ſecondo muſculo della lingua.* — *Il terzo, & quarto.*

a t.xv.fi.xxvi. ii. — b la med. KK LL. — c li.vii.t.i. fi. ii. YY. — d la med. DD — e lib.i.t. v.fi. vii. C D. — f t.xv.fi.xxiiii xxv. E — g lib.i.t. v.fi. vii. I K — h la med. E F

& dipoi s'inſeriſcono ne lati della lingua. L'offitio loro è, tirando amēdue inſieme, metter la lingua in dentro, alquanto in giu; & tirando l'vno, & conſentendo l'altro, tirarla dal lato di quello, che opra. Il [i] quinto, & ſeſto, ſono medeſimamente carnoſi, & in certo modo groſsi; & ſon fatti al contrario de due paſſati; perche naſcono da [k] i proceſsi dell'oſſa delle tempie, ſimili al puntaruolo, & s'inſeriſcono nella radice della lingua, iui, doue finirono il terzo, & quarto. L'offitio loro è, oprando inſieme, tirar la lingua a dentro, alquanto in ſu; oprando vn ſol di loro, tirarla da vn lato, ſimilmente iu ſu. Il ſettimo, & ottauo, naſcono [l] della parte di dentro de lati della maſcella inferiore, a canto la radice de denti maſcellari, con vn principio largo, & alquanto neruoſo; & s'inſeriſcono ſotto alla lingua da i lati, ſecondo il lungo ſuo, con vn fine tanto largo, che piglia dal filello fin a doue finirono i due primi. L'offitio di queſti muſculi, oprando inſieme, è d'abbaſſare quella parte della lingua, che ſi vede aprendo la bocca; oprando vn ſolo, abbaſſarla dal lato di quello, che opra. Il nono, [m] & decimo, naſcono della [n] parte piu baſſa di dentro della maſcella inferiore, appreſſo la punta del mēto, di que tubercoli, che ſi veggono in lui; & d'indi montano alquanto, camminando verſo le fauci, fin'all'inſerirſi nella radice della lingua, con vn largo fine, ſimigliante al principio. Queſti muſculi (ſecondo che dice il Veſalio) non ſon piu d'uno, che ſerue a premer la lingua con la maſcella inferiore, quando dirittamente, quando da lati, ſecondo i fili, che oprano. Ma a me pare, che ſiano due; & che ſeruino piu toſto a cauar la lingua, che à premerla in dentro colla maſcella. Oltre a queſti muſculi ha la lingua (come diceuamo) molte [o] differēze di fili, medianti i quali fa tutte le differenze de mouimenti, che ogni di prouiamo. Et tutti queſti fili ſi legano, & ſuſtentano nella [p] legatura della lingua; la quale ſe bene è aſſai ſottile, & di natura di tela, ſerue alla lingua, come ꝑ ſpina tenera, & facile a piegarſi, ſecondo che la lingua hauea di biſogno.

i ta. xv. fig. xxiiii. F
k lib. i. t. iiii. fi. vi. I
l ta. xv. fig. xxiiii. xxv. G
m la med. H H
n li. i. t. iiii fi. viii. H
o ta. xv. fig. xxvi. KKLL
p la med. I I

Il quinto, & ſeſto.
Il ſettimo, & ottauo.
Il nono, & decimo.
Le differenze de fili della lingua.

De Muſculi, che muouono il Gargarozzo. Cap. 14.

HABBIAMO detto, come il Gargarozzo ha tre [a] cartilagini, o cinque parlando piu rigoroſamente; le quali tutte ſi muouono, medianti dieci muſculi propij, & otto communi. De propij, i quattro primi ſtanno da ogni [b] lato due, ſituati nella parte ſua di nanzi verſo i lati; & ſon corti, larghi, & ſottili, & carnoſi; & ſta l'un ſopra l'altro; & naſcono della parte della ſeconda cartilagine, che ſta ſotto alla prima, con vn principio carnoſo; & s'inſeriſcono nella parte piu baſſa della prima cartilagine. Et quel di ſopra ha i fili, che cominciano dal fine della prima cartilagine; & ſcendono in obliquo verſo in nanzi, inſino al finire nella parte della ſeconda cartilagine, che riſponde al lato di nanzi del gargarozzo. Et quel di ſotto ha i ſuoi fili, che montano al contrario, in obliquo ſimilmente innanzi. Di modo che queſti fili di ſopra, da ogni lato, co i fili di ſotto, fanno vna ✠. L'offitio di queſti muſculi è di congiungere la prima cartilagine colla ſeconda, per chiuder quella feſſura del gargarozzo, ſimile alla linguetta de Flauti. Queſti quattro muſculi ſi trouano ordinariamente nella guiſa detta; pure in alcuni ſe ne troua vn ſolo da ogni lato, alquāto piu groſſo. Et in queſti ſi trouano (come molto bene notò il Veſalio) due picciol muſculi, che naſcono, vno per lato, nel mezzo della riga della ſeconda cartilagine, ſecondo il lungo ſuo; ognuno de quali ſcende in obliquo fin' all' inſerirſi [c] nel proceſſo di ſotto del ſuo lato della prima cartilagine; & amendue ſoppliſcono al difetto di quei che mancano. Gli altri quattro ſtan poſti, da ogni lato due, in tutta la parte di dietro della ſeconda cartilagine, ſecondo il lungo ſuo, iui, doue ſi congiunge alla canna della gola. Et [d] i due primi di loro naſcono, ognuno dal ſuo lato, con vn principio carnoſo, del la parte [e] di ſotto della ſeconda cartilagine; & montano diritti, faccendoſi alquāto larghi, fin'all'inſerirſi con vn fin neruoſo nella parte [f] della terza cartilagine, che ſi congiunge cō la ſeconda. Ognun di queſti muſculi fa vn ſeno nella cartilagine, ſecondo il lungo ſuo, tanto profondo, che tolti via i muſculi, reſta la cartilagine, nel mezzo dell'vno, & dell'altro, rileuata, come ſchiena. Gli altri due ſtāno [g] attaccati a queſti; & ſon del tutto carnoſi; & naſcono, ognuno dal ſuo lato, della parte della ſeconda cartilagine, che riſponde alla parte di dentro della prima; & riceue il proceſſo [h] piu baſſo di lei, con vn principio carnoſo; & quindi monta in obliquo, fin'all'inſerirſi in tutta quella parte dal ſuo canto della terza cartilagine, che laſciò ſcoperta il primo. L'offitio di queſti quattro muſculi è di tirare la

a li. i. t. vii. fi. ix. x. xi.
b t. xvi. fi. i. iiii. N. fi. v. O
c li. i. t. vii. fi. iii. iiii. v. CD
d t. xvi. fi. vi. vii. P
e lib. i. t. vii. fi. vi. vii. L
f in la med. il P Q del la vi. & vii. figura ſi congiunge al V X della decima & vndecima.
g t. xvi. figu. vii. viii. R
h la med. fi. viii. ix. T

Il primo, ſecondo, terzo, & quarto Muſculo del Gargarozzo.
Vn Muſculo, che ſi ritroua in alcuni.
Il quinto, & ſeſto.
Il ſettimo, & ottauo.

terza cartilagine,verſo i lati del gargarozzo , alle parti di dietro ; & conſeguentemente aprire la feſſura del gargarozzo ſimile alla lingua de flauti.Il nono,[i] & decimo,ſtan ſituati nel fin della terza cartilagine, iui, doue il gargarozzo ſi congiunge [k] alla canna della gola; & doue la terza cartilagine ſi congiunge colla ſeconda . Et ognun di loro naſce dal ſuo canto del fine della terza cartilagine , iui , doue s'appreſſa alla prima ; & monta pel mezzo del corpo,o fondamento, della terza, fin nel ſuo mezzo,iui, doue ſi congiungono le due parti di queſta cartilagine ; nella qual parte finiſce congiungendoſi col ſuo compagno. Queſti due muſculi,ſon corti, & tondi di fuori,come vna pera ; [l] & ſon di dentro della figura di quella cartilagine,a cui ſono attaccati; & ſon piu larghi,& groſsi,nel fine, che nel principio . Et è lor offitio premere il corpo della terza cartilagine , & vnire i due ſuoi lati; & per conſeguente premer la linguuccia detta . Moſtrano chiaramente queſti muſculi queſta cartilagine eſſer diuiſa per mezzo; perche in altro modo non potrebbero doppiarla,o chiuderla queſti; ne aprirla i quattro,che congiungono la prima colla ſeconda . Oltre a queſti dieci muſculi,ne mette il Veſalio altri due,che ſtringono la terza cartilagine colla prima; li quali dice eſſere larghi,& carnoſi,come gli altri ; & che ſtanno ſituati da ogni lato vno; & che naſcono inſieme del mezzo della prima cartilagine , ſecondo tutto il lungo della parte ſua di dentro ; & che ognun di queſti muſculi ha tre principij in tal guiſa diſtinti,che par,che ſiano tre muſculi, ma che in effetto non ſono , che vno ; il quale nel principio mõta in obliquo,inſino all'inſerirſi nella parte di nãzi della terza cartilagine dal ſuo lato;& che l'offitio ſuo,& ĩſieme del ſuo cõpagno,è di diſcoſtare i lati della terza cartilagine,ĩ tal guiſa,che la linguuccia,che ſta nel ſuo mezzo,ſi chiude tãto,che nõ laſcia vſcir fuori l'aere.Queſti due muſculi io non mai gli ho potuti vedere,ne meno il Realdo; quãtũque tal coſa amẽdue ĩſieme aſſai volte l'habbiamo,& nõ ſenza diligẽza,cercato; anzi dẽtro del gargarozzo nõ ſi vede alcun ſegno di carne;& ꝑ ciò nõ mai affermerò eſſere tai muſculi nell'huomo,fin che no i vegga.Nõ ꝑ cio ho voluto mãcar di porgli,ꝑ dar materia ad alcuni curioſi di vedere,s'eſſer poteſſero piu diligenti di me.Di tutto il reſto de muſculi detti,quattro aprono il gargarozzo,che ſon quei, che congiungono la ſeconda cartilagine con la terza; gli altri,o ſian ſei,od otto , ſeruono a chiuderlo . I muſculi communi delle fauci,coſi chiamati, perche non naſcono del gargarozzo , ſon otto . De quali i due [m] primi cominciano dalla parte di ſotto [n] dell'oſſo hyoide ; & ſon larghi , & carnoſi ; & ſi congiungono molto da canti; & quindi vanno all'ingiù,diuidendoſi alquanto, l'vno dall'altro,fin'all'inſerirſi,ognuno dal ſuo lato nella parte piu baſſa [o] della prima cartilagine, con vn fin largo,& carnoſo,quãto era il principio.Ma tutta la parte di queſti muſculi,che ſcende per lo lato di nanzi della prima cartilagine,ſi congiunge à lei con certi fili,come fa l'vn muſculo con l'altro . Et l'offitio di queſti muſculi è ſeparar la prima cartilagine di nanzi del gargarozzo da quella di dietro,tirandola alquanto in sù. Vicino al fine di queſti due muſculi ſe ne inſeriſcono [p] altri due nella prima cartilagine,quaſi tanto larghi come quegli; i quali naſcono della parte di dentro dell'oſſo del petto,appreſſo la canna della gola,con vn carnoſo, & ſtretto principio ; & d'indi montano per ſopra il gargarozzo, faccendoſi a poco,a poco,piu larghi,fin'all'inſerirſi nella parte gia detta della prima cartilagine.Et l'offitio di queſti muſculi è di premer le parti di ſotto della prima cartilagine, tirandola all'in giù; & inſieme ſtrignere vn poco la canna del polmone ; laqual coſa aiuta ſi,che non raddoppiamo la voce nel parlare ; ſi che il gargarozzo non ſi ſlarghi d'auuantaggio . Il quinto,& ſeſto, [q] ſtanno intrauerſati; & naſcono inſieme d'un medeſimo principio, della parte di dietro della [r] canna della gola,che riſponde alla ſchiena , ognuno dal ſuo canto,ſecondo il lungo ſuo; & quindi ſi ſtendono al trauerſo in nanzi , attaccandoſi ſempre alla canna della gola,per tutto lo ſpatio,che lor toccano, & faccendoſi continuamente piu larghi,& carnoſi,fin'all'inſerirſi ne lati della prima cartilagine , ſecondo il lungo ſuo . L'offitio di queſti muſculi è di tirare verſo dietro i lati della prima cartilagine; & congiugnerla in tal modo con la ſeconda,che ſtrignẽdo la lingua del gargarozzo , facciano vſcir fuori la Noce . Il ſettimo, [s] & ottauo,che ſono quaſi tondi,naſcono del mezzo della parte di dentro dell'oſſo hyoide ; & s'inſeriſcono nella radice [t] della couerta del gargarozzo,chiamata da Greci Epiglottis,perche ſta ſopra la lingua delle fauci.Si ueggono chiaramente ne buoi , & in alcun'altri animali ; nell'Huomo fin'ad hora (ſe ben ne ho aperto molti)in niuno gli ho potuti vedere.Anzi la medeſima couerta fa da per ſe queſto offitio,

Il nono, & decimo.

L'offitio del quinto par de Muſculi del Gargarozzo.

Due Muſculi, che mette il Veſalio.

I due primi Muſculi communi del Gargarozzo.

L'offitio di queſti due.

Il terzo, & quarto.

Il quinto, & ſeſto.

L'offitio di queſti Muſculi.

Il ſettimo, & ottauo.

i la me. n.vi. vii.viii. V
k la med. fi. ii.iii.v.H
l la mede. fi. vi.vii. P
m la med. fi. i.ii.F.t.v. O
n la med. A
o la med. appreſſo l'N
p la mede. G t.v. P
q t.xvi.fig.i. ii.iii.iiii.v.I
r la med. fig. ii.iii. v. H
s la med. fig. v.vi. L
t la med. fig. ii.iii.iii.v.L

offitio, medianti certi fili neruoſi, che haue, aſſai ſufficienti a farlo, ſenza aiuto d'altro muſculo. La qual coſa mi fa vn'altra volta dubitare della diligenza del Veſalio; benche in tantó gran volume è degno di perdono, ſe tal volta fu ſtraccurato. Tornãdo al mio propoſito, dico, che'l gargarozzo non ha particolar legatura, eccetto che vna ſottil tela, che abbraccia le congiunture delle cartilagini; ma ha da ogni lato, appreſſo la terza cartilagine, vna glandola, che'l mantiene humido.

De Muſculi, che muouono il Braccio. Cap. 15.

Il primo Muſculo del Braccio.

a t.i.ii..iiii.Δ t.iii.L
b t.i.dal K al R
c la med.dal R al S
d la med.dal R al L
e t.i.iiii. Q
f t.iiii. Q

PERCHE non ſi poſſono bene veder que muſculi, che muouono la paletta della ſpalla; & molto meno que della teſta, & della ſchiena, ſenza ſcoprire que, che muouono il braccio; Per cio mi par da trattar prima di que, che muouono il braccio; i quali ſono in tutto ſette. Il primo [a] comincia di mezzo [b] di tutto il lungo del petto, ognuno dal ſuo lato (nella qual parte ſi toccano quaſi, l'vno l'altro); & delle cartilagini, che s'inſeriſcono in lui; & coſi anchora delle cartilagini [c] della ſettima, & ottaua coſta; & della [d] metà della clauicola, verſo l'oſſo del petto. La parte, che naſce della clauicola, è piu carnoſa; quella, che naſce dell'oſſo del petto, è piu neruoſa, & ſottile; quella, che naſce delle cartilagini, che s'inſeriſcono nell'oſſo del petto, è del tutto carnoſa; quella, che naſce delle cartilagini della ſettima, & ottaua coſta, vicino alla forcella dello ſtomaco, per vn poco di ſpatio è ſottile, & neruoſa. Dopo a queſti principij ſi fa queſto muſculo aſſai piu carnoſo, & groſſo; ma ſi va riſtrignendo, fin'all'inſerirſi con [e] vna larga, forte, neruoſa, & corta corda, di ſotto al collo della teſta dell'oſſo dell'homero, nella parte di dentro, alquãto verſo innanzi, ſecondo il lungo ſuo. I fili di queſto muſculo non paiono tutt'vni, per eſſer il principio molto largo, & il fine molto ſtretto. La qual coſa fa, che que, che naſcono della parte del principio, che è appreſſo la clauicola, ſcendano; & que, che naſcono delle cartilagini della ſettima & ottaua coſta, montino, in tal modo, che quando ſi vengono a ſcontrare, que di ſopra paſſano per ſopra que di ſotto, & fanno cõ loro [f] vna. ✠ Que, che naſcono dell'oſſo del petto, attrauerſano dirittamẽte, ſenza montare, o calare. Ma, perche tutti eſsi ſeruano vn medeſimo andare, che è dal principio al fine, io mai non direi, che fuſſero diuerſe ſorti di fili; anzi gli chiamo tutt'vni. Chiamigli, chi vuole, diuerſi, con queſto, che intenda il lor progreſſo. Potrebbe anchora alcuno dire, che ſi diuida in due, guardando alla differenza de fili, che ha. L'offitio di queſto muſculo è di tirare il braccio al petto, ſenza eſſere aiutato da alcun'altro muſculo; perche egli ſerue per tre, per quegli tre principij, che hà. Quando oprano i fili, che naſcono della clauicola, lo tirano piu in sù; quando que delle cartilagini della ſettima, & ottaua coſta, il tirano all'ingiù; quando que, che naſcono dell'oſſo del petto, lo tirano dirittamente, verſo il petto; quando oprano que di ſopra, & que di ſotto inſieme, tẽgono il braccio fermo, ꝑ la ragione vniuerſale, che Ogni filo tira verſo il ſuo principio. Queſto muſculo per la parte di nãzi è tutto carnoſo, fin'al fine; per quella di dietro ſi fa liuido, & neruoſo innanzi, che finiſca. Et tutt'egli ha cinque lati diſuguali; il primo [g] piglia dalla metà della clauicola, fin'alla parte piu alta dell'oſſo del petto; il ſecondo [h] tutto l'oſſo; il terzo [i] piglia dalla punta della forcella dello ſtomaco, fin'alla parte piu baſſa, doue s'inſeriſce (queſto lato è quello, che fa l'orlo di nanzi del foſſo dell'aſcelle); il quarto ſecondo il lungo del capo del muſculo; il quinto [k] dal capo fin'alla metà della clauicola.

L'offitio di queſto Muſculo.

g t.i. dal L al K
h dal K al R
i dal R al Q
k dal Q al L
l t.i.P.t.ii.M t.iii.K.t.iiii Ξ.ta.v.γ.ta. ix.L.t.x. Δ. t.xi.fi.ii.
m t.xi.fi.ii.D
n t.xi.P

Il ſecondo Muſculo, che muoue il Braccio.

Il ſecondo [l] muſculo, che muoue il braccio è ſimilmente molto carnoſo; & ha aſſai varij principij, benche continuati in tal forma, che pare vn muſculo ſolo, fatto di molti. Et naſce di mezzo della clauicola, ſecondo il lungo ſuo, verſo l'homero, appreſſo il ſopra detto; & del proceſſo della paletta della ſpalla, chiamata la punta dell'homero, iui, doue ſi congiunge alla clauicola; & di tutta la ſpina della paletta, con vn principio neruoſo, che ſi fa ſubito carnoſo, groſſo, & rileuato; & nell'iſteſſo modo ſi va [m] riſtrignendo, come vn triangolo, fin'all'inſerirſi nell'oſſo [n] dell'homero, ſecondo il lungo ſuo, alquanto in obliquo dalla banda di nanzi a quella di dietro, aſſai piu baſſo del ſuo collo, con vna molto forte corda, miſchiata fra carne, & neruo, ma piu neruoſa di dentro, che di fuori. La figura di queſto muſculo è ſimile a quella lettera de Greci, chiamata Delta Δ, per la qual coſa lo chiamarono Deltoida. Alcuni altri il chiamarono Epomis, che vuol dir coſa, che ſtia ſopra l'homero; perche abbraccia, & cuopre la cõgiuntura dell'homero.

La figura di queſto ſecondo Muſculo del Braccio.

dell'homero. Io lo chiamerò sempre quel, che alza il braccio; ò il secondo, che'l muoue. I lati di questo musculo son tre. [o] Il primo piglia dal mezzo della clauicola, fin'alla punta dell'homero; & d'indi passa per sopra la spina della paletta della spalla, fin'al suo lato maggiore. Il secondo [p] dalla medesima clauicola, all'ingiù, fin'al lato di dentro del fin di questo musculo; mediante questo lato si congiunge questo musculo al primo. Il terzo [q] lato cammina in obliquo, alquanto verso in nanzi dal lato maggiore della paletta della spalla (iui, doue nasce la spina di questa paletta) fin'al lato di fuori del capo di questo musculo. Di questi tre lati il primo è maggiore, & gli altri due minori. I fili di questo musculo son diuersi, (come nel primo) secondo, che sono i suoi principij. Perche que, che nascono della spina della paletta, vanno in obliquo verso innanzi; que, che nascono della punta dell'homero, vanno diritti all'ingiù; que, che nascono della clauicola, vanno in obliquo verso dietro, ma quando arriuano al fin del musculo, non s'incruciano, come que del primo, anzi si confondono alquanto. L'offitio di questo musculo è d'alzar il braccio verso diuerse parti, secondo i diuersi fili, che hà. Perche, quando oprano i fili, che nascono della clauicola, l'alzano verso la parte di nanzi del collo, & della faccia; quando oprano que, che escono della punta dell'homero, & della clauicola, che sta attaccata con esso, l'alzano diritamente; ma se ritirano que, che nascono della spina della paletta della spalla, l'alzano verso dietro. Et è da notare, che questi principij nō nascono di tutto il largo delle sopra dette ossa, ma delle parti loro piu rileuate, faccendo come vna riga alquanto larga. Il terzo [r] musculo, è carnoso, & grosso, & in certa forma tondo, comparandolo à gli altri musculi di questa congiuntura; & nasce con vn principio carnoso del fine [s] del maggior lato della paletta della spalla; & in parte anchora del medesimo lato; benche molto piu da quel dinanzi, à cui s'attacca fin'alla metà. Et poi si separa subito dalla paletta, & monta verso innāzi, fin'all'arriuare all'osso dell'homero, nel qual s'inserisce con una forte, & corta corda, nel medesimo modo, che habbiam detto inserirsi il primo; & tanto vicino à lui (benche alquanto piu à dietro) che non v'è piu luogo di quanto si possa inserire la [t] corda del quarto musculo del braccio; è ben vero, che tal uolta s'inserisce alquanto piu uerso la testa dell'osso dell'homero, che'l primo. Et è offitio di questo musculo tirare il braccio uerso le spalle, al contrario del primo, che lo congiungeua col petto. Il quarto [v] musculo nasce delle punte de processi di dietro de nodi della schiena, dal [x] sesto nodo delle spalle fin'alla metà dell'osso grande, con vn principio diritto, & sottile come vna tela; & monta [y] in obliquo da amendue i capi del principio, per sopra i musculi, che muouono il petto, fin'all'arriuare à quella parte delle coste, che esce piu à dietro; & iui si fa carnoso, & grosso; & da poi cammina ristrignendosi à poco, à poco; & faccendo il lato di fuori del fosso dell'ascella, finisce di sotto al collo dell'osso dell'homero, secōdo il lungo suo, nel mezzo delle corde del [z] primo, & [a] terzo musculo, con vn fin forte, largo, & corto. Di modo che'l musculo ha tre lati disuguali; il piu lungo de quali è quel, che monta in obliquo, dall'osso grande verso in nanzi, per sopra le punte delle coste illegitime, fin doue habbiam detto finire; dopo questo, quel che va secondo il lungo del filo della schiena, dall'osso grande fin'al sesto nodo delle spalle; il terzo, & minore è quello, che si parte dal processo di dietro del sesto nodo delle spalle, & passa per sopra la punta piu bassa della paletta della spalla, montando parimente in obliquo fin'al capo. I fili [b] di questo musculo son differenti fra se stesi; perche que, che montano dall'osso grande, son piu diritti, & lunghi; il resto di mano in mano son piu corti, & piu intrauersati, secondo che cominciano di piu in sù. Questa differenza de i fili nasce, cosi in questo musculo, come ne gli altri, dalla larghezza del principio. L'officio di questo musculo è di tirare il braccio in giù alquanto in dietro, piu ò meno, secondo che oprano i fili piu alti, ò piu bassi. Il quinto [c] musculo, che muoue il braccio, è molto carnoso; & nasce del maggior lato della paletta della spalla; & empie tutto [d] quel seno, che è fra il piu alto lato di questa paletta, & la sua spina; nella qual parte si congiunge all'osso, come se di tutto quello nascesse. Ma come arriua alla parte piu alta del collo di questa paletta, passa verso in nanzi, sotto [e] a una molto forte legatura, che congiunge il processo di questa paletta, simile ad vna anchora, con la punta dell'homero; & finisce in vna molto larga, & forte corda, che s'inserisce al trauerso nella legatura di questa congiuntura. Questo musculo è alquanto lungo, gobbo di sopra, di sotto

L'Offitio di questo musculo.

Il terzo musculo.

L'Offitio di questo musculo.

Il quarto musculo.

L'Offitio del quarto musculo del Braccio.

Il quinto musculo.

o ta.xi.fi.ii. dal A al C passādo per il B
p la med.dal A al D
q la med.dal C al D
r ta.xiii. S.t.vii.M.t.viii K.t.ix. N.t.x.xii.R.t.xi. L
s t.xi.T.li.i. t.vi.fi.iiii.y.
t t.vii. O
u t.ii.Γ.t.ix. O.t.x.xi.Θ
x ta.x. dal T al S
y t.ii.l m.cāminādo uer so l'n
z t.iiii. Q
a t.vii. M
b t.ix. O
c t.xii.H.ta. xiii. X.t.vi. k.t.vii.I t.x. L.t.xi. G
d lib.i.t.ii.R. t.vi.fi.iiii.b.
e t.v.c.

ſotto è ſimile al ſeno,che empie; & hà i fili ſecõdo il lungo; & è ſuo offitio tirare il braccio verſo dietro,rileuandolo alquanto. Il ſeſto [f] muſculo è molto carnoſo; & occupa la parte di dentro di queſta paletta, che riſponde alle coſte; & cominciando del [g] maggior lato ſuo ſi va riſtrignendo,fin'all'arriuare alla parte di dentro di queſta congiuntura, nella qual s'inſeriſce con vna [h] larga corda,che fa come vn mezzo cerchio. La figura di queſto muſculo è molto ſimile a quella della paletta; & il ſuo piu alto lato ſta tanto attaccato al quinto muſculo, che paiono amendue vno, che tiri la paletta innanzi; ma ſe ben ſi riſguarda,non è coſi,anzi queſto muſculo aiuta tirare il braccio a dietro, torcẽdolo alquanto in nanzi. L'vltimo muſculo,[i] che muoue il braccio,occupa tutta la parte di fuori della paletta,dalla ſpina in giù; & è tutto carnoſo; & naſce del [k] maggior lato di lei; dipoi ſi va faccendo ſtretto ſecondo la figura della paletta,fin'all'inſerirſi nella parte di fuori della legatura di queſta cõgiuntura,con vna corda [l] larga,& corta,& come vn mezzo cerchio; di modo,che i capi di queſti tre vltimi muſculi pare,che abbracciano,tutto intorno, queſta congiuntura. Et è l'offitio di queſto muſculo ſtorcere il braccio alquanto in fuori; & l'offitio di tutti tre è muouue il braccio tutto intorno.

f t.vii. Γ. ta. viii.H
g t.vii.fra le due L L
h la med.K
i t.xi.Γ.t.ii.I t.ix.M. t. x. Q.t.xii. P
k t.xi. dal H al I
l la med. K

L'Offitio di queſto quinto muſculo.
Il ſeſto Muſculo.
L'offitio di queſto Muſculo.
Il ſettimo Muſculo.
L'offitio di queſto muſculo.

Delle Legature,che congiungono l'Oſſo dell'Homero con le Palette delle ſpalle. Cap. 16.

LEGANO l'Oſſo dell'Homero cõ le Palette delle ſpalle,tre molto forti legature; & vna ordinaria,che hanno tutte le congiunture,ſimili ad vna tela; La quale in queſta cõgiuntura comincia,come in arco,da gli orli del collo di queſta paletta,& circondando tutta la congiuntura s'inſeriſce,prima nel fine del lato di dẽtro,della teſta dell'oſſo dell'homero; dipoi in tutto il lato di fuori; & finalmente nel collo di detto oſſo. Di queſte tre legature,le due prime ſon tonde,come nerui; & la terza è alquanto larga. La [a] prima di tutte naſce della punta del proceſſo di [b] dẽtro della paletta; & s'inſeriſce [c] nelle parti di dentro,& di nanzi,della teſta dell'oſſo dell'homero;& abbracciandola s'attacca fortiſſimamente ad vna [d] impreſſione,o ſeno, che habbiam detto farſi in queſta teſta.[e] La ſeconda legatura(che è aſſai piu groſſa,& forte)naſce della [f] parte piu alta del collo della paletta,iui, doue ſi mette di ſotto alla punta dell'homero; & s'inſeriſce in [g] tutta la parte di fuori del maggior tubercolo della teſta dell'oſſo dell'homero,vicino al ſeno, per doue paſſa il [h] principio di fuori del primo [i] muſculo,che piega il gomito.Et il lato di nanzi di queſta legatura s'attacca al lato di dietro della prima; & amendue inſieme fanno vna legatura intrauerſata,che abbraccia la teſta di queſto muſculo detto. La terza [k] legatura naſce dell'iſteſſo luogo,che la prima; & indi va in obliquo, fin'all'inſerirſi in tutto il tubercolo di fuori della teſta dell'homero,circondando la parte di dietro di queſta congiuntura; perche non meno è largo il ſuo fine, che'l principio. Oltre a queſte tre legature, le quali principalmẽte aiutano a queſto,che l'oſſo dell'homero non ſi diſluoghi,ò all'ingiù, ò in fuore,ve n'è parimente vn'altra, [l] che comincia dal proceſſo di dentro della paletta; & s'inſeriſce (ſenza toccar l'oſſo dell'homero) nella punta del piu alto proceſſo della medeſima paletta; & difende, che l'oſſo dell'homero non ſi diſluoghi verſo quella parte. Alche anchora aiuta il principio neruoſo del primo muſculo,che piega il gomito;il qual(come diremo) naſce della piu alta parte del collo della paletta; & paſſa fra queſte legature, per la impreſſione,che ſi fa nella teſta dell'oſſo dell'homero,ſcendendo verſo il gomito.

a t.v.d
b la med. b
c li.i.t. vi. ſi. vi.D
d la med. I
e t.v.e
f lib. i.ta. vi. ſi.iiii. A
g la med. E
h t.vi.n
i t.v. f
k t.xiii. V
l t.v.c.tra l'a & il b

La Legatura ordinaria di queſta congiuntura
La prima ſtraordinaria.
La ſeconda.
La terza.
La quarta legatura dell'oſſo dell'Homero.

De Muſculi,che muouono le Palette delle ſpalle. Cap. 17.

LA Paletta della ſpalla ſi muoue nel medeſimo modo,che'l braccio, eccetto, che nõ ſi muoue tutto intorno; & tutti i ſuoi mouimenti fa col mezzo di quattro muſculi. Il [a] primo de quali naſce della ſeconda,terza,quarta,& quinta coſta,& tal volta della ſeſta,innanzi,che ſi facciano cartilagini, cõ vn [b] principio largo,& diuiſo,come in molte vgne,o dita,che ſi attaccano, ognuno alla ſua coſta. Et quindi cammina verſo dietro, faccendoſi ſempre piu ſtretto,& groſſo,inſino al finire in vna [c] corda larga,tra neruoſa & carnoſa,che s'inſeriſce nella parte di dentro del proceſſo di queſta paletta, ſimile ad vna anchora;faccendoſi piu neruoſo,iui,donde naſce(dalla giunta di queſto proceſſo)il principio

a t.v. Γ
b la med.dal i al k
c la med.l

Il primo Muſculo della Paletta della ſpalla.

cipio [d] nervoso della parte di dentro del primo musculo, che diremo piegare il gomito. Questo musculo è carnoso tutto, eccetto al principio; & ha suoi fili, che camminano, senza incavalcarsi, dal principio insino al fine; & è suo offitio tirar la spalla verso il petto, in sù, o in giù, secondo che oprano i fili, alti, o bassi; & dirittamente, secondo che i fili tutti insieme oprano. Il secondo [e] musculo nasce della riga, che habbiam detto havere al traverso l'osso della collottola, dal mezzo fin'all'orecchia; il lato di fuori della quale è sì discosto dal pizzo dell'orecchia, quanto è dal fosso della collottola; sì che dividendo in due parti vguali la parte dell'osso della collottola, che è fra il suo fosso & l'orecchia, si vedrà manifestamente, che'l principio di questo musculo occupa quella metà verso il fossetto; & congiungendosi nel suo mezzo, col suo compagno, amendue scendono per sopra le punte de processi di dietro dell'ossa della schiena, fin'all'ottavo nodo delle spalle. Ognuno di questi musculi ha quattro lati; vno, che attraversa l'osso della collottola, & è largo, quanto il suo principio, il quale, bēche sottile, è carnoso; l'altro, [f] che cala per mezzo delle punte de processi di dietro dell'ossa del collo, fin'all'ottavo nodo delle spalle. Il terzo [g] comincia dal fin del primo, appresso il fosso della collottola; & scende in obliquo verso dietro, insino all'arrivare alla punta del processo di dietro, dell'ottavo nodo delle spalle; nella qual parte faccendosi alquanto nervoso, si congiunge col suo compagno; & amendue fanno vna punta, come di cocolla di cappuccio da frate; anzi questi due musculi insieme son molto simili alla cocolla del detto cappuccio; & ognun di loro appresso il fine è tra nervoso, & carnoso. Il [h] quarto comincia dal collo della paletta, appresso alla clavicola; & scende fin'all'ottavo nodo delle spalle; & è alquanto inarcato, & sottile come vna tela; il che fu fatto, perche pesasse meno, & per conseguente desse meno impedimento, o disturbo a musculi, che stanno nella parte di fuori delle spalle, sopra le quali passa. Questi due musculi son carnosi da ogni parte, eccetto ivi, dove si congiungono alle punte della schiena; & tutti essi son sottili, toltane via quella parte, che s'inserisce fortemente nella punta dell'homero, & nella parte piu larga della clavicola. I fili [i] di questi musculi non serbano tutti vn medesimo andare, per esser tanto largo il principio; anzi que, che nascono della collottola, & del collo, calano in obliquo verso gli homeri, fin'all'arrivare alla spina della paletta della spalla, & alla punta dell'homero, & alla testa della clavicola; & tanto piu sono intraversati, quanto di piu giù cominciano, insin'all'arrivare al fin del collo; nella qual parte son giustamente intraversati. Ma que, che nascono de nodi delle spalle, montano parimente in obliquo verso gli homeri; & tanto piu s'intraversano, quanto piu montano verso il collo, fin che vengono ad essere tanto intraversati, come gli vltimi, che habbiam detto scendere per lo collo. Questi fili dimostrano l'offitio d'ognuno di questi musculi essere, non solamente tirare in sù la paletta della spalla, ma parimente in giù, & verso le spalle, secondo le lor differenze; di modo, che e fanno movimenti contrarij, senza havere segno alcuno di divisione, per la qual possiamo giudicare, esser piu di due. Ma se alcuno volesse dire, che e son quattro, (come dicemo, che erano que delle palpebre di sopra de gli occhi) mosso solo da gli offitij contrarij, non mi parrebbe, che andasse molto fuori del cammino; & allhora la [k] divisione loro sarebbe dalla punta dell'homero, al primo nodo delle spalle. Il terzo [l] musculo, che muove la paletta, nasce del processo de lati del primo, terzo, quarto, & quinto nodo del collo, in tal modo, che pare, che habbia due principij separati mediante il secondo nodo; benche tal volta nasce anchora in parte, del processo de lati del secondo nodo. Et questi principij nell'vscire fra gli altri musculi, che abbracciano i nodi del collo, subito si congiungono, & fanno vn sottile, & forte musculo, alquanto piu largo, che grosso; il quale s'inserisce con vn largo, & carnoso fine, nella parte di dentro del piu alto canto, del maggior lato della paletta della spalla, & la tira in sù verso in nanzi, a lati del collo. Il quarto [m] musculo è largo, & sottile, & da ogni parte carnoso; & nasce dal quinto, sesto, & settimo nodo del collo, & de processi di dietro de tre primi nodi delle spalle; & s'inserisce [n] quasi in tutto il maggior lato della paletta, con vn fine carnoso, & largo, quanto il principio; & ha i fili, che calano in obliquo, da i nodi delle spalle, fin'al maggior lato delle palette. Questo musculo sta subito dopo quello, che habbiam detto essere simile al cappuccio de frati; & tolta la pelle si veggono nelle spalle (da lati di sotto del sopra detto musculo) le pūte piu basse di questo, & del suo cōpagno; L'offitio de quali è, di tirare la paletta a dietro, alquanto in sù.

L'offitio di questo Musculo. — *Il secondo Musculo.* — *I due primi lati di questo Musculo.* — *Il terzo.* — *Il quarto.* — *I fili del secondo Musculo della Paletta della spalla.* — *L'offitio di questo Musculo.* — *Il terzo Musculo.* — *L'offitio di questo Musculo.* — *Il quarto.*

d la med. b t.vi.u — e t.ix.Γ Δ.t.ii.L K.t.iii.G.t.iiii.b — f t.ix. dal L al G passando pel K — g la med. dal L al H passando pel Γ — h la med. dal H al G — i t.ix.o — k la med. dal H al K — l t.vi.K.t.vii.H.ta.viii.I t.x.xi.C.ta.xii.G t.xiii.Q — m t.x.HI — n t.x.tra l'I. e'l K.

De Musculi, che muouono la Testa. Cap. 18.

PARLANDO del primo, & secondo nodo del collo, dissi, come la Testa si mouea, per se sola, & al mouimento del collo; per se sola si muoue in nanzi, & all'indietro; mediante il collo da lati; come ognuno puote in se stesso prouare. Amendue questi mouimenti si fanno, medianti molti musculi. De quali tratteremo hora, cominciãdo da que, che la muouono particolarmente, i quali sono quattordici, sette per lato. Il primo,[a] & secondo nascono, ognuno dal suo canto, della punta de procesi di dietro, del quinto, quarto, terzo, & primo nodo delle spalle, con vn lungo principio, che subito, che si parte dal quinto nodo, si fa aguzzo; & formonta allargãdosi a poco, a poco, in modo, che quando arriua al terzo,[b] & secondo nodo delle spalle, è tanto largo, quanto son larghi i procesi de lati di questi nodi; & con questa medesima larghezza monta, nascendo leggiermente delle punte di dietro, de gli cinque vltimi nodi del collo. Ma tosto, che passano il terzo nodo, si separano, l'vno dall'altro, a poco, a poco, insino all'inserirsi ognun di loro nell'osso della collottola, con vn fine[c] intrauersato, & largo, quanto è lo spatio tra'l lato di fuori dell'vno di questi musculi, & l'orecchia; & il lato di dentro del medesimo, & il fosso della collottola. Di modo, che'l fine d'amendue è tanto largo, quanto è lo spatio, che lasciano scouerto, fra l'vna orecchia, & l'altra; & il voto, che si fa tra l'vno, & l'altro, quando si separano, rappresenta la figura[d] d'vn triangolo. Non meno rappresenta ognu no di questi musculi la medesima[e] figura in certa forma, se bene i lati son molto disuguali; perche il primo è molto grande, & passa per mezzo della schiena; il secondo è vguale al primo, & passa per la parte di fuori; il terzo è molto picciolo, & è quel capo intrauersato, col qual s'inseriscono nella collottola. I fili di questi musculi camminano in obliquo all'insù, incominciando dalle punte de procesi di dietro de nodi piu bassi; & camminano verso i procesi de lati dell'ossa piu alte, insino al finire tutti insieme nell'osso della collottola; perche a procesi de lati s'attaccano molto poco, o niente. Il terzo,[f] & quarto musculo, cominciano con vno aguzzo principio, di mezzo de procesi de lati del quarto, & quinto nodo delle spalle, faccendosi dal principio carnosi, & di figura di lucertola; ma come arriuano al principio del[g] collo, si conuerte ognun di loro in vna corda tonda; & di poi tornano subito a essere carnosi fin'all'inserirsi nel mezzo della collottola, faccendosi nel mezzo sottili, ne piu, ne meno, che habbiam detto farsi il[h] musculo, che mouea la mascella inferiore. Ad ognuno di questi musculi, in nanzi che s'inserisca, sene congiunge vn'altro, che nasce del processo di dietro, del settimo nodo del collo, con vn principio neruoso, & tondo, il quale formontando si fa carnoso, & finisce insieme col sopra detto nel mezzo della collottola,[i] congiungendosi nel finire, i lati del lato diritto, a lati del lato manco. Si veggono cosi anchora in questa parte altri due musculi, vno[k] per lato; che nascono delle punte de procesi de lati, del secondo & primo nodo delle spalle, con vn principio, parte neruoso, & parte carnoso; & montano alquanto in nanzi, faccendosi piu carnosi, & larghi, fin'all'inserirsi fortemente nella radice del processo dell'osso delle tempie, simile alla mammella. Sotto a[l] questi musculi, da ogni canto, è gran quantità di carne; che nasce de procesi de lati de nodi del collo; & monta in obliquo verso i procesi di dietro insino all'inserirsi nell'osso della collottola; la qual carne ha i fili, che montano in obliquo, da fuore in dentro. Tutti questi quattro musculi si veggono distintamente separati; ma perche paiono parte del secondo paio, & perche seruono al medesimo offitio, che è alzare il capo, & in certo modo il collo; & oprando que d'amendui i lati insieme, aiutano a piegare la testa diritamente verso dietro; oprãdo solo que dell'vno; aiutano a riuoltarla intorno. Il quinto,[m] & sesto, son molto sottili; & nascono delle punte de procesi di dietro del secondo[n] nodo del collo, con vn principio non molto neruoso; & cãminando in sù dirittamente, (benche non tanto, che non stiano piu separati, quando finiscono, che quando cominciano) s'inseriscono con vn capo tõdo, nel mezzo dell'osso della collottola. L'offitio di questi musculi è, oprando insieme, alzar la testa verso dietro; oprando vn solo, aiutare a dimenarla intorno. Il settimo,[o] & ottauo, stanno sotto al terzo paio; & son simili a lui in sustanza, forma, & sito; & nascono, ognuno dal suo canto, con vn principio carnoso, & sottile, da lati del[p] tubercolo, che habbiam detto hauere il primo

a t.xii.Γ.t.x. xi. A
b t.xii. A
c t.xii.B C
d la mede. BED
e la med. BCA
f t.x.xi.B ta. xii. FF. ta. xiii.A.t.v. Γ
g t.xiii.A
h t.v. HI
i t.xiii. dal C al D
k t.xiii. FF
l t.xiii. GG
m t.xiiii.AB
n t.xiiii. fig. ii.E
o la med.FG
p lib.i.t.v.fi. vi.M

Il primo, & secondo Musculo della Testa.

Il secondo paio de Musculi, che muouõ la Testa.

Vn'altro Musculo.

Altri due.

La carne, che sta fra questi Musculi.

Il terzo paio de Musculi della Testa.

Il quarto.

primo nodo del collo,nella parte di dietro, nel luogo, doue'gli altri hanno i proceſsi di dietro. Queſti due muſculi ſi toccano nel principio, ma dipoi nel progreſſo ſi ſeparano alquanto; & coſi ſeparati s'inſeriſcono nell'oſſo della collottola.Et l'offitio d'amendue è d'aiutare a alzare il capo. Il nono,[q] & decimo,ſon carnoſi, lunghi, & quaſi tondi; & naſcono dell'oſſo della collottola, appreſſo il lato di fuori del quarto paio; & ſcendono in obliquo fin'all'inſerirſi nella [r] punta de i proceſsi de lati,del primo nodo del collo, ognuno dal ſuo lato. L'vndecimo,[s] & duodecimo ſon dell'iſteſſa figura di quelli,de quali hora habbiam parlato; & [t] naſcono del proceſſo di dietro del ſecondo nodo del collo; & montando vn poco in obliquo,s'inſeriſcono ne proceſsi de lati del primo nodo del collo,nella medeſima forma,che i ſopra detti. Ognuno di queſti muſculi inſieme con ognuno di que del terzo, & quarto paio del ſuo lato,fanno vn triangolo perfetto; di modo, che'l terzo,il quinto,& ſeſto paio,tutti inſieme fanno [u] due triangoli nella collottola,vno nel lato deſtro, l'altro nel lato manco. Il primo canto de quali è nel mezzo della collottola; il ſecondo appreſſo al proceſſo di dietro del ſecondo nodo del collo; il terzo, (nel triangolo del lato deſtro) appreſſo il proceſſo del lato del primo nodo del collo,del medeſimo lato; & in quel del manco al contrario. L'offitio del nono, decimo, vndecimo, & duodecimo muſculo è di voltare all'intorno il primo nodo del collo, ſopra il ſecondo, et per conſeguente la teſta; et oprando que del lato deſtro, voltano il primo nodo del collo verſo dietro,al lato manco; oprando que di man ſiniſtra,lo voltano al contrario; di modo,che i muſculi,che tirano la teſta verſo dietro,ſon dodici, contando il ſecondo paio,come due muſculi ſoli. Reſtaci a contare que,[x] che la muouono in nanzi, i quali ſon due ſoli;& naſcono [y],ognuno dal ſuo lato,di mezzo della parte piu alta del petto,& [z] della parte della clauicola,che ſi congiunge, a queſto medeſimo oſſo, con vn principio largo,& neruoſo.Benche aſſai piu è neruoſa la parte di queſto principio, che comincia dall'oſſo del petto, che quella, che comincia dalla clauicola; ma non per ciò laſcia di eſſere tutto il principio continuato,dal quale montando in obliquo ſi fa vn muſculo, alquanto piu largo,che groſſo,che s'inſeriſce con vn fin carnoſo, & groſſo, nel proceſſo dell'oſſo delle tempie dal ſuo lato,ſimile ad vna tetta,lo quale abbraccia tutto.Ma è da notare, che tra la parte,che naſce della clauicola, & quella, che naſce dell'oſſo del petto, ſi fa vn [a] foſſetto,come triangolo, il qual ſi vede in chi ſi voglia, ſenza tor via la pelle; anzi pare, che ſepari l'vn principio dall'altro [b] fin quaſi a la metà del muſculo, doue d'amendue i principij ſi fa vn corpo,che finiſce,come habbiam detto. Queſti principij, o ſian due, od vno, importa coſi poco,come il ſapere,ſe ſi diuide ognuno di queſti muſculi in piu d'uno, come molti han penſato.Baſti intendere,come ſian fatti; & che è lor offitio contrario a gli otto primi,che tirano la teſta verſo dietro.Et per ciò oprãdo inſieme, abbaſſano la teſta, come quando diciam di Si, tanto tenẽdo fermo il collo,quanto mouendolo; & oprando vn ſolo,abbasſiamo la teſta verſo il lato di quel,che tira; tirando hora, l'vno, hora l'altro, voltano la teſta in torno, come quando diciam di Nò, aſſai piu chiaramente, che niuno de ſopra detti.[c] Oltre a queſti quattordici muſculi, ve ne ſon parimente de gli altri, che ſon naſcoſti ſotto alla canna della gola; & naſcono de corpi de quattro primi nodi delle ſpalle,& di tutti que del collo,ne quali s'appoggiano nel paſſare; & dipoi s'inſeriſcono alquanto oſcuramente nell'oſſo della collottola appreſſo [d] alla parte di nanzi del buco della Nuca.Ma di queſti muſculi, quando tratteremo di que, che muouono la ſchiena, faremo piu lunga mentione; perche piegano la parte ſua piu alta,ſenza dimenare niente la teſta.[e] Ci ſono anchora altri quattro para di muſculi, da ogni lato due, che ſtanno da lati del collo; de quali ne anche tratterò fin'al capitolo di que, che muouono il collo, per eſſer quello,lor principale offitio.

Il quinto. — *Il ſeſto.* — *L'offitio del ſeſto paio de Muſculi della Teſta.* — *Il ſettimo paio de Muſculi della Teſta.* — *L'offitio di queſti Muſculi.* — *Due Muſculi, che piegano il Collo.* — *Altri quattro.*

q t.xiiii.H I — r la med.D — s la med.K L — t la med.appreſſo al E — u t.xiiii.A H K B L I — x t.iii.F.t.ii. I.t.iiii.Θ.t. v.K — y t.iiii.x — z la med.y — a la med.tra il Y e l'X — b t.iii.F — c ta.vi.P.ta. vii.C D.ta. viii.A B — d lib.i.t.iiii. fi.vi.o — e ta.viii.C t.xiii.H

Delle Legature della Teſta; & de due primi Nodi del Collo. Cap. 19.

La Legatura, che cõgiunge la Teſta al primo Nodo del Collo.

HABBIAMO detto nel paſſato libro, come ſi congiunge la teſta al primo nodo del collo; & queſto primo al ſecondo; & il ſecondo dipoi alla teſta. Reſtaci à dire delle Legature, che congiungono queſte oſſa.[a] La prima delle quali è molto forte; & circonda tutta la congiuntura, fra'l primo nodo del collo, & la teſta, ſenza hauere

a ta. xv. fig. xxvii. E E E E

b t.xv. figu. xxvii.I
c la med.H
d lib.i.t.iiii. fi.vi. o

La secõda Legatura della testa, & de due primi nodi del collo.

uere altra particolarità alcuna. La seconda [b] lega la testa col secondo nodo; & è tonda, & molto forte, & di natura di cartilagine; & nasce della [c] punta del dente, che habbiam detto hauere questo secondo nodo; & s'inserisce nell'osso della collottola uicino [d] la parte di nanzi del buco della Nuca. Questa legatura, oltre al legare il secondo osso del collo à quel della collottola, fa similmente (aiutata dal detto dente) come un Spigolo, sopra il quale si uolta la testa all'intorno. La [e] terza è quella, che habbiam detto attrauersare da un lato all'altro, nel primo nodo del collo, & abbracciar di dietro il dente del secondo nodo; la quale è molto forte, neruosa, & di natura di cartilagine; & sta fra la midolla spinale, & il dente del secondo nodo; & suo offitio è tenere forte questo dente, quando facciamo forza all'indietro con la testa; perche non si dislogasse, & offendesse la midolla spinale, il che non potrebbe intrauuenire senza un molto notabil danno. La quarta [f] lega il secondo nodo del collo, col primo; & è sottile, come tela; & della medesima natura, & offitio, che l'altre legature communi à qual si uoglia congiuntura.

e t.xv. figu. xxvii.K li.i. t.v.fi.vi.a

La terZa.

f t.xv. figu. xxvii.F F

La quarta.

De Musculi del Ventre. Cap. 20.

Anchor che non sia molto à proposito, trattar de Musculi del Ventre, subito dopo que della testa, pure lo farò cosi per suiarmi dal Vesalio, quanto meno potrò; & chi di cio haurà fastidio, legga i capitoli per l'ordine, che piu gli piacerà; poi che lo puote fare senza molto trauaglio, trapassando alcuni fogli. Hora sono i Musculi del ventre in tutti otto, che fanno quattro paia. De quali il [a] primo sta sopra di tutti; & nasce con vn principio carnoso della [b] sesta, settima, & ottaua, & nona costa, innanzi, che si conuertano in cartilagine, appresso al [c] secondo musculo, che muoue il petto, col quale fa vn'incastro; perche quello sta diuiso, come in certe vgne ò dita; & questo empie lo spatio fra l'vna, & l'altra vgna; ma passata la nona costa, se ben nasce nel medesimo modo dell'altre coste, nõ fa incastro col sopra detto musculo, se non col quinto, che diremo muouere il petto. Questo principio è sottile, & carnoso; & quindi scende in nanzi, faccendosi, à poco à poco, piu grosso; & pigliando sempre principio de processi di dietro [d] de nodi de lombi; & congiungendosi nel mezzo del ventre, quel dell'vn lato à quel dell'altro, mediante vna riga [e] bianca, scendono coprendo tutto il uacuo fra le coste, & l'ossa de galloni, insino all'inserirsi con un fin neruoso in [f] tutta la giunta, che hanno queste ossa delle anche, nella parte lor piu alta, chiamata da i latini Spina. Et è da notare, che la parte carnosa di questi musculi, cominciando di dietro, arriua solamente fin'al [g] musculo diritto del suo lato, & iui si conuerte in una sottile, & neruosa tela, la qual passa per sopra le tele, che diremo hauere il secõdo paio insino à doue habbiam detto congiungersi l'uno con l'altro; & s'inseriscono nella parte piu alta de galloni, et in tutta la parte piu alta dell'ossa del pettignone, eccetto nella parte, che passando cuoprono [h] il sesto, & settimo musculo, che piegano la coscia. Questi musculi hanno suoi fili, che scendono in obliquo, nel medesimo modo, che loro, verso in nanzi; & per cio furono chiamati Obliqui descendenti. [i] Il secondo paio sta di sotto al primo; & nasce, con un principio neruoso, & sottile, della punta della piu alta parte de galloni, che habbiam detto essere couerta con la giunta; & de processi di dietro dell'osso grande, & de nodi de lõbi; & dopo el principio si fa alquanto piu grosso, medianti certe fibre di carne, che gli si congiungono. Questo musculo e'l suo compagno montano in su in obliquo, fin'all'inserirsi nelle punte delle quattro vltime coste; ma, come arriuano al mezzo del ventre, ogn'uno dal suo lato, che è appresso [k] al musculo diritto, si conuertono in vna neruosa, & sottil tela, la quale nõ è semplice, (come dice il Vesalio) anzi si diuide in due, che pigliano in mezzo el musculo diritto dal suo lato. Et dopo questo s'inseriscono di sopra nella forcella dello stomaco, & di sotto nell'osso del pettignone; & si [l] congiungono nel mezzo del ventre d'alto, a basso, come fecero i due primi, in tal forma, che, se non si risguardano con gran diligenza, cosi la diuisione, come le differenze de fili, parrebbero tutti vno, non ostante, che nel mezzo del ventre, (che è fra l'un musculo diritto, & l'altro) si facciano alquanto piu grosse. Appresso al lato di fuori di questi musculi diritti, secõdo il lungo loro dalle coste fin'all'osso del pettignone, le tele di questi due secondi si [m] congiungono fortemente a quelle del quarto paio; & alla tela, che cuopre gl'intestini, & le membra della digestione

a t.i.Θ t.iiii. O t.ix. P
b t.i.ii.iii.PP
c t.i.5.6.7.8. t.ii.iii.o o o

Il primo paio de musculi del ventre.

d t.xi.Δ
e t.i. dal. R al X
f lib.i. t.i. ii. iii.11.12.13 14.
g t.i.Θ
h t.viii. Θ Λ
i t.iiii.Π t.v. a t.xi.a b

Il secondo, & terZo paio.

k t.v.x.t.vi.b
l t.iiii. P P
m t.v.x.t.vi. b

digeſtione, chiamata il Peritoneo, in tal modo, che pare, che finiſcano in queſto luogo; ma riſguardãdoui bene, ſi vede, che è paſſano in nanzi. I fili di queſti muſculi montano in obliquo in ſu, incrociandoſi con que de due primi, che gli ſon di ſopra; & per cio furono chiamati obliqui aſcendenti. Fra queſte due tele, che haue ogn'uno di queſti due ſecondi muſculi, ſta ſituato vn'altro [n] muſculo; & amendue fanno il terzo paio di que, che muouono il ventre, naſcendo ogn'un di loro dal ſuo lato, di mezzo dell'oſſo del pettignone, con due principij, [o] vno piu alto, verſo fuore, [p] l'altro piu baſſo, & verſo dentro; i quali, ſe bene non ſon ſeparati, ſon di diuerſa ſuſtanza. Perche il piu alto verſo la banda di dentro è del tutto carnoſo, & largo di ſopra; & ſcende in obliquo verſo fuori faccendo fine in vna punta, in nanzi che arriue alla metà del pettignone. Fra'l principio di queſto muſculo, & quel del ſuo compagno dall'altro lato, ſi fà, come vn triangolo. Il principio piu baſſo, che eſce alquanto in fuore, è del tutto neruoſo, & ſormontando ſi allarga a poco, a poco, inſino che fa tutto il largo di queſto muſculo; il qual naſcendo di queſti due principij, monta per mezzo del ventre, attaccandoſi al ſuo compagno dall'altro lato fin'al bellico; appreſſo il quale ſi [q] diſcoſtano vn poco, & faccendoſi alquanto piu larghi, camminano, inſino all'inſerirſi con vn fine largo, & carnoſo, ſopra la forcella dello ſtomaco, da lati dell'oſſo del petto, nelle cartilagini della ſettima, & ſeſta coſta. In queſti muſculi ſono certe [r] impreſsioni, che gli attrauerſano pel largo, delle quali due ſi veggono ordinariamente ſopra il bellico, & vna di ſotto; & tal volta ſtanno tre ſopra il bellico; ma tutte elleno ſon larghe, come vn dito, bianche, & neruoſe; & ſeruono, (come diremo) a tener q̃ſti muſculi piu raccolti verſo il ventre. I fili di queſti muſculi non ſi diſtẽdono per tutto il lungo loro, anzi finiſcono in queſte impreſsioni dette, intrigandoſi in tal modo, che pare, che naſchino, gli vni de gli altri. Sotto a tutti queſti muſculi, ne ſon [s] altri due, da ogni lato vno, che abbracciano al trauerſo tutto il ventre, chiamati per ciò Tranſuerſales; & naſcono de proceſsi de lati de nodi de lombi, con vn principio, tra neruoſo & carnoſo, ſottil come tela; & de muſculi, che muouono la ſchiena; & dopo queſto faccendoſi alquanto piu groſsi, medianti certe fibre di carne, che lor ſi congiungono, naſcono anchora della punta del gallone; & delle punte delle coſte illegitime. Ma, come arriuano, ognuno dal ſuo lato, a lati di fuore [t] de muſculi diritti, alquanto di ſotto loro, ritornano neruoſi, & ſottili; & faccendo vna tela ſottile ſi congiungono, l'vno all'altro, nel mezzo del ventre; & abbracciandolo tutto, s'inſeriſcono nel mezzo dell'oſſo del pettignone, & nella forcella dello ſtomaco. Di ſotto a queſti muſculi ſta [u] quella tela, come carta pecora, che cuopre gli inteſtini, & tutte le membra, che ſeruono alla digeſtione; a cui s'attacca la téla di queſti due ſopra detti muſculi (ſecondo, che è il lungo del lato di fuori de i muſculi diritti) in tal modo, che con difficultà ſi poſſono diſtaccare ſenza romperſi. Il reſto di queſti muſculi, (che è tutta la parte carnoſa) è attaccata alla detta tela nell'iſteſſa forma, che ſono attaccati, l'vn muſculo all'altro. Tutti queſti muſculi inſieme (oltre che mantengono il ventre caldo, & aiutano alla digeſtione) ſeruono anchora a muouere il petto, quando rifiatiamo; & inſieme, che con minor trauaglio facciamo i biſogni naturali, ritenendo il fiato, & premendo gli inteſtini in giù; & per tal ragione diſturbano, che le fecce non montino allo ſtomaco; & aiutano nelle donne a partorire, come facilmẽte ſi vedrà, quando hauremo parlato della Diaframa.

Il quarto paio.

n ta.iiii.n t.v.△
o t.v.o
p la med.n
q la med.q
r la med.uuu
s ta.v.y.t.vi △
t t.xi.x
u li.iii.t.i.fi. i.B C D

De Muſculi de Teſticoli. Cap. 21.

Due Muſculi de Teſticoli dell'Huomo.

IN ogni Teſticolo è vn ſottil muſculo, [a] che naſce della tela, che comincia dal Peritoneo, & cuopre i vaſi, per donde paſſa il ſeme a teſticoli. La qual faccendoſi nelle parti di dietro, toſto, che ſi parte dal Peritoneo, piu groſſa, mediãti alcune fibre di carne, che le ſi giungono, ſi conuerte in queſti due muſculi; i quali ſcendono, attaccati ſempre con la tela, che cuopre i teſticoli; fin'all'inſerirſi, coſi eſsi, come la tela, appreſſo [b] la parte piu baſſa de teſticoli, ne [c] vaſi, per doue il ſeme paſſa da i teſticoli al membro. Et è da notare, che la detta tela in niun'altra parte ſi congiunge a i teſticoli, ne a i canali del ſeme, eccetto in queſta; & per ciò queſti muſculi non toccano in modo alcuno il teſticolo, anzi ſon ſimili a que, che habbiam detto naſcer della tela carnoſa. L'offitio di queſti muſculi è di tirare alquanto i teſticoli in sù, benche tanto oſcuramente, che quaſi non ſi ſente; & aiutare

L'offitio di queſti Muſculi.

a li.iii.t.iiii. fi.xxi.✠
b la med. i
c la med.fig. xxii. xxiii. x θ

aiutare à ſoſtenerli,perche col peſo non indeboliſcano i vaſi del ſeme, da quali parimente pendono. Hanno anchora le Donne [d] altri due muſculi,ſimili a queſti,i quali ſtan naſcoſti dentro del ventre, coſi come l'altre membra della generatione, che hanno le donne. Perche quella [e] parte del peritoneo,che ſi congiunge da ogni lato alla matrice,per la qual paſſano a lei molte vene,& arterie (come per lo Meſenterio a gl'inteſtini) & fa la prima tela della matrice,ſi fa parimente piu groſſa medianti certe fibre di carne, che ſcendono in obliquo dalle punte dell'anche fin'a i lati della matrice,faccendo queſti due muſculi ſimili (non meno in offitio,che in figura,& ſuſtanza) a quelli, che habbiamo detto hauere l'huomo.

d li.iii.t.v.ſi. xxv.N

e li.iii.t.v.ſi. xxv.P. figu. xxvii. E E

Due Muſculi ne Teſticoli della Donna.

De Muſculi, che muouono il Petto. Cap. 22.

I Muſculi,che muouono il Petto (contando anchora gli otto del ventre) ſono ottanta noue,quaranta & quattro per banda,che fanno quaranta & quattro paia, & vno cõmune ad ambi i lati. [a] Il primo paio comincia, con vn principio carnoſo, dalla parte piu baſſa di dentro della clauicola,ſecondo il lungo ſuo,iui,doue riſponde alla prima coſta; & s'inſeriſce nella medeſima forma carnoſo nella parte di nanzi della prima coſta, vicino doue s'incaſſa nell'oſſo del petto; & è molto corto,ma molto largo, & ſottile, & del tutto carnoſo; & ha i fili, che vanno dalla clauicola in obliquo, quaſi al trauerſo verſo in nanzi, fin'all'inſerirſi nella parte di ſopra della prima coſta, & nella parte dell'oſſo del petto, a cui la cartilagine di queſta coſta ſi congiunge. L'offitio di queſto muſculo è di tirare in sù la prima coſta alquanto in fuore, & per conſeguente ſlargare il petto. [b] Il ſecondo muſculo è grande, & naſce con vn principio carnoſo,dalla parte di dentro del maggior lato della paletta della ſpalla; & quindi cammina diſtendendoſi ſopra le coſte, & faccendoſi aſſai piu largo, ma ben alquanto piu ſottile, fin'all'inſerirſi nella ſeconda,terza,quarta,quinta,ſeſta,ſettima,& ottaua coſta,& tal volta nella nona,nel mezzo d'ognuna di loro,ſecondo il lungo,vn poco in nanzi,che comincino le cartilagini,con certe punte,come dita,od vgne,che fanno vno incaſtro, dalla ſeſta coſta in giù,[c] col primo muſculo del ventre; perche queſto ſecondo s'allarga ſopra ogni coſta; & il primo del vẽtre s'inſeriſce ne gli ſpatij fra l'vna,& l'altra.Il reſto di queſto muſculo ſi congiunge alle coſte,ne piu,ne meno,che ſi ſoglia congiungere l'vn muſculo all'altro.Et è ſuo offitio tirar in fuori le coſte,& per conſeguente ſlargare il petto. [d] Il terzo muſculo naſce de proceſsi di dietro de tre vltimi nodi del collo, & dell'iſteſſo proceſſo di dietro del primo delle ſpalle,con vn neruoſo, ſottile, & largo principio; & quindi ſcende verſo in nanzi per ſopra [e] il primo paio de muſculi, che muouono la teſta; & per [f] ſopra alcun'altri,che muouono la ſchiena,& il petto,faccendoſi ſempre carnoſo, & largo,di poi che ha paſſato il detto primo paio de muſculi,che muouono la teſta. Ma, come arriua alla prima coſta del petto, ſi diſtende alquanto verſo i lati; & ſi diuide come in tre dita,che ſi diſtendono per gli ſpatij tra le quattro prime coſte,& s'attaccano a loro. L'offitio di queſto muſculo è ſlargare il petto. [g] Il quarto naſce, inſieme col [h] piu largo muſculo,che muoue la ſchiena, della parte di dietro dell'oſſo grande; & di quella di dentro dell'oſſa dell'anche,iui,doue eſcono piu in fuora, che l'oſſo grande; et quindi monta (attaccandoſi a i proceſsi de lati de nodi de lombi) inſieme col duodecimo [i] muſculo, che muoue la ſchiena; col qual s'attacca di ſorte,che non ſenza ragione han detto molti eſſere vna parte di lui.Ma, come arriua al duodecimo nodo delle ſpalle, ſi ſepara tanto notabilmente da lui,che ha fatto penſare molti, che cominciaſſe in queſta parte. Indi monta in obliquo alquanto in fuore; et getta certe corde quaſi tonde, che s'inſeriſcono in que tubercoli, che habbiam detto hauere le dieci prime coſte, vn poco piu in nanzi,di doue s'inſeriſcono ne proceſsi de lati,de nodi delle ſpalle. Queſto muſculo è carnoſo fin doue cominciano le corde; et finiſce ordinariamente appreſſo il primo nodo delle ſpalle; ſe ben alcune volte monta tanto in sù, che le ſue corde arriuano a proceſsi de lati del ſettimo nodo del collo,attaccandoſi a proceſsi de lati de nodi del collo,ne piu, ne meno, che a tubercoli delle coſte. Ma è da notare, che ſolo è carnoſa quella ſua parte, che s'attacca all'vndecima,et duodecima coſta; perche, quanto piu monta in sù,tanto le corde ſon piu manifeſte,et il muſculo piu neruoſo,et ſottile, come ſe ſi conuertiſſe in loro. Et l'offitio

a t.iiii. d. ta. v.Z

b ta.ii. iii. o o o.t. 1.5.6. 7.t.iiii.l.ta. v.m.t.vi. R. ta.vii. L. ta. viii.P.ta.xi. x.t. xii.S. t. xiii.T

c t.iii. P P

d t.xi.F

e t.xi.AA

f la med.Q R S

g t.xii.Δ.ta. xi.Q. t.xiii. o o

h t.xii.K.ta. xiii. Γ. ta. xii.N

i t.xii. dal K al L

Il primo Muſculo del Petto.

Il ſecondo.

Il terzo.

Il quarto.

Il quinto. di questo musculo è di tirare in giù le coste, & per conseguente strignere il petto.[k] Il quinto nasce con vn principio largo, & sottile, de processi di dietro dell'vndecimo, & duodecimo nodo delle spalle,& tal volta del decimo, & d'alcuni de nodi de lombi; & è intrauersato sopra[l] alcuni musculi,che muouono la schiena,& sopra[m] il quarto, che muoue il petto; & cammina quasi diritto verso in nanzi. Ma, come passa i sopradetti musculi, s'inserisce nelle coste,& si fa piu grosso medianti certe fibre di carne, che gli si congiungono;& cosi finisce,diuidendosi come in tre[n] dita,che si mettono ne voti della nona,decima,& vndecima costa, inserendosi nelle medesime coste assai in nanzi, che diuentino cartilagini, & faccendo vn'incastro col primo[o] musculo del ventre. L'offitio di questo musculo è slargare il petto,tirando verso dietro le coste,nelle quali s'inserisce. Il[p] sesto *Il sesto.* sta situato nel concauo del petto; & si distende per tutto il lato di dentro dell'osso del petto,secondo il lungo di tutte le cartilagini delle coste intere,alle quali s'attacca slargandosi tanto, che col lato di fuori arriua quasi al principio delle coste. Questo musculo è simile ad vn triangolo,fatto di due molto lunghi lati,& vno molto corto; & è sottile,& carnoso da ogni parte; & ha i fili,che montano al trauerso dall'osso del petto verso dietro.Suo offitio è serrare il petto,tirando le cartilagini verso l'osso del petto, & congiungendo l'vna coll'altra.[q] Dopo questo musculo seguono trenta quattro da ogni parte, che empiono *I Musculi Intercostali.* gli spatij delle coste; & per ciò furono chiamati Intercostales. De quali venti stanno tra le coste illegitime,tra ogni due coste dui,vno nella banda di dentro, vn'altro in quella di fuori; & quaranta otto tra l'intere,tra ogni due coste quattro, dui nella parte di fuori, & altri dui in quella di dentro. Di que di fuori il primo nasce della parte piu bassa della prima costa secondo il lungo suo,cominciando,di doue si separa da processi de lati de nodi delle spalle,fin doue ritorna cartilagine; & quindi scende in obliquo, fin'all'inserirsi nel lato di sopra della seconda,con vn fine,vguale al principio.Il secondo nasce anchora della parte piu bassa della prima costa,dall'osso del petto fin'al fine della cartilagine; & scende,ne piu,ne meno,che'l primo,da cui solo è differente nell'andare de fili; perche in quello scendono in obliquo verso in nanzi, in questo scendono in obliquo verso dietro. La qual cosa mi fa certo pensare esser questi,due musculi, & non vno, come dice il Vesalio; perche, secondo che mostrano i fili, fanno contrario offitio, benche indrizzato ad vno istesso fine. Gli altri[r] musculi della parte di fuore nascono, & finiscono, ne piu, ne meno,che questi due. Que di quella di dentro, amendue nascono della parte piu alta della *I Musculi di dẽtro, di que, che sono fra le coste intere.* costa inferiore; & montano fin'all'inserirsi nel lato di dentro della parte piu bassa della costa superiore vicina a lei; & sono parimente carnosi, come que di fuore; & hanno i fili, che montano in obliquo verso in nanzi,incrociandosi co fili de musculi di fuori. Restano altri venti,che sono fra le cinque coste illegitime,in ogni voto due, che rispondono a *Altri Vẽti, che stanno fra le Illegitime.* gli primi delle coste intere, & a que, che stanno di sotto a loro; & sono parimente carnosi,& sottili; & seruono a ristrignere il petto,come manifestamente mostra il loro sito, perche nascono, gli vni al contrario de gli altri; & tirando al paro, quel di sotto, la costa di sopra,et quel di sopra,quella di sotto,congiungono le coste, l'una all'altra. Questi son tutti i musculi proprij (dell'una banda),che muouono il petto, a quali ne corrispondono altrettanti simili nell'altra. Resta a dire[s] del musculo commune ad amendue i lati, che fa vn tramezzo tra le membra,che seruono alla vita, et quelle, che seruono alla digestione; per la qual cosa fu chiamato da Latini Septum transuersum; noi altri (seguendo i Greci) lo chiamiamo la Diaframa. Questo musculo è differente da tutti gli altri del corpo;per- *La Diaframa.* che è largo,et tondo; et ha il principio[t] nel suo mezzo,nella qual parte è molto sottile et neruoso.Di questo principio escono certi fili,come raggi, che camminano dal centro di questo musculo, fin doue egli è tondo, faccendo fine insieme col musculo, parte nella punta del petto, di sotto alla forcella dello stomaco; gli altri nella parte di dentro, delle punte delle cartilagini,delle quattro prime coste illegitime,et in tutta la duodecima cartilagine,faccendosi in questa parte carnoso; et al fine delle vltime coste, si congiunge alquanto al secondo musculo del ventre,et molto piu al quarto. Et è da sapere, che i fili di questo musculo,che vanno diritti all'vndecimo osso delle spalle, non s'inseriscono in lui; perche è coperto[v] dall'arteria grande,et dal sesto[x] musculo,che muoue la coscia; et per ciò in questa parte,questi fili si conuertono in due[y] legature, sottili, et forti, che scendono alquanto a canto a lati dell'arteria,faccendosi a poco,a poco,piu stretti,et mettendosi di sotto

k t.xi. Δ

l quelli, che son in questa parte, si veggono in la ta.xiii. & xiiii.

m t.xii. Δ

n t.ii.iii.ooo

o la med.p p

p t. viii. β

q t.vi.v x.ta. viii. EEE

r t.viii.E E

s t. vii.Δ. li. vi.t.v.fi.x.A li.iiii. t.i. fi. i.I.fi.ii.R R fi.iii. H. fig. iiii. Q.fi. v. E.fi. vi.n o. fi.xii.I

t t.vii.tra'l k l m n

v la mede. q li.iiii. t. v. fi. xxvi. Q

x t.vii.t

y la med.o p

di sotto all'arteria,vanno fin'all'inserirsi fortemente con vn lungo capo in alcuni nodi de lombi,che stanno scouerti. Questo musculo è quasi tondo, & sta situato alquanto in obliquo di sù,in giù,secondo il sito delle punte delle coste,nelle quali s'inserisce; & misurandolo dal mezzo, o centro suo,(dalla qual parte,come habbiam detto comincia)fin'alla metà, [y] è neruoso,& sottile,come tela; il resto fin'alle coste è carnoso. Et si come,quanto piu s'auuicina al suo centro,o principio,è piu sottile, & neruoso, cosi quanto piu s'appressa al suo fine,o tondezza,è piu grosso,& carnoso;& la parte neruosa fa vna pũta aguzza,che monta verso in nanzi; la carnosa scende all'ingiù, & fa la figura del fine d'vna Racchetta. Questa Diaframa è tutta couerta di due tele; per la parte di sotto,da quella, che fascia il fegato,& tutte l'altre membra della digestione, che habbiam detto chiamarsi Peritoneo; per quella di sopra(che risponde a polmoni,& al cuore) da quella, che cuopre le coste,chiamata per ciò da Greci Pleura. Ha di piu questo musculo (quello, che in altri pochi si vede)due buchi,[z] Vno nel suo mezzo, alquanto verso il lato diritto; per lo qual passa il tronco della vena grande,chiamata da Latini per ciò Vena magna, a cui s'attacca questa diaframa fortissimamente,medianti le due tele,che habbiam detto coprirla.Il [a] secondo buco sta alquanto piu in giù della metà di questo musculo, vn poco verso il lato manco; & per lui passa la canna della gola,insieme con due rami del sesto par de nerui delle ceruella,che scendono insino alla bocca dello stomaco. Oltre a questi due buchi ha la diaframa vna [b] incauatura appresso l'vndecimo nodo delle spalle, fatta di que [c] fili, che habbiam detto conuertirsi in due legature; & per lei passa [d] l'arteria grande; & il fine della vena sola,chiamata per ciò da Latini Sine pari,che vuol dir, senza compagna. L'offitio di questo musculo è di tirare in dentro la forcella dello stomaco; & le punte delle coste illegitime alquanto in sù verso il suo principio,che è nel suo mezzo; come ce'l dimostrano i due rami de nerui,che diremo inserirsi nel suo mezzo, alquanto verso in nanzi, da ogni lato vno. Di modo,che raccogliendosi questo musculo,tira le punte delle coste illegitime verso il suo principio; & serra la parte piu bassa di nanzi del petto, che è quello spatio,che occupano le coste mendose; & allarga il resto delle corde verso il fine, discostando le sette coste vltime,l'vna dall'altra; come vsando diligenza potrà ognuno notare in se stesso, tenendo le mani sopra le coste, & rifiatando gagliardamente. Ne si deue dar credito in questa parte à coloro,che dicono muouersi la Diaframa all'ingiù, quando pigliamo aere; perche quelli, che vsano forza nelli bisogni naturali, tal volta ritengono il fiato,& premono insieme assai strettamente il petto; la qual cosa non farebbero, se bisognasse nel pigliar aere slargare il petto insieme. Questi sono i musculi, che seruono al rifiatare; a quali si congiungono gli otto del ventre, che seruono anchora in parte a questo; il primo paio, premendo la piu bassa parte del petto; il secondo insieme col terzo tirando in giù le coste chiudono fortemente il petto; il quarto mette le coste in dentro, premendole alquanto. Oltre a questi musculi aiutano anchora a respirare, que musculi, che muouono la schiena,& le braccia; benche molto poco,& solo nel tempo di gran necessità. Per il che è ben sapere,che il respirare si fa,o gettando aere fuori, o mettendolo dentro; & ognuna di queste cose si fa,o naturalmente, solo per rinfrescare il cuore, & ricreare gli spiriti; o per necessità,come quando habbiam gran caldo,o finimo di fare alcuna gran forza. Nel medesimo modo gettiamo l'aere fuori,o naturalmente,come quando rifiatiamo; o con forza,come quando parliamo, o soffiamo. Pigliasi adunque l'aere necessario alla vita, mediante la Diaframa sola; si manda fuori tornando il petto a suo luogo. Il che fa facilmente da se,quando consente la diaframa, per esser pesante, come veggiamo che fa vn Otre, se lo lasciamo sciolto, dopo all'hauerlo gonfiato. Ma se succede alcuna particolar necessità,per esser troppo caldo il cuore,o per qual si voglia altra cagione,aiutano gli altri di mano in mano,secondo che piu gli è di bisogno.

y L'uno tra la k l m n, l'altro d'indi in là.

I buchi della Diaframa.

z t. vii. f

a la med. r

b la med. q

c t.vii.o p

d la med. q

Delle Legature dell'Ossa del Petto. Cap. 23.

SI come son l'Ossa del Petto diuerse,& molte,cosi anchora sono le Legature loro. Ma le piu notabili son quelle, che legano i dodici nodi delle Spalle; delle quali faremo mentione con l'altre legature della schiena. Quelle che legano le coste a questi nodi, sono simili a quelle,che comunalmente legano le congiunture; ben è vero, che in questa

Le Legature delle Coste.

parte ſi fanno dure, come cartilagini, principalmente tra le radici de proceſsi de lati (che è iui, doue ſi congiungono le coſte la prima volta à nodi) & la punta di queſti medeſimi proceſsi, (che è, doue ſi tornano a cõgiungere la ſeconda volta.) Ne anchora hanno parti colar legatura, nella parte, oue ſi cõgiungono all'oſſo del petto, eccetto la cõmune; che è quella tela, che cuopre l'oſſa, (chiamata per cio da Greci Perioſtion) la qual cuopre l'oſſo del petto; & in queſta parte è aſſai piu forte, & in certa forma doppia; & è la medeſima, che cuopre le cartilagini, & il reſto delle coſte, chiamata percio da gli Antiqui la Secõda tela, che cuopre le coſte. Et è da notare che le coſte non ſi legano alle cartilagini, anzi ſi conuertono in loro, come habbiam detto; & percio non hanno particolar legatura.

De Muſculi, che muouono la Schiena. Cap. 24.

SE in alcuna coſa è neceſſario ſaper la figura dell'oſſa, è nell'hiſtoria di q̃ſti Muſculi. Gia dicemo, come la Schiena ſi diuidea in Collo, Spalle, Lombi, & Oſſo grãde, à cui ſi congiunge il Codione; & parimẽte notamo la forma, nella quale queſte oſſa ſi con giungeuano, & la figura loro. Hor biſogna ſapere, che la Schiena tutta, fin'all'oſſo grãde, ſi piega in arco, ſenza ſtorcerſi da niun lato; & ſi diſtende, & ſi muoue da lati; & i medeſi mi mouimenti fa il collo da per ſe; & i nodi de lombi fanno quaſi il medeſimo, che que delle ſpalle, eccetto che quelli ſi muouono, diſtintamente ognuno, que delle ſpalle tutti inſieme. Queſte differenze de i mouimenti ſi conoſcono, coſi per le diuerſe incaſſature de nodi, come per lo ſito de muſculi; i quali ſono in tutti ſedici, che fanno otto paia.

Il primo paio de Muſculi della Schiena.

[a] Il primo de quali naſce de lati del corpo del quinto nodo delle ſpalle, iui, doue ſe gli incaſſano le coſte, con vn principio carnoſo, ſottile, & aguzzo, come punta di triangolo; & quindi monta in obliquo, piu in sù del mezzo del corpo del quarto nodo dell'iſteſſe ſpal le. Et ha certi fili, che montano nella medeſima forma in obliquo, dalla banda di dietro verſo quella di nanzi, fin'al loro terzo nodo, doue s'accoſtano, quel dell'un lato a quel del l'altro. Perche al principio ſta nel mezzo dell'un, & dell'altro, tutto il corpo del nodo, & dapoi ſi vanno congiungẽdo, a poco, a poco, fin che arriuano alla parte di nãzi del primo nodo del collo; doue s'inſeriſcono amẽdue inſieme con vn fin neruoſo, & aguzzo, come la punta d'un ferro di lancia, nel [b] tubercolo, che dicemo hauere queſto nodo in queſta parte; & anchora ĩ certo modo nell'oſſo della collottola, [c] appreſſo il buco della ſchiena. Queſti due muſculi, alcuni dicono, che ſon quattro, altri ſei; fondati o in certi fili bianchi, come righe, che diuidono ognun di loro; o uero cõſiderando i ſuoi diuerſi principij, & fini, che ha ognuno. Ma ne hanno i fili certo conto, ne ſempre ſono i medeſimi, oltre che nõ penetrano tanto, che diuidano i muſculi; ne i principij ſarebbero due ſoli, ma mol to più, perche ogni nodo haurebbe il ſuo; & coſi ſarebbero tre muſculi de nodi delle ſpal le, & ſette del collo. Di modo, che o ſi hanno da contare per due (come habbiam detto), o per venti.

L'offitio loro.

L'offitio principal di queſti muſculi è di piegare il collo, & per conſeguente in certo modo il capo; oprando amendue inſieme, il piegano dirittamente verſo nanzi; tirando vn ſolo, al lato di quel, che tira; come lo dimoſtra chiaramente il ſito, figura, & fili loro; piegano anchora queſti muſculi i tre primi nodi delle ſpalle.

Il ſecondo paio.

[d] Il terzo, & quarto, naſcono, ognuno dal ſuo lato, cõ vn principio largo, & carnoſo, dalla parte piu alta di fuori della prima coſta, di doue ſi cõgiunge alla ſchiena, inſino à doue ſi cõuerte in cartilagine; & da queſto principio largo montano riſtrignendoſi a poco, a poco, & inſerendoſi nella parte di dentro de proceſsi de lati di tutti i nodi del collo; anchor che malageuolmente s'attacchino al primo; perche quando arriuano a lui, fanno vna punta, come di triangolo; anzi amendue ſono triangolari, o di figura d'Harpa. Il primo lato piglia tutto il lungo del l'oſſo della prima cartilagine; il ſecõdo tutto il lungo del collo; il terzo dal principio della cartilagine della prima coſta, fin'al primo nodo del collo, & queſto lato monta in obli quo verſo dietro. I fili d'ognun di queſti muſculi montano in obliquo, di sù, in giù, come le corde d'una Harpa, attaccandoſi a medeſimi proceſsi, doue habbiam detto inſerirſi il muſculo, il quale ha vn buco, per doue diremo al ſuo luogo paſſare la vena del fegato, accompagnata da vna arteria.

Il terzo paio.

[e] Il quinto, & ſeſto muſculo, che anchora ſtanno, ognuno dal ſuo lato, cominciano dalla radice de proceſsi de lati, del ſeſto nodo delle ſpalle, al principio de proceſsi di dietro; & montano, naſcendo anchora de gli altri cinque nodi, delle medeſime

a t. vii. C D t.viii. A B

b lib.i. t.v. fi.vi. M

c lib.i. t.iiii. fi.vi. o

d ta.v.vi. Q. t.vii. G tau. viii. C tau. xiiii. N

e t. xiii. H

medefime fpalle,faccendofi,a poco a poco piu forti, & grofsi, fin'all'inferirfi fortemente [f] nella parte di fuori de procefsi de lati, del fettimo nodo del collo; & di poi di mano in mano nella parte di fuori,di tutti gli altri procefsi de nodi del collo; benche nel primo lo fanno piu leggiermente,che in niuno de gli altri. Et l'offitio di quefti due mufculi, & de due paffati,è piegare il collo verfo i lati; oprando que da man deftra,a man deftra; oprando que da man finiftra,a man finiftra; ma in tal modo,che,fe tirano il terzo & quinto infieme,il piegano dirittamente; fe tira il terzo,& confente il quinto,piegano il collo al tra uerfo in nanzi; fe al contrario, lo piegano verfo dietro. [g] Il fettimo, & ottauo mufculo, nafcono, ognun di loro,della radice del proceffo di dietro del fettimo, & di tutte l'altre offa della fpalla, iui, doue fi congiungono,l'vn nodo a l'altro; & come arriuano al fettimo offo del collo,nafcono piu fortemente,& con piu largo principio, da lui, che da niun'altro delle fpalle,oltre che s'attaccano nella punta fua certi fili di que,che prefero principio dall'offa delle fpalle;& vanno ad inferirfi nella punta del proceffo di dietro, di quefto fettimo offo;& in quefta parte fi toccano,l'vno l'altro.Et cofi infieme,fenza efferui tra l'vno & l'altro altra cofa,che le punte de procefsi di dietro, montano pigliando fempre principio dalle radici de procefsi,de lati di tutti gli altri nodi del collo,infino all'inferirfi [h] in tutta la parte baffa del proceffo di dietro del fecondo nodo del collo, amendue con vn medefimo fine.Ma è da notare,che i fili,che nafcono delle radici de procefsi de lati, montano in obliquo verfo dentro,fin'all'inferirfi nel proceffo di dietro di quel di piu in sù. Et per ciò l'offitio di quefti mufculi è,oprando infieme,alzar la tefta dirittamente; oprando l'vno,alzarla vn poco alla banda,verfo il lato di quello,che tira.Quefti fono i mufculi,che muouono il collo; i quali tutti aiutano per confeguente a muouere il capo. [i] Il nono,& decimo mufculo,che muouono la fchiena,nafcono (con vn principio carnofo,& groffo) della parte piu alta di dentro verfo dietro dell'offa de galloni, che fta fcontro alla parte piu alta de primi procefsi,de lati dell'offo grande,& anchora di tutta quefta parte dell'offo grande; & quindi monta faccendofi vn poco piu ftretto fin'alla duodecima cofta, inferendofi nella parte fua piu baffa, con vn fin carnofo. S'attacca anchora quefto mufculo per lo lato di dentro,nel montare,alla parte di dentro de procefsi de lati di tutti i nodi de lombi,fecondo il lungo loro; & anche a lati de nodi appreffo al buco,per donde efcono i nerui.Di modo,che quefto mufculo ha quattro lati [k]; il primo piglia dall'offa dell'anche fin'all'offo grande,fecondo tutto il principio del mufculo; il fecondo piglia parte del lungo della duodecima cofta; il terzo tutti e nodi de lombi; il quarto dalla duodecima cofta, fin'al lato di fuori del principio, che è quafi al mezzo della parte di fopra dell'offa dell'anche,chiamata la Spina di quefte offa. I fili di quefti mufculi montano in obliquo dalla banda di fuori verfo quella di dentro; & que,che nafcono dell'offo grande,finifcono nell'vltimo nodo de lombi; que, che feguono, finifcono di mano in mano in quei di fopra. L'offitio di quefti mufculi è; oprando amendue, piegar i lombi dirittamente verfo nanzi; oprando vn folo,piegarli verfo vn lato. Et è da fapere, che fol quefti due mufculi piegano verfo nanzi particolarmente i lombi; & che le fpalle nõ hanno particolar mufculo, che le pieghi verfo nanzi; ben è vero, che i due mufculi diritti del ventre aiutano alquanto(tirando il corpo all'in giù)a piegare le fpalle,& i lombi. [l] L'vndecimo, & duodecimo mufculo, fono i piu lunghi di tutto'l corpo; & nafcono, ognuno dal fuo lato, [m] del fine dell'offo grande;& finifcono ordinariamente nel primo nodo delle fpalle; fe bene in alcuni io li ho veduti montare fin'al primo del collo, faccendofi molto fimili al [n] quarto mufculo,(che muoue la fchiena (il qual dicemo nafcer dell'ifteffo offo grande, & attaccarfi nel montare a nodi de lombi,& a i principij delle cofte, iui, doue fi feparano da procefsi de lati de nodi delle fpalle.)Perche quefto mufculo nafce del fin de procefsi di dietro dell'offo grande,fecondo il lungo loro, & di tutti que de lombi, con vn neruofo, fottile, & forte prĩcipio,che fta fotto quello,che fubito chiameremo il [o] decimo terzo. Ma la [p] parte di quefto principio, che nafce della parte di dentro dell'offo del gallone, che è piu fofpefa in fuore,che i lati dell'offo grande,è del tutto carnofa, & aguzza in punta, ne piu,ne meno, che fia q̃lla parte di quefto offo. Da q̃fti principij neruofi cãmina quefto mufculo all'in sù,faccẽdofi alquanto carnofo,tondo, & lifcio di dietro;& il fuo lato [q] di fuori s'attacca, nel paffare a procefsi de lati de nodi de lombi, faccendofi in quefta parte piu carnofo, & tondo; ma nella parte di nanzi tra la fua parte groffa & carnofa, & la neruofa & fottile,

f li.i.t.v. fig. vi. vn poco piu in giu del terzo H

g t.xiii.I.ta. xiiii. O

h lib.i.t.v.fi. vi.B

i ta.vii.u. ta. viii.Ξ.t.xiii ӿ.t.xiiii. P

k Il primo è tra la a,& la b; il fecõdo tra la c,& la d; il terzo tra la a,& la d; il quarto tra la b,& la c, nella figura di rincontro.

l t.xii.N. ta. xiii. Γ. ta. xiiii.Q R S

m t.xiii. L

n t.xii.Δ

o t.xiiii. T

p la mede. S

q la med.R

L'offitio del fecondo,& terzo paio.

Il quarto paio de Mufculi della Schiena.

L'offitio loro.

Il quinto paio.

d c b a

L'offitio del quĩto paio.

Il fefto paio.

ſottile, ci è vna [r] alquanto cupa, & lunga impreſsione, che ſi fa nel decimo terzo muſculo, di cui ſubito parlaremo. Queſto muſculo, come arriua all'undecimo nodo delle ſpalle, ſi fa aſſai piu ſtretto, & coſi ſi va riſtrignendo a poco, a poco, fin'al primo nodo delle medeſime ſpalle, attaccandoſi molto leggiermente ad ognuna delle punte di dietro de proceſſi de nodi loro; & molto fortemente a tutti i proceſsi de lati de gli iſteſsi nodi, medianti certe corde, che ſi fanno come [s] certi Anelli, che eſcono della parte ſua di nanzi, & s'inſeriſcono nelle punte di queſti proceſsi, & anchora nella parte delle coſte, che ſi congiunge a q̃ſti proceſsi; ne piu, ne meno, che habbiam detto fare il quarto [t] muſculo, che muoue il petto, il qual dicemo gittare vna corda ad ogni coſta; ſe ben le corde di quello montano piu in fuori, & naſcono del lato di fuori; & quelle di queſto naſcono della parte di dentro, & montano in obliquo verſo fuori, come anchora montano i fili ſuoi. L'offitio di queſti muſculi è alzare, o indirizzare i lombi, & le ſpalle, dirittamente, ſe tirano inſieme; verſo vn lato, ſe tira vn ſolo. [u] Il decimo terzo, & decimo quarto, ſtanno di ſotto a i due paſſati; & naſcono, ognuno dal ſuo lato, [x] dalla parte dell'oſſo grande, dal ſuo mezzo ſecondo il lungo, fin doue ſi congiunge co galloni. Et ſi come queſta parte ſormontando ſi fa larga, coſi ne piu, ne meno, fanno queſti muſculi, fin'all'arriuare a proceſsi de lati del quinto nodo de lombi, nella qual parte ſon piu larghi, che in niun'altra; & quindi montano, attaccandoſi anchora a proceſsi de lati, d'ognuno dell'altre oſſa de lombi, fin'all'arriuare al proceſſo di dietro dell' [y] undecimo nodo delle ſpalle; nella qual parte s'inſeriſcono con vn fine aguzzo. Queſti due muſculi ſi congiungono, l'vno all'altro, dal principio al fine, mettendoſi ognun di loro fra lo ſpatio de proceſsi di dietro; tanto che non ci è altra coſa nel mezzo, eccetto il largo della legatura, che diremo nel ſeguente capitolo metterſi fra l'vn proceſſo, & l'altro. I fili di queſti muſculi montano in obliquo verſo dentro dalla punta de proceſsi de lati, & la radice de proceſsi di dietro de nodi piu baſsi, inſino a tutto il largo della parte di dietro de nodi piu alti. L'offitio di queſti muſculi è, oprando al paro, diſtender la parte della ſchiena, da doue naſcono, fin doue finiſcono; oprando vn ſolo, diſtenderla in obliquo, verſo quel, che tira. [z] Il quinto decimo, & decimo ſeſto muſculo, cominciano dall' [a] undecimo nodo delle ſpalle; & montano fin'al primo, abbracciando per tutto il cammino i proceſsi di dietro de nodi delle ſpalle. Queſti due muſculi ſon del tutto carnoſi, & interteſſuti di molti, & molto forti fili; & ſon ſottili appreſſo'l duodecimo nodo delle ſpalle, come anche ſono il decimo terzo, & decimo quarto in queſto luogo; ma montando in sù s'ingroſſano a poco, a poco, fin che arriuano al [b] proceſſo di dietro del quinto nodo delle ſpalle, doue ſi fanno vn'altra volta piu groſsi; & tornano a montare, aſſottigliandoſi in tal forma, che appreſſo il proceſſo di dietro del primo nodo delle ſpalle, ſon tanto groſsi, come appreſſo il proceſſo medeſimo [c] dell'vndecimo. Queſti muſculi empiono anchora lo ſpatio tra gli vni, & gli altri proceſsi di dietro, congiungendoſi in queſta parte l'uno all'altro, ſenza eſſerui altra coſa nel mezzo, che la legatura, che ſi diſtende dal proceſſo di dietro del nodo ſuperiore, al proceſſo iſteſſo del nodo inferiore; la quale è ſimile a quella, che è tra gli ſtinchi delle [d] gambe, & [e] braccia. Hanno queſti muſculi i fili aſſai piu diritti, che niun'altro della ſchiena; & per ciò la muouono dirittamente, ſenza ſtorcere quaſi niente à parte alcuna. Et l'offitio di queſti muſculi è congiungere i nodi, a quali s'attaccano, & per conſeguente diſtender tutta la parte della ſchiena, aiutati da gli altri muſculi, deputati al medeſimo offitio.

L'offitio del ſeſto paio. *Il ſettimo paio.* *L'offitio di queſto paio di Muſculi.* *L'ottauo paio.* *L'offitio dell'ottauo paio.*

r la med. tra l'R el Q — s t.xiiii.MM — t t.xii. AM M — u t.xiiii.Γ — x la med. V — y la med. X — z la med. Y — a la med. appreſſo al X — b la med. a — c la med. O — d t.xv. fi. xv. T — e t.vii.V

Delle Legature de Nodi della Schiena. Cap. 25.

GIA habbiamo trattato delle Legature del primo nodo del collo cõ la teſta, & col ſecondo oſſo del medeſimo collo; & anchora della legatura di queſto ſecõdo con la teſta. Reſtaci a trattare di quelle, che legano l'altre oſſa della ſchiena, cominciando da quelle, che congiungono i nodi del collo. E tra i corpi del ſecõdo, & terzo nodo, & nella medeſima forma tra tutti gli altri corpi de nodi del collo, non vna cartilagine (come dice Galeno) anzi vna [a] legatura di natura di cartilagine, che lega queſte oſſa, l'vno con l'altro, ſenza eſſerui altra coſa nel mezzo. Ne s'iganne alcuno per vedere, che nelle vitelle, & capretti; ſi troua vna cartilagine tra nodo, & nodo; perche oltre a queſta, di cui hora parliamo, ſi ritrouano coſi anchora ne bambini poco nati, come ne ſopradetti animali

Le Legature de corpi de Nodi della Schiena.

a ta.xv.figu. xxviij.3.h i. t.vi.fi.i.RR

mali(quando son piccioli)due cartilagini, che stanno fra le giunte del corpo d'ogni nodo della schiena; & nel mezzo delle due giunte sta la legatura, che le congiunge, senza hauere nel mezzo tela alcuna, come facilmente, chi si voglia, potrà prouare. Si congiungono anchora oltre di cio questi nodi, medianti certe fortissime legature, couerte d'un lubrico humore, le quali si riuoltano tutto intorno dell'ossa della schiena; & se bene son'assai grosse, & forti da ogni parte, pur piu chiaramente si dimostrano da amēdue i lati della parte di nanzi, per esser piu grosse in questa parte, ch'in niun'altra. L'offitio di queste legature è d'aiutare à congiungere tutte l'ossa della schiena, & insieme non lasciar, che la schiena si distenda, o raccoglia troppo, & sia cagione che la Vena grande, & l'Arteria(che le sono a canto)si rompano. Hanno cosi anchora questi nodi altre legature, sottili, come tele, che empiono lo spatio tra'l processo de lati dell'un nodo, & quel dell'altro; & altre, che legano i processi di dietro, l'uno coll'altro; lequali si fanno piu grosse appresso le punte de processi; & congiungēdosi l'une all'altre fanno come vna legatura, di natura di cartilagine, che passa per tutto il filo della schiena. Vi sono, oltre di cio, altre legature, sottili, come tele, ma molto forti, che abbracciano le congiunture, medianti le quali i processi di sopra d'ogni osso, si congiungono con que di sotto. Ci è anchora particolarmente tra ogni nodo vna legatura alquanto rossa, non meno forte, che qual si voglia altra del corpo; la qual nasce della parte di dentro del buco de nodi, per doue passa la midolla spinale, appresso alla radice de processi di dietro, tra quelle, che montano, & calano; et finisce, nel seguente nodo nel medesimo luogo; la quale non è inconueniente dire, che nasce dal nodo piu alto, & finisce nel piu basso; o al contrario, perche d'amendue in vero nasce vgualmente. Restaci solo vna legatura, di cui(se ben nell'huomo non si ritroua)farò particolar mentione, per esser molto conosciuta da tutti. Hora hanno i cani, buoi, & altri animali, che alzano facilmente il collo, vna legatura, che comincia da lati delle punte de processi di dietro, del settimo nodo del collo; & monta verso la testa, senza attaccarsi ad altro nodo alcuno, insino che arriua ad inserirsi ne lati delle punte de processi di dietro, del secondo nodo del medesimo collo; & in alcuni animali arriua fin'all'osso della collottola, come fà nella pecora. Questa legatura sta rauuolta in vna molto sottil tela; & pare fatta di due, per ragione di certa impressione fonda, che si fà in lei, secondo il lungo suo; & è quella, che comunalmēte chiamiamo capelli, la quale è tanto dura, che in niun modo si puote masticare; & le Donne per burla danno ad intendere a lor figliuoli, che mangiandola fà loro i capelli bianchi.

Altre Legature.

L'offitio di queste Legature.

De Musculi, che piegano, & distendono il Gomito. Cap. 26.

Il primo Musculo, che piega il Gomito.

PIEGANO il Gomito due musculi. Il [a] primo de quali ha due molto forti, & distinti principij [b] Vno del tutto neruoso, & tondo, che comincia dalla parte piu alta del [c] collo della paletta della spalla, appresso la sponda, od orlo del seno, nel qual s'incassa l'homero; & quindi cammina verso in nanzi per di sotto [d] la legatura di questa congiuntura, che l'attrauersa, & per vn [e] seno, che habbiam detto hauere la testa & collo dell'osso dell'homero, nella parte dinanzi; [f] Vn'altro, parte neruoso, parte carnoso, & assai piu largo, che'l primo. La parte neruosa di questo è grossa, & quasi tonda, & comincia [g] dalla pūta del processo di dentro della medesima paletta, simile ad vn'anchora; la carnosa è larga, & sottile, & nasce del resto del processo fin'alla sua radice. Queste due parti, se ben son differenti, nō per cio si separano, anzi insieme scendono senza attaccarsi all'osso dell'homero fin passato il suo collo; & iui si congiungono col principio neruoso; & d'amendue si fa vn musculo. La parte carnosa di questo principio s'attacca ad vna [i] asprezza, che habbiam detto hauere in questa parte l'osso dell'homero, con vn fin largo, & alquanto carnoso; ma tanto forte, che da occasione ad alcuni di pēsare, che questo principio carnoso sia vn musculo da per se, che aiuti ad alzare il braccio. Da poi che son congiunti questi due principij, & passata questa parte, doue s'attaccano, il principio carnoso di questo musculo si disuia alquanto dall'osso dell'homero, & passa per sopra l'altro [k] musculo; che gli sta di sotto, faccendosi tondo, & carnoso, insino che arriua appresso al gomito, doue faccēdosi piu neruoso finisce in vna grossa, [l] tonda, & forte corda, la qual si distende sopra la congiuntura del gomito; & aiutato dal secondo musculo, che gli sta di sotto, s'inserisce

a t.i. ii.z. ta. iiii.t.t.v.ξ.t. vi. Θ i.t.vii. R.t.ix.Q.t. x.c.t.xi.y

b t.vi. m

c li.i. t.vi. fi. iiii.A

d t.v.d.e insino al f

e lib.i.t.vi. fi.vi. H I

f t.vi.n o

g lib.i.t.vi. fi.iiii. E

h t.vi.P

i lib.i. t.vi. fi.vi.D

k t. vi. r r. t.viii. Γ

l la med. q

(attaccandosi

(attaccandoſi alquanto alla legatura della congiuntura) nella [m] parte di dentro della giunta del minor fuſello, che habbiam detto nel primo libro, eſſer diſuguale, larga, & alquanto rileuata. Queſto muſculo è quel, che noi altri chiamiamo il Peſce del braccio, il qual ſi vede chiaramente in qual ſi voglia huomo robuſto, & magro; & pare alquanto liuido.

m t.viii. Q

Il ſecondo Muſculo.

[n] Il ſecondo muſculo, che piega il gomito, ſta ſotto a queſto, (come habbiam detto;) & è del tutto carnoſo, & aſſai piu largo, verſo il fine; & naſce [o] della parte di nanzi dell'oſſo dell'homero, appreſſo il ſuo mezzo, ſecondo il lungo, con vn principio largo, & carnoſo, che abbraccia queſto oſſo pel largo, dalla banda di fuori verſo quella di dentro, cominciando iui, doue finiſcono [p] il primo, & ſecondo muſculo, che muouono il braccio; & ſcendendo a poco, a poco, in obliquo, verſo la parte di nanzi dell'oſſo, ſi fa tanto largo, quãto è il fin del muſculo, che alza il braccio; & quindi ſtorce dalla banda di fuori a quella di dentro, alquãto all'ingiù, ſin'all'arriuare al lato di dentro del fine del muſculo detto. Dopo a queſto torna a montare vn poco verſo il medeſimo lato del detto muſculo, ma non monta tanto, quanto il principio del lato di fuori; di modo, che l'vna punta di queſto principio ſta nella parte di fuori del braccio, l'altra in quella di dentro, & il concauo in quella di nanzi; & tutto il principio è nel mezzo incauato, & da lati appuntato; la qual coſa ha dato occaſione a molti di dire, che ſiano due principij, & non vno. Io lo chiamerò vno per ſchifare confuſione; chi vuole, lo chiami due. Tornando all'hiſtoria, queſto muſculo dopo il ſuo naſcimento ſcende diritamente, faccendoſi, a poco, a poco, piu groſſo & carnoſo, & attaccandoſi ſempre all'oſſo dell'homero, del qual naſce; benche piu fortemente, quanto piu ſcende, inſino all'arriuare a coprire la cõgiuntura del gomito, per tutta la parte di nanzi, con vn fine largo, & carnoſo, mediante il quale s'inſeriſce molto forte nella legatura di queſta congiuntura, & nella parte di nanzi della giũta de due fuſelli, trapaſſando vn poco la congiuntura, & faccendo la figura d'vn monticello. I fili di queſto muſculo, & del primo, ſon diritti dal principio al fine; & per ciò l'offitio d'amendue, è tutto vno, cio è piegare diritamente il gomito, ſenza ſtorcere da niun lato; perche realmente (ſe ben ſi riſguarda) il maggior fuſello non puote ſtorcere coſa alcuna, come in queſto luogo chiaramente proua il Veſalio. Habbiam detto de muſculi, che piegano il gomito, diciamo di que, che'l ſtendono.

n t.viii. Γ.t.iii.SS.t.ii.N t.xiii aa.ta.iiii.x x.ta.v.θ.t.vi.r r.ta.vii.P.t.ix.R t.x.d.t.xi.g
o t.viii.L M
p t.iiii.g h t.xi. P

Il primo Muſculo, che ſtende il Gomito.

[q] Il primo de quali naſce con vn principio largo, forte, & neruoſo, [r] del lato di nanzi della paletta della ſpalla, vicino al ſuo collo, d'vn ſeno, che iui ſi vede; & poco di poi, che è nato, ſi fa piu carnoſo; & ſcende diritto fin'al lato di dentro della parte di dietro dell'oſſo dell'homero, inſerendoſi piu fortemente ſottó al ſuo collo, iui, doue finiſce il principio del [ſ] quarto muſculo, che muoue il braccio. Da queſto principio carnoſo ſcende diritto, attaccandoſi ſempre alla parte di mezzo del lato di dentro, & di quel di fuori, dell'oſſo dell'homero, inſino all'arriuare al lato di dẽtro [t] del proceſſo di dietro del maggior fuſello del braccio, nel qual s'inſeriſce con vn fine, parte neruoſo, & parte carnoſo. Queſto muſculo alcuni il diuidono in due; che naſcono, vno della ſpalla, l'altro del braccio; & ſi congiungono, o miſchiano nel mezzo. Altri lo fanno vn ſolo con due principij, come anchora fo io, ſenza obbligare per ciò niuno, che nõ lo poſſa chiamar due, ſe gli piacerà.

q t.xi.f.t.iii.ix.xi.xii.T ta.ii.P.ta.x.xiii.b.t.iiii.u.t.v.η.t.vi.ſ.t.vii.N.t.x.a
r lib.i.t.vii.fi.iiii.Q
ſ t.x.c.ta.xi.Θ
t lib.i.ta.vi.fi.vii.D

Il ſecondo.

[u] Il ſecondo muſculo di que, che diſtẽdono il gomito, naſce con vn principio carnoſo dell'oſſo dell'homero, dalla [x] parte vltima del ſuo collo, fin'alla radice della teſta del medeſimo; & ſcende diritamente per la parte di fuori del lato di dietro di queſto oſſo, a cui s'attacca anchora fortiſsimamente; & faccendoſi in queſta parte carnoſo, ſcende fin circa alla metà dell'oſſo, & iui ſi miſchia col [y] paſſato in tal modo, che non ſi poſſono diſtinguere; anchor che i fili d'ognun di loro vadino, ſenza cõfonderſi, o miſchiarſi, diritamente dal principio al fine; & queſto terzo mantiene quaſi ſempre il ſegno, per doue ſcende, fin'all'inſerirſi fortemente nel lato di fuori [z] del proceſſo di dietro del maggior fuſello, chiamato la punta del gomito. Di modo, che di tutti queſti muſculi inſieme ſi fa vna corda, che abbraccia tutto il gomito, ma di tal forma, che la parte, che cuopre tutta la punta ſua (ſopra la qual noi ci appoggiamo) è aſſai piu neruoſa, che quella, che cuopre i lati, o la parte ſua di ſopra. Et è da notare, che quando queſti tre muſculi ſi meſcolano, fanno vn corpo liuido, il qual tanto piu ſi fa neruoſo, quanto piu s'appreſſa al gomito. Et l'offitio di queſti due muſculi è diſtendere diritamente il gomito, ſenza ſtorcere a parte alcuna il braccio,

u t.ii.O.t.iii.Θ.t.ix.S.ta.x.b.ta.xii.V t.xiii.C
x t.x.a
y t.xi.e.t.ii.Q
z t.ii.R

Del Musculo, che fa la Tela della palma della mano. Cap. 27.

a t.i.Пk.t.ii. h.t.iii.Y.ta. iiii.λ
b t.iii. Y

HA la Palma della mano vna neruosa,& sottil Tela,che si fa della corda d'vn [a] muscu lo,che nasce con vn principio [b] tondo, & neruoso, della testa di dentro dell'osso dell'homero; & tosto che è nato,si fa carnoso,& piu grosso;& cosi cammina fin circa alla metà del maggior fusello,doue si torna vn'altra volta a assottigliare, faccendo fine in vna corda sottile,& alquanto larga; la qual si va allargando, a poco, a poco, fin'alla palma della mano, doue si distende per tutta lei (eccetto che nella polpa del dito pollice, & nella polpa della mano, che risponde al dito picciolo) insino all'arriuare alla radice delle dita,doue finisce,come perdendosi, nella parte di dentro d'ogni lato loro. Questa tela è attaccata alla pelle mediante certo grasso, o carne, (nominandola come comunalmente la chiamano gli Anatomisti) che è tra la pelle,& lei.Et è da notare,che in alcuni huomini manca questo musculo;ne quali questa tela della mano nasce alle volte delle corde di due musculi, che piegano il bracciale, le quali congiungendosi cominciano ad allargarsi, in nanzi,che arriuino al bracciale; & alle volte nasce della legatura, che attrauersa il bracciale dalla banda di dentro. Questa tela non è cagione(come molti han pensato,) che la palma non habbia peli; perche nella polpa del dito pollice; & nella polpa della mano, che risponde al dito picciolo; & ne lati delle dita,doue manca questa tela, non vi è anche pelo. Ne meno è suo principale offitio dar a q̃sta parte piu dilicato senso ; anzi solo a ciò serue, che piu sicuramẽte,& fortemẽte strigniamo la mano.Per la qual cosa fu anche necessario, che hauesse molti nerui,che la facessero piu perfettamente sentire, come a suo luogo piu lungamente diremo. Dal lato di fuori del principio di questa tela si troua ordinariamente [c] vn molto picciol musculo quadro, (di cui niuna mentione fece il Vesalio) ; che nasce [d] da quel,che separa il dito picciolo da gli altri, & s'inserisce nel lato di fuori di questa tela,dal suo principio fin circa la metà della palma. Et suo offitio è distender questa tela, quando stiriamo la palma della mano.

L'offitio della Tela della Palma della Mano.

Vn'altro Musculo, che distende questa Tela.

c t.iii. q;
d t.iiii. ξ

Della Carne, che si ritroua nella parte di dentro della Mano. Cap. 28.

SI ritroua nella parte di dentro della mano,per tutto il lungo delle quattro dita, & il secondo,& terzo articolo del pollice, & le polpe di queste dita, chiamate da Chiromanti Monticelli,& nel mezzo della palma, vn corpo, il qual nella parte, che cuopre la sopra detta tela,sta quasi tutto tra essa,& la pelle. Questo corpo non è del tutto carnoso (come sono i corpi de musculi)anzi biancheggia,come ceruella,o grasso neruoso; & è pieno di molti capi di nerui,& di certe vene,che'l fanno parere tra carne & grasso indurito; & serue come per pauimento,o letto,a questi nerui; & medianti i nerui tutta la parte di dentro della mano ha cosi eccellente sentire.Serue anchora per conseguente a ciò,che le corde,che piegano le dita,non si ammacchino, battendo noi forte colla palma. Serue piu oltre a far le dita vguali,empiendo i voti dell'ossa;la qual cosa aiuta molto,che meglio palpiamo con la mano.

De Musculi, che muouono le Dita della Mano. Cap. 29.

a t.iiii.β.t.v. Θ.t.vi.ε
b lib.i. t. vi. fi.vi.S
c t.iiii.Y
d la med.XZ
e t.iiii.y.t.v. ι. t. vi.x.ta. vii.Q
f t.v.μ.t. vi.ε

MVOVONO le Dita della Mano vent'otto musculi. Il [a] primo de quali nasce con vn principio tondo,grande,& alquanto neruoso della [b] parte di dentro della testa interiore dell'osso dell'homero, di sotto al principio del [c] musculo, che habbiam detto far la tela della palma; [d] & de i due musculi, che piegano la mano; & del [e] piu alto di que due,che storceno il minor fusello in giù, alquanto in nanzi. Et quindi scende allargandosi verso il mezzo tra i due fuselli, attaccandosi alquanto ad amendue; & di poi scende piu,faccendosi del tutto carnoso,& tondo, ma alquanto meno rileuato, secondo il largo,fin circa del bracciale. Ma molto in nanzi, che arriui a quello, si diuide in [f] quattro parti carnose,ognuna delle quali si va faccendo piu sottile, & neruosa, fin'al conuertirsi

Il primo Musculo,che muoue le Dita.

tirſi in vna tonda corda; & tutte inſieme ſi inuoltano in vna lubrica tela; & paſſano per [g] di ſotto a quella legatura forte, ſimile (per la parte di dentro) ad vn'anello, la qual dicemo attrauerſare dal proceſſo del quinto oſſo del bracciale, fin'al proceſſo dell'ottauo. Paſſato il bracciale ſi ſeparano l'vna dall'altra; & coſi camminano inſino all'arriuare alle ſeconde oſſa delle dita, nelle quali s'inſeriſcono, faccendoſi piu larghe, & ſottili, & diſtendendoſi per tutto il lungo loro. Et è da notare, che quando paſſano ꝑ lo primo oſſo delle dita, ſtan couerte d'vna[h] legatura, che le attrauerſa, naſcendo da vn lato dell'oſſo, & faccendo fine nell'altro, & faccendo come vna punticella, o canale, ſotto al quale paſſano ſicuramente, ſenza attaccarſi a niuna parte, inſieme con altre,[i] che parimente diremo paſſar ſotto a loro, ſenza potere traſuiare a parte alcuna. Queſte corde di queſto primo muſculo, in nanzi che arriuino al ſecondo oſſo delle dita, ſi diuidono; & per la lor feſſura paſſa la corda del muſculo, che ſegue. L'offitio di queſto muſculo è piegare il ſecondo oſſo delle quattro dita dirittamente verſo il bracciale, doue le corde ſi congiungono. Ma è da ſapere, che ſi come l'oſſo del dito picciolo è minore, che l'altre oſſa dell'altre dita, coſi anchora la corda, che s'inſeriſce in lui, è piu ſottile, & ne piu ne meno la parte carnoſa, di doue naſce.[k] Il ſecondo muſculo ſta ſotto[l] al primo; & vna picciola parte del principio ſuo naſce della[m] teſta di dentro dell'oſſo dell'homero ſotto al principio del primo; il reſto naſce tutto della radice[n] del proceſſo di nanzi del maggior fuſello, mediante la quale ſi congiunge all'oſſo dell'homero. Et di poi che è nato di queſta parte, ſi fa del tutto carnoſo, & tondo, come il primo; et cãmina fin'alla metà del braccio, tra'l gomito, & la mano, attaccandoſi nel paſſare fortemente al maggior fuſello, appreſſo il luogo, del qual naſce la[o] tela, o legatura, che empie tutto lo ſpatio fra l'vno, & l'altro. Ma come arriua vn poco piu in nanzi della metà de fuſelli, faccendoſi alquanto piu ſtretto, ſi diuide in[p] quattro parti carnoſe, ne piu, ne meno, che'l primo; le quali (innanzi che arriuino al bracciale) ſi côuertono in quattro corde neruoſe, & tanto piu groſſe, che quelle del ſopra detto, quanto queſto ſecondo muſculo è piu groſſo di lui. Queſti muſculi ſono inuolti in vna molto lubrica, & humida tela, piu roſſa, che niun'altra, mediante la quale ſtanno attaccati; & coſi paſſano ſotto alle corde del primo, per di ſotto la[q] legatura intrauerſata, che habbiamo detto eſſere nella parte di dentro del bracciale, fin'alla palma della mano; & iui s'appartano vgualmente, l'vna dall'altra (come habbiam detto far quelle del primo); & faccendoſi tonde vanno parimente, ognuna al ſuo dito, per di ſotto le corde del primo muſculo. Et per tutto il lungo del primo oſſo ſtanno quelle dell'vn muſculo, & quelle dell'altro, legate con vna medeſima legatura; ma in nanzi che arriuino al ſecondo oſſo (doue quelle del primo s'inſeriſcono faccendoſi alquanto piu larghe) fu di biſogno, (accioche quelle di queſto ſecondo paſſaſſero) che le corde del primo ſi[r] fendeſſero (come dicemo) moſtrando vn marauiglioſo artificio; & coſi per mezzo loro eſcono le corde del ſecondo muſculo, camminando fin'al terzo oſſo delle dita, nelle quali s'inſeriſcono. Et ſi come nel bracciale & nel primo oſſo delle dita queſte corde paſſauano ſotto vna legatura, coſi ne piu, ne meno, quelle che paſſano per lo ſecondo oſſo, camminano per di ſotto vn'altra ſimile, che cuopre tutta la parte di dentro delle dita ſenza attaccarſi in modo alcuno alle corde; quel, che non fanno nella palma della mano, nella qual parte, queſte corde hanno, ognuna la ſua particolar tela, che lor ſi attacca, medianti certi fili neruoſi. L'offitio di queſto muſculo è piegare il terzo articolo delle quattro dita.[s] Il terzo muſculo, al mio giuditio, è molto diſtinto dal ſecondo; ma non per ciò toglio a niuno, che non lo conte per parte del ſecondo; ne meno vieto, che non diuidano queſto ſecondo in cinque parti carnoſe, & conſeguentemente in cinque corde; con queſto, che mi laſcino per adeſſo chiamarlo il terzo. Hora naſce queſto muſculo con vn principio carnoſo, & tondo, del maggior fuſello del braccio, appreſſo doue ſi[t] ſepara dal minore, & appreſſo il foſſetto del maggior fuſello, in che s'incaſſa la teſta del minore, & di poi ſi ſtende ſopra il minor fuſello naſcendo ſempre da tutto il lungo di quello; & principalmente naſce da quella parte, oue la[v] legatura neruoſa (che empie quello ſpatio, che è tra e due fuſelli,) naſce cominciando dal minor fuſello; dalla qual legatura piglia anchor queſto muſculo parte del ſuo principio. Et in queſta forma cammina verſo il bracciale, diſtendendoſi ſempre ſopra il lato piu alto del ſecondo muſculo, ſenza attaccarſi a quello (eccetto appreſſo la congiuntura del gomito) piu particolarmente di quello, che ſoglia congiungerſi l'un muſculo all'altro.

Et come

L'offitio del primo Muſculo delle Dita.

Il ſecondo Muſculo, che piega il ſecondo articolo del Pollice.

L'offitio di queſto ſecondo Muſculo.

Il terzo Muſculo.

g t.iiii.ϑ

h Queſta coſa nõ ſi può moſtrare piu di come ſi vede nella mano della tauo.iiii.

i t.vi.γ

k ta.vi.Ξ.ta. vii.c

l t.v.Θ

m lib.i.t.vi. fi.vi.S

n li.i.t.vi.fi. vii.c

o t.vii.v

p t.vi.β

q t.iiii.ϑ

r Nelle mane della ta. iiii.&.v.

s t.vi.h.t.v.ρ. t.vii.b b.ta. vi.Ξ

t li.i.t.vi.fi. vii.L h

u t.iiii.ϑ

Et come arriua al bracciale,ſubito ſi cõuerte in vna [x] corda tonda, couerta d'una lubrica tela,diuerſa da quella,che in queſta parte cuopre le [y] corde del ſecondo muſculo; & paſſa per di ſotto la legatura intrauerſata del [z] bracciale,& per la legatura,che ſta à canto la radice del dito pollice; nella qual parte habbiam detto hauere l'oſſo del bracciale, (che ſoſtiene il dito pollice)vn foſſetto a queſto effetto neceſſario,verſo il qual ſi ſtorce; & paſſa naſcoſamente tra la [a] corda, che piega il primo oſſo di queſto dito, & quella, che piega il ſecondo,fin'all'arriuare al ſecondo oſſo del dito; per tutto il lungo di cui paſſa ſotto la legatura detta,fin'all'arriuare al terzo,doue s'inſeriſce fortemente,faccendoſi alquanto piu largo. L'offitio di queſto muſculo è piegare il terzo articolo del dito pollice. Dopo a queſti tre muſculi,ne ſeguono tredici; de quali, ad ognuno de primi articoli di tutte le dita ne ſeruono due,al ſecondo articolo del dito pollice tre. Di quelli,che ſeruono a gli primi articoli, que delle quattro dita [b] ſon quaſi del tutto carnoſi; & vanno diritti ſecondo il lungo della mano,attaccandoſi all'oſſa del ſuo pettine,inſino all'arriuare alle dita, doue s'inſeriſcono ne lati delle prime oſſa loro. Ma de i due,che ſeruono al dito picciolo, [c] l'uno naſce della parte piu alta del lato di fuori dell'oſſo del pettine, che ſoſtiene il medeſimo dito, con vn principio carnoſo, col quale s'attacca anchora alquanto al bracciale; & quindi va diritto mantenendoſi ſempre carnoſo, fin'al primo oſſo del dito, doue ſi conuerte in vna corda alquãto larga, con la qual s'inſeriſce nel lato di fuori del ſuo principio, alquanto verſo in dentro. [d] L'altro naſce dal lato di dentro dell'oſſo medeſimo appreſſo il bracciale; & quindi va fra queſto oſſo & quel,che gli è appreſſo, mantenendoſi ſempre carnoſo,fin'al primo oſſo del dito picciolo, doue ſi conuerte in vna ſottil tela, che s'inſeriſce nel lato di dentro di queſto oſſo. L'offitio di queſti due muſculi è, oprando al pari, piegare dirittamente il dito picciolo;oprando vn ſolo, piegarlo alquanto in obliquo,verſo quel,che tira. Et il medeſimo, che habbiam detto di queſti due muſculi, ſi deue intendere de gli altri,che ſtãno tra l'oſſa della palma,che ſeguitano. Di modo che tra ogni due oſſa ſtanno due muſculi; & [e] quel, che ſta nel lato di dentro dell'oſſo, che ſoſtiene il dito indice,naſce del lato di dentro di queſto oſſo,piu verſo la palma, che verſo il pettine,rileuandoſi alquanto,come fà anchora tutto il reſto de muſculi, che piegano i primi articoli. Queſti muſculi ſon'otto;& tre,che habbiam contato,che ſon vndici;ſegue ſubito il duodecimo. [f] Il qual naſce della parte di ſopra della legatura intrauerſata del bracciale,con vn principio carnoſo; & diſtendendoſi per tutto il lato di dentro del medeſimo lato, ſi mantiene ſempre carnoſo,fin'all'inſerirſi quaſi tutto in queſto oſſo,& il ſuo reſto nel ſecondo articolo, benche molto oſcuramente. L'offitio di queſto muſculo, è di piegare il primo articolo del dito pollice. [g] Il decimo terzo è ſotto a queſto, & è piu picciolo di lui;& naſce dell'iſteſſa legatura intrauerſata del bracciale,& anchora da quello oſſo del bracciale, che ſoſtiene il primo oſſo del dito pollice, ſenza paſſar più in là della metà. Suo offitio è di ſeparar queſto dito dall'altre dita, & piegare il ſuo primo articolo. Et è da notare, che queſto muſculo, & il paſſato, fanno vna polpa di carne alla radice del dito pollice; che è quella,che i Chiromanti chiamano il Monte di Venere, o di Marte. [h] Il quarto decimo, quinto decimo, & decimo ſeſto,ſon piu differenti in ſito, di que, che piegano le quattro prime oſſa delle dita, che non fanno e due, che piegano il primo oſſo del pollice; perche quelli,che muouono le quattro dita,ſtan diritti ſecondo il lungo della mano; quelli, che piegano il primo oſſo del pollice,vanno alquanto in obliquo, ma ſtanno alquanto intrauerſati.Perche naſcono tutti della palma della mano,vn poco piu in nãzi del cerchio, che fà quella riga,che circonda tutta la palma del dito pollice,chiamata da Chiromanti la Linea della vita. [i] Il primo di loro naſce con vn principio largo,& alquaato in torto, dell'oſſo della palma,che ſoſtiene il dito di mezzo,vn poco piu in giù della teſticciuola dell'iſteſſo,che s'inſeriſce nel foſſetto del primo oſſo del dito iſteſſo; & di poi monta faccendoſi carnoſo,& alquanto piu ſtretto, inſino all'inſerirſi,con vna corda come tela, nel lato del ſecondo oſſo del dito pollice,che riſponde all'indice,alquãto piu in dentro, che in fuori. [k] Il ſecondo naſce ſubito dietro a queſto,camminando verſo il bracciale, con vn principio ſottile,& neruoſo,& largo,di mezzo l'iſteſſo oſſo,di cui naſce il primo; & anchora piglia vn poco di principio dall'oſſo della palma,che ſoſtiene il dito picciolo;& quindi,faccendoſi ſubito carnoſo, va ad inſerirſi nel mezzo della parte di dentro del ſecondo oſſo del dito pollice. [l] Il terzo ſtà appreſſo a queſto, dal lato di ſotto; & naſce nella medeſima

K maniera

L'offitio del terzo Muſculo, che muoue le dita.
Altri tredici muſculi.
Il primo, che ſerue al dito picciolo.
Il ſecondo.
Sei Muſculi, che ſeruono alle tre dita.
Due Muſculi, che piegano il primo articolo del pollice.
Tre,che piegano il ſecondo.
Il Muſculo decimo quarto, che moue le dita della mano.
Il decimo quinto

x t.vi.θ
y la med. Ξ
z t.iiii.θ
a t.vi.η.λ t.vii.1.2.3.
b t.viii. preſſo al Δ
c t.iiii. ζ
d la me. preſſo al ζ
e t.viii.Y
f t.vi.η. t. iiii. i
g t.vi.λ.t.vii. a
h ta.vii.xiii. 1.2.3. t.viii. Y
i t.viii.i
k t.vii.2
l la med.3

maniera,con vn principio largo,della radice dell'osso della palma,che sostiene il dito picciolo,appresso il bracciale; & quindi cammina in obliquo verso il dito pollice,fin'all'inserirsi nel lato di dentro del secondo osso di questo dito, alquanto verso la banda di nanzi. L'offitio di questi tre musculi,oprando tutti insieme,è piegare fortemente il secondo articolo del dito pollice; oprando il primo solo, muouerlo in sù alquanto verso l'indice; oprando il secondo,muouerlo verso le dita di mezzo; oprando il terzo, muouerlo verso il dito picciolo. Questi tre musculi insieme co tredici passati fanno sedici; i quali tutti seruono, come habbiam detto, a piegar le dita. [m] Il decimo settimo in ordine,& il primo di que,che stendono le dita,nasce con vn principio, mescolato tra carne & neruo, & alquanto largo, [n] dalla parte piu alta della testa di fuori, dell'osso dell'homero; & quindi scende faccendosi grande,& carnoso,& quasi tondo,per mezzo del braccio, fra e due fuselli,tanto che giunge al fin del minore presso al bracciale; doue faccẽdosi piu stretto [o] si sparte ordinariamente in tre,& rade volte in quattro parti carnose, & corte, non molto diuise,& couerte d'vna istessa tela,& attaccate con certi fili neruosi,& sottili. Ma subito, che si separano dal corpo del musculo,si conuertono,ogni parte in vna corda;& tutte insieme passano [p] pel seno, che si fa nella parte di fuori del minor fusello, vicino a doue si congiunge col maggiore; nella qual parte tutte queste corde sono inuolte da vna legatura intrauersata,fatta particolarmente per questo. Passata tal legatura arriuano al bracciale,& subito s'allargano & si separano,l'vna dall'altra,vgualmente; & cosi camminano separandosi ogn'hor piu,fin che arriuano alle quattro dita; doue si fanno molto piu larghe, & sottili,& s'inseriscono nella radice del primo osso d'ognuno delle dita,& cosi si stendono per tutto il lungo dell'ossa. Queste corde ordinariamente son tre,che s'inseriscono in tre dita; & rarissime volte ho veduto,che vada corda alcuna al dito picciolo. Ma,in che modo queste corde si mescolino nelle dita,colle corde de gli altri musculi,allhor si dirà,quãdo tratteremo de musculi,che separano le quattro dita dal pollice. [q] Il decimo ottauo è molto sottile, & lungo; & è attaccato col lato di sotto del decimo settimo, per tutto il lungo de fuselli del braccio; & nasce della testa di fuori dell'osso dell'homero,tra'l principio del decimo settimo, & quel [r] dell'altro musculo, che diremo [s] inserirsi nell'osso della palma,che sostiene il dito picciolo,& distende il bracciale. Questo musculo, come arriua al bracciale,si diuide in due corde, che passano per [t] lo seno commune alli due fuselli, & s'auuolgeno colle [u] legature loro,fin che passa il bracciale; & di poi ordinariamente si separano subito; & l'vna va al dito picciolo, & l'altra all'Annulare, inserendosi ognuna nel lato di fuori,(alquanto verso dietro)del primo osso del suo dito,con vn fine sottile, & largo,come tela; benche tal volta vanno amendue al dito picciolo. L'offitio di questo musculo, dice Galeno essere di separar queste due dita dall'altre; ma non pare a me cosi, per esser il sito diritto,anzi credo,che le distẽda. Nascono dal processo di fuori del maggior fusello, che si congiunge alla parte di dietro dell'osso dell'homero, insino presso al bracciale,tre musculi dirittamente, l'vn dietro l'altro; i quali tutti stan situati in trauerso. [x] Il primo di loro (che è in ordine il decimo nono) nasce del maggior fusello, passata la sua metà,verso il bracciale,con vn principio carnoso,& largo,& di poi si fa vn poco piu stretto camminando;& montando verso la giunta del minor fusello, appresso il bracciale,si diuide in [y] due parti carnose, che fanno due musculi distinti; la piu bassa delle quali fa il decimo nono; la piu alta diremo fare il ventesimo primo. Et anchor che questi due musculi habbino vn medesimo principio,ho voluto(per parlar piu chiaro) distinguergli; chi vorrà contargli per vno,potrà far,come gli piacerà. Hora nasce questo decimo nono musculo nella forma detta; & monta in trauerso fin'al processo del minor fusello; ma, in nanzi che arriui a lui,si diuide in [z] due corde, le quali attaccate insieme, & infasciandosi in vna legatura,fatta per questo effetto, passano per vn seno, che per lor si fa particolarmente, nella giunta del minor fusello. Passato questo luogo,subito si separano, l'vna corda dall'altra; & la piu alta cammina verso il dito indice, la piu bassa verso quel di mezzo; & amendue s'inseriscono nel lato di fuori delle prime ossa di queste dita, alquanto verso la parte di dietro; & delle volte amendue le corde s'inseriscono nel dito indice. Et è da notare, che le corde del decimo settimo,decimo ottauo, & decimo nono musculo, se ben ordinariamente serbano l'ordine detto,molte volte s'allargano & diuidono in piu ramuscelli, mandando la corda dell'un dito,vn ramuscello all'altro, & al contrario, mescolandosi in

diuersi

Il decimo settimo.

Il decimo ottauo.

Il decimo nono.

m t.ii.v.t.ix. a z.t.x. f
n lib.i.ta.vi. fi.vi.P
o t.ix.b
p li.i.t.vi.fi. vii.i γ
q t.ii.x.ta.i. ix.Θ.t.x.r
r t.ix.Λ
s la med. d
t li.i.ta.vi.fi. vii.θ
u t.ij.i
x t.x.Π
y t.x.op
z t.x.pq

diuersi modi l'uno coll'altro, senza serbare in ciò ordine alcuno. L'offitio di questo decimo nono musculo è congiungere il pollice coll'altre dita; & separare l'indice, & quel di mezzo dal pollice; come mostra il sito intrauersato, che hanno, & gli intertessimenti delle corde loro. [a] Il ventesimo musculo è molto corto, & forte; & nasce del quarto osso della palma, appresso il bracciale, con vn principio carnoso; & cosi scende per lo lato di fuori del medesimo osso, alquanto verso la banda di dentro della palma; & faccendo la figura d'un sforzo, s'inserisce nel lato di fuori del primo osso del dito picciolo, con vn fine sottlie, & neruoso. L'offitio di questo musculo è separare il dito picciolo da gli altri. [b] Il ventesimo primo è quella parte, che habbiam detto esser distinta dal [c] decimo nono; & nasce della metà del maggior fusello secondo il lungo, dalla parte sua di fuori, appresso la legatura, o tela, che sta fra i due fuselli; & cammina in obliquo, (come habbiam detto) verso il minor fusello. Ma in nanzi che arriui alla sua giunta appresso il bracciale, si conuer te comunalmente in vna corda quasi tonda, la quale è inuolta colla legatura, che habbiam detto fasciar la corda [d] del quarto musculo, che distẽde il bracciale; & pasśãdo per l'istessò [e] seno, che la soprã detta, s'allarga subito, come è passata, inserẽdosi ĩ tutto il lũgo del lato del dito pollice, che rispõde al dito ĩdice. [f] Il vẽtesimo secõdo musculo nasce del maggior fusello vn poco piu in sù, che'l passato, cõ vn prĩcipio largo; & mõta al trauerso sopra il minor fusello, pasśãdo ꝑ sopra il [g] quarto musculo, che muoue la mano. Ma subito, come arriua al sopra detto musculo, si diuide in [h] due parti disuguali, attaccate, l'vna coll'altra, come se fussero due musculi. La parte piu alta si mãtiene ꝑ vn poco carnosa; & di poi si cõuer te in vna corda quasi tõda, che s'inserisce nella parte di fuori dell'osso del bracciale, che sostiene il dito pollice. La piu bassa cãmina similmente alquãto in nãzi; & subito si sparte in due [i] parti carnose, che si conuertono in due corde, le quali insieme con la corda della [k] parte piu alta passano per vn [l] seno picciolo, che si fa nella giunta del minor fusello, couerte con vna [m] istessa legatura. Passato il bracciale l'vna di queste corde di questa parte piu bassa s'inserisce nella radice del primo osso del pollice, al lato suo di fuore; l'altra si distende per tutto il lungo del pollice, attaccandosi a lui, con vna sottile, & larga tela, & inserendosi particolarmente nel lato di dentro di questo dito, dalla radice del secõdo osso, insino alla fin del terzo. Di questa sola corda fecero mentione alcuni delli Antichi; & per ciò contauano il musculo per vn solo; alcun'altri veduto, che si spartiua in due corde, vna, che s'inseriua nel bracciale, l'altra nel dito pollice, diuisero anche il musculo in due. Io il potrei, secondo questa ragione, diuidere in tre, poi che ha tre corde, che muouono diuer se parti, & in diuersi tempi; ma, perche faccendo questo darei occasione, che molti volessero anche diuidere e musculi delle dita in tanti, quante sono le corde, nelle quali finiscono, mi par meglio contarlo per vno, come fecero e primi, non curandomi in ciò seguir il Vesalio, il quale per distinguer gli musculi, che diuidono le dita, da gli altri, lo diuise con assai ragione in due. L'offitio principal di questo musculo, & del ventesimo primo, è, oprando insieme, distendere il dito pollice; oprando ognuno da per se, fare il medesimo effetto, se ben il ventesimo secondo disuia alquanto questo dito dall'altre dita, il ventesimo primo lo congiunge al pollice; di modo, che si puote contare tra que, che distendono le dita, & tra que, che le muouono da lati. Aiuta anchora il ventesimo secondo ad alzare il bracciale per virtù della corda sua, che s'inserisce in lui; & per ciò si potrebbe anche cõtare tra que, che'l muouono, come piu in giù diremo. Restaci a contare d'altri sei, che muouono le dita da lati; de quali due seruono al dito pollice; gli altri all'altre dita. [n] Il primo de due (che secondo l'ordine è il ventesimo terzo) nasce dalla parte di dentro dell'ossa del bracciale, che sustenta il dito pollice, con vn principio neruoso; & subito si fa carnoso, & cammina, fin'all'inserirsi nel secondo osso del pollice, con vna sottile, & larga tela. Questo musculo, insieme con [o] e due, che stanno sotto a lui, & piegano il primo articolo del pollice, fanno quella polpa di carne, che è nella palma della mano, appresso la radice di questo dito. L'offitio di questo musculo è suiare il pollice dall'indice, aiutato dal ventesimo primo. Et è da notare, che questo musculo solo tra que, che muouono la mano & il gomito, par piu liuido; ilche causa vna molto grossa tela, che'l cuopre. [p] Il secondo di que, che seruono al dito pollice, (& è in ordine il ventesimo quarto) nasce dalla banda di dentro dell'osso della palma, che sostiene l'indice, con vn principio carnoso, che si distende secondo tutto'l lungo dell'osso, & finisce in vn fine carnoso, il qual s'inserisce in

Margin notes (left): a t.iii.q;. ta. iiii. ꝟ. t.ix.h — b t.i.d.t.ii.e. t.ix.f. t.x.o. t.xi.u — c t.x. P — d t.xi. A i — e li.i.t. vi. ñ. vii.ε ς — f t.x.xi. Ξ — g ta.xi.Λ.ta. iii.c. t.ix.e — h t.ii.c b. ta. x.k l — i ta.x.l m.ta. xi.q r — k t.x.k — l lib.i.ta. vi. fi.vii. ꝟ — m t.ii. iii. 6. — n ta.iii.i. ta. iiii.μ — o t.vi. κ λ — p t.ii.d. t.ix. g.t.x.t. t.xi. l. t.xii.n

Margin notes (right): *Il vẽtesimo musculo, che muoue le Dita.* — *Il ventesimo primo.* — *Il ventesimo secondo.* — *L'offitio del ventesimo secondo Musculo delle Dita.* — *Il ventesimo terzo.* — *Il ventesimo quarto.*

tutto il lato di fuori del primo osso del pollice; & insieme manda vna sottile,& larga corda,alla radice del secondo osso.I fili di questo musculo sono in certa guisa intrauersati; & camminano dal bracciale fin'al pollice; dal che è suo offitio congiungere il dito pollice all'indice,aiutato dal ventesimo primo.[q] Il ventesimo quinto, ventesimo sesto, ventesimo settimo,& ventesimo ottauo,che congiungono le dita verso il pollice, aiutando a distenderle, son sottili, & carnosi; & sono attaccati alle quattro corde del secondo musculo,che piega il terzo osso delle quattro dita,ognuno alla sua,nascendo della tela,che fascia le sopra dette corde; & nel passar pel seno, che habbiam detto farsi nella parte di dentro del bracciale,sotto la sua legatura intrauersata, camminano attaccate, ognuna, al lato di dentro di queste corde, insino all'inserirsi nel lato di dentro della radice delle dita, montando fin'al congiungersi colle corde,che distendono le dita. Hanno anchora questi musculi vna particolarità,che non nascono d'osso alcuno, come ne anche que de gli occhi. Hora sono i Musculi,che muouono le dita,in tutto Vēti otto, de quali Quattro le distendono,Sedici le raccogliono,& Otto le muouono da lati.

Il vētesimo quīto,ventesimo sesto, ventesimo settimo,& ventesimo ottauo.

q t.x.o u. ta. vi. ξξ*

De Musculi, che muouono la Mano sopra il bracciale. Cap. 30.

Movono la Mano quattro Musculi, Il [a] primo de quali è attaccato al lato di sotto [b] de musculi,che nascendo dal gomito vanno a piegar le dita; & nasce della [c] testa di dentro dell'osso dell'homero, appresso il gomito, con vn principio tra carnoso & neruoso; & di poi scende attaccandosi a tutto'l lato di dentro del maggior fusello, & quasi alla metà di quel di sotto, sopra il qual noi ci appoggiamo, quando scriuemo,secondo il lungo del fusello,attaccandosi fortemente a quello, principalmente nella parte piu alta appresso il gomito.Ma arriuando al fine di questo fusello, vn poco innanzi del bracciale,si conuerte in vna[d] forte,& alquanto tonda corda,la quale va accompagnata da alcune fibre di carne fin'al bracciale; & di poi si fa del tutto neruosa, inserendosi fortemente nel [e] quarto osso del bracciale,& nel primo della palma. La corda di questo musculo non ha particolar legatura,che l'attrauerse al passar del bracciale,ma sta inuolta con quella tela commune a tutti e musculi,la qual contaremo tra le legature, che sono tra'l gomito & la mano,perche lega fortemente il bracciale co fuselli. [f] Il secondo musculo nasce anchora del tubercolo di dentro dell'osso dell'homero, vicino al gomito, appresso il sopra detto musculo,& [g] quello,che habbiamo detto far la tela della palma della mano; & quindi cammina alquanto in trauerso verso il lato di sopra [h] del primo, che chiude le dita,passando la maggior parte sotto di lui,& attaccandosi al minor fusello. Et innanzi che arriue al bracciale,si conuerte in [i] vna corda tonda,che pare che finisca nel bracciale, appresso la radice del dito pollice, per esser couerta dal musculo, [k] che separa il dito pollice dall'indice,& da li due, che piegano il primo articolo di questo medesimo dito. Ma tolti via questi musculi manifestamente si vede, che e passa per la parte di dentro del bracciale fin'all'osso della palma, che sostiene il dito indice; nella cui radice s'inserisce, faccendosi piu largo,& attaccandosi fortemente a questa parte nella [l] legatura intrauersata del bracciale. A [m] questi due musculi,che sono nella parte di dentro, ne rispondono altri due in quella di fuori; il primo de quali(che è in ordine il terzo)nasce della radice [n] del tubercolo di fuori,della parte piu bassa dell'osso dell'homero,appresso il principio [o] del musculo, che habbiam detto distendere il dito picciolo,piu appresso del maggior fusello,che niuno di quanti nascono di questo tubercolo detto; per la qual cosa nasce anchora in parte del processo suo di dietro,che chiamiamo la punta del gomito. Quindi scende attaccandosi al lato piu basso della banda di fuori del maggior fusello, tra'l [p] primo, che piega il bracciale,& quel,che distende il dito picciolo,fin presso el bracciale; doue si conuerte in [q] vna tonda corda,che passa per lo seno,che è nella giunta del maggior fusello, appresso il lato di dentro [r] del processo suo, simile ad vn puntaruolo, fasciato con vna legatura [s] intrauersata; la qual sola contaremo tra le proprie del maggior fusello. Passata questa legatura cammina per sopra il bracciale,faccendosi,di mano in mano,piu larga,fin'all'inserirsi molto lontano dal bracciale,nell'osso della palma,che sostiene il dito picciolo. [t] L'altro musculo della parte di fuore(che è in ordine il quarto)nasce con vn [u] principio alquanto largo dall'osso dell'homero, vn poco piu in sù del tubercolo di fuori dell'istesso osso, appresso

Il primo Musculo,che muoue la Mano.

Il secondo Musculo, che piega la Mano.

Il terzo.

Il quarto.

a t.iii.z.t.ii. a.t.iiii.Σ. t. v.✳.t.ix.Ξ
b t.iiii.β.ta. v.Θ
c li.i. t.vi. fi. vi.s
d t.iiii.ʃ
e lib.i.ta.vi. fi.viii.4.
f t.i.Λ.t.ii.g. t.iii.x.t.iiii. e
g t.iii. Y
h t.iiii.β
i t.iii. s
k la med. i
l t. iiii. θ
m ta.ii.Y.ta. ix.Λ.t.x. q
n lib.i.ta. vi fi.vi.P
o t.ix. Θ
p t.x. xii. A
q t.ix. d
r li.i.ta.vi.fi vii. R
s t. ii. 2
t t.i.c.t.ii.T. t.iii.b.t.ix.γ t.x.f. t.xi.Λ. t.xii. o
u t.xi. i.

x lib.i. t.vi. fi.vi.Q
y t.xi.k
z lib.i.t.vi. fi.vii.s.ζ
a t.x.o

presso il gomito,iui,doue habbiam detto hauere vna[x] riga rileuata, & aguzza. Et quindi cammina faccendosi carnoso,& distendendosi sopra il minor fusello,fin quasi la sua metà;doue si conuerte in vna forte corda,che subito si sparte[y] in altre due tonde,benche alquanto piu larghe,che grosse;le quali scendono,senza separarsi notabilmente l'una dall'altra,dirittamente per sopra il minor fusello,camminãdo verso la sua giunta,che è appresso il bracciale; nella qual parte diuidendosi alquanto piu(se ben poco) l'una dall'altra,passano,ognuna,per[z] vn seno,che per questo effetto si fà nella detta giunta, per di sotto la legatura , che abbraccia parimente il musculo ,[a] che muoue il dito pollice verso l'indice. Passata che hanno questa legatura,diuidendosi alquanto piu,s'inseriscono,l'una nell'osso della palma,che sostiene il dito indice; l'altra in quel,che sostiene quel di mezzo. L'offitio principale di questi quattro musculi,non è(come dice il Vesalio) distendere,& piegare principalmẽte il bracciale,poi che non finiscono in lui; anzi i due primi seruono a piegar principalmente la mano,nella qual s'inseriscono,& per consequẽte il bracciale; i due vltimi seruono a distenderla; oprando al paro,dirittamente;oprãdo hor l'uno hor l'altro, fanno il medesimo offitio , ma piu verso il lato di quel , che tira. Aiuta anchora a questo quella parte del musculo[b] ventesimo terzo di que,che muouono le dita , che habbiam detto inserirsi nell'osso del bracciale , che sostiene il dito pollice. Et è da notare, che medianti questi medesimi quattro musculi si muouono anchora la mano , & il bracciale da lati ; perche tirando quel di dentro, & quel di fuori, che risponde al dito pollice , & consentendo gli altri due,mouiamo la mano verso il petto; ma oprando i due,che rispondono al dito picciolo,& cõsentendo i sopra detti,mouiamo la mano in fuore. Aiutano cosi anchora questi musculi(anchor che il Vesalio dica di nò)a voltar la mano in sù, & in giù, oprando successiuamente l'un dietro l'altro,come habbiam detto far quei dell'occhio.

L'offitio di questi Musculi.

b t.ii.b.t.x.k

De Musculi , che voltano il minor Fusello, in sù , & in giù. Cap. 31.

a li.i.cap.xx.

CHI haurà in memoria il modo,inche habbiam detto[a] nel primo libro congiungersi il minor fusello all'osso dell'homero,facilmẽte potrà intendere,come si muoua in sù,& in giù,senza che il maggiore,o l'osso dell'homero si muouano;& anchora come al mouimento suo si muoue tutta la mano.Hora muouono questo Fusello quattro musculi; de quali due seruono alla parte di sopra appresso il gomito ; & due à quella di sotto appresso il bracciale.Et di questi quattro musculi,due stanno nella parte di dentro , & altri due in quella di fuori; que di dentro la voltano in giù , que di fuore in sù.

b t.vii.x.tau. viii.s
c t.vi.β.t.vi. Ξ.x
d t.i.d.t.ii.f. t.iii.a.t.iiii. α.t.v.k.t.vi. Λ.t.vii.y.ta. ix.x.t.x. e.t. xi.h
e t.xi.Λ
f t.vi.u. t.xii. b
g li.i. t.vi. fi. vii. dal x verso l'α
h t.i.c. t.ii.f. t.iii.v.t.iiii. y.t.v.i.t.vi.x t.vii.Q. ta. viii. R. tau. xiiii.f
i li.i.t.vi.fig. vii. sotto la L
k t.xii.e.tau. xiii.g

Il[b] primo di que di dentro(che è situato appresso il bracciale) è tutto carnoso ; & nasce d'appresso il lato di fuori del maggior fusello secondo il lungo suo,con vn principio largo,attrauersando dirittamẽte fin'al lato di dentro del minore , nel qual s'inserisce con vn fine,simile al principio. Questo musculo è quadro , & ha tutti quattro i lati vguali , & nel mezzo è alquanto piu grosso,che da lati; & fà come vn guancialetto alle[c] corde, che passano à chiuder le dita. I fili di questo musculo vanno dirittamente dal principio al fine;& per cio è suo offitio, tirando la parte del minor fusello (che è appresso il bracciale) verso dentro , voltare il detto minor fusello in giù.[d] Il primo musculo di fuori , & secondo di que,che muouono il fusello,è differente dal primo in sito,figura,& grandezza; perche comincia dal lato di fuori dell'osso dell'homero(vn poco piu in sù,che'l[e] quarto, che distende la mano,quasi alla quarta parte dell'osso)con vn principio largo, & carnoso ; & quindi scende(faccẽdosi piu largo,& forte)attaccato al lato di fuori del sopra detto quarto musculo,che distende il bracciale.Ma come arriua al capo del minor fusello,appresso il bracciale,subito si conuerte in[f] vna corda larga,come tela,mediante la quale s'inserisce nella[g] parte di sopra della giunta di questo minor fusello , distendendosi alquanto a dentro. L'offitio di questo musculo è di tirare la parte di sotto del minor fusello,appresso il bracciale , in fuore , & per conseguente voltar tutto'l fusello.[h] Il secondo di que di sopra , & terzo in ordine , comincia dalla radice del tubercolo di dentro dell'osso dell'homero, & dal lato di dentro del maggior fusello,iui,doue si congiunge col minore,con[i] vn principio forte,& carnoso; & quindi monta assai in[k] obliquo verso il lato di dentro del minor fusello,nel qual s'inserisce,con vn fine parimẽte carnoso , vn poco in nanzi del mezzo del

Il prĩo Musculo.

Il secondo.

Il terzo.

fusello. Da questo fin carnoso nasce vn'altro capo neruoso, il qual si distende verso il mezzo dell'osso, secondo il lungo, inserendosi fortemente (per tutto quello spatio) al lato di fuori di questo fusello, in [l] vna asprezza, che per questo effetto habbiā detto hauere questo osso in questa parte. Questo musculo volta il minor fusello all'ingiù, tirandolo in dentro. [m] Il quarto musculo, che sta dalla parte di fuori, & è quasi simile al sopra detto in figura, & sito, nasce [n] dalla parte di fuori della legatura, che circonda la congiuntura del gomito, & anche la punta del gomito; & quindi cammina montādo verso la parte di nanzi, in sino all'inserirsi nel minor fusello, [o] appresso il fin del terzo, cō vn fine meno neruoso, & largo, che quel del terzo. Et è da notare, che questi due musculi, & il primo, non finiscono in corda, per esser molto piccioli. L'offitio di questo quarto musculo è voltare il minor fusello in sù, tirando la parte sua di sopra in fuori in obliquo; di modo, che que di dentro il voltano in sù, que di fuori, all'in giù.

Il quarto.

L'offitio del quarto Musculo, che muoue la Mano.

l li.i.t.vi.fi. vii.i u

m ta.x.Λ.ta. xii.Δ.ta.xi. m.t.xiii.h

n t.xii.c

o t.xii.presso al e

Delle Legature de Fuselli del Braccio, & della Mano. Cap. 32.

Diuerse sorti di Legature.

TRA le Legature de Fuselli del Braccio, & della Mano, alcune legano l'un osso col l'altro; alcun'altre son come guardia de corpi, che stan di sotto loro, & come veste de musculi che'nfasciano; alcun'altre abbracciano, & cōgiungono le corde all'ossa in tal modo, che per gran forza, che facciano, non possono disluogarsi. Benche delle tele, che fasciano le corde, habbiam fatto particolar mentione parlando de musculi, che moueano la mano. [a] Ma quelle, che son come difesa & aiuto, che le corde non escano del suo luogo, stan tutte intrauersate, & sono assaisisme; & vna di loro occupa tutta la parte di dentro di tutte le quattro dita; & vn'altra simile a questa si distende fin'al secondo osso del pollice, & anche quasi fin'al terzo. [b] Se ne vede parimente vn'altra nella parte di dentro del bracciale, intrauersata dal quarto suo osso, īsino al quinto, la qual abbraccia le corde de musculi di tutte le dita. Questa corda è larga, & piu gagliarda, che niuna dell'altre; ma non tocca e due fuselli, ne meno l'ossa della palma. Si veggono della medesima forma nella parte di fuori del bracciale [c] sei legature intrauersate, per le quali passano come per anelli, le corde de musculi, che aprono le dita. Queste legature tutte per la parte di sopra paiono vna sola, lunga, quanto è il largo de due fuselli; ma, contandole diligentemente, subito si veggono come sei anelli, che seruono a mantenere le sopra dette corde, che non disuijno da e seni del minor fusello, per donde passano. La prima di queste legature va dal maggior fusello insino al minore; & cuopre il seno [d] commune ad amendue, per lo quale (come dicémo) passano le corde del musculo, [e] che distende il dito picciolo. La seconda sta dal lato di fuori della prima; ma non occupa piu del maggior fusello; & per lei passa la corda del [f] quarto musculo, che muoue la mano sopra il bracciale. La terza stà dal lato di dentro della prima; & occupa solamente il largo del minor fusello; & per lei passano le [g] corde, che distendono le tre dita. La quarta stà dal lato di dentro della terza; & fa vn'assai picciolo anello, per lo qual passa [h] la corda, che separa il dito indice, & quel di mezzo, dal pollice. Per la quinta passano [i] la corda diuisa, che distende la mano; & [k] quella, che cōgiunge il dito pollice all'indice; se bene tal volta il musculo del pollice ha la sua particolar legatura; & allhora son sette queste legature. Per la sesta passano [l] tre corde, delle quali la prima s'inserisce nell'osso del bracciale, che sostiene il pollice; la secōda nel primo osso del medesimo pollice; la terza nel secondo, & terzo; & anche tal volta ognuna di queste corde ha la sua particolar legatura. Oltre a queste legature hanno e musculi dalla mano al gomito vna molto gagliarda tela (che congiunge e musculi, l'vno coll'altro, & non gli lascia vscir dal suo luogo, ne confondersi, gli vni, con gli altri) simile a quella, che diremo esser nella gamba; benche tanto piu sottile, che quella, che non par distinta dalla propria tela, che communalmente infascia e musculi. Ci sono parimente d'altre legature sottili, come tela, che abbracciano tutto intorno gli articoli; & son simili a quelle, che cōmunalmente legano qual si voglia congiuntura; le quali legano tutte l'ossa della mano, quantunque tra lor ci sia alcuna differenza. Perche quelle, che congiungono l'ossa delle dita, son piu sottili, & abbracciano solamente l'articolo. Quelle, che congiungono l'ossa della palma con quelle del bracciale, son piu gagliarde, & abbracciano l'ossa piu in nanzi della congiuntura. Quelle dell'ossa della palma, che legano l'ossa, l'vne coll'altre, da lati, sono di natura

Quelle, che abbracciano le corde de Musculi.

Quelle, che cuoprono e Musculi

Quelle, che legano l'ossa.

Differenza tra le legature, che cōgiungono l'ossa dal gomito in nanzi.

a Molte di queste legature nō si possono ueder nelle figure per esser molto sottili.

b t.iiii.θ

c Tutte sei si notano nella tauola.ii.& iii.con questi numeri. 1.2.3.4.5.6.

d lib.i.ta.vi.fi.vii.θ

e ta.ii.X.ta.ix.Θ

f t.ii.Y.t.ix.Λ

g ta.ii.V.ta.ix.b

h t.x.p

i t.xi.k

k t.x.o

l la mede. k l m

natura di cartilagine, & non solo circondano l'ossa d'intorno, ma si pongono anche tra osso,& osso. Quelle,che legano l'ossa del bracciale, son molto forti, & anche di natura di cartilagine,& circondano da ogni parte l'ossa, eccetto ī alcune,che le separano, principalmente in quelle del secondo ordine,alle quai si congiungono.Quelle, che congiungono e due fuselli al bracciale,son simili alle legature sottili come tela,dell'altre congiunture,se ben questa legatura si fa alquanto piu dura appresso la punta del processo simile al puntaruolo; anzi pare vna particolar legatura da per se, che è quasi tonda, & si va a inserire nell'osso del bracciale,che le stà all'incontro. L'offitio di questa legatura, è solamente legar questa congiuntura.Le legature,che congiungono e due fuselli, così appresso il gomito, come appresso il bracciale,son molto gagliarde, & abbracciano tutto intorno i capi dell'ossa.[m] Ci resta anche a contare quella cartilagine, che habbiam detto nascere del minor fusello,& mettersi tra lui,& il bracciale; la quale anchora fa l'offitio di legatura, congiungendo questo fusello al bracciale; Et la legatura, [n] che empie lo spatio tra la riga aguzza dell'vno,& l'altro fusello; che è molto forte,& sottile,& neruosa;& ha certi fili, che scendono dal minor fusello in obliquo,insino al maggiore;la quale oltre al diuidere i musculi di dentro del braccio,da que di fuori,lega e fuselli, & insieme da forza ad alcuni [o] principij di musculi,come habbiam detto;Et la legatura, che congiunge il minor fusello con la testa di fuori,dell'osso dell'homero; che è gagliarda, ma sottile come tela, ne piu, ne meno,che quelle dell'altre congiunture;Et quelle del maggior fusello col medesimo homero; che quantunque questa congiuntura sia da per se molto sicura, non per ciò lascia di hauere sue particolar legature, molto forti, che abbracciano l'ossa d'intorno. Queste sono tutte le Legature della mano insino al gomito, ne ve ne sono alcun'altre, eccetto se volessimo contare quelle,che concorrono alla compositión de musculi,& fanno le tele particolari d'ognun di loro; le quali alle volte son tanto grosse, che fanno parere il musculo liuido,come è quella, che cuopre il musculo, che [p] separa il dito pollice dall'altre dita; & quella,che cuopre [q] il primo,& terzo, che muouono il gomito.

m li.i.t.vi.fi. vii.T
n t.vii.V. ta. xiii.k
o ta.vi.Z n. t.x. Ξ Π
p ta.i.p
q ta.vi. Θ

De Musculi del Membro. Cap. 33.

FASSI il Membro(come piu lungamente nel terzo libro diremo)di due corpi grandi neruosi di fuori,& spugnosi di dētro. De quali il destro nasce dell'osso destro del pettignone,poco piu in giù,di doue comincia a separarsi da quel dell'altra parte; & s'allarga verso il lato manco fin'al congiungersi col suo compagno. Et quindi camminano amendue insieme fin'alla testa del membro. Sotto a questi due corpi, tra l'vno & l'altro,si fa [a] il canale dell'orina, per cui passa parimente il seme. Presupposto questo così in commune(che basta per quel,che tocca all'intendimento di quel,che si ha da dire)è da sapere, che questo membro ha quattro musculi, che'l muouono. De quali [b] due nascono della parte di nanzi [c] del musculo del fondamento,& son simili a que, che habbiam detto gire dall'osso del petto all'osso hyoide; perche stanno,l'uno appresso l'altro, & si congiungono per gli lati di dentro; & così montano verso in nanzi, fin doue il detto canale si riuolta in sù; & iui s'inseriscono nella parte di sotto de sopra detti corpi, da lati del canale, diuidēdosi vn poco l'vno dall'altro,& abbracciādogli come con certe dita.[d] Gli altri due nascono(ognuno dal suo lato)della giunta dell'osso dell'anca,vn poco piu in giù,di doue habbiam detto nascere i corpi del membro,con vn principio carnoso,& sottile; & quindi montano in obliquo mantenendosi sempre carnosi,fin'all'inserirsi nel corpo del membro dal suo lato,non molto lontano dal suo nascimento. Per virtù di questi quattro musculi mouiamo la radice del membro secondo nostra volontade,aiutati dalla naturale inclinatione,che ha il medesimo membro.Benche i due primi musculi aiutano anchora assai,così all'orinare,come a mandar fuori il seme,aprendo, come con le dita, il canale, per doue escono amendue, perche non si ritenessero in vn piego, che qui fa il membro; & principalmente il seme,al quale è necessario vscir dirittamente senza ritegno alcuno, con tanto impeto, come vscirebbe d'una siringa, perche non si raffreddi, o risoluono e suoi spiriti nel cammino,o si resti,senza entrar nella matrice.

a t.xvi.fi.xv. xvi.G
b la med.H I
c la med.L
d la med.K L

Di che si fa il Membro.

I due primi Musculi del Membro.

Il terzo, & quarto.

L'offitio de Musculi del Membro.

Del Muſculo del Collo della Veſcica. Cap. 34.

Il Muſculo del Collo della Veſcica dell'Huomo.

E Vn corpo,fatto come di Glandole, al principio del Collo della Veſcica (ſecondo,che piu lungamente nel terzo libro diremo)tra'l quale,& il piego , che habbiam detto nel capitolo paſſato far il membro,ſta ſituato [a] vn muſculo,tondo, come vno anello,alquanto piu groſſo dalla parte di ſopra, che da quella di ſotto ; il quale abbraccia tutta queſta parte d'intorno, & ha certi fili , che lo circondano tutto . L'offitio principal di queſto muſculo è vietare,che l'orina non eſca ſenza noſtra volontà . Serue anchora in certo modo a laſciar vſcire l'orina,allentandoſi. Benche a queſto piu ſeruono e fili intrauerſati della veſcica,aiutati tal volta da muſculi del ventre , & della diaframa; la qual,ritenẽdoſi il fiato,preme il ventre all'in giù .[b] Hanno, ne piu ne meno,le donne vn'altro muſculo, che fa il medeſimo effetto , che queſto ; ma hauendo elleno piu corto il collo della veſcica,che gli huomini,non hebbero di biſogno di quel corpo , che par fatto di glandole;& per ciò queſto muſculo abbraccia tutto intorno il collo della veſcica;il quale(come nel ſeguente libro diremo)piglia dal corpo della veſcica , inſino all'inſerirſi nella parte di ſopra del collo della matrice,non molto lontano dalla bocca della natura.Queſto muſculo,quanto è piu lungo,che quel de gli huomini,tanto è piu ſottile ; & quanto il collo della veſcica è piu corto in loro,tanto quello è piu groſſo .

Quel della Donna.

a ta.xvi.fig. xvii.N. lib. vi.t.v.fi.vi.a

b li.vi. t.v.fi. viii. x

De Muſculi del Fondamento. Cap. 35.

I Muſculi, che muouono il Fondamento.

HA il Fondamento tre Muſculi , che'l muouono . De quali [a] vno il caua in fuori, quando vogliamo fare e biſogni naturali, o mandar fuori alcuna ventoſità ; & due il pongono dentro,quando è cauato fuori,& inſieme diſturbano, che non eſcano le fecce contro a noſtra volontà. [b] Queſti due muſculi ſon larghi,& ſottili,& non molto carnoſi,o roſsi ; & non pigliano principio da oſſo alcuno , ſe non dalle legature , che naſcono dell'oſſo grande; & di quelle dell'oſſo del pettignone; & di quelle dell'oſſo dell'anche; & della parte piu baſſa della tela , chiamata peritoneo . Et quindi ſcendono ognuno dal ſuo lato,abbracciando [c] l'inteſtino retto, & inſerendoſi nella tela ſua di fuori . Queſti due muſculi ſon tanto larghi,che oltre l'abbracciare,& finire nel detto inteſtino, s'inſeriſce anchora vna [d] parte di loro,ne gli huomini, nella radice del membro, nelle donne nel collo della matrice.La qual coſa ha fatto penſar a molti, che queſti muſculi fuſſer tre . Ma poco importa chiamargli due, o tre, poi che l'offitio di tutti loro è vno medeſimo , cio è tirare in sù il fondamento dopo l'hauer fatti e biſogni naturali . A queſti due muſculi non riſpondono particolarmente altri , che cauino il fondamento in fuori ; perche tal effetto lo fanno aſſai a baſtanza i muſculi del ventre,& la diaframa , & tutti e muſculi del petto . Hora del fin di queſti muſculi naſce il terzo, [e] il quale è tondo,come anello; & abbraccia il capo dell'inteſtino Retto,fin'alla pelle di fuori . Queſto muſculo non è tanto carnoſo, come i ſopra detti,ſe ben è piu groſſo al principio , che al fine ; & il fine è ſimile alla pelle, nella qual finiſce ; ma tutto è couerto d'vn humor vntuoſo . Et ha e fili che'l circondano d'intorno , medianti i quali ſi congiunge nelle donne al collo della [f] matrice , appreſſo la natura; ne gli huomini al collo della veſcica,& parimente al membro,medianti i [g] due primi muſculi ſuoi,de quali naſce.Dalla parte di dietro ſi cõgiunge al codione; da lati a certe legature,che attrauerſano dall'oſſo grande,a quello dell'anca. [h] Queſto muſculo non è tanto corto,come alcuni penſano; anzi entra ben due dita a dentro , come ſi vede manifeſtamente in coloro,ne quali o per alcuna fiſtola, o per altra infermità gli è ſtato diuiſo il ſuo principio . Perche, ſe ben coſtoro non ritengono tanto facilmente le fecce , come di prima,non eſcono però ſenza lor volontà,come farebbero,ſe'l muſculo fuſſe del tutto feſſo; perche a lui ſolo appartiene chiuder il fondamento, in modo , che non poſſa vſcire coſa alcuna ſenza ſua licenza .

Il terzo Muſculo del Fondamẽto.

a t.xv.fi.xxix. E.li.iii. t.ii. fi.vii.a

b tau.xv.fig. xxix.B C.li. iii.ta.ii. fig. vii.b c

c la med. a Y

d la med.dD

e tau.xv. fig. xxix.E. lib. iii.ta.ii. fig. vii. a

f li.iii.t.v. fi. xxvi. x, x

g ta. xvi.fig. xiiii. xv.G

h la med.HI

De Muſculi,che muouono la Gamba. Cap. 36.

MVovesi la Gamba dal Ginocchio in giù (come ognuno può in ſe ſteſſo prouare) diſtendendoſi,& raccogliendoſi diritta mẽte,ſenza declinare a lato alcuno, medianti

a t.i.Σ.t.iii.o t.iiii.2.t.ix. a.t.xv.fi.xvi. L
b t.i.Γ
c li.i.t.vi.fi. ix.P

Il primo Muſculo, che muoue la Gamba.

mediantі dieci muſculi. [a] Il primo de quali naſce [b] dalla parte di nanzi della punta del gallone,con vn ſottil principio,alquanto piu neruoſo,che carnoſo; ma poco di poi, che è nato,ritorna del tutto carnoſo,& tanto piu largo, che quando cominciò, che è ſua larghezza al doppio di quel,che è groſſo.Et in queſto modo ſcende in obliquo verſo dentro,per la parte di dentro della coſcia,fin'alla ſua metà,ſecondo il lungo ; & di poi va diritto inſino all'arriuare alla teſta di dentro dell'oſſo della coſcia, appreſſo il ginocchio; doue volta alquanto in fuori, inſerendoſi nel [c] principio della prima riga del maggiore ſtinco della gamba mediante vna ſottile , & tonda corda , che fà, quando comincia a voltare verſo la parte di nanzi. L'offitio di queſto muſculo è tirare la gamba in sù verſo l'Anguinaia dell'altra gamba,aiutato da muſculi, che muouono la coſcia & la gamba , a i quali principalmente ſi dee attribuire queſto mouimento.Perche ſenza dimenare il ginocchio ognuno facilmente può, ſtando a ſedere, ponere l'una gamba ſopra l'altra; & ſe non ſi accoglieſſe la gamba,medianti è muſculi,che la muouono; & la coſcia non ſi alzaſſe in sù verſo la banda di dentro , medianti e muſculi, che la muouono , mal potrebbe vn coſi ſottil muſculo ſolo per ſe far tale offitio.

d t.xv.fi.xvi. Δ.t.iii. P.t. ii.γ. t.i.i. t. iiii.χ. t.v.6. t.ix.y
e t.xv. fi.xvi. N
f li.i.t.i.s
g t.xv. fi.xvi. preſſo all'M

Il ſecondo.

Il [d] ſecõdo muſculo naſce con vn principio largo,& del tutto neruoſo, del [e] mezzo dell'oſſa del pettignone ſecondo tutto il lungo, [f] della cartilagine, mediante la quale habbiam detto congiungerſi ; nella qual parte ſi congiunge al ſecõdo, che muoue l'altra gamba; & paſſato il principio ſubito ſi fà ſtretto , groſſo, & carnoſo,in tal forma,che è poco meno largo,che groſſo, & quaſi tondo. Et coſi ſcende all'ingiù per la parte di dentro della coſcia,faccendoſi,a poco a poco,tanto ſtretto,che quando arriua alla teſta di dentro della coſcia , appreſſo il ginocchio , ſi conuerte in vna [g] molto tonda corda,la qual s'inſeriſce appreſſo il fin del primo,attaccandoſi a lui per la banda di dietro. Queſto muſculo nelle donne alquanto magre,pare vna legatura neruoſa , dura , & aſpra, come vn neruo ; perche eſſendo ſcarnato , & hauendo poco graſſo di ſopra , fà vn orlo ſopra la carne.L'offitio di queſto muſculo è muouere l'una gãba verſo l'altra, come quando l'incaualchiamo,aiutandolo i muſculi,che piegano la gamba, & que, che muouono o piegano la coſcia verſo dentro.

h t.x.Φ.t.ii.δ t.ix.t.t.xi.s. t.xv.fig.xvi. R
i li.i.t.ii.14.
k t.xi.Ψ

Il terzo.

[h] Il terzo muſculo inſieme con alcun'altri naſce della parte piu baſſa della [i] giunta dell'oſſo dell'anca , ſopra la qual noi ſedemo , con vn principio neruoſo,& ſottile; & ſcẽdendo alquanto in obliquo all'ingiù,ſi fà ſubito carnoſo,& quaſi tondo,& aſſai piu groſſo,che al principio. Et coſi paſſa per la parte di dietro della coſcia vn poco in obliquo,& per vn ſeno , che diremo farſi nel [k] quinto muſculo , che muoue la gamba, fin'all'arriuare alla parte di dietro della teſta di dentro della coſcia, appreſſo il ginocchio; doue faccendoſi piu ſottile,& tondo,ſi conuerte in vna corda tonda,la qual torcendoſi vn poco in nanzi,s'inſeriſce appreſſo e due ſopra detti muſculi , piu a dietro,che niun di loro.Ma la corda di queſto muſculo ſcende per la parte di nanzi della gamba, appoggiata alla riga di dentro del maggiore ſtinco , fin'alla metà della gamba , il che non fà niuno de gli altri. L'offitio di queſto muſculo è piegare la gamba alquanto in dentro.

l t.x.Ψ.t.xi. ϖ ρ. ta.iii.u. t.ii.a. t.vi.χ. Ψ. t.ix.ſ. ta. xii.μ ν
m t.iiii.Φ.ta. v.s.t.iii.ſ.ta. i.α.t.ix.γ
n t.xi.ρ

Il quarto.

Il [l] quarto naſce della medeſima giunta dell'oſſo dell'Anca, con vn principio piu ſtretto, che quel del terzo,ma piu gagliardo,& duro ; il quale naſcẽdo appreſſo il lato di fuori del principio del [m] nono muſculo,ſi naſconde alquanto ſotto di lui, & da poi ſcende a baſſo; & faccendoſi ſubito carnoſo,rappreſenta la figura propria di muſculo , aſſai meglio, che non facca il terzo.Et coſi ſcende per la parte di dietro della coſcia alquãto verſo la parte di fuori,fin'al ſuo mezzo;doue comincia ſubito a farſi piu ſottile,& neruoſo di fuori, tanto,che pare,che ſi voglia conuertire in vna corda.Ma p la parte di dentro ſe gli cõgiunge vn [n] pezzo di carne, che naſce della parte di dentro della coſcia , come ſe fuſſe principio d'un'altro muſculo.Et d'amendue ſe ne fà vn piu groſſo , il qual ſcende inſino all'inſerirſi con vna gagliarda corda,in vna aguzza punta,che per queſto effetto habbiam detto hauere il proceſſo della piu alta giunta del minor fuſello.Queſto muſculo è quel,che Galeno nel ſecondo libro dell'Anatomia dice,eſſer ſtato tagliato ad vn gran corridore; & ſuo offitio è piegar la gamba ſenza ſtorcerla a parte alcuna,non oſtante che ſtia ſituato alquanto in obliquo.

o t.xi.Ψ.t.ii. δδ.t.ix.u. t. x.ϖ ϖ. t.xii. ξ
p t.xi.λ μ.
q la med. o

Il quinto.

[o] Il quinto muſculo naſce anchora della giunta detta dell'oſſo dell'anca ſotto del principio del [p] terzo,& quarto,con vn principio neruoſo ; & coſi ſi mãtiene fin quaſi la metà,doue ſi fà del tutto carnoſo; & ſcẽde per la parte di dietro della coſcia, ſtorcendoſi verſo la parte di dietro della teſta ſua di dentro,appreſſo il ginocchio; la qual paſſata,ſubito ſi conuerte in [q] vna corda tonda, che s'inſeriſce nel lato di dentro, della parte di nanzi

di nãzi del maggiore ſtinco, vicino a doue habbiam detto inſerirſi le corde del primo,& ſecondo,& terzo muſculo,verſo la parte di dietro. Benche queſta corda non ſcende tãto in giù,come quella del terzo;anzi ordinariamente non paſſa quaſi niente la giunta di queſto fuſello,& tal volta finiſce in nanzi che lei. Queſto muſculo [r] ha vn ſeno dal principio al fine,ſecondo il lungo,che è tutto liuido,per lo qual paſſa il terzo muſculo, che muoue la gamba; & ſuo offitio è piegar la gamba,come fa il terzo, al quale è ſimile in ſito. [s] Il ſeſto naſce appreſſo il lato di fuori del principio [t] del primo, dalla parte piu alta di nanzi della punta del gallone; & ha per la parte di dentro vn principio [v] ſtretto,& carnoſo, & ſubito s'allarga, come lucertola; & coſi ſcende verſo la congiuntura dell'oſſo della coſcia con quel dell'anca, doue ſi torna vn'altra volta a riſtrignere. Et in nanzi, che arriue [x] al proceſſo maggiore dell'oſſo della coſcia,ſi conuerte in [y] vna ſottile,neruoſa,& molto larga tela,che abbraccia in prima vna parte de muſculi, che cuoprono la congiuntura del gallone,& di poi cuopre tutta la coſcia,come vna pelle,fin ſotto el ginocchio,doue s'inſeriſce nella parte di fuori della giunta del maggior fuſello. Queſta tela per la parte,che cuopre il lato di nanzi & di dentro,della coſcia,è molto ſottile,& tanto piu,quanto piu s'appreſſa al lato di dentro della coſcia; ma per la parte ſua di fuori è manifeſtamente piu groſſa,& gagliarda,& molto ſimile alla corda de gli altri muſculi. I fili di queſta tela ſcendono diritti di sù in giù; & il ſuo fine ſi congiunge alle corde d'alcuni muſculi, che diſtendono la gamba; quantunque ſerua anchora queſta tela ad abbracciare tutti e muſculi,che paſſano per la coſcia,& a tenergli,che non eſcano dal ſuo luogo, come fa la tela, che habbiamo detto inuolgere tutti e muſculi dal gomito alla mano. [z] Il ſettimo naſce cõ vn principio largo,& neruoſo,della radice del proceſſo di fuori dell'oſſo della coſcia, la qual abbraccia tutta d'intorno; & ſubito da poi,che è nato,ſi fa carnoſo,& groſſo;& ſeparandoſi dall'oſſo paſſa per ſopra l'ottauo muſculo, occupando tutto il lato di fuori, & gran parte di quel di nanzi, & di dietro, della medeſima coſcia. Queſto muſculo è quaſi tutto carnoſo,fin'appreſſo la [a] rotula del ginocchio; doue ſi conuerte in vna larga corda, la quale inſieme con quella [b] dell'ottauo,& nono muſculo,abbraccia la detta rotula,inſerendoſi nella parte di nanzi del maggior fuſello. Et anche la corda del ſeſto muſculo ſi congiunge alquanto a quella del ſettimo,anzi cuopre la parte ſua di fuori, piu, che niuno de gli altri; alla parte di dietro ſi congiunge il quarto; a quella di nanzi el nono. [c] L'ottauo muſculo(che abbraccia tutto il largo dell'oſſo della coſcia, eccetto la [d] riga, che habbiam detto hauer queſto oſſo nella parte di dietro ſecondo il lungo, nella quale diremo inſerirſi il quinto [e] muſculo,che muoue la coſcia; & la parte di dietro appreſſo alla radice delle teſte di ſotto di queſto oſſo, nella qual parte ne anche tocca l'oſſo) naſce [f] del collo dell'oſſo della coſcia,con vn principio neruoſo.Ma in nanzi che arriue al minor proceſſo dell'oſſo,ſi fa carnoſo; & piglia parte di ſuo principio da queſto proceſſo in tal modo,che par,che habbia due principij,da quali ſcende, abbracciando in tal modo l'oſſo, che quaſi ſi congiunge l'vn lato all'altro, nella parte di dietro della coſcia; & con piu va all'in giù, piu ſi fa carnoſo,& groſſo,fin preſſo alla rotula del ginocchio,doue ſi rilieua alquanto, & fa come vn [g] mezzo cerchio carnoſo, di cui naſce vna corda larga, che cuopre la rotula, come diremo. Ma è da notare, che tutto il lungo di queſto muſculo ſcontro a quel mezzo cerchio,è piu groſſo,che la parte ſua,che ſi mette di ſotto il ſettimo,bẽche anche queſta parte è carnoſa. Di modo,che ſtando queſto ottauo muſculo rileuato dal lato di nanzi ſecondo il lungo dell'oſſo della coſcia; & ne piu,ne meno il ſettimo, ſecondo il lungo della parte di fuori,dell'iſteſſo oſſo della coſcia,reſta nel mezzo dell'vno, & dell'altro, vn lungo [h] foſſo liuido, che s'empie col [i] nono muſculo. Il qual naſce del tubercolo, che ſi vede rileuato nella parte di nanzi dell'oſſo dell'anca,piu in sù del foſſo,nel qual s'incaſſa la coſcia con [k] vn principio ſottile,& neruoſo; & quindi ſcende diritto pigliando la figura d'un peſce, o lucertola;per la qual coſa alcuni il chiamano il Peſce della gamba. Scendẽdo poi verſo la parte di nanzi ſi fa alquanto piu largo fin preſſo il mezzo [l] della coſcia ſecondo il lungo; & ſubito comincia a riſtrignerſi, a poco a poco, & molto in nanzi che arriue al ginocchio,ſi conuerte in vna [m] larga,& ſottil tela;la qual paſſando per ſopra la rotula,ſi ritorna vn'altra volta a ſlargare,meſcolandoſi colle corde [n] del ſettimo,& ottauo muſculo,benche non tanto, quanto ſi meſcolano quelle del ſettimo & ottauo fra ſe ſteſſe. Ma ſia come ſi voglia, di queſti tre muſculi ſi fa vna corda larga, a cui s'attacca in tal modo la

rotula

Il ſeſto.
Il ſettimo.
L'ottauo.
Il nono.

r la med. Ψ
s t.i.Φ.ta.iii. q.ta.ii.r.ta. iiii.3.t.ix.p
t t.i.Σ
u t.i.dal x al y
x lib.i.t.i.ii. iii.T
y ta.i.ii.iii. ix.Φ
z t.v.Λ.t.iii. r.t.ii.t.t.iiii. ω.t.vi.Φ.ta. ix.r.t.x.μ.t. xi.ε.t.xii.θ
a t.v.3.
b t.viii.g h i
c t.v.vi.Π.t. vii.γ.t.iii.e. t.ii.η.t.ix.β ta.iiii.Ψ.ta. viii.l.t.x.xi. t.t.xii.η.ta. xiii.δ δ.ta. xv.fi.xvi.Q
d t.xiii.ε
e la med.Ξ ΣΠ
f t.vi.τ
g la med.υ
h t.v.Π
i t.iiii.Φ.t.v. ς.t.i.α.t.iii. ſ.ta.ix.γ.ta. xv.fi.xvi.P
k ta.iiii.O
l la med.ϖ
m la med.ρ
n t.viii.Ω,g h i

o la med. k

[o] rotula del ginocchio da tutta la parte di fuori, che par, che naſca di lei. Et è da notare, che la parte di dentro di queſta corda, o tela, per tutto lo ſpatio, che nó cuopre la rotula, ſta piena di graſſo, & d'un humor vntuoſo, che fa, che non s'attacchi all'oſſo della coſcia; ma nel paſſar la rotula, ſubito ſi fa piu ſtretta inſerendoſi nella parte di nanzi della giunta del maggior fuſello. L'offitio di queſti muſculi, & de due paſſati, è ſtender dirittamente la gamba. [p] Il decimo muſculo, che muoue la gamba, è molto picciolo, & carnoſo; & è ſituato di ſotto il chino del ginocchio, & couerto co muſculi della polpa della gamba, che naſcono delle teſte di ſotto, dell'oſſo della coſcia; per la qual coſa fu con gran ragione chiamato, Quel, che ſta naſcoſto nel chino del ginocchio. Queſto muſculo [q] naſce della parte di dietro d'vna groſſa, & gagliarda legatura, di quelle, che congiungono l'oſſo della coſcia colla gamba, che è nel lato di fuori del ginocchio, con coſi largo principio, che cuopre la parte di dietro del ginocchio. Et ſubito da poi, che è nato, ſi comincia a far carnoſo; & coſi ſcende verſo dentro, a canto all'oſſo, faccendo vn muſculo vn poco piu lungo, che largo, che s'inſeriſce nella parte di dietro del maggior fuſello, poco piu in giù della ſua piu alta giunta, con [r] vn fin largo, quanto è il medeſimo muſculo; & finiſce anche in obliquo torcendoſi dal lato di dentro della parte di dietro del detto fuſello verſo dentro; di modo, che la minor parte di queſto muſculo s'attacca alle legature del ginocchio, la maggiore all'oſſo della gamba, ſenza toccare in parte alcuna l'oſſo della coſcia. L'offitio di queſto muſculo ſe ben non è quel, che dice Galeno, ſi per eſſer tanto picciolo, che con gran difficultà potrebbe ritirar la gamba; ſi per nó eſſer poſto diritto come dourebbe ſtare per ritirarla, non per ciò è del tutto inutile, come nella ſua hiſtoria vuole il Veſalio. Anzi aiuta a voltar la gamba alquãto verſo la banda di fuori, come potrà, chi ſi voglia, prouare in ſe ſteſſo; perche tenendo forte la coſcia con amendue le mani, & volendo torcere la gamba, lo farà ſenza muouer la coſcia; ilche eſſer non può, ſe non con queſto muſculo, attento che gli altri tutti naſcono dell'oſſo della coſcia, o del gallone.

p t.xiii.π. ta. xiiii.Γ

Il decimo.

q t.xiiii. h

r la med. i

De Muſculi, che muouono la Coſcia. Cap. 37.

I mouimenti del la Coſcia.

TRATTAMO de Muſculi della Gamba prima, che di que della Coſcia, per ſtar queſti di ſotto a quelli. Hora ſono e muſculi, che muouono la Coſcia, al piu quattordici, al meno dieci; medianti i quali ſi diſtende, & ritira, & ſi muoue da lati, & d'intorno. [a] Il primo di que, che la diſtendono, ſta ſubito dietro la pelle; & è tanto groſſo, che fa tutt'vna delle natiche; & naſce con vn largo, & molto carnoſo principio, della piu alta parte di tutto il [b] lato di dietro della punta del gallone, che ſta rileuata verſo l'oſſo grande; & in parte della ſpina, che habbiam detto hauer queſto oſſo del gallone nella parte piu alta; & anche della parte piu baſſa dell'oſſo grande; & alle volte (béche aſſai poche) del Codione, nella qual parte queſto muſculo ſi [c] congiunge col ſuo compagno dell'altra banda. Hora naſcendo di queſte parti, con vn principio largo, come mezza ruota, ſcende in obliquo, & paſſa per ſopra la [d] congiuntura della coſcia col gallone; nella qual parte ſi fa piu ſtretto, & ſottile, fin'al conuertirſi in vna [e] larga, & gagliarda corda, con la qual s'inſeriſce nella parte di fuori del [f] maggior proceſſo dell'oſſo della coſcia, ſecondo tutto il lungo ſuo, cominciando a inſerirſi poco dopo la punta, alquanto verſo la banda di nanzi; & ſcendendo alquanto a dietro s'inſeriſce anchora in tutta la parte ſua di dietro in vna [g] lunga riga, che ſcende per la parte di dietro dell'oſſo della coſcia. Ha queſto muſculo e fili, che ſcendono in obliquo verſo in nanzi. [h] Il ſecondo naſce appreſſo il primo con vn principio largo, & carnoſo, che piglia quaſi tutto il lungo della ſpina di queſto oſſo, della qual non naſce il primo, & fa vn mezzo cerchio, ne piu ne meno, che fa lui; ma la parte di dietro del principio di queſto ſecondo è couerta col primo. Da queſto principio ſcende verſo in nanzi faccendoſi, a poco a poco, piu ſtretto, ma non mettendoſi tutto di ſotto al primo, come vuole il Veſalio; perche ſi vede chiaramente [i] ſcoperta quaſi la ſua metà. Hora ſcendendo (come dico) cuopre anchora tutta la congiuntura dell'anca, come fece il primo; & conuertendoſi in una [k] gagliarda, ſottile, & larga tela, s'inſeriſce al trauerſo, (comparandola al fin del primo) in tutta la piu alta parte del maggior proceſſo della coſcia, attaccandoſi anchora alquanto nel lato ſuo di nanzi. Ma è da notare, che queſto muſculo è molto liuido, principalmente ne gli huomini carnoſi; & ha e fili quaſi diritti di ſù in

a t.ix.Π.t.ii. u.t.x. κ

Il primo Muſculo, che muoue la Coſcia.

b t.ix.i k l

c la med. appreſſo il k

d la med. m

e la med. n

f lib.i. t.i.ii. iii.T

g lib.i.ta.iii. preſſo al Λ

h t.x.Σ. t.ii. y.t.i.iii.ρ.ta. iiii.μ.ta.v.s. t.ix.o.t.xi.δ

Il ſecondo.

i t. ix. o

k t.x. y

sù in giù; & in nanzi,che finiscano,fanno co fili del primo certe croci; & che in niuna par te par piu carnoso,che doue,poi che è nato,si separa dall'osso dell'anca, & passa per sopra il terzo musculo.[l] Questo terzo è tanto minore,che'l secondo, quanto il secondo è minore, che'l primo; & sta tutto di sotto el secondo; perche [m] nasce della parte piu bassa di dietro dell'osso del gallone,con vn principio largo,grosso,& carnoso,come in mezzo arco; & quindi scende in obliquo verso nanzi, attaccandosi alle legature della congiuntura del gallone, & faccendosi, a poco a poco,piu stretto, fin che si conuerte in vna [n] gagliarda, & larga corda; la quale abbracciando il maggior processo della coscia s'inserisce nella parte di nanzi,& nella punta sua. Questo musculo pare in tutti liuido, & assai piu ne gli huomini robusti,ne quali habbiam detto essere parimente liuida la parte del secondo, che sta sopra questo terzo; perche è couerta d'una molto grossa tela, mediante la quale si congiunge fortemente al lato di sopra del primo musculo; & in questa sorte d'huomini anche il primo par liuido. Ma ne grassi non è cosi,anzi ha questo terzo musculo certi fili neruosi,sparti per se stesso tutto,e quali nelle donne sono inuiluppati con grasso; anzi e fili sembrano grasso mescolato con fibre di carne.[o] Il quarto musculo, che parimente è quasi tutto liuido,& poco manco,che tondo,nasce [p] de lati, & della parte di dietro de piu bassi nodi dell'osso grande, che non si congiunge all'ossa de galloni, con vn principio grosso,& carnoso,& tanto largo,che quasi si congiunge con quel, che gli risponde dall'altro lato.Et da questo principio cammina al trauerso diritto fin'al maggior processo della coscia,mantenendosi per alquanto carnoso; & ristrignendosi,a poco a poco, si cõuerte, in nanzi che arriue all'osso della coscia, in [q] vna tonda corda, che s'inserisce nella parte di dietro del [r] maggior processo del detto osso, appresso la sua punta.[s] Il quinto musculo nasce dalla punta di sotto dell'osso del gallone, che non è occupata da principij del [t] terzo,quarto,& quinto musculo (sotto de quali nasce) insino al fine della congiuntura dell'ossa del pettignone; doue si congiunge al suo compagno con vn principio largo,& carnoso da ogni parte,eccetto che sotto e sopra detti tre principij, nella [u] qual parte di fuori è neruoso,& di dentro carnoso,come è anchora tutto il musculo. Da questo principio scende,abbracciando subito la parte di dietro del minor [x] processo dell'osso della coscia; & poco piu in giù s'inserisce in quella [y] aspra,& aguzza, & lunga riga, che habbiam detto hauere questo osso nella parte di dietro secondo il lungo suo, cominciando dalla radice di questo minor processo. Et si come il principio di questo musculo è continuato, cosi anchora è il fine, eccetto l'vltima [z] sua parte, che s'inserisce nella radice del minor processo della coscia; la qual nascendo della giunta dell'osso dell'anca con vn principio neruoso (come habbiam detto) fa come vn musculo da per se; il quale allargandosi molto, scende diritto per la parte di dietro dell'osso della coscia, fin che tornandosi a ristrignere finisce in vna tonda corda, che s'inserisce nella testa [a] di dentro del medesimo osso, appresso il ginocchio,tanto distintamente, che,se non si mescolasse il fine [b] del quinto musculo col principio di questo,sicuramente si potrebbe contar per vn'altro.Ma stando me scolati non è inconueniente chiamargli vno, come fo io; o diuidergli in due, faccendo questa parte l'uno;& l'altro quella,che s'inserisce in quella detta riga aspra; benche non sò che offitio potrebbe fare quel,che nasce del minor processo della coscia, inserẽdosi nel l'istesso osso.Non manca anchora, chi diuida questo musculo in [c] tre. Perche la parte sua di nanzi,che nasce della parte di nanzi della giunta dell'osso dell'anca, (la qual piglia dalla parte di sotto dell'ossa del pettignone,iui,doue si separano l'un osso dall'altro,fin'alla parte di sotto dell'ancha) si distingue dall'altra parte [d] di nanzi di questo musculo (che piglia dal resto della giunta,fin'alla parte di nanzi dell'vltima parte di tutto il musculo)col mezzo d'un segnale. Et non sol si diuidono queste due parti di nanzi mediante questo segno, ma anchora medianti le differenze de fili,& i diuersi fini,che hanno. Per l'istesse ragioni si distingue tutta l'vltima parte di questo musculo da quella di nanzi.Perche la parte,che sta appresso la congiuntura dell'ossa del pettignone, ha e suoi fili quasi intrauersati; e quali camminano dal suo nascimento verso la radice del minor processo della coscia, & in la parte piu alta si congiungono alla [e] riga aguzza della coscia.L'altra, che sta verso la parte piu bassa dell'osso dell'anca,se ben ha e fili in obliquo,pur son quasi diritti; & s'inseriscono nella parte piu bassa della riga aspra, & rileuata, dell'osso della coscia. In questa forma si diuide questo musculo in tre, & cosi insino adesso sarebbero sette in tutto. L'offitio principal

Il terzo.

Il quarto.

Il quinto.

Come si diuida il quinto Musculo in tre.

L'offitio di questi tre Musculi.

l t.xi.Σ
m t.xii.t. ta. xi.x y z
n la med. α
o ta.xi.Φ. ta. xii.u
p li. i. t.vi.6. ii.DEF
q t.xi.β
r lib.i.ta.i.ii. iii. T
s t.xii.xiii.Σ ΞΠ.t.ii.ε.t. v.ϑ. t.vi.ς. t. vii.β. t.viii. Φ,c.t.ix.x.t. x.ρ.t.xi.&
t t.xi.λμν
u t.xii.δ
x li.i.t.iii.υ
y la med.presso al Λ
z t.xii.Ξ
a lib.i. t.iii. 16.
b come si cõgiungono dal Φ al c in la ta.viii.
c ta. xii.xiii. ΞΣΠ
d la med.ΣΠ
e lib.i.ta.iii. presso al Λ

principal de quali è diſtender la coſcia; & aiutarle anchora a muouerla da lati, & d'intorno, in queſta forma. Il primo, ſe opera tutto, la diſtende dirittamente, ſenza voltarla da lato alcuno; ſe tira con la parte piu alta o piu baſſa del ſuo principio, la diſtende, ma mouendola hora da queſto lato, hora da quello, ſecondo la parte, che tira. Il ſecondo diſtende parimente la coſcia, tirandola anche in fuori, & mettendo la cocca nel foſſo dell'oſſo dell'anca. Il terzo & quarto la diſtendono, tirando alquanto in sù. Et oltre a queſto il quarto la ſtorce alquanto piu in fuori; & il terzo piu a dietro; & amendue la voltano d'intorno, benche aſſai piu debolmente, che quelli, che per tal'effetto ſon diputati, come ſubito dirò. Ma la parte di dietro del quinto muſculo, la quale hà e fili diritti, tiene la gamba diritta; & poſando il piede in terra diſtende la coſcia. Et il lato di dietro della parte di nanzi di queſto muſculo oltre a fare il medeſimo offitio, che la parte di dietro, ſtorce anchora alquanto la gamba in dentro. I fili piu alti, che ſtanno appreſſo la congiuntura dell'oſſa del pettignone, nel principio di nanzi di queſto muſculo, tirano la coſcia verſo dentro, raccogliendola alquanto. Queſti ſono e muſculi, che diſtendono la coſcia in dentro, a quali ne riſpõdono tre altri, che la ritirano, cio è il ſeſto, ſettimo, & ottauo.

L'offitio di queſti tre Muſculi. L'offitio di queſti cinque primi Muſculi della coſcia.

Il ſeſto.

[f] Il ſeſto naſce de corpi dell'undecimo & duodecimo nodo delle ſpalle, & del primo, & ſecondo de lombi, con vn principio [g] carnoſo. Il quale toſto, che è nato, ſi fà tondo; & ſcende in obliquo in fuori, & paſſa per la parte di dentro dell'oſſo del gallone, mantenendoſi ſempre carnoſo fin'alla [h] riga, doue l'oſſo del pettignone comincia gia a chiamarſi del gallone; & iui ſi cõuerte in vna gagliarda, & tonda corda, che ſcende inſino all'inſerirſi nella parte piu alta del minor [i] proceſſo dell'oſſo della coſcia. Ma è da notare che per ragion di queſto muſculo ſi fà vna incauatura nell'oſſo del pettignone, couerta d'una legatura neruoſa, che naſce dell'oſſo medeſimo, ſopra la qual paſſa, come ſopra vn pauimento; perche eſſendo l'oſſo in queſta parte acuto, & la corda dura, facilmente ſi farebbe male ſtriſciandoſi ſopra l'oſſo. Et anche aiuta, che non ſi diſuij dal ſuo luogo.

Il ſettimo.

[k] Il ſettimo naſce da tutta la parte di dentro dell'oſſo del gallone, come da vn [l] mezzo cerchio, con vn principio carnoſo; & di poi ſi va riſtrignendo a poco a poco, & faccendoſi piu groſſo in ſino al farſi del tutto tondo; & coſi paſſa per la parte piu alta dell'oſſo del gallone, mantenendoſi ſempre carnoſo, fin preſſo al [m] minor proceſſo dell'oſſo della coſcia; doue ſi conuerte in vna tonda corda, che s'inſeriſce nella piu baſſa parte di queſto proceſſo appreſſo il fin del ſeſto. Ma è da notare, che nel paſſar queſto muſculo ſopra la parte piu alta dell'oſſo del gallone, fà vn foſſetto nell'oſſo, per lo qual paſſa piu ſicuramente ſenza poter ſciuolare.

L'ottauo.

L'ottauo [n] muſculo pare in alcuna maniera parte del [o] quinto, ſe non ſi guarda con diligenza; & naſce con vn principio [p] largo, & carnoſo, da tutta la riga, che ſta ſegnata nell'oſſo del pettignone, dalla parte di nanzi del foſſo del gallone, inſino doue ſi congiungono l'oſſa del pettignone; & ſcendendo aſſai in obliquo verſo dietro, ſi mantiene della medeſima natura, inſino all'inſerirſi nel lato di dentro dell'oſſo della coſcia, ſcontro al ſuo minor proceſſo, con vna corda larga, & corta, che ſcẽde in obliquo verſo dietro fin'alla [q] ſua metà. Queſto muſculo par liuido; & inſieme co due paſſati ritira la gamba, appreſſandola alquãto verſo l'altra. Perche il ſeſto tira la coſcia fortemente in sù, piegandola, & mettendola in dentro. Il ſettimo fà il medeſimo offitio, ma mette piu a dentro la coſcia, che'l ſeſto. L'ottauo piega alquanto la gamba, & la mette piu a dentro, che'l ſettimo. Di modo, che i muſculi, che ſtendono, & ritirano la gamba, ſeruono anche a tirarla in dentro, & in fuore. Aiuta anchora in certo modo a raccoglier la coſcia il [r] nono muſculo di que, che muouono la gamba; perche naſcẽdo d'un tubercolo dell'oſſo del gallone, & ſcendendo diritto fin ſotto el ginocchio, doue s'inſeriſce, tirando verſo il ſuo principio, neceſſariamente hà da piegar la coſcia; come fanno anchora per conſeguente tutti e muſculi della gamba, che naſcono dell'oſſo del pettignone, o dell'anca, & finiſcono ſotto el ginocchio.

Il nono.

[s] Il nono muſculo (che è tutto liuido, & carnoſo, & ſcende in obliquo in fuori) cuopre tutto il buco dell'oſſo del pettignone, per la parte di fuori; & di poi ſcende per tutta la parte di fuori del collo della coſcia, conuertendoſi in vna gagliarda, & alquanto larga corda, che s'inſeriſce nel ſeno del maggior proceſſo della coſcia, che ſta ſcontro al collo dell'oſſo, & della teſta ſua, che s'incaſſa nell'oſſo dell'Anca. L'offitio di queſto muſculo è voltar la coſcia intorno verſo dentro.

Il decimo Muſculo che muoue la coſcia.

[t] Il decimo, (che tura il detto buco dell'oſſo del gallone per la parte di dentro) è aſſai piu forte, che'l nono, &

L piu

f t.viii.Θ.ta.iiii.υ.t.v.χ.t.vi.ϖ.t.vii.i.t.xiii.β.t.xiiii.c.t.xv.fi.xvi.ϰ
g t.viii.a
h la med.b
i lib.i.t.i.ii.iii.υ
k t.viii.Λ.ta.xiii.γ.t.iiii.ς.t.v.Φ.t.vi.o.t.vii.x.ta.xiiii.d
l t.viii.o o o
m t.xiii.γ
n t.viii.Σ.ta.i.δ.t.iii.m.t.iiii.υ.ta.v.Ψ.t.vi.ρ.ta.vi.α
o t.viii.Φ
p la med. tra l'e.& il b.
q la med.f
r t.iiii.Φ.t.iii.ſ
s t.viii.Ψ.ta.xiii.α.t.xiiii.e
t t.x.ε.t.xi.θ.ta.xii.α.tau.xiii.r.ta.xv.fi.xvi.FGH

piu degno di consideratione; perche nasce di tutta la riga, che piglia dalla parte di dentro dell'osso del gallone, appresso doue s'attacca al processo de lati del primo nodo dell'osso grande, per di dentro dell'osso del gallone, fin doue si congiungono l'ossa del pettignone. Questo principio sta diuiso con tre righe, o segnali; & è del tutto carnoso, come anche sono quasi tutti e principij di questi musculi di questa congiuntura; & occupa tutta la parte di dentro dell'ossa dell'anca, & del pettignone; & tornando liuido si va a poco a poco [u] ristrignendo, in tal modo, che non è piu largo di quanto è lo [x] spatio tra'l processo acuto di questo osso, & la parte di dietro della giunta dell'osso istesso. Per questo spatio esce fuori questo musculo, come per vna incauatura, torcendosi nell'vscire, quanto se gli richiede, & faccendosi per la parte, che tocca l'osso, neruoso, & diuiso quasi in tre corde tonde, che si storcono verso il seno per suo ordine. Et in nanzi, che arriuino al seno, son larghe, ma quando arriuano a quello, si fanno piu strette, passando per tre piccioli seni, che si veggono nella detta incauatura, diuisi con due linee rileuate, che sono in esso. Passato che hanno queste tre corde il seno, tosto si cõuertono in vna, che s'inserisce [y] nel seno del maggior processo della coscia appresso il fine del nono musculo. Et è da notare, che tra l'osso, & le dette corde, sta vna forte, & grossa tela, couerta d'un humor vntuoso, che fa come vn suolo a questo musculo; & fa, che piu facilmente giuochi sopra l'osso. L'offitio di questo musculo, & del nono, è voltar la coscia intorno; questo verso la banda di fuori, quello verso quella di dentro. Ci sono oltre a sopra detti, altri due musculi carnosi, che passano, l'vno dalla parte di sopra del seno, o incauatura detta; l'altro da quella di sotto; & amendue insieme abbracciano il decimo musculo di modo, che non lo lasciano vscir dal suo luogo. [z] Il primo di loro nasce dal processo acuto dell'osso del gallone, & s'attacca col lato di sopra del decimo musculo dal principio al fine. [a] Il secondo nasce dalla punta del processo medesimo, & è anche carnoso; & si congiunge al lato di sotto, dell'istesso decimo musculo, dal principio al fine; perche amendue finiscono nel seno del maggior processo della coscia, come fa il decimo. [b] Nasce anchora dalla parte di dentro dell'osso del gallone, iui, doue il decimo musculo (restando di storcersi) scende fin'alla coscia, vn pezzo di carne, nel quale si pongono le tre corde del decimo come in vna borsa; & cosi vanno a inserirsi nel maggior processo della coscia. I due musculi detti aiutano a voltar la coscia a dietro; & ordinariamente si contano, come parte del decimo; & cosi non sarebbero piu di Dieci, que che muouono la coscia. Ma contando da per se questi, & i due, che si congiungono al quinto, sarieno Quattordici. Ma poco importa contar a vn modo, o a vn'altro, con questo, che la cosa s'intenda, come sta.

Alcune parti di carne, che si congiungono, a quel di sopra.

u t.xv.fi.xvi. H
x lib. i. ta.ii. tra'l 14. el 15.
y t.xii.tra l'r & l'x
z ta.xi. ε. ta. xii. β. t.xiii. x. t.xiiii. f
a t. xii. β γ
b t.xiii. x y z

De Musculi, che muouono il Piede. Cap. 38.

MOVEMO il Pie, ne piu ne meno, che la Mano, in sù, in giù, & da lati (benche oscuramente,) medianti noue musculi. [a] Il primo de quali nasce dalla radice [b] della testa di dentro, dell'osso della coscia; il quale; se bene, a risguardarlo, alla continuatione è tutt'vno, pure considerata la diuersità della sustanza si diuide in due parti; l'vna è piu alta, & verso dentro, al mezzo della coscia; l'altra piu bassa, & verso fuori, ne piu ne meno, che i principij de musculi diritti del ventre. Perche la parte piu alta di questo musculo è larga, & carnosa; & scendendo a basso si mescola coll'altra parte del principio (la quale è del tutto carnosa, & liuida) poco piu giù del chino del ginocchio; & quindi scende faccendosi vn musculo molto carnoso & grosso, che fa la verissima forma di musculo; ma in nanzi che arriue alla metà della gamba, subito come passa la polpa, faccẽdosi piu stretto si conuerte in vna [c] corda larga, nel cui mezzo al principio si vede vn poco di carne. Questo musculo empie la parte di dentro della polpa della gamba. [d] Il secondo musculo sta dal lato di fuori della polpa; & nasce della testa di fuori dell'osso della coscia; & di poi scende alla gamba, ne piu ne meno, che'l primo, faccendo il lato di fuori della polpa. Questi due musculi, poco poi, che son nati, si [e] congiungono, attaccandosi l'vno all'altro medianti certi fili nernosi, co quali tanto piu si mescolano, quanto piu scendono, fin sotto la polpa della gamba, doue d'amendue si fa vna [f] corda; anchor che il primo comince a restare di esser carnoso, vn poco piu giù, che'l secondo, come in molti huomini robusti si vede sopra la pelle. Questa [g] corda si mescola o congiunge subito con vn'altra

Il primo Musculo, che muoue il Piede.

Il secondo.

a t.xii. Φ. t.i. ρ. ta.ii. μ. ta. iii. θ. ta.viii. p. ta.ix. ε. ta. xiii. τ. t.iiii. n. ta.xv. fig. xvi. a
b lib. i. t. iii. 16.
c t.xii. υ
d t.xii. Ψ. ta. iii. η. ta.ii. μ. t.iiii. 16. ta. vii. 9. t.ix. ζ. ta.xiii. τ. ta. xiiii. o. t.xv. fi.xvi. b.
e t. xii. τ τ
f la med. υ
g t. xiii. κ

h t.xiii.Ψ

vn'altra corda d'un musculo,che le sta di sotto,che è [h] il quarto,che muoue il piede, di tal modo,che p niuna via si può distaccar da quella fin'al calcagno;anzi pare veramẽte,che di questa corda,& di quella del quarto,se ne faccia vna,che s'inserisce nell'vltima parte di dietro del calcagno. [i] Il terzo nasce dalla testa di fuori dell'osso della coscia, appresso il ginocchio,con vn principio tondo,& carnoso,& sottile; il quale poco poi, che è nato,si fa largo,faccendo la figura propria di musculo. Ma subito di sotto al chino del ginocchio si torna [k] a assottigliare,conuertendosi in vna molto sottil corda;la quale scende,cosi essa, come il musculo,per di sotto e due primi; & passando per di sopra il quarto scẽde alquanto in obliquo, insino all'arriuare al lato di dentro della corda de sopra detti musculi, iui, [l] doue si cominciano a congiunger colla corda del quarto; & quindi scende fin'alla parte di dentro del calcagno,doue s'inserisce. Il [m] quarto è maggior di quanti ne sono dal ginocchio in giù; & [n] nasce della parte di dietro della congiuntura [o] de due fuselli, con vn principio neruoso,& forte; il qual scendendo alquãto,si fa tanto largo,che cuopre amendue gli stinchi,& alquanto piu,ma non è tanto grosso, come largo; & cosi va slargandosi piu fin'al mezzo della polpa della gamba; & iui si torna a ristrignere, a poco a poco, fin presso al calcagno, doue si conuerte in [p] vna gagliardissima, & grossa corda, fatta cosi di se stessa,come delle corde del primo & secondo; la qual s'inserisce nella parte di dietro del calcagno,che (come nel primo libro habbiam detto) è aspra,& incauata, perche meglio s'attacchi la corda. Ma sporgendosi l'osso del calcagno piu in fuori, che nõ fanno gli stinchi, & essendo questo musculo appoggiato a loro, fu necessario che la corda si separasse dall'osso vn poco in nanzi al fine, & facessero nel mezzo vno spatio di figura di triãgolo; il cui fondamento,o base,è tanto largo, quanto è quello, che esce il calcagno piu, che gli stinchi; & i lati fanno,l'vno la parte [q] di nãzi di questa corda, l'altro la parte di dietro di que musculi,che habbiam detto star sotto il quarto,nella parte di dietro della gamba. Nel mezzo di questi lati resta vn buco,p doue appiccano i Macellari, o Beccai i buoi; & per lo quale Acchille legò Hettore,quando lo strascinò d'intorno a Troia, secõdo che narra Homero. Tornando all'historia,il quarto musculo,dalla parte di fuori (che tocca e due primi) è molto liuido,come anche sono il primo, & secondo da quella, che toccano il quarto. Ma il quarto dalla parte di dentro nõ è molto liuido; & le corde sue hanno mescolate certe fibre di carne, che scendono piu per la parte di nanzi, che per quella di dietro; perche ci è molto poco,da doue questa corda è del tutto neruosa,fin'al calcagno. [r] Il quinto musculo è anche situato nella polpa della gamba sotto e [s] due musculi,che diremo muouer le dita de piedi,attaccato alla [t] tela,che congiunge l'vno stinco della gamba all'altro,d'alto a basso; & nasce d'amendue,iui,doue si cominciano a separare; & subito da poi si fa carnoso,& largo; & cosi scende fin'alla giunta di sotto del minor fusello, occupando con sua larghezza tutto il lato di dietro del maggior stinco; & attaccandosi alle volte alla legatura,& al lato di dentro del minor fusello, piglia forza da quello nel nascere, Ma come arriua alla giunta di sotto del minor fusello, si conuerte la parte sua di dentro in vna [v] tonda corda,che si cominciaua a vedere nel medesimo musculo vn poco piu in sù; la quale, come si fa manifestamente neruosa, scende per sopra il [x] seno, che habbiam detto hauere il processo del maggior stinco (che chiamamo il Tallone di dentro) nella parte di dietro; nel qual seno sta vna legatura [y] intrauersata, che ha questa corda, perche non sdruccioli; & quindi cammina in obliquo verso la pianta del piede a canto l'ossa insino all'inserirsi nella piu bassa parte [z] dell'osso del collo del piede, che sta appresso quell'osso simile ad vn dado; il quale [a] habbiam detto far giustamente la figura d'un Cuneo,& hauere vna punta, nella qual questo musculo si doueua inserire. Questo musculo è simile al coltello de Macellai; perche senza perder niente di carne secondo il largo manda vna [b] corda tonda da un de lati, la qual passa pel seno, che sta piu appresso il tallone di dentro de i tre,che habbiam detto star tra'l calcagno,& il tallone, & di sotto la legatura intrauersata, che cuopre questo seno. [c] Il sesto di que,che muouono il piede (che sta nella parte di nanzi della gamba sopra tutti gli altri, & ha propriamente la figura di musculo) nasce [d] della parte di nanzi,doue si congiungono e due fuselli,pigliando principio da amẽdue, & dalla lor legatura,con vn principio appuntato, che si allarga subito, faccendo vn corpo poco piu largo, che grosso. Ma in nanzi che passi la metà della gamba, si comincia a ristrignere,fin che assai auanti del collo del piede si conuerte in vna [e] tonda tela; la qual passan-

Il terzo. *Il quarto.* *Il quinto.* *Il sesto.*

i t.iii.i. t.ii. ν. ta.i. τ. ta. viii.s.t.ix.μ. ta.xii. ω. ta. xiii.Φ. tauo. xiiii. n. tau. xv. fi.xvi.c
k t.xiii.ζ
l t.ii.ν.ta.xv. fi.xvi.c
m t.xiii.Ψ.t. i.ς.t. ii.ξ.ta. iii.η.ta.viii. t.t.xiiii. q.
n t.xiii.θ
o li.i.t.vi. fi. ix. V
p t.xiii.λ. sas si delli due ττ e del Ψ
q t.xiii.χ
r ta.xv.fi.xv. D E C.t.iii. μ.ta.ii.ρ.t.i. φ. t.viii.x.t. xiiii. κ. tau. xvi. fi. xvi.f
s t.xiiii. Λ Ξ
t t.xv.fi.xvi. T
u ta.xv.fi.xv. E
x li.i.t.vi. fi. ix. m
y ta. xv. fig. xvi.d
z lib.i. ta.vi. fi.x.3.
a lib.i. cap. xxxi.
b t.xv.fi.xvi. E
c t.i.Ψ. ta.ii. Φ. t.iii.z. ta. iiii.4. ta.xv. fi. xvi. g
d t.i.θ
e la med. χ

do ſotto d'vna legatura,che attrauerſa dall'vn ſtinco all'altro appreſſo il collo, ſcende alla parte di dentro del piede, per vn ſeno picciolo, che ſi fa nelle legature dell'oſſa del collo col Nauicolare,inſino all'arriuare alla parte di dentro dell'oſſo del pettine del piede, che ſostiene il dito pollice, inſerendoſi gagliardamente, non in vno proceſſo (come dice il Veſalio)anzi in vn ſeno,che ſi vede in queſta parte di queſto oſſo al principio ſuo,(ne poſ ſo penſare, che l'habbia moſſo a dire, che queſto oſſo haueſſe in queſto luogo particolar proceſſo,)& abbracciando la congiuntura delle due prime oſſa, della pianta, & del collo del piede. Queſto muſculo per lo lato di dentro ſi cógiunge al lato di fuori della riga acu ta del maggior fuſello, che chiamiamo lo Stinco, che ſi ſtorce verſo la banda di dentro, per dar luogo a queſto ſeſto muſculo,& a que,che diremo paſſar ſotto di lui. Et per lo lato di fuori ſi congiunge dal principio al fine al [f] ſettimo di que,che muouono il piede. Il qual naſce con vn ſtretto,forte,& neruoſo principio, dalla parte di fuori della giunta del minor fuſello,& dalle legature,che congiungono in queſta parte l'oſſa,iui,doue habbiam detto naſcere anche [g] il quarto muſculo, che muoue il piede; & quindi ſcende appreſſo l'oſſo faccendoſi alquanto piu largo,& pigliando la figura propria di ſorzo. Ma poco dopo el ſuo principio ſi ſepara dall'oſſo, & paſſa ſopra [h] l'ottauo muſculo, che muoue il piede faccendoſi per tutto lo ſpatio,da che ſi ſepara dall'oſſo inſino alla metà ſua,per la parte di dentro carnoſo,& roſſo,& per quella di fuori,& da lati,liuido, & carnoſo, conuertendoſi nel mezzo in vna [i] gagliarda corda.La quale ſe ben per la parte di dẽtro è couerta di carne, come ſcende piu in giù della metà dello ſtinco, ſi fa del tutto neruoſa; & conuertendoſi in vna [k] tonda corda,ſcende alquanto in obliquo verſo dietro, laſciando ſcoperto il [l] tallone, & paſſando per vn ſeno, che per queſto effetto habbiam detto eſſere nella parte di dietro della piu baſſa giunta del minor fuſello, che è couerto d'una legatura intrauerſata,che piglia dal minor fuſello fin'all'oſſo chiamato veramente il tallone,& inſino al calcagno.Et quindi ſcende verſo la parte di nanzi fin'alla pianta del piede; & attrauerſando per quella paſſa per vn mezzano ſeno,couerto d'un humor vntuoſo, & d'una ſottil tela,che ſi fa nella parte piu baſſa dell'oſſo del collo ſimile ad vn dado; & va a inſerirſi nella radice dell'oſſo del pettine del piede,che ſoſtiene il dito pollice, in vna [m] aſprezza, che per queſto effetto ha nella parte di fuori; & delle volte nella radice dell'oſſo del pettine, che ſoſtiene il dito di mezzo. Ma nel paſſar queſta corda pel ſeno ſopra detto dell'oſſo del collo,ſi fa piu dura,& di natura di cartilagine. [n] L'ottauo muſculo (che ſta tutto ſotto el ſettimo, eccetto la parte di nanzi della corda) naſce dalla parte di nanzi del minor ſtinco,alquanto in nanzi,poco piu in giù della giunta di ſopra, con vn principio carnoſo; & mantenendoſi ſempre nel medeſimo modo, ſcende attaccato al minor ſtinco ſempre,inſino al paſſare la ſua metà.Et da poi ſi conuerte in vna tonda corda, che ſi ſtorce da canto la parte di nanzi della corda del ſettimo muſculo, verſo la parte di dietro del tallone; & paſſando anchora per vn ſeno, che ſi fa nell'vltima parte della giunta del minor ſtinco,& per di ſotto vna legatura intrauerſata ſcende in nanzi, diuidendoſi vn poco prima, che finiſca,in due piccioli rami, che s'inſeriſcono nel proceſſo dell'oſſo della pianta, che ſoſtiene il dito picciolo. [o] Il nono muſculo naſce d'appreſſo la metà della gamba dal lato di fuori del [p] quarto muſculo(che è nella parte di nanzi della gamba,& diſtẽde le quattro dita del piede)con vn principio carnoſo;anzi queſto muſculo non è altra coſa,che vn pezzo di carne; il qual ſcendendo verſo il collo del piede ſi conuerte in vna corda, che paſſa per di ſotto la legatura,che è intrauerſata ſopra il collo; & meſcolandoſi nel pettine del piede co muſculi,che le ſon di ſotto, medianti certi fili neruoſi,ſi diuide di poi in due parti, che s'inſeriſcono nella parte di ſopra dell'oſſo del pettine, che ſoſtiene il dito picciolo,vicino doue s'incaſſa coll'oſſo ſimile al dado.Queſto muſculo lo fanno alcune parti di quel,che diſtẽde le dita,ꝑ naſcer di quello,& finire in quello.Io lo cõtarò tra que,che alzano il piede, o lo ritirano, attento che non s'inſeriſce in niun'oſſo delle dita. Queſti ſon tutti e muſculi,che muouono il piede. De quali il primo, ſecódo, & quarto ſtanno ſituati nella parte di dietro della gamba;& fanno tutti inſieme vna corda; & tirando il calcagno in sù verſo dietro poſano fortemente il reſto del piede in terra,aiutati alquanto dal quinto; il quale alzando il calcagno aiuta anchora, che ci poſſiamo tener ſulle punte delle dita.Il terzo fa l'iſteſſo offitio,benche aſſai leggiermente. Il ſeſto, ſettimo, & ottauo,& nono(oprando al paro)fanno il mouimento in contrario; perche alzando la punta del

Il ſettimo.

f t.vi.Φ.t.i.λ. t.ii.χ.t.iii.ζ. ta. iiii.7. ta. viii.*.ta.ix. η.t.xiiii.k.t. xv.fi.xv. V

g ta.vi.χ.ta. xiii.θ

h la med. Ψ

i la med.3.

k la med.5.

l la med.

m li.i.t.vi.fi. x.ϖ

L'ottauo Muſculo, che muoue il Piede.

n t. ii.iii. Ψ. t.iiii.15.ta. v.9.ta.vi.Ψ. t.ix.θ.t.xiii. γ.t.xiiii.l m. ta.xv.fi.xv.a

Il nono.

o t.iiii.Ω.ta. iii.β. tau.ii. preſſo l'ω.t. v.&.t.ix.η

p t.iiii.Ψ

L'offitio de Muſculi,che muouono il Piede.

del piede dirittamente verso il ginocchio, fanno che noi ci fermiamo sopra il calcagno; oprando tutti que, che distẽdono il piede, & que, che'l piegano, hor l'uno hor l'altro, mouemo il piede da lati.

De Musculi che muouono le Dita del Piede. Cap. 39.

a t.xiiii. Θ

b t.v. Θ

b la med. x

c la med. α

d ta. xiiii. Λ. t.xv. fi.xv. O

e la med. Ξ P

f t.xiiii. γ

g t.xiii. Ψ

h t.xiiii. ε

i t.xv. fi.xv. ζ

k t.xiiii. λμ. t.xv. fi.xv. N

l t.xv. fi.xv. L

m t.xv. fi.xv. Q

n ta.xiiii. Ξ. t.xv. fi.xv. P. ta.i. ν. t.ii. ϖ. t.iii. λ. t.viii. u. ta.xv. fig. xvi. e

o t.xiiii. η

p t.xv. fi.xv. 2

q t.xiiii. δ

r t.xiiii. θ

s t.vi. γ

t t.xv. fig.xv. L e

u t.viii. Δ

Il primo Musculo, che muoue le Dita del Piede.

MVOVONSI tutte le Dita del Piede (eccetto il pollice), nel medesimo modo, che quelle della mano; & per cio hanno quasi e medesimi musculi. [a] Il primo de quali è quel, che piega i secondi articoli delle quattro dita, congiungendo, quanto si può, la punta del piede col calcagno. Questo musculo è differente da quel [b] della mano, in questo, che è piu corto, & piu largo, & sottile a petto di sua grandezza; & che non nasce de gli stinchi, come fà quel della mano, ma della [b] parte piu bassa dell'osso del calcagno, dalla parte di nanzi del suo tubercolo, che posiamo in terra, con vn principio parte neruoso, & parte carnoso; & tosto che è nato ritorna del tutto carnoso; & allargandosi, a poco a poco, si fà piu largo, che grosso. Et come passa la metà del lungo del piede, si diuide in [c] quattro parti carnose; d'ognuna delle quali nasce vna corda, che va diritta ad inserirsi nella radice del secondo osso del dito, che gli sta all'incontro; & allargandosi di poi s'attacca à tutto l'osso. Queste corde passano in ogni dito per tutto il lungo del primo osso, sotto vna legatura intrauersata, come quella, che habbiam detto esser nelle prime ossa delle dita, fin che diuidẽdosi (come quelle della mano) dan luogo, ognuna à quella, che le sta di sotto. [d] Il secondo, & [e] terzo musculo (che piegano il terzo articolo delle quattro dita, & il secondo del pollice) stanno sotto el quarto musculo, che muoue la gamba, & sopra el quinto, al quale son simili in figura, & grandezza; & nascono, [f] Il secondo della parte di dietro della congiuntura, doue si congiungono gli due stinchi, appresso al ginocchio, con vn principio carnoso; & cosi scende a canto al minor stinco, nascendo da lui per alquanto. Di poi passa sopra il terzo musculo, che segue, allargandosi alquanto, & sotto el [g] musculo maggiore, che fa la polpa, insino al fine della gamba; & iui getta dalla parte di dentro vna [h] corda tonda, che comincia a vedersi vn poco piu in sù; & di poi passa sotto d'una legatura intrauersata per [i] vn seno, che per questo effetto habbiam detto farsi nel lato di dentro dell'osso del calcagno, nel qual s'incassa il tallone. Passato questo seno, & la legatura, entra subito in obliquo sotto el piede tra le [k] corde de musculi, che piegano è primi articoli delle dita, & que, [l] che habbiam detto storcere le quattro dita verso il pollice; & camminãdo piu in nanzi passa sotto vna legatura per tutto il primo osso del dito pollice fin'all'inserirsi nel secondo articolo del medesimo dito. Ma nel mezzo della pianta getta questa corda vn [m] ramuscello, che si mescola con alcune corde del terzo musculo, che segue; & insieme con loro aiuta a piegare il terzo articolo del dito indice, & di quel di mezzo. Il [n] terzo musculo sta sopra del quinto, che muoue il piede, (come habbiam detto,) al quale è simile, ne piu ne meno, che'l secondo; & scende per la parte di dietro della gamba, insieme col secondo, benche alquanto piu a dentro di lui, perche piglia piu del maggior stinco, che del minore, mantenendosi largo. Et come arriua vicino al calcagno, getta anchora dalla parte di dentro vna [o] corda tonda, che passa sotto d'una legatura intrauersata per vn [p] seno, che per tale effetto si fa nel mezzo de due seni, che si veggono in questa parte; & quindi scende alla pianta del piede per di sotto la [q] corda del secondo musculo, faccendosi come bifurcato. Perche la corda del secondo va di fuori in dentro verso nanzi; quella del terzo, di dentro vn poco in fuori, ristrignendosi alquanto, & diuidendosi in altre [r] quattro corde, che vanno, ognuna, ad inserirsi nel terzo osso del dito, che le sta all'incontro, diuidendo le corde del primo musculo, ne piu ne meno, che nelle dita [s] della mano contamo. L'offitio di questo musculo è piegare i terzi articoli delle dita. Di modo, che'l primo musculo piega il secondo articolo delle quattro dita; il secondo & terzo piegano i terzi articoli delle quattro dita, & il secõdo del pollice. [t] Dopo a questi seguono dieci musculi, che rispondono à quelli, [u] che stanno fra l'ossa della palma della mano; e quali se ben non sono tanto distinti, come essi, anzi paiono tutti vn pezzo di carne, pieno di fili secondo il lungo della palma, che empie il voto fra osso & osso, & s'inserisce nella radice delle dita da ogni lato, alquanto in dentro; pure, perche ci è alcun segno di diuisione, & per la ragione, che a cio ne guida, serà bene diuidergli in dieci

Il secõdo Musculo, che muoue le Dita del Piede.

Il terzo.

Altri dieci Musculi.

parti,

parti,ponẽdo fra ogni due oſſa due muſculi, che ſeruono a piegare gli primi articoli delle dita. Il [x] decimo quarto ſta nella parte di nanzi della gamba ſotto el [y] ſeſto, che muoue il piede; & naſce del maggior fuſello della gamba,iui, doue ſi cõgiunge al minore ſotto el ginocchio,con vn principio [z] neruoſo;dopo el quale ſubito ſi fa carnoſo, & ſcende inſino alla metà [a] della gamba; & iui naſce di eſſo vn [b] pezzo di carne, di che habbiam detto farſi il nono muſculo di que,che muouono il piede; & di poi ſcende per la parte di nanzi della gamba, ſin preſſo alla legatura [c] intrauerſata, che habbiam detto eſſere nel collo del piede; doue ſi conuerte in vna corda,che paſſa per queſta legatura, come per vn anello. Ma in nanzi che finiſca di paſſare,ſi diuide in altre [d] quattro, che ſi vanno dirittamente ad inſerire(faccendoſi piu larghe) nelle quattro dita ſecondo tutto il lungo loro. Et ſuo offitio è diſtender le dita,nelle quali finiſcono. Il [e] quinto decimo ſta nella parte di nanzi della gamba, parte di ſotto del ſopra detto, parte ſopra il lato ſuo di dentro; & naſce [f] del lato di fuori del maggior ſtinco (iui,doue naſce [g] la tela, che congiunge i due fuſelli) con vn principio carnoſo; & quindi ſcende attaccato alla medeſima tela,per tutto il lungo dello ſpatio, che è tra gli due ſtinchi, torcendoſi alquanto in fuori; & conuertendoſi da poi in vna [h] corda,paſſa per di ſotto la [i] legatura intrauerſata, che ſta nel collo del piede,& cammina dirittamente inſino all'inſerirſi in tutto il lungo del dito pollice.L'offitio di queſto muſculo è ſtendere dirittamente il pollice ſenza ſtorcerlo da lato alcuno. [k] Il decimo ſeſto ſta ſopra il pettine del piede; & naſce delle legature,che congiungono l'oſſa ſimile ad vn dado al calcagno,preſſo al lato di fuori del ſuo oſſo, con vn [l] principio carnoſo (anzi tutto il muſculo pare vn pezzo di carne); & camminando in obliquo verſo nanzi verſo le radici delle dita,ſi diuide in quattro parti carnoſe, d'ognuna delle quali ne naſce vna corda. Et di queſte corde la prima s'inſeriſce nella parte di dentro del pollice alquanto in sù; la ſeconda nel dito indice; & coſi di mano in mano quella, che ſegue, nel dito ſeguente,inſino al picciolo; a cui ſolo ordinariamente non manda corda alcuna,eccetto quando ne ha cinque,che è rariſsime volte.Queſto muſculo, benche ſi poteſſe, volendo vſare vn poco di rigore, diuidere in molti, non dimeno per ſchifare confuſione lo contarò per vn ſolo,il cui offitio è ſtorcere le dita in fuori. [m] Il decimo ſettimo muſculo ſta nel lato di fuori del piede; & naſce del lato di fuori dell'oſſo del calcagno, d'un tubercolo,che habbiam detto eſſer in queſta parte,con vn principio neruoſo. Ma poco di poi ſi fa carnoſo, & della propria figura di muſculo; & coſi cammina fin'appreſſo el dito picciolo,doue ſi conuerte in vna corda, che s'inſeriſce nel lato di fuore del primo oſſo di queſto dito.Mediante queſto muſculo ſi allarga il dito picciolo dall'altre dita; & ſoppliſce al difetto della quinta corda, che nel decimo ſettimo muſculo ordinariamente manca; come anchora habbiam detto far nella mano. [n] Il decimo ottauo ſta nella parte di dentro del piede ſecondo tutto il lungo; & ſerba anchora la propia figura di muſculo,naſcendo delle legature dell'oſſa del calcagno,& del tallone, con vn principio carnoſo. Et di poi ſi va allargando fin preſſo la metà del piede;doue torna a riſtrignerſi,faccendo fine in vna tonda corda,che s'inſeriſce nel lato di fuori del primo articolo del pollice. L'offitio di queſto muſculo è ſeparare il pollice dall'altre dita. Ci reſtano anchora altri [o] quattro muſculi, che ſtorcono le [p] quattro dita in dentro; e quali ſtanno attaccati, ne piu ne meno,che nella mano,alle quattro corde,che piegano il terzo articolo delle dita.Ma ſon differenti queſti da quelli in queſto, che non naſcono,come eſsi,delle tele,che'nfaſciano le corde,ma della parte di fuori delle legature, che congiungono l'oſſa del collo, & della pianta; & di poi ſi diuidono in quattro piccioli muſculi; & ognun di loro s'inſeriſce nel lato di dentro della radice del dito,che gli ſta all'incontro.Hora ſono e Muſculi,che muouono le dita del piede,in tutti Venti due.

Il decimo quarto. — *Il decimo quinto.* — *Il decimo ſeſto.* — *Il decimo ſettimo.* — *Il decimo ottauo.*

x t.iiii.ψ.ta.i.ν.t.ii.ω.ta.iii.α.t.v.Ω
y t.i.ψ
z t.iiii.ι υ
a la med.ιι.
b la med.Ω
c ta.iii.ς
d t.iiii. ιι.
e t.v.φ.t.i.μ t.ii.Θ. t.iii. γ.ta.iiii. 14. t.v.7.
f lib.i.t.vi.fi. ix.ζ
g ta.xv.fi.xv. T
h t.v.7.
i t.iii.ς
k t.v.ψ.t.vi. Ω. t.vii.ς
l lib.i. ta. vi. fi.x. il 4. col Δ
m t.ii. Π.ta. ix.λ.t.xiii.s.
n t.i.iii.ξ.ta. ii.τ.t.vi.χ.t. vii.ε. t. xiii. ρ.t.xiiii.t
o t.xiiii.λ μ. t.xv.fi.xv.H
p t.xiiii. θ

Delle Legature della congiuntura del Gallone, & di quella del Ginocchio,& di tutte l'altre, che ſono, ſi nella Gamba,come nel Piede. Cap.40.

LA Legatura,che congiunge l'Oſſo del Gallone,col grande, è molto gagliarda, larga,& ſottile,come vna tela; & abbraccia d'intorno tutta la congiuntura,ponendoſi vna ſua parte tra oſſo,& oſſo,& faccendoſi tanto groſſa, & dura, che quaſi pare cartilagine;

Gia altre volte ſi è detto, che le Legature nõ ſi poſſono moſtrar nelle figure, per eſſer tanto ſottili; & per ciò le lettere moſtraranno ſolo il luogo loro.

tilagine; per la cui virtù, & d'vna cartilagine si congiungono queste due ossa molto gagliardamente, ne piu ne meno, che fanno quelle del pettignone. Ha di piu l'osso grande vn'altra [a] legatura tonda, che nasce al lato, doue si congiunge il quinto nodo dell'osso grande col sesto, & finisce in vn processo aguzzo dell'osso dell'anca; et [b] vn'altra, che nasce del medesimo lato dell'osso grande, & s'inserisce nella giunta dell'osso dell'anche. Le quali (oltre al legare queste ossa piu gagliardamente) sostengono anche il fondamento, & li suoi musculi. Si vede oltre di ciò [c] vna tela nel buco dell'osso del pettignone, simile a quella, che congiunge gli due stinchi secondo tutto il lungo loro; & diuide e musculi di fuori da que di dentro. Questa tela ha e fili, che scendono in obliquo in fuore. [d] Le legature principali dell'osso del gallone con quel della coscia, son due; la prima abbraccia tutta la congiuntura intorno intorno, come si vede in ogni altra congiuntura. Ma è questa legatura molto piu forte, & grossa, che niuna di quante ne siano nel corpo (quello, che vo lea tal congiuntura, stando sopra essa armato tutto il corpo) & di tanta importanza, che piglia il nome dalla medesima congiuntura. Et oltre all'esser dura, & grossa, ha parimente vn'altra particolarità, che non s'attacca alla testa dell'osso della coscia, ne meno alla sponda del fosso dell'osso del gallone, ne nasce di loro; anzi abbraccia tutto il collo dell'osso della coscia senza attaccarsi a quello, eccetto appresso il maggior processo, doue s'attacca intorno l'osso; s'attacca anchora all'osso del gallone, poco piu in sù dell'orlo del fosso del detto osso. Et questo fu fatto, perche piu facilmente si potesse muouere la testa della coscia; la qual tal volta quasi esce del suo luogo, come è, quando mettiamo il calcagno dell'vn pie nel voto dell'altro. Questa legatura (oltre al fare maggior il seno,) aiuta, che si facilmente non si possa muouere l'orlo del fosso, anchor che ci mouiamo noi con grande sforzo. La seconda legatura, che sta dentro la congiuntura, nasce di mezzo della testa della coscia, di quel picciol buco, che habbiam detto esser nel suo mezzo; & finisce nel mezzo del fosso dell'osso del gallone, alquanto all'in giù, in quella parte, nella qual si vede vn poco di grasso. Questa legatura è tonda, dura tra neruo & cartilagine; & serue a non lasciar disluogar la coscia in sù, quando pigliamo alcun gran peso. Il ginocchio (oltre la legatura commune) ne ha parimente dell'altre molto gagliarde. Delle quali la prima, che è molto forte, & sta di sotto el chino, nasce di mezzo la parte di dietro del maggior stinco; & monta diritta, faccendo due capi, che s'inseriscono nella parte di dietro delle due teste della coscia, iui, doue stanno piu separate, l'vna dall'altra. La seconda, che sta nel mezzo della congiuntura, è molto gagliarda, & di natura di cartilagine; & nasce tutta della collina, che sta tra gli due seni della giunta del maggior stinco; & s'inserisce nell'vltima parte dell'osso della coscia, iui, doue le teste son piu separate appresso il sopra detto. Oltre a questa legatura, è anchora alle volte nel mezzo del ginocchio vna lubrica, & sottil legatura, dalla parte di nanzi della sopra detta, la quale va parimente dal maggior stinco alla coscia. La terza, che sta nella parte di fuori del ginocchio, è tonda, & forte; & lega gli due stinchi colla coscia; & la parte sua piu bassa sta sotto la testa del [e] settimo musculo, che habbiam detto muouere il piede. La quarta legatura sta nel lato di dentro; & è assai piu sottile, & tenera, che la seconda, perche in questo luogo non è bisogno di molto forte legatura; & nasce dal lato di dentro dell'osso della coscia; & cammina verso la quarta legatura, che sta nel lato di fuori verso nanzi. La parte di nanzi, se ben non ha particolar legatura, nondimeno sta molto ben legata colla rotula, & con le corde, che la'nfasciano; le quali premon di tal sorte la congiuntura, che non ci è bisogno di particolar legatura, ne meno commune. [f] Oltre alle legature dette, è di piu nel ginocchio vna cartilagine particolare, alquanto piu dura, che neruo, & meno che cartilagine; la quale quanto importi alla fortezza di questa congiuntura, gia nel primo libro lo dimostramo. Delle labbra di questa cartilagine nascono all'intorno certe legature, che la congiungono al maggior stinco, & all'osso della coscia. [g] Si congiungono anche gli due stinchi per la parte di sopra, mediante vna molto gagliarda legatura, la qual circonda queste ossa intorno intorno, per la banda di fuori (come comunalmente fa qual si voglia legatura); per tutto il vacuo fra l'vno stinco, & l'altro, mediante vna [h] sottil, & larga legatura, simile a quella, che habbiam detto esser fra gli due fuselli del braccio; la qual va dal maggior fusello fin'al minore; & ha certi fili, che scendono in obliquo dal maggior fusello al minore. L'offitio di

questa

a t.xiii. o
b t.x. δ
c t.xiiii. b
d per questa, & per quelle, che seguono, guarda nella ta.xv. fi.xvii.
e t.vi. 4
f lib.i.ta.vii. fi.xvii.
g ta.xv. fig. xvii. Y
h la med. a

Le Legature del l'osso del Gallone, con la Coscia.

La prima delle Legature del Ginocchio.

La seconda.

La terza.

La quarta.

Le Legature de gli stinchi della Gamba.

queſta legatura è congiunger gli due ſtinchi, & ſeparare e muſculi del lato di nanzi, da quelli di quel di dietro, & dar piu forza a muſculi che naſcono di lei. Gia habbiam contato alcune delle legature del pie, come ſon quelle che ſtanno intrauerſate, ſotto delle quali paſſano le corde d'alcuni muſculi; delle quali alcune aiutano anchora a legar l'oſſa del piede; altre ſeruono ſolamente a guardare, & guidare le corde dette. La [i] prima di queſte legature intrauerſate ſta nel collo del piede; & congiunge gli due ſtinchi, oltre a che per di ſotto lei paſſano molte corde. [k] La ſeconda naſce del tallone di dentro; & s'inſeriſce nell'oſſo del calcagno, aiutãdo anch'ella a legar l'oſſa. Queſta, anchor che paia vna, ſe ſi conſidera con diligẽza, ſon tre, come tre anelli; ognuna delle quali cuopre vn particolar ſeno, per doue paſſa vna corda in queſto modo; Per quel, che ſta piu appreſſo del calcagno, paſſa la corda del [l] muſculo, che piega il ſecondo articolo del pollice; per la ſeconda (che ſta appreſſo il primo) paſſa la corda del [m] muſculo, che piega il terzo articolo delle quattro dita; per la terza paſſa la corda del [n] quinto muſculo, che muoue il pie. [o] La terza legatura intrauerſata piglia dal minor ſtinco ſin'al calcagno, & lega queſte due oſſa; non dimeno per la parte, che cuopre gli due ſeni, che ſi fanno in queſto luogo, non ſerue ad altro, che a tenere, che non ſdrucciolino le corde del [p] ſettimo, & ottauo muſculo, che muouono il piede, che paſſano per loro. [q] Sono anchora nella parte di ſotto delle dita del piede certe legature intrauerſate, come quelle, che habbiam detto eſſer nelle dita del la mano; & ſenza queſte di molt'altre. Primieramente vna, che piglia dal maggior ſtinco al minore, congiungendogli amendue per la parte piu baſſa; la quale è larga, & ſottile, come ſono l'altre legature delle congiunture. Vn'altra, che congiunge gli due ſtinchi col l'oſſo del tallone; & è ſimile alle legature, che comunalmente legano le congiunture. Et quattro, che congiungono i quattro lati di queſto oſſo del tallone, con le quattro oſſa, che habbiam detto congiungerſi a quello. Et di queſte quattro alcune abbracciano l'oſſo intorno intorno; alcune entrano fra oſſo, ed oſſo. La prima di loro comincia dal lato di fuori dell'oſſo del tallone, & ſi congiunge nella parte di dentro del proceſſo del maggior ſtinco, legando queſte due oſſa. La ſeconda ſta nel lato di fuori, & è ſimile alla prima. La terza (che è molto gagliarda, & di natura di cartilagine) comincia dalla parte piu baſſa dell'oſſo del tallone, appreſſo la radice del ſuo collo, doue ſi congiunge all'oſſo del calcagno; & finiſce nell'oſſo medeſimo tra e due lati, con li quali ſi congiunge all'oſſo del tallone. La quarta congiunge l'oſſo del tallone col nauicolare, naſcendo della radice del collo dell'oſſo del tallone, & inſerendoſi nel ſopra detto, circondando tutta la congiuntura. Oltre a queſte quattro, ci è parimente vn'altra legatura ſottile come tela, la qual circonda tutta la congiuntura dell'oſſo del tallone con quello del calcagno; & vn'altra molto forte, che va dal collo dell'oſſo del tallone, inſino all'oſſo ſimile ad vn dado. Vn'altra anchora ce n'è, che lega l'oſſo del calcagno col ſopra detto ſimile ad vn dado; la quale è anche dura, & di natura di cartilagine, ma ſolamente abbraccia l'articolo. Congiungono l'oſſa del collo del piede (come quelle del bracciale) certe legature dure, & di natura di cartilagine, medianti le quali ſi congiungono anchora al nauicolare. Oltre a queſte legature ha il collo del piede nella parte di ſotto vna gagliarda, & particolar legatura, la quale non ſolo lega l'oſſa ſue, ma ſi pone fra oſſo, ed oſſo, congiungendole forte, l'uno al l'altro. Reſtane a contare le Legature del Pettine del piede, & delle Dita; delle quali non farò mentione, perche ſon ſimili a quelle della mano.

La prima Legatura intrauerſata del collo del Piede.

Altre Legature dell'oſſa del Piede.

i t.iii.ꝺ. t.ii. Λ
k t.iii.υ
l t.xiiii.Λ
m la med.η θ
n t.xv. fi. xv. D E
o t.ii. Σ
p la med. χ Ψ
q Queſte legature, & q̃lle, che ſeguono, nõ ſi poſſono in modo alcuno rappreſentar nelle figure.

Del Numero de Muſculi. Cap. 41.

HO contato, quanto più breuemente hò potuto, l'hiſtoria di tutti è Muſculi. Il numero de quali difficilmente ſi può ſapere; non perche non ſi poſſano contare, ma per eſſer ſopra di cio diuerſe opinioni. Perche alcuni chiamano vno ſolo, il muſculo, che tira il braccio verſo il petto, come fo io, mirando la vnione ſua; altri il chiamano due, mirando è diuerſi fili; o per auuentura tre. Nell'iſteſſo modo chiamo io vno, il ſecondo muſculo, che muoue le ſpalle; altri il chiamano due, mirando il vario offitio. L'iſteſſo auuiene del muſculo, che alza il braccio, & di tutti è muſculi triangolari, che muouono la coſcia. Contano anchora alcuni e muſculi, fra ogni due coſte quattro, attento i diuerſi offitij,

offitij, i fili, & il nafcimento, come fo io; altri per due. Nel medefimo modo ci fono molt'altre differenze nel contare; pure contando fecondo la diuifione, che ho fatta nell'hiftoria loro, fono tutti Quattro cento noue. Et di quefti è da fapere, che Due muouono la fronte; Tre ogni palpebra de gli occhi; Cinque muouono ogni occhio; Quattro il nafo; & altri Quattro le labbra; Quattro le guance; Otto la mafcella inferiore; altri Otto l'offo hyoide; Dieci la lingua; Diciotto il gargarozzo, dieci propij, & otto communi. Quattordici muouono la tefta; Sedici la fchiena; Quattordici le braccia; Otto l'offa delle fpalle; Ottanta noue il petto, de quali otto feruono al ventre. Dieci muouono e gomiti; Otto i minori fufelli del braccio; Otto e bracciali; Cinquanta fei le dita della mano; Quattro il membro; Due i tefticoli, fi ne gli huomini, come nelle donne; Vno il collo della vefcica; Tre il fondamento; Venti la cofcia; altri Venti le gambe; Diciotto e piedi; Quaranta quattro le dita del piede. Et con quefto habbiam finito l'hiftoria de mufculi.

Della Tela, che rauuolge l'Offa, detta Perioftion. Cap. Quarantefimo fecondo, & vltimo.

PER compimento di quefto libro reftaci folo a trattare della Tela, che'nfafcia l'offa per la parte di fuori, chiamata da Greci per ciò Perioftion. La quale è vna parte fpermatica del noftro corpo, generata infieme coll'altre fue parti, fenza pigliar particolar principio da loro; & è fatta d'vna tela fottile & di molto acuto fenfo; il cui offitio particolare è fopplire al difetto del fentire, che è nell'offa. Habbiamo trattato della Pelliciuola, della Pelle, del Graffo, della Tela carnofa, de Mufculi, & del Perioftion, le quali fon tutte le parti, che veftono, & cuoprono l'offa.

Dichiaratione

Tauola Prima.

DICHIARATIONE delle Lettere delle Figure del ſecondo libro; & principalmente di quelle della Prima, la quale dimoſtra vn huomo, da cui è tolto la pelle, & il graſſo, & le vene, che vanno tra cuoio, & carne, & tutta la tela carnoſa, eccetto la parte di quella, che ſi cõuerte in muſculi. Et è da ſapere, che queſta è differente in queſto da quelle del Veſalio, ch'in queſta l'ombre moſtrano l'andar de i fili della carne, ſecondo che particolarmẽte camminano in ciaſcun muſculo.

A *L'vn muſculo della fronte.*

B *Quello delle tempie.*

CC *Quegli, che ſerrano la palpebra di ſopra.*

D *Quel, ch'apre i ventagli del naſo.*

G *La parte d'auanti dell'oſſo giogale.*

H *Vn muſculo del labbro di ſopra, che manda vn capo al naſo.*

I *Il principio del maſticatore.*

Γ *Vn muſculo largo, il quale faſsi della tela carnoſa; & aiuta a muouer la maſcella di ſotto, et per conſeguente le guance. Et in quello, che appartiene al principio di queſto muſculo, dalla K alla L ſi nota il principio, che naſce dall'oſſo del petto fin'alla metà della clauicola; il quale ha e fili, che montano diritti fin'alla M.*

MN *E da l'L all'N ſi nota il principio, che naſce dall'altra metà della clauicola, & dalla punta dell'homero, dal quale monta in obliquo uerſo auanti fin'alla O.*

O *Et è da conſiderare, che queſto muſculo non è ordinariamente tanto largo, come il Veſalio lo dipigne nella terza figura de muſculi; ne anchora ſi giunge l'vn muſculo all'altro, ſenza il mezzo della tela carnoſa, la qual in queſta figura è tagliata, per laſſar liberi i muſculi.*

L K *La diuiſion fra l'un muſculo di queſti, et l'altro.*

P *Il muſculo, ch'alza il braccio, di cui in queſta figura ſi vede ſolo la metà; nella ſeguente vedraſsi il reſto notato con la M.*

Δ *Quello, che congiunge il braccio al petto; il qual vedraſsi nella tauola quarta diſtaccato dal petto, & ſegnato con l'iſteſſa lettera.*

R *La tela di queſto muſculo, che ſi giunge co'l primo del ventre.*

S *La parte carnoſa dell'iſteſſo, che naſce dalle cartilagini della ſeſta, & ſettima coſta.*

Q *Il fin di queſto muſculo, il qual nella tauola ſeguente vedraſsi chiaramente.*

V *Il muſculo, che tira in giù il braccio.*

5. 6. *7. 8. Queſti numeri moſtrano, oue s'inſeriſcono i capi del ſecondo muſculo, che muoue il petto.*

Θ *Il primo muſculo del ventre, il quale inſieme col ſuo compagno lo cuoprono tutto. Et il principio lo moſtrano i numeri, che moſtrorono il fine del ſecondo, che muoue il petto; & la riga, che ſi vede nel mezzo del ventre dalla R alla X, moſtra, doue queſti muſculi ſi giungono inſieme.*

X *Il membro ſcorticato.*

Y *I condotti del ſeme.*

F *I teſticoli faſciati in la tela carnoſa.*

Z *Il primo muſculo, che piega il gomito.*

a a *Il ſecondo.*

b *Il muſculo, che ſtende il gomito, & naſce dal lato d'auanti della paletta delle ſpalle.*

c *Il muſculo, che finiſce in due corde, & ſtende il bracciale.*

d *Quel, che ſtorce il minor fuſello all'insù.*

e *Il piu alto, che ſtorce il minor fuſello all'in giù.*

Λ *Il ſecondo muſculo, che piega il bracciale; di cui*

fh *la f moſtra il principio, & la h la corda.*

Π *Il muſculo, che fa la tela della mano; il cui prin*

i *cipio dimoſtra la i, & il principio della cor-*

k *da la k.*

n *Parte delle corde de i muſculi, che s'inſeriſcono, l'uno nel bracciale, l'altro nel pollice; & ſono il muſculo vent'vno, & venti due, che muouono le dita.*

o *L'oſſo del primo articolo del pollice ſcoperto.*

p q *Due muſculi ſi ſcuoprono in queſta parte; de quali quel, ch'è notato con la p, s'inſeriſce nel bracciale; & quel, ch'è notato con la q, ſi diuide in due corde; vna, che s'inſeriſce nel primo articolo del pollice; & l'altra, che s'inſeriſce ne gli articoli, che ſeguono nel medeſimo dito.*

Σ *Il primo muſculo, che piega la gamba; il cui*

ſ t u *principio moſtra la ſ, & la corda la t; &*

il ſuo

il suo fine la u.

2 Il fine del secondo musculo, che muoue la gāba.

3 Il fine del terzo.

Φ Il sesto musculo, che muoue la gāba; il cui principio nota la x; & la y nota, doue lascia d'esser carnoso, & si conuerte in vna tela, che infascia tutta la coscia, & è causa, che in le ferite della coscia molte volte sia pericolo; la qual si vede in questa figura alquanto staccata per poterla mostrar meglio.

α Il nono musculo, che muoue la gamba.

β L'ottauo.

γ Parte del sesto, & settimo musculo, che muouono la coscia, & le glandole, che fansi nell'inguinaglie.

δ L'ottauo, che muoue la coscia.

ε Il secondo, che muoue la gamba.

ζ η La forcella scoperta; & la η mostra il tallone.

Ψ Il sesto musculo, che muoue il piede; il cui principio dimostra la θ; e la κ il principio della corda; la ζ dimostra il fine.

λ Il settimo, che muoue il piede.

μ La corda del musculo, che stende il pollice.

ν Quello, che stende le quattro dita.

ξ Quel, che separa il dito pollice da gli altri.

ο La legatura attrauersata, che sta nel collo del piede, la qual sta riuersa da vn lato.

ϖ La corda del nono musculo, che muoue il piede.

ρ Il primo, che muoue il piede.

ς Il quarto.

τ La corda del terzo musculo, che muoue il piede.

υ Quello, che muoue il terzo osso delle quattro dita.

φ Il quinto, che muoue il piede.

Tauola. II.

QVESTA è la Figura medesima, che la prima, riuolta da vn lato. Et è differente da quella del Vesalio in questo, che in questa si veggono i musculi della faccia; & la tela del sesto musculo, che muoue la gamba, sta spiccata, acciò si possano veder i musculi.

a L'vn musculo della fronte.

b Il primo musculo della palpebra di sopra.

c Quel, ch'apre il naso.

d Vn de musculi del labbro di sopra.

A Il musculo delle tempie.

B L'osso giogale, & il buco, che è al suo fine, & l'orecchia.

C Il musculo, chiamato masticatore.

D Vn musculo delle guance, che nasce dall'una mascella, & finisce nell'altra.

E Il secondo musculo, dell'un de lati dell'osso hyoide, che nasce dalla punta del mento.

F Il primo dell'istesso osso, che nasce dalla parte piu alta dell'osso del petto.

G Il terzo musculo de i communi del gargarozzo, che nasce dalla parte piu alta dell'osso del petto, & finisce nella prima cartilagine del gargarozzo.

H Certe glandole dietro l'orecchia.

I Il primo musculo della testa.

K L La metà del secondo musculo, che muoue la paletta delle spalle, che nella nona si mostra tutto sotto della Γ, & della Δ.

M Il primo musculo, che muoue il braccio; il quale nella quarta figura vedesi piu chiaro di sotto della Ξ; & in la decima di sotto della Δ.

N N Il secondo di quei, che muouono il gomito.

O Quello, che stende il gomito, & nasce del lato piu basso della paletta delle spalle.

P Quel, che stende anche il gomito, & nasce del lato piu alto della paletta delle spalle.

Q In questa parte si cōgiungono i due musculi, che stendeno il gomito; la quale sta piu rileuata per cagion del terzo musculo, che stende, & passa di sotto.

R R La punta del gomito, nella qual s'inferiscono i musculi, che stendono il gomito.

S Quel, che storce il minor fusello in sù.

T Quello, che stende il bracciale, & finisce in due corde.

V Quello, che stende l'indice, & quel di mezzo, & il picciolo.

X Quello, che principalmente stende il picciolo.

Y Il piu basso di quei, che stendono il bracciale.

a Il piu basso di quei, che'l piegano.

b c Due musculi, de quali il piu alto è notato con la b, & s'inferisce nel bracciale; il piu basso finisce in due corde, che s'inferiscono, l'vna nel primo articolo del pollice, l'altra ne due piu alti.

1.2.3.4.5.6. Questi numeri mostrano la legatura attrauersata nel bracciale, dalla parte di fuori; la quale

la quale diuisa in tãti anelli, quãti sono i numeri, quãtunque quiui nõ si possono bẽ mostrare.

d Il musculo, che congiunge il pollice all'indice.

e La corda del musculo, che congiunge il pollice all'indice. Per ciò di qui auanti fa bisogno anchora auuertire con le lettere del braccio sinistro, & considerar nelle istesse, quelle, che si videro nel diritto, & alcune di piu. Et prima conuien sapere, che la N, P, S, T, a, b, c, d, e, et i numeri, 4, 5, 6, mostrano l'istesso nella sinistra, che in la diritta; ma particolarmente le lettere del braccio sinistro son le seguenti.

Z Il primo, che piega il gomito.

f Il piu alto, che storce il minor fusello all'in giù.

g Il piu alto di quei, che piegano il bracciale.

h Quello, che fa la tela della palma.

i Quello, ch'empie la parte di fuori della paletta delle spalle, & muoue il braccio uerso dietro.

k Il musculo, che tira il braccio verso dietro alquanto all'in giù.

Γ.l. m.n. Il musculo, che tira il braccio all'in giù; il qual nella nona figura si vede di sotto della o, & nella decima di sotto della Θ.

Δ Il musculo, che congiunge il braccio al petto.

υυ La pũta del musculo, che muoue il petto; il qual s'inserisce nelle otto coste di mezzo, come con otto dita.

p p Il nascimento del primo musculo del ventre.

* Il musculo diritto, che si vede sotto del primo et secondo del ventre.

q Il primo musculo, che muoue la gamba; il quale nel seguente è notato con la o.

r Il sesto musculo, che muoue la gamba.

ſ Parte del nono musculo, che muoue la gamba; il qual nella quarta figura dimostra la Φ.

t Il settimo, che muoue la gamba.

u Il primo musculo, che muoue la coscia.

x Il maggior processo dell'osso della coscia.

y La parte, che si vede, del secondo musculo, che muoue la coscia; il suo resto è coperto col primo, chè muoue la coscia, & co'l sesto, che muoue la gamba.

α Il quarto, che muoue la gamba,

γ Il secondo. β Il terzo.

δ Il quinto.

ζε Il quarto, che muoue la coscia; la cui vltima parte mostra la ε; quella d'auãti la ζ. L'istesso musculo si mostra nella settima figura, alla lettera β; & nell'ottaua alla φ, & alla c; & nella duodecima alla Ξ, & Σ.

η L'ottauo, che muoue la gamba.

κθ La spina della gamba scoperta; e la θ dimostra la giunta piu alta; & la κ la piu bassa.

λ Il primo musculo, che muoue il piede; che è quello, che fa la maggior parte della polpa della gamba.

μ Il secondo musculo, che muoue il piede.

ν La piu sottil corda del corpo, che nasce del terzo musculo, che muoue il piede.

ξ Il maggior musculo della polpa della gamba, quale è il terzo, che muoue il piede.

ϖ Quello, che piega il terzo articolo delle quattro dita.

ρ Vna parte del quinto musculo, che muoue il piede.

ς La legatura attrauersata dal tallone, dentro al calcagno.

τ Quello, che scosta il pollice dall'altre dita.

υ La legatura attaccata al musculo, che piega i secondi articoli delle quattro dita; che fa il medesimo offitio, che la tela della palma della mano.

φ Il sesto musculo, che muoue il piede.

χ Il settimo.

ψ L'ottauo; & la corda di questo, & quella del settimo si veggiono di sotto la Σ.

ω Il musculo, che stende le quattro dita; il cui fine (che si diuide in due corde) è notato con la Ω in questa figura, & nella quarta.

ΛΔ La legatura, che attrauersa dal minor fusello al maggiore.

Θ La corda del musculo, che stende il pollice.

Ξ La giunta di sotto del minor fusello, che fa il tallone di fuori.

Σ La legatura, ch'attrauersa dal minor stinco all'osso del calcagno.

Π Il musculo, che separa il dito picciolo dall'altre dita.

Tauola. III.

QVESTA Figura mostra vn huomo scorticato dalla parte d'auanti, & tolto via il cuoio, il grasso, la tela carnosa, le vene, che vanno tra cuoio & carne, con alcuni musculi, ch'ordinariamente si leuano

nel scorticare; perche in tal figura solo si è cerco di dimostrare quello, ch'un buon Pittore suol dimostrare in vn corpo ignudo; a i quali in questa ho voluto seruire; & haurei lor fatto gran disturbo, s'io hauesse lasciato e musculi, che nascono della tela carnosa. Cõciosiacosa che non solamente sia necessario conoscer e musculi superficiali, (se vogliono esprimer bene gli diuersi siti & attitudini, che fa il corpo) ma anchora quelli, che stanno di sotto loro; e cosi il nascimento loro & fine, come l'offitio, per poter saper meglio, quando hanno da fare vn musculo lungo, o corto; piu rileuato, o piu rimesso & basso. Quanto questo sia vero, ne l'han fatto vedere ne nostri tempi Michelagnolo Buonarruoti Fiorẽtino, & Pietro Rubiale Spagnuolo; i quali per essersi dati alla Anatomia insieme con la Pittura son venuti ad esser i piu eccellenti & famosi Pittori, che gran tempo si sian veduti. Ma tornando al mio proposito, dico che i Pittori hãno sempre da ricordarsi che ciascun musculo tira sempre l'osso, nel quale s'inserisce; e nel tirare si raccoglie verso el suo nascimẽto gonfiandosi nel mezzo; e quando consente, fa l'effetto contrario, perche fasi piu lũgo, et si assottiglia piu nel mezzo. Per il che accade molte volte che tirando il musculo, che stà di sotto, si rilieua quel, che stà di sopra; & pensando il Pittore che quel, che opera, sia quel di sopra, lo fa raccorre.

A *Le glandole, che stanno fra gl'orecchi.*

B *Il musculo dell'osso hyoide, che nasce dalla punta del mento, notato nella seguente con la E.*

C *Il musculo dell'istesso osso, che nasce dalla parte piu alta dell'osso del petto, notato nella seguente con la F.*

D *Il musculo del medesimo osso, che nasce dalla parte piu alta dell'osso della spalla; il qual nella quarta figura stà notato con due V V; & nella quinta cõ vna R & una S; da i lati della D si veggono certi rami del sesto par di nerui, accompagnati dalla vena di fuori del gargarozzo, & dalla arteria del sonno.*

F *Il settimo musculo, che muoue la testa; che nasce dall'osso del petto, & dalla clauicola, & s'inserisce nel processo simile alla mammella.*

G *Vna parte del secondo musculo, che muoue la paletta delle spalle; il qual tutto si dimostra nella nona figura, sotto della Γ, & della Δ; & nella seguente la metà sotto della K, & della L.*

H *Per questa parte passano le uene del gargarozzo, & sotto loro si vede il musculo dell'osso hyoide notato con la D; & è quello, che mostraremo nell'ottaua figura sotto della C.*

I *La parte di nanzi della clauicola.*

K *Il primo musculo, che muoue il braccio.*

L *Il secondo musculo, che muoue il braccio.*

M *L'osso del petto.*

N N *Parte del terzo musculo, che muoue il braccio, il qual nella tauola passata mostrò la Γ.*

O O *I capi del musculo, che muoue il petto; il qual si mostra nell'ottaua figura sotto la F.*

P P *Il principio del primo musculo del ventre.*

Δ Δ *I musculi diritti, che si ueggono sotto el primo & secondo del ventre.*

Q *Il primo musculo, che piega il braccio.*

R R *La parte carnosa di dentro del detto musculo.*

S S *Il secondo musculo, che piega il braccio.*

T *Il primo musculo, che stende il braccio.*

V *Il piu alto musculo di quei, che storcono il minor fusello in giù.*

X *Il musculo, che piega la palma della mano.*

Y *Il primo musculo della mano, che fa la tela di quella; dalli cui lati si dimostra il musculo, che piega i secondi articoli delle quattro dita; il quale nella quinta figura è notato con la Θ.*

Ξ *Il musculo, che piega il bracciale.*

a *Il musculo, che muoue il minor fusello in sù.*

b *Il musculo, che stende il bracciale, & finisce in due corde.*

c *Due musculi, de i quali l'vno inuia vna corda all'osso del bracciale, che sostiene il pollice; l'altro spartendosi in due, indirizza l'vna al primo osso del pollice, & l'altra al secondo & al terzo.*

d *La corda del musculo, che congiunge il pollice con l'indice.*

e *Le corde, che s'inseriscono nella parte di fuori dell'indice.*

3. 4. *5. 6. Le legature attrauersate, che si veggono nella parte di fuori del bracciale; le quali non si possono ben mostrar in pittura.*

h *Il musculo, che congiunge il pollice all'indice.*

Il mu-

i *Il musculo, che separa il pollice dall'indice; dal cui lato è quello, che piega il primo articolo del pollice.*

q; *Il musculo, che aiuta stēder la tela della mano, del quale il Vesalio non ha fatto mentione.*

k *La tela carnosa, che inuolge i testicoli.*

l *Le glandole dell'inguinaglie.*

m *L'ottauo musculo, che muoue la coscia, il quale nell'ottaua figura è notato con la Σ.*

n *Il principio del sesto musculo, che muoue la coscia, il qual nella tauola viij è notato cō la Θ.*

o *Il primo musculo della gamba.*

p *Il secondo, che muoue l'istessa gamba.*

q *Il sesto, che muoue la gamba; la cui parte piu alta è carnosa; & la tela, che nasce di essa, è rileuata, acciò che si vegga ne i musculi.*

r *Il secondo, che muoue la coscia; il quale nella decima tauola è segnato con la Σ.*

r *Il settimo, che muoue la gamba.*

s *Il nono.*

t *L'ottauo.*

u *La corda del quarto, che muoue la gamba.*

x y *Lo stincho tutto scoperto.*

z *Il sesto musculo, che muoue il piede.*

α *Quello, che stende le quattro dita del piede.*

β *Il nono, che muoue il piede.*

γ *La corda del musculo, che stende il pollice.*

δ *La legatura attrauersata sopra il collo del piede, sotto la quale passano le corde d'alcuni musculi, che vanno al piede.*

ε *Il tallone di fuori scoperto.*

ζ *Il settimo musculo, che muoue il piede.*

η *Il secondo, che muoue il piede.*

θ *Il primo musculo, che muoue il piede.*

κ *La corda del terzo musculo, che muoue il piede.*

ι *La corda del quarto musculo del piede.*

λ *Il musculo, che piega il terzo osso delle quattro prime dita.*

μ *Vna parte del quinto, che muoue il piede; ma cosi questo, come tutto'l resto di quei, che si veggono nella gāba sinistra, si veggono meglio nella figura passata.*

ν *Vna legatura attrauersata dal tallone al calcagno.*

ξ *Il musculo, che piega il pollice in dentro.*

ϖ *Il musculo, che congiunge il pollice all'altre dita.*

Tauola. IIII.

QVESTA Figura dimostra molti musculi, che nelle passate erano in suo luogo, & hora ne pendono; & sono scoperti de gli altri, che nelle passate non si vedeano; & l'istesso mostreranno l'altre figure fin'all'ottaua, nella qual seranno gia quasi scoperte l'ossa.

Γ *Il musculo delle tempie, il cui principio è notato*
A B C *con la A, B, C.*

D *La parte di fuori dell'osso giogale.*

Δ *Il masticatore.*

E *L'un principio di questo musculo, che comincia dalla mascella di sopra.*

F *L'altro principio, che comincia presso all'orecchia; tutto il principio si vede dalla E alla F.*

G *La parte piu bassa, doue tal musculo s'inserisce.*

H *Vn ramuscello del terzo paio di nerui delle ceruella, che passa per questa parte al musculo della fronte dal suo lato.*

I *Vn'altro ramuscello dell'istesso neruo, che va al labbro di sopra.*

K *La cartilagine, in cui finisce l'osso del naso di questo lato.*

L *I ventagli del naso.*

M *Il musculo, che muoue le guance; che nasce d'una mascella, & finisce nell'altra.*

N *Il musculo, che muoue particolarmente il labbro di sotto.*

O *Vna parte del musculo, che muoue la mascella di sotto, all'in giù.*

P *Qui è posto l'osso hyoide, benche non si veda.*

Q *Il musculo, che nasce del processo simile ad vn puntaruolo, & s'inserisce nell'osso hyoide.*

R *Il musculo, che nasce dalla mascella inferiore, & s'inserisce nell'osso hyoide.*

S T *I due musculi, che nascono dall'osso del petto, et s'inseriscono nell'osso hyoide.*

V V *Quello, che nasce dalla parte piu alta della paletta delle spalle, & s'inserisce nell'osso hyoide.*

Θ *Il settimo musculo, che muoue la testa; il quale*
X Y *ha due principij notati con la X, & con la Y.*

Z *Il fin di questo musculo.*

a *La parte di nanzi della clauicola.*

b Il fine del secondo, che muoue la paletta delle spalle.

c La vena giugulare esteriore; & alcuni nerui, che vanno al braccio.

d Il primo musculo, che muoue il petto; che nasce dalla clauicola, et s'inserisce nella prima costa.

Ξ La parte di nanzi del musculo, ch'alza il braccio; quella di dietro si vede nella decima figura sotto la lettera Δ; & la figura, che seguita, mostra questo musculo distaccato, & notato con la γ; ma in questa figura la e, la f, & la g mostrano questo mezzo musculo, come in triangolo.

e f g

h Il fin di q̃sto musculo, che cõgiunge il braccio al petto; il qual nel braccio sinistro è notato cõ la Q & la T; & il musculo è notato con la Δ, K, L, R, accio si potesse conferire cõ quel della tauola terza, al quale risponde in figura.

Q T Δ K L R

i L'osso del petto scoperto.

2.3.4. La seconda, terza, & quarta costa; il resto si conosce senza segnali.

k Il primo musculo, che muoue la paletta delle spalle.

l Il secondo, che muoue il petto.

m Parte del musculo, che tira il braccio in giù.

n Il fin del musculo diritto del ventre.

o Il primo musculo del ventre distaccato, et mandato uerso dietro.

Π Il secondo musculo del ventre, che è circondato con la o, con la n, & con le due p p.

p p Vna parte del primo musculo del ventre, che restò attaccata alla linea bianca, che si vede nel mezzo del ventre; & la p piu bassa mostra particolarmente la sustanza del membro, & come sia attaccata all'ossa del pettignone; & i due cerchi maggiori son due corpi di lei; il minore è il canale dell'orina, & del seme.

r I condutti del seme.

s Il musculo de testicoli, il quale mostra la figura xxij. del terzo libro.

t Il primo musculo, che piega il gomito.

q L'osso del braccio.

u Quello, che stende il gomito; & nasce del lato piu basso della paletta delle spalle.

x Il secondo, che piega il gomito.

y Il piu alto musculo, che storce il minor fusello in giù.

α Il maggior musculo di quei, che storcono il minor fusello in sù.

β Quel, che piega i secondi articoli delle quattro dita; la cui corda si vede nella palma notata co'l ζ, piu di sotto.

Ξ Quel, che piega il bracciale; il cui principio dimostra la γ, & il fine la δ.

γ δ

ε Il piu alto, che piega il bracciale; che è sospeso dal suo fine.

ζ Quel, che piega il primo articolo del dito picciolo in fuori.

η Quel, che discosta il dito picciolo da gli altri; che è sospeso dal suo fine.

θ La legatura attrauersata, che sta nella parte di dentro del bracciale.

ι Il maggior musculo, che piega il primo articolo del pollice.

κ Quel, che diuide il pollice dall'indice.

λ Il musculo, che fa la tela della palma; che sta sospeso dalle punte delle dita.

μ Il secondo, che muoue la coscia.

ν Il primo, che muoue la coscia.

ξ Il lato di fuori dell'osso del gallone.

& Il maggior processo dell'osso della coscia.

Φ Il nono musculo, che muoue la gãba; il cui principio dimostra la o; et il principio della corda la ϖ, & doue la corda si congiunge con l'altre, che le sono di sopra, dimostra la ρ.

o ϖ

ρ

ς Il settimo, che muoue la coscia.

ι Il sesto. τ L'ottauo. φ Il quinto.

χ Il secondo musculo, che muoue la gamba.

ψ L'ottauo. ω Il settimo.

2 Il primo. 3 Il sesto.

4.5.6. Il sesto, che muoue il piede, che pende dal suo fine, ne piu ne meno, che i due sopra detti.

7 Il settimo.

8.9. Il maggior processo scoperto, dal cui s'è tolto via il sesto musculo del piede; ma il 9 mostra particolarmente il tallone di dentro.

Ψ Il musculo, che stẽde le quattro dita del piede; il cui principio dimostra il 10; & l'11 mostra, di doue nasce l'altro, che chiamamo il nono, che muoue il piede, et in questa figura è notato con la Ω; il 12 mostra, doue si sparte in quattro corde.

10.11

12

Ω Il nono, che muoue il piede, che si diuide in due corde notate con il 13.

13

14 Quello, che stende il pollice.

15 L'ottauo, che muoue il piede.

16 Il secondo, che muoue il piede.

Tauola. V.

QVESTA Figura e differente da quella del Vesalio; cio è, ch'in questa non si vede, che i musculi, che si truouano nell'huomo; & nella sua se ne veggono alcuni, che si truouano nelle scimie & altri animali bruti.

A *Il buco del ciglio, per lo qual passa vn ramo del terzo par di nerui al musculo della fronte.*
B *Il musculo delle tempie.*
C *Qui manca una gran parte dell'osso giogale, acciò si possa vedere la congiuntione del musculo delle tempie con il masticatore; la qual*
D *mostra la D.*
E *Il buco, per il qual esce il ramo del terzo par di nerui, che va al labbro di sopra.*
F *Il musculo delle guance, che nasce d'vna mascella, & finisce nell'altra.*
G *Dall'vna parte, & dall'altra di questa lettera, passa vn neruo, che va al labbro inferiore; & dalla parte di sopra si dimostra la sustanza spugnosa del labbro.*
H I *Il musculo, che tira all'in giù la mascella inferiore.*
K *Parte del primo musculo della testa, che nasce dall'osso del petto.*
L *L'osso hyoide.*
M *Il primo, & secondo musculo della lingua, che nasce dell'osso hyoide.*
N *La prima cartilagine del gargarozzo, chiamata la Noce.*
O *Il musculo, che nasce dell'osso hyoide, & s'inserisce nella Noce.*
P *Quello, che nasce dell'osso del petto, & s'inserisce nella Noce; da i cui lati si veggono l'arteria del sonno, e la vena giogolare interiore,*
* *& il neruo della testa notato con vna *.*
Q *La parte di nanzi della canna del polmone.*
R S *Il musculo dell'osso hyoide, che nasce dalla punta della paletta delle spalle.*
T *Parte del secondo musculo della testa.*
V *Il terzo, che muoue la paletta delle spalle.*
X *Il terzo musculo, che muoue la schiena.*
Y *La clauicola staccata dall'osso del petto.*
Z *Il primo musculo, che muoue il petto, il qual è restato attaccato alla clauicola.*
a *Il piu alto processo della paletta delle spalle, chiamata la punta dell'homero.*
b *Il piu basso.*
c *La quarta legatura di questa congiuntura.*
d *Vn'altra legatura tonda, che nasce dalla punta del processo piu basso della paletta, & finisce nella parte di nanzi della testa dell'osso dell'homero.*
e *La seconda legatura tonda, che nasce dalla parte piu alta del seno della paletta, nel qual s'incassa il braccio, et finisce in la parte di nanzi della testa dell'homero.*
f *In questa parte si congiungono le due legature, notate con la d & con la e, & fanno come vna legatura attrauersata; sotto della quale passa il principio di fuori del primo musculo, che piega il gomito, & è notato con la ζ.*
g *L'osso del petto, a cui da ciascun lato si congiungono 7 cartilagini delle sette prime coste.*
h *La prima costa.*
i k l *Il primo musculo della paletta delle spalle; il cui principio notano la i & la k, & il suo fine la l.*
m *Il musculo, che nasce dal lato piu basso della paletta, & s'inserisce nelle otto coste piu alte.*
Δ *Il musculo diritto del vẽtre; il cui principio car*
n o *noso dimostra la n; il neruoso la o, del quale na*
p *sce quasi tutto il musculo; & dalla p alla q si cõgiunge al suo compagno dall'altro lato; pure*
q *dalla q, o da l'ombilico auanti si va sempre scostando a poco a poco, insino al fine; & la q dimostra, doue s'attaccano i musculi, che vanno in obliquo a gli attrauersati col mezzo d'vna tela sottile.*
u u r *Il fine di questi tre musculi diritti; & le tre u, u, u, notano l'impressioni bianche, che in questi due musculi si fanno al lor trauerso.*
x s *Questa riga nota vna parte del musculo, che monta in obliquo, iui, doue si congiungono al trauerso, che a grã fatica si possono dispartire.*
y *Il musculo attrauersato del ventre.*
α *Il musculo del ventre, che monta in obliquo riuolto verso dietro.*
β *Parte de i condotti del seme.*
γ *La parte di dentro di quella di nanzi del primo musculo del braccio.*

Il fin

δ *Il fin di questo musculo.*

ε *L'osso dell'homero scoperto, fra i due principij del primo musculo, che piega il gomito.*

ζ *Il primo musculo, che piega il gomito.*

η *Il musculo, che stende il gomito; & nasce dalla parte piu bassa della paletta delle spalle.*

θ θ *L'ultimo musculo, che piega il gomito.*

ι *Il piu alto di quei, che piegano il minor fusello in verso giu.*

κ *Il piu lungo di quei, che muouono il minor fusello.*

Θ *Quel, che piega il secõdo osso delle quattro dita; il cui principio dimostra la λ; & il fine, doue*

λ μ *comincia a conuertirsi in corde, dimostra la μ.*

ν ξ *La legatura attrauersata, che è nella parte di dentro del bracciale; la quale è doppia verso i lati; & particolarmente la ν dimostra il musculo primo, che piega il primo osso del pollice; & la ξ quel, che storce in fuori il primo articolo del picciolo.*

ο *Le corde, che piegano i secõdi articoli delle quattro dita.*

ϖ *Parte del musculo, che piega il terzo articolo delle quattro dita.*

ρ *La corda del musculo, che piega il terzo articolo del pollice.*

* *Il musculo, che piega il bracciale; attaccato al minor fusello.*

ς *Il secondo musculo, che muoue la coscia.*

τ *Qui si dimostra (beñ che assai coperta) la testa dell'osso della coscia, che s'incassa nel gallone.*

υ *Il maggior processo dell'osso della coscia.*

φ *Il settimo musculo, che muoue la coscia.*

χ *Il sesto.* ψ *L'ottauo.* ω *Il quinto.*

Λ 2 *Il settimo musculo, che muoue la gamba; il cui principio dimostra il 2; & il luogo, doue la corda si congiunge con le corde dell'ottauo &*

3.4. *nono, che muouon la gamba il 3; & il fine, doue s'inserisce, il 4.*

Ξ Π *L'ottauo; & la Π mostra particolarmente la impressione, che faceua il nono, che muoue la gamba, ch'è appiccato al ginocchio, & notato*

5 *con un 5.*

6 *Qui sta appiccato il secondo musculo, che muoue la gamba.*

Σ *Lo stinco scoperto da tutti i musculi, eccetto quel che stende il pollice.* (7.

Φ 7 *Quello, che stẽde il pollice, la cui corda mostra il*

8 *Il settimo, che muoue il pie.* 9 *L'ottauo.*

Ψ *Quel pezzo di carne musculosa, che si diuide in quattro parti, che mandano quattro corde, le quali separano il pollice, & le tre dita in verso fuori.*

Ω *Quel, che stẽde le quattro dita insieme cõ la parte di qlle, che cõtamo per il nono tra quei, che*

& *muouono il piede, il quale è notato con la &.*

Tauola. VI.

QVESTA Figura ha la Testa riuolta verso dietro, e la Mascella inferiore diuisa nel mezzo del mento, e riuolta da i lati, accioche si vegga meglio il musculo, che stà nascosto nella bocca, & le glandole delle fauci.

A *Qui si mostra, come s'inserisce il musculo delle tempie nel processo della mascella; & perciò è tagliata vna parte dell'osso giogale.*

B *Il processo aguzzo della mascella inferiore.*

C *La parte di dentro di questa mascella.*

D *Il musculo, che è nascosto nella bocca.*

E *La vgola appiccata al palato.*

F *Le glandole o stranguglioni, o gangole.*

G *La lingua, dopo la quale appare la coperta del gargarozzo, o gorgozzule.*

H *Qui si ueggono certi musculi intricati, che muouono la testa & il collo.*

I *Il musculo, che tira in verso giù la mascella inferiore.*

K *Il terzo, che muoue la paletta delle spalle.*

L *Le glandole, che sono da i lati della Noce.*

M *La canna del polmone.*

N *Son qui certe vene, nerui, & arterie, che passano insieme alla canna del polmone.*

O *Il terzo, che muoue la schiena.*

P Q *Il primo.* Q *Il secondo.*

R *Il secondo, che muoue il petto.*

S T *La terza costa & la terza cartilagine; come si vede in questa, puossi veder nel resto.*

V X *La V mostra il musculo fra la terza et quarta costa; e la X dimostra quello, ch'è fra le due cartilagini di queste due coste.*

a *La vena et arteria, ch'escono appresso la forcella dello stomaco, et si distribuiscono per li musculi diritti.*

Δ *Il musculo attrauersato del ventre.*

b *Il luogo, doue quel, che mõta ĩ obliquo, si cõgiun*

ge allo

ge allo attrauersato presso al musculo diritto.

c L'asprezza, doue si congiunge il musculo, che monta in obliquo al suo compagno.

d Il pertugio, di doue escono i condutti del seme nell'huomo.

e La vena et arteria, che si distribuisce per il musculo diritto a suoi contorni.

f L'vn musculo diritto, che pẽde dall'osso del petti (gnone.

g L'osso del gallone scoperto.

h La pũta della paletta delle spalle, nella qual s'inserisce il terzo musculo, che muoue questa paletta, notato con la K.

i Il processo piu alto di questa paletta.

k Il quinto musculo, che muoue il braccio.

l Il processo di dentro di detta paletta.

Θ Il primo musculo, che piega il gomito; il cui principio di fuori, che nasce dal labbro del seno, nel qual s'incassa l'homero, dinota la m; et il principio di dẽtro nota la n; et nell'altro braccio la

m n

o n nota la parte neruosa, & la o la carnosa.

p Doue si congiungono questi principij.

q Il principio della corda di questo musculo.

r L'vltimo musculo, che piega il gomito.

ſ Quello, che stende il gomito, & nasce dal lato piu basso della paletta.

Λ Il piu largo di quei, che muouono il minor fusello; la parte piu alta del quale (che può uedersi) nota la t, & la fine la u.

t u

x Il piu alto di quei, che storcono il minor fusello all'in sù.

Ξ Quello, che piega il terzo articolo delle quattro dita; il cui principio dimostra l'α; et la β dimostra, doue si sparte in quattro parti carnose, di che nascono quattro corde, che vãno a inserirsi nel terzo osso delle quattro dita, trapassando le corde di quello, che piega il secondo articolo de medesimi, come qui si vede. Et per maggior chiarezza la γ mostra la corda, che piega il terzo articolo del dito di mezzo; & la δ quella, che piega il secondo.

α β

γ

δ

ε Quel, che piega il secõdo articolo delle q̃ttro dita

ζ ζ Queste lettere douriano mostrare i quattro musculi, che cõgiungono le quattro dita al pollice, ma nõ si possono bẽ vedere in q̃sta figura p essersi le corde di quei che piegan le dita disopra.

η θ Quel, che piega il terzo articolo del pollice, la cui corda dimostra la θ.

κ Il maggiore, che piega il primo articolo del pollice, che è sospeso dal fine.

λ Il minore, che piega l'istesso articolo, che restaua sotto el maggiore; & fra l'uno & l'altro resta l'osso scoperto.

μ Quel, che piega il primo articolo del dito picciolo verso fuori; et il principio, che si vede auãti il principio di q̃sto musculo, e la testa del maggior fusello, di doue nasce vna forte legatura, che lo congiunge al bracciale.

ν Il terzo musculo, che muoue la coscia.

ξ Il maggior processo dell'osso della coscia.

o ρ Il settimo. ρ L'ottauo.

ϖ Il sesto. s Il quinto.

Π L'ottauo musculo, che muoue la gamba, & abbraccia quasi tutto l'osso della coscia.

Π Il seno di questo musculo, qual empie il nono, che muoue l'istessa gamba.

υ La parte carnosa di questo musculo, che è rileuata come mezza palla.

φ Il settimo musculo, che muoue la gãba, che pẽde dal suo fine.

* La girella del ginocchio.

χ ⸸ La parte del quarto musculo, che muoue la gãba, che nasce dall'osso della coscia; & la ⸸ mostra la parte di quel, che nasce dalla giunta dell'osso del gallone.

Σ Il maggior stinco della gamba scarnato, et particolarmẽte la legatura, che lega i due stinchi dalla parte, oue son separati.

ω Il tallone di fuori, & vna parte del stinco minore scoperto.

Φ Il settimo musculo, che muoue il piede; il cui prĩcipio dimostra il 2; & il 5 il principio della corda; & il 4 mostra la parte carnosa dinanzi; & il 3 quella di dietro.

2.5.4.

3.

Ψ L'ottauo musculo, che muoue il piede, che resta quasi tutto sotto del settimo.

6 La corda di questo musculo ripiegata ver la parte di dietro del tallone di fuori.

Ω Quella carne musculosa, col cui mezzo il pollice et le tre dita, che gli son vicine, si storcono in fuori.

7 Il settimo, che stende il pollice.

8 Il musculo, che muoue il dito picciolo in fuori.

9 Il secondo musculo, che muoue il piede.

X Quello, che muoue il pollice verso dentro.

Tauola. VII.

QVESTA Figura resta alquanto cadente in dietro, accio possa meglio mostrar la Diaframa.

A *L'Vgola pendente dal palato.*

B *Alcuni corpi de nodi del collo.*

C D *Il primo paio de musculi della schiena; & accio che si vedessero bene, leuamo via la mascella inferiore.*

E F *Vna parte della cāna della gola, che resta nascosta dietro il gargarozzo, il q̃le è notato cō la F.*

* *La vena giogolare interiore insieme cō la arteria del sōno, et il sesto paio de nerui della testa.*

G *Il musculo d'un lato del secondo paio de musculi della schiena.*

H *Il terzo, che muoue la paletta delle spalle.*

I *Il quinto, che muoue il braccio.*

Γ K *Il sesto, il cui fine mostra la K, & il restante di sua figura ti dimostra la figura della paletta della spalla.*

L L *Il secondo musculo, che muoue il petto.*

M *Il terzo, che muoue il braccio.*

N N *Il musculo, che stende il gomito; il cui principio è notato con la N piu alta.*

O *Parte della corda del quarto musculo, che muoue il braccio.*

P *L'vltimo, che muoue il gomito.*

Q *Il piu alto, che storce il braccio all'in giù.*

R R *Il primo, che storce il gomito.*

S *Il minor fusello del braccio.*

T *Il maggiore.*

V *La legatura, ch'è fra amendue i fuselli.*

X *Il piu basso musculo, che storce il minor fusello in giù.*

Υ Υ *Il piu lūgo musculo, che storce q̃sto fusello in sù.*

a *Il minore, che piega il primo articolo del pollice.*

1.2.3. *I tre, che piegano il pollice.*

b *Quel, che piega il terzo articolo del pollice.*

c *Quel, che piega il terzo articolo delle quattro dita. Il quale si deue considerar cō diligenza, perche sono attaccati alle corde de i musculi, che aiutano a stēder le quattro dita storcēdole alquanto verso il pollice; de i quali quel, che*

d *muoue l'indice, è notato con la d; & gli altri veggionsi di mano in mano. Et anchora veggionsi le corde del musculo, che piega il secōdo articolo dell'istesse dita; & quella, che serue*

e *all'indice, è notata con la e; & la corda, che*

f *piega il terzo articolo di questo dito, nota la f.*

g h i *La fin de i sopra detti musculi; benche la fin di quello, ch'è notato con la g, non può vedersi in questa figura, per congiungersi nella parte di fuori del dito alla corda, che'l distende.*

ΔΔ *La diaframa, il cerchio neruoso della quale nella diaframa, che sta separata dal corpo, è nota*

k l m n *ta con la k, l, m, et cō la n; & il resto di questa diaframa verso in fuori è la parte sua carnosa.*

o p *Due legature di questa diaframa, che s'inseriscono ne i corpi de i nodi de i lombi.*

q *La diuision di questa diaframa, per la qual passa l'arteria grande, & la vena sola.*

r *Il buco, per cui passa la canna della gola.*

ſ *Il buco, per cui passa la uena grande. Queste tre lettere si come nella diaframa, che sta separata dal corpo, mostrano i suoi buchi, cosi in quella, che sta nel corpo, dimostrano, la q l'arteria grande e la vena sola; la r la canna della gola; la ſ la vena grande.*

t *Il musculo sesto, che muoue la coscia.*

u *Il nono musculo, che muoue la schiena.*

x *Il settimo, che muoue la coscia.*

y *L'osso sacro, et alcuni nerui, che nascono di esso.*

α *L'ottauo musculo, che muoue la coscia.*

β *Il quinto.*

γ *L'ottauo musculo, che muoue la gamba.*

ε *Il musculo, che discosta il dito pollice da gli altri.*

δ *Vna massa di carne musculosa, che muoue verso dentro il pollice & le tre dita, che gli son uicine.*

Tauola. VIII.

QVESTA Figura ha tagliato l'osso del petto insieme con le cartilagini delle coste, accio si posśino vedere i Musculi, che sono detti intercostali.

A B *Il primo par de musculi della schiena.*

C *L'vno del secondo par de musculi, che muouono la schiena.*

D D *I musculi di fuori tra le coste.*

E E *Quei di dentro.*

F F *Il secondo musculo, che muoue il petto.*

G *Le due palette delle spalle scarnate, & smosse alquanto in giù di suo luogo.*

H *Il musculo, ch'aiuta piegare il braccio, et occupa la parte di dētro della paletta della spalla.*

I *Il terzo musculo, che muoue la paletta della spalla.*

K *Il sesto, che muoue il braccio.*

Γ *L'ultimo, che piega il gomito; il cui prĩcipio piu*

72

L M N | alto e di dentro, dimostra la L; & il piu basso e dalla parte di fuori, dimostra la M; & il suo fine mostra la N.

O | Il minor fusello del braccio.

P | Il maggiore.

Q | Parte della corda del primo musculo, che piega il gomito.

R | Pende dal suo fine il piu alto musculo, che storce il minor fusello in giù.

S | Pende dal maggior fusello del braccio il musculo piu basso, che storce il minore in giù.

T V | La legatura, che congiugne il maggior fusello del braccio al bracciale.

X | I musculi, che piegano il secondo articolo del pollice.

Δ | Gli otto musculi, che si veggono fra l'ossa della palma della mano.

Υ | Il musculo, che piega verso dentro il prim'osso del pollice.

Θ a b | Il sesto musculo, che muoue la coscia; il cui principio dimostra la a; & il b mostra, doue comincia a far la corda.

Λ | Il settimo musculo, che muoue la coscia.

Σ | L'ottauo.

Ξ | Il nono, che muoue la schiena.

Π | L'osso grande, da i cui buchi di nanzi si veggono vscire alcuni nerui.

Φ c | Il quīto musculo, che muoue la coscia; la cui parte d'auāti mostra la Φ, et quella di dietro la c.

e | La parte di nāzi dell'osso del pettignone scopta.

Ψ | Il nono musculo, che muoue la coscia; ch'occupa la parte d'auanti del forame dell'osso del pettignone.

Ω g h i | La corda del settimo musculo, che muoue la gāba, notata con la g, & quella dell'ottauo notata con la h, & quella del nono notata con la i.

k | La girella del ginocchio.

l | L'ottauo musculo, che muoue la gamba.

m | La parte d'auanti del maggior stinco, scoperta del tutto.

n | La parte d'auāti del minore, similmēte scopta.

o | La legatura fra gli due stinchi.

* | Qui si veggono quegli musculi, che nella sesta tauola son notati con la Φ & cō la Ψ; e quali sono il settimo et ottauo, che muouono il piede.

p q | Il primo & secondo, che muouono il piede.

r | Doue la corda di questi musculi si congiunge alla corda del quarto dell'istesso piede.

s t | Il quarto musculo, che muoue il piede, di cui il principio della corda dimostra la s.

u | Parte del musculo, che piega il terzo articolo delle quattro dita.

x | Parte del quinto musculo, che muoue il piede.

y | Il piede nudato di tutti i musculi, solamēte con le legature, che sostengono l'ossa.

α | L'osso del petto insieme con le coste, riuolto quel di dietro in nanzi.

1. 2. | 3, 4, 5, 6, 7. Questi numeri mostrano le cartilagini delle sette coste intere; il resto son delle mendose.

β | Il sesto musculo, che muoue il petto.

Tauola. IX.

QVESTA Figura è la prima, che mostri le Spalle. Alla qual niuna altra cosa manca, che la pelle, il grasso, & la tela carnosa, & le legature di fuori del bracciale, le quali non habbiamo posto in questa p hauerle gia mostrate nella secōda & terza.

A | Il musculo delle tempie.

B | L'osso giogale.

C | Il musculo masticatore, appresso del quale si vede l'orecchio & glādole, che gli stan di dietro.

D | Il primo musculo, che muoue la testa.

Γ Δ E F G | Il secondo musculo, che muoue la paletta delle spalle, et della testa, simile alla cocolla del scapolare de frati; il cui principio è notato con la E & la F. Nasce similmente dalla E alla G, di tutte le punte de i processi di dietro de i nodi del collo, & delle spalle, fin che giunge al loro ottauo nodo.

H I | Il fin di q̄sto musculo, che s'inserisce nella spina della paletta delle spalle, & nella pūta dell'homero, & nella parte piu larga di dietro della clauicola.

* | In q̄sta parte fa questo musculo vna tela come vn mezzo arco.

K | In q̄sta parte il collo si congiugne a i nodi delle spalle.

L | Il secōdo musculo, che moue il braccio.

M | Il quinto. N Il terzo.

O | Il quarto; il quale nella tauola seguente mostraremo con la Θ.

P | Parte del primo musculo del uentre.

Q | Qui si scuopre il musculo, che piega il gomito.

R | L'vltimo, che piega il gomito.

S | Quello, che stēde il gomito, e nasce dal collo dell'homero.

L'altro

T *L'altro, che'l ſtende, che naſce del lato piu baſſo della paletta delle ſpalle.*

V *La punta del gomito ſcoperta.*

X *Il muſculo, che uolta il minor fuſello uerſo in sù.*

Y *Quel, che finiſce in due corde, e ſtēde il bracciale.*

Z *Il muſculo, che ſtende le tre dita di mezzo; il*
a b *cui principio nota la a; & la b moſtra, doue reſta d'eſſer carnoſo.*

Θ *Il muſculo, che ſtende il dito picciolo. La meſcolanza di queſte corde con quelle dell'altre dita in queſta figura è notata ſecondo che piu ordinariamente ſi vede.*

Λ *Il muſculo, che ſtende il bracciale; il cui princi-*
c d *pio è notato con la c, & il fine con la d.*

Ξ Ξ *Quel, che piega il bracciale, et finiſce nel ſuo ottauo oſſo.*

q; *Parte del muſculo, che fa la tela della mano.*

e *Di queſti due muſculi, che vāno in obliquo, l'uno è quel, che manda vna corda all'oſſo del bracciale, che ſoſtiene il pollice; l'altro manda vna corda al primo oſſo del pollice, & vn'altra al ſecondo, & terzo.*

f *Quello, che ſtende il pollice verſo l'indice.*

g *Quello, che congiunge il pollice con l'indice.*

h *Quel, che diſcoſta il dito picciolo dall'altre dita.*

Π *Il primo muſculo, che muoue la coſcia, ch'è no-*
i k l *tato d'intorno con la i, k, l, m, n; & dalla i al-*
m n *la k notaſi il principio, che naſce dalla ſpina dell'oſſo del gallone; & dalla k alla l notaſi il principio, che naſce del codione, & del fin dell'oſſo grande (nella qual parte ſi cōgiugne quel dell'un lato a quel dell'altro); la m moſtra la parte piu alta, doue s'inſeriſce; & la n dimoſtra la piu baſſa.*

o *Il ſecondo muſculo, che muoue la coſcia, coperto in parte col primo.*

p *Il ſeſto, che muoue la gamba.*

q *Doue finiſce la parte carnoſa di queſto muſculo.*

r *Il ſettimo, che muoue la gamba.*

ſ *Il quarto.* t *Il terzo.* u *Il quinto.*

x *Vna parte del quinto, che muoue la gamba.*

y *Il ſecondo, che muoue la gamba.*

α *Il primo.* β *L'ottauo.*

γ *Parte del nono.*

δ *Il chino, o piego del ginocchio, per il qual paſſa il neruo maggior di tutto il corpo, inſieme con vna molto groſſa vena, & vna arteria.*

ε *Il primo muſculo, che muoue il piede.*

ζ *Il ſecondo.* θ *L'ottauo.*

η *Il ſettimo.*

ι *Parte del minor ſtinco ſcoperto, & il tallone di fuori.*

κ *Vna parte del nono muſculo, che muoue il piede*

λ *Quel, che diſcoſta il dito picciolo dall'altre dita.*

μ *Parte delle corde del nono muſculo, che muoue il piede, che ſtendono le quattro dita.*

ν *Il tallone di dentro.*

Tauola. X.

IN queſta Figura manca tutto il muſculo ſecondo, che muoue la paletta delle ſpalle, & il ſuo cōpagno; gli altri poi ſtan pendenti dal ſuo fine.

A *L'vn muſculo del primo paio, che muoue la teſta.*

BB *L'vn muſculo del ſecondo paio.*

C *Il terzo, che muoue la paletta delle ſpalle.*

D *La clauicola.*

E *Il terzo, che muoue il petto; che nella ſeguente è notato con la F.*

Γ G *Il quarto, che muoue la paletta delle ſpalle, no-*
HIK *tato d'intorno con la G, H, I, K.*

L *Il quinto, che muoue il braccio.*

M *La ſpina della paletta delle ſpalle, & la punta dell'homero.*

Δ *Il ſecondo muſculo, che muoue il braccio; la cui parte di dietro (che è quella, che ſi vede in que-*
N O P *ſta figura) è notata con la N, O, P.*

Q *Il ſeſto.* R *Il terzo.*

& *In queſta parte ſi veggono certi muſculi, che muouono la ſchiena; & il quarto, che muoue il petto.*

Θ *Il quarto, che muoue il braccio; il cui principio*
S T V *piglia dalla S, alla T; et la V moſtra quaſi do-*
X *ue s'inſeriſce; et la X dimoſtra la parte, doue comincia a nō naſcer piu dell'oſſo del gallone.*

Y *Il cāto piu baſſo del lato piu largo della ſpalla.*

Z *Parte del primo muſculo del ventre.*

a *Quello, che ſtende il gomito, & naſce del lato piu baſſo della paletta delle ſpalle.*

b *Quello, che'l ſtende ſimilmente, & naſce dal collo dell'oſſo dell'homero.*

c *Parte del muſculo d'auanti, che ſtēde il gomito.*

d *Parte di quel di dietro, che fa l'iſteſſo offitio.*

e *Il piu lungo, che ſtorce il braccio in sù.*

f *Quello, che ha due corde, & ſtende il bracciale.*

g *Vna legatura, che lega la parte piu alta del mi-*

nor fusello all'osso dell'homero.

hh Il maggior fusello scarnato.

i Quel, che piega il bracciale, & s'inserisce nel suo ottauo osso.

Λ Ξ Π Queste tre lettere notano tre principij de musculi, che nascono del maggior fusello. Il primo de quali è segnato con la Λ; & è il minore, che storce il braccio in sù. Il secōdo è notato con la Ξ; & è quel, che si diuide in due parti, segnate con la k & cō la l; & la k dimostra quella, che manda vna corda all'osso del bracciale, che sostiene il pollice; la l mostra la parte piu bassa, la qual si diuide similmente in due; l'una delle quali, ch'è segnata con la m, s'inserisce nel primo osso del pollice; l'altra, che dimostra la n, s'inserisce nel secondo & terzo osso dell'istesso. Il terzo principio, che è notato con la Π, si sparte anchora in due parti, che si mostrano con la o, et con la p; delle quali la piu alta s'inserisce nelle tre ossa del pollice; la piu bassa nell'indice, & in quel di mezzo.

q Pende dal suo fine quello, che stende il bracciale, & non ha che vna corda.

r Quel, che principalmente stende il dito picciolo.

ſ Quel, che stende le tre dita di mezzo.

t Quel, che congiugne il pollice all'indice.

Σ Il secondo, che muoue la coscia; il cui principio, ch'è com'un mezzo arco, dimostra la u, & la x; & il fine è notato con la y.

α Il maggior processo dell'osso della coscia.

β Il quarto, che muoue la coscia.

γ La legatura attrauersata dal processo de i lati del quinto nodo dell'osso grande fin'al processo aguzzo dell'osso del gallone.

δ Vn'altra legatura, che nasce dell'istessa parte, che la sopra detta, et s'inserisce nella parte piu alta di dietro, della congiuntura dell'osso del gallone.

ε Il decimo musculo della coscia, il quale storcendosi verso dietro dall'osso del pettignone, fa, che pare che stia vn'altro musculo sopra quello, cosi in sù, come in giù.

ζ Il quarto musculo, che va alla gamba; il quale nel chino del ginocchio si sparte in due rami, et l'uno dimostra (che è il maggior di lor due) la η, & il minore la θ.

κκ Il primo musculo, che muoue la coscia.

λ La parte, doue questo musculo sta attaccato come vna tela.

μ Il settimo musculo, che muoue la gamba.

φ ν Il terzo, il cui principio nota la ν; & il principio della corda segna la ξ; & il fine si vede nella prima figura, segnato con il 3.

ψ Il quarto musculo, che muoue la gamba.

ϖϖ Il quinto.

ρ Parte del quinto, che muoue la coscia.

ς Il secondo, che muoue la gamba.

τ Parte dell'ottauo, che muoue la gamba. Tolto via il primo, il resto di questa figura s'è gia mostrato nelle figure passate, & nella duodecima, nella quale vedransi notate con lettere.

Tauola. XI.

In questa Figura gia cominciano a apparire le Costole, & alcuni di quei Musculi, che muouono la schiena.

AA L'uno del primo paio de musculi, che muouono la testa.

BB Il secondo paio notato solamente da vn lato.

* Quello, che tira all'in giù la mascella inferiore.

C Il terzo, che muoue la paletta della spalla.

D La clauicola.

E Il musculo, che nasce dalla paletta della spalla, & s'inserisce nell'osso hyoide.

F Il terzo, che muoue il petto.

G Il quarto, che muoue il braccio.

Γ H I K. Il sesto, il cui principio piglia dalla H alla I, & il fine dimostra la K.

L Il terzo.

MNO Il secondo, la cui metà di dietro è alzata verso nanzi, & mostra la parte di dentro; & tutto insieme fa vna figura simile a quella, che si vede al piede di questa figura; la cui parte piu alta segnata cō la A, B, C, è il principio suo; & la piu bassa segnata con la D, è il suo fine; il resto sono i lati.

P Questo medesimo musculo pēdente dal suo fine.

Q Il quarto, che muoue il petto.

R L'vno del sesto paio, che muoue la schiena.

S L'vno dell'ottauo paio, che fa l'istesso offitio.

TT Due coste scoperte.

V Vn musculo di quei di fuori, che sono fra le coste.

X Il secondo, che muoue il petto.

Δ Il quinto.

a b Il principio del secondo musculo del ventre, che

nasce

nasce tra l'a et la b, dalle punte della schiena.
c Pēde dal suo fine il quarto, che muoue il braccio.
Θ d Quello, che stende il gomito; il cui principio è segnato con la d.
f Il secondo, che stende il gomito, & nasce dal lato di sotto della paletta delle spalle.
e Doue quegli due musculi si congiungono, che paiono vn solo.
g Il secondo, che piega il gomito.
h h Il piu lungo, che storce il braccio in fuori.
Λ Quello, che finisce in due corde, & stēde il bracciale; il cui principio mostra la i; et doue fa la corda, il k; & il suo fine la l.
i k l
m Il minore, che storce il braccio in sù.
n Il minor fusello del braccio.
o Il maggiore; & nel mezzo d'amendue si vede la lor legatura.
Ξ Il secōdo principio de i tre, che nascono del maggior fusello; il cui principio (che fa vna corda, che s'inserisce nel bracciale) dimostra la p; & la q mostra la corda, che s'inserisce nel primo osso del pollice; & la r quella, che s'inserisce nel secondo & terzo.
p q
r
ſ Quello, che congiunge il pollice all'indice.
Π Il terzo principio di quei, che nascono del maggior fusello; la cui parte, che s'inserisce nell'indice, & in quel di mezzo, dimostra la t; & la u mostra quella, che va al pollice.
t u
Σ Il terzo musculo, che muoue la coscia; il cui principio è notato con la z, y, x; il fine con la α; il resto, che si uede all'intorno di questo musculo, cosi da i lati, come di sopra, è l'osso del gallone scoperto.
x y z
α
Φ Il quarto musculo, che muoue la coscia.
β Doue questo musculo comincia a far la corda.
γ Il maggior processo dell'osso della coscia.
δ Il secondo, che muoue la coscia.
ε Il settimo, che muoue la gamba.
η La legatura, che va dall'osso grande al processo aguzzo dell'osso del gallone.
θ Il decimo, che muoue la coscia, che si riuolta uerso questa parte dalla parte di dentro dell'osso del pettignone, & passa fra i due, che son notati con la ι, & con la κ.
ι κ
λ Il principio del terzo, che muoue la gamba.
μ Il principio del quarto.
Ψ Il quinto musculo, che muoue la gamba; il cui principio mostra la ν; & la ξ mostra il seno di questo musculo, nel qual s'incassa il terzo della medesima gamba; & la o dimostra, oue questo musculo comincia a far la corda.
ν ξ
o
Ω Parte del quinto musculo, che muoue la coscia.
& La parte di dietro di questo quinto musculo.
ς La parte di nanzi del medesimo; & particolarmente la ς dimostra la piu d'auanti; & la Ω quella, che è meno auanti.
ϖ Il quarto musculo, che muoue la gamba; che pende dalla parte di quello, che nasce dall'osso della coscia, notato con la ρ.
ρ
ς Il terzo, che muoue la gamba, che pende dal suo fine.
τ Parte dell'ottauo musculo, che muoue la gamba.

Tauola. XII.

IN questa Figura si veggono scoperte tutte le Costole, & l'Ossa de galloni, & le Palette delle spalle, & in alcune parti l'Ossa delle braccia.

Γ L'vno del primo paio de musculi della testa, il cui principio mostra la A; la B & la C mostrano il suo fine; & la D mostra il luogo, doue questo musculo si comincia a scostare dal suo compagno; & la E mostra la fine del lato di dentro di questo musculo.
A B
C D
E
F F L'vno del secondo paio della testa.
G Il terzo, che muoue la paletta delle spalle.
H H Il quinto, che muoue il braccio.
I La punta dell'homero scoperta.
K L Il quarto, che muoue il petto; il cui principio mostra la K; & la L mostra, doue comincia a non esser tanto attaccato all'vno del sesto paio, che muoue la schiena, come fa dalla K alla L.
M M Certe corde di questo musculo.
N L'uno del sesto paio, che muoue la schiena.
O L'vno dell'ottauo paio.
P La gobba della paletta delle spalle scoperta.
Q Il sesto musculo, che muoue il braccio; il quale copriua la gobba di questa paletta; et sta penzoloni dal suo fine.
R Il terzo.
S Il secondo, che muoue il petto.
T Quello, che stende il gomito, & nasce dal lato piu basso della paletta delle spalle.

Il primo,

V Il primo, che stende il gomito, che pende di doue si congiunge a quel di dentro.

X Vn pezzo di carne, che in questa parte nasce dell'osso dell'homero, & contasi per lo terzo, che stende il gomito; il quale nella tauola seguente notaremo con la d.

Υ Il secondo musculo, che piega il gomito.

Θ a b Quel, che storce in sù il minor fusello; il cui principio mostra la a, & la fine la b.

Δ c d Il secondo musculo, che storce il minor fusello in sù; il cui prīcipio mostra la c, et il fine la d.

e Vn fin neruoso del musculo piu alto, che storce il minor fusello all'in giù.

f Il minor fusello del braccio.

g Il maggiore.

h La legatura, che congiunge questi due fuselli, là doue son separati.

i k La congiuntura de i fuselli col bracciale; et alcuni seni, di doue passano le corde de i musculi, che vanno alle dita.

l Il bracciale.

m L'osso della palma, che sostiene il dito annulare. Et nella istessa maniera nota il resto, & i musculi, che son nel mezzo.

n Quello, che congiunge il pollice all'indice.

o Quello, che finisce in due corde, & distende il bracciale, pende dal suo fine.

p Vna buona parte del musculo attrauersato del ventre.

q La parte di dietro dell'ossa de galloni scarnata.

r La testa dell'osso della coscia, che s'incassa nel gallone, & la legatura, che l'abbraccia tutto intorno.

ſ La legatura, che va dall'osso grande fin'al processo aguzzo dell'osso del gallone.

t Il terzo musculo, che muoue la coscia, che pende dal suo fine.

u Il quarto, che similmente pende dal suo fine.

x Il maggior processo dell'osso della coscia.

α La parte del decimo musculo, che muoue la coscia; che si storce al seno, che fassi nell'osso del gallone; & il suo resto vedrassi alla figura 16 alla Γ.

β Vn musculo, che nasce del processo aguzzo dell'osso del gallone, & passa sopra il decimo musculo detto.

γ Vn'altro, che passa, ne piu ne meno, per sopra la parte di sotto del decimo.

Ξ Il quinto, che muoue la coscia; & la Ξ mostra particolarmente la parte sua di dietro; il qual nasce con due principij della giunta dell'osso del gallone; il neruoso mostra la δ; il carnoso la ε.

δ ε

ζ In questa parte questo quinto musculo è molto carnoso, & par vn sorzo.

η La corda dell'ultima parte di questo quinto musculo.

Σ Π Le parti d'auanti di questo quinto musculo; delle quali la Π mostra quella, che è piu in dietro; et la Σ mostra q̄lla, che è piu in nanzi. Si veggono questi musculi nella seguente tauola alle istesse lettere.

θ Il settimo, che muoue la gamba.

κκ L'ottauo.

λ Vna parte larga e profonda dell'osso della coscia tra le sue due teste, che chiamamo il chino.

ι μ ν Il quarto musculo, che muoue la gāba, che pende dal suo fine; & la μ mostra il principio di quel, che nasce dall'osso del gallone; & la ν quello, che nasce dell'osso della coscia.

ξ Il quinto, che muoue la gamba.

Φ Il primo, che muoue il piede.

Ψ ϖ ρ Il secondo; il cui principio carnoso mostra la ϖ, & il neruoso la ρ.

τ La parte, doue questi due musculi si cōgiūgono.

ς Fin qui son rileuati questi musculi, ma qui cominciano a non esser piu carnosi.

υ Il principio della corda di questi musculi.

ω Il principio del terzo, che muoue il piede; la cui corda si vede nell'altra gāba, notata cō la &.

Tauola. XIII.

QVESTA Figura e differente da quella del Vesalio in questo, che il Secondo paro de musculi della testa non sta in questa, come in la sua, parendomi che nella sua resti piu confuso.

A B C, D, E, F, G. L'uno del secondo paio, che muoue la testa; nel quale l'A dimostra il principio di quello, che è del quinto et quarto nodo delle spalle; la B mostra, doue fassi neruoso, & similmente dimostra il musculo, che nasce dal processo di dietro del settimo nodo della schiena, et si mescola cō questo secondo alla lettera C, doue fansi amendue carnosi; e la D mostra

il fine

il fine d'amendue questi musculi; la E mostra il fine di questo secondo paio, il cui principio resta nascosto, & il suo fine mostra la F; & le G G mostrano la parte carnosa di q̃sto secõ-(do.

H Il quinto, che muoue la schiena.

I Parte del sesto.

K Vno dell'ottauo paio, che muoue la schiena.

Γ L M L'vno del sesto paio de musculi della schiena; il cui principio nota la L; & le corde come clauicole, col mezzo delle quali s'attacca alle pũte de i processi di dietro de i nodi della schiena, mostrano le M M; & il suo fine la M piu alta, il quale in alcuni finisce (come dice il Vesalio) nella prima costa; pure ordinariamẽte mõta fin' all'inserirsi nell'osso della collottola.

ᴎ L'vno del quinto par de musculi della schiena.

O O Il quarto, che muoue il petto.

P P Queste asprezze delle coste mostrano i lor tubercoli, nelli quali s'inserisce il quarto musculo, che muoue la schiena.

Q Il terzo, che muoue la paletta delle spalle.

R La parte di dietro di questa paletta scoperta.

S T Il secondo, che muoue il petto.

V La terza legatura, particolare alla congiuntura dell'homero.

X Il quinto, che muoue il braccio, che pende dal suo fine.

Y L'osso dell'homero scoperto.

a L'vltimo, che piega il gomito.

b c d Quelli, che stendono il gomito; la b mostra quello, che nasce dal lato piu basso della paletta delle spalle; & la c quello, che nasce dal collo dell'homero; et la d quello, che nasce del mezzo dell'osso.

e Il minor fusello del braccio.

f g Il maggior di quei, che storcono il minor fusello all'in giù; il cui fine mostra particolarmẽte la g.

h Pende dal suo fine il minore, che storce il minor fusello all'in sù.

i Il maggior fusello del braccio

k La legatura, che cõgiugne questi due fuselli per tutto'l luogo, oue son separati.

1.2.3. Compariscono tre musculi in questa parte, che piegano il secondo articolo del pollice.

l Il musculo, che piega il primo articolo del polli-(ce.

m L'osso del gallone scoperto.

n Il codione scoperto.

o La legatura, che va dall'osso grande al processo aguzzo della punta del gallone.

p La testa dell'osso della coscia.

q Il maggior processo di questo osso.

r s t u Il decimo musculo, che muoue la coscia, & mostra il lato suo di dentro; & la s, t, u, le corde sue, che si storcono verso il gallone.

x y z Queste tre lettere mostrano vn pezzo di carne, che fa come vn fodero, il quale infasca il decimo musculo appresso la punta del gallone; la x mostra la parte piu alta, la y quella di mezzo, la z la piu bassa.

α Parte del nono musculo che muoue la coscia.

β Il fin del sesto.

γ Il fin del settimo; & amendue finiscono nel minor processo della coscia.

δ δ L'ottauo, che muoue la gamba, & abbraccia quasi tutto l'osso.

ε ε Vna riga aspra, che vedesi nella parte di dietro dell'osso della coscia, nella qual s'inserisce il quinto musculo, che muoue la coscia.

Ξ Π Σ Il quinto, che muoue la coscia; che pende dalla testa di dentro dell'osso della coscia; nel qual la Ξ mostra la parte sua di dietro; la Π & la Σ mostrano quella d'auanti, & di questa parte la Π mostra quella di dietro, & la Σ quella d'auanti.

Φ ζ Il terzo, che muoue il piede; la cui corda mostra la ζ.

n n Il musculo, che sta nascosto sotto il chino del ginocchio.

Ψ θ Il quarto, che muoue il piede; il cui principio mostra la θ; & la parte, doue se gli congiugne la corda de i due primi musculi, che muouono il piede, mostra la κ

κ

λ Il fine, doue s'inseriscono le tre corde del primo, secondo, e quarto, che muouono il piede.

μ Il maggior stinco della gamba scoperto, et vna gran parte della testa di dentro dell'osso della coscia presso al ginocchio.

ν La corda dell'ottauo musculo, che muoue il pie-(de.

ξ La corda del settimo.

Ω Questa lettera mostra la gamba, che è appresso la figura intera; & è stata tolta via, accio che meglio si possa vedere la pianta del piede; & le lettere, che seguono, trouansi in q̃lla.

ϖ La legatura, o tela, a cui è attaccato il musculo, che piega le dita; che serue, come la tela della palma della mano.

Quel,

ρ Quel, che separa il pollice da gli altri.
ς Quel, che separa il picciolo da gli altri.
ττ Il primo e secondo di quei, che muouono il piede; i quali nella figura intera pẽdono dal quarto; & nella gamba tagliata sono in suo luogo.
υ La corda del terzo musculo, che muoue il piede.
φ Parte del quarto musculo, che muoue il piede; il quale nella figura intera e notato con la ψ.
χ La corda, che fassi del primo, secondo, e quarto, che muouono il piede, che s'inserisce nel calcagno; benche in questa gamba la χ nota particolarmente vna certa concauità, che fassi tra la parte d'auanti di questa corda, & la parte di dietro de gli altri musculi, che occupano questa parte della gamba.
ψω Il maggior stinco della gamba.
* Qui si veggono in parte i musculi, che occupano la parte di dietro della gamba, eccetto i tre primi, che muouono il piede.

Tauola. XIIII.

A Questa Figura mãcano le braccia, & le palette delle spalle. Et nõ è differente da quella del Vesalio, eccetto che in questa l'vndecimo musculo della schiena, ch'è notato con la Q, monta piu in su.

AB Il terzo paio di musculi, che muoue la testa; che pende dal suo fine.
C Il processo delle tempie, simile alle poppe, si nella figura intera, come nella testa sola.
D Questa lettera, & alcune, che seguono, deuonsi attribuire alla testa sola; & questa D mostra il processo del lato del primo osso del collo.
E Il processo di dietro del secondo nodo del collo, et il medesimo nodo.
FG Il quarto paio di musculi, che muoue la testa.
HI Nella figura intera mostrasi il quinto paio di musculi, che muoue la testa; che nasce della collottola, e s'inserisce ne i processi de i lati del primo nodo del collo.
KL Il sesto paio.
M Parte del terzo musculo, che muoue la paletta delle spalle.
N Il terzo, che muoue la schiena.
O Il settimo.
P Il nono.
QR L'undecimo, che pende dal suo fine; & la R mostra vn seno, che fassi ĩ quello, nel quale s'incassa il terzo decimo; & il suo principio mostra la S.
S
TVX Il terzo decimo; il cui principio nota la TV; & il fine la X, la quale ancora nota il principio del quinto decimo.
Υ Il quinto decimo, che muoue la schiena; il cui principio si nasconde sotto d'uno del settimo, ch'è notato con l'a.
a
Si deue similmente notare il sito & l'andar delle coste in questa figura, perche in niuna altra si mostrano meglio; ne piu ne meno l'ossa de galloni e delle coscie.
bb I buchi dell'ossa del pettignone, tirati con vna tela.
c Il sesto musculo, che muoue la coscia, che pende dal suo fine.
d Il settimo.
e Il nono, che pende dal suo fine.
fg Vn pezzo di carne, o uero due musculi, per mezzo de i quali passa il decimo; & son qui pendenti dal lor fine.
Γhi Quello, che sta nascosto nel chino del ginocchio; il cui principio nota la h, & la fine la i.
kk Il settimo, che muoue il piede.
lm La corda dell'ottauo musculo, che muoue il piede; il cui fine dinota la m.
nopq Quattro musculi, che sono vniti al calcagno; la n & la o notano i due primi, che muouono il piede; la p il terzo; la q il quarto; & la r mostra, doue la corda del quarto s'inserisce.
r
Δ Questa lettera nota la mezza gamba, ch'è fra le gambe della figura; & succede in ordine alla mezza della figura passata.
ſ La legatura del piede, che sta attaccata al musculo, che muoue i secondi articoli.
t Pẽde il musculo, che separa il pollice da gli altri.
u Pende quello, che diuide il picciolo da gli altri.
Θ Quello, che piega il secondo articolo delle quattro dita; il cui principio, che nasce dal calcagno, nota la x; & la α nota, doue si sparte in quattro corde.
xα
β Quel pezzo di carne, che piega il primo articolo del pollice; ilqual nella mezza gamba passata mostramo con l'istessa lettera.
ΛΛΛ Il musculo, che piega il secondo articolo del pollice; il cui principio mostra nella gãba sinistra la γ; & la δ mostra, doue manda da vn lato
γδ

di dentro vna corda, che cominciò alquanto piu in sù della carne di questo musculo, presso alla ε; & in ciascuna pianta del piede vedesi questa corda notata con la δ.

Ξ Ξ Ξ Quel, che piega il terzo articolo delle quattro dita; il cui principio sta di sotto el musculo, ch'è nascosto nel chino sopra la ζ. E la η nota la corda di questo musculo, che nasce nella parte di dentro della parte sua carnosa, & si diuide in quattro corde nella pianta del piede, iui, doue è la θ.

κκ Qui appare parte del quinto musculo, che muoue il piede.

λ Quel pezzo di carne come musculo, che diuidesi in quattro parti; e s'appoggia alle corde, che piegano il terzo articolo delle quattro dita; il cui offitio è stender le dita in obliquo verso il pollice; e la corda, che va al pollice, mostra la μ; & quella, che va all'indice, la ν.

Tauola. XV. Fig. XV.

Queste due Gābe guardano l'istessa attitudine, che la gamba sinistra della quarta decima figura; & seguitano a quella, che nella tauola passata notamo con la Δ.

A 1. Il maggior stinco.

B 1. Il minore.

C 1. Pende il musculo, che sta nascosto nel chino del ginocchio.

DE 1. Il quinto musculo, che muoue il piede; il cui principio nota la D; & la E la corda, che nasce dal lato suo di dentro.

F 1. Il seno, sopra cui passa la corda, che piega il secondo articolo del pollice.

G 1. Il seno, per lo qual passa la corda del musculo, che piega il terzo osso delle quattro dita.

H 1. Il settimo, che muoue il piede.

I 1. L'ottauo.

K 1. Il fin del sesto musculo, che muoue il piede.

L 1. Vna massa di musculi, che piega il primo osso delle quattro dita.

M 1. Gl'ossicelli come seme di sesame, che son nel primo articolo del pollice.

N 1. Qui pende quella sustanza musculosa, che manda a i lati di dentro di ciascun dito vna parte, che stende il dito (nel qual s'inserisce) in obliquo verso il pollice.

O 1. Quel, che piega il secondo articolo del pollice.

P 1. Quel, che piega il terzo articolo delle quattro dita.

Q 1. Parte della corda, che piega il secondo articolo del pollice.

R 2. Il maggior stinco.

S 2. Il minore.

T 2. La legatura come tela, che congiunge questi due stinchi, oue sono separati.

V 2. Il settimo, che muoue il piede.

X 2. Qui passa la corda del settimo musculo del pie, sotto dell'osso simile ad vn dado, storcendosi & allargandosi.

Y 2. La corda di questo musculo, che s'inserisce nell'osso della pianta, che sostiene il pollice.

a b 2. L'ottauo, che muoue il piede; il cui fine dimostra la b.

1.2.3 2. Questi tre segnali mostrano tre seni, che fanno nella parte di dietro del maggior stinco i musculi, che vanno alla parte di sotto, del piede. Et l'1 dimostra il seno, per lo qual passa la corda del quinto musculo, che muoue il piede; il 2 dimostra il seno della corda del musculo, che piega il terzo articolo delle quattro dita; il 3 mostra il seno, per lo qual passa la corda del musculo, che piega il secondo articolo del pollice.

c 2. E tolto via il quinto musculo, che muoue il piede; il quale è notato nella prima gamba cō

d la D & la E; & nella seconda con la d, per maggior chiarezza.

e 2. La sustāza musculosa, che piega il primo articolo delle quattro dita; che pende dalle prim'ossa delle dita.

Figura. XVI.

Questa Figura mostra la Gāba tutta per lo lato di dentro, insieme con il Gallone, & l'osso grande.

A L'osso grande.

B Il lato dell'osso grāde, a cui si congiugneua l'osso diritto del gallone.

C Vna legatura dell'osso grande, fin'alla congiuntura dell'osso del gallone.

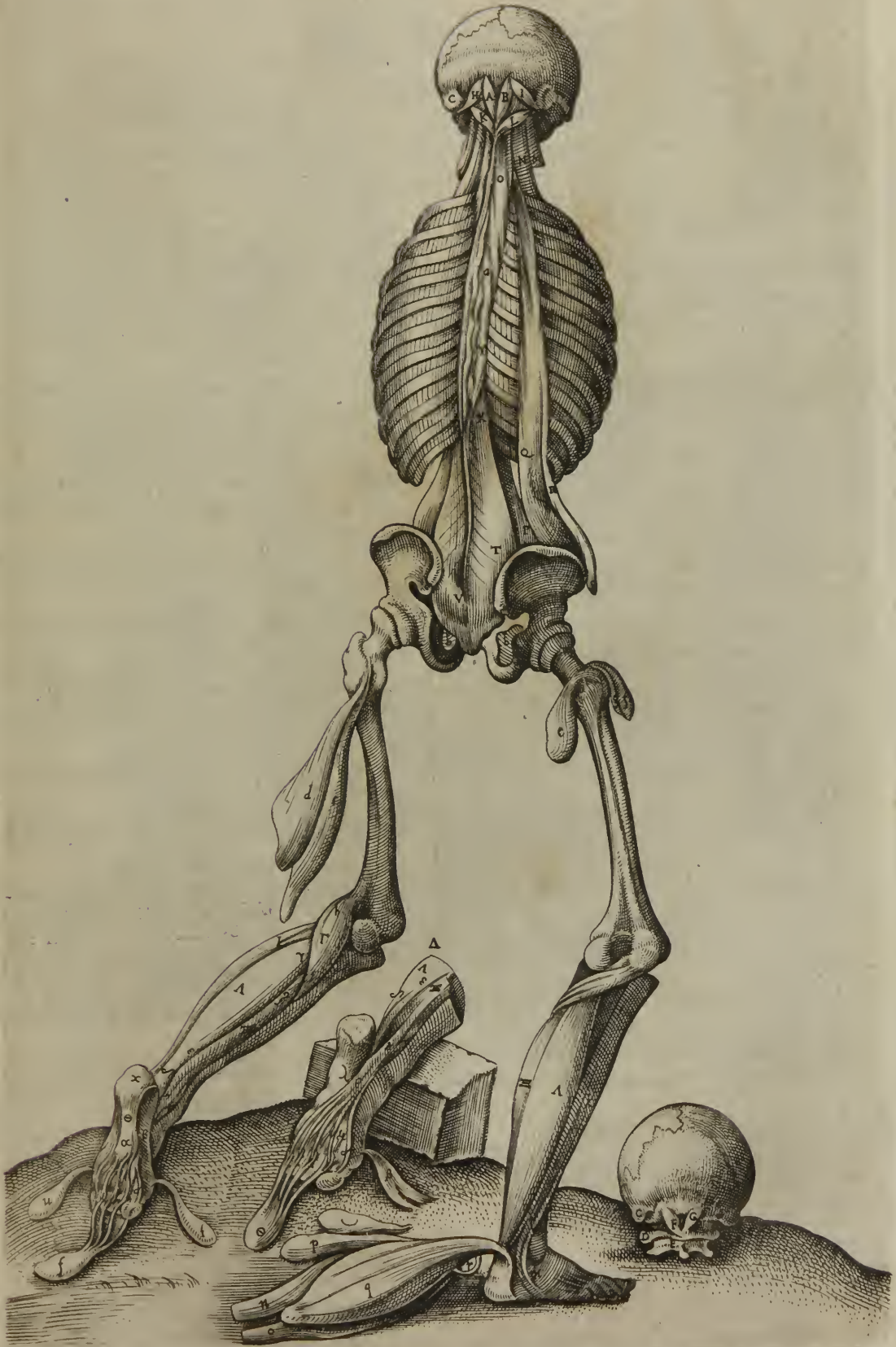
D L'osso sinistro del pettignone, il qual si congiugneua al diritto.

E Il codione.
F Il quarto neruo, che va alla gamba.
G Il decimo musculo, che muoue la coscia, diuiso alquanto in tre parti, notate con la E, la F, & la G; il qual nasce dalla parte di dentro dell'osso del pettignone; & faccendosi carnoso
H presso alla H, fassi piu stretto; & piegandosi sopra il seno, che per questo effetto è fatto nell'osso del gallone, va a inserirsi nel maggior processo della coscia.
I Parte del sesto musculo, che muoue la coscia.
K Parte del settimo.
L Il primo, che muoue la gamba, la cui corda nota la M.
M N O Il secondo, il cui principio mostrano la N et la O; la corda mostra similmente la M.
P Vna picciola parte del nono.
Q L'ottauo.
R Il terzo, la cui corda mostra la M, ne piu ne meno, che quella del primo & secondo.
S T Il quinto, che muoue la coscia; la cui parte di dietro mostra la S, e quella d'auanti la T.
V V Il quinto, che muoue la gamba.
X Y Il maggior stinco scoperto, & la Y nota il tallone di dentro.
a Il primo musculo, che muoue il piede.
b Il secondo.
c La corda del terzo.
d Il quarto.
e Il quinto, che piega il terzo osso delle quattro dita.
f Parte del quinto, che muoue il piede.
g La corda del sesto musculo, che muoue il piede.
h Le corde, che stendono le dita.
i Quel, che separa il pollice da gli altri.

Figura. XVII.

IN questa Figura vedesi l'Osso della coscia scoperto, & certe Legature della gamba.

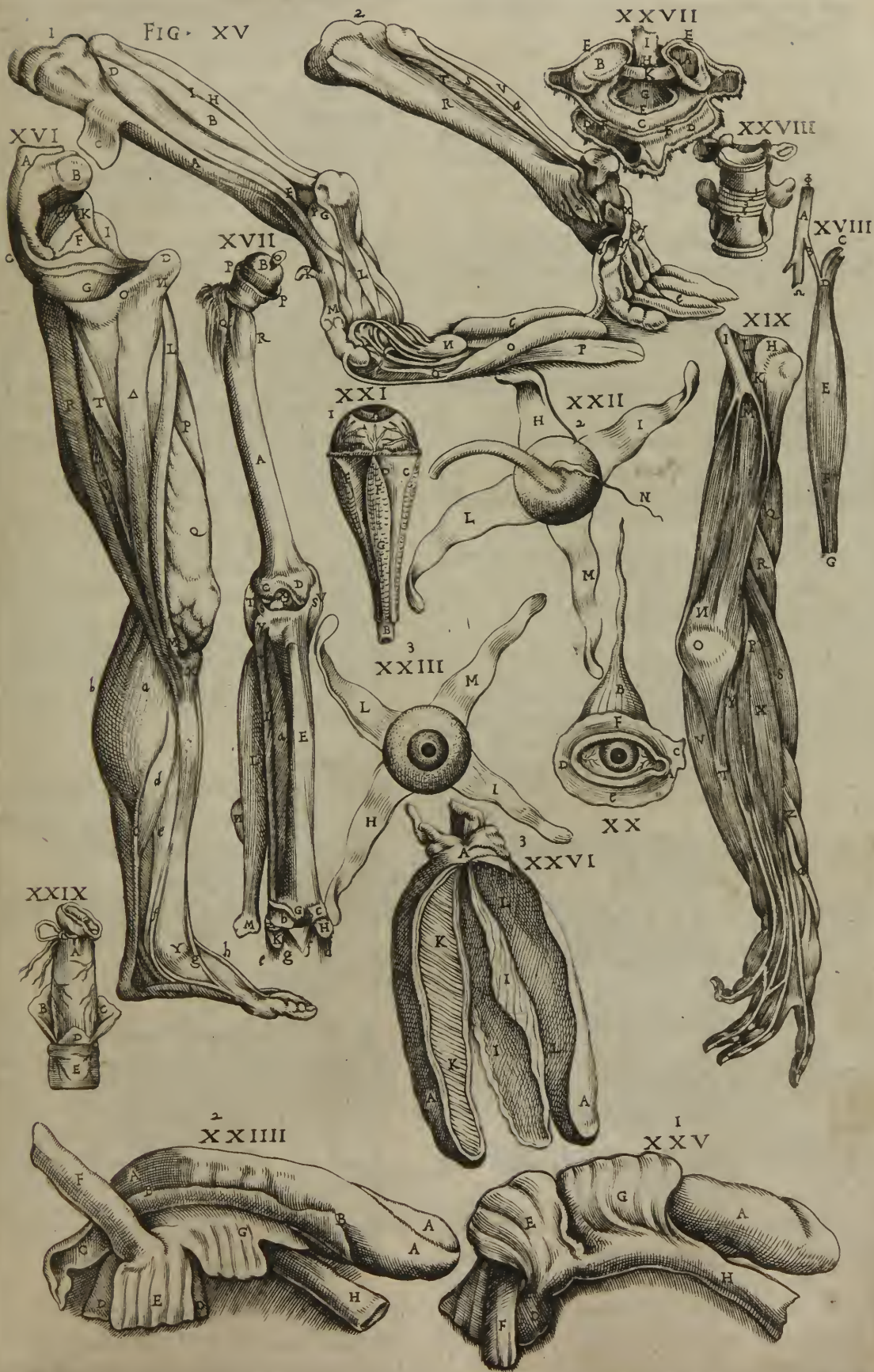
A B C D L'osso della coscia.
B La testa dell'osso della coscia, che s'incassa nell'osso del gallone.
C D Le teste di sotto dell'osso della coscia.
E F G Il maggior stinco della gamba.
F La parte piu alta del processo della giunta del maggior stinco; da cui nasce la legatura, ch'è notata con la X.
G Il seno della giunta piu bassa del maggior stinco, per lo qual passano molte corde de i musculi, ch'occupano la parte di nanzi del piede.
H Il tallone di dentro.
I K Il minor stinco, et la K mostra il tallone di fuori.
L M N Il quarto, che muoue il piede; la cui corda mostra la M; et la N mostra vna parte della corda del primo & secondo, che muouono il piede.
O Vna legatura tonda, che congiunge l'osso della coscia a quello del gallone.
P P Vna legatura, che circonda la congiuntura della coscia.
Q Parte delle legature, che nascono del maggior processo della coscia, & s'infasciano ne i musculi, che nascono da quella, e principalmente nel settimo.
R Parte delle legature, che nascono del minor processo, e si smarriscono, principalmente nell'ottauo musculo, che muoue la gamba.
S S Vna legatura come tela, che abbraccia il ginocchio tutto, eccetto quella parte, ch'occupa la sua girella.
T Vna legatura particolar del ginocchio, ch'è dalla parte sua di fuori.
V Vn'altra legatura del ginocchio ch'è similmente al lato suo di fuori.
X La legatura, che nasce dal processo dell'osso della gamba; il quale è segnato con la F, & s'inserisce nell'osso della coscia.
Y La legatura, che congiunge la parte piu alta del minor stinco al maggiore.
Z La legatura, che congiunge la parte da basso di questo minor stinco al maggiore.
a La legatura come tela, che congiunge amendue i stinchi per tutto quello spatio, oue son separati.
b c Le legature, ch'abbracciano, come anelli, le corde de musculi, che passano per lo pettine del piede; & percio è aperta vna di loro, accio meglio si poßino vedere.
d La legatura, che nasce del maggior stinco, e s'inserisce nell'osso del calcagno, & abbraccia le corde, che passano per questa parte alla parte di sotto del piede.
e La legatura, che nasce del maggior stinco, e s'inserisce nell'osso del calcagno; sotto della quale passano le corde, che vanno alla parte di sotto del piede.
f Vna legatura come cartilagine, che va dal tallone di dentro al lato di dentro dell'osso, chiamato il Talo.

g *Vna legatura come cartilagine, che lega il minor stinco al Talo.*

Figura. XVIII.

QVesta Figura mostra il modo, nel quale il musculo è fatto; benche realmente non si può distinguer le sue parti.

ΦΩ *Fra qste due lettere vedesi la parte d'un neruo.*
A *La parte del neruo, che diuidesi in molti ramuscelli.*
B *Come entrano i rami del neruo, nella composition del musculo.*
C *La legatura, che nasce dall'osso, & entra nella composition del musculo.*
D *La congiuntione del neruo, & della legatura per componere il musculo.*
E *Doue son piu diuisi i fili, & fanno il corpo del musculo.*
F *Doue tornano a vnirsi i fili, & fanno la corda del musculo.*
G *La corda, che s'inserisce nell'osso.*

Figura. XIX.

QVesta Figura mostra tutti i musculi del Braccio, in tal guisa scarnati, che si veggono i fili di ciascun di loro, & la maniera, nella quale i nerui & corde si distribuiscono per loro.

H *La testa dell'osso dell'homero, che s'incassa nella paletta della spalla.*
I *Il quarto neruo, che va al braccio.*
K *Il principio del musculo, che stende il gomito; che nasce dalla radice della testa dell'homero.*
L *Il principio dell'altro musculo, che stende il gomito; che nasce dal lato piu basso della paletta della spalla.*
M *Il luogo, doue il quarto neruo, che va al braccio, manda i rami a i due musculi, che stendono il gomito.*
N *Il fin de i musculi che stendono il gomito.*
O *La punta del gomito.*
P *Il quarto neruo, che va al braccio, si vede iui, doue s'appoggia alla parte di dietro del tubercolo di fuori dell'osso dell'homero, & manda rami a i musculi, che nascono di questa parte.*
Q *Il principio dell'ultimo musculo, che piega il gomito.*
R *Il principio del musculo piu lungo, che storce il minor fusello all'ingiù, et s'inserisce nella giunta del minor fusello presso al bracciale.*
S *Il musculo, che finisce in due corde, e stende il bracciale.*
T *L'altro musculo, che stende il bracciale; che finisce nell'osso, che sostiene il dito picciolo.*
V *Il musculo, ch'è attaccato al maggior fusello, e piega il bracciale.*
X *Quello, che stende il dito indice; quel di mezzo, & l'annulare.*
Y *Quello, che stende il dito picciolo.*
Z *La parte carnosa di quel musculo, che diuidesi in tre corde; vna delle quali s'inserisce nell'osso del bracciale, che sostiene il pollice; l'altra nel prim'osso del pollice; la terza nel secondo e terzo osso del medesimo.*
a *Quel, che congiunge il pollice all'indice.*

Figura. XX.

BEnche nella Prima & Secõda Tauola di questo libro si mostrassero in certo modo i due primi musculi, che serrano la palpebra di sopra, pure ho voluto p maggior chiarezza mettere anchora questa, nella quale si veggono tutti tre.

A *Il lagrimale.*
B *Il terzo musculo, ch'alza la palpebra di sopra.*
C *La parte del primo musculo, che muoue la palpebra, che nasce dal principio delle ciglia.*
D *Il canto di fuori dell'occhio.*
e F *Il principio de i due musculi della palpebra; & il fin di ciascun di loro mostra la F.*

Figura. XXI. XXII. XXIII.

QVeste tre Figure ĩsieme mostrano i Musculi dell'Occhio. La ventesima prima mostra, come son posti. La ventesima seconda gli mostra tolti via dal suo principio, & pendenti dal suo fine, & leuato via tutto il grasso, ch'era fra loro & all'intorno del neruo della vista. La ventesima terza mostra l'occhio dalla parte d'auanti tolte via le palpebre & i loro musculi, accio che si veda il sito de i musculi dell'occhio.

A 1.2.3. *La parte di nanzi dell'occhio.*
B 1.2. *Il neruo della vista, chiamato optico.*
C D E 1. *I due musculi dell'occhio, posti in suo luogo.*

FG 1. *Il grasso, che vedesi fra i musculi.*
HI 2.3. *I due musculi piu bassi dell'occhio.*
LM 2.3. *I piu alti.*
N 2. *Il quinto musculo dell'occhio; il cui offitio dice il Vesalio essere aiutare ad alzar l'occhio.*

Figura. XXIIII. XXV. XXVI.

LA Figura vẽtesima quarta mostra la Lingua con tutti i suoi musculi, separata dal l'altre parti del corpo. La ventesima quinta mostra similmente la Lingua & i musculi suoi, ma ha il terzo, & il settimo alzati, accio che si possano vedere il nono & il primo. La ventesima sesta mostra la Lingua diuisa, e tutti i musculi suoi tolti da lei.

AA 1.2.3. *La parte della lingua, che vedesi nell'aprir della bocca, coperta della tela, commune allo stomaco & a tutta la bocca.*
BB 1. *Parte di detta tela, tagliata dalla bocca secondo il lungo della mascella inferiore; la parte della lingua, ch'è sopra questa radice, è similmente coperta di tela, quella da basso nò.*
C 1. *Parte di detta tela, che è distaccata dal palato insieme con la lingua.*
DD 1.2. *Il primo musculo della lingua.*
E 1.2. *Il terzo.*
F 1.2. *Il quinto.*
G 1.2. *Il settimo*
H 1.2. *Il nono.*
I 3. *La legatura della lingua, a cui s'attaccano le fibre de i corpi della istessa.*
K 3. *La forma delle fibre del corpo diritto della lingua.*
LL 3. *La forma delle fibre del corpo sinistro.*

Figura. XXVII.

QVesta Figura mostra il primo & secondo Nodo del collo dalla parte di dietro, insieme con le legature loro.

ABC *Il primo nodo del collo, attaccato al secondo; & la A & la B mostrano particolarmẽte i seni suoi, ne quali s'incassano le teste dell'osso della collottola; & la C mostra la parte di dietro di questo nodo, oue gli altri hanno vn processo.*
DEF *G, H, Il secondo nodo del collo.*
EEE *La legatura, che congiunge il primo nodo al secondo.*
G *Il corpo del secondo nodo, di cui nasce il processo*
H *come dente, notato con la H.*
I *Vna legatura tonda, che esce del dente, & s'inserisce nell'osso della collottola.*
K *La legatura attrauersata, che mantiene il dente nel suo seno.*

Figura. XXVIII.

QVesta Figura mostra due Nodi delle Spalle d'vn fanciullo, ne i quali vedesi, in che forma i corpi de i nodi delle spalle si congiungono e legano.

2 *La cartilagine del nodo piu alto.*
1 *La giunta del medesimo.*
3 *Vna legatura di natura di cartilagine, ch'è fra la giunta dell'un osso & quella dell'altro.*
5 *La giunta dell'osso piu basso.*
4 *La cartilagine di questo medesimo osso, che congiunge la giunta al corpo.*

Figura. XXIX.

QVesta Figura mostra l'Intestino retto, & i musculi suoi.

A *L'intestino retto.*
BC *I due musculi, che tirano in dentro il fondamento.*
D *Vna sustanza come di musculi, ch'è attaccata alla radice del membro ne gli huomini; e nelle donne alla parte piu bassa della natura. Mostra anchora la D due musculi, del membro, che nascono di questa parte.*
E *Il musculo, ch'abbraccia il fondamento all'intorno, e ritiene le fecce.*

Tauola. XVI.

IN questa Tauola mostrāsi in prima Tredici Figure, le quali mostrano le Figure del gargarozzo; perche nelle figure intere non si puotero ben mostrare.

La Prima mostra la parte d'auanti dell'osso hyoide scarnata, & la parte d'auanti del gargarozzo, e della canna del polmone, & certi musculi di quei communi del gargarozzo.
La Seconda è la medesima, che la prima, riuolta in lato, imperò tagliata la canna del polmone piu in sù.
La Terza è la medesima, che la sec onda, volta la parte di dietro in nanzi.
La Quarta mostra la parte d'auanti del gargarozzo, & vn pezzo della canna del polmone; & le manca l'osso hyoide, & i musculi, che si veggono nella parte d'auanti della prima, & restanui de musculi communi el quinto e sesto.
La Quinta è la medesima, che la quarta, però riuolta in lato.
La Sesta mostra il gargarozzo tutto per la parte di dietro libero dalla canna del polmone, e dalla gola, e da tutti i musculi communi.
La Settima rappresenta il gargarozzo per lo lato sinistro, tolto via el coperchio suo, e de i musculi, che congiungono la prima cartilagine alla seconda. Oltre di questo il processo di sotto di questo lato della prima cartilagine è separato dalla seconda; e la prima è tanto spartata dalla seconda, che può vedersi la parte di dietro della prima cartilagine scoperta.
L'Ottaua è differēte dalla settima in questo, che sono tagliati i musculi diritti de i quattro, che congiungono la terza cartilagine alla secōda, la quale è alquāto piu scoperta.
La Nona è differente in questo dall'ottaua, che oltre i sopra detti musculi le mancano i quattro, che congiungono la seconda cartilagine alla terza, & solamente veggionsi quegli, che congiungono la terza cartilagine alla prima.
La Decima mostra la parte d'auanti del gargarozzo, tolta via la prima cartilagine; e veggionsi in essa i musculi, che congiungono la terza cartilagine alla prima.
L'Vndecima mostra la linguetta del gargarozzo; & per ciò s'è gettata a dietro la sua coperta.
La Duodecima mostra il gargarozzo per la parte da basso, che si congiunge alla canna del polmone.
La Terza decima mostra la linguetta del gargarozzo alquanto piu chiusa, ch'in le due passate.

A 1.2.3. *L'osso hyoide libero dalle sue legature.*
B 1.2.3. *Il lato piu basso dell'osso hyoide, che si lega al processo piu alto della prima cartilagine.*
C 2.3.4. *Il processo piu alto della prima cartilagine.*
D 1.3. *Il lato piu alto dell'oßo hyoide, il qual tagliosi dal luogo della seconda cartilagine, ch'è notato con la E.*
E
F 1.2. *Il musculo, che nasce della parte piu bassa dell'osso hyoide, & s'inserisce nella parte piu bassa della prima cartilagine.*
G 1.2. *Il musculo, che nasce della parte piu alta dell'oßo hyoide, & finisce nella parte piu bassa della prima cartilagine; la prima lo dimostra d'amendue i lati; la seconda dal sinistro.*
H 2.3.5. *La canna della gola.*
I 1.2.3.4.5. *Il musculo, che nasce della parte di dietro della canna della gola, et s'inserisce nel lato della prima cartilagine del gargarozzo.*
K 2.3.4. *In questa parte trouansi ne gli animali bruti due musculi; nell'huomo fin'a qui non gli ho veduti; benche il Vesalio dica, che vi si trouano.*
L 2.3.4.5.6.11. *La coperta del gargarozzo, detta in Greco Epiglottis, perche sta sopra la linguetta del gargarozzo.*
M 2.3.4.5. *Le mollette, che stanno da i lati della canna del polmone presso alla radice del gargarozzo.*
N 1.4. *Il musculo, che nasce della prīa cartilagīe, et s'inserisce nella seconda. Et è q̄sto quel di fuori di q̄lli, che cōgiungono q̄ste due cartilagini.*
O 5. *Il musculo, che nasce della seconda cartilagine, & s'inserisce nella prima; ch'è quel piu di dentro, che congiunge la seconda cartilagine alla prima.*
P 6.7. *Il musculo, che nasce della parte piu bassa di dietro della seconda cartilagine, & s'inserisce nella terza.*
Q 8.9. *Il luogo, ch'occupaua il musculo detto.*
R 7.8. *Il musculo d'un lato, che nasce dal lato della secōda cartilagine, et s'inserisce nella terza.*
S 8.9. *Il seno della seconda cartilagine.*

Il pro-

FIG. I
II
III
IIII
V
VI
VII
VIII
VIIII
X
XI
XII
XIII
XIIII
XV
XVI
XVII
XVIII
XIX

T 8.9. *Il processo piu alto della prima cartilagine, che s'incassa nel sopra detto seno.*

V 6.7.8. *Il musculo, ch'è posto nella parte piu larga della terza cartilagine; nella settima vedesi di lui vn lato solo.*

X 9. *Il seno della terza cartilagine, nel qual s'incassa il musculo sopra detto.*

ab 7.8.9.10. *I musculi, che nascono di tutto il lungo della prima cartilagine, & si inseriscono nella terza; i quali congiungono la terza cartilagine alla prima.*

c 11. *La parte piu alta della linguetta del gargarozzo.*

d 12.13. *La parte da basso di queste linguetta.*

ee 12.13. *In queste parti non è musculo alcuno, benche il Vesalio dica che sì.*

f 13. *Vn callo, che si vede nel mezzo della apertura della linguetta del gargarozzo.*

g 1.2.3.4.5.12.13. *La parte d'auanti della prima cartilagine.*

h 6.7.8.9. *La prima cartilagine per la parte di dietro.*

i 2.4.5.7.8.9.10.12.13. *La seconda cartilagine per la parte d'auanti.*

k 7.8.9.11.12.13. *La seconda cartilagine per la parte di dietro.*

l 6.7.8.9.10.11. *La terza cartilagine.*

Figura. XIIII. XV. XVI. XVII. XVIII.

DI queste Figure la Quarta decima mostra il mébro tolti via i testicoli, la borsa loro, la pelle, il grasso, le vene, & l'arterie sue.

La Quinta decima mostra l'ossa de i galloni scarnate, de quali pende vna parte dall'ossa delle coscie insieme con i musculi del fondaméto, e quei del membro; i quali pendono dal suo nasciméto, accio che si conosca il nascimento de corpi del membro, & il condotto commune all'orina & al seme, ch'è, doue comincia a storcersi all'in sù sotto l'ossa del pettignone.

La Sesta decima rappresenta il membro tagliato al trauerso, accioche si veda la sustanza de corpi suoi, & doue si congiungono al canal dell'orina.

La Decima settima mostra el membro insieme con la vescica, accioche si vegga piu chiaro il musculo del suo collo.

La Decima ottaua mostra il membro, diuiso il suo canale fin'all'entrare nella vescica; & le glandole, nelle quali si conserua il seme.

La Decima nona mostra el membro, diuiso il suo corpo secondo il lungo, accioche si vegga l'arteria, che si distribuisce per esso.

AB 1.2.3.4. *I due corpi del membro.*

CC 2.4. *Il nascimento di questi corpi.*

D 1.2.3.4. *La testa del membro.*

EE 3.6. *La sustanza del membro, che è spugnosa.*

F 3. *Doue si congiungono i corpi del membro, & la lor sustanza neruosa, ch'infascia la parte spugnosa.*

G 1.2.3.5. *Il canale dell'orina.*

HI 1.2. *Il primo paio de musculi del membro, il quale nella figura quinta decima serua il suo sito naturale, & nella sesta decima pende dal suo nascimento.*

KL 1.2. *Il secõdo paio, il quale nella figura quinta decima sta nel suo luogo, nella sesta decima pende dal suo fine.*

M 1.2. *Il musculo tondo, che chiude il fondamẽto.*

N 4. *Il musculo del collo della vescica, col cui mezzo ritenemo l'orina.*

OO 1.3. *La tela, che tira il forame dell'ossa del pettignone.*

P 2. *Vna legatura tonda, che nasce del fosso dell'osso del gallone, & s'inserisce nella testa dell'osso della coscia.*

Q 4.5. *La vescica.*

R 4.5. *Quel corpo spugnoso, nel qual si cõserua il seme.*

SS 4. *Parte de i condotti, che portanò l'orina da i rognoni o arnioni alla vescica.*

TT 4. *Parte de i condotti del seme.*

V 5.6. *L'arteria, che si distribuisce per l'un corpo del membro; & per l'altro si distribuisce, ne piu ne meno, vn'altra.*

Il fine della Tauola del Secondo Libro.

LIBRO TERZO dell'Historia dell'Anatomia del corpo humano,

SCRITTA PER GIOVANNI VALVERDE MEDICO,

NEL QVALE SI TRATTA delle Membra necessarie alla Digestione, & Generatione.

Della Tela, che rauuolge tutte queste Membra, chiamata Peritoneo. Cap. I.

RATTAMO nel Primo libro de fondamenti, & armadura della humana fabbrica, che sono l'ossa, & cartilagini; & nel Secondo della legatura, & ornamento suo. Tratteremo per conseguente in questo Terzo de gli instrumenti necessari al nutrimento; & per la vicinanza delle parti parlerò anchora delle Membra della Generatione, cominciando dalla Tela, che rauuolge tutte queste mēbra, chiamata per cio da Greci Peritoneo, & da gli Arabi Sifach. Questa Tela è vn corpo semplice, o simile, & senza sorte alcuna di fili, come quelle, che habbiam detto esser nelle tuniche delle vene; & è la maggior tela di quante ne siano nel corpo, eccetto la carnosa. Et cuopre in prima per la parte di dentro tutto'l voto tra la diaframa, & l'ossa del pettignone, & dell'anche, & del codione; & rauuolge tutte le membra, che si contengono in questa parte, cio è lo stomaco, il fegato, il fiele, la milza, la reticella, il mesenterio, le budella, i rognoni o arnioni, la vescica, la matrice, & i testicoli. Per la parte di fuori stà attaccata à musculi del ventre; perche nasce dalle legature, che congiungono e nodi de lombi, & l'ossa dell'Anche col grande da ogni lato, faccendosi al principio molto sottile; & di poi monta per sopra [a] i musculi, che stanno attaccati a nodi de lombi; & per que, che occupano la parte di dentro dell'ossa de galloni, attaccandosi a loro medianti e fili, che congiungono i musculi l'uno a l'altro; & per sotto [b] i musculi attrauersati del ventre, attaccandosi alla parte di sotto della diaframa, & a tutti quelli, & principalmente alle parti lor neruose, faccendosi come vna camicia a musculi. Di modo, che la figura di questa tela è come vn otre da vino; & è liscia di dentro, & couerta d'un lubrico humore; & delle volte hà seco attaccato alcuno grasso (benche nō vgualmēte da ogni parte, perche assai piu se ne vede verso lo stomaco & lombi, che verso il bellico); & è di fuori aspra, perche meglio s'attaccasse a musculi, & non danneggiasse gli intestini. Dalla parte di dentro di questa tela, ne nascono alcun'altre, che cuoprono le membra, che sono in questa concauità, o spatio, coprendo ogni membro come vna camicia per di fuori, oltre le particolari, che hanno alcuni, o la piu parte di loro. Et per questa cagione hanno pensato molti, che le membra, che non hanno piu di due tuniche proprie (come lo stomaco, & intestini) ne habbiano tre, contando per vna la tela del peritoneo; et che quelle, che non ne hanno che vna sola (come la matrice, la vescica, il fiele) ne habbiano due; & che quelle, che non ne hanno niuna (come la milza, & il fegato) ne habbiano vna sola, che è parte del peritoneo. Questa tela non è vgualmente grossa da ogni parte; perche la parte, che si congiunge alle legature de nodi de lombi è molto grossa; & anche quella, che passa

Il Peritoneo è corpo semplice.

La grandezza, & sito del Peritoneo.

a lib.ii.t.vii. tux

b li.ii.t.vi.Δ

La Figura.

Le tele, che nascono del Peritoneo.

Il Peritoneo nō è vgualmente grosso da ogni parte.

per sopra i musculi, che stanno attaccati a corpi de nodi de lombi; ma quella di nanzi dal la forcella dello stomaco fin di sotto il bellico, è molto sottile; & da indi in giù è anche sottile, come dice il Vesalio, ma è doppia; & fra l'una, & l'altra tela passano l'arterie del bellico, & il condotto dell'orina, come a suoi luoghi diremo; benche questa cosa non au uertì il Vesalio. Et è da notare, che ne gli huomini in questa tela, appresso l'ossa del pettignone, da lati de principij de musculi diritti si veggono due buchi, [c] vno per lato, per i quali passano a gli testicoli i condotti del seme. Ma non si deue per cio intender che'l peritoneo in questa parte sia forato; perche senza rompersi in parte alcuna, scende insieme con i condotti del seme insino a i testicoli rinuolgendogli tutti. Hà parimente questa te la nella parte, che cuopre la diaframa, due [d] buchi, come quelli, che habbiam detto essere in quella; è quali ne anche si possono chiamar giustamente buchi, quãto che i sopra detti. Perche come questa tela arriua alla vena grande, & all'arteria, & alla canna della gola (che son le membra, che habbiam detto pertugiare la diaframa) le abbraccia intorno intorno; & scende attaccata a tutte loro abbracciando la [e] vena & la canna della gola [f] intorno in torno, & l'arteria [g] sol per la parte di nanzi. Hà similmente questa tela altri buchi, per doue passano e vasi [h] del bellico, & il collo della vescica, & il fondamento, & molte vene, & arterie, & nerui, che vanno alla gamba, & alcuni musculi della schiena, & molti ramuscelli [i] di vene, nerui, & arterie, che escono de vasi, che sono attaccati a nodi de lombi, & vanno a musculi, che lor son vicini, & alla pelle, & anche a questa medesima tela; la quale non sol riceue questi rami, ma anche que, che passano per la diaframa; per la qual cosa non mi pare, che manchi di sentimento, come molti han pensato. Nelle donne particolarmente hà vn buco, per doue passa il collo della matrice. L'offitio di questa tela è rinuolgere in particolare tutte le membra dette; & in commune abbracciarle, perche non escano del suo luogo; & principalmente aiuta a cio nel ventre, & ne fianchi; nelle qual parti se per disgratia si rompe, subito escono fuor le budella, & fanno come vn'ernia; ne bastano e musculi attrauersati del ventre a difendere, che nõ escano, quantunque altrimente paia al Vesalio.

In quante parti sia pertugiato il Peritoneo.

L'offitio del Peritoneo.

c fi.i.G.li.ii. t.iii.k. t.i.Y

d lib.ii.t.vii. r.s

e la med.s
f la med. r
g la med. q
h fi.iii.F K L

i fig.xix.m, mn.

Della Canna della Gola. Cap. 2.

LA Canna della Gola chiamiamo quel [a] budello, che nasce dal fine del palato, il quale sta attaccato alla radice della lingua, & tocca amendue le nuuolette; & [b] scende dalla parte di dietro della canna del polmone, fin'al quarto nodo delle spalle; & di poi appresso il quinto si disuia alquanto a man destra, per dar luogo all'arteria grande; & scende attaccata a lei, fin'al nono nodo delle spalle, doue si storce per rispetto del fegato verso il lato manco; & allargandosi alquanto dalla schiena, passa [c] per sopra la parte ner uosa della diaframa a man manca, & va a dare [d] dentro dello stomacho. Questa canna della gola chiamarono i Greci, & anche i Latini Stomachus, che vuol dir Bocca; perche per lei (come per vna bocca) entra tutto quello, che mangiamo, & beuemo, eccetto alcuna ben picciola parte del bere, che entra per lo gargarozzo, & humettandolo fà, che meglio si possa allargare, & ristrignere. Altri la chiamarono Meri, o Gula; Gli Spagnuoli la chiamano Tragadero o Herbero, o Gargante; noi altri la chiamiamo Gola, o Canna della Gola. La sua sustanza è fatta di certe tuniche neruose, perche piu facilmente potesse allargarsi, & raccogliersi; di dentro è liscia, & lubrica, di fuori aspra. Et hà due tuniche propie (senza quella del Peritoneo) differenti in sustanza, durezza, grossezza, & diuersità di fili o fibre. Perche quella di dentro è piu neruosa, & dura, & sottile; & è attaccata con la tela o tunica, che cuopre tutta la bocca, & il palato; & hà i fili secondo il lungo, medianti e quali tira (come con mani) il mangiare a basso, & il getta fuori vomitando; benche questo mo uimento è piu dello stomacho, che della canna della gola. La tunica di fuori è piu grossa, & morbida, & alquanto carnosa come musculo; & hà i fili al trauerso o in giro, e quali stringendo il mangiare lo aiutano a scendere, quando inghiottimo; & montare, quando vomitiamo. La terza tunica della canna della gola non hà fili alcuni; & nasce delle legature de nodi delle spalle, appresso il nono nodo, alla qual parte si congiunge essa canna della gola; & si fà delle tele, che nascono delle legature de nodi delle spalle dal nono in sù, et legano la canna della gola co corpi de nodi. Questa tela non hà filo alcuno; ne serue ad altra cosa, che coprire la seconda, come fà il peritoneo le membra, che e cuopre. Oltre a detti

Il sito della Cãna della Gola.

Di quante Tuniche si fa la Canna della Gola.

La terza Tunica della Canna della Gola.

a fi.xiii.xiiii.

b li. ii. t.xvi. fi.ii.iii.v.H. t.vii.F.passa sopra'l B. et sotto l'F

c li.ii. t.vii.t

d fi.xi.presso la R

a detti fili, che aiutano a inghiottire piu facilmente il mangiare, sono nella canna della gola quattro glandole, che sempre la mantengono lubrica, & humida.[e] Due delle quali (che stanno appresso la bocca della canna della gola, & nelle fauci, & noi altri le chiamiamo le nuuolette) seruono anche a tener humido il gargarozzo.[f] Altre due sono nel mezzo della canna della gola secōdo il lungo, piu appoggiate alla parte sua di dietro; le quali son simili a quelle, che si veggono al principio del collo della vescica, cosi in figura, come in offitio.

e fi. xiii. E E

f fi. xiiii. F F

Dello Stomaco. Cap. 3.

a fi. ii. P. fig. iii. F F. fi. xi. P Q. fi. xiii. xiiii. xv. xvi.

Il sito dello Stomaco.

ALLA Canna della Gola sta attaccato lo Somaco;[a] ilquale sta situato sotto la diaframa, tra'l bellico, & la punta dell'osso del petto (che volgarmente si chiama la Forcella dello stomaco) distēdendosi per el lungo dal lato manco, al destro. Per la parte piu alta, & per quella di nanzi nel lato manco, è attaccato alla diaframa; nel lato diritto al concauo del fegato; per la parte piu bassa è attaccato alla reticella, & all'intestino colon; dal lato manco è appoggiato alla milza; & in questo lato sta la sua maggior parte, in quel vacuo, che si fà tra'l fegato, & la milza, nel qual stà la bocca sua attaccata alla diaframa, vn poco piu alta, che'l fondo, il qual stà a man manca sotto el concauo del fegato. Ma cosi la bocca, come il fondo, stanno nel mezzo del corpo, misurando il corpo non secondo il lungo, ma secondo il grosso. Il resto dello stomaco, che rispōde in nanzi, è sotto quel la parte, che comunalmente chiamano la bocca dello stomaco, ingannati nel vedere che raffreddandosi, o riscaldandosi questa parte, duole o si conforta la bocca dello stomaco, secondo che egli è piu disposto. Ma in vero la cagion di questo non è, se non che riscaldandosi il corpo dello stomacho, o raffreddandosi, subito si communica l'alteratione alla sua bocca per esser vn corpo continuo. Il perche nō mi piace per questo l'opinione d'alcuni Medici, che mossi dal sito dello stomaco, pongono le medicine, che vogliono che giouino alla sua bocca, nelle spalle al fine delle coste alquāto verso il lato sinistro; perche essendo in questa parte tanto osso, & tanta carne, non possono cosi facilmēte penetrare.

Doue si hāno da fare l'ontioni p lo Stomaco.

Hora tornando al mio proposito la figura dello stomacho è tonda, & lunga, & larga verso il principio, & si va ristrignendo a poco a poco verso il fine; & misurando per la parte di sopra dalla cima al fondo, vi è molto meno, che misurando da quella di sotto. Et egli è tutto vguale, & liscio; pur di dietro gli si vede vn seno, che fanno nel suo mezzo al trauerso i corpi de nodi della schiena, & la vena & arteria, che passano sopra loro. Questo seno non si vede nello stomaco se non quando sta nel corpo; & percio gonfiandolo bene è in certo modo simile ad vna calza da far cristeri. Et hà due bocche; vna, per doue entra il cibo, detta da Greci Stomachus, che vuol dir Bocca, alla qual si congiunge la canna della gola nel lato manco sotto della diaframa, alquanto verso il mezzo del corpo; & vn'altra chiamata Piloron o Ianitor, che vuol dir portinaro, (perche per essa esce fuor la viuanda, da poi che è smaltita) laquale è nel lato diritto quasi in fronte della bocca. Di modo che'l mangiare facilmente si può ritener nello stomaco, fin che sia cotto, senza per cio esser di bisogno, che la bocca di sotto si chiuda tanto strettamente, come alcuni han pensato. Di queste due bocche, quella di sopra è piu larga, che quella di sotto; perche piu facilmente potessimo inghiottire il mangiare, & con minor trauaglio il ritenessimo. Ma che quella di sotto sia anche molto grande, ce'l dimostrano alcuni, che a caso, o volendo eglino farlo, inghiottiscono anello, o scudo, od altra cosa simile. Et la glandola, che si vede nell'intestino, che è attaccato a questa bocca, di sotto, secondo il lungo suo, anche non aiuta, che meglio si chiuda questa bocca, ma a sostener gli rami della vena porta, che si diuidono in questa parte. Et le tele dell'una, & dell'altra bocca sono piu grosse[b] alquanto, che'l resto dello stomaco, come facilmente si conosce premendole fra le dita, & assai meglio rouesciando lo stomaco; perche si vede manifestamente, che sono alquanto rileuate tutto intorno; & si conosce assai chiaro, doue la canna della gola, & l'intestino duodeno si congiungono alla bocca, & al fondo dello stomaco. Tali grossezze fanno, che la bocca & il fondo dello stomacho siano assai piu forti. Tutto il resto dello stomaco è liscio, et piano[c] di dentro, ne piu ne meno, che detto habbiamo esser di fuori, eccetto nelle due parti sopra dette, nelle quali si fanno certe crespe, quando lo stomacho è ben chiuso; et queste parti non sono cosi bianche, come il resto dello stomaco, principalmente dalla parte di dentro,

La figura dello Stomaco.

La bocca, & il fondo.

La bocca di sotto dello Stomaco non è molto stretta.

Le tele dello Stomaco doue son piu grosse.

b fi. xv. h. i

c la med.

dentro, nella quale sono alquanto rosse. Si vede oltre di questo alle volte vna gran quantità di grasso nel fondo dello stomacho. La grandezza dello stomaco è varia; perche oltre che alcuni l'hanno maggiore, che alcun'altri, in ognuno è maggiore o minore, secondo che piu o meno hà mangiato; perche s'allarga, & strigne, come vna vescica in tal modo, che o poco, o molto cibo, che habbia dentro, nella medesima maniera l'abbraccia, senza lasciar luogo alcuno voto; il che può egli molto bene, & ageuolmente fare, perche è neruoso, & comporta di allargarsi, & strignersi, senza periculo alcuno. Et è fatto di due tuniche larghe, & sottili, & attaccate, ma alquanto differenti; perche quella [d] di dentro è neruosa, ne piu ne meno, che quella della canna della gola; & è continua con la tunica di dentro della canna della gola, & con quella del palato, & labbra, & anche cō la tela di dentro de gli intestini, anchor che alquanto piu tenera, che la tela della canna della gola, & quella della bocca, accioche nel masticare, & inghiottire alcuna cosa aspra, non si scorticasse; & per cio questa tela dalla bocca fin'al fondo dello stomaco va di mano in mano faccendosi piu morbida. Ha questa tunica vna sola sorte di fili, che vanno in obliquo; nella qual cosa è differente dalla canna della gola, la quale hà molti fili diritti d'alto a basso, medianti e quali tira come con mani in giù il pasto. Ma lo stomaco (non hauendo offitio di tirar il pasto, ma sol di tenerlo, fin che sia cotto, & di poi gettarlo fuori; & il primo fà medianti e fili, che vanno in obliquo, il secondo medianti e fili intrauersati della seconda tunica) non hebbe di bisogno di fili diritti. [e] La tunica di fuori è piu grossa, che quella di dentro, imperò piu morbida, & lenta; & stà congiunta con quella di fuori della canna della gola; & hà, com'ella, ne piu ne meno, i fili intrauersati, e quali fanno certi quadri co fili della tela di sotto, fatti a scacchi. Sopra [f] questa tunica ne stà vn'altra, che nasce del peritoneo, iui, doue si congiunge a quella parte della diaframa, per doue passa la canna della gola, & la cuopre tutta in torno, mostrandosi in questa parte piu grossa, che in niun'altra, dando principio (come di poi dirò) alla tela di fuori della reticella. Loffitio dello stomaco è alterare il cibo, & conuertirlo in sua natura; & per tal ragione lo ritorna bianco, come lui; & cotto, ch'egli l'hà, & seruitosi di lui (o sia ricreandosi, o sia mantenendosi) l'auanzo tutto il getta per lo fondo medianti i fili attrauersati; e quali premendo lo stomaco (come fanno le Donne le budella, quādo fanno salsiccie) il gettano fuori. Di modo, che in lui (come in vn calderone o pentola) si cuoce la viuanda per tutto il corpo; & per tal ragione fu posto tra tante membra, che'l mantengono caldo.

La grandezza dello Stomaco.

La sustāza dello Stomaco si fà di due tuniche.

Quante sorti di fili hà lo Stomaco.

La seconda Tunica.

Vn'altra Tunica.

L'offitio dello Stomaco.

d fi.xvi.m

e la med.l

f la med.k

De gl'Intestini. Cap. 4.

AL fondo dello stomacho si congiunge vn [a] Intestino, che cammina faccendo molte girauolte, insino al fondamento. Il quale anchor che veramente sia vn solo, nondimeno gli furono dati diuersi nomi da gli Antichi & Moderni, si per la diuersa sustanza sua, come per lo vario offitio. In prima gli diuidono in intestini grossi, & sottili. I sottili [b] cominciano dal fondo dello stomaco; & scendono torcendosi verso dietro, per di sotto la parte di dietro dello stomaco, a canto del lato diritto de corpi de nodi della schiena, senza far pieghe, o girauolte alcune. Ma nell'arriuare alla parte piu bassa dello stomaco, subito si nascondono sotto [c] l'intestino colon, al quale diremo star appoggiato lo stomaco, torcendosi verso il lato manco. Et di poi faccendo di molti circoli di sù in giù, senza tenere in cio ordine alcuno, o numero, empiono tutto il voto tra lo stomaco, & l'osso del pettignone, & i galloni, eccetto i lati di tutto questo spatio, che occupa (come di poi diremo) l'intestino colon, serbando sempre la medesima grossezza, & larghezza; se ben alle volte è alquanto piu largo, appresso lo stomaco. La figura di questo intestino è tonda & liscia. La sustanza è neruosa, & sottile, & composta di due [d] tuniche; delle quali quella di dentro è dura, & neruosa, ma piu morbida, che la tunica di dentro dello stomaco; quella di fuori è manco neruosa; ma amendue sono assai sottili. Et hanno ognuna di loro vna sola sorte di fili, che l'attrauersano d'intorno; & quella di fuori, vn poco innanzi, che arriue al cieco, hà alcuni fili diritti. Hà questo intestino sottile oltre alle tuniche dette vn'altra, [e] che nasce del peritoneo. A gli intestini sottili [f] stanno attaccati i grossi al lato diritto sotto el rognone, alquanto piu verso il fianco; et quindi ritornano in sù d'intorno a gli intestini sottili, & riuolgendosi passano sotto el cōcauo del fegato, a canto del

Tutti gl'intestini sono vn solo.

La prima diuisione de gl'Intestini.

Historia de gl'intestini sottili.

Historia de gl'Intestini grossi.

a fi. iiii.v.ix.xi.

b fi.xi.s.fi.vi.H

c fi.v.V

d fig.viii.h.i

e la med.k

f fig.v.vi.vii.ix.N.P.Q.R.S.T.Y.a

g fi.v.dalla P alla Q
h la med. G
i fi.v.vii.R
k la med.S
l la med. alla T all'a

del fiele, nella qual parte sono alquanto gialle. Et di poi passano dal lato [g] diritto al manco, per sotto la parte piu bassa dello stomaco; et arriuano alla [h] milza, doue fanno certe riuolte; et quindi scendono, a poco a poco, di sopra il rognone manco, appoggiate alla tela del peritoneo, insino all'osso [i] del pettignone, doue si storcono inuerso dẽtro, come che vadano [k] verso il bellico; ma subito ritornano faccendo vna riuolta, et si distendono sopra l'osso grande; & indi scendono [l] diritttamente insino al fondamento. Questo è il progresso delle budella, il quale hà di lunghezza piu di venti braccia di misura. Et tutte hanno due tuniche propie senza la communi; ma nelle sottili stà il cibo, com'esce dello stomaco; & da loro si separa quello, che si hà da conuertire in sangue, o in orina; nelle grosse stà tutto l'auanzo conuertito in fecce. Ognuno di questi intestini si diuide in tre parti; [m] la prima delle quali piglia dal fondo dello stomaco, fin doue comincia a storcersi, & far delle girauolte. Questo intestino chiamarono gli Antichi Duodecimo, o Duodeno, perche ordinariamẽte non è piu lungo di dodici dita. Et cosi lo chiamerò io sempre, poste da banda tutte le questioni, che senza vtile alcuno muouono alcuni, Se pur si deue chiamar cosi, o vero Ecphisis, che vuol dir processo o principio; o se si deue chiamare il suo principio Ecphisis, et il resto intestino. Lo chiamino esi, come lor meglio piacerà, io sempre lo chiamerò l'intestino duodeno. Al fine di questo intestino entra (come diremo) vn [n] spiraglio, che viene dal fiele. Il secondo [o] intestino comincia dal fin del primo, iui, doue comincia a far girauolte; et si chiama comunalmente l'intestino digiuno, perche stà quasi sempre voto, per ragion del buco, che habbiam detto essere al fin del duodeno, per lo qual entra la collera, et fà, che piu facilmente scenda il mangiare. Ma non percio la scia di non hauer sempre dentro alcuna cosa. A questo intestino si congiunge il terzo (che è il piu sottil di tutti, et chiamato percio Ileon); anchor che, doue si congiungano, sia molto difficile a sapere, per non esserui segno alcuno di diuisione, et perche rade volte o niuna l'intestino chiamato duodeno non è tanto voto, che non habbia sempre qualche cosa dentro. Ma io direi, che doue le vene, (che diremo stare nel mesenterio, che è attaccato a questi intestini) cominciano a esser piu grosse, et gli intestini piu pieni, finisca il digiuno, et cominci questo sottile; il quale va faccẽdo di molti giri insino al finire nel principio de gli intestini grosi. E quali si diuidono anche (come habbiam detto) in altri tre, cio è in cieco, in grosso detto Colon, et in retto. [p] Il Cieco dicono alcuni essere quella borsa, che fa l'intestino colon subito al principio, (che noi altri comunalmente chiamiamo il Cieco,) et che si chiama cieco, perche non hà piu d'un buco. Alcun'altri dicono essere quel picciolo intestino, [q] che è attaccato al fin di questa borsa (come vna giunta) simile ad vn lombrico; il qual ne gli huomini stà cosi chiuso, che non vi possono entrar dentro fecce, et per questo il chiamano cieco; come chiamano ciechi il secondo, et terzo buco dell'osso delle tempie, perche non tralucono. Alcun'altri vogliono che per l'intestino cieco s'intenda la detta borsa insieme col lombrico. Sia la cosa, come vogliono questi, o quelli, poco importa, lo chiami ognuno, come gli verra in fantasia, cõ questo, che egli nõ erri nell'historia, ne meno nel sito; che è (come habbiam detto) sotto el rognone diritto verso la banda di fuori, a canto del peritoneo. [r] L'intestino Grosso (che è il piu capace di tutti; et p cio credo fusse chiamato da i Greci et Latini Colon, che vuol dir vẽtre) piglia tutto il resto dell'intestino, insino che arriua al principio dell'osso grãde. Non è del tutto tondo, anzi alquanto piano; et di sopra, et di sotto, et da lati è [s] tutto fatto à borse, benche, quanto piu s'appressa all'intestino retto, tanto meno fa girauolte, et piu son grosse le sue tuniche. Et cosi in questo intestino, come nel cieco, la [t] tunica di dentro hà e fili attrauersati d'intorno, et molto spesi; quella [u] di fuori nell'intestino colon hà alcuni fili al trauerso, et ben assai secondo il lungo, non tutto intorno dell'intestino, ma solamente per la parte di sotto, et per quella di sopra, che habbiam detto essere vn poco piu piane; perche per gli lati i fili attrauersano diritttamente, secondo le impresioni, che si fanno nell'intestino faccendolo in questa parte assai più gagliardo. Et ognuna di queste impresioni sta legata cõ due assai forti legature, vna per lato, che vanno di sù in giù. [x] L'intestino Retto piglia dall'osso grande, insino al fondamento; et è tondo, et liscio, senza alcuno giro; dal che fu chiamato Intestinum rectum, che vuol dir intestino diritto. Hà similmente due tuniche; delle quali quella di fuori hà e fili diritti, et molto spesi; et que, che vanno intorno intorno, piu rari. [y] La terza tunica (cosi di questo intestino, come de due sopra detti)

m fi.vi. tra la I.& la L.fig. xi. tra la S. et la c
n fi.vii.k.fig. xi.c
o fi.vi.L
p fi.v.vi.vii. ix.N
q la med. o
r la med. dal P.al.Y
s fi.vii. VV
t fig.viii.h
u la med. i
x fig.vii.tra'l Y.et l'a
y fig.viii.k

Le Tuniche de gl'Intestini.
Diuisiõe de gl'Intestini sottili.
Il Duodecimo.
Il Digiuno.
Il Sottile.
Doue finisce l'intestin Digiuno.
Gl'intestini Grossi.
L'intestino Cieco.
L'intestino Colon.
L'intestino Retto.

nasce,ne piu ne meno, che quelle de sottili, dal peritoneo; & si distende per lo concauo loro,eccetto che la parte dell'intestino colon,che è attaccata allo stomaco, piglia questa terza tunica dalla tela di sotto della reticella, & mediante quella si lega alle spalle, ne più ne meno,che gli altri intestini tutti si legano alla schiena,mediante il mesenterio. Et così habbiam contata l'historia tutta de gl'Intestini.

Del Mesenterio. Cap. 5.

Il sito del Mesenterio.

CHIAMANO i Greci [a] il Mesenterio,Mesenterion,o Meserion, che vuol dir mezzano, perche par che stia nel mezzo de gl'intestini. Altri lo chiamano le animelle, per esserne egli tutto pieno.Questo Mesenterio è situato dietro gl'intestini, fra loro & la schiena; & mediante lui stan legati gl'intestini alla schiena; & per poterlo far piu sicuramente fù fatto di due tele [b] congiunte l'una coll'altra, che nascono del peritoneo; nel mezzo delle quali ci sono molte animelle,& grasso. Questo mesenterio non nasce da vn luogo solo; perche essendo differente il sito, & stando vna parte di lui nel lato [c] diritto;vn'altra nel [d] manco; vn'altra nel [e] mezzo, quella di mezzo(mediãte la quale son legati [f] l'intestino digiuno, & il sottile) nasce delle tele del peritoneo, che cuoprono [g] l'arteria grande, & la vena grande nel scendere per gli lombi. Perche di queste tuniche escono molti fili neruosi,è quali subito si conuertono in due tele,le diritte nella diritta,le sinistre nella sinistra.Quelle,che legano l'intestino retto, & il colon, nascono della tela del peritoneo vicino doue passa. Perche in queste parti escono certi fili neruosi del peritoneo, che si conuertono nelle tele del mesenterio,che son due; nel mezzo delle quali sono molte animelle,p ragion delle vene,& arterie,che(come diremo)si spargono fra tela,& tela.

a fi.ix.x.MM
b fig.x.X.Y.
c la med. P Q
d la med.R S T
e la med. NN OO
f fig.xi.k l m
g fi.xix.P Q. fi.xxi.g

Della Reticella. Cap. 6.

Il sito della Reticella.

LA Reticella(che chiamano i Latini [a] Omentum) sta situata sotto la parte dinanzi del peritoneo, & cuopre gl'intestini, cominciando dalla milza, & dal concauo del fegato,& da tutta la parte piu bassa dello stomaco. Et quindi scende distendendosi sopra le budella ordinariamente,insino a quattro, o cinque dita,piu giù del bellico,& tal volta insino all'osso del pettignone; & dipoi ritorna in sù piegandosi in dentro,& faccendo la figura naturale d'un carnieri,che sia tondo di sotto,& habbia la bocca tonda. Questa tela monta tra la tela di sopra,& gl'intestini,insino all'attaccarsi al concauo del fegato colla parte dell'intestino colon, che è attaccata allo stomaco. Et quando si discioglie tal doppiezza(quello,che intrauuiene in alcuni)all'hora la Reticella è tanto lunga, che giunge non solamente alla bocca della matrice(come hanno detto alcuni) ma alla borsa anchora de testicoli,come accade in alcuni,che sono aperti.Questa reticella è fatta d'una tela doppia,liscia,& senza filo alcuno,& seminata di molte animelle mescolate con grasso, & piena di vene, & arterie,così in essa intrecciate, che la fanno parere vna rete; dal che i Greci la chiamarono Epiploon, che vuol dire intrecciamento. Et benche sia fatta d'una tela sola,pur perche è doppiata,diciamo che sia fatta di due; delle quali la seconda di verso dentro nasce del peritoneo(iui,doue l'arteria grande passa per la diaframa, & s'attacca alla vena grande)delle teluccie, che escono di quella parte di lei, che nasce de nodi delle spalle, & legano la vena, & l'arteria grande alla schiena, appresso l'undecimo nodo delle spalle, & cammina à man destra verso la parte del concauo del fegato, attaccandosi in alcuni luoghi al fegato,& alla parte della diaframa, che è attaccata alle coste; benche questo non accade assai volte, ne in tutti scontro a vna istessa costa. Dal concauo del fegato cammina verso il lato diritto dello stomaco, al quale anchora si àttacca, & a tutto l'intestino duodeno,dal suo principio insino appresso il digiuno; & quindi monta in arco, attaccandosi alla parte piu bassa dello stomaco, insino all'arriuare al concauo della milza. La tela di fuori nasce dalla parte piu bassa della banda di nanzi dello stomaco, secondo il lungo suo,da man destra a man manca; & inserendosi dirittamente nel concauo della milza,s'attacca alla tela di sotto,che habbiam detto finire anchora in lei.Questa reticella non è attaccata in parte alcuna a gl'intestini,se nõ dalla parte di sotto, oue è attaccata a quella parte dell'intestino colon, che s'appoggia allo stomaco. Et è suo offitio coprire tutti gli intestini,

La figura.

La sustanza.

Di doue nasce la Reticella.

a fi.ii.iii.iiii. xxv.

intestini,& mantenergli caldi; & riceuer sicuramente i rami delle vene, & arterie, che(come diremo)vanno allo stomaco, alla milza, all'intestino duodeno, & ad vna parte dell'intestino colon, a cui serue per Mesenterio.

Del Fegato. Cap. 7.

Il Fegato è principio del sangue.

GRAN disputa è stata tra i Medici,& Philosophi, se'l Fegato è principio del sangue, o vero il Cuore. Ma, chi vuol ben guardare il modo, nel qual si mantiene il bambino nel corpo,& da poi che è nato; & insieme la sustanza,& il color del fegato, non dubito che terrà per fermo il fegato esser principal membro, nel qual si fà il sangue, di cui tutte l'altre parti si nutriscono. Ma, perche nell'historia delle vene si tratterà di cio piu lungamente, hora il presuppongo cosi, come cosa prouata. [a] Hora è il fegato situato sotto [b] la diaframa al trauerso, da man destra a man manca; benche la sua maggior parte, & la piu grossa, stà dal lato diritto; laquale tutta fin'alla sua metà sta appoggiata alla diaframa;il resto tocca solo la parte sua di nanzi. Et egli tutto sta attaccato in diuerse parti medianti molte tele, che nascono del peritoneo(come subito dirò,)& il tẽgono legato tanto strettamẽte alla diaframa, che(fuor che ne gli huomini molto stretti di petto) sta quasi tutto nascosto sotto la forcella dello stomaco, occupando tutto quel luogo, che abbraciano le coste mendose. La figura del fegato corrisponde à quelle membra, che gli son vicine; & per cio, per [c] la parte piu alta(che è appoggiata alla diaframa, la qual fa vna figura incauata)è gobbo, liscio,& vguale,& come incassato in quella. Et nel mezzo di questa parte verso dietro ha vna intaccatura, della quale sicuramẽte senza poter essere offeso nasce [d] il tronco della vena grande. Per la parte [e] di sotto, che sta sopra lo [f] stomaco (il qual dianzi habbiam detto esser tondo, & largo) si fà il fegato concauo in tal modo, che par che l'abbracce; benche non è ne liscio, ne vguale, come per la parte piu alta, anzi è vn poco rileuato nella parte piu bassa verso dietro, nella quale hà due tubercoli; & nel mezzo si fà come vna fessura, per doue diremo passar la vena [g] porta, & habbiam detto passar l'intestino [h] duodeno. Fassi anchora vn seno nel lato diritto di questa parte, nel qual s'incassa [i] la vescica del fiele; & vn'altro nel manco, per lo qual passa la canna della gola, & pertugiando la diaframa, va a congiungersi allo stomaco. Et la parte sua, che tocca il lato diritto,& la parte di dietro dello stomaco, è assai piu grossa,& tonda; quella, che occupa il lato manco, è molto sottile, & finisce, come in [k] vna punta. Et egli tutto è assai piu sottile dalle sponde, che nel mezzo, & principalmente per la parte di nanzi. Nella qual parte hà alcune fessure, che son tutte molto picciole, eccetto vna, [l] che stà nel mezzo di questa parte [con]tro alla forcella dello stomaco, alquanto verso man ritta, nella qual s'inserisce(come diremo)la vena [m] del bellico. Ne anche ha altre diuisioni il fegato dell'huomo, anchor che ne gli animali bruti ne habbia ordinariamente quattro, o cinque. In conclusione non ha il fegato altra particolar figura, che quella, che gli danno le parti che gli son vicine. Il che no fù fatto senza cagione; perche, si come gli fù di bisogno che fusse grãde, et grosso, per rispetto delle molte vene, che si spargono per lui, cosi non gli fu necessaria particolar figura, stando fra tante membra. Fassi il fegato maggiore, o minore, secõdo che sono gli huomini piu o meno golosi. La sustanza del fegato non è altro, che vn sangue congelato, per la quale stan semminate infinite sorti di vene; et tutto insieme sta inuolto in vna molto sottil tela, che nasce delle legature, che'l congiungono al peritoneo sotto della diaframa. Di queste legature le principali son due; vna dura, et molto gagliarda, ma sottile, come tela, la quale habbiam detto [n] stare al lato diritto appresso la forcella dello stomaco; vn'altra molto gagliarda, et quasi tonda, che [o] nasce del peritoneo, al lato manco appresso la punta, che fa il fegato; et il legano in questa parte al peritoneo. Legasi anche il fegato al peritoneo, iui, doue il tronco della vena grande esce del fegato; et anche si lega alla reticella appresso il principio della vena porta; et alla parte di nanzi del peritoneo, col mezzo della vena del bellico. Anzi pare che'l fegato sia legato al bellico, mediante questa vena; la quale ne gli huomini si secca, & fà dura, come legatura, o corda. Di tutte queste legature nasce la detta tela, che fascia tutto il fegato, nella qual diremo inserirsi due rami di nerui. L'offitio del fegato gia habbiam detto non esser altro, che couertire il mangiare in sangue; & perche meglio potesse farlo, fu fatto di tante vene.

Margin notes: Il sito del Fegato. — La Figura. — La sustanza. — L'offitio del Fegato.

a fig.ii. HH. fi.v.DD.fig. xi. K. fi.xix. B. fi.xxi.bb. fi.xxvi.L.li. vi.t.v. fig.x. G G.
b li. ii. t.vii. Δ
c fig.xxi. bb. fig.xvii. AA BB
d fig.xvii. C D E
e fi.xi. K I
f la med. PQ
g fi.xxi.f
h fig.xi.s
i la med. V. fi.xix. H. li. vi.t.v.fi.x.H
k fig.xix.c
l fig.ii. tra le HH
m la med. G
n fig.v.c
o fig.xi.o

Del Fiele. Cap. 8.

Il sito del Fiele.

Per doue entra & esce la collera al Fiele.

La figura del Fiele.

La sustanza.

L'offitio.

HABBIAMO detto del membro doue si fà il sangue, hora fà bisogno parlar di quei, che'l purgano da alcune superfluità, con le quali fu di bisogno venire insino a lui, incominciando dalla vescica, che purga la collera.[a] La qual stà situata in quel seno, (che habbiam detto farsi nel mezzo della parte diritta del cõcauo del fegato, che abbraccia il lato diritto dello stomaco) del qual nasce la metà del corpo suo; il suo resto insieme col collo esce fuori del fegato, insino all'arriuare al principio della [b] vena porta; & iui si diuide in due tronchi. Vno, che va in sù, & appoggiandosi alla parte di nanzi della detta vena si diuide in due [c] rami, che vanno, vno a man destra, l'altro a man sinistra; & si spargono per lo fegato, diuidendosi, ognun di loro, in molti ramuscelli, che camminano per la sustanza del fegato, fra le radici della vena grande, & quelle della vena porta. Per questi ramuscelli va la colera dal fegato al fiele. [d] L'altro tronco cammina all'in giù, appoggiãdosi alla tela di sotto della reticella; & così cãmina in obliquo all'in giù insino al [e] fine dell'intestino duodeno, entrando tra tela & tela in tal modo, che da poi, che è vscita, si tornano ad accostare l'una & l'altra tela dell'intestino, & non lasciano che piu vi rientri la collera; & così scende insino alli intestini, senza mai montare allo stomaco, eccetto in alcuni, che oltre all'esser molto collerichi patiscono gran fame. Questa vescichetta è lũga, & tonda nel fondo; & si va ristrignẽdo a poco a poco insino al collo, come vn pero; & è fatta d'una tela neruosa, & sottile, ma dura, & forte, & la quale facilmente s'allarga o strigne, secondo che piu o meno vi è collera dentro; & hà tre sorti di fili, i primi cominciando di dentro sono diritti, i sẽcõdi obliqui, i terzi intrauersati. Questa tunica sta inuolta in vn'altra, che nasce di quella, che rinuolge il fegato; benche non tutta è inuolta, ma sol quella parte, che habbiam detto vscir del fegato. L'offitio di questa vescica è nettare il sangue dalla collera per lo tronco, che entra nel fegato, & mandarla a gli intestini; per la qual cosa si va ad inserire nel fine dell'intestino duodeno, non senza grand'util nostro. Perche, si come è forte, & ha gran virtù di nettare, & in questa parte ordinariamente è molta flemma, che esce dello stomaco, così non la lascia per niun modo fermare; & per tal ragione aiuta anche, che piu facilmente escano le fecce de gli intestini. Questo tronco suole in alcuni huomini montare al fondo dello stomaco; & que tali son forzati a andar sempre vomitando collera; per la qual cosa e Medici gli chiamano sgratiati nella creatione.

a fi.xi.xii.V. fig.xix.H.li. vi.t.v.fi.x.H
b fig.xi.h
c fig.xii.Y
d fig.xi.xii.c
e fig.xii.d

Della Milza. Cap. 9.

Il sito della Milza.

La figura.

Il color della Milza.

La sustanza.

LA Milza è posta [a] nel lato manco, tra lo stomaco, & le coste, alquanto verso la schiena; & secondo il lungo piglia dalla diaframa insino al fine delle coste mendose, senza calar piu in giù, in coloro, che non l'hanno grande fuor di misura; secondo il largo piglia dalla schiena, insino al principio delle cartilagini delle coste. [b] La figura della milza è conforme alle parti, che le son vicine; perche la [c] parte di sopra, che tocca la diaframma, è alquanto rileuata; quella [d] di dentro, che tocca lo stomaco, è alquanto ammaccata. Et nel mezzo suo da alto a basso, hà vna [e] riga rileuata (benche non vgualmente da ogni parte) nella quale s'inseriscono alcune [f] vene, & arterie, come al suo luogo diremo. Dal lato manco, che si congiunge [g] alla schiena, è vn poco incauata; [h] dal diritto, che passa à canto le cartilagini delle coste, è gobba; da [i] quel di fuori, che è appoggiato alle coste, è alquanto gobba, & hà impressi in se i segnali delle coste, alle quali è appoggiata. Et la milza ne gli huomini è piu grossa, & larga, che ne gli animali bruti, ma non è tanto lunga, come in loro, anzi è quadra; solamente al doppio piu lunga, che larga; & finisce di sotto (voltandosi vn poco in nanzi) in vna punta soda; di sopra finisce come in arco incauandosi vn poco nel mezzo, di modo, che fà come due punte molto sode; delle quali quella di sopra è piu larga, che quella di sotto. Et tutta la milza (così di dentro, come di fuori) è d'un color tanè molto oscuro. [k] La sustanza della milza è spugnosa, nera, & grossa; & per lei si veggono semminati molti, & assai sottil ramuscelli di vene, [l] & arterie. Et è tutta couerta d'una molto sottil tela, che si fa delle tele della reticella, che s'inseriscono nella riga, che si vede nel lato suo di dentro, le quali s'allargano, & cõuertono in lei; ma perche la reticella

a fi.xix.OO P.fi.v.G
b fi.xviii.
c la med.D
d la med. tra l'F. el la G
e tra le H H
f BB
g G
h F
i L L
k i x
l lib.vi. t.iij. fi.i.a a a.t.v. fi.iii.N

nasce

nasce del peritoneo, diciamo anchora, che la tela, che cuopre la milza, nasca di quello. Legasi la milza allo stomaco,& alla schiena, col mezzo della tela della reticella; alla diaframma,& alle spalle, medianti alcuni fili neruosi,& sottili, che nascono del peritoneo, iui, doue cuopre la diaframa; benche questi fili non tutta volta si trouano. Legasi anche tal volta la milza, per la parte sua gobba alla tela di fuori del rognone manco, che è piena di seuo, principalmente quando la milza s'incaualca sopra il rognone. L'offitio della milza è nettare il sangue dalla malinconia.

De Rognoni o vero Arnioni. Cap. 10.

Habbiamo detto delle mēbra, che nettano il sangue in nanzi, che esca del fegato; sarà bene trattare hora di que, che purgano le vene dalla superfluità, che è in loro. Per la qual cosa è ben sapere (come al suo luogo diremo) che, come il sangue si è generato nel fegato, entrando subito nelle vene, si distribuisce per tutte le parti del corpo; per il che fu di bisogno, che con esso si mescolasse alcuna parte di quel, che beuiamo, la quale faccendolo piu liquido aiutasse, che piu facilmente potesse entrare per qual si voglia sottil vena. Questa acqua (dopo l'hauer fatto il suo offitio) parte si risolue per sudore; parte ritorna per l'istesso cammino, per doue venne, al tronco della vena grande, di doue va alla vescica, portādo seco vna gran parte dell'humor adusto, che s'ingenera nel corpo.

a fig. xix. xx. xxi. xxii. T

Il sito de Rognoni.

Per la qual cosa furono fatti e rognoni, & [a] situati sotto el fegato; l'uno al lato destro, & l'altro al lato manco; anchor che poche volte stia l'uno scontro all'altro; & si come ordinariamente sta il sinistro piu alto, & tal volta il diritto, cosi non mai sta l'un piu alto, che l'altro, la metà della lunghezza dell'uno. La parte piu alta del diritto è appoggiata al fegato; quella del manco alle volte entra sotto della milza, & ordinariamēte la tocca; & amendue per la parte di dentro appresso la schiena, stanno appoggiati alla parte piu bassa della diaframa, che passa per sopra la decima, vndecima, & duodecima costa, iui, doue le coste sono piu storte verso dietro; nella qual parte stanno tanto nascosti, che quasi non impediscono punto. Sono i rognoni vgualmente grossi da ogni parte, & lunghi, & stretti; piani di dietro; & di nanzi, dal lato di fuori tōdi, & gobbi; da quel di dentro (oue son piu corti) curuati in dentro; son'anche piu larghi di sopra, che di sotto; in modo, che rappresentano giustamente la figura d'un fagiuolo; & son di mediocre grossezza secondo il corpo, lisci di fuori, molto rossi, & lucidi di dentro. Et son fatti d'una sustanza carnosa, dura, & massiccia, senza esser per essa sparto alcun filo, come ne anche ne sono nel fegato, & milza; perche le tele delle vene, & arterie, che sono semminate per loro, fanno l'offitio di attrahere, ritenere, cuocere, & mandar via. Ne manco si vede dentro de rognoni quel colatoio, ne que seni, che molti Medici si sono imaginati; anzi è canali, che vengono, [b] l'uno dalla vena grande, & l'altro dall'arteria grande, per e quali diremo succiare e rognoni l'orina, tosto che entrano nel rognone, s'uniscono, faccendosi d'amendue vn corpo, la cui tunica è grossa, come diremo esser la tunica dell'arterie; & si distribuisce per tutto il corpo del rognone in questa guisa. [c] In prima faccendosi piu largo, si diuide in due parti, l'una che stà verso dietro, l'altra verso nanzi; quella di nanzi si diuide, quando in sei, quando in sette, & quando in piu ramuscelli, ne quali si diuide anche la parte di nanzi della detta tunica. Et eglino tutti si distribuiscono per la parte di nanzi, & di dentro, del rognone, scostandosi vgualmente l'uno dall'altro, & camminādo verso il lato di fuori del rognone; doue diuidendosi in piu rami si congiungono con quei, che per la parte di dietro, & anche di dentro, fanno il medesimo cammino, lasciando nel mezzo vna manifesta concauità, come vn mezzo cerchio. Questa tela nō è attaccata alla sustanza del rognone da ogni parte. Perche in nanzi, che si diuida ne detti rami, s'attacca alla parte di nanzi, & di dietro, & di dentro del rognone, separandosi da quella di fuori. Non dimeno è rami stanno sempre attaccati alla sustanza del rognone; que di dietro dalla banda di dietro; que di nanzi dalla banda di nanzi, in fino doue si tornano a congiungere. Et tra ramo & ramo fa il rognone come vna costicciuola, o tramezzo, che non è attaccato a rami; & nasce della sustanza del rognone, che s'inserisce ne rami, quādo si congiungono. Di sorte, che tra l'una tela & l'altra si fa vn'altro picciol seno, il quale anche è diuiso in due. Perche se ben pigliandolo p la parte, che guarda el lato di fuori della detta tela (iui, doue comincia à farsi rami) pare

La figura.

La sustanza.

b fi. xix. a b. fig. xxi. xxii. m. n. fi. xxvi. T V

c guarda nella xxi. figura.

Come stan fatti e Rognoni di dentro.

pare ſemplice,pure,ſe lo miriamo,da doue naſce della ſuſtanza del rognone, camminando in fuore,pare doppio; perche l'una ſua parte ſta fra'l tramezzo detto, & i rami di nanzi;& l'altra tra l'iſteſſo tramezzo,& i rami di dietro. Queſta concauità ordinariamente ſi troua humida,& ſenza ſangue,ma la tela detta inſieme co rami (che pare,che potrebbe eſſer il primo ſeno) ſi vede ſempre piena di ſangue. Il ſecondo ſeno ſi vede pieno d'un ſeuo alquanto duro, & meſcolato con vno humore acquoſo; il quale alcuni penſauano eſſere quel colatoio,del quale tanto parlano molti,piu d'udita,che di veduta, perche ne rognoni non è piu colatoio,ne ſeni,de ſopra detti. Et l'orina viene à loro per la vena chiamata ſucciatrice; la qual (come al ſuo luogo diremo) s'inſeriſce nel mezzo della parte del lato di dentro del rognone; & cominciando dal lato di fuori della tela neruoſa,iui, doue ſi comincia a diuidere in rami,& paſſando per mezzo di queſto corpo, va di mezzo de rognoni a vſcir per lo lato di dentro del rognone. Hanno e rognoni due [d] tele;differenti coſi in ſuſtanza,come in naſcimento.La prima cuopre il rognone tutto intorno; & naſce del peritoneo,iui,doue i rognoni le ſtanno appoggiati, nella qual parte naſcono certi fili di lei,& ſi conuertono in queſta tela.Queſta tunica è tutta ſemminata di vene,ne piu ne meno,che la reticella;& piena di graſſo o ſeuo, mediante il quale aiuta, che meglio poſſano far ſuo offitio.La ſeconda tela è molto ſottile & ſimile a quella del fegato, & della milza.

Le tele de Rognoni.

d Fi. xix. T. fi.xxi.oo pp

Della Veſcica. Cap. II.

Il ſito della Veſcica.
La figura.

LA Veſcica [a] è ſituata fra l'oſſo del pettignone,& l'inteſtino retto, come in qual ſi voglia animale ſi può vedere.Et è di figura ouata,piu larga dal fondo,che verſo la bocca; doue finiſce in vn collo ſtretto aſſai piu largo ne gli huomini, che nelle dõne; ne quali ſon differenti, coſi nell'offitio, come nelle parti,che ſe gli cõgiungono, anchor che ſimili nell'vſcir per amendue l'orina,& nell'hauere vn muſculo d'intorno, come gia habbiam detto. Nondimeno hanno gli huomini oltre di ciò vn [b] corpo come ſpugna (nel qual ſi raccoglie il ſeme,da poi che è fatto);& cammina verſo la parte di nãzi dell'oſſo del pettignone,doue ſi [c] congiunge alla radice del membro. Nelle donne non è queſto corpo; anzi il collo medeſimo ſi congiunge [d] alla parte di ſopra del collo della madre, & riſponde al voto dell'oſſo del pettignone torcendoſi vn poco in sù.Queſta veſcica ſi compone di due tuniche neruoſe,& molto atte a raccoglierſi facilmente,& diſtenderſi,come era di biſogno; queſto,perche vi capeſſe piu orina; quello, perche occupaſſe men luogo.

a Fi.i i.iii N. fi.v.g.fi.vi.L fig.xi. o. fig. xix.p.fi.xxi. xxii.V.figu. xxv.T. figu. xxvi.ß.li.ii. t.xvi.fi.xvii. Q
b li.ii. t.xvi. fi.xviii. a
c la med. fig. xv.xvii.CC
d Fi.xviii.g. fi.xxix. L

La prima tunica della Veſcica

La prima di queſte tuniche è dura, liſcia, neruoſa, & gagliarda; la quale alcune volte par piu groſſa,& alcune piu ſottile,ſecondo che è piu raccolta,o diſteſa. Nõdimeno verſo il collo della veſcica,& verſo il fondo,ſempre è piu groſſa, per riſpetto d'alcuni buchi, che ſi fanno in queſta parte. Queſta tela ha tre ſorti di fili, come gonfiandola manifeſtamente ſi vede; i primi & di dentro ſon diritti,que di fuori intrauerſati, que di mezzo obliqui; con gli diritti attrahe l'orina,con gli intrauerſati la getta fuori, con gli obliqui la ritiene,ſecondo che dicono Galeno,& il Veſalio. Ma,quanto queſto ſia vero, ſpero alcun giorno di dimoſtrarlo, quando tratterò dell'offitio delle parti del noſtro corpo. La ſeconda è quella,che rauuolge la prima dalla parte di fuori; la qual naſce del peritoneo, iui, doue la parte di nanzi, & il ſuo fondo, che ſi appoggiano all'oſſa del pettignone, ſtanno attaccate al peritoneo in altra diuerſa forma, che ne gli animali bruti.La parte di dietro della veſcica(che tocca [e] l'inteſtino retto,& nelle donne la [f] matrice) è molto liſcia, & lubrica,& couerta d'vna humidità acquoſa. Alla parte piu baſſa di queſto lato võgono due [g] condotti,come vene,fatti d'vna tela alquanto piu groſſa, che quella delle vene, benche interteſſuta d'alcuni fili obliqui; e quali naſcono del ſecõdo ſeno de rognoni, & paſſando per mezzo del primo, ſcendono alquanto in nanzi per ſopra i muſculi, che ſtanno attaccati a corpi de nodi de lombi,appoggiati al peritoneo,pigliando di eſſo vn'altra tela, che gli cuopre di ſopra.Queſti condotti chiamarono i Medici Vreteras o porus vriticùs,che vuol dir condotti d'orina,perche per loro viene l'orina alla veſcica; & entrando [h] tra due tele,ne piu ne meno,che habbiam detto entrar la collera nell'inteſtino duodeno, fanno tanti giri,che, da poi che è entrata, non può tornare a vſcire; anzi ne anche gonfiandola eſce per queſte parti l'aere,come ne anche eſce de palloni da vento.Habbiamo finito l'hiſtoria delle membra,che ſeruono alla digeſtione,o nutrimento dell'huomo,in particolare.Reſtaci hora a trattare di q̃lle,che ſeruono alla conſeruatione dell'huomo in cõmune.

La ſeconda.

I Condotti dell'orina,come entrano nella Veſcica.

e Fig. xix.o. fi.xxi. *
f Fi.xxvi. x l
g Fig. xix.o. fi. xxi. xxii. q q
h Fi.xxii. t

De gli

De gli Organi dell'Huomo, che seruono alla Generatione. Cap. 12.

TVTTI i Medici & Philosophi concordano, che'l seme dell'huomo concorre principalmente all'ingenerar la creatura. Ma, se la donna sparge seme ò, nò; &, se la sparge, se serue per materia, & quel dell'huomo per dargli l'essere & la figura, come fa il quaglio al latte, quando si fa il cacio; o se si fa d'amendue insieme (benche non vgualmente) anchora da loro non è diffinito. Come ne anchora si conformano, in che cosa sia questo seme, & che parte del corpo. Ma perche non è questo il luogo da disputarlo, bastici sapere, che cosi la donna, come l'huomo sparge seme. Del che molte donne pratiche in tal cosa mi han fatto intera fede; & ne è inditio il vedere che hanno gli medesimi organi, che l'huomo; benche tal ragione al mio parere (se non fusse la fede, che di ciò m'hanno fatto diuerse donne) varrebbe poco; perche anche hanno gli huomini le tette o poppe, ne piu ne meno, che le donne, & non per ciò hanno latte; ne la natura loro le fece, perche con esse alleuassero le creature. Hora incominciando la cosa vn poco piu dal fondamento, dico che ciò, che l'huomo mangia, in nanzi, che si conuerta nella sustanza del corpo, passa per quattro digestioni. In prima nello [a] stomaco si cuoce, & si conuerte tutto in vna sustanza bianca come latte, la quale i Greci chiamarono Chilo. Et è da notare, che quel, che entra nello stomaco, anchor che sia buon nutrimento, non si conuerte tutto ad vn tempo in chilo, come molti pensano. Ne si deue dar credito a quegli, che dicono che nõ può cosa alcuna vscir dello stomaco, in nanzi che sia tutto il cibo cotto, & conuertito in chilo; poi che ogn'hora veggiamo per esperienza il contrario in quei, che beono qualche picciol vino, principalmẽte se è troppo; perche orinano indi a pocho d'hora quasi altrettanta quãtità d'acqua molto chiara; la qual non è altra cosa, che la flemma, o parte acquosa di quel vino; & non ostante questo, non ha lo stomaco assai volte cotto il pasto, ne anche di li a dieci hore. Medesimamente in quelli, che mãgiano crescioni, sparagi, o ver agli, si vede che, se orinano indi a mezza hora, l'orina manifestamente ha l'odore di qual si sia di queste cose, che hanno mangiato; ilche esser non potrebbe, se stesse anche ogni parte di quel, che han mangiato, rinchiusa nello stomaco. Ne piu ne meno veggiamo, che li fanciulli non restano mai di mangiare; & se non vscisse cosa alcuna dello stomaco, insino a tanto, che tutto quel, che sta dentro, si cõuertisse in chilo, o e bisognarebbe che lo stomaco scoppiasse con tãto cibo, o che andassero eglino sempre cosa indigesta, ilche rade volte intrauuiẽe; anzi veggiamo che quei, che fanno cosi, sono assai piu sani, & piu robusti. Per questa ragione anchora li Mulattieri, quando vogliono che li lor muli non si stracchino, pongono loro tutto il di le gabbie alla bocca. Dico dunque che il mangiare, che entra nello stomaco, se egli è, quanto egli può riceuere senza pregiuditio suo, alihora il cuoce tutto, ma non tutto ad vn tratto, anzi vna parte dopo l'altra. Et prima cuoce il tenero, & di poi il piu duro; & del tenero prima cuoce quel, che è caldo, & humido, che'l resto; & quel che ha cotto, sia quale egli si voglia, subito esce dello stomaco, senza aspettare, che tutto il resto si cuoca; ma non esce per la bocca di sotto dello stomacho, ma per certe bocche delle [b] vene del mesenterio, che si vengono ad inserire nella parte piu bassa del fondo, o corpo dello stomaco. Di modo, che e pare che'l fegato succi dallo stomaco, come per certe paglie o cannuccie, la parte piu sottile di quel, che gia si è conuertito in chilo. Et per tal ragione, anchor che vno vomite tutto il mangiare, non lascia di nutrirsi il corpo; & viue l'huomo molti anni sano, & buono; quello, che si è veduto in molti. Il resto che è il piu grosso, esce per la bocca di sotto dello stomaco, & va a gli [c] intestini sottili; & iui si ritiene poco più o meno di quello, che si è ritenuto nello stomaco, cocendosi, & assotigliandosi piu di quello, che era, quando vscì dello stomaco. Il che ordinò molto bene (come tutto il resto) il sommo Creatore ad effetto, che mancandoci per disgratia il mangiare, potesse indi il fegato medianti le medesime vene del mesenterio (che nascendo di quello vanno a semminarsi per tutti questi intestini) succiar quel, che restaua di buono nel chilo, faccendo come vna ricerca di quel, che era restato nella prima vendemmia. Questo è cosi non mangiando l'huomo piu di quello, che può riceuere lo stomaco senza suo pregiuditio; ma, se mangia d'auuantaggio, succia il fegato sol quello, che

Come si fa la digestione.

a Fi.xi. PQR

b fig.ix.MMN

c fi.ix.EEE. fi.xi.

che ha di bisogno, & il resto getta fuori lo stomaco, di mano in mano il peggio, & abbraccia il meglio. Come veggiamo auuenire ne gli cesti o vasi, doue è piantata alcuna herba o arbore; perche, se ben l'annafiamo di superchio, non mai pigliano piu acqua di quel, che hanno di bisogno, lasciando vscir quella, che auanza, per gli buchi, che sono da lati o nel fondo del vaso. Hora dico, che di quel meglio, che lo stomaco ritiene, succia il fegato nella forma detta il piu vtile & acquoso del chilo; & il resto di poi esce per la bocca di sotto dello stomaco, & si ferma ne gli intestini sottili nella forma, che poco fa habbiamo detta. Giunto che è il chilo al fegato si conuerte in sangue; & iui si netta della collera, malinconia, & acquosità; & si distribuisce di poi per tutte le vene; & essendo succiato, delle vene passa alle membra, mettendosi in certi bucolini, chiamati pori, che à tale effetto son fatti per tutta la persona. Et nell'uscire il sangue si conuerte in vn liquore, come rugiada, che è quello, che esce, quando scorticandosi alcuna parte del corpo, la spremiamo con le dita. Di questa rugiada si fa vn'altro liquore, di cui si nutriscono le membra, gia quasi conuertito in la sustanza del corpo, chiamata percio Cambium. Di quel, che auanza alle membra, di questo liquore, non dico della feccia, ma del suo meglio, si fa il seme; il quale tornando in dietro per lo medesimo cammino, per doue il sangue & la rugiada vennero a gli pori, torna [d] alla vena grande. Et di quella (piu di sotto de [e] rognoni) esce per certe [f] vene, che in questa parte diremo al suo tempo essere, & va insino a testicoli; doue diuenta bianco per la ragione detta, Che ogni membro fa la cosa, che è in lui, del medesimo colore. Questi testicoli son posti in luogo, che tutti il sanno; & pendono fuori del corpo, si per temperare la calidità del seme; si per tenere distesi li condotti suoi, & sono ordinariamente due, per la qual cosa furono chiamati da Greci Didimi, che vuol dir Gemelli. Auuegna, che tal volte si veggano di quegli, che non hanno piu d'uno, & di quegli anchora, che ne hanno tre; ne quali il piu delle volte accade esserui inganno; perche fassi vn tubercolo dentro della borsa, & pare che sia vn'altro testicolo. Sono [g] e testicoli tondi, vn poco piu lunghi, che larghi, o grossi; & piu acuti di sopra; che di sotto, non per cio tanto, che paiano voua, come i testicoli d'altri animali. Questi testicoli dalla parte di fuori son lisci, & vguali; & di dentro son bianchi come latte; & teneri vgualmente in ogni parte, eccetto che hanno alcuni ramuscelli di vene sparti per loro, che gli fanno parere alquanto spugnosi; non per cio hanno alcun'altro seno piu di quel, che fanno queste venuccie. Questi testicoli son couerti di molte tuniche o tele; delle quali alcune gli cuoprono amendue; alcun'altre gli cuoprono particolarmente, ognuna il suo. Perche la tela carnosa & la pelle gli fasciano amendue, & insieme i vasi del seme, ne piu ne meno, che fascino tutte l'altre parti del corpo, faccendo ad ognun di loro due tuniche, o tele. Delle quali quella [h] di fuori è la pelle, la quale in questa parte è piu sottile, che in niun'altra, ma piu intertessuta di vene. [i] La seconda (che si fa della tela carnosa) sta subito dietro la prima, senza essere nel mezzo grasso alcuno. Delle proprie (che anche son due, differenti in grandezza, fattura, & nascimento) la [k] Prima, & di piu in fuore, cuopre il testicolo, & i condotti del seme, fin doue forano il peritoneo sopra l'osso del pettignone. Questa tela è molto gagliarda, ma sottile, & piena di vene; & per la parte di fuori si congiunge alla tela carnosa, medianti alcuni fili neruosi, & tanto spesi, che in alcuni pare che facciano vn'altra nuoua tela, principalmente in quei, che sono rotti, o hanno la borsa piena d'acqua; ne quali si vede questa tela, che si fa di questi fili, piena d'acqua. Questa prima tunica si congiunge alla sua compagna, che fascia l'altro testicolo, medianti alcuni fili neruosi; & per tal ragione son dalla parte di fuori (iui, doue si congiungono) alquanto aspre. Ma per la parte di dentro son liscie, & lubriche; & non si congiungono a corpo alcuno, eccetto nella parte di sopra, doue nascono, nella qual si congiungono al peritoneo; & nella parte piu bassa, oue s'attaccano fortemente alla parte piu bassa del testicolo. Attaccasi di piu questa tela per la parte di dietro, & di dentro, secondo il lungo, mediante vna sottilissima tela, che nasce del peritoneo, & inuolge i condotti del seme; & in questa parte si fa alquanto carnosa, conuertendosi in vn [l] musculo rosso, come al suo luogo notamo; per la qual cosa tutta la tunica fu chiamata da Greci Eritroides, che vuol dir rossa, o sia per lo gran numero delle venuzze, che passando per essa la fanno rossa, o sia per altro, poco importa saper la cagion del nome; basti intender la cosa. [m] La seconda tunica delle particolari, rinuolge solo il testicolo; & è dura, forte, & grossa, perche potesse mantenere

Di che si fa il Seme.

Il sito de Testicoli.

La sustãza & la figura.

Due Tuniche communi.

La seconda Tunica.

Altre due proprie.

La seconda tunica del Testicolo.

d fi. xxi. g
e fi. xxvi. Y Z
f fi. xix. e. fig. xxi. xxii. qqq
g fi. xxiiii.
h fi. xix. t s
i la med. u.
k li. ii. t. iiii.
l fi. xxi. Ψ
m fig. xxi. ζ. fi. xxiiii. D

nere vnita la ſuſtanza de teſticoli,la quale è tenera,& mucida.Serue parimente queſta tunica,che col ſuo mezzo l'altre ſi cógiunghino al teſticolo; & per ciò in la parte,oue l'altre ſi congiungono a queſta tunica, è piu ſottile, & mucida, che nel reſto. Si congiungono anchora alla parte piu alta di queſta tunica i condotti del ſeme; de quali eſcono molti rami,che vanno alla ſuſtanza del teſticolo, forando la detta tela, come a ſuo luogo piu lungamente diremo.Il reſto di queſta tela per la parte di fuori è molto liſcia, & couerta d'vn humor acquoſo, & non s'attacca a parte alcuna; per la parte di dentro è tutta d'intorno attaccata alla ſuſtanza del teſticolo; & per ciò fu chiamata tutta la tunica Epididima, che vuol dir ſopra e gemelli; poſto da parte, che molti non hauendo notitia di queſta tunica, hanno penſato, che gli Antichi per Epididima volesſino intender altra coſa, ritrouando ſopra di ciò molte vanità.Fu anche queſta tela chiamata da gli Antichi Dartos, che vuol dir coſa,che facilmēte ſi ſcortica. Habbiamo cōtato tutto quello, che alle Membra della generatione dell'huomo appartiene. Reſtarebbemi hora a trattare de condotti, per doue paſſa il ſeme; ma, perche mia intentione è trattar prima delle membra tutte del corpo,lo laſcierò inſino al ſuo luogo.

Del Membro. Cap. 13.

Di che ſi cōpone il Membro.

HABBIAMO detto,come il collo della Veſcica ſi congiungeua al Membro. Il quale & ī che luogo ſtia,& che ſia ſuo offitio,ognuno ſi ben,come io, lo può ſapere; ma, di che materia ſia fatto,non tutti il ſanno.Hora è da ſapere [a] che'l Membro ſi compone di due corpi ſpugnoſi, & molto differenti da tutte l'altre parti del corpo, eccetto il collo della matrice,col quale ha alcuna ſimilitudine. Perche empiendoſi queſti corpi di ſpiriti ſi gonfiano & diſtendono, & riſoluendoſi loro tornano a ſgonfiarſi & riſtrignerſi; ilche in niuna altra parte del corpo accade. Queſti corpi non ſon vene,ne arterie,ne nerui,poi che non naſcono ne del fegato,ne del cuore,ne del capo; dalle qual parti, come da tre principij,diremo naſcer neceſſariamente qual ſi voglia di queſte parti dette.Ne anche ſon corde,poi che non ſono fine d'alcuno muſculo; ne meno oſſa,come ne i cani,poi che facilmente ſi può piegare; ne ſono legature,poi che ſon ſpugnoſi di dentro,& hāno molto acuto ſenſo,& ſono d'vna ſuſtanza morbida, & pieni d'un ſangue nero. Di queſti due corpi; & d'vn canale,per doue eſce il ſeme & l'orina; & di quattro muſculi (che habbiam detto nel ſecondo libro eſſere alla radice del membro); & di molti rami di vene, arterie, & nerui; & della tela carnoſa; & della pelle,ſi compone il membro. [b] I corpi ſuoi, che ſon quaſi tondi,naſcono dalla parte di nanzi piu baſſa dell'oſſa del pettignone,da lati della riga,che le congiunge; & camminano attaccati l'vno all'altro per la parte di dentro, ne piu ne meno,che ſe cógiungeſſe vno il dito indice dell'vna mano al dito indice dell'altra; perche ſon queſti corpi piani per la parte di dentro,oue ſi congiungono, & tondi per quella di fuori,& da lati.Per la parte di ſotto ſi ſeparano l'un corpo dall'altro,dando luogo al canale dell'orina; il qual naſce del collo della veſcica,iui, doue habbiam detto congiungerſi e corpi del membro,paſſato quello ſpatio, che ſi fa tra'l forame, & i teſticoli, detto dalli Spagnuoli Torriglio;& cammina ſotto el membro tra l'vn corpo,& l'altro,inſino alla teſta,doue entrando per la ſuſtanza ſua ſi fa il buco,per doue eſce l'orina. Ognuno di queſti due corpi da per ſe è lungo, & interteſſuto d'vna ſuſtanza neruoſa, & molto ſimile ad vn Giunco; perche di fuori è roſſo,& duro,come neruo; di dentro [c] alquanto nero, & fungoſo,pieno d'un ſangue nero; & pare, come ſe vno haueſſe intralciati molti ramuſcelli di vene,come vna rete,& di poi l'haueſſe rinuolte in vn cuoio. Queſti corpi hāno certe legature neruoſe,& ſottili,che legano la parte lor di nanzi colla cartilagine, che congiunge l'oſſa del pettignone,dal principio inſino doue cominciano ad eſſer couerti dalla pelle; & di poi camminano mantenendo ſempre la medeſima figura, inſino al fine, doue ſi fanno alquāto acuti; & di lor naſce la teſta del membro,pel cui mezzo paſſa il canale dell'orina. Il qual camminando (come habbiam detto) ſotto el membro,tra corpo & corpo, arriua alla [d] teſta,& iui ſi fa aſſai piu largo; & di poi finiſce riſtrignendoſi, & faccendo nel mezzo,come [e] vna caſſa di códotto,nella quale ſi ferma il ſeme nell'vſcire, cauſando maggior diletto.Et per tal ragione que,che patiſcono fluſſo del ſeme(che chiamano comunalmēte ſcolamento delle reni,o menſtruo bianco); o ardor d'orina; o purgano flemme per lo membro

Che coſa ſia il Membro.

Il canale dell'orina.

[a] li.ii. t.xvi. fi.xvi.A B

[b] li.ii. t.iii. preſſo la p. t.xvi.fig.xv. xvii.cc

[c] lib.ii.t.xvi. fi.xviii. preſſo al.V.

[d] la med.fig. xvi.xvii.D

[e] la med.fig. xviii.G

membro, sentono piu bruciore in questa parte, che in alcun'altra, per impiagarsi piu presto, che altra parte del canale, eccetto che fra gli testicoli & il fondamento, a mezzo [f] dello spatio, detto torriglio, iui, doue si comincia a storcere il canale; perche in tal parte, quei che patiscono tal flusso, sentono gran bruciore, quando loro s'indirizza il membro, per cagion della piega, che si fa in questa parte. Perche essendo ella piu bassa, che'l resto del canale, si ferma iui il seme, quando esce; & essendo corrotto la scortica alle volte in tal modo, che, se fanno alcuno eccesso, ne esce gran quantità di sangue d'vna vena, che indi passa.

f la med. fig. xiii. tra l'H et la I

Le tuniche del Membro.

Questi corpi son couerti di due tuniche, vna, che si fa della [g] tela carnosa, & l'altra, che si fa della [h] pelle; quella della tela carnosa congiunge i corpi del membro con la pelle, senza esserui nel mezzo grasso alcuno. Resta da dire delle vene, arterie, & nerui, che vanno al membro, delle quali al suo luogo faremo mentione; perche de musculi ne trattamo nel secondo libro.

g fig. xix. t
h la med. r

Della Matrice, & di tutte l'altre Membra della Donna, che seruono alla Generatione. Cap. 14.

Il sito della Matrice.
Il collo della Matrice.

LA Matrice [a] sta situata secondo il lungo tra la parte piu alta dell' [b] osso grande, & la bocca della natura; secondo il grosso sta tra la [c] vescica, & [d] l'intestino retto; & si diuide ordinariamente in collo, & fondo, o per dir meglio corpo. [e] Il collo comincia dalla bocca della natura, sotto della cartilagine, che congiunge l'ossa del pettignone; & cammina dirittamente in sù, appoggiato all'intestino retto insino all'arriuare scontro alla piu alta parte dell'ossa del [f] pettignone, doue nascono [g] e musculi diritti del ventre; & iui comincia il [h] corpo della Matrice.

Il Corpo.

Il qual monta verso il bellico, & si distende verso i fianchi, tanto piu, o meno, quanto è maggiore, o minore, senza osseruare in ciò ordine alcuno, eccetto che in quelle, che non son pregne, sempre si vede subito sotto la parte di nanzi del peritoneo, piu alto, che l'ossa del pettignone, senza passar gia mai l'osso grande, ne stare appoggiato il collo, ne meno il corpo, ad altra cosa, che all'intestino retto. Sopra la parte di nãzi di questo collo della matrice sta la [i] vescica, senza esserui cosa nel mezzo, eccetto in alcune, che non si piega la reticella; perche allhora la parte sua vltima arriua tra la matrice, & loro; & in quelle, che sono grauide, cuopre tutto il corpo della matrice, & alquanto più. Perche la matrice è legata con alcune legature tanto lente, che facilmente scende, o sale, piu, o meno, secondo che'l collo suo piu, o meno, si distende, o ritira; la qual cosa fa variar molto il sito della matrice. Ma io intẽdo, che'l suo sito naturale sia stando il suo collo increspato come vn quagliere, come ordinariamente sta, non gli accadendo alcuna disgratia, che lo faccia allargare. Et nelle donne attempate sono le legature del corpo della matrice tanto lente, & il collo tanto increspato, che la [k] bocca della matrice scende fin presso allla natura. Da lati, & il corpo della matrice, & il collo stanno appoggiati alle [l] tele, che gli tengono attaccati; & a gli condotti, che vanno a loro. In questo modo sta la matrice in quelle, che non son grauide, nelle quali non mai tiene vna medesima grandezza, se non che in alcune è maggiore, che in alcun'altre, non ostante, che nelle donzelle sia sempre minore, che in quelle, che non sono.

a fi. xxv. xxvi.
b li. i. t. i. M
c fi. xxvi. β
d la med. m
e la med. dal l'l alla bocca della natura.
f lib. i. t. i. ii. iii. ρ
g li. ii. t. v. Δ
h fi. xxviii. o
i fi. xxvi. β
k fi. xxvii. D
l fi. xxv. O P Q. fig. xxix. I I

Il sito della Matrice nelle grauide.

Nelle grauide monta tra la reticella, & [m] gli intestini sottili, fin' al bellico, allargandosi molto piu verso i lati, principalmente quando s'appressa il tempo del partorire; & per ciò in queste donne la bocca della matrice sta assai piu alta, & il collo piu tirato, & stretto. Ne anche sta la matrice in queste donne nel mezzo del corpo (come fa in quelle, che non son pregne) anzi declina a man manca, o a man diritta, quando piu, & quando meno. Ilche non dimostra (come alcuni dicono) che la creatura sia piu tosto maschio, che femmina; poi che in qual si voglia lato suo s'ingenerano indifferentemẽte l'vno, et l'altra, posto che il piu delle volte sia il maschio nel lato diritto, et nel mãco la femmina.

m fig. xxx. L

La figura.

La figura della matrice [n] nelle grauide è molto simile ad vna gran vescica; perche è molto grãde di corpo, et ha molto picciol [o] collo rispetto al corpo; ilche in quelle, che non son pregne, è al contrario. Perche il collo è molto largo, & il corpo molto picciolo, & non piu largo, che'l collo; oltre che'l corpo della matrice in quelle, che non son pregne, ne anche si può agguagliare ad vna vescica. Perche la vescica è piu ouata, & la madre piana di nanzi, et di dietro; la vescica per la parte piu alta è quasi del tutto tonda, et per quella, oue se gli congiunge il cõdotto, per cui

n la med.
o la med. Q

per cui la creatura getta l'orina per l'ombilico nella vescica, è vn poco rileuata, come se iui facesse vna [p] punta; & il corpo della madre in questa parte è alquanto raccolta in arco (come vna Luna crescente) & fa da ogni lato vn [q] cantoncello sodo, dal quale scēde allargandosi, a poco a poco, insino al [r] collo, doue è al doppio piu stretta, che nel fondo. Et tutto il corpo è quasi tanto largo, come lungo, per la qual cosa alcuni dissero, che'l corpo della matrice era quadro. Tutto questo corpo (eccetto da lati, oue gli son attaccati i cōdotti del seme, & alcun'altre tele) è di fuori humido, vguale, & liscio, & alquanto rosso; & nel medesimo modo è humido, & liscio il collo per la parte di nanzi, & di dietro, dal principio suo fin quasi la metà; ma è alquanto piu bianco che'l collo della matrice. Il resto della matrice per la parte di fuori è aspro & disuguale, per rispetto delle parti, che gli sono attaccate. Et per la [s] parte di dentro (in quelle, che non son grauide) tutto il corpo è liscio, ne piu ne meno, ch'una vescica, benche assai piu arrugato, che non è ella, & le rughe son maggiori. Et ha oltre di cio pel suo mezzo d'alto a basso vna [t] riga rileuata (come è la collina, che si vede nell'huomo, tra il fondamēto, & la borsa de testicoli) che sparte il lato manco [v] dal destro; & è al mio giuditio la cagione della diuisione del seme, quando s'ingenerano due. Et per l'istessa ragione è cagion, che nelle pregne la creatura non mai stia nel mezzo del corpo, se non da vn lato, o dall'altro, non ostante, che possono essere molte altre cagioni senza questa a fare questo tale effetto, delle quali a suo luogo faremo mentione. Fuori di questa riga non si vede altra cosa degna da notare dentro della matrice; ne in lei sono tante camere o celle, come alcuni sciocchi hanno ritrouato, & molti pigri hanno creduto. Questa concauità del corpo della matrice è molto stretta appresso [x] la bocca; & si va allargando, a poco a poco, verso il fondo, nella qual parte fa da ogni lato vn [y] picciol angolo, che risponde al canto o punta, che habbiam detto fare per la parte di fuori; e quali alcuni hanno agguagliato alle corna d'una vitella, quando vogliono spuntare; altri gli hanno agguagliati alla Luna crescente. Nel mezzo dell'uno, & dell'altro seno entra il corpo della matrice in guisa, che tutto il corpo fa la figura naturale d'un pie di tazza per la parte di dentro; per la qual cosa è anche tutto couerto d'un humore lubrico, come mocci; ne si vede buco alcuno manifesto in lui, per doue entri il seme (come ne anche si vede ne gli huomini, di doue esca) eccetto che spremendo con le mani quelli canti detti risuda qualche poco di seme in alcune; & in quelle, che hanno scolamento di reni, si vede manifestamente entrare, perche i condotti stanno piu rallentati. Eccetto questo, ne vena, ne fosso, ne altra cosa vi si vede, anchor che molti dicano in altro modo, eccetto nelle pregne, & in quelle, che hanno partorito nuouamente; nelle quali si vede nella parte di dietro, dentro il corpo della matrice certi [z] fossetti, quanto v'entrerrebbe vna lenticchia o lente; liquali i Greci chiamarono Cotiledonas, i Latini Acetabula (che vuol dir seni o fosси tondi) ne quali s'inferiscono certe [a] coccole, che si veggono nella parte di dietro delle secondine; & medianti loro stanno attaccate alle spalle del corpo della matrice, & si distaccano nel partorire. Ne è altra cosa nella matrice, che si possa chiamar di questo nome, come molti pigri hanno creduto, per non prender fatica di trouare il vero. [b] La sustanza della matrice è neruosa, grossa, & bianchetta, & alquanto carnosa, & nel medesimo modo è per tutto, eccetto che appresso [c] alla bocca; nella qual parte è alquāto piu dura, & increspata, & ha alcune [d] vene per la parte di fuori (come a suo luogo diremo) le quali passano tra due tuniche, che ha la matrice, Vna di fuori molto gagliarda, & grossa, che nasce del peritoneo delle [e] tele, che fasciano e condotti, che vengono alla matrice, & congiungono la matrice al peritoneo; le quali son due procesi fatti, come di due tele, che paiono ali di Pipistrello, tra le quali passano molti rami di vene, couerte di molto grasso. Queste tele nascono, ognuna dal suo lato, dal peritoneo, & si vanno a congiungere a lati del collo, & corpo della matrice, faccendo loro vna tela di fuori assai piu grossa, che quella, che gl'intestini pigliano dal mesenterio; perche questa è doppia da ogni parte, & l'altra è semplice; & oltre di cio questa è piu increspata. [f] La tunica di dentro (che è la propria sustanza della matrice) in quelle, che non son pregne, è assai piu grossa, che niuna di quante ne siano nel corpo; ne si vede in quella particolarità alcuna, eccetto la collina, che habbiam detto passar pel suo mezzo. La sustanza di questa tunica è intertessuta d'alcuni spesisisimi fili, & di alcune vene sottili, come capelli, che si veggono semminate ꝑ lei; le quali insino adesso in niuna, che nō fusse pregna, ho veduto gonfie (come alcuni dicono);

Marginal notes (left):
p t.xxv. T
q fi.xxv. dalla i alla k
r la med. l
s fi.xxix. A A B B
t la me. C D
u la med. dalla G cammi nando verso l'EE
x la med. da lati della F
y la med. F
z fi.xxxi. EE
a fi.xxxii. I I
b figu. xxix. EEEE
c la med. CC.D
d fig. xxvi.
e fi.xxv. RS. fig. xxvii. L EE
f fig. xxix. EEEE.

Marginal notes (right):
La parte di fuori della Matrice.
La parte di dentro.
La diuisione.
Le corna.
Le coccole delle secondine.
La sustanza della Matrice.
La tunica di dētro della Matrice.
I fili di questa Tunica.

anchor che moriſſe hauendo il ſuo fiore o vero i ſuoi meſi; come io vidi in Piſa l'anno 1545, in vna Donna, che hauea morto ſuo figliuolo in Firenze, & per cio il Duca Coſimo de Medici la condannò per fare Anatomia. I fili, de quali è interteſſuta la matrice, ſon di tre ſorti; que di piu in dentro, ſon diritti; que di fuori intrauerſati, o circolari; que di mezzo obliqui. Medianti queſte tre ſorti di fili fa i ſuoi offitij la matrice (come habbiam detto dello ſtomaco); e quali ſi veggono aſſai piu chiaramente nelle grauide, per eſſer piu diſteſa la matrice, & le tele aſſai piu ſottili.

Il collo della Matrice, come ſia fatto di dentro.

Il collo della matrice per la parte di dentro (quando ſtà accreſpato) ſi vede tutto pieno di creſpe; & quando ſtà diſteſo, è liſcio, & lubrico da ogni parte, eccetto appreſſo la bocca della natura, doue oltre alcune doppiezze, ha certe carnoſità (come creſpe) che nõ per cio in tutte creſcono d'una medeſima forma.

Le Ninfe.

Queſte ſon q̃lle Ninfe tanto celebrate da Poeti, dietro le quali fingeano eſsi andar errãdo gli Satiri p̱ gli boſchi. E parimente alquanto aſpro il collo, appreſſo doue entra il collo della veſcica; nella qual parte creſce da ogni lato vna picciola parte del collo della matrice, che declina verſo il lato dell'iſteſſo collo; & ſon molto ſimili a que proceſsi come tele, che detto habbiamo eſſere nell'inteſtino duodeno, al fine del condotto della collera, che vietano che l'orina, o qual ſi voglia altra coſa, non poſſa rientrare dal collo della matrice alla veſcica. Il reſto di queſto collo va, mantenendo ſempre l'iſteſſa larghezza, fin'alla bocca della matrice.

La ſuſtanza di queſto collo.

Et la ſuſtanza ſua è tra neruoſa & carnoſa, & ſpugnoſa quaſi come i corpi del membro; & per tal ragione ſi gonfia vn poco, quando la Donna è tentata di carnale appetito, & principalmente quelle carnoſità, o Ninfe, che habbiam detto vederſi appreſſo alla natura, le quali ſi riſtringono, come ſe voleſſero abbracciare il Membro; & il collo s'indrizza, quanto baſta a poter ben riceuere il ſeme. Et è da notare che, ſi come queſto collo per la parte di dentro è molto liſcio & morbido nelle Donzelle, coſi in quelle, che non ſono, & principalmente in quelle, che l'uſano ſpeſſo, per lo continuo ſtriſciolare o fregare ſi fa duro, come callo, & tanto piu, ſe vſano lauande diſeccatiue; & coſi nell'une come nell'altre ſi veggono le vene aſſai piu chiaramente nel collo della matrice, che nel corpo, eccetto nelle grauide, nelle quali ſi veggono molto meglio nel ſuo corpo.

La figura della bocca della Matrice.

Al fin di queſto collo ſta attaccata g la bocca della matrice; & eſce alquanto in fuore facendo fine in vna punta tonda, larga, & alquanto piana; & nel ſuo mezzo al trauerſo ſi vede vna feſſura o apertura, che la fa parere naturalmente ſimile alla bocca d'un barbo. Queſta bocca non ſi muoue in modo alcuno, benche il collo s'aſtringa; o allarghi; & la punta ſua non tocca e lati del collo; & nelle Donne pregne ſi chiude in modo, che niuna coſa vi può entrar dẽtro. Et ſe alcuno mi diceſſe, che eſſendo queſta coſa coſi, & inſieme eſſendo vero (come habbiam detto) che le Donne non meno hanno ſeme, che gli huomini, ſarebbe neceſſario, che il ſeme nelle donne pregne ſi riteneſſe dentro della matrice; il che eſſer non potrebbe ſenza gran danno della donna, & pericolo della creatura. Riſponderei io che le vene, o condotti, che vanno da i teſticoli alla matrice, mandano anchora alcuni ramuſcelli al collo d'eſſa; per li quali quelle, che ſono pregne, & le donzelle purgano il ſuo coſtume o meſi; & per quelle medeſime può vſcire il ſeme, ſenza entrare nella matrice.

Vna grauida nõ può concipere.

Et quello, che dicono alcuni, che vna donna può concipere eſſendo grauida, appò me è coſa da ridere. Ne val niente la ragione, che li muoue a penſarlo, cio è il vedere, che vna donna hora partoriſce vna creatura, & indi ad vn meſe o due vn'altra, & di poi vn'altra. Perche, ſi come d'un granel di grano, o di qual ſi voglia altro ſeme, naſcono molte ſpighe, ne per cio ſi maturano tutte ad vn medeſimo tempo; coſi anche del ſeme dell'huomo poſſono ingenerarſi molte creature, & non naſcere tutte ad vn tempo. Perche la parte del ſeme piu fertile piglia quaſi tutto il nutrimento per ſe, & non laſcia creſcer l'altre; & coſi viene ad eſſer fatta, & perfetta la creatura, che di quello ſi fa in prima, & appreſſo naſcere; & l'altre, che anchora non ſon ben fatte, ſi reſtano dentro; & la piu robuſta piglia il nutrimento, del quale ha biſogno, fin chè ſia matura, & di poi eſce; & coſi fanno di mano in mano quelle, che reſtano. Perche veramente il tempo del partorire non è limitato, come alcuni penſano, a ſette, a noue, o a dieci meſi, ſe non al tempo, che la creatura è finita & fatta tanto grande, che non le baſta piu il nutrimento della madre; ne la può piu capire il luogo, nel qual ſi ripoſa; ne l'aere, che va per l'arterie a rinfreſcarla, baſta piu per temperare il ſuo calore; il che ordinariamẽte ſuole auuenire dopo noue o dieci meſi. Per la qual coſa affannãdoſi dentro cõmincia a riuoltarſi tanto, che rompẽdo le tuniche,

oue

oue sta inuolta,& staccando le secondine esce fuori,disiosa di maggior casa,nutrimento, & refrigerio. Ma tornando alla bocca della matrice torno a dire che nelle donne pregne sta tanto chiusa, che non passerebbe per quella vna punta d'ago; & nel suo mezzo si vede vna certa materia bianca & viscosa, che l'aiuta a chiudersi meglio. Quelle, che non son grauide,l'hanno ordinariamente chiusa, ma tanto leggiermente, che senza difficultà alcuna s'apre nelle donne sane,quando riceue il seme;o venendo in pollutione getta fuori il suo medesimo seme.Et cosi il chiudersi,& aprirsi è di questa bocca naturalmente,senza concorrere in cio volontà alcuna della donna,come il dimostra il non essere in questa parte musculo alcuno.

La bocca della Matrice, nelle grauide stà molto chiusa.

De Testicoli della Donna. Cap. 15.

HAVREI voluto con mio honore poter lasciar questo capitolo, accioche non diuentassero le Donne piu superbe di quel,che sono,sapendo, che elleno hanno anchora i testicoli, [a] come gli huomini; & che non solo sopportano il trauaglio di nutrire la creatura dentro de suoi corpi, come si mantiene qual si voglia altro seme nella terra,ma che anche vi pongono la sua parte, & non manco fertile, che quella de gli huomini, poi che non mancano loro le membra, nelle quali si fa; pure sforzato dall'historia medesima non ho potuto far altro. Dico adunque che le Donne non meno hanno testicoli,che gli huomini, benche non si veggiano per esser posti dentro del corpo, come fu di bisogno hauendo da concipere dentro di se stesse; per la qual cosa fu anche ordinato che tutti gli altri instrumenti delle donne,necessarij alla generatione, stessero dentro del corpo. Hora stanno e Testicoli della donna appoggiati a lati del corpo della matrice,alquanto piu alti di quella(benche nelle pregne par che non stiano tant'alti, perche il corpo loro monta piu in sù); & sono attaccati molto lentamente al peritoneo (in quella parte,doue l'ossa dell'anche si congiungono col grande)medianti i condotti del seme, senza concorreruì altra legatura. Questi testicoli son assai piu piccioli, che que dell'huomo,& alquanto piu lunghi,che larghi; di nanzi & di dietro sono alquanto piani, da lati tondi, per di fuori disuguali, & fatti, come di molte glandole congiunte insieme. La sustanza loro di dentro non è ne eguale,ne morbida, come in quella de gli huomini; anzi è dura, & simile a quella delle animelle,che si veggono nel mesenterio, & nella tela di dentro della reticella.Et è tutta piena di certi vacui,eccetto il luogo, che occupano alcune vene,& arterie,che sono sparte per essa; e quali ne anche son tutti d'una grandezza, ne mantengono il medesimo ordine,o numero; ma in tutti si ritroua vna humidità acquosa, la quale (spremendo con le mani i testicoli) salta con grand'impeto, come quando si rompe vna vescica. Questi testicoli sono inuolti in vna sol tela neruosa, che gli cuopre intorno intorno da ogni parte,& è attaccata alla sustanza loro in tal guisa, che con difficultà si può distaccare; & è alquanto simile alla sustanza loro; la quale è assai piu tenera, & morbida, che la terza tunica de testicoli de gli huomini, alla quale è simile in offitio. Et niuna altra tela hanno e testicoli della donna,fuori che questa, eccetto que procesi del peritoneo, che habbiam detto legarsi a lati della matrice,& sembrare ali di Pipistrello,i quali gli cuoprono di sopra. In questi testicoli s'inseriscono i condotti del seme, come a suo luogo mostraremo.

[a] fi.xxv.xxvi.xxvii. N.r.F

Il sito de testicoli della Donna.

La grandezza, & figura.

La sustanza.

La tela.

Della Creatura,& delle Secondine. Cap. 16.

HABBIAMO detto,come del seme dell'huomo & della donna s'ingenera la creatura nel ventre,pigliando corpo dall'uno,& figura & essere dall'altro, come fa il pollo;o mescolandosi amendue. Sia,come si voglia,subito, che la matrice ha conceputo,si chiude & raccoglie,abbracciando tutto intorno la sperma, la quale col caldo comincia a gonfiarsi,come fa qual si voglia altro seme.Et si come tutte l'altre semenze gettano subito le sue radici, medianti le quali pigliano dalla terra il nutrimento necessario; cosi il seme dell'huomo dapoi,che si è gonfiato, fa vna pelle di fuori, come vna tela di cipolla,o come la tela di dentro dell'uouo; & quell'aere o spirito,che è di dentro,fa nel mezzo di esso vn [a] riuo,che chiamiamo il bellico (che risponde alle radici dell'altre semenze)

Historia del Seme.

Come si fa il Bellico,& di quanti vasi.

[a] fig.xxxiiii. T

composto di due vene, & due arterie. Le quali, anchor che dal bellico alla matrice vadano insieme, non fanno cosi dentro del corpo; anzi le vene si conuertono in vna, [b] che va tra'l peritoneo, & la reticella, insino all'inserirsi in quella [c] intaccatura, che habbiam detto farsi nella parte di nanzi del fegato; & entrando per lui cammina insino al congiungersi col principio della vena, che habbiam detto chiamarsi porta. [d] L'arterie vanno separandosi l'una dall'altra, a poco a poco; & passando per dentro le tele del peritoneo, & per gli lati della vescica, vanno ad inserirsi, ognuna dal suo lato, vn poco piu giù dell'osso grande, nel ramo d'una arteria grossa, che, quando serà tempo, diremo passar per questa parte. Et pigliando per le vene nutrimento, & per l'arterie spirito viue la creatura, & si mantiene il tempo, che stà nel ventre, apprendendosi tutti questi vasi insieme, come certe radici, nella parte di dietro del corpo della matrice, doue si congiungono alle vene, & arterie sue. Ma tornando al seme, fatto che si è di lui l'ombilico, comincia tosto a pigliar a poco a poco figura d'huomo; il che fa, se è maschio, in trenta giorni; se è femmina, in quarãta; che tanti sono, quanti dura la purgation della donna dopo el parto. Dopo questo se gli infunde l'anima; perche in prima nõ hauea piu vita, che habbiano l'herbe, & altre piante. Ma, anchor che habbia anima, essendo tanto picciola & tenera la creatura, non può muouersi, insino che ha preso piu forza; che è nel maschio a i tre mesi, nella femmina a i quattro. Dopo questo si sta sempre nella matrice, fin che comincia a esserle stretta la casa, pigliando (come habbiam detto) nutrimento per lo bellico. Il quale sta situato a pũto nel mezzo del corpo (misurando da quello insino alle punte de piedi, & delle mani, stando il corpo disteso in croce; & come esce del corpo, [e] monta in sù appoggiato al ventre insino all'homero manco, & volteggiando dietro al collo, cammina insino all'homero destro; scontro al quale s'inserisce nelle spalle del corpo della matrice. Perche la creatura sta situata [f] dentro del corpo, con la testa in sù, & con la faccia voltata verso le spalle della matrice, per star piu sicura; & mettendo e gomiti nell'anguinaie, si raccoglie tanto, che quasi tocca con le ginocchia gl'occhi, & con le calcagna le natiche, restando tutta fatta vn gomitolo. Ma, perche al principio non ha bisogno la creatura di tanto nutrimento, di quel, che auanza, si fanno le secondine in questa forma. Fasi intorno intorno di doue l'ombilico s'inserisce, vna [g] massa di sangue, & carnaccia tonda come vn pane, & spugnosa, & tanè oscura, & molto intertessuta di vene (quasi del tutto simile alla sustanza della milza), la qual fu da Latini chiamata Secundina, credo perche si fa dopo la creatura. La cui figura, & sito, tutti que, che insino ad hora ho letto, hanno pẽsato, alcuni che fusse simile ad vna fascia, & che cingesse tutto il ventre intorno intorno; altri che non cingesse tutto il ventre, ma solo la pancia secondo il lungo suo; ingannati i primi per quel, che si vede ne cani; & i secondi per quel, che si vede nelle vacche; & per ciò la contauano tra le tuniche, che fasciano la creatura, il che non fo io. Di questa massa cosi fatta nasce la tela [h] di fuori delle due, che fasciano le creature, chiamate da Greci Allantoides, che vuol dir simile ad vn sanguinaccio, ingannati nelle vacche, nelle quali questa seconda tunica pare naturalmẽte vn grosso intestino, o sanguinaccio, ma ne fanciulli è d'assai diuersa figura; perche è simile ad vna vescica cosi in figura, come in sustãza. Et la parte sua di dietro, per di fuori è fortissimamente attaccata alla parte di nanzi della detta massa, intorno al bellico, pigliando da quella molti ramuscelli di vene, & arterie; & per quella di dentro tutta ella è molto liscia, & lubrica, & fascia la seconda tela tutta senza attaccarsi a essa in parte alcuna eccetto appresso il bellico. [i] Questa seconda tela è della medesima figura, che la prima, & femminata nel medesimo modo di vene, & arterie, che nascono de vasi del bellico; le quali se bene son molto sottili, non resta però che non si vegghino chiaramente, per esser questa tunica assai piu sottile, & molle, che la prima, & morbida, come pelle di capretto; per la qual cosa fu chiamata da Greci Amnios. Noi altri la chiamiamo il Manto. Questa tunica per la parte di fuori è liscia, & humida; & ne ãnche tocca in parte alcuna la prima, eccetto appresso il bellico; perche tra l'una & l'altra sta raccolta l'orina, che fa la creatura, tutto'l tempo, che sta nel ventre. Per la parte di dentro è cosi anchora liscia, & humida, & è attaccata col la creatura mediante il bellico. Tra lei & la creatura, è vna gran quantità di sudore, che esce del bambino il tempo, che stà nel corpo della madre; & sono quell'acque, che dicono le donne rompersi, quando vogliono partorire. Perche essendo la prima tunica attaccata alla massa, & la massa alla matrice; quãdo la creatura si riuolta (come fa, quando vuole vscire)

Come il Bellico sta nel mezzo del corpo.

Il sito della creatura nel corpo.

Di che si fanno le Secondine.

La prima tela, che fascia la creatura.

La seconda.

L'acque, che si rõpono nel parto.

b fi.ii.F
c la med. G fra le due HH
d la me. KL. li vi.t.v.fig. vii.viii. uu. fi.x.II
e fig.xxxiiii.
f la med.
g fi.xxxi.EE. fi.xxxii.II
h fi.xxxii.xx
i fig. xxxiii. oo

vscire)ordinariamente rompe le tele,in nanzi, che si distacchi; & cosi esce tutta l'orina, e'l sudore,che è in esse; & mollificando la bocca,& il collo della matrice, fa che le donne piu facilmente possono partorire. Ma se tal volta intrauuiene che si rompa la prima tela,& si distacchi la secōda, esce la creatura inuolta nel Manto,senza percio essere ella piu auuenturosa; o hauere la pergamena (che si fa di questa tela)più virtù,che le altre; anchor che piu le lodino le fattucchiate o streghe. Accade anche delle volte vscir la creatura, & restare vna gamba o vn braccio rinuolto in questa tela, o perche nō si distacca del tutto, o per colpa della leuatrice.Dentro di questa tela o manto sta la creatura, la quale ha attaccata alla pelle vna materia gialla, & spessa come fango, che è vna superfluità della quarta digestione, che si fa nelle membra. La detta massa, & queste due tuniche chiamano le donne le Secondine; delle quali la secondina serue a tener la creatura attaccata alla madre; l'altre due fasciano insieme la creatura; & particolarmente la seconda raccoglie il sudore,la prima l'orina. Nella qual cosa vsò il nostro Signore non minor artificio, che'n molte altre parti del nostro corpo; perche essendo l'orina salsa, & mordace,& la creatura molto tenera,se fusse stata appresso le carni,facilmente l'haurebbe scorticate; alla qual cosa prouedendo,fece che la creatura non orinasse per lo membro,ma che tornando in dietro l'orina per vn [k] canale,che nasce del fondo della vescica, n'andasse a vscire per lo bellico(fra le due arterie,che subito diremo entrar per quello) faccendo fine tra la prima, & secōda tela. Questo è tutto quel,che tocca alle mēbra della Digestione, & Generatione.

L'offitio delle Secondine.

La creatura nō orina p lo Membro.

k fig.xxxiii. xxxiiii.*

Di che si mantiene la Creatura nel corpo. Cap. 17.

QVANTVNQVE, scriuendo sol la compositione dell'huomo, nō dourei occuparmi in altra cosa; pure,perche questa materia è congiunta all'historia, & molto disiata da tutti,ho voluto dir sopra di quella quattro parole.Si tien tanto per fermo tra i Medici & Filosofi, che del sangue menstrual della donna si mantiene la creatura nel corpo,& che per questo effetto solo le fù dato dalla natura, che parrebbe presuntione il voler dir il contrario.Non dimeno il vedere,che quasi niuno altro animale patisce simil purgatione,senza lasciar per cio alcuno,che non sia bastardo,di concipere, & creare, ne piu ne meno,che la donna, & anche assai piu fertilmente; & che molte donne, che mai non hebbero simil costume o purgatione, concipeno, & creano i lor figliuoli senza rogna & altre malattie, le quali sogliono hauere ordinariamente i bambini; insieme col vedere, che'l sangue,che ogni mese si purga, esce tanto corrotto, che basterebbe ad ammazzare qual si voglia animal bruto,che ne gustasse,non che vna creatura tanto delicata,& tenera, mi ha dato ardire di dir liberamente il mio parere. Per la qual cosa è da sapere che le donne,cosi per sua natural complessione, come per l'otiosa vita, che fanno, son piu humide, che niuno altro animale de perfetti; & che la Luna, secondo la cōmune opinion di tutti, & secondo che ogni di vedemo per esperienza,è commune madre delle humidità,faccendole crescere,& scemare,secondo ch'ella ogni mese piu cresce o scema. Saputo questo dico che nella donna crescono gli humori ogni mese tanto, che non potendo capir nelle vene,si riuoltano per tutto il corpo, conturbando il sangue, fin che la natura lo scaccia fuori per la via,che per questo ritruoua piu apparecchiata,che sono le vene, che vāno alla matrice,& al suo collo. Ma se tal volta queste vene son turate(come molte volte intrauuiene)in tal modo, che'l sangue non possa vscire, si corrompe dentro del corpo, e causa molte & varie infermità. Tal cosa è cosi stando le donne sane, & libere da ogni accidente; ma,se a caso,o per esser state lungo tempo inferme,o per hauer loro bisogno di nutrimento(come fanno,quando son fanciulle o grauide; o come quando allieuano, o fanno qualche grande essercitio)consumano le humidità,che soprauanzano in loro,se bene crescono gli humori ogni mese con la Luna,come hanno, in che si stendere, non si riuoltano o conturbano; anzi senza far danno o impedimento alcuno tornano a posarsi. Si che i mesi nelle donne, piu tosto nascono dalla complessione humida accompagnata dall'ociosa vita,che fanno,che da necessita,che di essa habbiano per alleuare i suoi figliuoli. Ne vale punto la ragione,sulla quale si fondano alcuni, dicendo che, perche, quando sono le donne pregne,o allieuano figliuoli,non hanno i suoi mesi,per cio la creatura si mantiene di quello; anzi,perche la creatu. a si mātiene del sangue della donna, & la lascia tāto priua d'humidità,

Le Donne sono naturalmēte humide.

La Luna è madre delle humidità.

Perche hanno le done i suoi mesi.

Per qual cagione manca nelle Donne la solita purgatione.

Perche le Dōne al prīcipio della pregnezza hanno i suoi mesi.

d'humidità, non possono gli humori crescere, come soleano. Et per tal ragione al principio della pregnezza, che la creatura è molto picciola, & piglia pochissimo nutrimēto, molte donne hanno i suoi mesi; & queste tali stanno molto sane, & senza niuno de gli accidenti, che l'altre, che sono pregne, sogliono patire e primi mesi; & patiriano assai piu gli vltimi, se si ritenesse il sangue menstruale nel corpo, come alcuni pensano. La qual cosa col vedere insieme, che a molte donne, che hanno hauuto lunghe infermità, non tornano loro i suoi mesi, fin che non siano grasse, come di prima; & che quelle, che danno il latte, quasi tutto'l tempo, che allieuano, non patiscono tal purgatione, senza per cio hauere ne l'une, ne l'altre detrimento alcuno, mi fan tener per fermo, che'l sangue menstruale non è di sua natura tristo; se non che nella conturbatione, che ho detto ogni mese fare gli humori secondo il mouimento della Luna, si corrompe alcuna loro parte, la qual la natura, come dannosa, scaccia via, tornandosi il resto a posare, come di prima. Presupposto questo cosi, resta prouato che la creatura si mantiene del piu perfetto, & delicato sangue, che sia nella donna (come essendo tanto delicata & tenera era di bisogno fare, accio potesse viuere); & che non patiscono le donne il menstruo per necessità, che hauessero di quello, per alleuar i suoi figliuoli, ma sol per l'humida cōplessione, che hanno. Ma serà bene trattar delle Poppe, o Mammelle, & con questo dar fine a questo libro.

A quai Donne non fa danno il mancar loro i suoi mesi.

Delle Poppe o Mammelle. Cap. 18.

Perche furono fatte le mammelle.

PERCHE vscita la creatura del ventre (doue staua auuezza a nutrirsi di sangue senza hauer hauuto bisogno d'altro nutrimento per la bocca) sarebbe stato quasi impossibile ritrouarle cibo tanto a proposito, che almeno con sua durezza, & nouità non le fusse stato dannoso; & niun'altro mangiare le era piu salutifero, che quel, che vsaua dentro il corpo di sua madre, ordinò molto bene il nostro Creatore nelle donne vn membro, al quale diuertisse il sangue, che prima giua alla matrice, conuertendosi in vno nutrimento al bambino molto conueneuole, el quale, dapoi che fusse nato, vsasse, insino che incominciasse ad auuezzarsi ad altri mangiari. La qual cosa come si faccia, & per qual cammino si diuerta, quando trattaremo delle vene, si dirà piu lungamente; hora solamente tratterò delle Mammelle. Hora pose Iddio nelle donne nel mezzo del petto due [a] mammelle, da ogni lato vna, sopra [b] il secondo musculo, che muoue il braccio, fra la tela carnosa, & la pelle. La figura delle quali di nanzi è come mezza palla; & nel mezzo hanno vna punta, detta capezzolo; di dietro son piane, & tanto incauate, quanto è il petto rileuato. Et sono fatte d'alcune glandole, & insieme di molto grasso; & intertessute d'alcune vene, arterie, & nerui, benche pochi, e quali tengono sempre vn'istessa grandezza, secondo la proportione delle mammelle; quello che nō fanno le glandole. Le quali nelle donzelle & ne gli huomini sono assai poche, & picciole, & quasi secche; nelle donne sono assai, & molto gonfie, & humide; nelle donzelle dure & massiccie senza niuno humore dentro. In quelle che stanno per partorire, o hanno partorito, sono molto gonfie, & piene di latte; non dimeno in quelle, che hanno partorito assai volte, son molto uizze, & mucide. La ragion di cio è, perche, come il sangue si conturba, & riscalda tutto col dolor del parto; & le vene, che stanno attaccate alle secondine, si rompono, si purga per loro tutto quello humor delle membra, che col gran dolore si espresse lasciandole tanto mucide, & vizze, che non possono piu rifarsi.

Il sito delle mammelle.

La figura.

La sustanza.

Perche le Mammelle stāno vizze in quelle, che hanno partorito assai volte.

a fig. xxv. xxvi.
b li. ii. t.i.ii. △

Dichiaratione

Tauola Prima, Figura Prima.

DICHIARATIONE delle Lettere delle Figure del Terzo libro, & prima della Tauola prima, nella quale si mostrano quattro figure; la prima delle quali rappresenta scoperta la tela, che cuopre gl'intestini, chiamata il Peritoneo.

A B C D *Queste lettere mostrano quasi tutto il peritoneo.*

E E *Vna riga, che va dalla forcella dello stomaco fin'all'osso del pettignone.*

F *Il bellico, il quale non tagliammo per saluare i vasi, che nascono di lui.*

G *I condotti del seme, couerti con le tele del peritoneo.*

H *La vena, & arteria, che montano a musculi diritti del ventre.*

I *La vena, et arteria, che scende per di sotto l'osso del petto, & vãno a musculi diritti del vẽtre.*

K *Alcuni ramuscelli di vene, che vanno a lati del peritoneo; & nascono alcune uolte della vena sola, alcun'altre del fronte della vena grande appresso e lombi.*

L *Vna parte del musculo attrauersato, che sta riuolto verso dietro.*

M *La punta del gallone scouerta, alla qual s'attaccano i musculi attrauersati del ventre.*

N *La forcella dello stomaco.*

Figura II.

IN questa Figura è tagliato il Peritoneo in croce, senza far danno in niente a vasi, che nascono dal bellico; & è doppiato in fuore. Si veggono anche il Bellico, & i vasi, che nascono di lui, la reticella, lo stomaco, & vna parte del fegato; non dimeno la reticella è distesa, quanto può essere, tirandola con le mani all'ingiù.

A B C D *Quattro parti del peritoneo tagliate, & riuolte verso dietro.*

E *Il bellico distaccato dal peritoneo.*

F *La vena, che va dal bellico al fegato.*

B *Doue questa vena entra nel fegato.*

H H *La parte del fegato, che si vede.*

I *La principal legatura, che lega il fegato colla diaframa.*

K L *Le due arterie, che nascono del bellico, & s'inseriscono nell'arteria grande.*

M *Il cõdotto, per doue la creatura orina nel corpo.*

N *La vescica.*

O *Doue si lega la vescica al peritoneo.*

P *La parte di nanzi dello stomaco, la qual non è couerta ne dalla reticella, ne dal fegato; il quale in questo corpo staua alquanto gonfio.*

QQ *QQ La reticella.*

R *La vena, & arteria, che vanno al lato diritto del fondo dello stomaco.*

S *Le vene, & arterie, che vanno al lato manco.*

T *In questa parte si congiungono le vene del lato manco a quelle del diritto; & la R S T notano la riga, doue piglia principio la Reticella.*

X X *Le vene, & arterie, che si distribuiscono per la tela di fuori della reticella le quali stanno accerchiate di grasso.*

Figura III.

QVESTA Figura mostra il sito de gl'Intestini, & la reticella spiegata, & volta verso dietro, & tirata co denti. Et percio lo stomaco sta vn poco piu alto, che non dourebbe; ilche habbiam fatto, perche si possa veder la tela di dentro della reticella.

K L M N O *Queste lettere notano il medesimo in questa figura, che notauano nella seconda; & percio non è in loro, che dichiarare.*

a a *La parte di dentro della reticella.*

b b *Questo poco, che qui si vede rileuato, è per lo stomaco, che sta di sotto.*

c c *La tela di sotto della reticella; & la parte rileuata, che notano le due cc piu alte, è l'intestino colon.*

d *Qui di sotto stà la milza.*

e *Il tronco della vena caua.*

Figura IIII.

QVESTA Figura mostra la Reticella libera da tutti e vasi, & parti, delle quali nasce, insieme cõ le vene, glandole, grasso, & arterie, che si distribuiscono per essa; & la figura sua è molto simile a q̃lla d'un carniere.

e e *Il nascimento della reticella.*

f f f *La parte di nãzi della tela di fuori della reticella.*

gg *La parte di nanzi della tela di dentro, che sta sotto lo stomaco; perche il suo resto è couerto con quella di sopra.*

h, i, k *Queste tre lettere mostrano la sustãza della reticella, cio è la h la tela, la i le uene, la k il grasso*

l *Il tronco della vena porta, quando esce del fegato; il quale passa per la tela di sotto della reticella.*

m *L'arteria, che va al concauo del fegato, & alla vescica del fiele, accompagnata da vn ramo del sesto paio di nerui della testa.*

n *Il principio di vna vena, che va alla parte di dietro del fondo dello stomaco, accompagnata con vna arteria.*

o o *Vna vena, vn neruo, & vn'arteria, che vanno al lato diritto del fondo dello stomaco, per sopra il prĩcipio della tela di fuori della reticella.*

p p *Alcuni ramuscelli della detta vena, che vanno al corpo dello stomaco.*

q q *Altri, che vãno alla tela di fuori della reticella.*

r *Vna vena, vn neruo, & vna arteria, che vãno all'intestino duodeno, et al prĩcipio del digiuno.*

s *La diuisione della vena porta in due tronchi.*

t *Il tronco destro o il maggiore, che è quel, che va a gli intestini & al mesenterio.*

u *La vena, che va alla parte di dietro dello stomaco, senza esser accompagnata da arteria.*

x *Vna vena, vn neruo, & vna arteria, che vanno al lato diritto della tela di sotto della reticella, et in q̃sta parte toccano l'intestino colon.*

y *La vena, & arteria, che abbracciano la bocca dello stomaco.*

α *L'arteria del mesenterio.*

β *Il tronco dell'arteria, che va alla tela di sotto del mesenterio.*

γ *Vna vena, vn neruo, & vn'arteria, che vanno pel mezzo della tela di sotto della reticella.*

δ *La vena senza arteria, che va al lato manco della tela di dentro della reticella.*

ε *La distributione delle vene, & arterie, & nerui, che vanno alla milza.*

ζ *Vna vena, et vn'arteria, & vn neruo, che vanno al lato manco del fondo dello stomaco.*

η η *Le glandole, che si veggono nella tela di sotto della reticella.*

Parte delle glandole, che stanno attaccate all'intestino duodeno.

Tauola II. Figura V. VI. VII.

QVESTA quinta Figura si continua alla terza; & in amendue si mostra il medesimo, eccetto che in questa leuammo via la reticella; &, perche il fegato, & lo stomaco si potessero meglio vedere, rompẽmo alcune delle coste mendose. Nella sesta si dimostrano tutti gl'Intestini sottili, insieme col cieco; & vna parte dell'intestino colon; il che fù fatto, perche piu chiaramente si vedesse, doue si congiungono gli vni a gli altri. La settima dimostra tutti gl'intestini grossi; e quali circondano tutti e sottili. Et, perche queste tre Figure hanno quasi le medesime lettere, serà ben dichiararle tutte insieme, notãdo la lettera particolar d'ogn'una di loro, col numero della figura.

A 5 *La forcella dello stomaco.*

BB 5 *Il peritoneo, & le coste rotte.*

C 5 *La prima legatura, che lega il fegato alla diaframma.*

DD 5 *Vna gran parte della gobba del fegato.*

E 5 *Vna parte della vena del bellico, che s'inserisce nel fegato.*

F F 5 *La parte di nanzi dello stomacho.*

G 5 *Il lato manco della milza, o la parte sua di verso nanzi.*

H. 6 *Vna parte dello stomaco, che fa il suo fondo, o vero il principio de gl'intestini; il quale è qui legato con vna corda.*

I K. 6 *L'intestino, che sta fra queste due lettere, è il duodeno.*

L 6 *Il principio dell'intestino digiuno.*

M. 6.7. *Il fine dell'intestino sottile.*

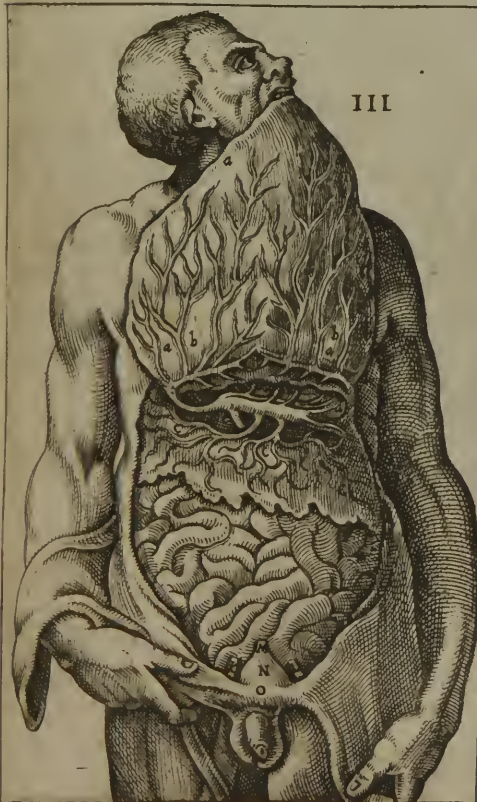
N 5. 6.7. *Il principio de gl'intestini grossi.*

OO. 5. 6.7. *Il cieco; & la O piu bassa nota la sua giunta, la qual sola alcuni chiamano il cieco.*

N P Q R S T. 5.7. *L'intestino grosso. Non dimeno dalla N alla P si dinota la parte sua dal rognone diritto, insino al concauo del fegato; dalla P alla Q la parte, che è attaccata alla parte piu bassa dello stomaco, dal concauo del fegato fin'alla milza; dalla Q alla R si nota la parte sua dalla milza insino all'osso del pettignone; dalla R alla S (quel, che solo si vede nella settima) nota il processo di questo intestino verso il bellico; dalla S alla T si nota il suo scendere insino all'intestino retto.*

FIG. I

II

III

IIII

V V. 5.7. *La parte piana di questo intestino.*

X X. 5.7. *Le girauolte, che fa questo intestino.*

Y.5.7 *Il prĩcipio dell'intestino retto; il qual tutto cammina insino al fondamento.*

Z.6 *Il condotto del fiele.*

a.7 *Il musculo, che abbraccia il fine dell'intestino retto.*

b c.7 *I due musculi, che mettono il fondamento in dentro.*

d.7 *In questa parte s'attacca il fondamento al collo della matrice nelle donne; & ne gli huomini al collo della vescica, & al membro, mediante certa carne di natura di musculo.*

e f.5 *Le due arterie, che seruono alla creatura nel ventre.*

q *La vescica, & il condotto, per doue orinano e bambini nel ventre.*

Figura VIII.

IN questa Figura si mostra l'Intestino retto, insieme colla parte dell'intestino colon, al quale s'attacca; & le tele, delle quali si compongono amendue.

h *La prima tela, che è quella di piu in dentro, & i suoi fili intrauersati.*

i i *La seconda, & i suoi fili diritti, et intrauersati.*

kk *Vna parte del mesenterio, che lega questo intestino coll'osso grande faccendo la terza sua tela, che è notata con la l.*

l

Figura IX.

QVESTA Figura mostra il Mesenterio; per la qual cosa fu necessario tirare in cerchio tutti gl'intestini sottili per poter vedere il suo centro; & il modo, nel quale vanno per lui le vene a gl'intestini; & come lega gl'intestini alla schiena.

ABC D. *La parte della tela, che cuopre gl'intestini, che è tagliata in croce.*

EEE *Gl'intestini sottili.*

F *Il cieco.*

GGG *L'intestino colon.*

H *Il principio dell'intestino retto.*

I *La vescica, alla quale in questa parte si congiunge la tela, che cuopre gl'intestini, dandole vn'altra tela.*

K *Il centro del mesenterio; & la parte della schiena, donde egli piglia principio dalle tele del peritoneo, che abbracciano il tronco della vena grande, & quel dell'arteria, congiungendogli co i corpi de nodi della schiena.*

LL *Vn corpo come di glandole, che sta al principio della distributione delle vene del mesenterio.*

MM *Le glãdole, che stãno tra le diuisioni delle vene.*

Figura X.

IN questa Figura si vede il Mesenterio da per se, libero da tutte l'altre parti, eccetto vna parte della tela di sotto della reticella, mediãte la quale l'intestino colon si lega alla schiena, per tutto lo spatio, che s'attacca allo stomaco. Et è da notare che la K LL, et le due M notano l'istesso in questa figura, che nella nona.

N O *La parte del mesẽterio, che lega gl'intestini sottili alla schiena.*

P Q *Dalla P alla Q si nota la parte del mesenterio, che lega l'intestino colon colla schiena dal rognone destro al concauo del fegato.*

R R *La parte della tela di sotto della reticella, che lega l'intestino colon alla schiena, seruendole per mesenterio per tutto lo spatio, che è attaccato allo stomaco.*

S *Dalla R alla S si nota la parte del mesenterio, che serue all'intestino colon dalla milza all'intestino retto.*

T *Dalla S alla T si nota la parte, che lega l'intestino retto alla schiena.*

V *In questa parte procuramo di mostrare la sustanza del mesenterio, mostrando le due tele, di che si fa; delle quali l'una mostra la X; et l'altra la Y; & nel mezzo di lor due si veggono le vene, che vãno per q̃llo, & l'animelle.*

X Y

Tauola III. Figura. XI. XII.

IN questa Figura manca il peritoneo, & la reticella; & si mostra scoperto il concauo del fegato, la vescichetta del fiele, lo Stomaco, & gl'intestini cadenti a basso, perche si vegga, come la collera va dal fiele a loro; si vede anche vna parte del mesenterio. Nella duodecima si vede la vescica del fiele da per se, insieme con i condotti suoi, & col pezzo dell'intestino, nel qual s'inseriscono. Et è da

notare

V
VI
VII
VIII
VIIII
X

notare, che nel cōcauo del fegato son di molte lettere, che son le medesime, con quelle dell'undecima figura; per tanto quelle, che saranno particolari all'undecima, si segneranno con vno 11; quelle, che alla duodecima, con vn 12.

HH 11. *Vna parte del peritoneo, & alcune coste, che stanno riuolte in fuori.*

I K 11. *Il concauo del fegato.*

L 11. *Vna parte della gobba del fegato.*

M 11. *La fessura del fegato, doue s'inserisce la vena del bellico.*

N 11. *Alcune fessure, & impreßioni, & tubercoli, che si fanno nel concauo del fegato, appresso il nascimento della vena porta. Et la N piu alta nota, doue la vena del bellico entra nella vena porta; & dalla N alla M si nota il condotto della vena del bellico.*

O 11. *Vna legatura, che lega il lato manco del fegato (che finisce come in vna punta) alla diaframa.*

Φ 11. *Vn seno, che si fa in questa parte nel fegato, per dar luogo allo stomaco.*

P Q 11. *Lo stomaco.*

R 11. *La vena dello stomaco, insieme con le vene, & arterie, & nerui, che l'abbracciano.*

S 11. 12. *La bocca piu bassa dello stomaco, o il principio dell'intestino duodeno; il quale nella duodecima figura sta alquanto tirato in dètro, perche si vegga il condotto del fiele, che s'inserisce in lui; il quale poi notaremo con la e.*

T 11. *Vn neruo, che nasce di que, che abbracciano la bocca dello stomaco, il qual ua al concauo del fegato.*

V 11. 12. *La vescica del fiele.*

X X 12. *Il condotto, che va alla vescica del fiele per la sustanza del fegato, tra e rami della vena porta, & la grande.*

Y 12. *I rami della vena porta, che si distribuiscono per lo fegato.*

Z 12. *I rami della vena grande, che si distribuiscono per lo fegato.*

a 12. *Doue si congiungono i condotti del fiele, che si distribuiscono per lo fegato.*

b 12. *Il collo del fiele, nel qual s'inserisce il tronco de rami, che vengono dal fegato.*

c d 11. 12. *Doue il fiele entra nell'intestino duodeno; & dalla S alla d, nella duodecima si nota l'intestino duodeno, il quale sta diuiso, perche si vegga, come entra in esso la collera.*

e 12. *L'arteria, che s'inserisce nel concauo del fegato, & nella vescica del fiele.*

f 12. *Il neruo commune al fegato, & alla vescica del fiele; il qual nasce del sesto paio de nerui della testa, & scende per le radici delle coste.*

g 12. *Alcuni rami della vena porta, che vanno alla vescica del fiele.*

h 11. *Il tronco della vena porta.*

i i 11. *Quella glandola, che sta attaccata all'intestino duodeno.*

k l m 11. *Il mesenterio; però la* k *dimostra la distributione del tronco diritto della vena porta per quello; la* l *le glandole; la* m *la parte del mesenterio, che s'attacca all'intestino colon dal rognone destro insino al fegato. Perche in questa figura l'intestino colon è distaccato da lui, perche meglio si possa vedere il centro del mesenterio.*

n 11. *La vena, che scende sotto della parte di dietro dell'intestino retto, & s'inserisce in esso.*

o 11. *La vescica.*

p 11. *Il rognone destro coperto con la tela grossa.*

q 11. *Il condotto diritto dell'orina.*

r 11. *La vena, et arteria del seme dal lato destro.*

ſ 11. *Il vaso, che manda il seme dal testicolo destro al canal del membro.*

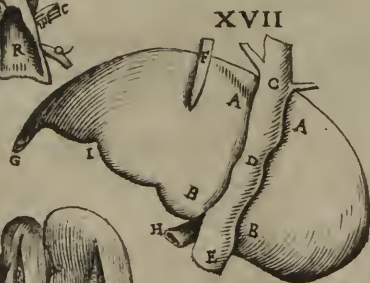
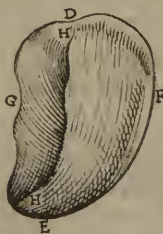
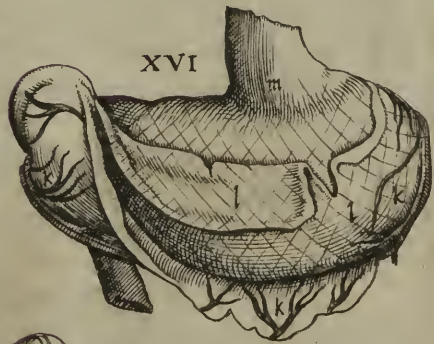
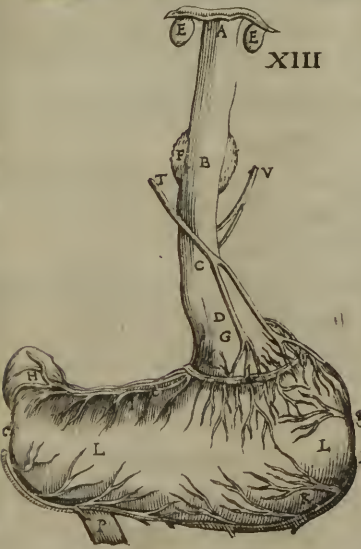
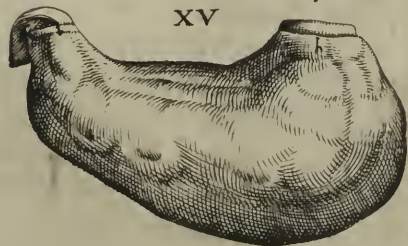
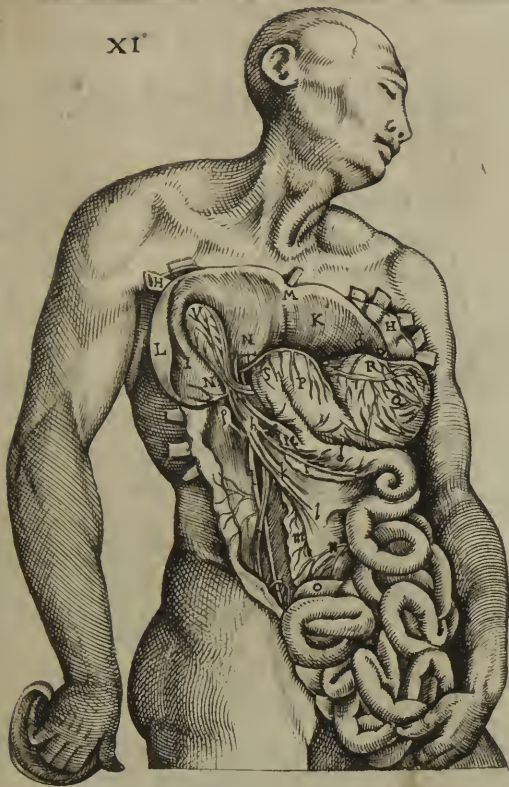
Figura XIII. & XIIII.

IN queste Figure si mostra, nella Prima la parte di nanzi dello stomaco, insieme col la canna della gola; nella Seconda quella di dietro.

A B 1. 2. *Quella parte della canna della gola, che risponde alla bocca; & dalla A alla B si nota il cammino, che fa a canto de nodi del collo insino al quarto delle spalle.*

C D 1. *Dalla B alla C si nota lo spatio, nel qual si separa alquanto dalla schiena a man destra; & dalla C alla D si nota lo spatio, che storce uerso man manca, passando sopra l'arteria grande, forando la diaframa, insino all'arriuare alla vena dello stomaco, che segnaremo cō la G.*

E E 1. *Le nuuolette.*

F F 1. 2. *Vna glandola, che si vede attaccata alla canna della gola, appresso il quinto nodo delle spalle.*

XI
XII
XV
XIII
XIIII
XVI
XVII
XVIII

G 1.2. *La bocca dello stomaco.*
H 1.2. *Il fondo dello stomaco.*
I 1.2. *La parte piu alta dello stomaco.*
KK 1.2. *La piu bassa.*
LL 1. *La parte di nanzi dello stomaco.*
MNO 2. *La parte di dietro; imperò la O mostra l'impressione, che fanno nella schiena; la N la parte piu alta del lato manco; la M la piu alta del diritto.*
P 1.2. *L'intestino duodeno, il quale è qui tagliato al principio del digiuno.*
Q 2. *Il condotto del fiele, che va al fine dell'intestino duodeno.*
R 2. *Doue questo condotto entra nell'intestino.*
S 2. *La glandola, che in questa parte si congiunge all'intestino duodeno.*
T 1.2. *Vn ramo del neruo diritto del sesto paio di nerui della testa, che viene allo stomaco diuidendosi in molti ramuscelli, che vanno alla sua bocca.*
V 1.2. *Vn'altro ramo del sinistro.*
X 2. *Vn ramo del neruo manco, che va per la parte piu alta dello stomaco; & in questa figura*
Y *è notata con la Y, quando arriua appresso il fegato.*
a 2. *La prima vena dello stomaco accompagnata da vn'arteria.*
b 2. *La seconda, la qual non ha arteria.*
c 1.2. *La terza vena insieme coll'arteria, & col neruo, la qual si distẽde per lo lato diritto della parte piu bassa dello stomaco.*
d 1.2. *La quarta vena accompagnata da vn'arteria, le quali abbracciano la bocca dello stomaco.*
e 1. *I rami di questa vena, & arteria, che vanno per la parte piu alta dello stomaco, insino al fondo.*
f 1.2. *La quinta vena insieme coll'arteria, & col neruo, che vanno pel lato manco del fondo dello stomaco.*
gg 1.2. *Altre vene, et arterie, che nascono di quelle, che vanno alla milza.*

Figura XV.

QVESTA Figura mostra lo Stomaco solo da per se, riuolto quel di dentro in fuore; nella quale la h mostra vna grossezza, che si fa nella sua bocca; & la i l'altra, che circonda la bocca dello stomaco.

Figura XVI.

IN questa figura si mostrano le Tele dello Stomaco.

k *La terza tela dello stomaco, che nasce del peritoneo; la quale in questa figura è quasi del tutto distaccata dallo stomaco.*
l *La seconda tela, la quale è meno distaccata, che la prima.*
m *La prima tela & di dentro, dello stomaco, la quale è distaccata dall'altre di fuori.*

Figura XVII.

QVESTA Figura mostra la gobba del Fegato; & la parte di dietro insieme col tronco della vena grãde, che nasce di lui.

AA *La parte piu alta della gobba del fegato.*
BB *La parte piu bassa.*
C *Il luogo, doue la vena grande pertugia la diaframa mandandole alcuni rami.*
DE *Fra queste due lettere nasce del fegato la vena grande.*
F *La maggior parte della legatura, che lega il fegato alla diaframa.*
G *La legatura, che lega la parte manca del fegato alla diaframa.*
H *Vna parte della vena porta.*
I *Il seno, che si fa nel fegato, appresso la parte manca dello stomaco.*

Figura XVIII.

QVESTA Figura mostra la Milza da ogni parte. In prima la dimostra per la parte di nanzi insieme con vn pezzo della reticella; & la A mostra il lato manco; perche il destro & quel di mezzo è coperto colla reticella; la cui tela di sotto dinotano le tre B, insieme con le vene, & arterie, che vanno per lei alla milza; le due C mostrano la tela di fuori della reticella, per la qual passano i vasi, che vanno allo stomaco, la qual nasce di que vasi, che vanno a inserirsi nella milza. Di poi si mostra per lo suo concauo, ma sola senza reticella, & altra cosa; & la D segna la parte piu alta, & la E la piu bassa; la F la sinistra, la G la destra; la H mostra vna riga, che si vede nel suo concauo, alla qual s'attaccano e vasi, che s'inseriscono in lei. Dipoi si mostra per

di dietro; & si veggono in essa certe impressioni, che fanno le coste. Vltimamente si mostra, ne piu ne meno, che si facesse la seconda volta, eccetto che ha due tagli, per li quali si mostra la sua sustanza, come nota la I & la K. — IK

Tauola. IIII.

Figura XIX.

QVESTA Figura si conforma per ordine coll'undecima, pche in questa mancano tutti gli intestini.

AA *Vna parte della diaframa, che sta inuolta col peritoneo; la quale insieme con alcune coste è ripiegata in fuore.*

BB *Il concauo del fegato.*

C *La legatura del fegato, mediante la quale si lega al lato manco della diaframa.*

D *Vna parte della vena del bellico; & insieme la fessura del fegato, nella qual s'inserisce.*

E *In questa parte ha il fegato vna impressione, che fa nel lato manco dello stomaco.*

F *La bocca dello stomaco, et vna parte dell'istesso.*

GG *Certe righe, o impressioni, che si fanno nel concauo del fegato, iui, doue la vena porta entra in lui.*

H *Il fiele.*

I *Il tronco della vena porta tagliato in questa parte; & due venette, che vanno al fiele.*

K *Il neruo, che va al fegato; & nasce di quegli, che abbracciano la bocca dello stomaco.*

L *L'arteria, commune al fegato & al fiele.*

M *Vn ramo del sesto paio di nerui della testa, che scende per le radici delle coste, & va al fegato, & al fiele.*

N *Il condotto del fiele, che va a gli intestini.*

OO *La parte di nanzi, & la curua, della milza.*

P *La riga della milza, nella quale s'inseriscono le sue vene, & arterie.*

Q *La vena grande.*

R *L'arteria grande.*

S *Il tronco dell'arteria, che va allo stomaco, al fegato, alla milza, alla reticella, al mesenterio, & a gli intestini.*

TV *I rognoni coperti, ognuno con la sua tela.*

X *La vena, che va alla tela grassa del rognone manco.*

Y *Quella, che va alla medesima tela del diritto.*

ab *Le vene, & arterie, che vanno a rognoni, chiamate emulgenti, o succiatrici.*

cc *Il condotto dell'orina del lato destro.*

d *Quello del manco.*

e *Il condotto del seme, che va al testicolo manco.*

f *Quel del lato destro.*

gg *Alcuni ramuscelli, che nascono di questi condotti del seme, iui, doue si congiungono al peritoneo, & si distribuiscono per l'istesso verso e testicoli.*

hi *L'arterie, che vanno a gli testicoli.*

k *Il tronco dell'arteria, che va all'intestino colon & al retto, per la parte piu bassa della reticella.*

l *In questa parte l'arteria grãde incaualca la uena grande; & l'vna, & l'altra si diuidono in due tronchi.*

mm *Le principali vene di quelle, che nascono della grande per tutti e lombi, & vanno al peritoneo, & all'altre parti, che lor son vicine.*

n *I rami dell'arteria grande, che entrano pe buchi dell'osso grande.*

o *L'itestino retto, legato in qsta parte, et tagliato.*

p *La vescica.*

q *Vna parte del canale, che porta il seme dal testicolo al membro.*

r *La pelle, che coprila il membro.*

ſ *La pelle, che copriua i testicoli.*

t *Vna parte della tela carnosa, che anche infasciaua e testicoli.*

u *La prima delle tele particolari de testicoli.*

x *Il membro scorticato.*

Figura XX.

IN questa Figura si mostrano i Rognoni in tre viste; la prima mostra il rognone diuiso pel lungo, insino all'arriuare al secondo suo seno, o concauità.

α *La parte di nanzi del rognone diritto.*

β *Quella di dietro.*

γγ *Le bocche de rami del primo seno de rognoni, o del medesimo corpo come tela, che è iui, doue questi rami si congiungono.*

δδ *Il corpo, o tela del primo seno, nel qual finisce la vena & arteria del rognone.*

ε *Per questo spiraglio esce l'orina.*

λ *Parte del condotto dell'orina.*

ζ n E da notare, che sopra il corpo, che sta notato cō le δ δ, sta il secōdo seno de rognoni, di cui non si uede se non la parte sua di dentro, che rispon de al detto corpo. Perche quella di fuori, che ri sponde alla sustanza de rognoni, non si vede se non mettendo vna tasta appresso a doue sta la ζ & la n, in obliquo verso il lungo del rognone, & alzando vn poco in sù.

La Seconda Figura mostra il medesimo, che la prima, eccetto che in questa tagliammo tutta la sustanza del rognone, che facea quel tramezzo, & insieme il tramezzo, perche si potesse ben vedere il secondo seno. Hora dinotano in questa figura la αβγλ, il medesimo, che nella prima; & il cerchio, che si vede tra la α & la β, nota il secondo seno; la θ la parte dinanzi del primo seno, o della tela, che si diuide in molti rami; la ι mostra la parte di dietro; & amendue insieme mostrano tutta la tela, o il primo seno del rognone; & la κ mostra il pertugio dell'orina. La Terza mostra tutti i rami del primo seno o tela; perche la sustanza de rognoni, che nasce alle sponde di questa tela, è tutta tolta via, ilche tutto si vede senza bisogno di lettere.

Figura. XXI.

QVesta Figura si continua in ordine alla XIX, eccetto che in questa son distaccate l'ossa del pettignone, perche si possa ben vedere la vescica, & i condotti dell'orina, & que del seme; & i rognoni stanno in questa scoperti.

a a Vna parte del peritoneo, & della diaframa, insieme con alcune coste rotte riuolto in fuori.

b b Il gobbo del fegato.

c c Vna parte del concauo del fegato.

d La principal legatura del fegato, che'l lega alla diaframa; la qual in questa figura è alquanto stirpata dal fegato.

e La legatura, che lega la parte sinistra del fegato alla diaframa.

f Vna parte della vena porta, insieme coll'arteria, & nerui, che vanno al fegato, & col condotto del fiele, che va a gli intestini; che è legata, & tagliata.

g Il tronco della vena grande.

h Il tronco dell'arteria grande.

i Il principio della vena, che va alla tela grossa del rognone destro.

k Le radici dell'arterie, che vanno a gl'intestini, & mandano rami allo stomaco, fegato, fiele, milza, & reticella.

l Il principio della vena, che va alla tela grossa del rognone manco.

m n Le vene, & arterie, che vanno a rognoni.

o o p p La tela grossa de rognoni in tal modo raccolta, che lascia coperto il rognone.

q q I condotti dell'orina.

t Il condotto diritto del seme.

u Il principio di questo condotto, il quale è alquanto rileuato.

x Il condotto sinistro del seme.

y Vn'altra venetta, che nasce del tronco della uena grande, & si congiunge al condotto sinistro; la quale in alcuni suole non ritrouarsi.

α Il principio dell'arterie del seme.

β Alcuni ramuscelli, che nascono de condotti del seme, & vanno al peritoneo, sopra il quale passano.

γ In questa parte scendono i cōdotti del seme per l'ossa del pettignone, insino al testicolo, donde rimontano.

δ Doue si congiunge la vena del seme coll'arteria, & fanno come vna varice.

ε In questa parte s'inserisce questo corpo, come varice, nel testicolo.

ζ Il testicolo coperto coll'vltima tela.

n Il principio del condotto del seme dal testicolo al membro.

θ Doue questo condotto si ritorce in sù discostandosi dal testicolo.

κ In questa parte si vede il canale libero, et tōdo.

ν Il membro.

ξ Vn corpo, come di glandole, che si vede al principio del collo della vescica, nel quale s'inseriscono i condotti del seme.

ρ Il musculo tondo del collo della vescica.

σ τ I due corpi, che fanno il membro; de quali il destro è attaccato anchora al suo principio; il sinistro è disciolto; & il membro insieme con la vescica fanno la figura d'vna ſ.

υ Le vene, & arterie, che vanno al membro.

φ χ La prima tela de testicoli; la qual comincia iui, doue si vede la φ, & si congiunge al testicolo, iui, doue è la χ.

Il mu-

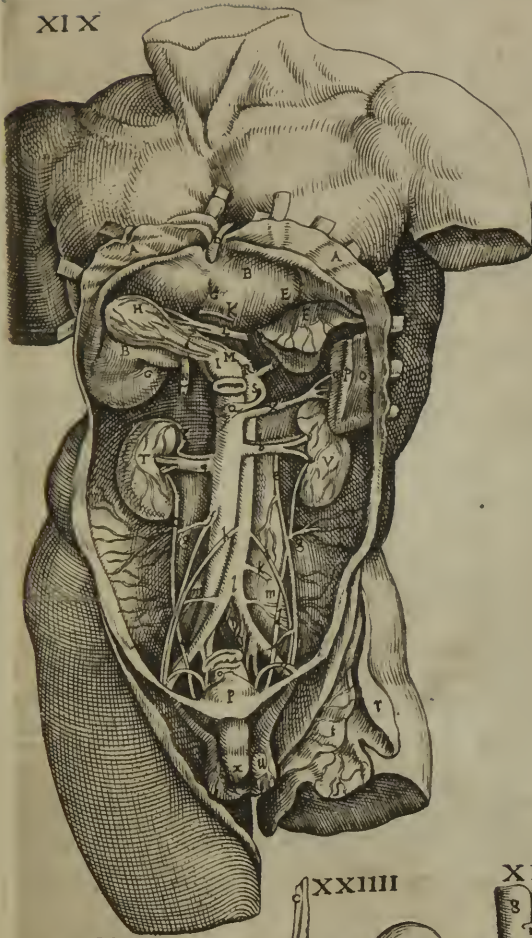
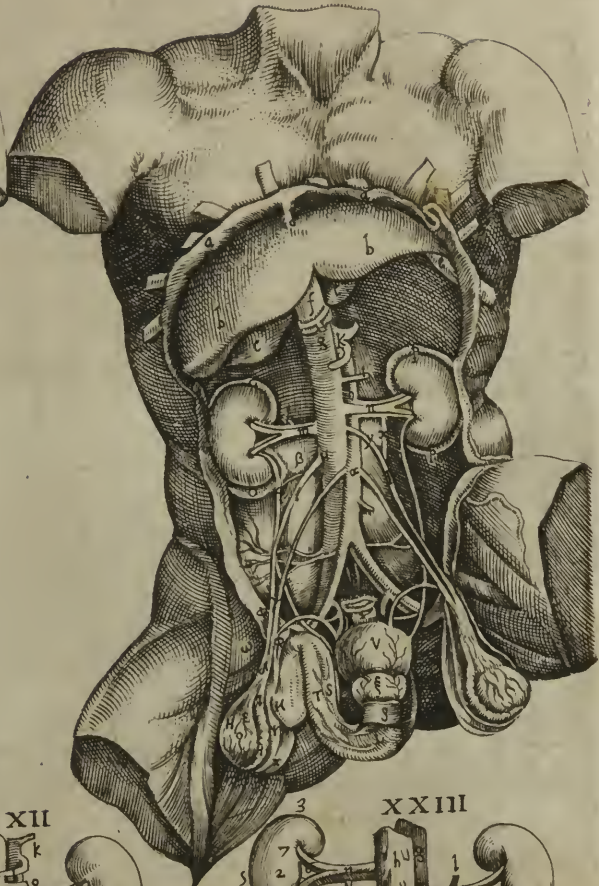
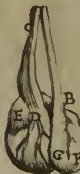
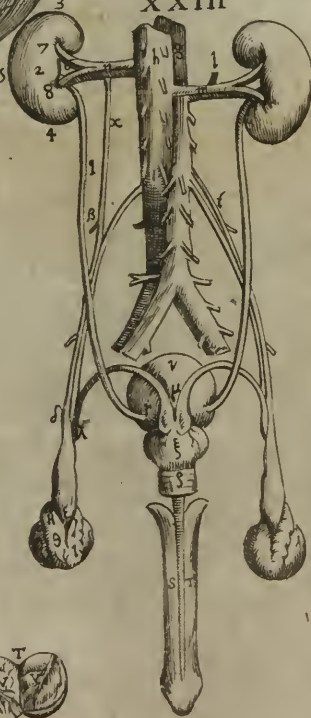
XIX
XXI
XX
XXIIII
XXII
XXIII

ψ *Il musculo del testicolo, che nasce della tela detta.*
ω *Il settimo musculo, che muoue la coscia.*
* *Vna parte dell'intestino retto.*

Figura. XXII. XXIII.

IN queste Figure non è piu differenza di questa, che l'una mostra la parte di nanzi, & l'altra quella di dietro; perche amendue mostrano gli instrumenti del seme, & della orina.

1 *La parte di nanzi del rognone.*
2 *Quella di dietro.*
3 *La parte piu alta.*
4 *La piu bassa.*
5 *Il gobbo del rognone.*
6 *Il lato di dentro del rognone; nel quale il 6 7 & 8 mostrano il seno suo; & particolarmente il 6 mostra il tubercolo; & il 7 et 8 i seni.*
g *Il tronco della vena grande, che è tagliato, poi che ha passato il fegato scendendo all'in giù.*
h *L'arteria grande, tagliata, passata la diaframa all'in giù.*
k *Le radici delle arterie, che vāno al mesenterio, & alla tela di sotto della reticella.*
l *Il principio della vena, che va alla tela grossa del rognone diritto.*
m n *Le vene, & arterie, che vanno a rognoni.*
o *Il principio della vena, che va alla tela grossa del rognone manco.*
q q *I condotti dell'orina.*
r *Doue questi condotti entrano nella vescica.*
t *Il condotto destro del seme.*
u *Il principio di questo condotto, il quale è alquanto rileuato.*
x *Il condotto manco del seme.*
α *Il principio dell'arterie del seme.*
β *Il principio de ramuscelli de condotti del seme, che habbiam detto gire al peritoneo.*
δ *Doue si congiungono la vena, & arteria del seme, & fanno vn corpo come varice.*
ε *Il fin di questo corpo, che si attacca al testicolo.*
ζ *Il testicolo, coperto con la tela di dentro.*
η *Il principio del condotto, per doue va il seme dal testicolo al membro.*
θ *Qui scende questo condotto per la parte di dietro del testicolo.*
ι *Qui comincia a montare.*
κ *Qui si fa tondo, come vn neruo, & si discosta dal testicolo.*
λ *In questa parte si ritorce verso la parte di dietro de condotti del seme, & rientra per lo peritoneo.*
μ *Doue si congiunge il condotto sinistro al destro.*
ν *La vescica, la quale nella figura 22 è diuisa per mezzo, perche si vegga di dentro.*
ξ *Quel corpo, come spugna, nel quale s'inseriscono e condotti del seme; il quale nella figura xxiij è diuiso insino al canale dell'orina.*
ο *Quel corpo, come glandola, del collo della vescica, nel quale s'inseriscono i condotti del seme.*
ρ *Il musculo, che abbraccia il collo della vescica.*
στ *Gli due corpi, che fanno il membro.*
υ *L'arteria, che passa per lo membro.*
φ *Il luogo piu largo del canale del membro.*

Figura. XXIIII.

IN questa Figura si mostrano particolarmente i Testicoli in diuerse viste.

A B *La parte di nanzi del testicolo destro. Impero nella prima figura i condotti del seme sono attaccati; nella secōda nò, perche meglio si possino vedere.*
C *I condotti del seme, che sono tagliati appresso doue escono del peritoneo; & si cominciano a congiungere, & fanno come varice.*
D *Il luogo, doue questi vasi s'inseriscono nel testicolo.*
E *Il principio del vaso del seme, che va dal testicolo al membro.*
F *Il luogo, doue questo vaso riuolta in sù.*
G *Il luogo, doue comincia a sormontare q̃sto vaso.*
H *Questa figura mostra la parte del condotto del seme, che era attaccata alla tela di dentro del testicolo; & i buchi, & asprezze, che l'erano attaccate.*
I *Questa Figura mostra l'istesso, che la passata; non dimeno in questa si vede la parte gobba, & non s'attacca alla tela del testicolo.*
K *Il testicolo insieme col corpo, come varice, & tolto il vaso del seme, che va al membro.*
M *Questa figura mostra il medesimo, che la passata, impero per la parte di dietro; & le due lettere seguenti son commum ad amendue.*
N *Il principio, doue si congiungono la vena, &*

arteria del seme.

O *Il fine del corpo, come varice.*

P *Il testicolo, inuolto nell'vltima tela, & libero dal corpo, come varice; & si vede per la parte di nanzi, nella quale il detto corpo s'inserisce.*

Q *Il testicolo, tolta via la tela, & riuolta a dietro,*

R *iui, doue si vede la R, perche si uegghino e rami, che nascono di quella, & si distribuiscono per la sustanza sua.*

S *Vn'altra parte di questa tela, che cuopre il testicolo; la quale è attaccata a lui.*

T *Questa figura dimostra il testicolo diuiso per mezzo, perche si vegga la sua sustanza; & i vasi, che si distribuiscono per lui, notati con*

VV *le VV.*

Tauola V. Fig. XXV.

QVESTA Figura è la prima della donna; nella quale son tolti via gl'intestini tutti, & alzata ī sù la reticella. Et si vede in essa il mesenterio, & alcune sue tele, che fa di bisogno rompere; & principalmēte si vede il sito della matrice & della vescica, nella forma, che si vede in qual si voglia donna, che non sia molto magra.

AB *CD. La parte di dentro della tela di nanzi della reticella.*

EE *La parte del mesenterio, che congiunge gl'intestini sottili alla schiena.*

FF *Vna parte della tela del mesenterio, distaccata*

G *dall'altra; che è notata con le due GG; & tutte insieme mostrano l'ordine de vasi, che vanno per lui, & le glandole.*

HH *A questa parte del mesenterio si congiunge la parte dell'intestino colon, che era appresso quella dell'intestino retto.*

I *A questa parte di mesenterio s'attacca il principio dell'intestino retto.*

K *L'intestino retto tagliato al principio del colon, che è al principio dell'osso grande.*

L *La parte di nanzi del corpo della matrice, a cui sono attaccate alcune tele.*

MN *I testicoli della donna, de quali il diritto non si vede bene, per esser coperto dalla tela, che cuopre i vasi del seme; il manco si vede molto meglio, perche l'ha tolta via.*

OO *Vna tela, che nasce dalla parte del lato diritto del peritoneo, et cuopre i condotti del seme del medesimo lato, & le vene, che uanno alla parte piu alta della matrice, faccendo insieme con la sua compagna dall'altro lato la seconda tela della matrice.*

P *In questa parte si veggono alcune fibre di carne nella detta tela, che fanno il musculo del lato destro della matrice.*

QQ *La tela del lato manco, che rispōde a quella del lato destro, che notamo con le oo.*

RS *La parte di nanzi del collo della matrice, che sta fra la R & la S, & coperta con la tela, che nasce dalle parti del peritoneo, per le quali passano le vene, che vanno al detto collo; & lo spatio tra la R & la S, nota il largo del collo; et le crespe, che qui si veggono, son quell'istesse, che si fanno nel detto collo, quando è raccolto.*

T *La parte di dietro della vescica.*

V *Vna parte del bellico, insieme con le due arterie, che nascono di lui; & il condotto, per doue la creatura orina nel ventre; i quali qui pendono in giù.*

X *Vna parte della vena, che va dal bellico al fegato.*

Y *Il condotto, per doue orina la creatura nel ventre della madre.*

Z & *L'arterie, che nascono del bellico.*

Figura XXVI.

DIchiaratione delle lettere della Ventesima sesta Figura. Nella quale è tolto via tutto'l mesenterio, lo stomaco, & gl'intestini; & si vede la matrice, la vescica, & gl'instrumenti, che appartengono alla generatione, & la poppa o mammella scorticata.

AA *Alcune vene, che vāno alle poppe o mammelle, di quelle, che vanno alla pelle, che cuopre la punta dell'homero.*

B *Altre vene, che nascono della vena grande, quando vuole entrar nel braccio.*

C *La poppa, o mammella.*

DD *La sustanza della mammella.*

EF *GH. La parte di dentro del peritoneo.*

IK *La vena, & arteria, che scendono per di sotto l'osso del petto.*

L *Il gobbo del fegato.*

M *Vna parte del concauo del fegato.*

N *Vna parte della vena, che va dal bellico al fegato.*
O *Il tronco della vena porta, il quale in questa parte è tagliato, insieme co rami, che nascono di lui.*
P *La vena grande.*
Q *L'arteria grande.*
R *Le radici dell'arterie, che vanno al fegato, alla milza, alla reticella, & a gl'intestini.*
S *Il principio della vena, che va alla tela grassa del rognone manco.*
T V *Le vene, & arterie, che vanno a rognoni, chiamate emulgenti, o succiatrici.*
X *Il principio della vena, che va alla tela grassa del rognone diritto.*
Y Z *I rognoni.*
a a *Il condotto diritto dell'orina, il quale è tagliato appresso la a piu bassa; & l'altra parte sua,*
b *che è attaccata alla vescica, dimostra la b.*
c c *Il condotto manco.*
d d *La vena diritta del seme.*
e *La sinistra.*
f *Il nascimento dell'arterie del seme.*
g *L'arteria destra.*
h *L'arteria sinistra.*
i k l *La matrice, il cui collo comincia appresso la l.*
m *L'intestino retto, che è tagliato, & legato.*
n *Alcuni rami delle vene, & arterie del seme, che vanno alla parte di nanzi della matrice.*
o *Le vene, et arterie, che vãno a testicoli; le quali si congiungono, & fanno vn corpo, il qual si*
p *fa alquanto piu largo di sotto, iui, doue è la p.*
q *Alcuni ramuscelli, che nascono della congiuntione di queste vene, & arterie, & si distribuiscono per le tele, che congiungono il testicolo al peritoneo.*
r *La parte di nanzi del testicolo.*
ſ *Il principio del condotto, che porta il seme dal testicolo alla matrice.*
t t *Le riuolte del condotto del seme, le quali fa da lati del testicolo.*
u *La parte del condotto del seme, che va alla matrice.*
x x *Il collo della matrice.*
y *Le vene, che vanno alla parte piu bassa della matrice, & al suo collo.*
α *Vna vena, che nasce di queste sopra dette. Mostra anche questa lettera, doue il condotto dell'orina, entra nella vescica.*
β *La parte di dietro del fondo della vescica.*
γ *Il musculo del collo della vescica.*
δ *In questa parte s'inserisce il collo della vescica a quel della matrice.*
ε *Le labbra della natura.*
ζ *La radice dell'arteria, che va alla piu bassa parte del mesenterio.*
η *Alcuni rami della vena, & arteria, che vanno alla gamba; e quali montano verso il bellico per gli musculi diritti del ventre.*

Figura XXVII.

IN questa Figura si vede la Matrice insieme con le tele, che la legano al peritoneo. Et è tãto increspato & raccolto il collo suo, & radoppiato in sù, che si vede la bocca della matrice; & è la vescica & il suo collo aperto, & posto sopra il testicolo diritto, perche si vegga il uoto di lei.

A *La parte di nanzi della matrice, coperta anchora delle sue tele.*
B *Il collo della matrice.*
C *Vna parte del fondo della matrice, la quale è rileuata, come vna ghianda nella parte piu alta del collo della matrice.*
D *La bocca della matrice.*
E E *La tela, che lega la matrice col peritoneo, & contiene i vasi del seme.*
F *Il testicolo manco.*
G *La vena, & arteria del seme.*
H *Vna parte di questa vena; & l'arteria, che va alla parte piu alta della matrice.*
I *Vn'altro ramo delle medesime, che va al testicolo.*
K *Il condotto, che porta il seme dal testicolo alla matrice.*
L *Il concauo della vescica.*
M *Doue s'inseriscono e condotti dell'orina.*
N *Alcuni pezzi de condotti dell'orina, che pendono dalla vescica.*

Figura XXVIII.

IN questa Figura si vede la Matrice, & i suoi Testicoli.

θ *Alcuni ramuscelli, che nascono de condotti del seme, che vanno alle tele, che si congiungono al pe-*

XXIIII
XXVII
XXVIII
XXVI
XXVIIII

al peritoneo.

ι *Vn'altro ramuscello de medesimi condotti, che va alla parte di nanzi della matrice.*

κ *La mescolanza, che fanno la vena, & arteria del seme simile ad vna varice.*

λ *Il testicolo manco.*

μ μ *Il naso, che porta il seme dal testicolo alla matrice.*

ν *Il canto, che si fa nel corpo della matrice, nel qual s'inserisce il condotto del seme.*

ξ *In questa parte comincia il collo della matrice; & qui di sotto è la sua bocca.*

ο ϖ *Il collo della matrice.*

ρ *In questa parte si congiunge il collo della vescica a quel della matrice.*

ς *Alcune vene, che si distribuiscono per la parte di dietro del corpo della matrice, & pel suo collo.*

τ τ *Le labbra della natura.*

υ υ *I condotti, per li quali l'orina va da i rognoni alla vescica.*

Figura XXIX.

QVesta Figura rappresenta la Matrice insieme col collo suo, in quella grãdezza, in che si suol ordinariamẽte ritrouare in vna donna, che non sia grauida. Et è da notare che'l corpo della matrice è diuiso d'alto a basso, perche si possa meglio vedere il suo voto.

A A *B. Il voto del corpo della matrice.*

C D *Vna costicciuola, che si fa d'alto a basso per mezzo del voto della matrice.*

E E *Il grosso della tela di dentro della matrice.*

F F *La parte del corpo della matrice, che entra a dentro faccendo vna costicciuola fra e suoi due canti.*

G G *La bocca della matrice.*

H H *La tela di fuori della matrice, che nasce del peritoneo.*

I I I *Parte delle tele, che nascono del peritoneo, & legano la matrice.*

K *La sustanza del collo della matrice.*

L *Parte del collo della vescica, che si congiunge al collo della matrice.*

Il resto di questa figura senza lettere, ognuno da per se lo potra facilmente intendere.

Tauola VI. Fig. XXX.

QVESTA Figura rappresẽta vna Donna grauida, che ha aperto il ventre in croce, & tolta via la reticella, perche si vegga il sito dello stomaco, de gl'intestini, & della matrice, & la figura sua nelle grauide.

A B *C D. La parte di dentro della tela, che fascia gli intestini, chiamata il peritoneo, la quale è attaccata a musculi del ventre.*

E E *La parte del gobbo del segato, che appare senza romper costa alcuna.*

F F *Lo stomaco.*

G H *La parte dell'intestino colon, che è attaccata allo stomaco.*

I K *Le tele, che legano la matrice all'ossa del pettignone.*

L *Il corpo della matrice, il quale in questa arriua insino al bellico.*

O O *O O. Le tele, che nascono del peritoneo, & abbracciano e testicoli, & i condotti del seme, et la parte di nanzi della matrice, faccendo la tunica di fuori della matrice.*

Q *La parte di nanzi del collo della matrice.*

R *La vescica.*

Figura XXXI.

IN questa Figura si vede la Matrice, cauata del corpo per la parte di dietro, & aperta in croce, perche si vegga quella massa di vene, che è attaccata alla parte di nanzi delle spalle sue, chiamata la Secondina.

A B *C D. La parte di dietro del corpo della matrice tagliata in croce, & riuolta in fuori; & particolarmente dimostra certi fossetti, in che s'inseriscono i capi delle vene della secondina, chiamate Cotiledones.*

E E E *La parte di dietro della secondina, la quale è fatta d'vna massa di vene, medianti le quali succia la creatura il sangue per l'ombilico.*

F F *Vna parte della tela, o tunica di fuori della creatura, chiamata Allantoides.*

G *Parte del collo della matrice.*

H *Vna vena, & una arteria, che nascono della uena, et arteria grãde, tosto da poi, che son diuise sopra l'osso grãde, et si distribuiscono p la matrice.*

FIG. XXX
XXXI
XXXII
XXXIII
XXXIIII

Figura XXXII.

LA presente Figura mostra le Secondine cauate tutte della matrice; nelle quali anchora stà inuolta la creatura per la parte di dietro.

III *La secondina.*

K K *La tela, o tunica di fuori della creatura, alla cui vltima parte è attaccata la secondina; et particolarmente queste lettere mostrano le vene, che si distribuiscono per essa.*

Figura. XXXIII.

QVesta Figura ha aperta la Tunica della creatura, tra la quale & quella di dentro si conserua tutta l'orina, che fa la creatura stando nel ventre.

L L L *La tela di fuori, ch'enfascia la creatura; alla cui parte di dietro, che è notata con le due L L, si vede attaccata la secondina.*

M *La parte di dentro di questa tela.*

N *I vasi, che nascono della massa chiamata secondina, & fanno l'ombilico della creatura.*

* *Il fin del condotto, che viene dal bellico della creatura (insieme con gli altri suoi vasi) insino all'entrare tra le due tuniche, per lo quale la creatura orina il tempo, che sta nel ventre. La parte di q̃sto cõdotto, che va dalla vescica al bellico, notamo nella figura xxv con la Y.*

O O *La tunica di dentro, che fascia la creatura, chiamata Amnios, simile ad vna carta pecora, eccetto che si veggono per essa sparte alcune vene; & è tanto sottile, & trasparente, che si comincia a raffigurare la creatura, & il sudor suo, che si contengono dentro di quella.*

Figura XXXIIII.

IN q̃sta vltima Figura stanno aperte amendue le tuniche, & cauata fuori la creatura, la quale ritiene anchora la figura, come staua dentro di loro.

P Q *La tela di fuori, che fascia la creatura; & in particolar la P nota la parte sua di fuori; la Q quella di dentro, la quale è anche notata con le S S.*

R *Parte della secondina attaccata alla parte di fuori della detta tela.*

S S T *Nella parte di fuori della tela di fuori della creatura si vede il modo, nel quale le vene nascono della secondina; & in particolare le S S mostrano le vene, & la T, doue si raccogliono tutte faccendo il bellico.*

V V *La parte di fuori della tela chiamata Amnios.*

X X *La parte di dentro di questa medesima tela.*

Y Y *La distribution de vasi del bellico, e quali vengono dalla parte di dentro di dietro dell'Amnios, insino al bellico della creatura.*

Fine del Terzo libro.

LIBRO QVARTO dell'Historia dell'Anatomia

COMPOSTA PER GIOVANNI VALVERDE MEDICO;

NEL QVALE SI TRATTA delle Membra necessarie alla Vita.

In qual parti del corpo s'ingenerino gli Spiriti della Vita. Cap. I.

VOLENDO il Sommo Creatore darci vna Vita piu perfetta di quella, che hanno le piante, & le altre herbe, fu di bisogno crear nel nostro corpo vn particolar membro, nel quale (come in vna fucina) si formasse tal virtù. Et cosi ne prouidde del Cuore, tāto necessario alla vita, che nō è animale alcuno, per picciolo che egli sia, il quale non habbia questo membro, o cosa, che lo somigli. In questo Cuore s'ingenerano gli spiriti della vita, chiamati per ciò Vitali; la materia de quali è il vapor del sangue, insieme con vna parte dell'aere, che di continuo per la bocca, & pel naso rifiatando pigliamo. Et perche nel libro passato trattamo delle membra necessarie alla generatione del Sangue; in questo sera bene trattar di quelle, che son necessarie alla generation de gli Spiriti. Gia credo che sappia ognuno, che se vogliamo che l'aere entri al cuore, è di bisogno che rifiatiamo; & tirādo l'aere in dentro il facciamo passare pel [a] gargarozzo, & di poi per la canna de polmoni; doue distribuendosi per la sustanza loro si mescola col sangue, che diremo scendere dal [b] ventricolo diritto del cuore per la vena [c] arteriale alla medesima sustanza de polmoni; & amendue insieme passano per la [d] arteria venale, dalla quale entrano nel ventricolo [e] mãco del cuore. Hora hauēdo l'aere da passare (in nanzi che arriui al cuore) per tutte queste parti, serà ben trattare in prima di loro; ilche farò, quando haurò trattato della tela, che rinuolge le coste (chiamata per ciò Pleura); la quale fascia tutte queste membra insieme, come il peritoneo quelle della digestione.

Perche cagione fu fatto il Cuore.

Tutti gli Animali è forza che habbiano Cuore.

Come entra l'aere al Cuore.

a lib.i.t.vii. fi.i.ii.
b fi.vii.viii.
c li.vi.ta.iii. fi.iii.
p la mede. fi.iiii.
e fi.ix.x.

Della Tela, che fascia le Coste chiamata per ciò Pleura. Cap. 2.

QVESTA Pleura è vna tela, che è attaccata alle coste per la parte di dētro, & a tutte le parti del concauo del petto. La qual nasce delle legature de corpi de nodi delle spalle, cominciādo per la parte di dietro, dal primo nodo delle spalle insino all'vndecimo, iui, doue [a] l'arteria grande passa tra la schiena, & la diaframa; per la parte di nanzi, dal nodo della gola insino al fine dell'osso del petto, al quale è attaccata la diaframa; da lati, dalla prima costa insino alla parte di sopra della diaframa, che risponde al concauo del petto, coprendola tutta, ne piu ne meno, che tutta l'altra cōcauità del petto, alla quale risponde in figura. Perche è stretta di sopra, come il petto, & appuntata; & alquanto piu larga di sotto, principalmente da lati; di nanzi è corta; di dietro tanto piu lunga, quanto piu è basso l'vltimo nodo delle spalle, che l'osso del petto. In cōclusione mantiene l'istessa figura, che'l concauo del petto, al quale è attaccata. Et per la parte di dētro, che

Il nome, & sito della Tela, che fascia le Coste.

a lib.ii.t.vii. 4.Δ,q.

A quai parti s'attacca la tela, che fascia le coste.

risponde al voto del petto, è liscia, & humida, eccetto nelle parti, doue ha alcune punte, o processi neruosi, de quali nascono altre tele; alle quali si lega alcun corpo; come quelle, che si veggono principalmente per tutta la parte di dietro appresso i nodi delle spalle, iui, doue nascono di lei [b] le tele, che fendono il petto. Et a questa tela s'appoggiano la [c] canna della gola, [d] la vena grande, [e] l'arteria grande, & la vena [f] sola, alla qual tutti questi vasi si congiungono, medianti alcune legature, che nascono di lei, & si conuertono in certe tuniche, che 'nfasciano tutti questi vasi, & secondo il lungo dell'osso del petto, & secondo quel della diaframa, dal petto alle spalle; doue loro si congiungono anche le tele, che tramezzano il petto, chiamate per ciò il Mediastino, che vuol dir Tramezzo; delle quali nel capitolo seguente faremo particolar mentione. Questa tela si fa di due molto sottil tuniche; & è d'una sustãza dura, neruosa, & bianchetta, disuguale, & alquanto piu rossa, che'l peritoneo, alla quale è simile in offitio. Perche, si come egli infascia tutte le membra della digestione, così infascia questa tela tutte quelle, che seruono alla respiratione, & a gli spiriti della vita; &, si come in quella si vede qualche poco di grasso, così ĩ questa delle volte (benche poche) si vede attaccato alla parte sua di dentro qualche grasso, principalmente appresso e nodi della schiena, & doue passano le piu grosse vene di questa tela. Escono anche di questa tela, quando da vn lato, quando dall'altro, principalmente dal sinistro, alcuni fili neruosi, medianti e quali il polmone di quel lato se gli [g] congiunge; & nella parte, che è attaccata alla diaframa, se gli congiungono anche [h] le tele del cuore per vn gran spatio, anzi pare verissimamente, che nascano di lei. Et per la parte di fuori, che è attaccata alle parti, che le stanno appresso, è alquanto aspra, & disuguale, come fanno le tele, che sono attaccate fra se stesse; & non ha attaccato grasso alcuno notabile. Nondimeno non è attaccata vgualmente da ogni parte; perche assai piu forte s'attacca alle coste, mediante vn'altra tela, che fascia particolarmente ogn'una di loro, chiamata Periostio, che non fa a musculi, detti Intercostales; & ne piu ne meno s'attacca assai piu fortemente alla parte neruosa della diaframa, che alla carnosa. Si veggono anche in questa tela, per la parte, che si congiunge alla diaframa, due [i] buchi, simili a que, che habbiam detto vedersi nel peritoneo, vno per la canna della gola, l'altro per la vena grande; & vna [k] fessura per l'arteria grande, & per la vena sola. Appresso il nodo della gola non ha buco alcuno grande, ma ha molti piccioli spiragli, per i quali passano molte vene, che si spargono per questa tela attaccandosi a loro, & pigliando di loro vn'altra tela, oltre la propia, che hanno. Hora passano in questa parte per lei i rami [l] della vena grande, & que dell'arteria grande; [m] la cãna della gola, & la [n] canna del polmone; i [o] nerui del sesto paio della testa, & que, [p] che vanno alla diaframa; & i rami delle [q] vene, che vãno tra le coste. L'offitio di questa tela chiamata Pleura (oltre al fasciar tutte le mẽbra dette) è fortificar la diaframa, faccẽdola piu grossa.

La sustanza di questa tela.

La tela, che fascia particolarmente le coste.

Li vasi, che passano per la tela, che fascia le coste.

b fi.i.H,K L O fig. ii. G G,H,I,K
c lib.iii.fig. xiii.xiiii.A, B,C
d lib.vi.t.ii. E E
e li.vi.t.iiii.i
f lib.vi.t.a.ii. F F
g fi.i.si congiunge la I alla V
h fi.iii. dalla G alla H
i lib.ii.t.vii. r, f.
k la med. q
l lib.vi.t.a.ii. iiii.V
m li.ii.t.vii. E
n la med. F
o fi.vi. a.
p fi.iii. . l
q lib.vi.t.a.ii. b b

Del Tramezzo del Petto, chiamato il Mediastino. Cap. 3.

Il sito di queste Tele.

La figura.

LE Tele, che diuidono il Petto pel mezzo dal nodo della gola, insino alla diaframa, son [a] due; & nascono della tela, che fascia le coste, secondo tutto il lungo dell'osso del petto, & quel della diaframa, & tutti e nodi delle spalle, faccendo da vn lato, & dall'altro, come due triangoli, i lati de quai son disuguali. Il primo & minore comincia dalla strozza; & cammina secondo il lungo dell'osso del petto, insino al suo fine, doue gli si congiunge la diaframa. Il secondo è maggior di questo, & comincia pur dalla strozza; & cammina a canto de nodi della schiena insino all'vndecimo delle spalle, doue si cõgiunge anche alla diaframa. Il terzo (che è mezzano tra e due) piglia dal fin del primo, diuidendo per mezzo la diaframa. Queste due tele son molto differenti nel congiungersi, l'vna all'altra. Perche dal secondo lato si congiungono sempre l'una all'altra. Dal primo stanno separate, quanto è largo l'osso del petto; & tra l'una, & l'altra tela tutto quello spatio è pieno [b] d'alcuni fili neruosi, & intertessuti; & si fa tanto piu largo, o stretto, quanto piu largo, o stretto è l'osso del petto. Dal terzo lato stanno tanto separate, quanto è il largo della parte neruosa della diaframa; & nello spatio si veggono molto meno fili, che nel sopra detto, & per ciò appare assai piu chiaramente di quello. Questa concauità ne gli huomini non abbraccia piu, che le tele del cuore, & il cuore medesimo, & la parte della vena grande, che passa per la diaframa. Fassi anche tra queste tele

Che cosa è tra le tele del Mediastino.

a fig.ii.la diritta G G, la sinistra H K fi.i. L L M

b Per queste cose mira le figure. i. ii. iii. iiii.

vn'altra concauità nel mezzo della tela destra,& della manca, nella qual stan situate le tele del cuore,& il cuore medesimo,& la vena grande,secondo che habbiam detto. Per la parte di dentro,nella quale,oue son congiunte,son molto aspre,doue son separate,son liscie; senza esserui nel mezzo dell'vna parte,o dell'altra,se non per miracolo, grasso alcuno; anchor che nella parte di fuori,che mira il concauo del petto (la quale è molto liscia, & humida,& in alcune parti è attaccata al polmone)se ne vede ordinariamente tanto, che alle volte paiono queste tele piu grosse,che la reticella.Si veggono anchora, (oltre di questo grasso)nella parte piu alta di queste tele alcune glandole,che sono iui, doue si fa la distributione della vena grande; dalla quale riceuono elleno anchora molti rami di vene,come al suo luogo diremo. Queste tele son assai piu sottili, che quelle, che fasciano le coste; & suo offitio prĩcipale è rinuolgere le tele del cuore,& il cuore medesimo,& sostenerle,che non possano cadere ne in giù,ne a dietro. Aiutano similmẽte a questo,che i vasi, che passano per questa parte,camminino piu sicuri appoggiati a loro; & anche à diuider il petto in due. Perche,se per disgratia fusse ferito da vn lato, potesse il polmone dall'altro muouersi; ilche non potrebbe in guisa alcuna fare (come da poi piu lungamente diremo) se mancasse questo tramezzo.

L'offitio di queste tele.

Della Canna del Polmone. Cap. 4.

FASSI il [a] Gargarozzo(il cui principio, o bocca, secondo che nel [b] primo libro dicemo,è il primo buco di que due, che si veggono nelle fauci) di tre cartilagini, che col tempo si conuertono in natura d'ossa. Al fine di questo gargarozzo è attaccata la canna del polmone, la quale alcuni Antichi chiamarono semplicemẽte Arteria, perche contiene dentro solamente aere; ma,da poi che furono chiamate di questo nome le vene tutte,che battono,fu chiamata questa,Arteria aspra,per esser fatta d'una sustanza dura, & disuguale,a differenza dell'altre, che non sono così; & il medesimo nome ha mantenuto sempre tra Latini. Noi altri la chiamiamo la Canna del polmone. Questa canna è vna sola; & cammina(come ognuno in se stesso può facilmente toccar col dito) dirittamẽte dal principio della noce, appoggiata ꝑla parte di dietro alla cãna della [c] gola,insino al fin del collo; & indi nascõdẽdosi cãmina insino al quarto nodo delle spalle; doue entrãdo ne polmoni si diuide in due [d] tronchi,vno, che va a polmoni del lato manco, vn'altro, che va a que del destro. Et ognun di loro si diuide in molti & diuersi rami, che si distribuiscono per tutta la parte del suo lato,faccendo due rami, & ognuno di quelli altri due, & così di mano in mano ogni ramo si diuide subito in due, che si fanno sempre piu sottili, insino che a questo modo si spargono per tutta la sustanza de polmoni, faccendo naturalmente la figura d'un albero volto al riuerso, il cui tronco si diuidesse in due, & ogni tronco in molti rami. Il principal tronco è molto differente in figura; perche la parte piu alta del principio suo detta il gorgozzuolo è tãto piu acuta, o soda, secondo che piu o meno è la couerta [e] del gargarozzo;& la parte di nãzi, [f] & da lati(che è la noce) mostrano q̃lla figura di scudo antiquo. Et si come la parte piu alta di q̃sto scudo è piu larga, & q̃lla di sotto piu stretta,così anchora la parte piu alta di nanzi del gargarozzo è piu larga, q̃lla di sotto piu stretta;anzi la parte piu [g] bassa del gargarozzo,che habbiã detto farsi di q̃lla cartilagine,simile all'Anello,che vsano gli Arcieri ĩ Tracia,è quasi tãto stretta,come la cãna del polmone. [h] La parte di dietro del gargarozzo è quasi piana,ꝑ cagione de procesi, che la prima cartilagine simile al scudo getta verso dietro; ꝑche altrimẽte q̃sta parte sarebbe quasi tonda ꝑ rispetto della secõda,& terza cartilagine,come è la parte di dietro della terza, doue nõ aggiũgono l'ali della prima. Mutasi anchora la figura del gargarozzo,secõdo che la terza cartilagine piu si raccoglie verso il voto del gargarozzo,o esce piu in fuori; ꝑche tanto piu le punte della prima si nascondono,o escono in fuori. Il resto della cãna del polmone è quasi sempre d'vna figura, [i] cioè per la parte di nanzi,& da lati è tonda,& fatta di certe cartilagini come vna C a nodi,legate con alcune tele,le quali,quando rifiatiamo, si rileuano piu,che le cartilagini,&,quando non rifiatiamo, sono piu rimesse. Questa canna per la parte di nãzi è molto simile a corpi de nodi delle spalle; & le cartilagini sue, anchor che nella cãna paiono tonde,pur ognuna da per se è quadra,piu lunga,che larga, & molto sottile,benche non tanto nel mezzo,quãto da lati,verso i quali si va,a poco a poco, assottigliando,

La sustãza della canna del Polmone.
Il sito.

La distributione sua per gli Polmoni.

La historia, & figura del gargarozzo.

La figura della canna del Polmone.

Per la parte di nanzi.

a lib.i. t.vii.
b cap. ultimo.
c li.ii. t. xvi. fi.ii.iii.v. H
d lib.i.t.vii. fi.i.ii.
e li.ii. t. xvi. fi.ii.iii. iiii. L
f la med. fig. iiii. v. g
g la med. fi. iiii.v.x.i.
h lib.i. t.vii. fi.ii.
i la med. fi. i.ii.xiiii.xv.

tigliando, & conuertendo in tele; le quali faccendosi carnose si congiungono alla parte di nanzi della canna della gola, & fanno, che questa canna non tenga particolar figura. Anzi, quando rifiatiamo, si fa questa parte di dietro tonda, come quella di nanzi, & alcune volte piu; quando inghiottimo, si fa al contrario, perche si mette verso il voto della canna; quando non inghiottimo, ne rifiatiamo, sta piana, & alquanto ritirata verso il suo voto. Di queste cartilagini poste tutte per vn medesimo ordine è fatto tutto il gargarozzo; le quali, quando questa canna s'allarga, o gonfia, stanno tanto separate l'una dall'altra, quanto è il largo d'ognuna di loro; & quando si raccoglie, si congiungono quasi l'vna all'altra, medianti quelle tele, con le quali habbiam detto esser legate. Delle quali la prima è come vna couerta d'ognuna di queste cartilagini, ne piu ne meno, che sia il periostio dell'altre ossa; benche questa tela non sol cuopre queste cartilagini per la parte, che si congiungono l'una all'altra, ma anche da lati, & di dietro, doue si congiungono alla cãna della gola. La seconda tunica, o tela, cuopre d'intorno tutta la canna dalla banda di fuori, attaccandosi fortemente alla prima tela; & è molto sottile, & quasi simile alle tele del peritoneo, & a quelle, che nascono della tela, che abbraccia le coste; mediante questa tunica la canna della gola si congiunge alle parti, che le son vicine, & i nerui della uoce si cõgiungono a lei. La terza tunica fascia tutta la parte di dentro di questa canna, attaccandosi gagliardamente alle tele delle cartilagini sue; & è commune alla lingua, labbra, palato, cãna della gola, & alla parte di dentro del gargarozzo; & è assai piu grossa, che la seconda, se ben anche è sottile, & forte. Et la grossezza non è vguale da ogni parte; perche dẽtro del gargarozzo è assai piu grossa, & è attaccato alcuno grasso fra lei, & le cartilagini del gargarozzo; ma, come arriua alla fessura delle fauci, si fa da lati dura, come callo, & è assai piu bianca; & dentro del polmone è assai piu morbida, & rossa; nella canna del polmone è tra dura, & tenera; & così in queste parti, come in quelle è intertessuta d'alcuni fili diritti. Tutta la canna del polmone, che si fa di queste parti dette, per la parte di fuori è aspra, come sono l'altre tele, che si congiungono ad alcun'altra; perche per la parte di dietro si attacca alla canna della gola, medianti alcuni fili neruosi; per quella di sopra verso il gargarozzo è attaccata molto forte alla canna della gola mediante la tunica cõmune ad amendue; da lati, & di dietro di questo gargarozzo è attaccata anche alla canna della gola molto fortemente medianti e musculi, che abbracciano la canna della gola, & si inseriscono nella prima cartilagine del gargatozzo; per la parte di nanzi s'attacca a [k] musculi, che le passano sopra, & principalmente a [l] nerui della voce. Et anche i rami di questa canna nõ son molto lisci, perche s'attaccano alla sustanza del polmone. Per la parte di dẽtro, se ben non è molto vguale per causa delle cartilagini, che sono rileuate, nondimeno è liscia, & humida senza vedersi in lei asprezza alcuna. Et ne piu ne meno è il gargarozzo per di [m] dentro; benche non è da ogni parte d'vna figura, perche nella parte piu bassa sempre è tondo, & coperto ad vn medesimo modo, per cagion della seconda cartilagine, che habbiam detto esser forata. Imperò nel mezzo, quando si chiude, fa vna fessura, come di flauto, di nanzi a dietro, tanto che'l gargarozzo resta tondo di dentro. Stando questa fessura chiusa si vede da ogni lato vn fosso, che monta alquanto piu, che la fessura; & fanno che in questa parte si veggano come due cornicciuole. Ne piu ne meno, che è la parte di sotto di questa fessura differente, secondo che'l gargarozzo si chiude od apre, così anche è la parte di sopra; benche non mai è del tutto tonda, se non che, secondo che piu o meno s'apre, così ella piu o meno s'apre da dietro in nanzi. Questa canna fu fatta, perche per lei vscisse o entrasse l'aere a polmoni; il quale entrando recrea gli spiriti della vita, & vscendo caua seco (secondo che Galeno dice) la fuligine del cuore; & insieme è la materia della voce; perche vscendo l'aere con impeto, & ferendo in quella linguuccia del gargarozzo, suona, come farebbe un flauto, faccendo diuerso suono, secondo che piu o meno le diamo aere; & secondo che maggior o minor forza vi mettiamo; & insieme, secondo che piu o meno apriamo, o serriamo la detta linguuccia.

Le tele, che cuoprono il Gargarozzo.

Queste tele son tanto sottili, che non si possono mostrar nelle figure.

La terza Tunica del Gargarozzo.

La parte di fuori della Canna del Polmone.

A che parti si cògiunge la Canna del Polmone

k li. ii. t. iiii. S. t. v. vi. P

l lib. vii. t. i. fi. iii. Q Q. S S

La fattura del Gargarozzo per di dentro.

m li. ii. t. xvi. figu. xi. xii. xiii.

Per di fuori.

L'offitio della Canna del Polmone.

Delle Glãdole della Gola, dette da Chirurgi le Tonsille. Cap. 5.

QVANTVNQVE trattar in questa parte delle Tonsille, paia alquanto fuor di proposito; pure, perche in niuno altro luogo poteano meglio ĩserirsi, per seruir loro in certo

in certo modo alla voce, mantenendo humida la lingua, il gargarozzo, & la canna della gola; ho voluto qui trattar di loro. Per la qual cosa in prima è da sapere che ciò, che noi altri chiamiamo le Fauci, comunalmēte chiamarono ii Latini Fauces, che vuol dir inghiottitori; perche p loro inghiottiamo cosi l'aere, come il māgiare. Altri le chiamarono Isthmon, che vuol dir Stretto, per esser questa parte la piu stretta del corpo, & quella, per la qual passano piu rami, o instrumenti; perche a lei rispondono li buchi del naso, il gargarozzo, la canna della gola, la radice della lingua, l'osso hyoide, & molti musculi, vene, & arterie, & nerui, che passano per questa parte. In queste fauci sono tre sorti di glandole. [a] Le prime stanno nel fine del gargarozzo da lati della canna del polmone. [b] Le seconde si veggano appresso la bocca tra i buchi, che vanno al naso, & le fauci, da ogni lato vna assai grande, che paiono propriamente ghiande; & sono dell'istessa sustanza, che'l resto, benche alquanto piu spugnose; & seruono a raccoglier la saliua, mediante la quale si mollifica la bocca, la lingua, le fauci, & il gargarozzo. Queste son quelle che i Chirurgici chiamano Tonsille; le quali gonfiandosi causano quel male, che volgarmente chiamiamo gli Strangoglioni; & le lor piaghe, principalmente se procedono da mal francese, son tanto difficultose a sanare, che se non le cauterizano con olio di solfo, o di vitriuolo, mai non finiscono di guarire. [c] La terza sorte si vede dietro l'orecchie sotto delle mascelle. Queste chiamiamo communalmente Glandole o gangole; le quali alle volte si gonfiano ne giouani, & generano il mal delle scrofule; l'altre gonfiādosi fanno le Gāgole, che dicono.

Le Fauci quanti nomi hanno.

Quante sorti vi sono di Glādole.

a li.ii.t.vi.L
b la med.F
c li.ii.t.ii.H

Della Campanella o Vgola. Cap. 6.

HAVEA la [a] Campanella o Vgola anticamente molti nomi. Perche alcuni la chiamauano Tintinnabulum, che vuol dir campanella, perche ferēdo in lei l'aere (come in vna campana) si forma la voce. Altri la chiamano per l'istessa ragione Gargar, Gurgulio, o Gargareon. Alcun'altri la chiamarono Vuula, per la simiglianza, che ha con ella. Altri la chiamarono Columnella, che vuol dir colonna picciola, per esser simile a quella; altri la chiamano per diuersi altri nomi, secondo le diuerse cose, alle quali simiglia. Noi altri la chiamiamo communalmente la Campanella o vgola; la cui figura, grandezza, & sito non bisogna dire, poi che in qual si voglia si può facilmēte vedere, faccendogli aprir ben la bocca. L'offitio suo è far risonar la voce; il che si vede chiaramente in quelli, a chi o manca, o l'hanno troppo grossa, o di souerchio lunga, perche son tanto fiochi, che, quando parlano, a pena gli udiamo; aiuta anchora a cio, che non entri tanto facilmente nel polmone alcuna poluere coll'aere, quando rifiatiamo.

I nomi della Cāpanella.

La figura, & sito.

L'offitio.

a li.ii.t.vi.E. t.vii.A

De Polmoni. Cap. 7.

I [a] Polmoni si diuidono in due parti. Et stanno situati in quelle due concauità, che habbiam detto farsi nel petto, ogn'uno dal suo lato; & son separati, mediante quel tramezzo, che habbiam detto fendere il petto per mezzo; & si congiunge l'uno, [b] all'altro per la parte di dietro medianti i due rami, ne quali habbiam detto diuidersi la canna del polmone, quando entra in loro. Ogn'uno di questi due polmoni stando pieno d'aere, gonfia di tal sorte la sua parte del petto, che non lascia cosa alcuna vota, faccendo la figura, che le concauità loro danno, nelle quali sono; & per cio si fanno gobbi [c] per di fuori, che corrispondono al voto delle coste, & son scarnati per di dentro per rispetto del cuore, che diremo esser nel mezzo d'amendue. Per la parte di dietro, oue si congiungono, tra l'uno & l'altro si fa [d] vn canale d'alto a basso, alquāto incauato, che fanno e corpi de nodi delle spalle; il qual si storce alquanto verso in nanzi, secondo che la schiena anche si storce. Dalla parte di nanzi stanno [e] alquanto piu appartati, il destro dal sinistro, per esser gli tramezzi del petto piu separati l'uno dall'altro appresso l'osso del petto, che verso le spalle. Et per questa parte sono assai piu corti i polmoni, secōdo che anche è il petto per lo sito intrauersato, che habbiam detto hauere [f] la diaframa. La riga, che diuide questi polmoni per la parte, oue rispondono alla diaframa, si vede assai piu chiaramente d'alto a basso, che nel mezzo; di modo che la parte di sotto de polmoni è del tutto simile ad vn'unghia di

Il sito de Polmoni.

La figura.

a fi.i.RSTV fig.ii. NOPQ
b fig.i.HH
c fig.xiii.
d la med. F
e fig.xii.
f li.ii.t.vii.△

bue;

bue; & quella di dietro, a quella di nanzi; & quella di nanzi, a quella di dietro; & tutti e polmoni insieme paiono vn'unghia di bue. Hanno di piu questi polmoni nella parte lor di dentro (doue si congiungono a tramezzi) altre impressioni o seni che abbracciano in mezzo le tele del cuore, & il cuore istesso. Questa è l'historia de polmoni considerandogli pieni d'aere dentro del petto; ma quando stanno molli, & senza aere alcuno, è diuiso ogn'un di loro in [g] due parti, vna alta, vn'altra bassa (chiamata da gli antichi Lobus) mediante vna riga torta, che comincia scontro al quarto nodo delle spalle, & cammina verso la forcella dello stomaco, & diuide ogn'un di loro in due parti, delle quali quella di sotto è maggior, che quella di sopra. Questa diuisione non si vede tanto chiaramente ne gli huomini, come ne gli altri animali, per esser attaccati a certi fili neruosi. Come ne anche si veggono l'altre, se accade alcuna volta, che si diuidano in piu lobi. Benche in niuno insino ad hora ho visto quel pezzo di polmone, che ne gli animali bruti fa come vn cosinetto o guancialetto alla vena grāde, chiamato da Galeno il quinto lobo. Tutto il polmone per la parte di fuori è liscio, & come vnto d'un humore lubrico; se ben in alcune persone (nelle quali i polmoni s'attaccano alla tela, che cuopre le coste) intrauuiene esser aspro, ne piu ne meno, che le tele, che si attaccano l'una all'altra. Et in questi tali i polmoni sono alquanto piu neri, & scoloriti; quello che ne gli altri non intrauuiene, ne quali i polmoni non sono attaccati alle spalle, se non al principio loro, medianti le tele della canna del polmone; & al cuore, mediante l'arteria venale, & la vena arteriale. Ma gli huomini, che hanno attaccati i polmoni alle coste, anchor che riceuino alcuna pugnalata nel petto, non per cio lasciano di rifiatare, perche i polmoni nō si posson ristrignere; & in questi tali, simili ferite saldano piu presto, benche tocchino i polmoni. La sustanza del polmone nell'huomo è spugnosa & biācheggiante, come in qual si voglia altro animale; & piena di tre sorti di vasi, come al suo luogo diremo. Et per di fuori è rinuolto (ne piu ne meno, che'l fegato) da vna molto sottil tela; che nasce al principio de polmoni delle tele, che (nascendo del tramezzo, o della tela, che cuopre le coste) fasciano tutti i tre vasi detti, che si distribuiscono per li polmoni; & si distende per tutti loro, cosi per la parte di dietro, come per quella di nanzi. Questa tela è sottile & morbida, perche possa meglio raccogliersi.

La diuisione.

g fi.xii. EFG H. fig. xiii. BCDE

Ne gli huomini non si ritroua il quīto pezzo del Polmone.

Que, che hanno i polmoni attaccati alle Coste.

La sustanza de Polmoni.

La Tela.

L'offitio principal de polmoni è riceuer l'aere, & disporlo, che di lui si facciano gli spirti della vita (se pur si fanno), & insieme rinfrescare lo soperchio caldo, che è nel cuore, col nuouo aere freddo, che di cōtinuo piglia. Per la qual cosa si muoue non mediante musculo alcuno, o per sua volontà, se non che allargandosi il petto col mezzo de musculi, che habbiam detto muouerlo, resta alcun luogo vacuo tra le coste & il polmone; la qual cosa non comportando la natura, fa che i polmoni s'alzano, & occupano quel voto; & per cōseguente, perche ne polmoni allargādosi loro si fanno alcuni voti, rimediauisi subito con tirar essi l'aere per la canna, ne piu ne meno, che veggiamo ne soffioni o manticetti accendendo il fuoco; perche quando gli apriamo, se è la canna appresso la fiamma, subito vi si caccia dentro, per occupar quel voto.

L'offitio de Polmoni.

Delle Tele del Cuore. Cap. 8.

LE [a] tele, che fasciano il cuore, stanno come habbiam detto, nel mezzo de [b] tramezzi del petto. Et sono come vna vescica, simile in figura ad vna pigna; & cominciano tra'l quarto & quinto nodo delle spalle, & l'osso del petto, a punto nel mezzo del voto, secondo che per lo cuore fu di mestieri. Questa vescica per lo meno ha cinque buchi; per lo primo entra la vena grande (come diremo); per lo secondo esce; per lo terzo passa la vena, chiamata arteriale; per lo quarto passa l'arteria grande; per lo quinto passa la vena arteriale, il quale sta in certo modo diuiso per diuidersi questa vena in due, in nanzi, che esca di queste tele; il che intrauuiene anchora delle volte nell'arteria venale. A tutti questi [c] vasi s'attaccano queste tele molto gagliardamente vn poco piu in su del cuore, pigliando alquanto principio da loro; perche la tela di fuori di questi vasi, di doue comminciano a nascere queste tele, insino al cuore, si separa da loro, & allargandosi si conuerte in questa vescica; la quale non tocca piu la parte piu alta del cuore, che la piu bassa, o che quella de lati, ma l'ha nel mezzo a punto. Il resto di questa vescica non ha buco alcuno, & è

La figura, & sito delle Tele del cuore.

I buchi di queste Tele.

Il nascimēto di queste Tele.

a fig. iii.
b fig. i. HH. fi. ii. LL

c fi. iii. FGH I. fi. iiii. A

& è vguale,& simile da ogni bāda, cosi in sustanza (perche è tutta come vna tela neruosa) come in esser tutta quāta d'un colore,come di carta pecora; benche nō in figura, perche (come habbiam detto)si fa alquanto più stretta di sotto, faccendo fine in [d] vna punta piana,& tonda,la qual storce verso il lato manco spingendosi tanto in nanzi,che tocca il lato manco dell'osso del petto,& le cartilagini,che s'incassano in esso. Questa tela non ha sorte alcuna di fili; anzi è come vna semplice tunica,alquanto grossa,& dura,& tanto capace, che facilmente il cuore,che sta dentro di lei,si può strignere , & allargare. Et per la parte di dentro è tutta liscia,& humida; & non ha grasso alcuno,ne di dentro, ne di fuore; perche quello,che si vede,doue si congiunge alle tele del tramezzo del petto, piu è di quelle, che di questa vescica; la qual per la parte di fuori è aspra per esser attaccata a gli tramezzi nella guisa detta nel capitolo del Mediastino. Non dimeno la punta di questa vescica, & vna buona parte della parte sua di nanzi,sono attaccate al lato manco della tela, [e] che si fa nel mezzo della diaframa per vn buono spatio ; & la parte di nanzi è attaccata alla tela, che fascia le coste al lato suo manco,iui , doue le cartilagini della sesta & settima costa si congiungono al petto medianti alcuni fili neruosi. L'offitio di questa vescica o tela è fasciare il cuore,& conseruare vna acqua,che ordinariamēte in tutti gli huomini si ritroua, anchor che piu ne fanciulli,che ne giouani,& piu nelle donne; & nel medesimo modo assai piu in que,che son morti d'alcun giorno, che in que , che son morti di nuouo. Questa acqua al mio giuditio serue a raffrenare,o temperare il gran caldo,& siccita del cuore.

d fi.iii. F

e lib.ii.t.vii. Δ,k,l,m,n.

L'offitio della vescica del Cuore.

Del Cuore. Cap. 9.

TIENE il Cuore il medesimo [a] sito,& figura,che la Vescica, nella quale è rinchiuso; la quale habbiam detto esser molto simile ad vna Pigna o Pina, imperò piana di dietro,& di nanzi; & alquanto più larga in punta. Questo cuore per la parte di fuori è liscio tutto,se bene i rami delle [b] vene,& arterie,che(come al suo luogo diremo) passano per quello , & alcun grasso, che hà , il fanno parere aspro. La parte sua piu alta è anche alquanto disuguale per cagion delle vene,& arterie,che al suo luogo diremo hauere in questa parte. Questo cuore è appoggiato al corpo del quarto & quinto nodo delle spalle, senza storcere piu a man destra , che a man sinistra , ne piu a dietro , ch'in nanzi secondo il lungo.Et il nascimento suo sta a punto situato nel mezzo del petto ; intendendo per lo petto non tutto il vacuo,che occupano le coste,ma solamēte la parte sua di nanzi, dal nodo della gola insino alla forcella dello stomaco. Il [c] resto suo cammina verso il lato manco,faccendosi,a poco a poco ,piu stretto insino al finire in vna pūta soda;la quale appoggiandosi vn poco alla parte di nanzi del petto finisce tra le cartilagini della sesta , & settima costa del lato manco. Perche il cuore è maggiore , o minore , secondo che'l petto è piu,o meno largo; & è fatto d'una sustanza di carne,alquanto meno rossa,& piu dura,che quella de musculi,& intertessuta d'alcuni tanto spessi , & sottil fili , che quasi non appaiono; il che fu fatto,perche gli spiriti,che stanno dentro di lui,non potessero cosi facilmente risoluersi.Tutto il cuore è couerto per la parte di fuori,con vna tela sottile,come quella,che cuopre il fegato; alla quale in questa parte di sopra(chiamo parte di sopra la piu larga parte,dal mezzo della quale è attaccato)è attaccata vna gran quantità di seuo duro,del quale in alcune persone scendono come certi raggi del medesimo seuo,che vanno attaccati alle vene,che diremo distribuirsi per lo cuore.Si veggono di piu nella sua piu alta parte [d] due Ali o sian orecchie,vna al lato manco,vn'altra al diritto; le quali son dell'istessa sustanza del cuore,anchor che alquanto piu neruose,& tenere,& simili a quelle de cuori di qual si voglia altro animale ; per la qual cosa non mi è parso di mestieri prender troppo trauaglio in descriuer la figura loro . Basti sapere il sito , & offitio ; il quale è, aprendosi, & chiudendosi , come due Ali , dar luogo,che quando il cuore sta come annoiato,& volendo sfogarsi , possa allargandosi pigliar piu spirito & sangue di quello,che hauea ; quello che difficilmente potea fare,non hauendo queste due ali,che come due vescichette s'allargano o stringono , secondo che'l cuore s'allarga o stringe battendo. Et per cio la destra fu fatta piu lenta , che la manca ; perche (come subito diremo) nel lato destro del cuore è piu sangue , & nel sinistro piu spiriti; & lo spirito passa piu facilmente,anchor che non s'allarghi l'Ala manca , al lato manco , che'l sangue, che è piu grosso , & non corre tanto,al diritto. Questa è l'historia del cuore per la parte di fuori. Per la parte di dentro sono

a fig.ii.MM. fig.iii.C,D, E,F,G.li.vi. t.v.fi.x.z

b fig.iiii.LL

c lib.vi.t.v. fi.x.Y

d fig.iiii.IK. fi.v.B.fi.vi. F.fi.vii. viii. C.fi.ix.x.A

Il sito del Cuore,& la figura.

La Tunica del cuore.

Nel Cuore è del grasso.

L'ali del Cuore.

L'offitio di queste Ali.

I ventriculi del Cuore.

sono in lui due ventriculi, [e] vno destro, [f] vn'altro sinistro, diuisi mediante vn grosso tramezzo della medesima sustanza del cuore, & differenti cosi in grandezza, come in figura. Perche il diritto è assai maggiore; & scende piu verso la punta del cuore, faccendo vna concauità simile ad vna Luna nuoua; perche dal lato destro, & di nanzi, & di dietro, è incauato, & risponde al gobbo, che per la parte di fuori fa il cuore; dal lato manco sta inarcato per ragion del tramezzo, che si fa tra questo ventricolo, & il manco, il qual per la parte, che risponde a questo ventricolo diritto, è rileuato in arco; & questa figura medesima tiene tutto il ventricolo, d'alto a basso. Il sinistro è parimente largo di sopra; & si va ristrignendo verso la punta del cuore, faccendo vna figura di piramide, o d'una V grande; perche il tramezzo per la parte, che risponde a questo ventricolo, non è gobbo, come per quella, che risponde al diritto, anzi è incauato o gombo. Questo ventricolo sinistro stà [g] quasi nel mezzo del cuore, secondo la grossezza sua; anzi par verisimamente che per lui solo sia fatto il cuore, & che il destro [h] sia come vn borsettino attaccato per di fuori, come veggiamo essere in molte borse. Perche cosi il tramezzo, come il resto della sustanza del cuore, che fa il manco, è dura, grossa, & massiccia, come habbiam detto essere il cuore, eccetto al principio, doue per rispetto de vasi, che iui nascono, fu forzato a non esser tanto duro; & quella, che fa il destro, è piu tenera, & sottile. Ma il tramezzo [i] d'amendue i ventricoli è alquanto disuguale, per ragione d'alcuni riuoli o solchi, che si fanno nella sustanza del cuore, e quali sono assai piu manifesti nel manco, che nel destro; ma niuno passa da l'un ventricolo all'altro, come dicono, quanti che insino ad hora ne hanno scritto. Si veggono anche in questi ventricoli certi [k] fili neruosi, tondi, & sottili, medianti e quali diremo attaccarsi al cuore le tele, che diremo esser in loro. L'offitio di questi ventricoli è, del diritto disponere il sangue, che di quello si possano ingenerare gli spiriti della vita (come fa lo stomaco il mangiare); del sinistro è riceuer questo sangue gia disposto, & conuertir vna sua parte ne gli spiriti, che danno la vita, & mandare il resto per l'arterie insieme con questi spiriti, come al suo luogo diremo. Per la qual cosa furono fatte in ogn'uno di questi due ventricoli, due bocche, o pertugi. Il [l] primo di loro, che si vede nel ventricolo diritto, è attaccato al lato diritto della parte piu alta del cuore, nella parte sua piu bassa, appresso la [m] orecchia destra; al qual risponde (come a suo tempo diremo) la maggior [n] vena del corpo, attaccandosi parte alla sustanza del cuore, parte alla detta orecchia; la qual cosa fa parere il buco assai maggiore di quello, che è. Il [o] secondo buco è assai minor del primo; & si vede nella parte piu alta del lato piu largo di questo ventricolo al lato destro del tramezzo detto, attaccato al tronco [p] dell'arteria grande; & di quello nasce vna [q] vena chiamata Arteriale, che si distribuisce per gli polmoni (come al suo luogo diremo); per la qual esce il sangue, che entrò pel primo buco, come nel sesto libro piu lungamente si vedrà. Nel ventricolo manco sono nel medesimo modo altri due buchi; vno, per doue entrano il sangue & gli spiriti; vn'altro, per doue escono. [r] Il primo di loro (che è per doue entrano) è molto grande, & tondo; & si vede nella parte piu bassa del lato piu largo del ventricolo manco, appresso l'orecchia manca; & subito nel nascere si diuide in [s] due; la qual cosa ha fatto pensare ad alcuni che anche dentro del cuore durasse questa diuisione. Di questo buco nasce [t] vn'arteria chiamata Venale, che si distribuisce anchora (come à suo luogo diremo) per la sustanza de polmoni. [v] L'altro buco (che è maggior di tutti, eccetto il primo) si vede nel mezzo della parte piu alta del cuore, appoggiato al buco della vena chiamata Arteriale; & per lui esce il tronco dell'arteria [x] maggiore, che si distribuisce per tutto il corpo, diuidendosi subito in [y] due rami; per la qual si distribuiscono (come diremo) gli spiriti della vita, & il sangue, che entrarono per quella, che habbiam detto chiamarsi [z] l'Arteria Venale. Di questi buchi detti i tre primi hanno alla bocca per la parte di dentro, ognuno tre teluccie, & l'ultimo ne ha sol due. Primieramente alla bocca del [a] primo buco, a cui si congiunge la vena grande, è vna tela sottile, che abbraccia il buco tutt'intorno; laqual camminando alquanto verso la concauità del ventricolo, si diuide subito in [b] tre tele, ognuna delle quali finisce, come in vna punta di triangolo, vn poco piu in sù della metà del lungo del ventricolo; & d'ognuna di queste punte nascono alcuni fili [c] neruosi, che si vanno ad inserire ne lati del ventricolo verso il suo

L'offitio de ventricoli del Cuore.

Il prĩo buco del Ventriculo diritto.

Il secondo.

I buchi del sinistro.

Le tele de buchi, che sono nel cuore.

Quelle del primo del ventricolo destro.

e fig.vii.viii. f fi.ix.x.

g fig.xi.HH h la med. G,G

i fig.vii. H fi.ix.E

k la me.HF.

l fi.v.BC.fi. vii.appresso la C m lib.vi.t.v. fi.x.a n la med. b fi.v.BC.lib. vi.t.ii.E o fig. vii. D. tra la G.e la H p fi. vii. viii. ix.x.B q la med. A r la med. tra le due GG s fig.vi.KL t la med. I u figu. ix. x. B, B. et risponde a la D x lib. vi. t.v. fi. x. f. t.iiii. A y li.vi.t.iiii. C z lib.vi.t.iii. fig.iiii. a fig.iii.B b fi.vii.EFG c fig.vii.HH

il suo fine; & ne le tele, ne i fili s'attaccano alla sustanza del cuore eccetto al nascere, & all'inserirsi. Questi fili fecero pensare alcuni il cuore essere principio de nerui. Questa tela fatta in questo modo contano gli Anatomisti per tre, per ragion delle diuisioni, che sono in quella. Et suo offitio è (come manifestamente mostra il suo sito & nascimento) chiuder questo primo buco, perche il sangue, che entra per la vena grande nel ventricolo diritto, non possa riuscire. La qual cosa fanno elleno, quando il cuore si ritira; perche, quando s'allarga, all'hora consentendo loro danno luogo, che'l sangue possa entrare dalla vena grande in questo ventricolo. Quasi nel medesimo modo, che è posta questa tela al principio di questo buco, ne sta vn'altra al principio del primo buco del ventricolo manco, del quale habbiam detto nascere [d] l'arteria venale, eccetto che non si diuide in tre parti, come quella, ma solo in [e] due, tanto simili in figura a quelle del primo, quanto dissimili in grandezza, & fortezza; perche sono molto larghe di sopra, & finiscono in vna punta soda, che scende alquanto piu, che le punte delle tele del ventricolo destro. Di queste due parti l'una occupa il lato manco, l'altra il destro di questo ventricolo (perche per la parte di nanzi, & per quella di dietro non vi è tela alcuna), di modo ch'amendue insieme fanno naturalmente vna Mitra da Vescouo. Ha ognun di questi due processi certi fili [f] neruosi, che nascendo di loro vanno ad inserirsi al fine del ventricolo nella sustanza del cuore; nella qual si veggono alcuni [g] solchi, alquanto maggiori, che quelli, che habbiam detto farsi nel manco. Questa tela partirono gli Antiqui in due, per le due punte, che fa. Et è l'offitio suo quasi il medesimo, che quel di quella, che è al primo buco del lato destro; perche, si come allargandosi quella, & consentendo, s'attaccaua al cuore, & daua luogo, che'l sangue entrasse nel ventricolo diritto dalla vena grande; & ristrignendosi o ritirandosi facea, che'l sangue non potesse ritornare alla vena grande; cosi ne piu ne meno aprendosi questa in verso dentro, da luogo, che'l sangue, & gli spiriti possano entrare dalla arteria chiamata Venale al ventricolo manco. La [h] tela, che sta al secondo buco del lato diritto, al qual s'attacca la vena arteriale, è differente dalle sopra dette, cosi in figura & sito, come in fortezza; perche, si come hanno l'altre i processi verso la punta del ventricolo, cosi questa gli ha verso il tronco della vena chiamata arteriale, che nasce di questo buco. Et non è fatta d'una semplice tela; anzi è diuisa in [i] tre molto distinte, ogn'una delle quali comincia, come in vn mezzo cerchio, dal tronco della vena arteriale, rileuandosi alquanto al principio; & di poi faccendosi alquando piu grossa, s'allarga la fuori del cuore; & faccendosi piu grossa, fa alcuni tubercolotti, che si stampano nella parte piu alta del cuore; & con questi tubercoli fanno, come tre processi, o punte, che toccandosi l'una l'altra (come in vn punto) fanno di sotto, & di sopra alcuni cantoncelli. Di questi tubercoli nascono tre [k] tele, ogn'una, come in vna mezza Luna, senza attaccarsi alla parte piu alta del cuore o in altra parte alcuna. La parte piu larga di queste tele (che si separa piu dal cuore, che niun'altra parte loro; & è quel lor lato, che non si attacca alla parte piu alta del cuore) non si vede tanto dirittamēte, come farebbe, se ogni tela facesse perfettamente vn mezzo cerchio; anzi si mette vn poco verso dentro, senza vscire tanto in fuori, quanto i capi suoi, che si congiungono dall'una parte, & dall'altra, alla parte alta del cuore. Et per esser questa parte piu alta, & piu larga di queste tele della figura detta, & il nascimento loro iui, doue si congiungono, far come vn mezzo cerchio, furono queste tele chiamate da Greci Sygmoides, che vuol dire simile alla lettera chiamata Sygma C. L'offitio di q̄ste tele è, apprēdosi lasciar vscir il sangue, che vscendo della maggior vena del corpo, entrò per lo primo buco di questo ventricolo; & chiudendosi sturbare, che non esca, fin che'l cuore l'habbia disposto, che di lui piu facilmēte si facciano gli spiriti della vita. A queste tre tele ne rispondono altre tre, che sono poste alla bocca del secondo buco del lato manco, al qual diremo esser attaccata l'arteria grande; le quali sono del tutto simili a quelle, che habbiam detto, eccetto che sono molto maggiori, & piu forti, come è anche maggiore l'arteria grande, che la vena arteriale. Come questo sangue passe dal ventricolo destro al manco, & per quali vie, lo lasciarò di dire insino al suo luogo, che serà, quando tratterò de condotti, che nascono del cuore. Et con questo daremo fine a questo libro; & cominciaremo a trattare del terzo membro principale del nostro corpo.

d fig.ix.GG. lib. vi. t.iii. fig.iiii. f
e fig.ix. CC
f la med. FF
g fig. ix.x. E
h fi.viii.HH
i la med.
k la med. E.F.G

Quelle del primo del ventrico lo manco.

Quelle del secō do buco del ventricolo diritto.

L'offitio delle tele, che sono a buchi, che si fanno nel Cuore.

Dichiaratione

ICHIARATIONE delle Lettere delle Figure del quarto libro; & prima della prima. La quale mostra il petto aperto dal lato mãco, tra le coste, & le cartilagini del medesimo lato; & ha rotte le coste in fuori, & ripiegate verso il lato diritto le cartilagini sue, perche meglio si possa vedere il tramezzo del petto.

A A *Le cartilagini del lato manco, ripiegate verso il diritto.*
BB *I musculi, che stanno tra le cartilagini.*
CC *Le coste del lato manco.*
D D *I musculi, che stanno tra le coste.*
E *La clauicola, che anche ritiene il suo sito.*
F *Le vene, & arterie, che vanno al braccio.*
G *La vena giugulare esteriore.*
H H *La tela sinistra, che diuide il petto; la qual si vede dal lato manco.*
I I *Il lato sinistro di dentro della diaframa.*
K *Il luogo, doue la tela sinistra, che tramezza il petto, si congiunge alla diaframa.*
L *Questa parte è cosi rileuata per cagion del cuore, che si mostra di sotto; il quale sta tra le due tele, che fanno il tramezzo del petto, & cammina con la punta verso il lato manco.*
M *La vena, che va per sotto l'osso del petto.*
N *L'arteria dell'istesso lato.*
O O *Alcuni ramuscelli di questa vena, & arteria.*
PP *Il neruo del lato destro della diaframa, il qual nel scendere, s'attacca alla tela del medesimo lato del tramezzo.*
Q *Vna vena, che scende insieme con questo neruo, & nel cammino manda alcuni rami alle tele del tramezzo.*
R S *T V. Il polmone dalla parte sinistra; il cui lato di fuori mostrano la R & la S; quel di dentro mostrano la T & la V; mostrano anche particolarmente la R & la T, la parte piu alta; la S & la V, la piu bassa.*

Figura II.

IN questa seconda Figura si vede tagliato l'Osso del petto, insieme con le cartilagini, & riuolto in sù, perche si possa vedere per la parte di dẽtro; & le coste son rotte in fuori, perche si possa meglio vedere il petto.

A A *La parte di dentro dell'osso del petto, & delle cartilagini, che gli sono attaccate.*
B C *Le due vene, che scendono per sotto l'osso del petto, & vanno al ventre.*
D E *Due arterie, che accompagnano le sopra dette vene.*
F *Alcune glandole, che stanno appresso il nodo della gola.*
G G *Parte della tela diritta di quelle, che diuidono il petto; la quale è attaccata al lato diritto dell'osso del petto.*
H *La parte di questa tela, che rispõde al polmone.*
I I *La parte della tela sinistra del tramezzo, la quale in prima staua attaccata al lato manco dell'osso del petto.*
K *La parte di questa tela, che rispõde al polmone.*
L L *Lo spatio tra le due tele del tramezzo dell'osso del petto.*
M M *In questo sospeso sta il cuore fra le due tele del tramezzo.*
N O *P Q. La parte del polmone verso le coste; & la N & la O mostrano le due parti del lato diritto; la P & la Q quelle del manco.*
R *La parte della diaframa, che è distaccata dalla punta dell'osso del petto, & dalle coste mendose.*
S *La forcella dello stomaco.*
T V *La pelle, che cuopre il petto, volta all'in giù.*

Figura III.

IN questa terza Figura si vede il Cuore coperto con le sue tele; & la parte del polmone, al quale quelle sono attaccate. Et l'habbiamo dipinte da per se senza corpo per non occupar tanto luogo; & anche perche nella Tauola delle vene & arterie si mostra piu chiaramente.

A *In questa parte si vede tagliato il tronco della vena grande, & quel dell'arteria maggiore, che montauano in sù, lasciando solo, quanto le tele del cuore cuoprono, o, per dir meglio, donde nascono; che è dalla B alla C.*
B C
D *La parte di nanzi della tela del cuore, la qual rappresenta la figura d'una pina; la cui parte piu larga mostra la D & la E; & la sua punta la F.*
E F
G *Dalla F alla G, si nota la parte delle tele, che è*

attaccata alla diaframa; & le vene, che qui si veggono, si distribuiscono p le tele del cuore.

H *Vna parte della diaframa.*

I I *I nerui della diaframa.*

LMN *I polmoni; et ogni lettera nota una parte, o lobo.*

Figura IIII.

QVesta Figura mostra il Cuore scoperto; ma per ciò senza esser stato mosso dal suo luogo.

A *Il luogo, doue nasce la uescica, ò tela del cuore.*

BB *La vescica del cuore aperta, et ripiegata ĩ fuori.*

C D E *La parte di nanzi del cuore; la C & la D mostrano la parte sua piu larga; et la E la punta.*

F *La vena grande.*

G *La vena arteriale.*

H *L'arteria grande.*

I *L'ala diritta del cuore.*

K *La sinistra.*

L L *Le vene, & arterie, che nascono di q̃lle, che cingono il largo del cuore, et c̃aminan dalla parte di dietro, et dal lato suo manco verso nanzi.*

MNO *I polmoni, & le lor parti in particolare.*

P *Vna parte della diaframa.*

Figura V.

QVesta Figura mostra i Polmoni, & il Cuore tolte via le tele sue; & il Cuore è riuolto verso il lato manco, perche si possa vedere, doue si congiunge colla vena gr̃ade.

A *Il lato destro del cuore, & una buona parte sua di dietro.*

B *L'ala diritta del cuore.*

C *La vena grande doue si congiunge col cuore.*

D *La parte della vena gr̃ade, che passa per la diaframa.*

E *Parte della diaframa.*

F *Vna parte della vena gr̃ade, che ua alla strozza.*

G *Il principio della uena sola.*

H *Il tronco dell'arteria grande, che scende.*

K *Vna parte del neruo manco del sesto paio di nerui, dal quale (come si vedrà nella figura seguente) nasce la tela, che cuopre il cuore.*

L M *N O. I lobi, o parti del polmone.*

P *Il modo, nel quale i vasi si distribuiscono per lo polmone.*

Figura VI.

IN questa Figura si mostra il Cuore riuolto verso il lato destro; perche si possa vedere il nascim̃eto dell'Arteria venale, & l'Ala manca del cuore, & il neruo del cuore. Per intendimento del che lasciammo in questa figura alcuni rami dell'arteria grande, & parte della canna del polmone, & de nerui del sesto par della testa.

A B C *Il lato manco del cuore.*

D *La vena, & arteria, che abbracciano il largo del cuore.*

E *I ramuscelli della vena, & arteria detta, che scendono verso la punta del cuore.*

F *L'Ala sinistra del cuore.*

G *L'arteria venale.*

H H *I rami di questa arteria, che si distribuiscono per lo polmone del lato manco.*

I *Il principio della vena arteriale.*

K *La parte di questa vena arteriale, che va al polmone manco.*

L *La parte dell'istessa, che va al diritto.*

M *La parte dell'ala diritta del cuore.*

NN *La vena grande.*

O *La midolla dell'arteria grande.*

P *La parte di q̃sta arteria, che cala per la schiena.*

Q *Il ramo dell'arteria grande, che va al braccio manco.*

R *La parte dell'arteria grande, che ua alla strozza.*

S *Il ramo diritto della parte, che va alla strozza, del qual nasce l'arteria, che va al braccio*

T *destro, che è notata con la T.*

V X *L'arterie del sonno.*

Y *Il tronco della canna del polmone.*

a *Il neruo diritto del sesto paio de nerui della testa*

b *Alcuni ramuscelli, che nascono del sopra detto, & fanno i nerui della voce.*

c *Il neruo recurrente, o reuersiuo diritto.*

d *Il neruo m̃aco del sesto paio de nerui della testa.*

e *Vno ramuscello, che va al polmone dal suo lato.*

f *Altri ramuscelli del medesimo, che fanno il neruo recurrente del lato manco.*

g g *Il neruo recurrente manco.*

h *Vn picciol neruo, che va a c̃ato della vena arteriale, al mezzo della parte piu alta del cuore.*

i k l m *I lobi, o parti del polmone.*

n o *La diaframa.*

Figura VII.

IN questa Figura si mostra il Cuore libero dal Polmone, & dalla diaframa; & ha aperto il ventricolo diritto dalla bocca della uena grande insino alla sua punta, perche si

possano veder le tele, che stanno alla sua bocca. Et è da notare, che in questa Figura, & nel letre, che seguono, non mi son seruito di quelle del Vesalio, perche non mi pare, che rappresentino bene quello, che vogliono dimostrare.

A *La vena arteriale.*
B *L'arteria venale.*
C C *L'orecchia diritta del cuore, la quale, per esser il cuore aperto, sta dal lato manco.*
D *A questo luogo risponde la vena arteriale.*
E F G *Le tre tele, che stãno al prĩcipio del primo buco.*
H H *I fili di queste tele, che scendono verso la punta del cuore.*
I *Il tramezzo del cuore.*

Figura VIII.

IN questa Figura si mostra il medesimo, he nella passata, eccetto che in questa è diuisa la Vena arteriale, perche si vegga meglio.

A *La bocca della vena arteriale diuisa, et aperta.*
B *L'arteria venale.*
C *L'orecchia diritta.*
D *Doue risponde il buco della vena arteriale.*
E F *Le tele, che sono al principio di questo buco.*
H H *Le tele, che nascono delle sopra dette.*

Figura IX.

QVesta Figura mostra il Cuore, & aperto il ventricolo manco.

A *L'orecchia manca.*
B *L'arteria grande.*
C C *Le due tele, che sono alla bocca dell'arteria venale.*
D *Sotto di questa lettera risponde il buco dell'arteria grande.*
E *Fibre, o solchi, che si veggono per la sustanza del cuore, & il tramezzo de ventricoli.*
F F *Il principio delle tele, che notano le due C C.*
G G *La bocca dell'arteria venale.*

Figura X.

IN questa Figura si mostra il medesimo, che nella passata, eccetto che habbiamo fesso dalla D alla B, per dimostrar le Tele della bocca dell'arteria grande.

A *L'orecchia manca.*
B *L'arteria grande.*
C C C *Le tele, che sono al principio di questa arteria.*
D *Qui risponde il buco dell'arteria grande.*
E *Il tramezzo de ventricoli.*

Figura XI.

QVesta Figura dimostra il Cuore tagliato in trauerso.

A *Parte della vena grande.*
B *L'orecchia diritta del cuore.*
C *L'arteria grande.*
D *La vena arteriale.*
E *L'orecchia manca, alla quale è attaccata vna parte dell'arteria venale; & tutte queste lettere ĩsieme notano la parte piu alta del cuore.*
F F *La punta del cuore.*
G G *Il ventricolo diritto del cuore.*
H H *Il manco.*
I I *Il tramezzo tra i ventricoli.*

Figura XII.

IN questa Figura si mostrano i Polmoni p la parte di nanzi, tolto via il cuore; e quali rappresentano quasi vna vgna di bue.

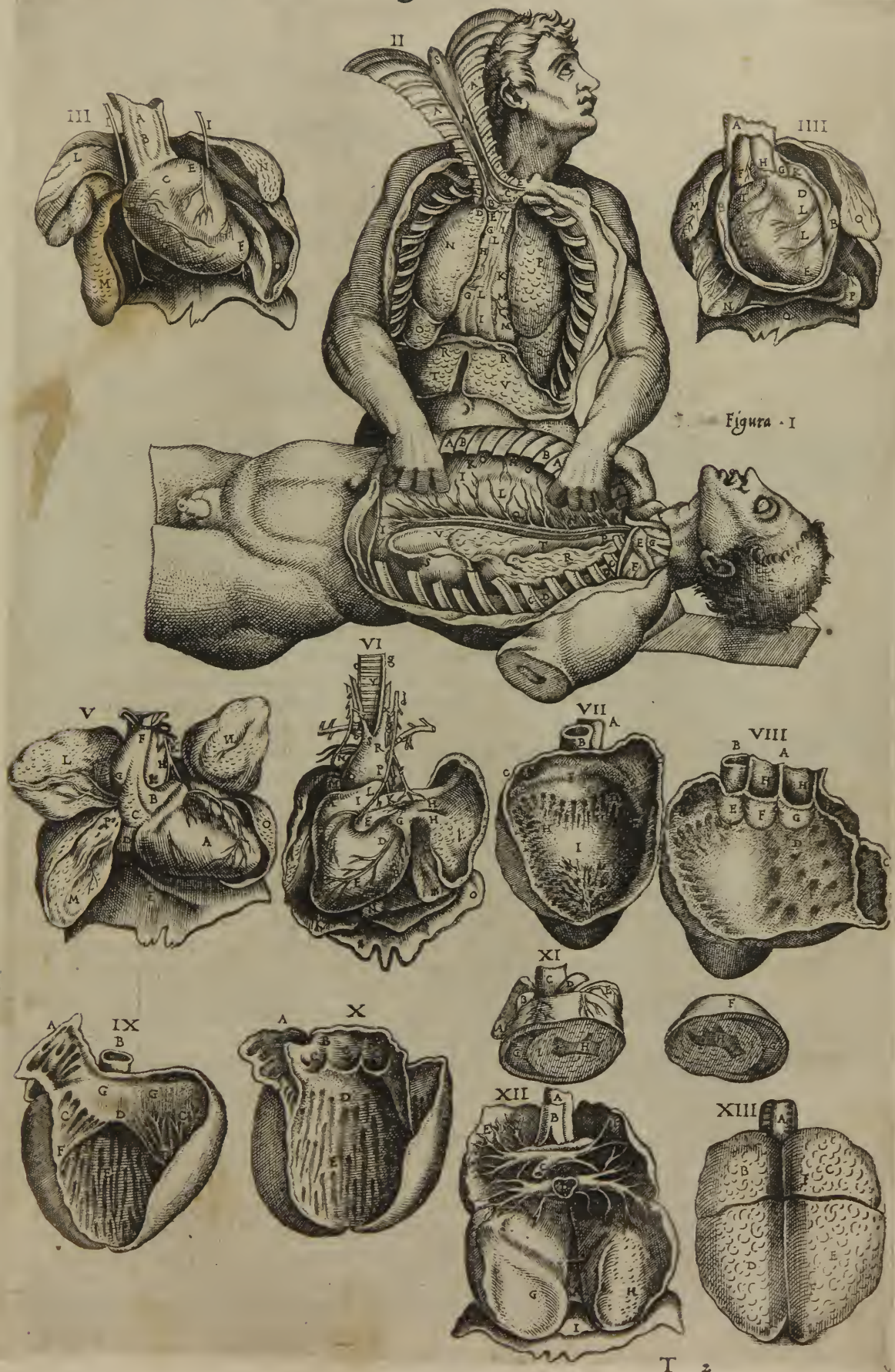
A A *La canna della gola.*
B *La canna del polmone.*
C *La vena arteriale.*
D *L'arteria venale.*
E F *G H. Quattro parti, nelle quali si diuidono e polmoni; & particolarmente la G & la H mostrano la parte loro, che risponde alla diaframa.*
I *La diaframa.*

Figura XIII.

IN questa Figura si mostrano e Polmoni p la parte di dietro, che rispõde alle coste.

A *Vna parte della canna del polmone.*
B C *D E. Le quattro parti, nelle quali si diuide il polmone.*
F F *Il canale, che si fa tra'l polmone destro, & sinistro.*

Fine del Quarto libro.

II
III
IIII
Figura · I
V
VI
VII
VIII
IX
X
XI
XII
XIII

LIBRO QVINTO dell'Hiſtoria dell'Anatomia del corpo humano,

COMPOSTA PER GIOVANNI VALVERDE MEDICO;

NEL QVALE SI TRATTA delle Membra neceſſarie al Mouimento, & Sentire.

Delle Tele, che faſciano queſte Membra. Cap. I.

ABBIAMO trattato ne due paſſati libri delle membra, che ſeruono al nutriméto, & vita dell'huomo. Ma perche con queſti due principij (non potendoſi muouere a parte alcuna, ne veder le diuerſe coſe, che in queſto mondo ſono create; ſenza notitia delle quali gli ſarebbe ſtato impoſsibile poter venire in conoſcimento del Creator loro, ſolo fine di tutti gli huomini) reſtaua imperfetta la Fabbrica, non volle il Fattor noſtro eſſer meno liberale in queſto con gli huomini, che in tutto il reſto. Anzi creò in loro vn terzo principio, nel quale, come in vna fornace, ſi formano gli ſpiriti; medianti e quali vedemo, vdimo, guſtiamo, tocchiamo, & ci mouemo; chiamati per tal ragione da Latini Animali; e quali s'ingenerano de gli ſpiriti della vita, che habbiam detto farſi nel cuore. Queſto terzo principio chiamiamo noi le Ceruella; delle quali il ſeggio è nella piu alta parte del corpo; non perche per loro tal ſeggio fuſſe piu ſicuro o migliore, ma perche ſteſſero appreſſo gli occhi, i quali non poteano per niuna via ſtare in altra parte, hauendo dà eſſere (come ſono) la ſentinella della fortezza del noſtro corpo. Imperò ſoppli molto bene il Fattor noſtro al difetto, che era nel ſito, coprendole di capelli, & pelle; & d'un molto duro, & gagliardo Craneo, il quale, come vna celata o elmo, guarda, che ſi facilmente non ſian ferite; & di poi di due tele, vna piu groſſa, chiamata Dura madre, vn'altra piu ſottile, chiamata la Pia madre; le quali faſciano le ceruella, & e proceſsi loro, & tutti e nerui, ne piu ne meno, che faſci il peritoneo le membra della digeſtione; & la tela, che cuopre le coſte, faſci le membra, che ſtanno dentro del petto. Et perche ho detto, & e proceſsi, è da ſapere, che le ceruella hanno vn [a] proceſſo come coda, (che comunalmente chiamiamo la midolla ſpinale) la qual [b] naſce dalla parte piu baſſa di dietro delle ceruella; & vſcendo per [c] lo buco maggiore, che ſi fa nell'oſſo della collottola, ſcende per la ſchiena inſino al fine dell'oſſo grande, faccendoſi ſempre alquanto piu ſottile. [d] La dura madre è vna parte ſpermatica del noſtro corpo, ne piu ne meno, che la pia, ingenerata inſieme coll'altre parti del noſtro corpo; & cuopre le ceruella; & è continuata da ogni parte fuor che alcuni buchi, che ſi fanno in lei, come vene. Et la figura, & grandezza ſua è vguale alla cõcauità dell'oſſa, nelle quali ſi contengono le ceruella, & la midolla ſpinale; & è ſimigliante a lei in figura, perche ſempre ſta attaccata all'oſſo (eccetto ſopra [e] il ſeggio dell'oſſo cuneale); benche piu ſtrettamente in alcune parti, che in alcun'altre. Et coſi per queſto, come per e fili, medianti e quali s'attacca queſta tunica al craneo, è per la parte di fuori molto aſpra, & diſuguale, ſecõdo che ſono anchora l'oſſa; & principalméte appreſſo a buchi, & proceſsi dell'oſſa, dalle quali pare, che in certo modo naſca; & molto piu appreſſo le commeſſure, alle quali è attaccata, mediante vna molto ſottil tela, che naſce del pelicraneo, & entrando per le commeſſure, s'inſeriſce in queſta tela. Fannoſi anche molt'altre diſugualità nella dura madre, le quali

Quello, che ſi è trattato ne due paſſati libri.

Perche le Ceruella ſtãno nella teſta.

I proceſsi delle Ceruella.

La prima tela delle Ceruella.

a lib. vii. t. i. fi. i. ii. E. fig. iiii.

b la med. fig. i. D

c lib. i. t. iiii. fig. vi. z

d fig. i. AAA B

e li. i. t. v. fi. i. M

quali non mi curerò hora di contare, perche da quelle, che si fanno nell'ossa, si possono facilmente comprendere. [f] Mettesi oltre di cio questa dura madre tra le ceruella, & il celabro; & cuopre tutta la parte di sopra del celabro diuidendola dalle ceruella. Nasce anche di mezzo della dura madre (secondo tutto'l lungo della testa) dalla fronte alla collottola, vn processo, che scendendo all'ingiù, entra tra la parte manca, & la diritta delle ceruella, faccendo la [g] figura d'una falce; la pũta della quale è appresso il [h] processo dell'ottauo osso della testa, che diuide i seggi dell'odorare, il fine appresso il celabro, il taglio appresso il corpo [i] calloso, la schiena [k] a canto del craneo. Questi procesi son' amendue della medesima grossezza, che'l resto della dura madre, eccetto iui, doue [l] ella cuopre il [m] celabro; nella qual parte è tre volte piu grossa, che in alcun'altra. Fannosi di piu in questa tunica tre seni (come piu lungamente nel sesto libro diremo); vno, [n] che piglia dalla commessura coronale insino a quella della collottola; & due, [o] che nascono del fin di questa, & camminano, ogn'uno dal suo lato, tra le ceruella, & il celabro. Il primo di questi seni fa piu grosso il processo simile alla falce, alla quale è attaccato; & anchor che aprẽdo questi seni, paia la dura madre in questa parte doppia, subito si vede esser semplice. [p] La parte di dentro di questa tela è molto liscia, & lucida, senza grasso alcuno; & bagnata di vn humor acquoso; & è attaccata alla pia madre medianti certi ramuscelli di [q] vene, & arterie, che si communicano da l'una all'altra; il che fa tanto lentamente, che non impedisce, che le ceruella non possano battere, come fanno. Anzi, si come la vescica del cuore fu fatta alquãto larga, perche il cuore potesse distendersi a suo piacere, cosi fu fatta questa dura madre alquanto piu larga, che le ceruella, perche si potessero distendere, & raccogliere; come facilmente si vede in coloro, ne quali per alcuna ferita il craneo si rompe. Restarebbe hora a contare de buchi, o condotti, che si fanno in questa dura madre; ma perche sarebbe vn raccõtare quel, che habbiam detto nel [r] primo libro, basti sapere che questa tela esce per tutti e buchi, di donde escono i nerui, fasciandogli tutti; & è bucata in tutte le parti, oue entra alcuna vena, & arteria; & che fascia la midolla spinale, & tutti e nerui, che nascono di quella. L'offitio della dura madre è riceuer le vene, & arterie, che nutriscono le ceruella. Di sotto a questa dura madre segue subito la Pia [s] madre, che è vna tela assai piu sottile, & morbida, che non ella; & vguale da ogni parte, & continuata; la quale è attaccata alle ceruella, & le cuopre per di fuori, attaccandosi a loro; & entrando tra le pieghe, che quelle fanno, nõ lascia parte alcuna, che nõ cuopra, eccetto il corpo calloso, il quale o la nõ cuopre, o tanto gli è attaccata, che la non si conosce. Questa tela per la parte di fuori è molto liscia, & coperta d'un humor acquoso; per quella di dentro è alquanto aspra; & per essa si spargono molti ramoscelli di [t] vene, & arterie, che vanno a nutrir le ceruella.

La figura dl tramezzo tra la parte sinistra delle ceruella, et la destra.

I seni di questo Tramezzo.

La parte di dentro.

I buchi, & processi della Dura madre.

La Pia madre.

f fig.vii.ooo
g fig. iii. DDD
h la med. N
i la med. LL
k fig.i. CC. fi.ii.AA.fig. iii.EE.
l fig.viii.VV
m la me.RR
n fig.ii.tra le due AA
o fig.vii. PP QQ
p fig.ii. HH
q la me.FF
r cap.viii.
s fig.ii.EE
t la med. CCDD

Delle Ceruella, & Celabro. Cap. 2.

DIVIDONO gli Anatomisti le Ceruella in due parti; vna [a] di nanzi (che chiamiamo comunalmente le ceruella) vn'altra [b] di dietro, che chiamano il celabro. Et la parte di nanzi diuidono anche in [c] diritta, & [d] manca. Ma tutte queste parti son continuate per la parte di sotto, appresso il fondamento del capo (fondamento chiamo il fondo del craneo, sopra il quale si posano le ceruella); cio è, la parte sinistra si continua alla destra, mediante vn [e] corpo come callo, che nasce del lato piu basso dell'una, & s'attacca col piu basso dell'altra; & mediante vn'altro corpo, che diremo esser sotto di questo, che fa come vna volta; & mediante [f] il tramezzo, che si fa sopra il terzo ventricolo. Et vltimamente si congiungono mediante la medesima sustanza delle ceruella, principalmente iui, doue nasce la nuca; nella qual parte anche lor si congiunge il cerebro in due parti. Tutte le ceruella, insieme col celabro empiono tutto'l voto del craneo; al quale rispondono nõ meno in grandezza, che in figura; se ben il celabro è dieci volte minore, che le ceruella, & occupa la parte di dietro, & la piu bassa del capo, che chiamiamo la collottola, empiendo que dua [g] fosi, o seni, che habbiam detto farsi nella parte piu bassa di questo osso, & certi fosi, che si fanno nell'ossa delle tempie, appresso i procesi, come [h] mammelle, senza montar piu in sù di quanto montano i detti seni (che è alla metà dell'osso della collottola) ne passar piu in nanzi, che la parte dell'ossa delle tempie, nella qual sta l'orecchio. Et per cio il celabro è piu largo, che lungo, o grosso; & per la parte di sopra è alquanto piano; per quella

Diuisione delle Ceruella.

Il sito, & figura, delle Ceruella, & in prima del Celabro.

La figura del Celabro.

a fig.i. ii. iii.
b fig.vii.ooo fi.viii. RR
c fig.i.BB
d la me. AA
e fi.iii.LL
f fig.v.xx
g fig.xii.LN
h lib.i.t.iiii. fig.i.k

quella di sotto tondo, come vna larga palla; & nel mezzo, d'alto a basso, ha vna picciola [i] impressione, che fa quella [k] costicciuola, che habbiam detto hauere l'osso della collottola per la parte di dentro, alla qual la dura madre s'attacca assai gagliardamente; et per la parte di nanzi, che risponde [l] alla parte delle ceruella, che diremo esser simile alle natiche, è alquanto acuto. Tutto'l resto del voto della testa occupano le ceruella, al quale rispondono in figura, cosi di sotto, & di sopra, come da lati, & di nanzi; anchor che quel di dietro, che si congiunge al celabro, piu risponda a lui in figura, che al craneo. Et per cio per la parte di sopra, & da lati, & di nanzi son tonde; per quella di sotto alquanto piane, & disuguali, secondo che è il fondamēto del craneo, per ragion de seni, che si fanno nelle due maggior [m] ali dell'osso cuneale, & que, che si fanno nell'osso della fronte. In conclusione rappresenta scolpita la figura dell'ossa del capo, per la parte piu bassa, delle ceruella. Queste ceruella (come habbiam detto) si diuidono mediante vna tela, che si mette fra la parte manca, & la destra, cominciando dal processo dell'ottauo osso del capo, & camminando per mezzo del capo insino all'osso della collottola. Ma cosi l'una parte, come l'altra, ha per la parte di fuori certe molto cupe impressioni, le quali faccēdo alcuni intorti giri, son cagione, che le ceruella rappresentino la figura [n] de gli intestini. Queste inpressioni credo che furon fatte ad effetto, che meglio si potessero nutrire le ceruella; per questa medesima ragione penso esser stata fatta quella lunga impressione, che le diuide pel mezzo, senza la quale non potrebbe vna si gran massa esser nutrita. Et per cio nel celabro, che è assai minore, le impressioni son meno profonde, & fanno manco giri; anzi cosi la parte destra, come la sinistra, hanno queste impressioni diritte secondo il largo del celabro; le quali camminando all'ingiù finiscono come in vn punto appresso la nuca, quelle della parte destra nel lato destro, quelle della sinistra nel sinistro. La sustanza delle ceruella, & celabro è morbida, & tenera; il che in qual si voglia animale si può cosi considerare, come nell'huomo. Questa sustanza, se ben alcuni dicono esser la midolla dell'osso del capo, non dimeno è differente dalla midolla dell'altre ossa; perche non si distrugge al fuoco, ne si consuma, anchor che l'huomo patisca gran fame, come fanno l'altre midolle. Queste ceruella non son tutte d'un colore, perche la parte loro, che è appresso l'impressioni dette, cosi la parte lor piu bassa, come la piu alta, & assai piu per la parte di fuori, che è coperta. (come diremo) dalla pia madre, sono alquanto piu oscure, & quasi di color di cenere; in modo, che e par che questo colore facci anche nelle ceruella certe sorti di giri, simili à quei, che l'impressioni faceano. Il resto delle ceruella è biāchissimo; ne si vede passar per loro vena alcuna manifesta, se ben ordinariamente, non meno ne gli huomini sani, che ne farnetichi, si veggono alcune punte di sangue; il che esser non potrebbe, se per loro non si distribuisse vena alcuna.

i fi.ix.C.fi. xi.C D

k fi.ix.Q

l fig.x.K I

m lib.i.t.v. fi.i.H

n fig.ii.

La figura delle Ceruella.

A che seruino l'impressioni delle Ceruella.

La sustanza delle Ceruella.

Il color delle ceruella.

Le vene delle Ceruella.

Del Corpo chiamato Calloso, & del Tramezzo de ventricoli. Cap. 3.

GIA habbiamo detto, come le Ceruella si diuideano in parte destra, & parte sinistra; & che si congiungeano col mezzo d'un corpo duro, & bianco, come callo. [a] Questo Corpo è situato nel mezzo delle ceruella (se ben la parte sua vltima è alquanto piu vicina alla parte di dietro delle ceruella, che quella di nanzi à quella di nanzi); & è quel corpo bianco, & stretto, che si vede separando vn poco colle mani la parte destra dalla sinistra; il quale è vn poco piu rileuato nel mezzo, che di dietro o di nanzi, quasi come fa la coronella piu, che la fronte, o la collottola. Questo corpo non nasce della parte di fuori delle ceruella, nella qual sono l'impressioni dette, ma della parte di dentro, che è piu dura, & bianca; & percio è egli anche duro, & bianco. Appresso la parte di sopra di questo corpo da i suoi lati (secondo il lungo) sono due [b] riuoli, che si fanno nella sustanza delle ceruella; li quali (come anche fa il corpo calloso) si veggono tanto piu chiaramente, quanto piu forte tiriamo le ceruella in sù in obliquo verso e lati. Et l'offitio loro è guidar le flemme, che cadono dal capo, per sopra il corpo calloso verso il palato, & naso. La [c] faccia di sotto, o di dentro di questo corpo è alquāto inarcata in sù; & ha due [d] canaletti, come vn quarto di cerchio, li quali camminando secondo il lungo di questo corpo, fanno nel mezzo vna riga rileuata, larga di dietro, & che si va a poco a poco ristrignendo

a fig.iii. LL

b la me. MM

c fig.v.RRR

d la med. YY

Il sito del corpo Calloso.

La faccia di sopra del corpo Calloso.

Due riuoli di q̃sta parte.

La faccia di sotto.

gnendo in nanzi, insino che le due quarte paiono, che si vadano a cõgiungere in vn pũto.

Il tramezzo de i due Vẽtricoli.

Questa riga scende assotigliandosi a poco a poco, & di poi torna ad ingrossarsi, & inserirsi nel [c] corpo, che diremo esser simile ad vna volta, faccendo vn [f] tramezzo nel mezzo d'una concauità, che diremo farsi sotto di questo corpo calloso; & il corpo calloso, insieme cõ la volta fanno la figura d'una Testuggine. Questo tramezzo, se ben è della medesima sustanza delle ceruella, nondimeno per la parte di mezzo, d'alto a basso, è tãto sottile, che assai facilmente traluce, & pare vn'hostia bagnata. L'offitio di questo corpo (come habbiam detto) è congiungere la parte destra delle ceruella con la sinistra; & l'offitio del tramezzo è spartir la concauità detta in due, & insieme sostenere il corpo calloso, che nõ s'abbassi o cada sopra i ventricoli; il che non potrebbe intrauuenire, senza vna repentina morte.

c h.v. S, T, V
f la med. X X

L'offitio del corpo calloso, et del tramezzo.

De Ventricoli della testa. Cap. 4.

Il numero de vẽtricoli della Testa.

MOLTE & assai diuerse opinioni sono state tra i Theologi, & Philosophi de Ventricoli della testa, & tutte tanto fuori di ragione, che in esse danno ben ad intendere, quanto piu habbiano voluto rompersi i capi in dispute, & suegliarsi in imaginationi, che pigliar vn'hora o due di fatica in guardare le ceruella di qual si voglia animal bruto almeno, se quelle d'huomo non poteuano, o non voleuano. Hor posti da banda tutti i sogni, che molti hanno detto di questo, Dico che nelle ceruella sono solo tre ventricoli, cio è vn destro, vn'altro sinistro, che si fanno di quella concauità, che habbiam detto esser sotto el corpo calloso, diuisa mediante vn tramezzo; & vn'altro, che sta nel mezzo di questi due vn poco piu in giù. Il [a] destro (a cui risponde in figura, in sito, & in tutto il resto il [b] sinistro) è nella parte destra delle ceruella secondo il lungo loro, separato dalla fronte & dalla collottola, tanto, quanto il lato di fuori di questo ventricolo è separato dalle tempie. Ma dal lato di dẽtro tra l'vn ventricolo, & l'altro, per tutto lo spatio, che dura il corpo calloso, non son piu separati l'vno dall'altro, di quanto è la [c] grossezza del tramezzo detto. E come arriuano a quella parte delle ceruella, che si diuide del tutto (come quella, che si appoggia sopra il celabro, & quella, che empie l'osso della frõte) si separa [d] molto piu dal manco; perche oltre le tele delle ceruella, che le diuidono, gli separa anche vna buona quantità di ceruella. Et per ciò il ventricolo diritto esce piu verso il lato diritto al principio, & al fine, che nel mezzo; & nel medesimo modo il sinistro verso il lato sinistro. Et considerandogli amẽdue insieme, son piu separati da capi, & nel mezzo piu congiunti; & ognun di loro per la parte di dietro è tondo, & scende per la sustanza delle ceruella ritorcendosi alquanto in nanzi; & faccẽdosi piu stretto finisce iui, doue diremo nascer gli [e] organi dell'odorare, & i [f] nerui della vista, che è sopra quella [g] parte dell'osso cuneale, che habbiam detto esser simile ad vna sedia, sotto la metà del lungo di questo ventricolo dalla fronte al celabro. Et in questa parte distendendosi per le ceruella (come vna punta di corno) & calando in giù, finisce nella parte piu bassa delle ceruella in vna doppiezza loro. [h] Amendue questi ventricoli son lisci, & coperti d'un humor acquoso; anzi ordinariamente si veggono pieni d'acqua, principalmente in que, che son morti di fresco. Per la qual cosa mi soglio io rider molto d'alcuni, che volendo veder la cagione d'alcuna morte subitanea, aprono la testa, & vedendoui dentro questa acqua pensano che quella sia stata la cagione, non risguardando questa esser cosa naturale, come facilmente ce'l dimostra la facilità, che habbiamo nel piagnere, insieme cõ la gran copia d'acqua, che in vn momento veggiamo vscir per gli occhi. Perche pensare che s'ingeneri in quel punto, quando esce, è cosa da ridere. Si che questi ventricoli ordinariamente hanno molt'acqua; & la parte lor di sopra, si come quella da lati, è liscia, & vguale da ogni parte; anchor che, doue si torcono in fuori, pare che habbiano alcuni tubercolotti. La parte di sotto è aspra per cagion del [i] seno (che nasce del lato di fuori, della parte di dietro di questi ventricoli, & cammina insino alla concauità commune a tutti due loro, che è il terzo ventricolo) per lo qual piu facilmente si purga la flemma. Aiuta anche a questa asprezza il ritorcimento de' ventricoli da dietro in nanzi, faccendo amendue, che nella parte di nanzi, & in quella di dietro della piu bassa parte del ventricolo si vegga vna costicciuola, che cammina da man destra (scendendo) a man sinistra verso la concauità commune a gli ventricoli;

Il primo, & secondo.

a figu.iiii. v. MM NN. fi. vi. E
b la me. L L
c fig.iiii. II
d la med. tra la L. & la M
e fig.xiii. LL
f la me. N O
g la med. di sotto della M
h fi.iiii. LM, NN.
i fi. vi. R S

Ne vẽtricoli delle Ceruella ordinariamẽte è dell'acqua.

coli; perche la parte piu baſſa de due primi ventricoli(che è continuata, quãto dura il tramezzo) fa nel mezzo, doue manca queſto tramezzo, vna concauità commune ad amẽdue i ventricoli. Queſta [k] concauità chiamiamo il terzo ventricolo; del quale naſcono due riuoli. L'uno dalla parte ſua piu baſſa, doue è incauato, come vna valle, ſecondo tutto il lungo del ventricolo, & ſcende dirittamente verſo il ſeggio dell'oſſo cuneale, nel qual diremo eſſer vna glandola, che riceue la flemma del capo. [m] L'altro (che fa vna buona parte di queſto ventricolo) ſcende per dentro i [n] teſticoli, & le natiche delle ceruella, & per ſopra il principio della nuca, inſino al finire in [o] vna molto picciola concauità (che diremo farſi tra la midolla, & il celabro) la quale alcuni chiamano il quarto ventricolo; & paſſando piu in nanzi per ſopra la parte di dietro della nuca, cammina per lei inſino che vuole vſcire del craneo, faccendo la figura d'un canale, o d'una penna da ſcriuere. Perche il fine del canale del terzo ventricolo, che è tra le natiche, & par propiamente l'occhio del fondamento, fa il voto della penna; & il ſuo taglio, & punte ſi veggono nella piu baſſa parte del canale, che paſſando dalla cõcauità, che ſi fa appreſſo la nuca, comincia a paſſar per lei; & i lati ſon del tutto ſimili a gli pizzi o punte della penna, che ſono dal taglio, con che ſi ſcriue. Queſto condotto non è del tutto tondo, anzi è triangolare, perche mantiene la medeſima figura di valle nella parte di ſotto, oue incominciò; & nella parte piu alta (che è appreſſo la [p] glandola, o animella, ſopra la qual diremo diuiderſi le vene, & arterie, che vanno à queſto terzo ventricolo) è vn'altra riga, che ſi congiunge a i due lati del cõdotto detto, faccendo ella con loro altri due lati. [q] Suole anche delle volte naſcere vn'altro riuolo del piu baſſo canto di queſto condotto, ſubito come comincia a camminare intra i teſticoli, il qual penetrando per le ſuſtanze delle ceruella va a finire nel colatoio della flemma. Senza queſti tre ventricoli ve ne è anche [r] vn'altro, che è quella picciola concauità, che ſi fa tra la nuca, & il celabro (alla qual habbiam detto riſpondere il terzo) chiamata da tutti il quarto ventricolo; benche non ſo, con quanta ragione, poi che non è abbracciata da ogni parte dalle ceruella, come eſſer dourebbe, a eſſer ventricolo. Ma poco importa chiamarlo ventricolo, o no, baſti ſapere che'l ci è, & che niuna altra coſa contiene in ſe che acqua. Ma il primo, & ſecondo (oltre l'humor acquoſo) hanno anche dentro vna rete fatta di molte, & ſottiliſsime arterie, chiamata per cio intrecciamento; della quale a ſuo luogo faremo piu lunga mentione; & il terzo riceue quella [s] vena, di che ſi fa l'intrecciamento. [t] Oltre di cio queſti tre ventricoli ſono di dentro coperti d'una molto ſottil tela (come molto ben notò Galeno, anchor che il Veſalio dica il contrario) la qual penſo di certo eſſer parte della pia madre. Il quarto ventricolo non ha tela, che lo cuopra, & per cio non merita nome di ventricolo. L'offitio di queſti ventricoli è (ſecondo, che'l piu de Medici, & Philoſophi hanno detto) ingenerare gli ſpiriti della vita; la qual coſa credo anche io. Ma in che modo s'ingenerino, & in qual di loro facciano piu vna operation, ch'un'altra, parmi ſciocchezza penſare di poterlo determinare.

k fi. vi. ſotto la H. & ſotto la I. fig. vii. viii. H
l fi. xvi. xviii. A
m fig. vii. K. fig. viii. KL, fi. x. B, C
n fi. vii. MN. fig. viii. NO PQ. fi. x. EF GH
o lib. vii. t. i. fi. i. D
p fig. vii. L. fi. x. D
q fi. viii. K
r fi. ix. I. fi. x. LMNO
s lib. vi. t. iii. fi. ii. Q
t figu. iiii. v. OO. fig. vi. MN

Il terzo Ventricolo.
I riuoli di queſto Ventricolo.
Il quarto ventricolo.
Che coſa è nel primo, & ſecondo Ventricolo.
L'offitio de ventricoli delle Ceruella.

Del Corpo delle Ceruella ſimile ad vna Volta. Cap. 5.

SOTTO el tramezzo de' due primi ventricoli nel mezzo delle ceruella è poſto vn [a] Corpo ſottile, & inarcato, come vòlta, della medeſima ſuſtanza, grandezza, & offitio del corpo [b] calloſo. Queſto corpo naſce della parte di dietro de i due primi ventricoli, iui, doue voltano in nãzi; & la parte ſua, che naſce del ventricolo deſtro, ſi va a congiungere con quella, che naſce del ventricolo manco, faccendoſi d'amendue vn [c] corpo largo; che ſubito, che è nato, ſi ſepara dalla ſuſtanza de i ventricoli, & coſi cammina verſo nanzi faccendoſi ſempre piu ſtretto, inſino al finire in vna [d] punta, appreſſo la parte di nanzi del [e] terzo ventricolo; nella qual parte ſi congiunge con queſta punta alla ſuſtanza delle ceruella, faccendo ſuolo a i due ventricoli, & tetto al terzo. La figura di queſto corpo è come d'un triangolo, i cui lati non ſono vguali; perche il [f] primo, & minore, piglia dalla parte di dietro del ventricolo deſtro, inſino alla medeſima parte del manco; il ſecondo, & terzo fanno i lati, l'uno del ventricolo deſtro, l'altro del ſiniſtro. Et appreſſo loro diremo paſſare quello [h] intrecciamẽto d'arterie, che habbiamo detto vederſi ne due primi ventricoli. Tutti e canti di queſti tre lati ſi congiungono alla ſuſtanza delle ceruella ſolo per la parte di ſotto (perche da lati in niuna guiſa ſi cõgiungono); & per la parte di ſopra ſi congiunge

a fi. iiii. L. M. fi. v. ST. fig. vi. B C
b fig. iii. LL
c fi. v. la S ſi cõtinua cõ la T. & nella. vi. B A, cõ l'AC
d fi. v. V
e fi. vi. appreſſo la P
f fig. v. dalla T, alla S
g la med. dalla T, alla V. & dalla S, al la V
h la me. o, o. fig. iiii. o, o. fi. vi. M, N

Il ſito di queſto Corpo.
La figura.

ſi congiunge a loro ſolo vn cantone acuto, che riſponde verſo nanzi. Per la parte di ſotto queſto corpo ha ſola vna faccia rileuata in arco, che ſta ſopra il terzo ventricolo, dalla quale il corpo preſe nome di volta. Per la parte di fuori (che è gobba) ha nel mezzo ſecondo il lungo, vna riga rileuata, alla quale habbiam detto appoggiarſi il tramezzo, che diuide i due primi ventricoli. Queſto corpo è coperto d'una molto ſottil tela, ne piu ne meno, che quello, che è ſimile al callo; & fu fatto per coprire il terzo ventricolo, & inſieme ſoſtener le ceruella, che non caſchaſsino ſopra di lui.

L'offitio.

Della Glandola delle Ceruella ſimile alla pina. Cap. 6.

Il ſito di queſta Glandola.

APPRESSO la parte di dietro di queſto [a] corpo (come volta) ſtà vna [b] Glandola od Animella, molto ſimile ad vna pina, chiamata da gli Antiqui Conarion. La qual naſce della ſuſtanza della parte piu baſſa delle ceruella, iui, doue ſi vede il [c] buco, che va dal terzo ventricolo al quarto; & ha la punta rileuata in sù; & è appoggiata alla parte piu alta di nanzi de' [d] teſticoli delle ceruella; & molte volte nel cauar le ceruella ſi ſuole reſtar attaccata cō vna vena, che per queſta parte diremo paſſare, alla quale queſta glandola ſerue per ſoſtegno, nel diuiderſi in varii rami.

L'offitio.

a fig.v.STV. fig.vi. AAA
b fi.vii. L. fi. viii.M.fig.x. D
c fig. vii. K fi.x.B
d la me. NN fi.x.F G

De Teſticoli, & Natiche delle Ceruella. Cap. 7.

Il ſito di queſto Corpo.

SI vede anche nelle ceruella (tra la parte di nanzi del [a] celabro, & quella [b] di dietro delle ceruella; & il principio della midolla ſpinale, & la parte di ſopra delle ceruella, che ſtà ſopra il celabro) vn'altro [c] Corpo, la cui parte piu baſſa è ſimile a due natiche congiunte inſieme; & la piu alta a due teſticoli; dal che fu chiamata quella Glution, che vuol dir picciola natica; queſta Didymion, che vuol dir picciol teſticolo. Queſto corpo per la parte di nanzi, & piu baſſa, ſi congiunge alle ceruella; anzi mediante quello ſi congiunge la parte ſiniſtra alla deſtra; ma da lati, di ſopra, & di dietro non ſi congiunge a parte alcuna, anzi è coperto dalla pia madre, come diremo eſſer anche tutte le ceruella; & per cio è della medeſima ſuſtanza, & colore, che ſono l'altre parti di fuori delle ceruella. Et ſuo offitio è guardare, che le ceruella non cadano ſopra il canale, che va dal terzo ventricolo, al quarto, & l'acciechino.

La figura.

a fi.vii.x,x
b la me.B C
c fi.vii.MN. tra la H K XX

De Proceſsi del Celabro ſimili a i Tarli. Cap. 8.

Il ſito, et figura di queſti ꝓceſsi.

HA il Celabro nella parte di nanzi, & piu baſſa, vn proceſſo, che cāmina verſo dietro faccendo certi giri, come tarlo o verme di legno; dal quale eſcono due punte, [a] l'una riſponde alla parte di nanzi del quarto ventricolo, l'altra [b] a quella di dietro, ritenendo amendue vn'iſteſſa figura; per la qual coſa furono chiamate da Greci Scolicoides, che vuol dir di figura di vermine. L'offitio di queſte pūte, ſi come per me è incerto, coſi è certiſsimo da ſapere, che niuna di loro ſerue per turare il [c] buco del [d] condotto, che va dal terzo ventricolo al quarto. Perche ne quelle hanno mouimento volontario da poterlo fare, ne meno è neceſſario che ſtia chiuſo il condotto, ſe per quello hanno da paſſare gli ſpiriti del ſentire alla Nuca, come tutti credono.

L'offitio.

a fi.xi.CDH
b la me.cd I
c fig.x.c
d fi.viii.K

Dell'Imbuto, & Glandola, per i quali ſi purga la flemma del Capo. Cap. 9.

GIA habbiamo detto, come nelle ceruella erano due canali, per gli quali ſi purgaua la flemma. Il [a] primo di loro, (che è quel, che piu comunalmente ſi vede) comincia dal terzo ventricolo, & finiſce ſopra il [b] ſeggio dell'oſſo cuneale. [c] L'altro ſi vede aſſai di rado, & è aſſai piu ſtretto; & naſce del [d] condotto, che va dal terzo ventricolo al quarto, iui, doue paſſa ſotto le natiche delle ceruella; & va a poco a poco ſcendendo verſo nanzi, inſino all'arriuare al fine del primo, doue d'amendue ſi fa vn buco. Da lati di queſto [e] buco naſce della pia madre (che cuopre la parte piu baſſa del celabro) vna [f] punta, o proceſſo, ſimile in ſuſtanza al reſto di lei, eccetto che le vene, che ſi ſpargono per queſta, ſon

La figura dell'Ombuto.

a fi.vii.viii.I
b lib. i. ta.v. fi.i M
c fig.viii.appreſſo la K
d fi.vii.viii.K fi.x.B,C
e fig.xiiii. D
f fi.xiiii.CC fig.xv.E.fig. xvi.B

ſon piu ſottili, & ſpeſſe. Il principio di queſto proceſſo fa la natural figura d'una bocca d'imbuto; perche di mano in mano ſi va riſtrignendo, come fa l'imbuto, inſino al finire in vn cannone ſtretto, il qual paſſando per vn buco della dura madre, finiſce ſopra la glandola, che ſta ſopra il ſeggio dell'oſſo cuneale, & per la parte di ſotto è tonda, per quella di ſopra fa nel mezzo vn foſſo, nel qual riceue la flemma. Per queſto imbuto, (come per vn colatoio) ſi cola tutta la flemma del capo. Et la [g] Glandola, che la riceue (come habbiam detto) è di ſotto tonda, & di ſopra incauata alquanto, da lati tonda, & che tira al quadro. Et è d'una ſuſtanza alquanto piu dura, che quella dell'altre glandole, & da ogni parte inuolta in vna ſottil tela, che naſce della tela, di che habbiam detto farſi l'imbuto, o di quella, che cuopre in queſta parte l'oſſo, faccendo che la dura madre non tocchi il craneo, & inſieme tiene legata queſta glandola. Alla quale ſono appoggiati (come diremo) due rami dell' [h] arteria del ſonno, e quali niuna marauiglioſa rete fanno, come alcuni Anatomiſti hanno penſato. Da lati di queſta glandola ſcendono da ogni lato due [i] canali; vno verſo nanzi, che finiſce [k] nel buco, per lo qual diremo vſcire il [l] ſecondo paio de nerui della teſta; l'altro ſcende piu in dietro, & paſſa per ſopra quell'aſpra, & diſugual feſſura, commune all'oſſo cuneale, & à quel delle tempie, & a quel della collottola, che è appreſſo il terzo buco dell'oſſo cuneale, per lo qual entra il piu groſſo ramo dell'arteria del ſonno. Tutti queſti condotti aiutano a purgare la flemma della teſta, cio è i due riuoli, che habbiam detto farſi nella ſuſtanza delle ceruella ſopra l'oſſo cuneale, purgano l'humidità de ventricoli, & la portano a l'imbuto. Et queſto imbuto è largo di ſopra, ſi per riſpetto de' condotti, che finiſcono in lui, come per riceuer i capi del ventricolo diritto, & manco, che finiſcono in queſta parte. Fu fatto anche queſto imbuto tanto capace per ragione, che ſe alcuna flemma o humidita ſi raccoglieſſe ſopra il [m] corpo calloſo, o ne [n] ſeni, che ſtanno ſopra lui, facilmente poteſſe cadere nell'imbuto, aiutato dalla pia madre; perche o ſcenda queſto humore dalla parte di dietro del corpo calloſo, o da quella di nanzi, ſempre va a cadere nella pia madre, che faſcia la parte piu baſſa delle ceruella, & indi nel colatoio. Il qual faccendoſi (quanto piu va in giù) piu ſtretto, raccoglie tutta la flemma; & gettandola per vn buco picciolo, che ſi fa nella dura madre, va a cadere nel mezzo della Glandola detta. Dalla quale camminando per que' ſeni o riuoli, che habbiam detto incominciare appreſſo al [o] ſeggio dell'oſſo Cuneale, eſce parte per li buchi, che riſpondono al palato; parte per quegli, che riſpondono a gli occhi; parte per gli altri del craneo, per doue eſcono i nerui, & entrano le vene, & arterie, ſenza hauere altro particolar buco, per doue ſi purghi. Ne ha condotto alcuno, che la porti al naſo, attento che non ſuole la flemma purgarſi naturalmente per eſſo, ſe non per ſoperchia materia, come fa nel infreddamēto. Et con queſto habbiam finito tutto quel, che tocca all'hiſtoria delle ceruella, perche de gli intrecciamenti de gli Antiqui, ſimili, l'uno alla rete, l'altro alle ſecondine, nel ſeſto libro ne faremo particolar mentione.

La figura della Glandola.

I canali, che purgano la flemma.

L'offitio di queſto Imbuto.

La Flemma naturalmente non ſi purga pel naſo.

g figu. xvi. xviii. A
h fig. xvi. FF
i fi. xix. CD EF
k li. i. t. v. fig. i. G
l fig. xiiii. xv. G
m fig. iii. LL
n la me. MM
o lib. i. t. v. fi. i. M

De Senſi eſteriori. Cap. 10.

COMPOSTO, & fabbricato tutto il noſtro corpo, & poſto in lui tre principali membri, da i quali riſultano tutte le ſue operationi, Reſtarebbeci hora a trattare delle perfettioni, che ha. Perche oltre al nutrirſi, viuere, & ſentire, gli furono anche neceſſarij alcuni ſenſi eſteriori, medianti i quali poteſsimo meglio venire in conoſcenza di tutte le coſe create, & per conſeguente del Creator loro. Hora poſe Iddio, coſi nell'huomo, come in qual ſi voglia animal bruto, in prima il ſenſo del Toccare, accōpagnato col ſenſo del Guſto, medianti e quali diſtingue il dannoſo dal ſalutifero. Secondariamente poſe l'Vdire, inſtrumēto, per lo quale vdiamo coſi le dottrine, & ſciēze, che ci fanno eſſer piu perfetti, come anche le differenze delle voci, & l'harmonia della muſica; per la quale veniamo in certa guiſa in conoſcēza della celeſte melodia, & della cōpoſitione di noſtra anima. Dopo à queſto ci diede Iddio il ſenſo dell'Odorare. Et in vltimo la Viſta, ſol principio del conoſcimento di tutte le coſe; ſenza la quale tutto quel, che del mondo ſi diſputa, & intende, gia mai non ſi ſarebbe ſaputo. Perche ſe non haueſsimo in prima veduto il Cielo, il Sole, la Luna, le Stelle, & il mouimento loro, la Notte, il Giorno, dalle quai coſe tutte naſce il diſio di conoſcere le cagioni naturali, & il Motor loro, ſaremmo ſenza

La Viſta è ſenſo principal de gli eſteriori.

dubbio

dubbio alcuno priuati del maggior dono, di quanti in questa vita ci poteano esser dati. Et perche del senso dell'udire trattai nel primo libro; & dell'instrumento dell'odorare, gustare,& toccare tratterò insieme co nerui; qui solamente trattero de gli occhi.

De gli Occhi. Cap. II.

DISSI nel primo libro, come tra l'osso della fronte, & il primo, & quarto della mascella superiore, si facea da ogni lato vna concauità tonda, che finisce, entrando in dentro, come in vna punta di triangolo (che comunalmente chiamiamo la Conca dell'Occhio) dentro della quale sta l'occhio; & nel secōdo libro trattamo de musculi, che'l moueano. Hora serà bene trattar di sua particolar compositione. E adunque da sapere, che [a] l'Occhio dell'huomo è perfettamente tondo,& fatto di tre humori, quasi di natura d'acqua; per la qual cosa egli tutto è dell'istessa natura. Il primo [b] di questi humori è simile al vetro liquefatto, perche è transparente, & tanto liquido, che cauato dell'occhio subito perde sua natural figura. Questo humore chiamarono i Greci Hyaloides; i Latini Vitreo; il qual occupa piu delle sei parti del voto dell'occhio. Et per la parte di dietro è tondo; da quella di nanzi piano; & nel mezzo fa vn fosso picciolo, nel qual s'incassa vn'altro [c] humore assai piu duro,& transparente, come cristallo, chiamato per cio humor Cristallino, la cui figura è quasi del tutto simile ad vna lenticchia; ꝑ la qual cosa alcuni il chiamorono Phacoides. Questo humore per la parte di fuori è molto liscio, & lubrico; & è coperto d'una molto sottil tela, simile a quella delli aragni o ragnateli, chiamata ꝑcio Aranea; per la parte di dietro nō è coperto di tela, perche è incastrato (come habbiam detto) nell'humor vitreo. Il qual per la parte di dietro, & per quella di nanzi è inuolto in vna sottilissima [d] tela, la quale al mio giuditio è parte della [e] tela chiamata Aranea. Oltre a questa tela ha di piu questo humore vn'altra tela, che cuopre solamente la parte sua di dietro, la qual nasce della sustanza del [f] neruo della vista, che habbiam detto inserirsi appunto nel mezzo della parte di dietro dell'occhio, scontro alla Pupilla. Hora arriuato a questa parte questo neruo, fassi subito la sustanza sua alquanto piu tenera, & allargasi tanto, che fa vna tela, che cuopre tutta la parte di dietro dell'humor vitreo, & ꝑ essa si veggono sparti [g] alcuni ramuscelli di vene, & arterie, come diremo. Questa tela molti non l'hanno contata nel numero dell'altre, per non esser dura, come soglion esser l'altre tele, anzi tenera, come mocci,& stando piegata e molto simile alla sustanza delle ceruella liquefatte in acqua; stando distesa, pare vna reticella; & per cio fu chiamata Amphiblestoides, o ver Retina. [h] La terza tunica dell'occhio (che e sopra la seconda, senza esser legata a lei in parte alcuna) nasce della [i] pia madre, che fascia il [k] neruo della vista; & rinuolge tutto l'occhio, cosi per di nanzi, come per di dietro, faccendo vna figura tonda; eccetto che nella parte di nanzi, come arriua al negro dell'occhio, [l] s'incaua alquanto in dentro, & nel mezzo di questa parte incauata si vede vn picciol buco, che fa la pupilla dell'occhio. Questa tela è molto simile alla pelle dell'uua toltone via la sua punta, & incauandola vn poco in dentro; & ꝑ cio fu chiamata da Greci Rhagoides, o Rhaga, da Latini Vuea; la chiamano anchora alcuni Choroides, perche nasce della pia madre, o perche per lei son semminate le vene, che nutriscono l'occhio, come per la pia madre quelle, che nutriscono le ceruella.

Sopra questa tunica ne sta [m] vn'altra, che cuopre tutto l'occhio; & nasce della dura madre, che inuolge il neruo della vista; la qual subito, che arriua alla parte di dietro dell'occhio, s'allarga,& faccendosi piu dura,& grossa, cuopre l'occhio tutt'intorno, cosi per la parte di nanzi, come per quella di dietro. Non dimeno la [n] parte sua di dietro, che piglia dal neruo della vista in fino al nero dell'occhio, è assai più dura,& bianca, & non trāspare, come ne anche la dura madre; per la qual cosa fu chiamata Sclirotes, che vuol dir dura. Il [o] resto suo (che è, quanto piglia il negro dell'occhio) è simile ad vn corno di lanterna, perche è composto di due scaglie liscie, & transparenti, & dure come corno, principalmente ne vecchi, ne quali viene ad esser tanto dura, che non gli lascia vedere, & è di mestieri radersela. Questa parte di q̄sta tela chiamarono gli Antiqui Ceratoides, o cornea, per la simiglianza, che ha col corno. Et la diuersita delle parti di questa tunica, cosi in sustanza, come nel nome ha fatto pensar ad alcuni che fusse piu d'una; ma la continuatione sua manifestamente dimostra non esser piu d'una, la quale per la parte di dentro insino all'arriuare

La figura dell'Occhio.
L'humor Vitreo
La prima tunica dell'Occhio.
La seconda.
La terza.
La quarta.
La Cornea è la medesima cō la dura.

a ta.iii. fig.i. xix. lib.ii. c. xv. fi. xx. xxi. xxii. xxiii.
b t.iii.fi.i.C. fig.iiii.v.vi.i viii.a
c fi.i.A. fi.ii. iii.fi.v.T. fi. vi.V.fig.vii. X
d fig.xi.xii.
e fi.i.B.fi.x.d fi.xii. i
f fig.i.D.fig. xiii.k. fi.xv. n.fi.xvii.α
g fig. xviii.
h fi.i. G. fig. xiiii.xv.
i fi.i.F. fi.xv. o.fi. xvii.β
k fig.i. D. fi. xv.n.fi.xvii. α
l fig i.H.fig. xiiii. m. fig. xv.γ
m fi.i.M.fig. xvi.fi.xvii.γ
n fi. xvii. dal neruo al cerchio nero.
o t.iii.fi.i.N fi.vi. xvii. x. y.fi.xix.θ,χ

p la med.fig. xvi.u,u
q la med. tt. fi.xv.pp

all'arriuare al negro dell'occhio, abbraccia la [p] vuea, ſenza eſſer coſa alcuna tra l'una, & l'altra; anzi ſtanno attaccate col mezzo di certi ramuſcelli di [q] vene, & arterie, che ſi communicano da queſta dura all'uuea, ne piu ne meno, che que della dura madre alla pia, & principalmente intorno al negro dell'occhio, doue ſono fortiſsimamente attaccate; ma dal negro in nanzi tutta quella parte (che ſi chiama Cornea) è [r] ſeparata da lei; perche (come dicemmo) la vuea in queſta parte è [s] compreſſa in dentro. Lo ſpatio tra queſte due tele è pieno d'un [t] humore chiamato Hydatoides, che vuol dir acquoſo, per eſſer ſimile all'acqua; Altri il chiamarono Albugineo, per eſſer ſimile al chiaro dell'uouo. Il quale non è tanta quantita, quanta ſi penſò il Veſalio; perche aprendo l'occhio (anchor che ſia finito di morir l'huomo) non eſcono piu di ſei o ſette gocciole d'acqua. Queſto humore è aſſai piu liquido, che'l vitreo; & ſe tal volta ſi fa groſſo, (come tela di cipolla) conuertendoſi in cataratta, non ci laſcia vedere inſino, che mettendo vn' ſottiliſsimo ago per la tela chiamata cornea, non abbaſſano con eſſo la tela, o cataratta, che ſtaua in nanzi della pupilla. Accade anche delle volte, che o riſoluendoſi queſto humore, o ſaltando fuori per alcuna diſgratia, ſi perde ſubito la viſta ſenza parer nell'occhio alcun difetto. Come intrauuenne a mio padre, ſendo di età di quaranta anni, che ſi diede con vna punta di coltello nell'occhio, & ponendoui ſu preſto la mano lo ſpremette alquanto, & vſcì fuori queſto humore, & ſubito perdè la viſta di quell'occhio, ſenza conoſcerſi in lui alcun difetto, piu che nell'altro. Ma tornando a queſta tunica, per la parte di fuori (quanto dura la cornea) è liſcia; il ſuo reſto è aſpro, ne piu ne meno, che ſon l'altre tele, che s'attaccano ad alcun'altra. Sopra queſta tunica è la [u] quinta, che ſi fa de i capi de muſculi, che muouono l'occhio; & cuopre tutta la parte di nanzi dell'occhio inſino al nero, aiutando à tenere piu forte l'occhio nel craneo. Vltimamente vi è la [x] ſeſta, chiamata Adherente, o bianca, la qual cuopre anchora per di fuori la parte di nanzi dell'occhio, inſino al nero; & è tanto attaccata colla quinta, che con gran difficultà ſi ſepara; queſta tela è molto ſottile, & è continuata con la tela di dentro delle palpebre. Hora raccogliendo quel, che habbiam detto, nell'occhio ſono tre humori; in prima (cominciando dalla parte di nanzi) vi è l'humore [y] acquoſo, di poi il [z] criſtallino, vltimamente [a] il vitreo; Et ſei tele, la prima (cominciando di dentro) è l'Aranea, o Arachnoides; la ſeconda è la Retina, o Amphibleſtroides; la terza la Vuea, o Rhagoides, o Rhaga, o Choroides; la quarta è la dura, chiamata Sclirotica; la quinta è quella, che ſi fa de fini de muſculi, la quale non ha nome, per non eſſer ſtata conoſciuta da gli Antiqui; la ſeſta è la bianca. Solo ci reſtarebbe a dire di quella tela, o per dir meglio, cerchio, che ſi vede tra l'humor criſtallino, & il vitreo, per la parte di fuori, il quale molti han contato per vna tela diſtinta; ma io penſo di certo eſſer parte dell'Aranea; & le punte nere, che ſi veggono in quello, penſo eſſer parte dell'uuea, che le laſcia nel diſtaccarſi. O ſia tela da per ſe, o nò, baſti ſapere, che è vna ſottiliſsima tela, che ſta tra l'humor criſtallino, & il vitreo. Et con queſto darò fine a queſto libro; perche trattar dell'offitio delle parti dell'occhio mi par tanto difficultoſo (oltre all'eſſer in parte fuori del mio intento) che piu toſto voglio laſciarlo penſare ad ognuno da per ſe, che mettermi a dir coſa, in che ſi poco honore poſſo guadagnare.

r la med.fi.i. tra la N. & la I
s fi.xv. tra le due q, q
t la med.fig. vii.y. fi.viii. b

L'humor acquoſo.

u fi.xviii.per tutto il cerchio di fuori.
x fig.i.fi.xix. Q. al terzo cerchio.

La quinta tunica dell'Occhio.

La bianca, o Adherente.

Cōpendio di tutte le parti dell'Occhio.

y fi.i.o.fi.vii. y.fi.viii.b
z fi.i.A.fi.ii. iii.R. fi.iiii. S.fig.vi.u
a fi.vii.x.fi.i. C.fig.iiii.v. fi.vi. fi.viii.a

Tauola Prima, Figura Prima.

ICHIARATIONE delle Lettere delle Figure del quinto libro, & prima della prima. La qual dimostra la Testa, segato il craneo tutto itorno sopra le punte dell'orecchie & le ciglia, secondo che facea mestieri per veder tutte le ceruella; & tolto via, perche si potesse veder la dura madre, & le sue vene.

A A *La dura madre, che fascia il lato destro delle ceruella.*
B *Quella, che cuopre il manco.*
C C *Il terzo seno della dura madre, che va secondo il lungo della testa.*
E *Due condotti, come vene, che si distribuiscono per lo lato destro della dura madre.*
F F F *Queste lettere mostrano alcuni ramuscelli di vene, che passano pel craneo al pelicraneo; delle quali le piu principali si veggono appresso la F, che piu è coperta.*
GGG *Parte delle venuzze, che escono fuori del Craneo per la commessura coronale, & vanno al pelicraneo.*
HH *Parte di quelle, che escono per la sagittale.*
I I *Parte delle venuzze, che escono fuori per la cõmessura lambdoide.*
K *Vn tubercolo di que, che entrano ne fossi del craneo, appresso doue la commessura coronale si congiunge colla sagittale.*
L *Quella concauità, che si vede nell'osso della fronte.*
M N *La M nota il craneo, la N la pelle.*

Figura II.

IN questa Figura la Dura madre è tagliata in croce; & pende a basso, perche si vegga la Pia madre.

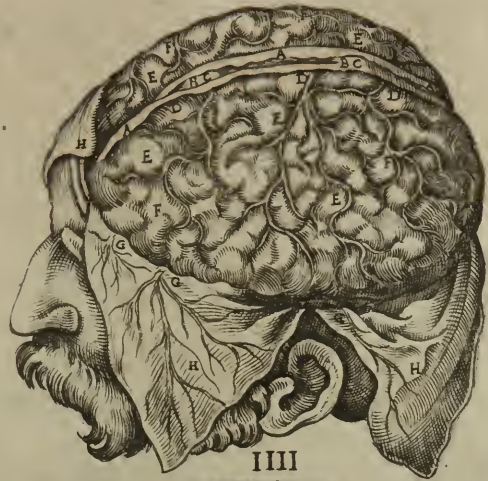
A A A *La parte piu alta della dura madre.*
BB *Il terzo ventricolo della dura madre aperto.*
CC *Le vene, & principij, che vanno dal terzo seno della dura madre alla pia. Et in questa figura si veggono le bocche de vasi, che vanno al lato manco della pia madre.*
D D D *I principij de vasi, che vanno alla pia madre.*
E E *La pia madre.*
F F F *Il processo delle vene per la pia madre, & per li suoi seni.*
GGG *Alcuni rami di quelli, che vanno per la dura madre.*
H H *La dura madre.*

Figura III.

IN questa Figura si mostrano le Ceruella scoperte dalla dura, & pia madre; & aperte verso i lati; perche si vegga la parte della dura madre simile ad vna Falce, che diuide il lato destro dal sinistro; & il corpo chiamato calloso.

A A A *La parte destra delle ceruella.*
B B B *La sinistra.*
C C *I seni, & circoli, delle ceruella.*
E E E *I principij delle vene, che nella figura passata habbiam detto andare dalla dura madre alla pia, le quali in questa figura son rotte.*
F *Vn condotto, come vena, che va alla parte piu bassa del corpo della dura madre, simile alla falce; & nasce della parte di nanzi del quarto seno della dura madre.*
G *Alcuni ramuscelli di questo condotto, che montano, spargendosi per lo corpo detto.*
H H H *Alcuni ramuscelli, che nascono della parte piu bassa del terzo seno della dura madre, et scendono per lo corpo simile alla falce.*
L L *Il corpo calloso.*
M M *Alcuni seni, che si fanno dall'una parte, & dall'altra del corpo calloso; i quali in questa parte non si puotero mostrar piu chiaro.*
N *La parte del corpo, come falce, che s'attaccaua al processo dell'ottauo osso del capo.*
O O *Vna parte della pia madre, distaccata dalle ceruella.*
P P *Vna parte della dura madre.*

Figura IIII.

IN questa Figura son tagliate tutte le Ceruella, a canto doue è segato il craneo, & a canto del corpo calloso, perche si posśino vedere i due ventricoli. Et il pezzo delle ceruella, che tagliammo dal lato destro, è quello, che ponemmo appresso questa quarta figura notata col medesimo numero.

La parte

FIGVRA · I ·
II
III
IIII
IIII
V
VI

AAA *La parte destra delle ceruella, che son restate nel capo.*

BBB *La sinistra.*

CCC *La parte destra delle ceruella, che tagliammo, volta in sù.*

DDD *Queste righe mostrano le girauolte, che fanno le ceruella, & insieme il lor diuerso colore; perche dalle righe in fuori è alquanto piu oscuro, & di color di cenere; quel di dētro è piu bianco.*

E F G H *Et perche meglio ci intendiamo, la E & la F mostrano il Ceneritio; & la G & la H il bianco; nel quale si veggono certe punte rosse, che son delle vene, che passano per loro.*

III *Il corpo calloso, il quale è distaccato per gli lati dalle ceruella.*

K K *Vna parte del corpo calloso, che restò attaccata alla parte destra delle ceruella, che è uolta all'in sù.*

L M *Il ventricolo destro, & il manco.*

N N *La parte piu alta del ventricolo diritto.*

O O *Quella rete piegata, che si vede ne due ventricoli.*

PP *Alcune vene sottili, come capelli, che sono attaccate in questa parte alla sustanza de ventricoli, & nascono della detta rete.*

Q *Alcune vene, che nascono della medesima rete, & vanno per di sotto la parte di nanzi del corpo come callo, insino alla pia madre, senza tenere in ciò ordine alcuno.*

Figura V.

QVesta Figura è differente dalla passata solamēte in questo, che ī questa il Corpo calloso è distaccato di nanzi, & ripiegato verso dietro. Per la qual cosa fu dibisogno tagliare il tramezzo de due ventricoli; & cosi il corpo calloso mostra la parte di sotto, & si vede il corpo simile alla Volta.

A Q *Dalla A alla Q, tutte le lettere mostrano il medesimo, che nella passata.*

R R R *La parte di sotto del corpo calloso, che è riuolta in dietro.*

S T V *La parte superiore del corpo simile alla volta, che va dalla S alla T, & dalla T álla V, & dalla V alla S.*

X X *La parte piu bassa del tramezzo de due vētricoli, che è attaccata alla volta.*

Y Y *La parte piu alta pure di questo tramezzo, la quale congiungendosi con la bassa farà tutto il tramezzo intero colla imaginatione, poi che non puote il Pittore esprimerlo col pennello.*

Figura VI.

QVesta Figura è differente dalla quinta solo in questo, che'l Corpo simile alla volta è distaccato dalle ceruella dalla banda di nāzi, & riuolto verso dietro, perche si vegga anche per di sotto, & si scuopra la vena, che nasce del quarto seno della dura madre, & va per sotto la Volta a fare vna gran parte della rete.

AAA *La parte di sotto della Volta.*

B *Vna parte della volta, che nasce del lato manco delle ceruella.*

C *Vn'altra, che nasce del diritto.*

D D *Il ventricolo manco.*

E E *Il destro.*

F *L'arteria, che passa per la parte piu bassa, et di dietro del ventricolo manco; & nasce del ramo manco dell'arteria del sonno, che pertugia la dura madre, et va al ventricolo manco.*

G *L'arteria, che va al ventricolo diritto.*

H *Vna vena, che nasce del quarto seno della dura madre, & va al terzo ventricolo delle ceruella, che sta sotto la volta.*

I *La diuisione di queste vene in due.*

K *La parte di questa diuisione, che va al ventricolo manco.*

L *Quella, che va al diritto.*

M *La rete del ventricolo manco.*

N *La rete, che va al ventricolo diritto.*

O O *Alcuni ramuscelli, che nascono della detta rete, & si attaccano alla sustāza delle ceruella.*

P *Alcuni ramuscelli, che nascono de sopra detti, & vanno fuori de ventricoli delle ceruella alla pia madre.*

Q *Vn condotto, che nasce del terzo ventricolo, et va verso l'imbuto delle ceruella, o al riuolo, per lo qual la flemma della testa si purga.*

R S *Certi riuoli, che si fanno ne ventricoli, per gli quali passa l'humidità del capo al detto cōdotto.*

Tauola II. Fig. VII.

IN questa Figura son tolte via tutte le Ceruella dalla metà in dietro, perche si possa vedere il celabro; & dalla parte di nanzi tagliãmo, quanto entrauano i ventricoli. Et la Vena, che nasce del quarto seno della dura madre, & va a gli ventricoli delle ceruella, è qui tagliata, & ripiegata in dietro, perche si vegga il terzo ventricolo, & li suoi cõdotti.

A A B B. *La sustanza delle ceruella, che son restate nel craneo.*

C C *I circoli, che fanno le ceruella p la parte di sotto.*

D D *La parte delle ceruella cenericia dalle righe in fuori.*

E E *La parte bianca.*

F *Vna parte dell'arteria del sonno, che entra nel ventricolo manco.*

G *Vna parte dell'arteria del sonno, che entra nel ventricolo diritto.*

H *La parte piu bassa del terzo ventricolo; la quale è alquanto piu slargata, perche si possa vedere.*

I *Vn condotto, che nasce del terzo ventricolo, et va insino alla glandola, nella qual si riduce la flemma.*

K *Vn'altro condotto, che nasce del terzo ventricolo, & va fra i testicoli delle ceruella & le natiche, alla concauità, ò voto, commune al celabro, & alla Nuca.*

L *Vna Glãdola, come pina, che sostiene i vasi, che nascono del quarto seno della dura madre.*

M N *Questi sono e testicoli delle ceruella, & le natiche; che anche sono coperti con la pia madre.*

O O O O. *La dura madre, che cuopre il celabro, & il separa dalle ceruella; & le vene, che si veggono in quella, parte nascono del secondo seno, parte del quarto.*

P P *Il secondo seno, o il sinistro della dura madre.*

Q Q *Il primo.*

R *Doue questi due seni si cõgiungono; la qual parte chiamarono il Torcolo.*

S *Il principio del terzo seno della dura madre.*

T *Il quarto seno; & cosi questo, come gli altri, sono aperti.*

V *La vena, che nasce del quarto seno della dura madre, & va a ventricoli delle ceruella; la quale in questa figura è riuolta verso dietro.*

X X *Il celabro scoperto in questa parte.*

Y *Alcuni ramuscelli di vene, che nascono del quarto seno della dura madre, & vanno alla pia, che fascia il celabro, & i testicoli.*

Z *La parte della dura madre, che si attacca all'osso de gli orecchi, i quali in questa parte sono gia scoperti.*

Figura VIII.

IN questa Figura son tagliate le Ceruella piu in giù, & il celabro è scoperto della dura madre. Et spartimmo i testicoli, secondo il lungo, perche si potesse vedere il condotto, che va dal terzo ventricolo al quarto. Et è da notare che dalla A alla H, tutte le lettere mostrano il medesimo, che nella settima figura; nondimeno l'arterie, che sono notate con la E & con la G, stanno tanto piu in nanzi in questa figura, che nella settima, quanto le ceruella son tagliate piu in giù in questa ottaua.

I *Il condotto, che va all'in giù, per lo qual va la flemma allo sciacquatore.*

K *Il cõdotto, per doue si purga la flemma; che nasce alle volte del canale, che va dal terzo uentricolo al quarto fra i testicoli delle ceruella.*

L *Il nero, che si vede tra la K & la L, dinota il cõdotto, che va dal terzo vẽtricolo al quarto.*

M *La glandola, come pina, che habbiam detto sostentar gli rami, che nascono del quarto seno della dura madre.*

N O P Q. *Queste quattro lettere notano i testicoli, i quali nella settima figura erano congiunti, & in questa son diuisi. Et la N & la O notano i testicoli; la P & la Q le natiche.*

R *Il celabro coperto colla pia madre.*

S S *Le vene, che vanno per la pia madre.*

T T *I rami delle vene, che vanno per la pia madre; e quali montano per gli lati della parte di dietro de due primi ventricoli delle ceruella, insino a fare quel viluppo, che si fa in loro.*

V V *La parte della dura madre, che diuide il celabro dalle ceruella.*

X X *Le vene, che nascono de rami, che si distribuiscono per la parte della dura madre, che cuopre il celabro, & vanno alla pia madre, che cuopre il celabro.*

Z Z *Queste lettere notano l'istesso osso delle orecchie, che notauano nella settima.*

Figura IX.

QVesta Figura sta quasi volta all'in giù; & ha tagliata la parte della dura madre, che separa il celabro dalle ceruella, & ha il celabro rileuato, & volto verso in nanzi, perche si possa vedere la parte sua piu bassa, & il nascimento della Nuca, o midolla Spinale.

A A *Vna parte delle ceruella, che anche sta nel suo luogo.*

B C D *Queste tre lettere notano la parte piu bassa del celabro, coperta con la pia madre, & attaccata alla nuca. Et particolarmente la B mostra la parte sua sinistra, che s'incassa nel fosso dell'osso della collottola, notato colla P; & la O nota la parte destra, che s'incassa nel seno, che notamo colla R; la C mostra la parte di mezzo del celabro, che pare vn verme.*

E *La parte piu bassa della metà del celabro, la quale serà anche la piu bassa de processi, come uermi.*

F G H *La parte della Nuca, in nanzi, che esca del craneo. La F & la G mostrano il principio suo, che si cögiunge al celabro; la H la parte sua, che esce del craneo.*

I *Il seno della Nuca simile alle punte della Piuma, il qual fa la metà del quarto ventricolo.*

K K *Alcuni ramuscelli di vene, che nascono di quelle, che vanno al primo & secondo seno della dura madre; &, si come questi rami son molti, cosi non tengono sempre vn'istesso numero.*

L *Altri rami, che vanno alla pia madre, che fascia il celabro, & nascono di que, che in questa parte si distribuiscono per la dura madre.*

M *Il quinto paio de nerui della testa.*

N *Il sesto.*

O *Il settimo. Et qui si può vedere, come il sesto, & settimo paio non nascono del celabro, mà sol della Nuca.*

P Q R *I seni dell'osso della collottola, ne quali s'incassa il celabro.*

S S S *Il sinistro, o secondo seno della dura madre aperto.*

T T T *Il destro.*

Figura X.

QVesta Figura mostra il principio della Midolla spinale, & parte del celabro, & insieme i testicoli, & natiche, & glandole, come pine delle ceruella; & vltimamente quella impressione della nuca, che insieme con quella del celabro fa il quarto ventricolo delle ceruella.

A A *La parte delle ceruella, della qual nasce la midolla spinale.*

B *Vn canale, che va dal terzo ventricolo al quarto, per di sotto e testicoli, & finisce nel quarto*

C *ventricolo, iui, doue si vede la C.*

D *La glandola simile ad vna pina.*

E F *G H. Queste lettere mostrano i testicoli, & natiche delle ceruella, i quali si diuidono mediante la riga, che si fa tra la E, & la G, & la F, & la H.*

I K *In qste due parti si cögiunge la nuca al celabro.*

L M *N O. Il seno della nuca, che fa la parte del quarto ventricolo, simile al taglio della penna da scriuere; perche la L pare quel di dentro del taglio; La M & la N le punte da i lati; la O le punte vltime.*

P *La nuca è tagliata vicino doue esce del craneo.*

Figura XI.

QVesta Figura rappresenta il Celabro fuori del craneo, & libero dalla pia madre, & riuersato in sù, perche si vegga, come si congiunge alla nuca.

A *La parte sinistra del celabro.*

B *La destra.*

C c *La parte di mezzo; & la C mostra il lato di nanzi, la c quel di dietro.*

D d *I fini di questa parte di mezzo, de quali la D mostra quella di nanzi, la d quella di dietro.*

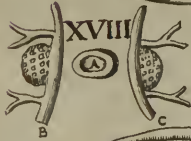
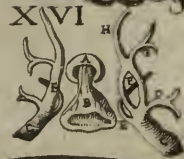
E *Il seno del celabro, che fa vna parte del quarto ventricolo delle ceruella.*

G G *In questa parte si congiunge la nuca al celabro.*

H I *Queste due cosette, che stanno da per se, dinotano, quella della H la parte di nanzi della parte di mezzo del celabro; quella della I quella di dietro; & amendue sono distaccate dal suo luogo, perche meglio si possino vedere.*

Figura XII.

IN questa Figura si mostra la Testa per lato, toltone via il celabro, & solo con quella parte di ceruella, che si veggono nell'ottaua, & nona figura. Ma in questa figura non ri

VII
VIII
X
IX
XII
XI
XVIII
XIII
XVI
XV
XIIII
XVII
XIX

tengono il suo sito naturale; anzi stanno alquanto riuolte in dietro, perche si poßino vedere gl'instrumenti dell'odorare; de quali il destro sta riuolto verso dietro īsieme colle ceruella; il sinistro sta al suo luogo,& coperto con la dura madre.

A A *La parte sinistra delle ceruella.*
BB *La destra; & amendue son coperte colla pia madre.*
C *L'instrumento dell'odorato del lato manco.*
D *Quel del diritto.*
E *Il seno, al qual s'appoggia l'organo diritto dell'odorato, insieme coll'ottauo osso del capo.*
F *La sesta vena, che va alla testa, & manda alcuni ramuscelli alla dura madre.*
G *Il tramezzo, che diuide i seggi dell'odorato.*
H *Vna parte della dura madre, che diuide la parte sinistra delle ceruella dalla destra.*
I I *La parte di sotto delle ceruella, che risponde in figura al craneo.*
K *La quinta vena, che entra nella testa, per lo buco del secondo paio de nerui delle ceruella.*
L *Il seno dell'osso della collottola, nel qual s'incassa il celabro dal suo lato.*
M *La collina, che si fa nel mezzo della parte di dentro dell'osso della collottola.*
N *Il seno del medesimo osso, nel qual s'incassa il celabro dal suo lato.*
O *Il seno sinistro della dura madre, o il secondo.*
P *Il terzo.*
Q *Il primo.*

Figura XIII.

IN questa Figura sono le Ceruella del tutto volte in dietro, perche si vegghino gli organi dell'odorato, & doue si congiungono i nerui della vista, & i maggior rami dell'arteria del sonno.

A A *Le ceruella della parte manca, coperte con la pia madre.*
BB *Quelle del lato diritto.*
C C *I proceßi delle ceruella, simili alle tette.*
D D *I seggi dell'instrumento dell'odorato.*
E *Il tramezzo, che diuide questi seggi.*
E F *I seni, ne quali si posano i proceßi delle ceruella, simili alle mammelle.*
G G *La sesta vena, che entra nel capo.*
H *La quinta.*
I *Vna vena, che va alla pia madre, et nasce delle vene della dura.*
K *Il principio della vena, che va per la dura madre; la quale si vede piu chiaramēte nella prima figura, notata con la D.*
L L *Gli organi dell'odorato, riuolti verso dietro insieme colle ceruella.*
M *Doue si congiungono i nerui della vista.*
N O *I nerui della vista, chiamati Optici, accompagnati da vna venetta, che in questa parte nasce dalla pia madre.*
P *Vn ramo dell'arteria del sonno, che pertugia la dura madre, dal lato della glandola, che riceue la flemma della testa.*
Q *Vn ramuscello di questo ramo, che va al ventricolo manco delle ceruella.*
R *Vn'altro ramuscello del medesimo, che manda alla pia madre alcuni ramuscelli.*
S *Vna parte del condotto, che riceue la flemma della testa.*

Figura XIIII.

IN questa Figura è restata sola vna parte delle Ceruella; perche si possa vedere il nascimento de nerui.

A A *Vna parte delle ceruella insieme col principio della nuca.*
B B *Li nerui della uista, il principio de quali insieme col luogo, doue si congiungono, è tolto via, perche si possa vedere il condotto.*
C C *Il condotto, che riceue la flemma della testa.*
D *Qui risponde il riuolo, che viene dal terzo ventricolo delle ceruella (per lo qual si purga la flemma) che è notato con la I nella settima, & ottaua figura.*
E *Il ramo sinistro dell'arteria del sonno, il qual rompe la dura madre allato la glandola, che riceue la flemma.*
F *Il ramo diritto.*
G *Il secondo paio de nerui delle ceruella.*
H *La radice piu sottile del terzo paio.*
I *La piu grossa.*
K *Il quarto paio di nerui, che sta appresso alla piu grossa radice del terzo paio.*
L *La minor radice del quinto paio.*
M *I principij del sesto paio.*
N *I principij del settimo paio. Il restante di questa*

figura

figura si conosce senza lettere da per se, per quello, che nell'altre habbiam detto.

Figura XV.

QVesta Figura mostra il seggio dell'osso Cuneale da p se, & coperto dalla dura madre, perche sopra lei si vegga l'imbuto, & canale, per doue si purga la flemma.

A B *Parte de nerui della vista.*
C *L'arteria del lato diritto, il qual forando in questa parte la dura madre si distribuisce parte per la pia madre, parte per lo primo ventricolo delle ceruella.*
D *L'arteria del lato manco.*
E *Qui sta l'imbuto, & condotto, che raccoglie la flemma, raccolto, & buttato in dietro.*
F *Il buco di questo imbuto, che risponde alla glandola, che riceue la flemma.*
G G *Parte del secondo paio di nerui.*

Figura XVI.

IN questa Figura si dipinge la Glandola, che riceue la flemma, & l'imbuto, o condotto, & l'arterie del sonno, le quali son qui differēti, come il piu delle volte si truouano.

A *La glandola, che riceue la flemma.*
B *L'imbuto, o condotto, che ricoglie la flemma, cascato in giù.*
C C *Parte dell'arterie del sonno, le quali son torte, secondo che vanno per l'osso della testa.*
D *Vn ramo dell'arteria diritta, che si distribuisce per la dura madre dal suo lato.*
E *Vn'altro ramo della medesima, che va al voto del naso.*
F F *In questa parte è differente l'arteria dell'un lato, da quella dell'altro, perche l'vna si diuide in due rami, l'altra nò.*
G G *Alcuni ramuscelli di queste arterie, che vanno alla dura madre, & si distribuiscono, parte per gli ventricoli delle ceruella, parte per la pia madre, che cuopre il fondo delle ceruella.*
H *Vn ramo dell'arteria, che esce per lo buco del secondo paio di nerui, & va col neruo della vista all'occhio.*

Figura XVII.

IN questa Figura si mostra quella Rete, tāto marauigliosa, come dice Galeno; la quale, ne in huomo, ne in alcun'altro animale insino ad hora ho potuto vedere. La A & la B notano l'arterie, che subito, come entrano nel craneo, si conuertono in la rete; la C & la D, i rami, ne quali la detta rete si raccoglie, che sono simili a i rami dell'arterie, che dinotano la A, & la B. La E nota vna glādola, che riceue la flemma.

Figura XVIII.

IN questa Figura si mostrano l'arterie, che entrano nella testa per gli lati della glandola, che riceue la flēma, secondo che si veggono nelle pecore; pche si conosca, che differenza è tra queste, & quelle dell'huomo.

A *La Glandola detta.*
B C *L'arterie.*

Figura XIX.

IN questa Figura si vede l'Imbuto, o condotto, che raccoglie la flemma, rileuato; & quattro canali, che portano la flēma dalla glandola a i buchi (per doue si purga) che rispondono al palato.

A *La glandola.*
B *L'imbuto.*
C D *E F. I quattro canali.*

Tauola. III. Fig. I.

DICHIARATIONE delle Lettere delle Figure de gli Occhi, & prima della prima. Nella quale si mostra l'Occhio insieme col neruo della vista diuisi per mezzo (dal lagrimale al canto di fuori) come chi fendesse vna cipolletta insieme col torso, o tallo. Et è da notare, che nel piu di queste figure mi è stato forza di partirmi dal Vesalio.

A *L'humor cristallino.*
B *La tela, che cuopre la parte di nāzi dell'humor cristallino, sottil come tela di ragno o ragnatelo; & per ciò chiamata Aranea.*
C *L'humor vitreo.*
D *La sustanza del neruo della vista.*
E *La tela chiamata retina, che si fa della sustanza del neruo della vista.*
F *Vna parte della pia madre, che fascia il neruo della vista.*
G *La tela, che si chiama la vuea, la qual si fa della pia madre.*
H *In q̄sta parte si ripiega inuerso dentro la vuea, & fa*

& fa vn voto tra se stessa, & la cornea.

I *Il buco dell'vuea, che fa la pupilla dell'occhio.*

K *La tela, che nasce dell'vuea, & è simile alle ciglia; benche questa, & quella, che notammo con la B, credo che sia tutt'vn .*

L *Vna parte della dura madre, che fascia il neruo della vista.*

M *La tela dura, o bianca dell'occhio, che nasce della dura madre, che fascia il neruo della vista.*

N *La parte di nanzi della tela dura o bianca, che transpare, come corno, chiamata per ciò la cornea.*

O O *L'humor acquoso; & la O piu bassa dinota il luogo, doue si fanno le cataratte.*

P P *I musculi, che muouono l'occhio.*

Q *La tela bianca, che nasce del fin de musculi.*

R *In questa parte non è musculo alcuno (come dice il Vesalio) ma grasso.*

IL resto delle figure, che seguono, tutte mostrano le parti dell'Occhio. Le prime gli humori, l'altre le tele, & tutte insieme si referiscono alla prima, pche seguono il medesimo ordine, cominciando dall'humor cristallino & seguitando in fuore.

II.

La Secōda Figura mostra solo l'humor Cristallino, considerato dalla banda di nanzi.

III.

La Terza mostra il medesimo humore da lato; & la R mostra l'asprezza, doue si attacca la tela simile a gli peli dell'occhio, la qual si vedrà nell'vndecima, & duodecima figura.

IIII.

La Quarta mostra l'humor Vitreo per la parte di nanzi, toltone via l'humor cristallino, che staua nel fosso, che nota la S.

V.

La Quinta figura mostra il medesimo, che la quarta, eccetto che l'humor cristallino sta nel suo luogo, notato colla T.

VI.

La Sesta nota l'humor Vitreo da vn lato, insieme con l'humor cristallino, che è incassato in lui, & notato con la V.

VII.

La Settima nota l'humor Acquoso, come sta nell'occhio, & cuopre la parte di nanzi dell'humor cristallino, che è notato con la X; & la Y nota la parte di questo humore, che si contiene tra la uuea, & la cornea.

VIII.

L'Ottaua figura mostra tutti gli tre Humori insieme. La a nota il Vitreo; la b l'Acquoso; la c la diuision di questi due, mediante la tela aranea; & il cāpo ouato, che si fa nel mezzo, nota il cristallino, che non si vede per esser nel mezzo d'amendue.

IX.

La Nona figura nota la Tela, che cuopre la parte di nāzi dell'humor cristallino; la quale è molto chiara, & in questa figura si vede per lato.

X.

La Decima figura mostra l'humor Cristallino per lato, coperto con la medesima tela, che mostrò la nona figura; nella quale la d & la e notano la parte di dietro dell'humore, che non è coperta con questa tela.

XI.

L'Vndecima figura mostra la Tela, che nasce dell'vuea, che pare i peli dell'occhio; & il nascimento suo notano le due g; & il fine, che si congiunge con la tela, che cuopre l'humor cristallino, notano le due f.

XII.

La Duodecima figura mostra la medesima tela, che l'vndecima, eccetto che in questa s'attacca all'humor cristallino; & le due h notano la tela, & la i l'humor cristallino.

XIII.

La Decima terza figura mostra la tela chiamata Retina da lato per la parte di fuori, insieme col neruo della vista, del qual nasce; il qual dinota la k.

XIIII.

La decima quarta figura mostra la tela Vuea per la parte di dentro; perche è rouesciata, secondo che si fa, quando si mostra. Et la l nota la parte sua, che nasce della pia madre; la m quella, che si riuolta in dentro.

XV.

La Quinta decima figura nota questa medesima tela per la parte di fuori, insieme col neruo della vista, & la pia madre, che'l cuopre. Et in questa figura la n nota la sustanza del neruo; la o, la pia madre; le due p p notano alcuni ramuscelli di vene, che nascono della tela dura dell'occhio, & si distribuiscono per questa; & le due q q notano, doue la vuea comincia a doppiarsi in dentro; la r, il buco della pupilla.

XVI.

La figura Decima sesta mostra la Tela dura per lato, & datole vn taglio ī trauerso, perche si vegghino le vene, che vanno da lei alla vuea. Et in questa Figura la s nota il principio del neruo della vista, insieme con le due tele, che'l fasciano, & con le vene, &

arterie,

Figura I
II
III
IIII
V
VI
VII
VIII
IX
X
XI
XII
XIII
XIIII
XV
XVI
XVII
XVIII
XIX
XX
XXI

t t arterie, che l'accompagnano; le due t t le vene, & arterie, che vanno per la tela dura; le due u u la tela vuea, che si vede p lo taglio, che demmo nell'vuea; la x nota la parte della tela dura, che è liscia come corno; la y il buco della pupilla.

XVII.

La Figura Decima settima mostra la tela dura per la parte di fuori, insieme cō vna gran parte del neruo della vista, il qual nota la α; & la β la pia madre, che la fascia; la γ la dura; la δ le vene, & arterie, che accompagnano il neruo della vista; la x & la y notano il medesimo, che nella passata.

XVIII.

La Figura Decima ottaua mostra p vn lato l'occhio sēza palpebre, cauato del craneo, con li suoi musculi. Nella quale la ε nota la sustanza del neruo della vista; le due ζζ i due musculi; le λλλ, il grasso, che abbraccia tutto il neruo della vista d'intorno; le due η η la tela bianca dell'occhio; la θ il negro dell'occhio, doue finisce la tela bianca, & s'attacca fortemente alla cornea; la κ la pupilla.

XIX.

La Figura Decima nona mostra la parte dinanzi dell'occhio, toltone via le palpebre. Nella quale la λ dinota la glandola del lagrimale; le due η & la θ notano il medesimo, che nella passata. Queste son tutte le parti dell'occhio cominciando di dentro; & s'alcuno volesse cominciar di fuori, cominci a contare dalla decima nona, & vada insino alla prima.

XX.

In questa Ventesima Figura si mostrano i Ferramenti necessari a far la Anatomia, posti sopra vna tauola, come quelle, che vsano gli Anatomisti, quando vogliono aprir alcun'animal viuo; & la tauola è posta sopra vna panca.

AA *La panca.*

BB *La tauola.*

CC *Diuersi buchi, che si fanno nella tauola, ne quali si pongono alcune corde, secondo che sono di mestieri per legar le gambe, & le braccia del l'Animal, che vogliono Anatomizare.*

DD *Questi Arpioni seruono per legar mani, & piedi.*

E *A questo Arpione si lega la mascella superiore, lasciando sciolta l'inferiore, perche non possa dimenare il capo, & perche possa rifiatare, abbaiare, grugnire, o stridere.*

FF *Diuerse sorti di rasoi, sopra i quali è una spugna, molto necessaria, per nettare il sangue.*

G *Coltelli, come da scriuanie.*

H *Vn coltello ordinario.*

I *Vn'altro molto maggiore.*

K *Due coltelli di busso, che seruono a separar l'una tela dall'altra; benche a questo molto meglio serue il dito.*

L *Alcuni rampini, per tenere, quando tagliano alcuna cosa.*

M *Alcune tente, insieme con vna Argalia, o Siringa, per cauar l'orina.*

N *Alcuni aghi col suo filo, storti, per cucir la pelle sopra la carne, dopo l'hauere apparecchiato quel, che si ha da mostrare a gli studenti.*

n *Alcun'altri aghi piccioli per cucir ferite.*

O *Vna sega, per segare il craneo.*

P *Vn paio di forbice.*

Q *Vna mazza per aiutare a tagliare alcuna cosa al coltellone.*

R *Certe cannuccie per gonfiare i polmoni per la canna loro.*

S *Filo di rame per legar l'ossa, quando si fa lo Scheleto.*

T *Vna lesina per forar l'ossa per legarle.*

V *Diuersi ferri di lesine.*

Y *Vn paio di tenaglie per torcer il filo di rame, con che si legano l'ossa.*

X *Vn'altro paio per tagliar il filo da poi, che è torto.*

Figura XXI.

Dimostra q̄sta Figura vna Scrofa, o porca pregna, legata sopra la tauola, sopra la quale sono i ferramēti, secondo che ha da star legata per aprirla viua. Et nel medesimo modo si può fare in qualunque altro animale; vero è, che la scrofa è molto a proposito per gli nerui della voce, perche grugne, o stride forte.

Il fine del Quinto libro.

LIBRO SESTO dell'Historia della Compositione del corpo humano,

SCRITTA PER GIOVANNI VALVERDE MEDICO;

NEL QVALE SI TRATTA delle Vene, & Arterie.

Che cosa sia Vena. Cap. 1.

Abbiamo armata,& coperta questa nostra Fabbrica; & posto in lei tre appartamenti,il ventre,il petto,& la testa(che sono le parti,in che ordinariamente si diuide il corpo);& detto come in queste tre stanze habitano tre membri principali, ne quali(come in vna fornace) le cose necessarie al nutrimento, vita,& moto si formano. Hora è da sapere, che di questi tre principij nascono tre sorti di canali, per gli quali, come per acquedotti, communicano la sua virtù a tutte le parti del corpo.Dico nascono,non perche io pensi che si facciano prima il fegato,il cuore,& le ceruella,che le vene,& arterie,& nerui; sendo cosi,che tutte le mẽbra spermatiche del nostro corpo sono nella creatione loro vgualmente formate del seme,senza esser di bisogno,che l'vno nasca dall'altro;ma perche son fatti,come se nascessero di detti principij.Pure poco importa,o nascano di loro,o s'inseriscano; bastici sapere, che da essi ne gia nati,come da fonte,prendono vigore,& sostegno, & mouimento medianti questi canali tutte le membra; & che quelli,che nascono dalle ceruella,chiamiamo nerui;quelli che nascono dal cuore,arterie; quelli, che nascono dal fegato, vene. Delle quali incomincierò prima a trattare,per nascer dal primo,& piu imperfetto principio.Et insieme tratterò dell'Arterie,perche s'accompagnano insieme ordinariamente con le vene. Adunque son le [a] Vene vna parte spermatica del nostro corpo, dissimile, & vota di dentro,per la quale (come per vn condotto) va il sangue a nutrir tutte l'altre parti; fatte d'vna particolar tunica,o tela,simile in figura, grossezza, & colore, all'altre tele, che sono nel corpo,anchor che assai differente nel resto. Perche la tunica delle vene è composta di [b] tre sorti di fili; gli vni diritti, che vanno secondo il lungo della tunica; gli altri obliqui,che vanno in obliquo intorno intorno della tunica; gli altri circolari,o intrauersati. Ma gli obliqui,& intrauersati amendue camminano intorno, & si vengono ad incaualcare,faccendo certi quadrelli nel mezzo; come facilmente, chi si voglia,potrà vedere,(se gli serà graue di cercare d'vna vena)in qual si voglia intestino,o vescica. Questa differenza di fili fa, che le vene sono parte dissimile. Perche l'altre tele comunalmente hanno vna sola sorte di fili; & per ciò son chiamate corpi simili. Questi fili, che hanno le vene, se ben son simili in figura,colore,& sustanza,a i fili de musculi, nondimeno son molto differenti nell'operare; perche quelli sono accompagnati da carne,& seruono al mouimento, che depende dalla nostra volontà; questi non hanno carne alcuna, & seruono a fare vn mouimento naturale,che in niun modo depende dalla nostra volontà, mediante il quale attraggono,ritengono,cacciano il sangue,o qual si voglia altro humore, che sia in loro, seruẽdo ciascuna sorte di fili ad vn particolar mouimento,cio è i diritti ad attrahere il nutrimento; gli obliqui a ritenerlo,& abbracciarlo in tal forma, che nol lasciano andar piu in sù,ne piu in giù, di quel, che pel nutrimento del corpo è di bisogno; gli intrauersati lo discacciano.

Quel, che si è trattato ne passati libri.

a t.i. ii. iii.

Che cosa sia Vena.

b t.ii. fi.iii.E

La tunica delle Vene in che cosa è differente dall'altre tele.

I fili della tunica delle Vene, & che cosa son differenti da fili de musculi.

diſcacciano. Di queſte tre ſorti di fili ſi fa vna tela bianca & neruoſa, che è la prima delle vene; la qual facilmente s'allarga, o ſtrigne, ſecondo che piu o meno è piena di ſangue.

Vn'altra tunica delle Vene.

Oltre a queſta particolar tunica, ne hanno anche le vene vn'altra, commune a loro, & a molt'altre parti del noſtro corpo, che le faſcia, quando non ſono coperte con alcun muſculo, o con alcun'altra parte dell'interiori (come non ſono quelle, che comunalmente veggiamo fra pelle, & carne); & principalmente ſe queſte tali vene paſſano appreſſo ad alcun oſſo, o membro duro; o ſe paſſano ſenza attaccarſi a parte alcuna. Perche in tal caſo ſubito naſce vna ſottil tunica delle tele piu vicine, & rinuolgendo la vena, ſerue a farla piu forte, & legarla alle parti, per doue paſſa; come ce'l dimoſtra, il vedere che, quando paſſano per mezzo d'alcun corpo, che le guarda, non l'hanno; ſi perche eſſendo ben guardate non ne han di biſogno, come perche aſſai piu diſturberia, chel ſangue non poteſſe coſi facilmente vſcir di loro (il che fa riſudando quello per queſte tuniche); & perche le membra piu difficilmente potrebbero alterarlo dentro delle vene, ſendo le tele tanto groſſe.

Come va il ſangue dalle vene alle Membra.

Et per queſta ragione niuna vena nella perſona ha piu ſottili le tele, che quelle, che ſono dentro del fegato; ſi perche conuertono il mangiare in ſangue, come perche il nettano quaſi da tutte le ſuperfluità.

L'offitio delle Vene.

L'offitio principal delle vene è (come habbiam detto) portare il nutrimento alle membra; anchor che alcuni rami (come ſon que della vena detta porta) che paſſano per lo meſenterio, portino il mangiare dallo ſtomaco al fegato; & alcun'altre portano (come ſon quelle de rognoni) le ſuperfluità alla veſcica.

Che coſa ſia Arteria, & che offitio, & ſuſtanza habbia. Cap. 2.

Che coſa ſia Arteria.
Che ſi contiene nell'Arterie.

ARTERIE chiamiamo hora [a] que vaſi tondi, fatti d'un corpo ſottil come tela, bianco, & voto di dentro, ne piu ne meno, che le vene; per le quali paſſan gli ſpiriti, che danno la vita à tutto'l corpo, ricreando, & rinfreſcando il calor d'eſſo, inſieme col piu ſottil ſangue del corpo, che lor ſerue per ſoggetto, & guida. Se bene nel tempo d'Hippocrate, di Platone, & d'Ariſtotile, ſolamente chiamauano Arteria [b] la canna del polmone; & quelle, che noi altri hora chiamiamo arterie, non le diſtinguean dalle vene, eccetto che in queſte ſi ſentia il polſo, nell'altre nò, & q̃ſte haueano piu caldo il ſangue, che l'altre.

[a] t.iiii.

[b] lib.i. t.vii. fig.i.ii.

Che differenza è tra le Vene, et Arterie.

Ma ſenza queſte differenze, che facean eſsi, ce ne è anche dell'altre. Perche l'arterie hanno due particolari tele, o tuniche, che le cuoprono; delle quali quella di fuori è ſimile a quella delle vene, coſi in groſſezza, come in fortezza; quella di dentro è quaſi cinque volte piu groſſa, & tanto dura, che alcuni l'han chiamata Cartilaginoſa, & gli Arabi la chiamarono Neruo compulſo.

La ſuſtanza, & tuniche dell'Arterie.

Queſte tuniche (ne piu ne meno, che quelle delle vene) ſon compoſte d'alcuni fili; quella di dentro ha ſolamente gli intrauerſati; quella di fuori gli diritti, & alcuni, che vanno alquanto in obliquo, non dimeno non ne ha de gli intrauerſati. Il che non fù fatto ſenza gran miſtero; perche hauendo l'arterie per offitio di contener gli ſpiriti (come habbiam detto) & rinfreſcar il calor naturale mandando gli ſpiriti del cuore a tutte l'altre parti del corpo, fu di biſogno hauere piu fili intrauerſati, mediãti e quali manda o ſcaccia gli ſpiriti, che non obliqui, medianti i quali gli ritiene. [c] Quella di dentro ha vna pelle, ſimile a quella, che ha lo ſtomaco & gl'inteſtini per la parte di dentro, o alla tela de ragni; la qual ne rami piu groſsi ſi vede tanto manifeſtamente, che alcuni l'hanno poſta per terza tunica. Oltre a queſte tuniche ne hanno vn'altra in alcune parti, come quelle, che habbiam detto hauer le vene. Sono le tele dell'arterie piu gagliarde, che quelle delle vene, per riſpetto del continuo mouimento, per el quale facilmente ſi potrebbero rompere non eſſendo gagliarde; & piu maſsiccie, perche gli ſpiriti non ſi riſoluano coſi facilmente.

[c] t. iiii. fi.ii. A,B,B

Del numero delle Vene, & Arterie. Cap. 3.

Diuiſion delle Vene.

SI come voler contare tutti gli rami delle vene, che ſono nel corpo, grãdi & piccioli, è coſa non meno impoſsibile, che ſuperflua; coſi contare i principali, che hanno diuerſi principij, & proceſſo, è tanto facile, quanto neceſſario. Hora ſono le vene ne gli huomini tre. La [a] prima naſce del lato di dentro del fegato, & ſi diſtribuiſce per la veſcica del fiele, per lo ſtomaco, milza, reticella, meſenterio, & inteſtini. Queſta vena ſi chiama

[a] t.iii.fi.i.

la Porta,

la Porta, perche per lei, come per vna porta, entra il nutrimento dello ſtomaco & de gli primi inteſtini, al fegato. La [b] ſeconda naſce della parte di fuori del fegato, & ſi diſtribuiſce per tutte l'altre parti del corpo (eccetto che per lo polmone) con infiniti rami, & ramuſcelli; & chiamaſi la Vena Grande o caua, perche in lei, come in vna Caua, ſi conſerua tutto il ſangue. La [c] terza naſce del ventricolo del lato diritto del cuore, & ſi ſparge per tutto il polmone; & ſi chiama la Vena Arteriale, perche ha la tela dura, come l'arterie. Oltre a queſte vene ne è vn' [d] altra, che va dal bellico inſino al fegato, & iui s'inſeriſce nella vena porta; & ſerue a nutrire la creatura nel corpo della madre; la quale io hora nõ cõterò per vena da per ſe, perche non ſerue a niente ne gli huomini, & perche pare ramo della vena porta. L'Arterie non ſon piu di due. La [e] prima delle quali naſce del ſeno, che è nel lato ſiniſtro del cuore, & ſi diſtribuiſce per tutte le parti del corpo, eccetto che per lo polmone, & ſi chiama l'Arteria Grande. La [f] ſeconda naſce del medeſimo ſeno, & ſi ſparge per lo polmone, & ſi chiama Arteria Venale, per ragion della tunica, che ha, ſimile a quella delle vene. [g] Ci ſono anche altri due rami d'Arterie, che vanno dall'ombilico per gli lati della veſcica, & s'inſeriſcono, ognuno dal ſuo lato, nel tronco dell'arteria grande, appreſſo l'oſſo grande; le quali non piu ſi hanno da contare per arterie da per ſe, che la vena, che va dal bellico al fegato.

b ta.ij.
c ta.iij.fi.iij.
d t.iij. fi.v.t. v.fi.vij.viij. ſ. li.iij.fi.ij. G
e t. iiij.t. v.
f t.iij. fi.iiij.
g ta.v. fi.vij. viij.u u.lib. iij.fi.ij. K L

Diuiſione dell'Arterie.

Delle Glandole, che ſono iui, doue le Vene, o l'Arterie ſi ſpartono in rami. Cap. 4.

HANNO le vene, & arterie in ogni parte, oue ſi diuidono in rami, certe Glandole intorno, ſimili a i nodi, che ſi veggono ne gli alberi; le quali ſeruono parte a fare, che in queſte parti le vene, & arterie ſian piu gagliarde, & non ſi poſſano fendere o aprire nell'entrar per loro gli ſpiriti, & il ſangue; parte a far lor ſuolo, quando paſſano ſopra alcuna parte dura. Ma è da notare, che non ſono vgualmente in tutti e rami queſte glandole; anzi, come dicemmo eſſer le tele in quelle parti delle vene & arterie, doue ſono ſcoperte, o paſſano ſopra alcun'oſſo; coſi anche queſte glandole ſi vegono piu, & piu groſſe, quando le vene o l'arterie fanno rami, che pẽdono da alcune tele, o paſſano ſopra qualche congiuntura, od oſſo acuto; come ſi vede nella vena chiamata [a] Porta, la qual tutta ſi diſtribuiſce allo ſtomaco, milza, & inteſtini, ſenza attaccarſi ad altra parte, che ad alcune ſottili tele. Et nel medeſimo modo ſi veggono [b] nelle vene, che vanno per le [c] tele, che abbracciano il voto del petto; & per la tunica, che abbraccia le ceruella, principalmente per quella, che cuopre quella parte loro ſimile a i teſticoli. Si veggono anche queſte glandole ſotto la piu alta parte dell'oſſo del petto, ſotto l'orecchie appreſſo il gargarozzo, ſotto le Ditella, nella ſanguinella del braccio, nelle Anguinaie, nel chino del ginocchio, & in molt'altre parti, come particolarmente noteremo a ſuoi luoghi. Queſte Glandole ſon fatte d'vna carne ſpugnoſa, piu apparecchiata a riceuer ſuperfluità, & humori, che niuna altra parte del noſtro corpo; benche non laſcia d'eſſerui alcuna differenza tra loro, in ſuſtanza, colore, figura, nome, & durezza. Perche alcune ſon piu tenere, & roſſe, & molto differenti dalla figura della Ghiãda; come è [d] quella, che è al principio de i più ſottili inteſtini, poco piu in giù del fondo dello ſtomaco; & [e] quella, che è nella piu alta parte della piu baſſa tela della reticella, ſotto lo ſtomaco, la qual per eſſer tanto roſſa, & ſimile alla carne, & morbida vgualmente da ogni parte, fu chiamata da Greci Pancreas, che vuol dir tutta di carne. E anche molto ſimile a queſta, quella, che è ſotto l'oſſo del petto, nella cãna della gola. Altre ſe ne veggono in alcune parti del noſtro corpo ſimili ad vna Ghianda, le quali hanno diuerſi nomi ſecondo il luogo, doue ſono; come ſon [f] quelle, che ſono nel meſenterio, che comunalmente chiamiamo le Animelle; & quella, [g] che è nelle ceruella ſimile ad un pigniuolo o pinocchio. Ci ſono anche altre ſorti di Glãdole nel corpo, le quali nõ ſeruono, come le ſopra dette, per fortificare il membro, nel qual ſono, anzi per riceuer le ſuperfluità, che ſi creano in lui; come quella, [h] che è ſopra l'oſſo cuneale, che riceue la flemma della teſta, & la purga per la bocca, & naſo; & [i] quelle, che ſono nella radice della lingua; & quelle, che ſtanno ſotto le aſcelle, & nell'anguinaie, & dietro l'orecchie; & quelle, [k] che ſtanno nel collo della veſcica de gli huomini, nelle quali (come diremo) s'inſeriſcono i cõdotti o canali del ſeme. Alcun'altre ſeruono a mollificare il luogo, doue

A che ſeruono queſte Glandole

In che parti ſono piu Glandole o meno.

La ſuſtanZa delle Glandole.

Le Glãdole, che riceuono le ſuperfluità.

Quelle, che ſeruono à mollificare il luogo, doue ſono.

a li.iij. fi.iij. e.fi.xj.h
b t.v.fi.x.dal u alle due P P
c li.iiii.fig.i. I I
d li.iii.fi.xi.l
e la med.fig. iii.iiii. H H
f lib.iii. fi. x. M M
g li.v. fi. vii. L.fi.viii.M. fi.x.D
h li.v. fi.xvi. A.fi.xvii.E. fi.xix.A
i li.ii.t.vi.F. li.iii. fi.xiii. E E
k li.ii.t. xvi. fi.xvii.R

doue sono; come quelle, che sono nell'intestino, che è attaccato al fondo dello stomaco, chiamato il Duodeno; & quelle, che stanno nel mesenterio. Altre à empiere i luoghi, doue si truouano, come quelle, che hanno le donne da lati della noce, & sotto l'orecchie. Quelle delle poppe, oltre che seruono ad ingenerare il latte, fanno le poppe piu dure. Altre hanno piu altri diuersi offitij, come a suoi luoghi particolarmente diremo.

Del Nascimento, & distributione della Vena, chiamata Porta. Cap. 5.

DICEMMO che la vena chiamata Porta nasce dalla parte di dentro del fegato, che è gobba; & si distribuisce allo stomaco, alla milza, alla reticella, a gl'intestini, & al mesenterio. Segue hora che diciamo il modo, nel qual nasce, & si distribuisce. *Come nasce la vena Porta del fegato.* Hora è da sapere, che nascono certe molto sottil vene di tutto intorno del [a] fegato, le quali vanno per la parte di dentro del fegato, verso il suo mezzo, congiungendosi di mano in mano, l'une all'altre, & faccendo piu grosi rami, insino che vltimamente si vengono a congiungere tutte ordinariamente in [b] cinque rami, & alcune volte in meno. *Cinque rami di questa Vena.* Et tutte insieme si conuertono nella medesima parte di dentro del fegato, alquanto piu in dentro, & verso dietro, appresso la schiena, in vn [c] grande, & grosso tronco, il qual (come habbiam detto) si chiama la vena porta. *Il tronco.* Fatta che è questa vena nella forma detta, scende subito alquanto in obliquo verso il lato manco, gettando alcuni piccioli rami, cio è di mezzo della parte sua di nanzi appresso il fegato [d] due molto sottili rami, *I rami, che vanno al Fiele.* i quali si vanno ad inserire nel collo della vescica del fiele, abbracciandola in torno, & diuidendosi dipoi in molti piccioli rami (come que, che veggiam nella [e] tela bianca dell'occhio) che si spargono per tutta la sua tela, o tunica di fuori. Et della medesima parte di nanzi, alquanto piu in giù, verso il lato diritto, ne nasce [f] vn'altro, piu grosso, che i primi, il qual va ad inserirsi nella bocca del fondo dello stomaco, mãdando alcuni ramuscelli alla parte sua di dietro, appresso alla schiena. *Quel, che va al fondo dello Stomaco.* Gettati questi ramuscelli scende alquanto più in giù, & si sparte in due tronchi, [g] vno minore, che va al lato manco, & vn'altro [h] maggiore, che va al diritto. *Diuisione della vena Porta in due tronchi.* Il manco getta subito due ramuscelli; [i] vno a man diritta, il qual va alla parte diritta della tela di sotto della reticella, & alla parte dell'intestino chiamato Colon, che passa per questo luogo; [k] vn'altro a man manca, che si parte in alcuni ramuscelli, che vanno alla parte diritta dello stomaco, che è verso le spalle. *La vena, che va al lato diritto dello Stomaco.* Passando vn poco piu in nanzi getta dal lato diritto [l] alcuni ramuscelli, che si distribuiscono per le Glandole, che habbiam detto esser nella tela di dentro della reticella. Dopo a questo fa [m] vn'altro ramuscello, che è il maggiore di quanti ne vanno allo stomaco, & si distribuisce anche per la tela di sotto della reticella. Questo ramo monta in obliquo verso il lato manco, per di sotto la parte dello stomaco, che risponde alle spalle, alla qual manda [n] due piccioli rami, vno per banda, che si diuidono in molt'altri ramuscelli. Et quindi monta per la medesima parte di dietro dello stomaco al [o] lato diritto della bocca sua, alquanto verso nanzi; & abbracciando tutta la parte di nanzi della detta bocca ritorna di dietro circõdandola tutta, come vna corona, & gettando sempre alcuni ramuscelli, che scendono per lo stomaco; & altri, che montano per la parte della canna della gola, che si congiunge allo stomaco. *La vena, che abbraccia la bocca dello Stomaco.* Et tra gli altri rami ne fa [p] particolarmente vno, che nasce della parte diritta della vena; & scende per lo lato di dietro della bocca dello stomaco verso nanzi insino al suo fondo, abbracciãdo la bocca sua piu bassa con alcune venuzze, & gettando alcuni piccioli raggi ad ogni parte intorno intorno. *Vn'altro ramo.* A questa vena (che habbiam detto montare allo stomaco con tanti rami) ne risponde [q] vn'altra, che nasce della parte di sotto del medesimo tronco, & s'inserisce nella tela, o tunica di sotto della reticella; la quale poco da poi, che è nata, si sparte in [r] due rami, molto separati l'uno dall'altro, e quali subito si diuidono in molti piccioli ramuscelli, che scendono spargendosi per quella parte dell'intestino grosso, che si congiunge alla schiena mediante la tela di sotto della reticella, come se fusse vna parte del mesenterio, & anche per l'istessa tela della reticella. *La vena, che va alla tunica piu bassa della Reticella.* Dapoi, che questo ramo ha gettati questi ramuscelli, subito si diuide in due [s] rami, & questi in due altri, & cosi di mano in mano, insino che con vn gran numero di ramuscelli si sparge dirittamente per tutta la [t] milza, aiutati sempre dalla tela di sotto della reticella. *Quella, che va alla Milza. Quella, che va alla tela di sotto della Reticella.* Non dimeno dal ramo, che va alla parte piu bassa

a t.iii.fig.i. AAAA.
b la me. 1.2. 3.4.5
c la med.B
d la me.CC
e lib.v.ta.iii. fi.xviii. xix.
f t.iii.fi.i.D. li.iii. fi.xiii. xiiii.e
g t.iii.fi.i.E
h G
i L
k K
l M
m N
n OO
o t.iii.fi.i.P. li.iii. fi.xiii. d
p t.iii.fi.i.R. t.v.fi.iii.g
q t. iii. fi.i.s. t.v.fi.iii.h
r la med.
s la me. TT
t aaaa

u V — bassa della milza, in nanzi che si diuida in tanti ramuscelli, nasce [u] vna vena sottile, la qual si distribuisce con due rami per la tela di sotto della reticella, principalmente quando il primo ramo della maggior vena, che appartiene a questa sopra detta tela, è tãto picciolo, che non si sparge per tutta la reticella. Et del ramo, che sta appresso il piu alto ramo di que, che vanno alla milza, nasce vna [x] vena, vn poco in nanzi, che arriue alla milza, la qual monta pel lato manco dello stomaco, insino appresso alla bocca sua. La qual cosa si vidde chiaramente qui in Roma, nella sede vacante di Papa Paolo terzo, nel Cardinale Cibo, il qual morse d'un vomito di sangue; & fu aperto. Et per veder doue procedea, spremeuamo lo stomaco, & subito si vedea manifestamente gonfiare la milza; & al contrario premendo la milza si vedea manifestamente empier lo stomaco di sangue per questa vena, che era notabilmente grossa, & montaua quasi alla bocca dello stomaco. Nell'istessa forma nasce [y] vn'altra vena del ramo, che va alla parte piu bassa della milza, alquãto piu larga; la quale storce à man diritta, ne piu ne meno, che la passata, & s'inserisce nel lato manco del fondo dello stomaco, rispondendo alla vena, che habbiam detto calare alla bocca medesima per lo lato destro. Perche amendue le vene finiscono nel suo mezzo, in certi piccioli rami, che si confondono gli vni co gli altri; & la sinistra getta alcuni ramuscelli al lato sinistro del fondo dello stomaco, cosi verso la parte di dietro, come verso quella di nanzi, ne piu ne meno, che la destra; & insieme mandano alla tela di nanzi della reticella molti rami. Accade anche molte volte, che d'ognuna delle due vene, che s'inseriscono nel concauo della milza, vn poco in nanzi, che arriuino a quella, ne nascono altre due picciole vene, che si vanno ad inserire nello stomaco, appresso doue habbiam detto esser l'altre; anzi non sono differenti in niente dall'altre vene, che si veggono nello stomaco ne in colore, ne nel modo dell'inserirsi. Questi sono i rami che getta il tronco sinistro.

x xx. Y

Quella, che va allo Stomaco.

y z

Quella, che va al fondo dello Stomaco.

Altre vene, che sogliono gire allo Stomaco.

z G
a b,b,b

[z] Il destro (che va a nutrir gli intestini) tosto che arriua alla reticella, si diuide in [a] tre principal rami, e quali si spartono in infiniti ramuscelli, che sono sparti tra le tele del mesenterio, & abbracciano la parte di dietro de gl'intestini, che è attaccata al medesimo mesenterio, faccendo fine nell'intestino chiamato il Digiuno, & nel Sottile, & nel Cieco, & nel lato destro dell'intestino grasso, iui, doue s'attacca a i rognoni & al fegato. Quanti sian questi rami, è molto difficil cosa da sapere, si per nõ esser in tutti il medesimo cõto, come perche ne anche tengono tutti vn ordine, anchor che (come habbiam detto) tutti vadano a gl'intestini. Ma dal terzo ramo (che si comparte principalmente per lo lato manco della parte di mezzo del mesenterio) nasce [b] vna notabil vena, che s'inserisce nella parte del [c] mesenterio, che congiunge l'intestino [d] grosso alla schiena, dalla milza insino all'intestino retto; & di poi fa altri rami, che s'inseriscono nellaparte dell'intestino colon, che piglia dal lato manco dello stomaco insino all'intestino retto. Vi è anche [e] vn'altro ramo molto grande tra quei, che vanno alla parte di dentro del lato manco del mesenterio, il qual passa fra le due sue tele, ne piu ne meno, che gli altri rami, per di sotto l'intestino grosso in sino al principio dell'intestino detto retto; & semminando per la parte sua di sotto molti rami, arriua al fondamento, doue non solo occupa la parte sua di dietro, ma manda [f] molti rami per tutte le parte, che abbracciano in torno in torno esso fondamento. Et è da notare, che se ben questi tre rami detti gettano infiniti ramuscelli à tutti gli intestini, non dimeno assai piu [g] ne mandano a gl'intestini sottili, che a gli grosi, come ognuno potrà facilmente vedere in qual si voglia corpo; perche con piu sono gl'intestini appresso el fondo dello stomaco, tanto piu hanno vene, attento che di queste piglia il fegato piu nutrimento, che delle piu basse. Et come habbiam detto che in alcuni rami della vena porta vi erano al principio certe glandole, che abbracciauano le vene, cosi anche sono nel [h] mesenterio, iui, doue gettano alcuni rami; le quali son tanto maggiori o minori, quanto è maggiore, o minore il ramo, che fanno. Questa è tutta la distributione della vena porta; il cui principal offitio è portare il nutrimento dallo stomaco al fegato. Serue oltre di cio a nutrire lo stomaco, gl'intestini, la milza, & tutte l'altre membra della digestione, per le quali si distribuisce; & a purgare alcune superfluità del sangue. Quelle, [i] che vanno al fiele, seruono a nutrire la prima sua tunica, o camicia. Ne piu ne meno quelle, [k] che van no alla milza, seruono a nutrir la milza, & per consequente a nettare il fegato dal sangue grosso. Quella, che va dalla milza allo stomaco, serue, che per essa si purghe quell'humor grosso, che la milza lascia come superfluo, o vada alla bocca dello stomaco, o al fondo.

Il tronco destro della vena Porta.

b c,c,c
c li.iii.fig.x. R,S,T
d la med.fig. v.vii.dal Q al T
e t.iii.fig.i. d,d,d
f la med. e,e
g lib.iii. fig. viii.M,M
h la me. fi.x. M,M
i t.iii.fi.i. C
k la me. TT

Le vene, che fanno le Morene.

L'offitio della vena Porta.

Nella qual cosa è vna gran differenza tra i Medici; perche de Greci solo Paolo Egineta (che io habbia veduto) dice, che monta alla bocca. Il vero è, che ordinariamente viene al mezzo dello stomaco, & da indi in giù, ma in alcuni corpi va alla sua bocca; come gia ho detto del Cardinale Cibo; & in altri particolarmente io l'ho veduto. Gli altri rami della vena porta, che si distribuiscono allo stomaco & intestini, alcuni vanno a nutrir queste membra; alcun'altri pigliano il nutrimento dallo stomaco, & da gl'intestini, & lo mandano al fegato per vn [1] condotto grosso, fatto di tutte queste vene (come per vna porta) dal che fu la vena chiamata Porta. Il ramo di questa vena (che habbiam detto passar sotto l'intestino retto, & per lo mesenterio) getta alcuni rami, che vanno insino al fondamento, & fanno i capi di quelle vene, che chiamiamo le Morene, o vero Morice; le quali s'aprono ogni volta, che la milza non riceue il sangue grosso, che'l fegato le manda; o, quando anche il riceua, non lo manda allo stomaco; perche allhora si gonfiano queste vene, & scoppiano per le dette morene. Et in questa cosa è da notare, che volendo trar sangue ad alcuno per rispetto del fegato, della milza, dello stomaco, intestini, reticella, & mesenterio, per niuna altra parte il potiamo fare, che per le morene; & per queste da niuna parte del nostro corpo, eccetto appresso il fondamento.

A che parte del corpo gioua piu cauar sangue p le Morene.

1 t.iii. fig. i. B li. iii. fi. xi. h

Della Vena Grande, & prima doue si congiunge nel fegato co i rami della Vena Porta. Cap. 6.

Che vene nascono del Fegato.

Anchor che sia assai gran difficultà tra i Medici, & Philosophi, se la vena Grande piglia principio dal fegato, o dal cuore; pure (perche non è dubbio, che secondo l'ordine del nostro corpo, il mangiar va dalla bocca allo stomaco; & indi per alcuni rami della vena porta al fegato, doue manifestamente si conuerte nel sangue, che dipoi si distribuisce per tutto il corpo) io direi, che questa vena nasce piu tosto dal fegato, che da niuna altra parte. Hora è da sapere, che si come dal concauo del fegato di tutto intorno habbiam detto nascer [a] di molte vene picciole, le quali camminando verso il mezzo del fegato alquanto verso in dietro, si congiungeano l'una all'altra, conuertendosi di mano in mano in altre grosse radici, insino che di tutte insieme si facea vno tronco grosso; cosi, ne piu ne meno, nascono dalla parte curua del fegato di tutto intorno infinite vene. Anzi la sustanza del fegato non è altra cosa (come nel terzo libro habbiam detto) se non molte vene congiunte, coperte di sangue gelato; le quali camminando verso il mezzo (come dicemmo) & congiungendosi l'une all'altre, si fanno di mano in mano maggiori, insino che tutte si vengono a congiungere [b] nella parte piu alta del fegato, che risponde al lato destro de nodi della schiena; doue si cõuertono in vn grosso tronco, che passa per tutta la parte di dietro del fegato, faccendo vna picciola impresione per tutto lo spatio, doue passa, in tal modo, che chi mette vna bacchetta per lo tronco, facilmente passa senza entrar nel fegato. Questo tronco manda rami a tutto il corpo (come piu in giù diremo), & chiamasi la vena Caua, o Grande. A questa vena si communica il sangue della Porta, o congiungendosi i capi delle radici dell'una a i capi delle radici dell'altra, o risudando il sangue alla sustanza del fegato, & indi alle radici della vena grande. Le quali riceuono il sangue, che la vena porta ha fatto, & purgato dalla collera & maninconia, & lo mandano per tutte le parti del corpo, cosi a quelle di sotto, come a quelle di sopra.

Come si distribuiscono le vene per lo Fegato.

Come si communica il sangue della vena Porta alla grande.

a ta. ii. A A. ta. iii. figu. i. AAA. cãminãdo verso l'1.2.3.4.5

b lib. iii. fig. xvii. AA. BB t. iii. fi. i. B

La distributione della Vena Grande dal fegato in sù. Cap. 7.

E da notare che non si sparte (come molti han pẽsato) la vena Grande, nell'uscir del fegato, in due tronchi, come fa [a] l'arteria grande vscendo del cuore. Ne anche è vero che questa vena sia piu larga dal fegato insino a lombi, che insino al cuore; anzi è tutta vn tronco diritto; la parte piu alta del quale monta pertugiãdo il lato diritto [b] della diaframa, & subito poi, senza esserui nel mezzo parte di polmone ne alcun'altra cosa, passa per sopra le tele del cuore, le quali si congiungono in alcune parti largamente alla diaframa, & principalmente alla parte, per doue passa questa vena. La quale in questa parte getta [c] due rami, che si distendono (faccendo molti ramuscelli) per tutta la diaframa, & in parte per le tele del cuore, in quella parte, che si congiungono alla diaframa. Passato che ha la

Le vene, che vãno alla Diaframa.

a t. iiii.

b li. ii. t. vii. l

c t. ij. C

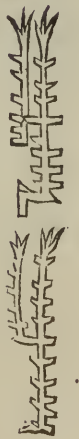
d ii.iiij. fi.v. D
e lib.iiij.fig. iiij. C D
f t.ij.D
g t.ij.E
h lib.iiii.fig. vi.E E

ha la vena [d] questa tela storce alquanto verso il lato destro, & di poi volta alquanto verso il lato manco; & appresso alla parte piu alta del lato destro del [e] cuore si fa vna gran bocca nel lato [f] suo manco, che risponde al ventricolo dirittto del cuore. Et in questo luogo l'Ala diritta del cuore si cōgiunge alla parte di nanzi di questa vena. Et della parte sua di dietro, che si congiunge al cuore, nasce [g] vna notabil vena, che cammina verso la parte di dietro del cuore, & verso la sinistra, faccendo come vna corona intorno alla parte sua piu alta. Et della parte piu bassa di questa vena nascono alcuni [h] ramuscelli, che scendono per tutto il cuore insino alla sua punta; i quali tanto piu son grosi, quanto la parte della sopra detta vena, della qual nascono, è piu grossa; & per ciò ordinariamente i rami del lato manco son piu grosi, & que, che si veggono nel tramezzo tra l'un ventricolo, & l'altro. Questa vena ha tal volta vna sua compagna (benche minore) che nasce della parte di nanzi della vena grande, & si sparge per la banda di nanzi del cuore. Passato il cuore la vena grande si fa alquanto piu sottile; & rompendo le tele del cuore passa per sopra [i] l'arteria grande, non a canto della schiena (come alcuni pensano), perche tra la schiena & lei son' in prima la canna della gola, & di poi il gargarozzo, & dipoi l'arteria grande. Hora non potendo questa vena arriuare alla schiena, si per le parti dette, che sono in mezzo, si anche per gli polmoni, & la diaframa, fu di bisogno mādar vna vena, che nutrisse tutte le coste. La qual [k] nasce dal lato suo diritto, subito, come passa le tele del cuore, & la parte, doue i polmoni del lato manco si congiungono con que del diritto, mediante le vene, & arterie de i polmoni (che è appresso il terzo nodo delle spalle); & scēde subito per l'istesso lato diritto, a canto e corpi de nodi di tutte le spalle, insino all'arriuare ad alcuni nodi de lombi. Questa vena si chiama la vena Sola, o senza compagna, perche non le risponde dal lato manco vena alcuna; anzi dalla parte di dietro di questa vena, che risponde a nodi della schiena, nascono alcuni ramuscelli, che vanno, tra ogni due coste vno, a nutrir le noue coste piu basse. Queste vene, o ramuscelli tra le coste intere si veggono insino alla cartilagine; tra le mendose passano in nanzi verso il ventre, piu di quello, doue aggiungono le cartilagini, inserendosi ne suoi musculi. Et, quando passano tra le coste, vanno gettando ramuscelli a musculi, che lor son piu vicini. Nascono di piu di questa vena senza compagna altri [l] ramuscelli piccioli, che nutriscono i corpi de nodi della schiena, appresso la qual passano; & la midolla spinale, & i musculi, che toccano queste parti; & altri ramuscelli, che s'inseriscono nelle tele, che attrauersano, o tramezzano il petto, iui, doue s'attaccano alla schiena. E anche da notare, che questa vena alle volte getta tosto, che è nata, vn ramo picciolo, che si diuide in altri piu piccioli ramuscelli, e quai non vanno diritti, come quei, che nutriscono le coste piu basse. Anzi senza tenere ordine alcuno si spargono per gli tramezzi delle tre coste prime, delle quali nascono molti, & assai sottili ramuscelli, che si distribuiscono per tutta la tela, che abbraccia le coste. Vedesi anche alle volte che, come questa vena senza compagna arriua al nono nodo delle spalle, si diuide in due tronchi, ognuno de quali scende appresso le radici delle coste dal suo lato, mandando loro alcuni ramuscelli. Alcun'altre volte nasce del lato manco di questa vena in questo medesimo luogo detto vn ramo grande, quanto il maggior di que, che habbiam detto nascer della vena porta; & inserirsi nella tela di sotto della reticella; il quale, come attrauersa dirittamente il corpo del nodo della schiena, per doue passa, subito si sparte in due rami, de quali l'vno monta, l'altro scende a canto le teste, o radici delle coste, gettādo vn ramuscello tra ogni due coste nel passare; anchor che questo accada assai di rado, & insino ad hora non l'hò veduto, che due volte. Questa è tutta l'historia della uena Sola; la quale è molto degna di consideratione, per rispetto del cauar sangue nella puntura. Et veramente, se uogliamo mirare il nascimento, & processo suo, piu pare, che ci inclini a douer cauar sangue dal lato destro, stia il dolore in qual si uoglia lato; o almeno dimostra esserui molto poca differenza; perche di qual si uoglia braccio, che si caui, sempre è necessario che il sangue esca prima della vena grande, & di poi della sopra detta. Ma tornando alla mia historia, la vena grande dopo a l'hauer gettato questa vena, monta diritta insino alla strozza, aiutata dalle tele, che tramezzano il petto, & da molte glandole, od animelle, che in questa parte sono intorno a lei; le quali faccēdo tutte vn corpo seruono per suolo a molti rami, che nascono in questa parte della vena grande. Perche in questa parte si diuide in prima in due grosi [m] rami, de quali nascono tutte le vene, che nutriscono

i t.v.fi.x. f
k t.ij. F F F. t.v.fi.i.
l la med.G G
m t.ij.H

Come si cōgiunge la vena grande al Cuore.

La vena, che nutrisce il Cuore.

Il nascimēto, et progresso della vena sola.

Di che lato è meglio cauar sāgue nella puntura.

La diuisione della vena grande nella gola.

triſcono le braccia, & la teſta, & alcuni muſculi, che ſono dal bellico in sù. D'ognun di queſti due rami, toſto che ſon diuiſi, naſce tra gli altri ramuſcelli alle volte [n] vn molto picciolo, che ſcende appreſſo alle radici delle coſte, inſino alla terza, gettando alcuni ramuſcelli, quando a voti delle due coſte, & quando a quegli delle tre. Queſto ramuſcello alle volte non naſce di queſta vena, ma della grande, in nanzi che ſi diuida ne ſopra detti due rami; benche ordinariamente manca, perche i voti delle coſte ſi nutriſcono de rami della vena ſola. Vn poco piu in sù naſce della parte di nanzi della vena grande (quãdo ſi vuol diuidere) da ogni lato, [o] vna vena, che cammina verſo la parte piu alta dell'oſſo del petto; & [p] ſcende, ognuna dal ſuo lato, di ſotto a quello, a canto le cartilagini delle coſte, gettando molti & diuerſi ramuſcelli; & tra gli altri alcuni alle tele, che tramezzano il petto, le quali ſi nutriſcono di queſte vene, & d'altre, che naſcono della vena grande, & ſcendono per loro; altri a gli voti, che ſono tra le cartilagini delle ſette prime coſte, & a muſculi, che cuoprono il petto, & in parte alle mammelle. Et di poi eſcono, [q] ognuna dal ſuo lato, appreſſo alla forcella [r] dello ſtomaco; & diſtendendoſi per gli [s] muſculi diritti del ventre inſino alla metà [t] loro, gettano ſempre alcuni ramuſcelli a luoghi vicini; de quali il principale eſce inſino alla pelle del ventre, & ſcende d'appreſſo a i fini delle cartilagini delle coſte diuidendoſi in certe vene ſottili come capelli, che quaſi non ſi veggono. Queſte due vene ſe ben ordinariamente naſcono (come habbiam detto) della parte di nanzi de i due rami grandi, iui, doue ſi ſpartono, non dimeno alle volte naſcono anche delle radici del tronco della vena grande in nanzi, che ſi diuida. Et delle volte naſce l'una, principalmente la ſiniſtra, del ramo, che va al braccio manco; & l'altra di mezzo della diuiſione, che fa la vena grande. Alcun'altre volte ne naſce vna ſola della vena grande, iui, doue ſi diuide in due, & nell'arriuare all'oſſo del petto ſi diuide in due rami; benche queſto manco volte accada. [u] Ognuno de i due rami groſsi della vena grande, va verſo il braccio dal ſuo lato, per ſotto la clauicola a canto della prima coſta, inſino all'aſcella, nella qual parte ſi diuide in altri due rami (& non in nanzi, come nella ſua hiſtoria diſſe il Veſalio,) che ſi diſtribuiſcono per lo braccio, come dapoi diremo. Nondimeno dalla parte piu alta d'ognuno de gli due primi rami, in nanzi che eſcano del petto, naſce [x] vna ragioneuol vena, che monta in obliquo verſo dietro, inſino a proceſsi de lati de nodi del collo. Il reſto di queſta vena cammina verſo dentro del craneo; & accompagnata da vna [y] arteria entra per vn ſpiraglio, che habbiam detto eſſere appreſſo la parte di dietro della [z] teſticciuola dell'oſſo della collottola; & come entra dentro l'oſſo della teſta, ſi ſparge largamente queſta per lo [a] ſecondo ſeno, che è il ſiniſtro della dura madre, & la ſua compagna per lo diritto. Oltre a queſta vena ne naſce [b] vn'altra del medeſimo ramo detto, in nanzi che eſca del petto, dalla parte ſua di dietro; la quale ſi diſtribuiſce per gli muſculi piu baſsi del collo, & per gli piu alti del petto, che ſono attaccati a nodi delle ſpalle, & per que della teſta. Dopo à queſto eſce nella forma detta del voto del petto fra la prima coſta, & la clauicola, pertugiando il [c] ſecondo muſculo di que, che muouono la ſchiena; et quindi paſſa in nanzi verſo l'aſcella, calando inſino appreſſo le glandole, che ſono in queſta parte, doue getta i ſeguẽti rami. In prima due; [d] Vno de quali naſce della parte di nanzi, & ſi diſtribuiſce per gli muſculi, che pigliano dall'oſſo del petto & le coſte, inſino al braccio & le palette delle ſpalle; & nelle donne alle mammelle, & alla pelle loro. Et l'altro [e] naſce dalla parte di dietro, & ſi comparte per gli muſculi, che occupano il voto della paletta della ſpalla, & per que, che ſono iui vicini, con aſſai molti ramuſcelli. Ma il ramo, che va al petto, alcune volte getta vna mezzana vena, che ſcende in obliquo per lo lato del petto, & ſi diſtribuiſce per quel muſculo, che abbaſſa il braccio verſo dietro. Et quando queſto ramo non getta queſta vena, naſce [f] dalla medeſima vena del fegato, vn poco piu in giù appreſſo l'aſcella. Naſcono oltre di cio in queſta parte alcuni ramuſcelli piccioli, che ſi diſtribuiſcono per le glandole, & tele, che ſono di ſotto l'aſcella; & quindi poi ſi van diſtribuẽdo per la parte di dentro del braccio, come nel ſeguente capitolo dirò. Hora ſerà ben tornare all'altre vene, che naſcono della parte piu alta di queſto ramo, tra la ſtrozza, & l'homero. In prima ne naſce [g] vna appreſſo la diuiſione detta, all'uſcir del voto del petto; la qual monta attaccata ad vn lato della canna del polmone, gettando ſempre alcuni riuoli, che ſi diſtribuiſcono per lei, & per alcune tele, che iui ſono. Queſta vena chiamarono i Latini la vena Giugulare interiore; la qual monta inſieme coll' [h] arteria del ſonno inſino alle ceruella, gettando

La vena, che ua ſotto l'oſſo del petto, fin preſſo al bellico.

Il proceſſo de rami della vena grande appreſſo la ſtrozza.

I ramuſcelli, che fanno queſti rami, in nãzi che arriuino al braccio.

La vena Giugulare interiore.

n t.ij.K
o t.ij.¦L.¦lib.ij.t.vj.a.lib.iij.fi.i.K
p lib.iij.t.ij.B C
q li.ij.t.vj.a.li.iij.fi.i.K
r la med.A A
ſ li.ij.t.vj.f
t t.ij.M
u t.ij. H
x t.ij. N N
y t.iiij.F
z lib.i.t.iiij.fi.vi.l
a t.iij. fig.ij. N.li.v.fi.ix.sss
b t.ij.o
c lib.ii.t.v.vi.Q
d t.ii.P
e la med.Q
f R
g s.t.v.♪
h la med.

gettando pel cammino alcuni ramuſcelli alla parte piu alta de muſculi, che occupano la parte di nanzi de nodi del collo, & ſotto la canna della gola; & alle tele, che legano il ſeſto,& ſettimo paio di nerui per lo collo. Ma,come arriua [i] alla teſta, ſubito ſi ſparte in due rami. Il [k] maggior de quali cammina verſo dietro a canto del craneo, fin'all'entrar dentro nel voto della teſta,per lo [l] buco,per doue diremo vſcire il ſeſto paio di nerui delle ceruella,ma non accõpagnato da vn ramo dell'arteria del ſonno, come dice il Veſalio. Entrato che è queſto ramo dentro della teſta,ſubito ſi diſtribuiſce, come piu lungamẽte dirò nel ſuo particolar capitolo. Adeſſo baſti ſeguir l'hiſtoria loro fin doue entrano nel voto della teſta.L'altro [m] ramo minore della vena giugulare interiore, laſcia l'arteria del ſonno,& cammina inſino all'entrare nel voto della teſta per vn [n] buco,che per lei ſi fa appreſſo al buco del [o] terzo,& quarto paio di nerui.Ma in nanzi,che queſta vena ſi diſtribuiſca per la dura madre, getta [p] vn ramuſcello, che paſſando per vn ſpiraglio intrauerſato, che è nell'oſſa delle tempie,commune à queſta vena, & ad vn ramuſcello del quinto paio di nerui delle ceruella, va al buco dell'orecchio. Ma tornãdo vn'altra volta alla diuiſione che habbiam detto farſi nella fontanella della gola,ſubito dopo el naſcimento della vena giugulare interiore,camminando verſo l'homero, naſce [q] vn'altra vena; la quale appreſſo il ſuo naſcimento getta [r] vn ramo,che ſi diſtribuiſce per la pelle, che è attaccata alla parte di dietro del collo,& ad alcuni muſculi,che in queſto luogo ſtanno ſotto la pelle,diuidendoſi in molti ramuſcelli.Gettato queſto ramo mõta fra la pelle, & il muſculo largo & ſottile,che muoue le guance da lati della gola inſino alle fauci,faccẽdo quella vena, che chiamiamo la vena Giugulare eſteriore.La quale, come ſi vede manifeſtamente in molte vecchie, & in chi ſi voglia,quando grida forte,o ritiene il fiato,ſi diuide in vna di quattro ſorti differenti.La prima delle quali è,quando monta fra pelle & carne vn ramo diritto, che getta certe picciole vene à muſculi,che gli ſon vicini,& anche alla pelle. La ſeconda ſorte è, quando queſta vena ſi diuide in due, alla metà del collo; & l'una parte monta verſo la banda di dietro, & l'altra verſo quella di nanzi.La terza, (quella, che piu di rado ſi vede) è quella, quando queſta vena giugulare eſteriore ſi diuide in due rami, che montano diritti,l'uno al par dell'altro.Ne quali alcune volte il maggior ramo di queſti due non ſi vede tra pelle & carne,perche ſi naſconde ſotto quel muſculo, il qual naſcendo della punta dell'oſſo del petto,& della clauicola, ſi va ad inſerire nel proceſſo ſimile alla mammella; la qual coſa ha fatto pẽſare ad alcuni,che queſto ramo fuſſe la vena giugulare interiore, ingannati dalla groſſezza ſua. La quarta ſorte ſi fa, quando queſti due rami,che montano nella forma detta,s'attaccano appreſſo le fauci faccendoſi di due vno; & toſto poi ritornano a farſi due,che ſi ſpartono in due rami,come ſubito dirò.Queſte differenze di vene ſi veggono nel collo; ma diuidanſi in qual ſi voglia modo, ſempre gettano alcuni ramuſcelli nel paſſare coſi alla pelle,come a muſculi, che lor ſon vicini. Et come arriuano alle fauci ſotto la maſcella,appreſſo l'orecchie, parte [s] di loro va a gli muſculi di dentro della bocca,& alla dura madre; il reſto ſi diſtribuiſce per la [t] pelle, & muſculi della faccia, & le tempie,& [u] dietro l'orecchie, & per tutta la pelle della teſta. La parte, ch'entra dentro la bocca,ſi diuide iui,doue [x] ſono le Tonſille, mandando loro alcuni ramuſcelli, & altri rami poi piu grandicelli al gargarozzo,& alle [y] glandole,che gli ſono appreſſo,& a muſculi dell'oſſo hyoide, & alla lingua, & a tutte le parti della canna del polmone, & delle fauci; de quali il [z] maggiore va per ſotto la lingua, ſecondo il lungo ſuo, diuidendoſi ſenza ordine alcuno in molti & diuerſi rami. Getta oltre di cio queſta parte, che entra nella bocca, [a] vna vena,la quale entra dentro la teſta per quel [b] buco,che è appreſſo alla parte di dietro del proceſſo dell'oſſo delle tempie ſimile alla mammella; & alcuni rami, che ſi diſtribuiſcono per la tela,che cuopre il palato,& il voto del naſo. De quali naſcono poi certe venuzze,che ſimilmente entrano dentro la teſta, cio è, vna per [c] lo buco, per doue entra il [d] ſecondo paio di nerui delle ceruella,che ſi diſtribuiſce per la dura madre; vn'altra per lo [e] maggior buco di que,che ſi fanno nell'ottauo oſſo della teſta,la quale anche ſi diſtribuiſce per la dura madre.Et queſti rami(quando entrano dentro la teſta)mandano anchora alcuni ramuſcelli a gli occhi, e quali ſi diſtendono inſino alla pelle della fronte. Il [f] reſto di queſta vena(che habbiam detto diſtribuirſi per la pelle, & muſculi della faccia, & per tutta la teſta)ſi diuide nella forma ſeguente. In prima come queſta vena arriua dietro all'orecchie, iui, doue la maſcella inferiore ſi congiunge colla ſuperiore, ritruoua certe glandole,

i t.iii. fi.ii.A
k la med. O
l lib.i.t.v. fi.i.c
m t.iii. fi.ii. F
n la med. R
o lib.v.t.ii. fi.xiii. I K
p t.iii.fi.ii. n
q t.ii. T
r t.ii.b
ſ X
t V
u Y
x li.ii. t.vi.F
y li.ii.t.vi.L
z queſto ſi vede ſotto la lingua appſſo il filello.
a t.iii.fi.ii.E
b li.i.t.v.fi.i. g
c la med.G
d lib.v. fig. xiii.G
e li.i. t.v.fig. i.I
f t.ii.Y

La diſtributione della vena Giugulare eſteriore.

Le tre figure, che ſono in margine à rincõtro, moſtrano le tre vltime ſorti,nelle quali ſi diuide la vena Giugulare eſteriore;perche la prima nella ſeconda tauola ſi vede.

La vena, che ſi diſtribuiſce per la faccia.

[g] glandole, che in quel luogo ſono deputate per la diſtributione di queſta vena; & nel mezzo loro ſi diuide in due rami; [h] vno de quali va alle guance, & alla pelle, che cuopre le cartilagini del naſo, & alla [i] fronte, ſenza oſſeruare ordine alcuno nel camminare, o diuiderſi; & l'altro ſi diuide in altri due rami, [k] vno, che ſi ſparge per la tempia del ſuo lato, [l] vn'altro, che cammina per dietro l'orecchie diſtendendoſi per la pelle della collottola. Ma è da notare che i rami, che naſcono della vena giugulare eſteriore, & ſi diſtribuiſcono per la faccia, & per la teſta, ſi congiungono, que dell'un lato a quelli dell'altro, faccendoſi d'amendue vno, principalmente nella fronte, doue [m] la vena, che ſi vede, è fatta delli rami di queſte due vene giugulari, che paſſano per li lagrimali, & ſi vengono a congiungere nel mezzo di eſſa. E anche da ſapere, che di queſti medeſimi ramuſcelli naſcono certe vene ſottili, come capelli, che paſſano alle ceruella per alcuni [n] buchi, che ſi fanno nel craneo tanto piccioli, che quaſi non appaiono. Et ne piu ne meno eſcono altre di dentro fuori della teſta alla ſua pelle, come al ſuo luogo diremo.

g la med.
h la med. z
i la med. ə
k la med. ϫ
l la med. ✱
m la med. ə
n lib. i. t. v. fi. ii. ſſ

Della Diſtributione della vena del Fegato, & di quella della Teſta per lo braccio. Cap. 8.

Dicemo nel paſſato capitolo, come appreſſo l'aſcella ſi diuidea il ramo, che camminaua dalla ſtrozza verſo il braccio, in due, che ſi diſtribuiuano per lo braccio. [a] Il piu alto di queſti rami chiamano comunalmente la Vena della teſta, ingannati, penſando che naſca della vena giugulare eſteriore; [b] l'altra chiamano quella del Fegato.

Come ſi diſtribuiſca la vena della teſta per lo braccio.

Quella della teſta, come arriua alla punta dell'homero, in nanzi che ſi naſconda nel muſculo, che alza il braccio, manda alcuni ramuſcelli alla pelle, de quali i [c] principali ſi diſtribuiſcono per la pelle, che cuopre il muſculo detto. Et in alcune donne ſi diſtende inſino alle mammelle, paſſando per ſopra la clauicola; & fanno parte di quelle vene liuide, che in alcune di loro ſi veggono. Gettati queſti rami ſi naſconde nel [d] muſculo, che alza il braccio, & cammina tra il lato di dentro di queſto muſculo, & la corda ſua, [e] che accoſta il braccio al petto; appreſſo e fini de quali torna a vſcir fuori. Et dipoi ſcende ſempre tra pelle & carne, coperta d'una tela carnoſa; & cammina verſo il lato di fuori del braccio (come in ſe ſteſſo chi ſi voglia, che non habbia le vene troppo ſottili, o ſia oltre modo graſſo, può vedere) paſſando a canto el lato di fuori del [f] primo muſculo, che piega il gomito, [g] gettãdo alcuni brõchi alla pelle, & al lato di nanzi del muſculo detto; i quali ſcendono, quali diritti, quali intrauerſati, tanto, che delle volte pare, che ſi vadano a congiungere nella parte di dentro del braccio, co rami [h] della vena del fegato. Ma, come queſta vena della teſta arriua al gomito, [i] ſi diuide ordinariamente in due rami, & alle volte in tre; & queſti rami alcune volte ſono vguali, alcune volte ſon piu groſsi, l'uno che l'altro. Il [k] primo, che manca ſpeſsiſsime volte, ſcende verſo la parte di dentro del braccio ſcontro al gomito; & finiſce compartẽdoſi in alcuni ramuſcelli, ſotto e principij de [l] muſculi, che piegano i ſecondi, & terzi articoli delle dita. Il [m] ſecondo, & maggiore, comincia dal luogo detto; & ſcende tra pelle & carne in obliquo in verſo dentro inſino alla ſanguinella del braccio, ſcontro alla congiuntura del gomito; & camminando quindi vn poco per mezzo del braccio, ſi congiunge alquanto piu in nanzi della cõgiuntura del gomito, con vn'altro [n] ramo, che diremo naſcer della vena del fegato; & d'amẽdue ſi fa vna vena, [o] chiamata per cio la Commune.

La vena commune.

Il [p] terzo ramo monta per ſopra il [q] ſecõdo muſculo, che muoue il minor fuſello; & ſcendendo a poco a poco in obliquo, a canto el maggior fuſello inſino alla ſua metà, dipoi ſi ſtorce verſo il maggior fuſello; & nell'ariuare a quello getta alcune vene [r] picciole per ſopra il muſculo detto, alla pelle, ſotto la qual paſſa; tra le quali la [ſ] maggior è quella, che getta appreſſo il principio, doue habbiam detto diuiderſi in tre rami. Ma è da ſapere, che ſcendendo queſto ramo in obliquo verſo la giunta del maggior fuſello appreſſo il bracciale, [t] ſi meſcola con [u] vn'altro ramo della vena del fegato; & d'amendue ſi fa vno piu groſſo, il qual paſſa per ſopra il bracciale; & diuidendoſi in alcuni rami (ſenza tenere ordine alcuno) arriua fin preſſo al dito picciolo, & all'annulare; doue fa quella vena, che chiamiamo la Saluatella, o della milza. La qual ſogliono alcuni Medici far pungere nell'infermità della milza, piu con autorità d'alcuni, che l'han detto, che perche in cio ſia ragione alcuna; come piu chiaramente ſi vedrà, quando diremo, di doue na-

ſce

a t. i. ii. a, a
b la me. m, m
c la med. d, d
d li. ii. t. iii. R
e lib. ii. t. iiii. Q
f la med. t
g t. ii. e, e, e
h la med. ſ
i la med. f
k la med. g
l li. ii. t. v. Θ t. vi. Ξ n
m t. i. ii. h
n t. ii. t
o la med. ϫ
p la med. i
q lib. ii. t. vi. Λ. t. xii. Θ
r t. ii. kk
ſ la piu alta k
t la med. L
u la med. x, x

ſce la vena del fegato. Di queſti rami alcuni ſi diſtribuiſcono al dito picciolo, & all'annulare;& coſi finiſce queſta vena detta della teſta.

La vena del Fegato.

Quella[x] del fegato (toſto che ha paſſata l'aſcella,& entra nel braccio)ſi naſconde tra muſculi,che abbracciano l'oſſo dell'homero; & principalmente tra la parte di nanzi del[y] primo muſculo,che diſtende il gomito ; & la parte di dietro della corda[z] di quello,che appreſſa il braccio al petto ; & dipoi tra la parte di dietro de[a] muſculi,che piegano il gomito,gettando nel cammino alcuni rami. In prima ne manda[b] vno a i principij de[c] muſculi,che diſtendono il gomito; il quale è ſcontro a quelle[d] venuzze,che habbiam detto nutrir le glandole.Dopo a queſti rami alquanto piu in giù naſce della parte di dietro di queſta[e] vena vn groſſo ramo , del qual eſcono alcune picciole veñe,che ſi diſtribuiſcono per la pelle , che cuopre la parte di fuori del braccio. Eſce di piu dalla parte di fuori di queſta vena vn'altro notabil[f] ramo, il qual ſcéde in obliquo per la parte di dietro del braccio, tra l'oſſo &[g] i muſculi , che diſtendono il gomito, inſino al tubercolo di fuori dell'oſſo dell'homero ; doue anche entra ſotto e principij de[h] muſculi,che naſcono di queſto tubercolo,o teſta,alli quai manda alcuni piccioli ramuſcelli; & di poi ſcende per la parte di fuori del maggior fuſello , inſieme col[i] quarto neruo di que,che diremo venire al braccio. Queſti ſono e rami , che fa la vena del fegato,innanzi che ſi ſcuopra,chę è inſino al fine del[k] muſculo, che congiunge il braccio al petto; & iui ſi diuide in[l] due tronchi quaſi vguali.De quali l'uno va ſempre coperto , & accompagnato[m] dall'arteria,& dal[n] terzo neruo , che va alla mano ; & ſcende tra gli due[o] muſculi,che piegano il gomito verſo la ſanguinella del braccio, mādando alcuni ramuſcelli, coſi a queſti muſculi,come alle tele , che cuoprono i nerui. Paſſato il gomito ſubito, come comincia a naſconderſi tra muſculi,che muouono le dita,ſi diuide[p] in due rami,e quali ſi diſcoſtano molto poco l'uno dall'altro ; & mandano alcuni ramuſcelli a muſculi , appreſſo de quali paſſano; & quindi vanno appoggiandoſi , l'uno al maggior fuſello , l'altro al minore, inſino alla palma della mano , inſieme colle corde di queſti muſculi , paſſando anche eſſi per ſotto la legatura intrauerſata del bracciale ; & come arriuano alla palma,ſi diuidono in altri rami,che vanno ſotto la tela della palma della mano,compartendoſi per la parte di dentro delle dita nella forma ſeguente.[q] Il ramo , che ſi appoggia al minor fuſello,manda al pollice due ramuſcelli,& all'indice altri due,& a quel di mezzo vno. Quel, che s'appoggia al maggiore,manda due ramuſcelli al picciolo, & altri due all'annulare,& vno a quel di mezzo.Et di queſto ramo naſce vna picciola vena, che va a nutrire i muſculi,che occupano il riuerſo della mano; dell'altro naſce vn ramuſcello , che nutriſce i[r] muſculi,che s'inſeriſcono nel primo oſſo del pollice. Et coſi va tutto queſto tronco della vena del fegato naſcoſo , ſenza dimoſtrarſi in parte alcuna.

La vena,che va al braccio tra pelle & carne.

[s] L'altro tronco va tra pelle & carne verſo il[t] tubercolo di dentro dell'oſſo dell'homero, doue ſi vede vn poco in nanzi della congiuntura del gomito,ne piu ne meno,che quella della teſta.Ma nell'arriuare alla parte piu alta del[v] tubercolo di dentro dell'oſſo dell'homero vn poco in nanzi della ſanguinella,ſi diuide[x] in due rami ; de quali quel di nanzi(che ſcende , coſi egli, come tutti e rami,che naſcono di lui , tra pelle & carne) va inſino al mezzo della ſanguinella,doue[y] ſi congiunge col[z] ramo della vena della teſta , quando vn poco piu in ſù , quando vn poco piu in giù; & d'amendui faſſi quella vena,che chiamiamo la Cōmune o quella di mezzo.

Il ramo della vena del Fegato, che va tra pelle, & carne.

La vena Commune.

[a] Il ramo di dietro(che ſi fa iui , doue il tronco della vena del fegato ſi diuide appreſſo il tubercolo di dentro dell'homero)getta molti ramuſcelli,che ſcendono per la parte di ſotto del braccio tra pelle & carne,aggiungēdo ī parte a i lati di dentro,& di fuori; tra quali[b] vno de piu groſsi ſcende per la parte piu baſſa del maggior fuſello alquanto in fuori inſino al bracciale; & getta alcuni rami,che ſi[c] congiungono con que della vena della teſta; & quando mancano que della teſta , queſta vena ſoppliſce al lor difetto. Oltre di cio, naſce anche di queſto ramo di dietro[d] vn'altro, il qual paſſa per la parte di dietro del gomito,& ſcende alquanto dalla parte di fuori del maggior fuſello parimēte tra pelle & carne. Naſcono anche altri[e] rami di queſta vltima vena ,[f] che ſi ſpargono per la parte di dentro del braccio , meſcolandoſi gli vni con gli altri ſenza ordine alcuno ; & meſcolandoſi anchora con alcuni ramuſcelli della vena , che ſi diſtende per la parte piu baſſa del maggior fuſello. A queſti rami ſi congiunge[g] vn'altra notabil vena, che naſce di mezzo del ramo della[h] vena del fegato , che fa la commune dalla parte ſua piu baſſa . Queſta vena cammina alle volte dirittamente inſino al bracciale ; & alcun'altre con alcuni circoli

meſcolandoſi

x t.ii.m
y li.ii.t.iii.t. t.xii.T
z la me.t.iii. L.t.i.ii.Δ
a la med. t.viii.Γ
b t.ii.n
c lib. ii. t.xi. Θ f
d t.ii.fra'l P, e l'R
e la med. o
f la med. p
g lib.ii. t.ix. S,T
h la me.Y,Z, Θ,Λ
i lib.vii.t.ii. iii.Φ
k li. ii. t.i.Δ
l t.ii. q,r
m t.iiii.N
n li.vii.t.ii.τ
o lib.ii. t.vi. tra'l.Θ, e'l γ
p t.v.f
q la med. g
r li.ii. t.vi.λ, μ.t.vii.1,2, 3.t.xi.ſ
ſ t.ii.r
t li.i.t.vi.fig. vi.s
u la med.
x t.i.ii.t,u
y la med.α
z la med.h
a la med. g
b la med.x,x
c la med.l
d la med. y
e ta.i.ii. al z piu baſſo.
f la med.u
g al z.piu alto.
h la med. t

meſcolandoſi con gli altri rami di queſta medeſima vena, i quali ſon tanto ſottili, che facilmente ſi fanno varici. Queſti rami non ſi fermano nel bracciale; anzi parte diritti, parte intrauerſati, in obliquo, quando congiungendoſi, quando ſeparandoſi, ſi diſtribuiſcono per la pelle della parte di dentro della mano, congiungendoſi alle volte alla pelle, & alle volte camminando tra eſſa, & la tela carnoſa. Et di queſti [i] rami que, che vanno alla radice del pollice, ſi congiungono con altri [k] ramuſcelli, che naſcono della vena commune, & ſi diſtendono per la parte di fuori del pollice. Perche [l] la vena commune toſto, che è fatta, ſcende in obliquo verſò la parte piu alta del braccio, inſino che (paſſando [m] ſopra il minor fuſello, poco piu in nanzi della metà ſua, & gettando alcuni ramuſcelli ſenza tenere ordine alcuno; & altre volte congiungendoſi a rami, che paſſano per ſopra la tauola del braccio) va alla parte di fuori del braccio, per doue cammina ſempre tra pelle & carne, fin preſſo alla metà della giunta del maggior fuſello, doue ſi [n] diuide in due rami, che fanno la figura della lettera γ, o della Λ. [o] Il ramo piu alto di queſta [p] diuiſione manda vn ramuſcello alla parte di dentro del bracciale, appreſſo alla radice del dito pollice; il qual ſi meſcola [q] co ramuſcelli, che poco fa dicemo arriuare a queſta parte; & di poi cammina per la parte di fuori tra'l pollice, & l'indice, diuidendoſi in molti rami, che ſi congiungono alle volte gli vni con gli altri, & faccendo quella vena, che molti Medici (non sò, con qual ragione) fanno pungere nell'infermità del fegato. [r] Il ramo piu baſſo di queſti due va al dito indice, & a quel di mezzo, & in parte al picciolo, compartendoſi anche in molti ramuſcelli. Queſta è la forma, nella quale le vene ſi diſtribuiſcono p lo braccio. Nella qual coſa ſi deue notare, che la diuiſióe (che habbiam detto farſi nel la mano) è tanto varia, che di mille huomini non ſi troueranno due, che l'habbiano in vn medeſimo modo. Per la qual coſa, & anche, perche ſi veggono facilmente queſte vene in qual ſi voglia huomo ſano, non mi affaticherò piu in dimoſtrarle. Solo vna coſa non voglio laſciar di dire, p parermi molto neceſſaria, che que, che cauano ſangue di q̃lla vena, che ſi vede tra il pollice, & l'indice, per quella della teſta, errano grandemente; & non meno errano quelli, che fanno cauar ſangue di quella, che è tra'l dito picciolo, & l'annulare, o tra l'annulare, & quel di mezzo, volendo cauar ſangue da quella del fegato, attento che amendue ſono rami della commune. Et nõ ſolo ſono differenti le vene delle mani in diuerſi huomini, ma anche quelle della parte di dentro del braccio; perche alle volte la commune ſi fa piu a baſſo, altre volte piu in sù; & alcun'altre volte ſi perde la vena della teſta, come arriua a congiungerſi colla vena del fegato, & delle volte ſola queſta ſi vede; altre volte al contrario, faccendo queſte, & altre differenze, come in ſe ſteſſo può ognuno fare eſperienza.

Le vene della mano ſon molto diuerſe.

i la med. δ
k la med. q;
l la med. α
m la med. β
n la med. γ ε
o γ
p la med. δ
q la med. q;
r la med. ε

Della Diſtributione della Vena Grande dal fegato in giù. Cap. 9.

HABBIAMO detto, in che modo la Vena Grande ſi comparte dal fegato in sù; reſtaci hora a dire del modo, in che ſi comparte dal fegato in giù. Hora è da ſapere che ſubito, che la vena grande, naſcendo della parte di [a] dietro del fegato ſi ſepara da lui, ſi [b] ſtorce verſo il lato diritto della ſchiena; & getta vn [c] ramuſcello al lato manco, che ſi diſtribuiſce principalmente per vna tela groſſa, che naſce del peritoneo, & cuopre il rognone; alla qual ne riſponde tal volta vn'altra dal lato diritto. Se ben ordinariamente la [d] vena, che cuopre il rognone diritto, non naſce del tronco della uena grande, ma della [e] vena, che porta l'orina a i rognoni; & alle volte accade al contrario, che la vena, che ſi comparte per la detta tela del rognone manco, naſce della vena, che porta l'orina al medeſimo rognone; & quella, che ſi diſtribuiſce per la tela del rognone diritto, naſce del lato diritto della uena grande. Giunta che è queſta vena giuſtamẽte al mezzo della ſchiena, appreſſo al primo nodo de lombi, fa due [f] molto groſſi rami, da ogni lato uno, che uanno dirittamente a rognoni, chiamati uene Emulgenti, che vuol dir Succiatrici; perche per loro ſucciano i rognoni il ſangue acquoſo. Et ſi come alle volte ſta il rognone deſtro piu alto, alle uolte il ſiniſtro, coſi ne piu ne meno accade eſſere il ramo deſtro alle volte piu alto, & alle uolte il ſiniſtro; & tal uolta ſta il rognone piu alto, & il ramo piu baſſo; ma non mai ſi trouano l'uno ſcontro dell'altro, perche meglio poſſano i rognoni ſucciare

La vena, che va alla tela di fuori del rognone ſiniſtro.

Quella, che va al deſtro.

Quelle, che van no a rognoni.

a ta. ij. A A. lib. iij. figu. xvii. A A. B B
b t. ii. dall'A al φ
c t. ii. η. li. iii. fi. xix. x, v
d ta. ii. z. lib. iii. fi. xix. Y
e la mede. a. fi. xxii. m n
f t. ii. θ, ι. lib. iii. fig. xix. a b. figu. xxi. xxii. m n

l'acquoſità

l'acquosità del sangue, come al suo luogo piu chiaramente habbiam detto. Hora arriuando ognuno di questi due rami al rognone del suo lato, si diuide subito in [g] due, che si compartono per la sustanza de rognoni con marauiglioso artificio, come al suo luogo habbiam detto. Ma dalla parte di sotto del ramo manco circa al suo mezzo [h] nasce negli huomini una uena, che ua attaccata alla parte del peritoneo, che cuopre i musculi de lombi; & mandandole alcuni ramuscelli, scende in obliquo uerso il lato sinistro per sopra [i] il condotto dell'orina dal suo lato, fin circa l'osso grande; & indi monta all'osso del pettignone appresso l'anguinaia, & circondando la tela del peritoneo, & il primo, secondo, & quarto musculo del uentre [k] passa per sopra l'osso del pettignone per vn segnale, che per questo effetto si fa in esso. Et di poi scende [l] faccendo alcuni giri, come uarici (per la qual cosa fu chiamata Cirsoides Parastates, che vuol dir cosa ritorta, che stia appresso a testicoli,) insino all'inserirsi nella piu alta parte del testicolo; doue getta alcuni piccioli [m] rami, che si spargono per la tela di dentro, che l'infascia, & altri molti, che si spargono per la medesima sustanza del testicolo. A questa vena, che arriua al testicolo manco, si congiunge alle volte (benche rade) vn'altra, che [n] nasce dal lato sinistro dalla vena grande, vn poco piu in giù della vena emulgente o succiatrice, & d'amendue insieme se ne fa vna, per la quale il seme va al testicolo manco. Nõdimeno la [o] vena, che va al testicolo diritto, non nasce dalla succiatrice, se non [p] dalla parte di nanzi del tronco della vena grande, vn poco piu in giù della emulgente alquanto verso il lato diritto, con vn principio alquanto rileuato, & tondo. A questa vena dice il Vesalio hauer veduto sol vna volta congiungersi l'altra, che nasce dalla vena succiatrice del medesimo lato; io insino adesso non l'ho veduto. Queste due vene, che dispongono la materia del seme, accio che piu facilmente i testicoli la facciano bianca, anchor che nel nascer sian differenti, nel processo fanno l'istesso cammino tenãdo in tutti gli huomini vn medesimo ordine. A queste due vene, che vanno a testicoli, si congiunge da ogni lato [q] vn'arteria, che diremo nascer [r] dal tronco dell'arteria grande alquanto piu in giù, che la vena; & mescolandosi cõ lei fanno amendue certi viluppi, entrando & vscendo l'una nell'altra, insino che de gli spiriti dell'arteria, & del sangue della vena si fa vn corpo d'una medesima natura (questa mescolanza chiamarono i Greci Anastomosis, che vuol dir apertura di vene); & cosi arriua alla parte piu alta del testicolo. Appresso alla parte di fuori del fine di questo condotto ne [s] nasce vn'altro, che si continua con esso, & è alquanto piu bianco, & duro; il quale per la parte di fuori è alquanto tondo; per quella, che si congiunge alla tela di dentro del testicolo, è alquanto incauato nel mezzo, come canale. Et cosi scende attaccato alla sopra detta tela, dalla parte di dietro del corpo simile alle varizze insino alla parte di dietro del medesimo corpo; & tenendosi sempre alquanto in dentro, cammina appoggiato alla parte di dietro del testicolo fin alla [t] parte sua piu bassa. Et di poi [u] monta vn'altra volta, appoggiato alla medesima tela senza attaccarsi a essa; & faccendo certe ritorte, come biscia o vermine, monta insino alla parte piu alta del testicolo; nel qual luogo faccendosi piu [x] sottile, & tondo, monta dirittamente senza far girauolte appoggiato alla parte di nanzi del [y] condotto, che habbiam detto portare il seme al testicolo, insino alla parte piu alta dell'osso del pettignone, appresso all'anguinaia. Et entrando per lo medesimo [z] buco, per doue vscì il primo condotto, scende appoggiato alla parte di dietro dell'osso del pettignone; & attaccandosi alla tela del peritoneo, va ad inserirsi passando sopra il [a] condotto dell'orina dal suo lato, nella [b] parte di dietro del collo della vescica, in quella glandola, che per questo effetto habbiam detto farsi. Questo è cosi nell'huomo. Nella dõna fin circa l'osso grande fan questi condotti il medesimo cammino, che nell'huomo, ma vanno sostenuti da alcune grosse [c] tele; & in nanzi, che arriuino al testicolo, si diuidono, ognuno in due parti. [d] Vna delle quali si distribuisce per alcune tele grosse, & per gli canti della matrice alquanto verso il suo fondo. [e] L'altra congiungesi subito all'arteria del seme (come habbiam detto farsi nell'huomo); & senza vscir fuori del ventre, s'inserisce nel [f] testicolo del suo lato, che sta situato (come dicemo) dal lato del corpo della matrice; & ritornando verso la parte piu [g] alta del testicolo, cammina [h] senza montar piu in sù, faccendo alcuni circoli o ritorte, come biscia, insino all'inserirsi nel cantone del corpo della matrice dal suo lato. Questi condotti, se ben nell'huomo, & nella donna son differenti, que, che vanno insino a testicoli, da que, che vanno da indi in nanzi, cosi in sustanza, come anchora che cio

Y che

Il condotto sinistro del Seme.

Il diritto.

Come si congiunge la vena del seme all'arteria.

Il condotto, che porta il seme dal testicolo al membro.

Il cõdotto del seme nella donna

La differenza tra e primi vasi del seme, & secondi.

g lib.iij. fig. xix.xxi.xxij xxv.
h t.ii.λλ. lib. iii. fig.xix.e fi.xxi. x
i lib.iij.fig. xxii.q
k li.iii.fi.i.H
l la med. fig. xxii.da la δ, al ε.fi.xxiiij dal N. al O
m fig.xxiiii. D
n fig.xxi. y
o. fi. xxi. t
p fi.xxi.μ.
q lib.iii. fig. xxii.δ
r lib. iii. fig. xix.h.fi.xxi. xxii.α
s la med. fig. xxii.κ
t la med.fig. xxiiii.F. fig. xxi. i
u la med. G
x la med. B. fi.xxi.κ
y la med.fig. xxi.γ
z li.iii. fig.i. G,H
a lib. iii. fig. xxi.xxii.q
b fi.xxii.r
c fig.xxiiii. o,o.
d fi.xxvi.n
e fi.xxvi. o
f la med. r
g la med.f
h la med. u

che ſi contiene ne primi, è di color di ſangue; & ne ſecondi il ſeme è gia fatto, & perfettionato; pure, perche ſi continuan dal principio al fine, gli chiamarono i Latini amendue Vaſa ſpermatica, che vuol dire vaſi del ſeme. Et è da notare, che ne ſecondi vaſi ſta ordinariamente tanta quantità di ſeme conſeruata, quanto baſterebbe (poco piu o meno) a poter ingenerare vna o due volte; & per tal ragione ſi è veduto de buoi caſtrati di poco, ingenerare. Et perche ho detto che'l ſeme vien di piu sù de teſticoli, è da ſapere che'l ſeme non piglia nuouo eſſere ne teſticoli, piu di quel, che danno le mammelle al ſangue, che è la bianchezza; & gli Eunuchi non laſciano d'ingenerare, perche lor manchi ſeme, ma perche ſono tagliati i condotti, per doue hauea da paſſare. Ma laſciato queſto da parte, & tornando alla mia hiſtoria, dico che oltre a queſte due vene, per doue va il ſeme à teſticoli, getta la vena grande per la parte di dietro, che mira i corpi de nodi de lombi (a quali s'attacca) molti piccioli [i] ramuſcelli, come rampolli, ch'entrano per gli buchi di queſti nodi (per doue diremo vſcire e nerui) & vanno a nutrire la midolla ſpinale; & inſieme getta alcuni rami, che vanno a nutrire e muſculi, che ſono attaccati a queſti nodi, de quali naſcono altri, che ſi diſtendono in arco inſino a i fianchi, nutrendo i muſculi del ventre, la doue paſſano. Ma come la vena grande [k] arriua all'oſſo [l] grande, ſi mette ſotto l'arteria grande faccendole come vn ſuolo, perche l'oſſo grande non l'offenda; & ſubito ſi ſparte poi in due rami vguali, che vanno, l'uno alla gamba ſiniſtra, & l'altro alla deſtra. Dal lato di fuori d'ognuno di queſti due tronchi, ſubito dopo la diuiſione detta, o nella medeſima diuiſione, & anche alle volte vn poco piu in nanzi, naſce [m] vna vena maggiore, che niuna di quelle, che habbiam detto gire a nodi de lombi, o a i muſculi del ventre, o a quelli, che ſono attaccati a nodi de lombi; la qual cammina al trauerſo per ſopra i lombi gettando alcuni rami coſi a loro, come a muſculi del ventre, & al peritoneo. Gettata queſta vena, ſcende ogni tronco in obliquo verſo la banda di fuori, faccendo l'uno coll'altro la figura della Λ greca, & mandando nel cammino alcuni [n] ſolchi a buchi piu alti dell'oſſo grande. Dopo a queſto camminando in nanzi ſi diuide in due rami diſuguali; de quali [o] quel di dentro, & piu ſottile, ſi ſparte ſubito in altri due rami; de quali [p] quel di piu in fuori cammina verſo la parte di fuori, attrauerſando fra l'oſſo del gallone, & il grãde, inſieme col piu groſſo [q] neruo della gamba, gettãdo pur aſſai rami alli muſculi, che naſcono della parte di fuori della punta dell'anca, & muouono la coſcia; & anche a i muſculi, che naſcono della parte piu baſſa de l'oſſo del gallone. Di modo, che la parte di dietro della cõgiuntura dell'anca, & la pelle dell'anguinaie ſi nutriſce di molti rami di queſta vena. Il ramo di dẽtro manda dalla banda di dentro [r] alcuni rami piccioli a buchi dell'oſſo grande, & altri maggiori [ſ] a muſculi del fondamento, & alla pelle, che gli ſta intorno intorno, de quali ſi fanno alcune delle morene. Paſſando vn poco piu in nanzi [t] naſce vn'altra vena di queſto ramo di dentro, la qual ne gli huomini vã al lato della veſcica dalla ſua banda; & diuidendoſi in molti rami, ſi diſtende per lo collo della veſcica, & per lo membro; [u] nelle donne cammina coperta d'una groſſa tela, & manda alcuni rami alla veſcica, & aſſai piu al lato del fondo della matrice, alcuni de quali arriuano al ſuo collo, faccendoſi piu groſſi; & per queſto le donzelle, & donne pregne purgano il ſuo fiore. Ma non per cio voglio dire, che nell'altre donne laſci di purgarſi il ſangue per queſta parte, anchor che ſi purghi principalmente per dentro della matrice. Il reſtante del [x] ramo ſiniſtro della diuiſione, che ſi fece ſopra l'oſſo grande, va all'oſſo del pettignone, & congiungendoſi al [y] ramo, che nel medeſimo modo va per l'altro lato, fanno amendue vna [z] vena, che buca in prima il peritoneo, & di poi il decimo [a] muſculo, che muoue la coſcia; & paſſando per lo [b] buco dell'oſſo del pettignone per vna incauatura, che coſi per lei, come per l'arteria, et il neruo, ſi fa nella parte ſua piu alta; & attrauerſando per la [c] tela, che cuopre queſto buco, & per lo nono muſculo, che muoue la coſcia, ſi naſconde nella coſcia gettando alcuni rami al principio del ſecondo muſculo, che muoue la gamba, & a quello del quinto, & ottauo, che muouono la coſcia; de quali naſcono altri ramuſcelli, che camminano inſino alla pelle, appreſſo l'anguinaie Oltre a queſti rami ve ne è [d] vn'altro particolare, che va al foſſo, che ſi fa nel gallone, entrando per vn ſeno, che per queſto effetto particolarmente ſi fa in quello. Queſto ramo ſi diuide nella forma detta, & rade volte paſſa mezza la coſcia. Non dimeno la principal ſua vena, che habbiam detto diſtribuirſi per lo quinto muſculo, che muoue la coſcia, ſi meſcola cõ vn'altro [e] ramo della [f] vena maeſtra, che va per la gamba. Il [g] ramo di

Perche gli Eunuchi non poſſono ingenerare.

Le vene, che vãno a Lombi.

La figura della diuiſiõe della vena grãde, appreſſo all'oſſo grande.

Le donZelle, & le pregne p quai vene purgano il ſuo fiore.

i t.ii.ζ.li.iii. fi.xxvi.ζ

k t.ii.o

l li.iii.fi.xix. xxi.xxii.

m t.ii.τ.τ

n Φ

o ρ

p ς

q li. ii. t.x.ζ. li.vii.t.ii.71

r ν

ſ Ψ

t χ

u lib. iii. fig. xxvi.γ,β

x t.ii.ρ

y del ς naſce l'ω

z ει

a lib.ii. t.xv. fi.xvi. F, G, H

b lib.I. t.i.ii. iii.r

c li.ii.t.xiiii. b,b

d t.ii. preſſo al ει

e preſſo al.χ

f 2

g ς

di fuori del tronco della vena grande, ſcende in obliquo verſo la gamba; & in nanzi, che buchi il peritoneo, getta dalla parte piu alta vna mezzana vena, la qual montando in sù per lo peritoneo, verſo la parte di nanzi del ventre, & gettando alcuni rami al peritoneo, paſſa inſino all'arriuare al muſculo diritto del ventre del ſuo lato; doue [h] circondando il peritoneo, & il muſculo intrauerſato del ventre, s'inſeriſce nella parte di dentro del muſculo ſuo diritto dal ſuo lato; & montando dirittamente, getta alcuni rami a trauerſo a gli altri muſculi del ventre. Ma, come arriua vn poco piu in sù del bellico, ſi diuide in molti ramuſcelli, [i] che toccano le punte delle vene, che habbiam detto ſcendere dalla ſtrozza per ſotto l'oſſo del petto. Per ragion di queſte vene dicono molti eſſer communicanza tra la matrice, & le mammelle; attento che quella, che ſcende, nel paſſare per le mammelle ſi cõgiunge alle vene di quelle; & quella, che monta, naſce appreſſo il ramo, che habbiam detto gire alla matrice. Queſto quanto ſia vero, non lo tratterò adeſſo, perche ſarebbe al largarmi piu di quello, che al principio promeſsi di fare, che è contar breuemente (quanto è poſsibile) l'hiſtoria. Baſti ſapere che le punte della vena, che ſcende, rariſsime volte ſi congiunge alle punte di quella, che monta.

h li.ii.t.vi.e. li.iii.fi.i.I

i t.ii. M. t.v. fi.ii. l

La vena, che ſi cõgiunge cõ quella, che ſcende di ſotto l'oſſo del Petto.

La cõmunicanza, che è tra le Poppe, & la Matrice.

Della Diſtributione della Vena Grande per la gamba. Cap. 10.

OLTRE a i rami, che habbiam detto mandar la Vena Grande alla parte di dietro dell'anca, che ſcendono alla coſcia, manda particolarmente due vene; [a] vna minore, che paſſa (come habbiam detto) per lo buco dell'oſſo del pettignone, & cammina inſino al ſuo mezzo, dando nutrimento a muſculi, appreſſo de quai paſſa; vn'altra maggiore, che è come tronco di tutte l'altre vene, che vanno alla gamba. [b] Queſta vena comincia dal ramo di fuori di vn de tronchi della vena grande, dopo l'eſſerſi diuiſo ſopra l'oſſo grande; & toſto, che paſſa il peritoneo, cammina verſo l'anguinaie, per la parte piu alta di dentro dell'oſſo del gallone, per doue ſcendono il [c] ſeſto, & ſettimo muſculo, che muouono la coſcia; & camminando per la parte di nanzi della coſcia, alquãto in dentro, paſſa ſenza eſſer coperta da alcun muſculo, per lo ſeno, che fanno nell'anguinaia il [d] primo muſculo, che muoue la gamba, & [e] l'ottauo, che muoue la coſcia; & in queſto luogo ſi diuide in molti rami. Per la qual coſa furono poſte in q̃ſta parte molte [f] glandole, come anche habbiã detto eſſer di ſotto le dittella, & in tutte l'altre parti, doue le vene fanno alcuni rami. [g] Il primo ramo di queſta vena, che va alla gamba, è molto grande; & naſce della parte ſua di dentro, & cammina tra pelle & carne per la parte di dentro della coſcia, & del ginocchio, & della gamba, inſino al [h] tallone di dentro; doue calando per ſopra il pettine del piè, ſi diſtribuiſce a diuerſe parti meſcolandoſi co rami d'altre vene, che (come diremo) vengono a queſta parte. Queſta vena ordinariamẽte mantiene in tutti e corpi vna maniera di procedere inſino al tallone, il che non fa da indi in nanzi; perche, ſe bene ordinariamente paſſa per ſopra il tallone, alle volte paſſa di ſotto. E anche queſta vena aſſai diuerſa nel modo di compartirſi per lo pettine, & dita del piede; perche alle volte ſi meſcola a certi rami, & va al dito picciolo, & a quel, che gli ſta appreſſo; altre volte al pollice, & a quel, che gli è piu appreſſo. In concluſione quaſi in niuno huomo tiene la medeſima forma del diſtribuirſi; anzi rade volte ſi comparte nell'un piede, come nell'altro. Et anche i rami, che naſcono di queſta vena, nel ſcendere per la gamba, non mai quaſi tengono vn medeſimo ordine; ſe ben in vna coſa ſola conuengono tutti, che vanno tra pelle, & carne. Et ordinariamente nella parte piu alta di dentro della coſcia getta queſta vena due rami; Vno [i] minore, che cammina verſo la bãda di dentro tra'l fondamento, & i teſticoli, per l'anguinaia, & per la tauola della coſcia; [k] L'altro verſo la banda di fuori, & maggiore, che cammina per la parte di fuori & di nanzi della coſcia, tra pelle & carne, diuidẽdoſi in molti rami, ne piu ne meno, che quel di dentro. Getta anche queſta vena, quando arriua al mezzo della coſcia, alcune notabil vene, tra le quali ne mãda [l] vna particolarmẽte al [m] primo muſculo, che muoue la gamba. Di queſta medeſima vena, ne naſcono altre [n] due (iui, doue queſta ſi ſtorce verſo il chino del ginocchio) picciole, & vguali, delle quali vna ſi diſtende verſo il ginocchio, l'altra verſo il chino; benche quella del chino alle volte manca, & altre uolte è tanto ſottile, che quaſi non ſi vede; che è all'hora, quando la [o] vena, che va al ginocchio, è maggior del ſolito. Eſcono anche di queſta vena (quando

a Η

b il tronco fral Θ & l'Ω

c li.ii. t.viii. Θ, Λ

d lib.ii.t.i.Ξ

e li.ii.t.iii.m

f li.ii.t.iii. l

g t.i.ii.Θ

h lib.i. t.i.ii. iij.Φ

i Λ

k Ω

l Π

m li.i. t.i.Σ

n t.ii.Σ

o 6.

Quãte vene prĩcipali vãno alla Gamba.

La maggior vena, che va alla Gamba.

Il primo ramo di queſta Vena.

La diuerſità di queſto ramo per lo Piede.

cammina per la gamba)alcuni tralci, che vanno verſo dietro,& verſo nanzi, abbracciando la gamba,& congiungendoſi in alcune parti,che lor ſon vicine.Scontro a queſta vena detta ne naſce [p] vn'altra della medeſima vena grande, la quale montando verſo la banda di fuori ſi diſtribuiſce per la pelle,che cuopre la parte di nãzi dell'oſſo del gallone, & per gli muſculi,che ſono ſituati in queſto luogo. Gettato che ha la vena grande queſte due vene,ſubito ſi naſconde tra muſculi, che abbracciano l'oſſo della coſcia, mandando vna notabil [q] vena al [r] ſettimo,& nono muſculo,che muouono la gamba; della qual naſcono certi ramuſcelli,che vengono alla pelle.Piu in nanzi ne getta vn'altra [s] maggiore, che ſi diſtribuiſce per lo [t] quinto muſculo,che muoue là coſcia,gettãdo alcuni ramuſcelli [u] all'ottauo,che muoue la gamba. Nel medeſimo modo getta molt'altre vene, che vanno a nutrir quaſi tutti e muſculi,che abbracciano la coſcia; tra le quali la [x] maggiore ſi congiunge al fine di quella vena,[y] che habbiamo detto paſſare per lo buco dell'oſſo del pettignone,& ſcendere inſino a mezza la coſcia,faccendola quaſi tanto lunga,che arriua al ginocchio.Dopo di queſto la vena grande ſcende ſtorcendoſi all'oſſo della coſcia,alquãto verſo dietro,& gettando alcuni ramuſcelli molto ſottili,che ſi vanno a diſtribuire per le tele, che cuoprono i principali nerui della gamba.Et di poi getta vn'altra [z] vena, la quale camminando uerſo la parte ſua di dietro,manda alcuni ramuſcelli,che montando in sù ſi com partono per la pelle.A queſta vena ſi congiunge vn ramuſcello [a] di quella, che habbiamo detto diſtribuirſi per lo quinto muſculo, che muoue la coſcia, faccendo d'amendue vna mezzana vena,che (come habbiam detto) va alla pelle; bẽ che molte volte accade [b] naſcer due rami della vena grande;vno piu alto,che l'altro, i quali congiungẽdoſi nel cammino, fanno q̃ſta uena,che ua alla pelle.La quale dopo l'hauer gettati [c] alcuni rami verſo la parte piu alta di dietro della coſcia,ſcende dirittamente per mezzo del chino [d] del ginocchio alla polpa della gamba,& mãda per quella molti [e] ramuſcelli,ſenza tenere ordine alcuno; anzi alcuni vanno diritti,alcun'altri in obliquo,& alcun'altri in trauerſo,alcun'altri ſi con giungono al ſuo compagno faccendo di due uno. Queſta moltitudine di vene è cagione,che in queſta parte ſi facciano le varici. Gettati che ha queſta vena queſti ramuſcelli, ſcende in alcuni inſino al [f] tallone,& iui finiſce; in altri ſi meſcola con alcuni ramuſcelli, che uengono per la parte di nanzi della gamba, & arriuano fin doue ella paſſa; & diſtendendoſi poi d'appreſſo el [g] tallone di fuori va alla parte di ſopra del pie tra pelle & carne. Imperò la vena grande ſcende nella forma detta a cãto dell'oſſo della coſcia; & in tal modo ſi ſtorce a quello, che, quando arriua al ginocchio, [h] paſſa tra le [i] teſte di dietro della parte ſua piu baſſa; nella qual parte ſi diuide in due rami diſuguali. [k] Quel di dentro (che è molto piu ſottile)manda alcuni rami a muſculi della polpa della gamba,& principalmẽte alla parte di nanzi del [l] primo,& ſecondo,che muouono il piede; & inſieme manda alcuni [m] rami al corpo della parte di dentro della gamba. Ma, come [n] arriua queſto ramo alla giunta piu baſſa del maggiòr fuſello,& ha gettato alcuni rami alla pelle, ſi ſtorce per ſotto el tallone,& ua per la banda di dentro del piede inſino al dito pollice, doue ſi perde ordinariamente nella pelle; & alle uolte va queſto ramo tra l'oſſo del calcagno, & il maggior fuſello,inſieme colle corde, che per queſta parte paſſano alla pianta del piè, ad inſerirſi nelle dita. [o] Il ramo di verſo fuori della diuiſione, che ſi fa nel chino del ginocchio, è aſſai piu groſſo; & ſi diuide in due vene,delle quali la [p] maggiore,& di piu in dentro, ſi diſtende tutta tra gli [q] muſculi,che occupano la polpa della gamba,ſcendendo dirittamente in prima tra'l principio del primo & ſecondo di que,che muouono il piè; & tra'l quarto & quinto,che muouono il medeſimo piè; & di poi tra i muſculi,che piegano le dita, & naſcono della gamba,toccando alle uolte la [r] legatura,che congiunge gli due ſtinchi, ſecondo il lungo.In queſto cammino, ſempre va gettando rami a muſculi, per doue paſſa, ma niuno di quelli,o molto pochi,arriuano alla pelle. Queſta uena, come arriua circa la metà della gamba dal ginocchio in giù,ſubito ſi diuide in altri due [s] rami; de quali quel di dentro getta un [t] ramo alla congiuntura dell'oſſo del tallone, & del maggior ſtinco, & ſcende poi inſieme con le corde de muſculi, & ſi ſtorce dalla parte di dietro della gamba uerſo la pianta del piede,tra'l calcagno & il maggior ſtinco,per ſotto el [u] muſculo,che piega i ſecondi articoli delle dita; & mandando due ramuſcelli al pollice, & altri due a quel, che ſta al paro di lui,& uno a quel di mezzo,ſi finiſce.Benche molte uolte il [x] ramo di dentro ſi comparte per tutte le dita, ſenza paſſar ramo alcuno tra'l calcagno, & il maggior ſtinco.

Perche ſi fanno facilmẽte le varizze nelle gãbe.

p Ω
q t. ii. 1.
r lib.ii.t. iii. r ſ
ſ t.ii.2.
t li.ii. t.viii. Φ.c.ta.xii.Ξ Σ Π
u li.ii. t.viii. Σ
x t.ii.χ
y ϵ
z 3.
a 2.
b 3. 4.
c 5.
d 6.
e 7.
f 8.
g li.i. t.iii.χ
h t.ii.9.
i lib.i.ta.iii. 16.16.
k ta.ii.10.
l lib.ii.t.xii. Φ Ψ
m 11.
n 12.
o 13.
p 14.
q li. ij. t.xii. xiii.xiiii.xv.
r li.ii.t.xv.T
ſ 17.
t preſſo al 8.
u li.ii.t.xiiii. Θ
x t.ii.16.

stinco. Ma l'altro ramo, che è quel di fuori di questa vltima diuisione, si distende a canto del minor stinco; &, come arriua vicino al fine della legatura, che congiunge gli due stinchi, getta vn [y] ramo, che buca la legatura, & va al piede insieme con le corde de musculi, che vanno a lui, per la parte di nanzi della gamba, mandando alcuni ramuscelli a [z] musculi, che storcono le dita del piè in fuori; & altri alla pelle, che cuopre il pettine del piede. Il resto di questo ramo va alla pianta del piede insieme con le corde del [a] settimo, & ottauo musculo, che muouono il piede, distribuendosi per lo dito picciolo, quando il ramo di dentro, che passa tra'l calcagno, & il maggior fusello, non manda rami a tutte le dita; & cosi si finisce di distribuire la vena grande per lo piè. Ben è vero che questa diuisione di vene non meno è varia nel piede, che nella mano; perche molte volte accade, che la [b] vena di dentro (che dissi nascondersi tra i musculi della polpa della gamba) getta vn [c] ramo alla tela, che congiunge gli due stinchi; il quale scende a canto lei per la parte di nanzi della gamba, insino al pettine del piede; & in questo caso [d] la vena, che habbiam detto spartirsi in due nella polpa, non si sparte, anzi scende intera per la pianta del piede, & getta rami a tutte le dita. Alcun'altra volta si nasconde vna [e] vena tra i musculi, che occupano la parte di nanzi della gamba; la qual nasce del [f] ramo di fuori della diuision principale, che habbiam detto farsi nel chino, & cammina verso la giunta di sopra del maggior stinco. Et subito getta vn ramuscello tra'l sesto & settimo musculo di que, che muouono il piè, del qual escono molti tralci, che vanno a nutrir gli musculi, che sono nella parte di nanzi della gamba. Et alle volte getta molti ramuscelli alla pelle della parte di fuori della gamba, [g] il principal de quali va storcendosi hora in dietro, hora in nanzi, insino che appresso il tallone di dentro si storce verso il pettine del piè, mescolandosi con altre vene, che passano per questa parte tra pelle & carne. Di modo, che essendo tanto differente il compartimento di queste vene, che vanno per la gamba & il piede, tra pelle & carne, & essendo tanto facile il poterle vedere in qual si voglia huomo viuo, legandole, come quando ne voglion trar sangue, non accade che io m'affatichi in voler metter ordine, oue non è. Principalmente veggendo, che queste vene nascono tutte d'un medesimo [h] tronco, che scende per l'anguinaie; & che appresso il ginocchio nella parte di dentro, si vede manifestamente nel piu delle persone, quel ramo [i] di dentro del tronco della vena grande, del qual solo molti de Greci comandauano che si trahesse sangue. Et per cio non posso fare di non marauigliarmi de Medici, che dicono esser nel pettine del piè quattro vene differenti per cauar sangue; vna appresso il tallone di dentro, che chiamano la Saffena, quella della matrice, o la virginale; vn'altra appresso il tallone di fuori, la quale chiamano la Ceatica, vn'altra, che va al pollice, chiamata la Popletica; la quarta quella, che è appresso il dito picciolo, che chiamano delle Reni. Et con questo habbiam finito la distributione della vena grãde. Restarebbe hora a dire della vena Vmbilicale; ma, perche questa vena non serue a nulla nel corpo dell'huomo; & perche nel terzo libro feci particolar mentione di quella, qui solamente dirò, che quando entra nel fegato, non si sparte in molti rami, come il Vesalio dice, anzi senza spartirsi in ramo alcuno si cógiunge alla vena Porta. Della quarta vena chiamata Arteriale diremo dopo l'hauer parlato dell'Arteria grande; perche ha alcuna concordanza con essa, come il nome dimostra.

y 18. z li.ii.t.vi.Ω a la me. Φ.Ψ b t.ii.16 c t.v.y d t.ii.17. e t.v.y f t.ii.13. g 15. h fra'l Θ & l'Ω i t.ii.Φ

Le vene del piè nõ osseruano regola nel distribuirsi.

In che modo si hanno da considerare le Vene del Piede.

La vena Ombilicale.

Del Nascimento dell'Arteria Grande, & della Distributione sua dal Cuore in sù. Cap. II.

TVTTI gli antiqui Philosophi & Medici conuengono, che'l Cuore è principio, & origine dell'arterie; il che manifestamente dimostra l'esser la grande arteria in questa parte maggiore, che in niun'altra. Hora [a] nasce l'Arteria grande della parte piu alta del ventricolo manco del cuore, con vn principio tondo, & duro, quasi come cartilagine. Et tosto, che è nata, passate le [b] tre tele, che (come nel quarto libro dicemo) vietano, che nõ ritornino gli spiriti & il sangue dall'arteria grãde al vẽtricolo mãco del cuore, [c] getta due molto piccioli rami; vno d'appresso le spalle della tela del lato diritto; & l'altro dalla parte di dietro del buco, che chiudono le dette tele; pche della sinistra nõ ne nasce niuno. Questi rami cingono intorno intorno (come vna corona) la piu alta parte del cuore, insieme con la vena chiamata Coronale; & di loro nascono certi piccioli ramuscelli, che scen-

a li.iiii.fi.vi. O.fig.v.H. t.iiii.A b li.iiii.fi.x. C,C,C c t.iiii.B,B

Il nascimẽto dell'Arteria grande.

dono per lo cuore; de quali il piu groſſo ſi vede nella parte, che è il piu groſſo & il piu lar del cuore, che è doue naſce il tramezzo tra e due ſuoi ventricoli. Di queſti due rami (anchor che ſiano quaſi vguali) quel, che naſce dal lato diritto dalla bocca della grande arteria, è ordinariamente piu groſſo, & piu lungo. Gettati queſti due ramuſcelli monta l'arteria grande dal mezzo della parte piu alta del cuore per ſotto el [d] tronco della vena arteriale; & bucando le [e] tele del cuore, ſubito ſi ſparte in due parti; delle quali [f] quella, che è piu groſſa, ſcende all'in giù, l'altra va all'in sù, montando tra la [g] canna del polmone, & la [h] vena grande, & tra le tele, che fendono pel mezzo il petto. Et ſubito getta un ramo [i] al lato manco, che monta in obliquo verſo la prima coſta del medeſimo lato; il quale tanto, quanto è appoggiato al polmone, & legato alla tela da man manca, che fende il petto per mezzo, non mai getta ramo alcuno, ma nell'arriuare alla prima coſta, naſcono di lui due rami. [k] Vno dalla parte piu baſſa, il qual paſſando ꝑ le radici delle coſte, getta vn rametto, ad ogni tramezzo delle quattro prime, d'ognuno de quali ne naſcono altri due, che vanno alla midolla ſpinale, & a muſculi, che in queſta parte le ſono ſopra, & ſopra le ſpalle. [l] L'altro dalla parte piu alta, aſſai maggiore che'l ſopra detto; il qual montãdo in obliquo allato el ſettimo nodo del collo, paſſa per gli buchi, che ſi fanno nel proceſſo del lato [m] di queſto nodo, & di tutti gli altri del collo, gettando alcuni ramuſcelli, che entrano alla midolla ſpinale per gli buchi, per doue eſcono i nerui; & altri a muſculi, che ſono nella parte di dietro del collo. Il reſto di queſta arteria monta (ſecondo che dice il Veſalio) inſieme con vna vena inſino alla collottola; & amendue inſieme entrano per vn ſpiraglio, che ſi vede nella parte di dietro delle teſticciuole dell'oſſo della collottola, & ſi ſpargono per lo ſeno della dura madre dal ſuo lato; ma non è coſì; come trattando delle vene & arterie della teſta diremo. Oltre di q̃ſto ramo, che va a nodi del collo, naſce di piu [n] dell'arteria, che dicemo montar in obliquo verſo la prima coſta, [o] vn'altra arteria; la quale monta parimente, benche piu in obliquo, & verſo in nanzi, che quella; & arriuando al piu alto dell'oſſo del petto, & attaccandoſi alla tela del ſuo canto, che fende il petto, ſcende in obliquo per lo lato del detto oſſo, appreſſo doue s'attaccano le cartilagini delle coſte. Queſta Arteria fa il medeſimo cammino, & ſi diuide ne medeſimi rami, che la [p] vena, che habbiam detto ſcendere per ſotto l'oſſo del petto, & vſcire d'appreſſo alla forcella dello ſtomaco, & diſtenderſi per lo muſculo diritto del ventre dal ſuo lato. Et ſi come a queſta uena ne riſponde un' [q] altra dalla parte di ſotto, ne piu ne meno fa l'arteria, che paſſa per queſta parte, eccetto che di queſta arteria non ua alcuno ramo alla pelle; &, ſe ne uanno alcuni alle mammelle, ſon molto piccioli. Gettati queſti rami cammina [r] l'arteria grande in nanzi, ſtorcendoſi verſo il braccio; & in nanzi, che eſca del uoto del petto, quando uuole bucare il [s] ſecondo muſculo, che muoue la ſchiena, getta un'altro molto notabil [ſ] ramo, che ſormontando inſino alla collottola ſi diſtribuiſce per gli muſculi, che occupano la parte di dietro del collo, ſenza gettar ramo alcuno alla pelle. Dopo a queſto, eſce l'arteria del voto del petto, & paſſa la prima coſta, ſtorcendoſi inſino all'arriuare vicino alla aſcella; & iui getta dalla parte di dietro un mediocre [t] ramo, che ſi diſtribuiſce per gli muſculi, che occupano la parte di dentro della paletta della ſpalla. Et di poi ne getta un'altro dalla parte di ſopra, alquanto minore; il quale va alla congiuntura dell'oſſo dell'homero con la paletta della ſpalla; & appreſſo la punta dell'homero ſi diuide in molti ramuſcelli, [v] vno de quali s'accompagna con la [x] uena dell'homero, in nanzi che eſca fuor de muſculi. Dopo a queſto ramo, ne naſce [y] un'altro alquanto piu giu dell'arteria, che va all'aſcella; il quale ſi diuide in molti, che ſi diſtribuiſcono per gli muſculi, che occupano il petto. Piu in nanzi naſcono altri [z] ramuſcelli, che vanno alle glandole, che ſtanno nell'aſcelle. Et di poi ne naſce [a] vn'altro, che ſcende per gli lati del petto, & s'inſeriſce principalmente nel [b] muſculo, che tira il braccio in giu. [c] Il reſto di queſta arteria inſieme con la [d] uena del fegato, ſi diſtende per lo braccio, naſcondendoſi tra i muſculi, che muouono l'homero; & mandando alcuni [e] ramuſcelli alla parte di dentro de muſculi che abbracciano l'homero; & alle tele, che abbracciano e nerui, che paſſano per queſta parte. Et di poi ſcẽde a poco a poco congiungendoſi al [f] ramo di dentro della vena grande, & gettando vn [g] ramo, che ſcende per la parte di dietro dell'oſſo dell'homero, appreſſo doue s'attaccano i muſculi, che diſtendono il gomito; & cammina inſino al [h] tubercolo di fuori dell'homero; & qui ſi perde tra le corde de muſculi, accompagnata dalla [i] uena, che dicemo paſſar per queſto luogo.

Fatto

Diuiſione della Arteria grande in due parti.

Hiſtoria dell'arteria dal cuore in sù.

L'arteria, che va a gli muſculi diritti del ventre.

L'arteria, che va alle mammelle.

Quella, che va al braccio.

d lib.iiii.fig. vi. l'o paſſa ſotto l'I
e la med. fi. iiii. la H ꝑ l'A
f t.iiii.i. lib. iiii. fi.vi.R
g fi.vi. Y
h la med. N. t.v. a
i t.iiii.D
k la med. E
l la med.F
m li.i.t.v.fi. vi. o o
n t.iii. D
o G. lib.iiii. fi.ii.D
p t.ii.L.li.ii. t.vi.a. li.iii. fi.i.K
q li.iii.fi.i. I
r t.iiii.D
s li.ii. t.viii. C
ſ t.iiii.H
t la med. I
u la med.K
x t.ii. a a
y t.iiii. L
z fra l'L & l'M
a la med. M
b li.ii.fi.x.Θ
c t.iiii. N
d t.ii.m
e appreſſo all'N
f t.ii.q q
g t.iiii.O
h li.i. t.vi.fi. vi. dal Y al P
i t.ii.p

k lib.ij. t.vi. Θ, r, r.
l t.ii. P. P
m li.ij. t.viii. N
n t.iiii. Q. S

Fatto questo, subito si nasconde l'arteria tra [k] i musculi, che piegano il gomito, mandando loro alcuni rami; & dipoi si storce verso la sanguinella, & manda due [l] ramuscelli, vno per lato, alla congiuntura del gomito, passando appresso al fine del [m] secondo musculo, che piega il gomito, tanto scoperta, che si sente manifestamente battere. Dopo a questo scende, nascondendosi tra'l musculo, che piega i secondi articoli, & quel, che muoue gli terzi delle quattro dita, spartendosi [n] in due rami, che vanno l'uno a canto del minor fusello, l'altro a canto del maggiore. Quel del minore (che è quel, nel quale ogni di pigliamo il polso) getta vn [o] ramuscello in nanzi al fine del bracciale, il qual va per sotto le [p] corde de musculi, che distẽdono il pollice, alla parte di fuori della mano, & si distribuisce per gli [q] musculi, che sono tra'l primo osso del pollice, & l'osso della palma, che sostiene l'indice. Gettato questo ramo passa l'arteria per sotto la [r] legatura intrauersata, che è nella parte di dentro del bracciale, & per sotto la tela [s] della mano, diuidendosi in tre [t] rami, ne piu ne meno, che si facciano il neruo & la vena in questa parte. Di questi rami il primo & secondo si spartono, ognuno in due, che si distendono, il primo per gli lati della parte di dentro del pollice, il secondo per gli medesimi lati dell'indice, il terzo senza diuidersi va al lato di dentro della parte di dentro del dito di mezzo. [u] Il ramo, che va a canto del maggior fusello, cammina anche insino all'arriuare alla palma della mano, tanto nascosto tra i musculi, che non si sente battere, se non in alcuni molto magri; & passando cosi per sotto la legatura intrauersata del bracciale, & la tela della mano manda [v] due rami al dito picciolo, & altri due all'annulare, & vno al lato di fuori di quel di mezzo. Questo ramo se ben ordinariamente non manda vena alcuna al riuerso della mano, alle volte getta [x] vn ramuscello a musculi, che occupano il lato di fuori dell'osso della palma, che sostiene il dito picciolo; & cosi si finisce la distributione del primo ramo dell'arteria per lo braccio sinistro, il qual dicemo nascer del lato sinistro di quella, dopo l'essere vscita del cuore. Gettato che ha il tronco dell'arteria grãde questo ramo monta vn poco piu in sù dirittamente, a canto della [z] canna del polmone, insino all'arriuare alle [a] glandole, che sono nella strozza, che le fan suolo in questa parte, ne piu ne meno, che habbiam detto fare alle vene, faccendola anche piu gagliarda. Hora arriuando a questa parte, in nanzi, che esca del voto del petto, si diuide in due rami disuguali, [b] vno sinistro, & minore, [c] l'altro diritto, & maggiore, chiamate Arterie Soporali. Il minor si storce vn poco a man manca, & monta accompagnato dalla vena [d] giugulare interiore, a canto el lato manco della canna del polmone insino alla gola; doue si sparte in [e] due rami, de quali il minore, & di piu in fuori manda vn ramuscello alle guance; & dipoi si sparte in due, che vanno, l'uno alla tempia sinistra, l'altro dietro l'orecchia, tanto in fuori, che si sentono battere. Il maggiore, & di piu in dentro, passa sotto le fauci, mandando alcuni ramuscelli a musculi, che sono attaccati al gargarozzo, & alla [f] lingua, & dapoi va al [g] fondo del la testa. Ma in nanzi, che entri dentro del craneo si diuide anche in due rami, vno [h] maggiore, che entra per vn [i] buco, che si fa nell'osso cuneale sopra [k] quella parte sua, che è simile ad vna sella, nella qual habbiam detto esser quella glandola, che riceue la flemma del capo. Il quale tosto, che entra nella testa, si diuide anche in due rami; [l] vno, che va al voto del naso per [m] vn buco fatto particolarmente per lui, & si perde tra le cartilagini & le ali del naso, accõpagnato da gli fini d'alcune picciole arterie, che, come diremo, vanno alla faccia; [n] l'altro, che si distende per tutta la [o] dura madre, diuidendosi in molti ramuscelli. Ma il corpo dell'arteria subito dopo l'hauer gettati questi rami si diuide [p] in altri due; & appoggiandosi al fondo della testa cammina cosi diuiso alquanto in nanzi; & dipoi si [q] ricongiunge, gettando vn [r] notabil ramo, che passa per lo [s] buco del secondo paio di nerui all'occhio, & alla parte di dentro [t] del musculo delle tempie. Il [u] resto dell'arteria buca la [x] dura madre, & monta, parte alla [y] pia madre, & [z] parte al ventricolo manco delle ceruella, faccendo in tutto il cammino vn viluppo, come fascia. [a] L'altro ramo della parte dell'arteria, (che ho detto montare al craneo) va accompagnato da vna [b] vena verso la parte di dietro del fondo della testa, mandando [c] vn ramo a [d] musculi, che occupano la parte di nanzi de nodi del collo, tra'l primo nodo, & il secondo; & dipoi entra nella testa, accõpagnato da vna vena, per lo [e] buco, oue diremo entrare il sesto paio de [f] nerui della testa, & si perde nel seno manco della dura madre. [g] Il ramo diritto, & maggiore, dell'arteria grande monta parimente diritto in sù; & come arriua alla prima costa, getta dal lato destro

o la med. R
p lib.ij. t.xi. u, q, r
q la med. s.
t.viii. Y
r li.ij. t.iiij. ϑ
s la me. t.iii. tra'l q, & l'i
t t.iiij. fra l'R e'l T
u la med. S
v fra'l T & l'*
x la med. *
y la med. V. li.iiii. fig. vi. R
z la med. Y
a la med fi.ii. F
b li.iiij. fi.vi. x, x
c li.iiii. fi.vi. s
d t.ij. s. t.v. δ
e t.iiii. a
f la med c
g la med. d. t.iii. fi.ii. B
h t.iii. fi.ij. L
i li.i. t.v. fi.i. E
k la med. M.
l t.iij. fi.ij. f
m lib.i. t.v. fi.i. Y
n t.iij. fi. ii. r
o lib.v. fig.i. DD
p t.iii. fig.ii. u, u
q la med. a
r la med. x
s li.i. t.v. fi.i. G
t li.ii. t.ii. A
u t.iii. fi.ii. α
x li.v. fi.xv. c
y t.iii. fi.ii. β
z la med. γ
a la med. I
b la med. c
c la med. Φ
d li.ii. t.viii. A, B
e lib.i. t.v. fi.i. c
f li.v. fi.xiii. N
g t.iiii. V

L'arteria, oue pigliamo il polso.

Historia del trõco dell'arteria, che monta verso la Testa.

L'arteria, che va al braccio diritto.

ſtro vn groſſo ramo,che ſi diſtribuiſce per li tramezzi delle prime coſte,per li proceſsi de lati de nodi del collo,per l'oſſo del petto, per gli muſculi, che ſono nella parte di dietro del collo,per lo braccio deſtro,& in concluſione per tutte l'altre parti,alle quali habbiam detto diſtribuirſi il ramo, che va al braccio ſiniſtro. Gettato queſto ramo reſta [h] queſta arteria [i] vguale a quella, che habbiam detto montar dal lato manco, a canto la canna del polmone,faccendo il medeſimo cammino, & chiamandoſi amendue d'un medeſimo nome,cio è Carotides,o Soporales,che vuol dir Sonnolente,o che danno ſonno; perche oppilandoſi,o uer chiudendoſi in qual ſi voglia modo, ſubito ci addormentiamo. La qual eſperienza vidi io fare a Realdo Colombo l'anno del 1544 in Piſa in vn giouane,di nanzi a molti gentilhuomini,con non meno ſpauento loro, che riſo noſtro, dando loro ad intendere che tal coſa ſi facea per via d'incanto. E anche da notare, che del [k] ramo di fuori della diuiſione dell'arteria ſiniſtra(in nanzi che entri nella teſta) naſce una picciola arteria,che ua alle guance; & di poi ſi ſparte in due parti, vna delle quali va alle tempie, & è quell'arteria,che in quelle ſentiamo battere; & l'altra va dietro l'orecchia ſiniſtra, & anche ha manifeſto polſo.

Perche l'arterie del sõno furono chiamate coſi.

h la med. z
i la mede. x
k la med. b

Della Diſtributione dell'Arteria Grande dal Cuore in giù. Cap. 12.

GIA dicemo,che toſto,che l'Arteria Grande vſcia del cuore,ſi diuidea in due rami, vno che montaua,vn'altro,che ſcendea. Habbiamo detto di quel, che monta, reſtane a dire di quel, che ſcende. [a] Il quale cala attaccato a nodi della ſchiena ſotto la uena grande; & toſto,che naſce,getta dalla parte di dietro, (che è attaccata à nodi) da ogni lato vn [b] ramuſcello a tutti gli tramezzi delle noue coſte piu baſſe; i quali vanno, ne piu ne meno,che [c] gli rami della vena ſola, nelle coſte intere inſino alle cartilagini, nelle mendoſe piu in nanzi. Di queſti rami eſcono alcuni ramuſcelli,che vanno alla midolla ſpinale per gli [d] buchi de nerui,& di poi a muſculi,che ſono attaccati a nodi della ſchiena,ne piu ne meno, che habbiam detto far gli rami della vena ſenza compagna. Ma il tronco dell'arteria ſcende dirittamẽte appoggiato al lato manco de corpi de nodi della ſchiena; [e] & paſſando tra [f] la diaframa & l'undecimo nodo delle ſpalle manda [g] un ramo da ogni lato alla diaframa,il quale ſi ſparte in molti,che ſi perdono per eſſa, principalmente per la parte piu baſſa appreſſo a nodi della ſchiena, mandando alcuni ramuſcelli alla parte [h] ſua piu alta,& a quella parte [i] delle tele del cuore, che ſi attacca a eſſa. Dopo queſto naſce dell'arteria grande un tronco,del qual naſcono alcuni [k] rami, che vanno allo ſtomaco, al fegato,al fiele,alla milza,alla reticella, all'inteſtino duodeno, & alla parte dell'inteſtino graſſo; che ſi attacca allo ſtomaco in queſta forma. In prima paſſa queſto [l] tronco per ſopra la parte piu alta della tela di dẽtro della reticella,& ſi diuide in [m] due rami quaſi vguali,il maggior de quali ua a man ſiniſtra,& il minore a man deſtra. Il ramo deſtro ſi cõgiunge alla vena chiamata Porta,in quelle [n] glandole,che ſi veggono ſotto la parte di dietro dello ſtomaco;nella qual parte ſi lega alle tele della reticella, & monta al concauo del fegato; & nella metà del cammino getta dalla parte piu baſſa vn ramuſcello, che ua alla tela di ſotto della reticella,& alla parte dell'inteſtino graſſo,che le è appreſſo. Dopo q̃ſto manda dalla parte piu alta un'altro [p] ramo allo ſtomaco, il qual ſi diſtribuiſce nell'ultima ſua parte,che riſponde alla ſchiena,diuidendoſi in alcuni ramuſcelli. Dalla piu baſſa manda vn'altro ramo, il qual camminando uerſo il concauo del fegato ſi ſparte in due arterie; [q] vna delle quali va all'inteſtino, che è attaccato col fondo dello ſtomaco, dal ſuo mezzo inſino al principio dell'inteſtin digiuno; l'altra [r] (che è alquanto maggiore) ſi ſtorce verſo il lato deſtro del fondo dello ſtomaco,& attaccandoſi alla tela di fuori della reticella, getta dalla parte piu alta alcuni rami,che uanno ad inſerirſi nella parte di nãzi & di dietro del fondo dello ſtomaco. Et nel medeſimo modo ne getta de gli altri dalla parte piu baſſa, che vanno alla tela di fuori della reticella; & coſi finiſce [s] queſta arteria al mezzo del fondo dello ſtomaco, accompagnata da un ramo della vena porta. [t] Il reſto, che auanza, del ramo diritto di queſta arteria grande, dopo l'hauer gettati dalla parte piu alta due piccioli rami alla veſcica del fiele, [u] ſubito ſi ſparte in molti rami,che ſi uãno ad inſerire nel cõcauo del fegato, ſenza penetrare molto a dẽtro p la ſuſtãza ſua. [x] Il ramo ſiniſtro (che habbiã detto

L'arterie, che vanno a muſculi, che ſono fra le coſte.

L'arterie, che vanno alle mẽbra della digeſtione.

a t.iiii. I
b la med. k k k. fig. iii. A
c ta.ii. G G. eſcono dal F F
d lib.i. ta.vi. fi.i. Q Q
e li.ii.t.vii. q
f la med. Δ
g t.iiii. l
h li.ii. t. vii. fi.ii. m
i li.iiii.fi.iii. C D E F G
k t.iiii. fi. ii. m
l lib. iii. fig. iiii. β
m t.iiii.fi.ii. u u. ta.v.fig. iii. f
n lib. iii. fig. iiii. n n
o t.iiii. fi. ii. o. t.v.fi.iii. e
p la med. p h
q la med. q
r la med. r
s lib.iii.fi.ii. dal R al T. fi.xiii. xiiii. c
t t.iiii. fi.ii. ſ
u la med. t
x la med. u

detto nascer del trõco dell'arteria, & diceuamo essere alquanto piu grosso che'l destro) si attacca alla tela di dentro della reticella, & all'animelle, che si veggono in lei, congiungendosi ad vn ramo della vena porta, & diuidendosi ne medesimi rami, che lui. Cio è, vno [y] che nasce della parte sua più alta, & si va a inserire nello stomaco, per la parte, oue è appoggiato alle spalle (anchor che di q̃sto ramo nasce da ogni lato vn [z] ramuscello, che va alla metà di questa medesima parte dello stomaco, che è appoggiata alle spalle); di poi montando in sù [a] cinge tutto intorno la bocca dello stomaco, ne piu ne meno, che habbiam detto fare il ramo della vena porta; & getta alcuni [b] rami allo stomaco, & molte assai sottili & picciole arterie, al fine della canna della gola; vna delle quali scende per la parte di nanzi dello stomaco alquanto verso man diritta insino al fondo suo, gettando pel cãmino alcuni tralci, cosi à man destra, come a man sinistra. [c] Il ramo sinistro di questa arteria getta ordinariamente (quando arriua alla milza dalla parte piu bassa) vn [d] ramo alla tela di dentro della reticella; il quale poco dapoi, che è nato, si sparte in due, molto separati l'uno dall'altro, de quali nascono molte arterie, che scendono tutte per la tela detta della reticella, & per l'intestino grosso. Dopo questo passa in nanzi questo ramo sinistro dell'arteria piu a man manca diuidendosi in due arterie (ne piu ne meno, che la vena, con la quale è accompagnato), & queste in altre, & cosi di mano in mano, insino che diuidendosi in moltissimi [e] rami, s'inserisce diritta mẽte nella concauità della milza. Ma in nanzi, ch'entre in lei, nasce dalla piu bassa parte della piu bassa arteria, che va alla milza, vn [f] ramuscello, che va alla tela di dentro della reticella; & da quella, che segue in sù, nasce nell istesso modo vn'altra [g] arteria, che appoggiata alla tela di fuori della reticella cammina a man destra insino al fondo dello stomaco; & passando per tutto il lato sinistro di questo fondo, getta alcuni ramuscelli intorno intorno alla parte di nanzi & di dietro dello stomaco, & altri alla tela di fuori della reticella. [h] Nascono anchora d'altri rami, che vanno alla milza, alcuni ramuscelli, che vanno al lato manco, & alla bocca dello stomaco (ne piu ne meno, che habbiam detto far le vene, che andauano dalla milza allo stomaco); & a questo modo si finisce la distributione di questo ramo. [i] Vn poco piu in giù del quale ne nasce [k] vn'altro del tronco dell'arteria grande; & si distribuisce per la parte piu alta del mesenterio, diuidendosi in molti ramuscelli (nell'istessa guisa, che habbiam detto far la vena porta), che vanno all'intestino digiuno, & al sottile, & a quella parte del grosso, che piglia dal concauo del fegato insino al rognone manco. Dopo a questo nasce da ogni lato dall'arteria grande [l] vn grosso ramo, non l'uno scontro all'altro, anzi alle volte il diritto è piu alto, alle volte il manco, senza guardare in cio ordine alcuno; ben che le piu volte si ritruoua il diritto piu alto; & amendue nascono della parte di nanzi dell'arteria, & attrauersano dirittamente, ognuno insino al rognone dal suo lato, ne piu ne meno, che le vene emulgenti o succiatrici; benche di queste ordinariamente non nasce ramuscello alcuno, che vada alla tela grossa, che cuopre i rognoni, come fa delle vene. Ne anche nasce dell'arteria sinistra condotto alcuno del seme, come habbiam detto nascer della vena succiatrice sinistra; perche questo condotto nasce sempre del tronco dell'arteria grande scontro al diritto (che è ordinariamente appresso doue nasce la vena ò condotto diritto del seme, & alle volte piu in giù,) & amenduni poco poi, che son nati, [m] s'attaccano al cõdotto, che nasce della vena del medesimo lato; ma il destro [n] attrauersa prima sopra il tronco della vena grande, & cosi cammina faccendo il cammino, che nel capitolo nono habbiã detto. Vn poco piu in giù nasce del tronco dell'arteria grande dalla parte dinanzi [o] vn ramuscello, che si distribuisce per la parte piu bassa del mesenterio, & per l'intestino grasso dalla milza insino all'intestino retto, & per esso intestino anchora. Dalla parte di dietro del tronco dell'arteria grãde, nascono per tutto il lungo suo (che passa sopra è musculi de nodi de lombi) certi [p] ramuscelli da amendue i lati, che vanno all'ossa de lombi, & alla midolla loro, & a musculi, che lor son vicini. Tutti questi ramuscelli sono vguali, eccetto [q] due, che nascono, vno per lato, appresso l'osso grande, i quai non solo si distribuiscono per l'ossa, midolle, & musculi, che lor son vicini, ma anche attrauersano per lo peritoneo, & per gli musculi del uentre insino a i fianchi. [r] Et è da notare che insino a qui l'arteria è sempre scesa sotto della uena grande; ma, come arriua all'osso grande, sormonta la uena, faccendo la uena all'arteria come suolo, perche l'osso grande non la offenda. [s] Et in questa parte si diuide in due rami (come anche habbiam detto far la uena), i quali in nanzi, che arriuino

y la med. x
z la med. y
a la med. z
b la med. α
c t.iiii.fi.ii.u
d la med. β
Per q̃ste guarda la t.iij. fi. ij. & la. v. fi. iii.
e t.i.fi.ij. $\delta\delta$
f γ
g ϵ
h ζ
i m
k t.iiij. ζ
l t.iiij. η, θ. lib. iij. figu. xix. xxi. a, b, m, n
m lib. iij. fig. xxii. presso al β
n la med. fig. xix. h
o t.iiij. λ. lib. iij. fi. xix. k
p t.iiij. μ, μ
q la med. μ
r t. v. lib. iij. fi. xix. xxi.
s t.iiij. ν, ν

La principal arteria, che va al mesenterio.

Quelle de Rognoni.

L'Arteria del Seme.

Quelli, che vanno a Lombi.

La diuisione del l'arteria, appresso l'osso grande.

uino

uino alla coſcia,tornano ad entrare ſotto le vene; & i rami, che naſcono dell'arteria appreſſo la diuiſione detta,ſon del tutto ſimili a quelli,che fa la vena; eccetto che dalla parte di ſotto dell'arteria,toſto poi,che è diuiſa, [t] naſcono certi rami tanto grandi, che paiono vene,li quali ſcendono appoggiati all'oſſo grande,& entrano per gli ſuoi buchi,& vanno alla midolla, & alla parte di dietro dell'oſſo. [u] Gli due rami dell'arteria grande poco piu in giù di doue ſi diuiſero,ſi diuidono in due rami, [x] vno di dentro, & minore, l'altro di fuori,& maggiore; il minore toſto ſi torna a diuidere in altri due rami, vno piu in dentro,vn'altro piu in fuori.Quel [z] di fuori ſcende inſieme con la [a] vena tra l'oſſo grande, & quel del gallone,per doue ſi ſeparano l'uno dall'altro,gettádo molti ramuſcelli a muſculi, che cuoprono l'oſſa dell'anche, & alla congiuntura del gallone. [b] Quel di piu in dentro ne gli huomini getta alcuni ramuſcelli al collo, & al fondo della veſcica, & all'inteſtino retto; nelle donne (nelle quali queſto ramo [c] è groſſo) getta molti ramuſcelli al fondo della matrice, & a quel della veſcica, & al collo della matrice. [d] Il reſto di queſto ramo cammina all'ingiù,& nel ſcendere ſe gli inſeriſce [e] l'arteria,che diremo venir dal bellico a queſta parte.Et di poi ſcéde inſieme con la [f] vena inſino al buco dell'oſſo del pettignone; doue [g] ſe gli cógiunge vn ramuſcello del ramo di fuori. Et di poi paſſa per lo detto buco diſtribuendoſi per gli muſculi,che l'atturano,& per que, che naſcono dell'oſſo del pettignone, ne piu ne meno, che la vena, [h] congiungendoſi anche il capo di queſto ramo ad vn'altro ramo dell'arteria grande,il qual ſi diſtribuiſce per lo quinto [i] muſculo,che muoue la coſcia,come ſubito diremo.Perche il [k] ramo di fuori del tronco ſiniſtro dell'arteria (quello,che anchora ſi deue intendere del deſtro)dopo l'eſſerſi diuiſo ſopra l'oſſo grande ſcende per l'anguinaia inſino alla gamba; & vn poco in nanzi che pertugi il peritoneo, getta [l] vn ramo dalla parte di nanzi,il quale pertugiando il peritoneo,& il muſculo attrauerſato del ventre, [m] monta per lo muſculo diritto, gettando alcuni ramuſcelli a gli lati inſino al congiungerſi con [n] quella,che habbiam detto ſcédere,ne piu ne meno,che fece la vena. Da poi che ha paſſato il peritoneo,máda [o] un ramuſcello alla congiuntura dell'oſſa del pettignone,il quale non fa molti rami,come fece la [p] uena, ne manda ramo alcuno alla pelle,eccetto alcuni molto piccioli, che uanno alla pelle del membro. Dopo queſto ſcende il [q] tronco per la gamba ſotto la uena, gettando [r] un ramo, che ſi diſtribuiſce per gli muſculi,che abbracciano l'oſſo della coſcia, ſenza mandar ramo alcuno alla pelle. Piu in giù ne getta [ſ] un'altro,che ſi diſtribuiſce per lo quinto muſculo,che muoue la coſcia;& per que,che occupano la parte ſua di dentro,ſcendendo inſino appreſſo al ginocchio diuiſo in molti ramuſcelli; uno de quali ſi congiunge al ramo, che habbiam detto ſcédere per lo buco dell'oſſo del pettignone. Il tronco dell'arteria ſcende dall'anguinaia, riuoltandoſi all'oſſo della coſcia in tal forma,che va a paſſare ꝑ dentro [u] le due ſue teſte di dietro,ſcendendo ſempre per lo chino,accompagnato ſempre dalla vena piu groſſa, che va per la gamba.Di queſta arteria naſcono nel calare per la coſcia alcuni [x] rami, che ſi diſtribuiſcono per gli muſculi, che occupano la parte di dietro della coſcia, [y] accópagnati da gli rami,che habbiam detto naſcer di quella vena,che ſcende per lo chino del ginocchio, & ſi ſtende faccendoſi molti rami per la polpa della gamba, tra pelle & carne. Nondimeno l'arteria grãde naſcódendoſi nel chino del ginocchio, [z] getta ſubito due rami,da ogni lato vno,che ſi diſtribuiſcono per gli lati della congiuntura del ginocchio, naſcódendoſi ogn'hora piu;& vn poco piu in giù getta dal lato di fuori [a] vn ramo,che ſcéde a canto del minor ſtinco,& ſi naſcóde tra'l ſettimo & ottauo [b] muſculo,che muouono il piede,mandando alcuni ramuſcelli a muſculi,che occupano la parte di nanzi della gãba inſino ſotto la forcella.Dopo queſto ſcéde il [c] tronco dell'arteria per dentro il [d] quarto muſculo, che muoue il piè; & i [e] due,che piegano gli terzi articoli delle quattro dita; & il [f] quinto, che muoue il piede,quaſi a canto della [g] tela,che congiunge gli due ſtinchi per lo lungo.Paſſata la metà della gamba ſubito ſi ſparte in due [h] rami,de quali quel di dentro paſſa tra l'oſſo del calcagno & il maggior ſtinco,alla pianta del piede,inſieme con le corde de muſculi,che paſſano per queſta parte; & nel paſſare manda vn [i] ramuſcello alla congiuntura del l'oſſo del tallone col maggior ſtinco.Nella pianta del piede,naſcondédoſi tra i [k] muſculi, che piegano gli ſecondi articoli delle dita;& le corde di quelli, che piegano ſimilméte gli terzi articoli, ſi ſparte [l] in due ramuſcelli, vno che va al dito indice, ſpartendoſi anche in prima in altri due rami; & l'altro, che va al lato di dentro della parte di ſotto del dito di mezzo,

L'arteria, che paſſa per lo buco dell'oſſo del Pettignone.

L'arteria, che va alla Gamba.

t tra le due ν,ν
u t.iiii.ν,ν
x la med. ξ
y la med. φ
z la med. ο
a t.ii. τ
b t.iiij.ττ
c lib. iii. fig. xxvi.y,x
d t.iiij. ς
e la med.ρ
f lib.iij.fi.ij. K,L
g t.iiii.ς
h la med. ω
i li.ij. t.viij. Φ,C
k t.iiij.ν,ν
l la med τ
m li. ij. t.vi. dal e al f
n t.iiij.Y
o t.iiii. ν
p t.ii.Δ
q t.iiij. ρ. t.v.
r t.iiij.χ
ſ la med. Ψ
t la med.ω
u lib.i.t.iii. fra li duo. 16,16
x t.iiij.Γ
y t.v.ſ.t
z t.iiij.Δ
a la med. Ξ
b lib.ij. t.vi. Φ,Ψ
c t.iiij.Θ
d li.ij. t.xiij. Ψ
e li.ij.t.xiiii. Λ,Ξ
f lib.ij. t.xv. fi.xv.D,E
g la med.T
h t.iiij. Π
i la med.Φ
k li.ij. t.iiij. Θ
l t.iiii.Ω

m la med. Π

mezzo, senza diuidersi. [m] Il ramo di fuori de i due, che cominciano di sotto la metà della gamba dal ginocchio in giù, va similmẽte alla pianta del piede, ma tra l'osso del calcagno, & il minor stinco, insieme con le corde del settimo & ottauo musculo, che muouono il piede, mandando anchora vn [n] ramuscello a questa congiuntura, & distribuendosi alle dita picciole, et al lato di fuori di quel di mezzo. Et sotto el tallone getta questo ramo [o] vn' arteria, maggior, che quella, che mandò alla congiuntura dell'osso del calcagno, & al minor stinco, la qual si distribuisce per lo principio de musculi, che storcono il dito grãde, & per gli tre, che gli sono piu appresso verso la banda di fuori, & si sente manifestamente battere. Benche la distribution di questa arteria in questo luogo nõ meno è differente, che quella della vena, [p] perche molte volte si vede che'l ramo, che passa tra'l calcagno, & il maggior stinco, manda ad ogni dito i suoi due ramuscelli, & allhora l'altro, che passaua tra'l minor stinco, & il calcagno, non arriua alla pianta del piede. Et dell'arteria, che si nasconde nel chino, nasce vn grosso ramo, che buca la [q] tela, che congiunge gli due stinchi secondo il lungo, quando per la parte piu alta, quando per la piu bassa, secondo che'l ramo dell'arteria, che va a cãto el maggior fusello, al settimo, & ottauo musculo, che muouono il pie, si finisce piu in giù, o piu in sù. Et come ha bucato la detta tela, va alla parte dinanzi della gamba, tra i musculi, che occupano questa parte, passando insieme colle corde loro per sotto la [r] legatura intrauersata, che sta nel collo del piede, distribuendosi per lo pettine del piede sotto è musculi, che storcono in fuori le dita sopra dette.

n la med. Φ
o la med. Ψ
p t. v. fig. x. t. iiii.
q lib. ii. t. xv. fi. xv. T
r li. iii. t. iii. δ

Come si distribuisce l'arteria per lo Piede.

Delle Vene, & Arterie di dentro della Testa. Cap. 13.

PERCHE parlando della Distributione delle vene & arterie, che montauano per lo collo, dicẽmo, come alcuni rami loro entrauano nella testa, la distribution de quali non seguimmo allhora per schifare confusione; Serà bene trattare hora particolarmente di quelli, cominciando da quelli della vena; e quali sono da ogni lato sei. [a] Il primo (secondo l'ordine, che allhora cõtammo) è quel ramo, che montaua per gli buchi de procesi de lati del collo. [b] Il secõdo & terzo sono i due rami di dentro della vena giugulare; [c] l'uno de quali è piu grosso di quanti n'entrano per la testa; & entra per quel [d] buco, per doue esce [e] il sesto paio di nerui, mandando in prima [f] alcuni ramuscelli alla parte di nanzi de due primi nodi del collo; [g] l'altro entra per vn [h] buco, che è appresso il buco, di doue escono il terzo & quarto paio di nerui, senza essere accompagnato da alcuna arteria. Il [i] quarto è la vena giugulare esteriore, la quale entra nella testa per lo [k] buco, che è appresso il fine della commessura lambdoide nell'osso della collottola. [l] Il quinto ramo è quel, che habbiã detto entrare per lo [m] buco dell'osso cuneale, di doue esce il [n] secondo paio di nerui. [o] Il sesto entra ꝑ quel [o] buco dell'ottauo osso, che è il maggior de gli altri; & questo è, quanto tocca a gli rami delle vene. Di quelli dell'arterie, [p] il primo habbiam detto montare insieme col primo ramo della vena, per gli buchi de procesi de lati de nodi del collo, & entrar con esso nella testa per lo medesimo buco. Il [q] secõdo & terzo erano due rami dell'arteria del sonno; l'uno de quali habbiam detto entrare insieme con la vena per lo buco del sesto paio di nerui; l'altro habbiam detto mõtar senza compagnia di vena, & entrare per vn particolar buco nella testa. Tutti questi rami vanno alla testa nella forma detta; ma, come entrano dentro, si distribuiscono, quando congiungẽdosi l'uno all'altro, quando tornandosi a spartire nella forma seguente. Gia habbiam detto, come la dura madre spartiua la parte destra delle ceruella dalla sinistra, & quella di nãzi da quella di dietro, faccendo vn [r] tramezzo simile ad vna Falce tra l'uno & l'altro. In questo tramezzo ci son certi [s] seni, come vene, assai piu grossi, che gli rami, che montano per la fronte, benche non son tondi, come vene, anzi fanno certi [t] triangoli secondo il lungo; & percio si vede in alcuni feriti batter questa membrana. A questi seni rispondono le [u] vene, & arterie, che entrano nella testa; & di loro nascono molti ramuscelli, che si vãno ad inserire nella seconda tela, che fascia le ceruella, chiamata la Pia madre, per la qual camminano insino a ventricoli delle ceruella, faccendo varij offitij, chi di vena, chi d'arteria, & chi di vena & arteria. De gli sei rami di vena, & tre arterie, che habbiam detto montare da ogni lato, la [x] prima vena, & la [y] prima arteria montano per gli buchi de procesi de lati del collo; la seconda vena con la seconda arteria entrano nella testa per lo [z] quarto buco dell'osso della collottola, che è da lati del buco della schiena, & entrando dentro l'arteria si perde subito senza

a t. ij. N. t. v. fi. x. f
b t. v. fi. x. ε
c t. iii. fi. ii. c
d lib. i. t. v. fi. i. c
e li. v. fi. xiiii. M
f t. iii. fi. ii. Φ
g la med. F
h li. i. t. v. fi. i. R
i t. iii. fi. ii. F. t. v. fi. x. λ
k li. i. t. v. fi. i. g. t. iiii. fi. vi. o
l t. iii. fi. ii. G
m lib. i. t. v. fi. i. G
n li. v. fi. xiiii. G
n t. v. fi. x. μ
o li. i. t. v. fi. i. l
p t. iii. fi. ii. K ta. iiii. F. t. v. fi. x. f
q t. iiii. x
r lib. v. fi. iij. D, D, D
s lib. v. fig. i. C, C, C
t la med. fig. ii. B, C
u la med. D, D, G, G
x t. iij. fi. ij. D
y la med. x
z lib. i. t. iiii. fi. vi. æ

Sei paia di rami di vene vanno alla Testa.

Quante arterie vanno alla Testa.

I seni della Dura madre.

passar

paſſar piu in nanzi. Benche il Veſalio dica che cammina con la vena, faccẽdole cõpagnia; la quale entra nel prĩcipio del[a] ſeno della dura madre dal ſuo lato, Che comincia appreſſo doue queſta uena & arteria entrano nella teſta, & monta attaccato all'oſſo della collottola; & nel montare riceue la quarta[b] vena, che habbiam detto naſcer della vena giugulare eſteriore, & entrare pel ſuo particolar buco nella teſta. Dopo queſto mõta queſto ſeno alquanto piu verſo la collottola raggirandoſi, come la quarta parte d'un cerchio, inſino all'arriuare alla parte piu alta del celabro, che riſpõde all'oſſo della collottola, doue ſi congiunge[c] il ſeno manco col deſtro; & d'amendue ſi fa come[d] vna borſetta, che parimente è attaccata all'oſſo della collottola, piu in giù del fine della commeſſura ſagittale. Paſſata queſta borſetta ſi fanno ſubito altri due ſeni nell'iſteſſa dura madre, differenti in figura, & lunghezza. Perche[e] l'uno è piu lungo, & va a canto del craneo per mezzo della commeſſura ſagittale, camminãdo in nanzi inſino[f] al proceſſo dell'ottauo oſſo della teſta, che diuide i ſeggi od organi dell'odorare. Et nel medeſimo modo, che ſi ſtendono il primo & ſecondo ſeno per la dura madre, tra le ceruella, & il celabro, per la parte, oue ſi congiungono al craneo, coſi queſto terzo ſi diſtende per la medeſima membrana o tela, per tutto quello ſpatio, nel quale ſi diuide la parte ſiniſtra delle ceruella dalla deſtra. Il[g] quarto ſeno comincia dalla parte di nanzi, doue ſi congiungono gli due primi ſeni; & cammina diritto uerſo la parte di nanzi delle ceruella (ſenza ſcendere o montare) per tutto il lungo[h] del celabro, inſino all'arriuare a quelle[i] parti, che diremo eſſer ſimili alle natiche. In queſti quattro ſeni entrano le prime uene, & arterie, & da loro mandano alla dura & pia madre i ſeguenti rami. In prima il primo & ſecondo mandano alla parte[k] della dura madre (che cuopre il celabro) diuerſi[l] rami; & queſti mandano altri[m] piu piccioli alla pia madre, che cuopre il medeſimo celabro, & il ſepara dalle ceruella.[n] Dèl terzo ſeno naſcono anchora molti, & molto groſsi rami da ogni lato, che ſi diſtribuiſcono per la pia madre, che cuopre, & abbraccia per di ſopra amendue le parti delle ceruella, diuidendoſi in molti, & molto ſottil rami, li quali mi paiono tanto impoſsibili a contare, quanto ſuperfluo. Naſcono anchora (oltre a queſti rami) dalla parte piu baſſa di queſto ſeno[o] alcuni ramuſcelli, che ſi diſtribuiſcono per quella parte della dura madre, che diuide la parte deſtra delle ceruella dalla ſiniſtra; & della parte piu alta del medeſimo naſcono altre[p] molto ſottili uenuzze, che ſi congiungono a quelle uene, che mõtano per la pelle della teſta, & entrano nel uoto ſuo per certi buchi del craneo.[q] Eſcono anchora del quarto ſeno molti ramuſcelli di vene, quaſi tutte ſimili fra ſe ſteſſe; perche, come queſto ſeno arriua a quella parte delle ceruella, che diremo eſſer ſimili alle natiche, & getta alcuni ramuſcelli, che naſcono della parte ſua piu alta, & ſi ſpargono per quella parte della dura madre, che diuide la parte deſtra delle ceruella dalla ſiniſtra; & altri piu ſottili, che naſcono di poi nel proceſſo de ſuoi lati, & uãno a ſemminarſi per la dura madre, che faſcia il celabro; fa vna[r] con cauità per tutta la parte ſua piu alta ſimile ad una uena, la qual cãminando ſecondo il lungo della teſta per la parte piu baſſa della dura madre (che habbiam detto ſpartir l'una parte delle ceruella dall'altra) arriua inſino al tramezzo de ſeni dell'organo dell'odorare, mandãdo nel cammino dalla parte piu alta alcuni ramuſceili alla detta parte della dura madre. Oltre a queſta notabil uena naſcono anchora di queſto medeſimo ſeno nel medeſimo luogo, che lui, a lati della ſopra detta vena,[ſ] altre due uene, le quali uanno, ognuna dal ſuo lato, per ſopra il[t] corpo delle ceruella, che diremo eſſer ſimile ad un callo ſecondo tutto il lato della teſta. Et nel paſſare manda alcuni[u] ramuſcelli alla pia madre, diſtribuendoſi il ſiniſtro per la parte ſiniſtra, il deſtro per la deſtra.[x] Naſcono di piu di queſto ſeno della parte ſua piu baſſa, appreſſo la parte delle uene ſimile a teſticoli, alcune venuzze, che ſi diſtribuiſcono per la pia madre, che faſcia il celabro; delle quali alcune diſtendendoſi a dietro montano alla parte piu alta del celabro; paſſando altre per le riuolte ſue piu baſſe, entrano per la ſuſtanza delle ceruella inſino all'arriuare a i ventricoli di nanzi delle ceruella, doue ſi[y] meſcolano con uno uiluppo di vene, & arterie, che iui ſi vede. Naſce di piu dal fin di queſto ſeno dalla parte ſua piu baſſa appreſſo la parte delle ceruella ſimile a teſticoli,[z] vna uena, che cammina dirittamente per mezzo di loro, & per ſopra quella glandola ſimile ad una pina, che è attaccata a gli teſticoli delle ceruella, & per ſotto el tetto del terzo ventricolo, chiamato Chamerato, a gli ventricoli delle ceruella;[a] doue fa certe pieghe ſimili alle ſecondine, per la qual coſa furono chiamate Choroides. A queſta vena dipoi, che è nata, ſi congiungono alcune teluzze della pia madre, che abbraccia-

no gli

Il primo, & ſecondo.

Il terzo.

Il quarto.

L'offitio di queſti ſeni.

Le vene, che eſcono del quarto ſeno della dura madre.

a t.iii. fig.ii. M.li.v. fi.ix. T T T.S S S

b t.iii. fi.ii. E

c la mede. la M, & la N ſi congiungono all'O.li.v.fi.vii. la P & la Q ſi cõgiungono all'R

d la mede. O R

e la med. p p. li.v.fi.i. C C

f li.vi. fi. iii. N

g t.iii. fig.ii. R.lib.iiii.fi. vii.dal T al R

h li.v. fi. vii. o o o

i la med. M

k la med. o o

l la mede. s s s

m la med.fi. viii. x x

n t.iii. fig.ii. T T.li. v.fi. ii. C C

o ta.iii.fi.ii. V V

p la mede. x x

q la mede. Y Y a a

r la mede. e e e

ſ ta.iii.fig.ii. d e.lib.v. fi. iii. I I

t lib.v. fi.iii. L L

u f

x li. v. t.viii. s s

y il g col γ

z lib.v. fi.iii. K.fi.vi.G. fi. vii.V

a δ

no gli rami della vena,& le pieghe ſimili alle ſecondine, ſoſtentandogli nel peſo. Queſta vena,ſe ben nel naſcere è vna ſola,non dimeno,come arriua a gli ventricoli, [b] ſi diuide in molti & molto ſottili rami,che ſi vanno hora congiungendo,hora ſeparando, come vna rete; & come [c] arriuano alla parte di nanzi del terzo vẽtricolo, ſubito ſi ſparte la vena tut ta in due rami, [d] vno de quali va al uentricolo diritto,& [e] l'altro al manco. Reſtaci hora a dire la forma,nella quale queſte venuzze ſimili alla rete ſi cõgiungono all'arterie, che ven gono a queſta parte; il che farò toſto,che habbia finito di contar l'hiſtoria dell'altre arte- rie,che ſi diſtribuiſcono per le ceruella, inſino all'arriuare a ventricoli. Et perche habbiã detto della prima ſeconda & quarta vena,& della prima & ſecõda arteria, hora reſta ſolo a trattare della terza quinta & ſeſta vena,& della terza arteria. [f] La terza vena (che è la ve- na giugulare interiore) [g] mãda vn ramuſcello all'orecchio, che paſſa per lo buco dell'oſſo delle tempie,cõmune a queſto ramuſcello, & ad vn [h] altro del quinto paio de nerui della teſta; & ſubito ſi mette dentro del craneo, & ſi congiunge alla dura madre, faccendo vn [i] ſeno,lungo el quale naſcono molti ramuſcelli,che ſi ſpargono per la parte della dura ma dre dal ſuo lato,che faſcia la parte piu baſſa delle ceruella. Et di queſti rami [k] naſcono al- tri,che ſi diſtribuiſcono per la pia madre, ne piu ne meno, che faccian quelli de quattro ſopra detti ſeni.Et tra gli altri rami,che queſta vena getta per la dura madre, ce ne è vno, che monta di ſotto le tempie per la dura madre inſino alla coronella, mandando nel mon tare molti ramuſcelli a tutta queſta tela. Nel medeſimo modo ſi diſtribuiſce per la dura madre la [l] quinta vena,che entra per lo ſecondo buco dell'oſſo cuneale,per doue eſce il ſe condo paio di nerui; & la [m] ſeſta, che entra per lo maggior buco dell'oſſo, appreſſo a gli [n] inſtrumenti dell'odorare.Et coſi per gli rami di queſta, come per que della terza,ſi fan- no nel craneo per la parte di dentro alcuni [o] riuoli (come nel primo libro habbiã detto) ne quali piu ſicuramente ſi conſeruano. [p] La terza arteria entra nella teſta,per un partico lar buco intrauerſato; & ſubito ſi ſparte in due rami groſsi, & altri due ſottili. De ſottili [q] quel di fuori ſubito ſi cõgiunge con la terza vena, & ſi diſtribuiſce inſieme con eſſa ꝑ la dura madre; [r] quel di dentro va [s] per vn particolar buco al concauo del naſo, & diuiden- doſi in molti ramuſcelli [t] ne manda vno alla punta del naſo, che ſi ſente manifeſtamente battere. [u] Gli rami groſsi dopo l'eſſer montati alquanto appoggiati al craneo, camminan do verſo nanzi ſubito ſi tornano a [x] congiungere; & di poi ſi tornano a diuidere in due rami diſuguali.Il [y] minor de quali entra [z] per lo buco del [a] ſecondo paio di nerui, & va in ſieme col [b] neruo della viſta all'occhio, & mãda alcuni ramuſcelli alla parte di dentro del muſculo delle tempie. Il [c] maggiore montando in sù buca la dura madre, appreſſo alla [d] glandola,che habbiam detto raccoglier la flemma del capo; et di poi,come arriua al lar go della dura madre,ſi ſparte vn'altra volta in altri due rami. [e] L'uno de quali diuidendoſi in molti ramuſcelli,ſi diſtribuiſce per la parte della pia madre, che faſcia le ceruella; [f] l'al- tro(accompagnato da vna ſottil tela della pia madre)ſi diuide in molti ramuſcelli inuilup pati l'un cõ l'altro,& monta ꝑ le pieghe delle ceruella,inſino all'arriuare alla parte piu baſ ſa del ventricolo diritto.Et indi cãmina in dietro, primieramente verſo la parte di dietro del ſopra detto ſeno,prendendo nel mõtare [g] vn ramuſcello della vena,o ramo,che naſce dal quarto ſeno della dura madre; & ſi ſparge per le doppiezze delle ceruella. [h] Paſſata l'ul tima parte del detto ventricolo,cammina innanzi pel ſuo mezzo inſino a meſcolarſi con [i] l'altra parte della medeſima arteria,che habbiam detto naſcer del quarto ſeno della dura madre,& paſſar per ſotto el tetto del terzo vẽtricolo.Di modo che del ramo diritto del- la terza arteria,& di queſto ramo hora detto ſi fa quel viluppo d'arterie, ſimile alle ſecon- dine,che ſi vede nel vẽtricolo diritto; & dell'un ramo dell'arteria ſiniſtra,che da il ſonno, & d'un'altro ramo,che eſce del ramo, che naſce del quarto ſeno della dura madre, ſi fa il viluppo dell'arterie,che ſi vede nel ſiniſtro.Queſto è,quel che tocca alla diſtributione del le vene & arterie delle ceruella. Reſtarebbe hora a dire del torcolo,& di quella rete ma- rauiglioſa tãto,della qual Galeno fa mentione. Non dimeno, anchor che ſi ſappia certo che ha inteſo per lo torcolo,alcuno ſpatio tra i ſeni della dura madre,non ſi puo ſaper cer to,ſe ha inteſo quella [k] parte,doue ſi congiunge il primo ſeno col ſecondo,che è il princi pio del terzo & quarto,o il fine del quarto ſeno,che riſponde a gli teſticoli delle ceruella, attento che egli chiama alcune volte torcolo,l'una parte,& alcun'altre volte l'altra.Et ve- ramente ſi può intendere d'amendue,perche di loro ſi ſpreme il ſangue à vẽtricoli, ne piu ne meno,che dal torcolo nella ſecchia;anzi qual ſivoglia de quattro ſeni potrebbe al mio

La diſtributione della terza Vena, che va alla Teſta.

Quella della quinta Vena, et ſeſta.

Quella della terza Arteria.

Del torcolo delle ceruella,et della rete marauiglioſa.

b l'm, & l'i verſo il k
c la med. k
d la med. l k
e la med.m,l
f t.ij.V. t.iii. fi.ii.F
g t iii. fi.ii.n
h lib.vii.t.i. fig.i.b
i t. iii. fig.ii. o,o,o,o
k la me. p,p. li.v. fi.ij.G
l la med. G. fi.xiii.H
m la med. H
n li.v. fi.xiii. LL
o li.i.t.v. fig. ij.TT
p t.iii.fi.ii.L t.v.o
q α cammi- nando verſo li.o,o,o
r la med. ſ
ſ li.i. t.v.fi.i. I
t t.iij.fig.ij.t
u la med.u,u t.v. ς,τ
x la med. α
y la med. x
z li.i.t.v.fi.i. G
a lib.v. figu. xiiii.G
b la med.fig. xiii. N
c α.lib.v.fig. xiii. P.xiiii. xv.F
d li.v.fi.xvii. A
e t.iii. fi.ii.β li.v. fig.xiii. Q
f la med.γ.R fi.vi.vii.viii. F
g li.v.fi.viii. T
h li.v. fig.vi. M.t.iii.fi.ii. δ
i t.iii. fi.ii.l. li.v. fi.vi. K
k li.v.fig.vii. R

giuditio per la medesima ragione hauere il medesimo nome. Della rete marauigliosa non faro mentione alcuna, perche non si vede ne gli huomini, come chiaramente sa, chi si voglia, che habbia fatto vna volta almeno o veduto fare anatomia di huomo. Et Galeno mi par degno di perdono cosi in q̃sta parte, come in molte altre, perche il non hauer potuto vedere la verità ne gli huomini glie la fece cercar ne gli animali bruti, come ĩ questa parte fece nel bue, nel qual si vede vna sorte di rete, simile a quella, che egli descriue. Et con questo habbiã finito la distributione delle vene & arterie per le ceruella, eccetto che d'alcuni ramuscelli, che vanno alla sustanza loro; li quali per esser tanto piccioli ne si possono seguir col coltello, ne anche con gli occhi.

Della Vena Arteriale, & della Arteria Venale. Cap. 14.

Il nascimẽto, & distributione del la Vena Arteriale.

RESTACI a dire per compimento di questo libro, della terza Vena, & della secõda Arteria. La [a] Vena nasce della parte piu alta del ventricolo diritto [b] del cuore & scẽde per lo lato diritto della canna del polmone, [c] diuidẽdosi subito in due rami, vno de quali va a gli polmoni da man manca, & l'altro a quelli da man destra. Et ognun di loro si va diuidẽdo nel medesimo modo in due rami, & gli due in quattro, & cosi di mano in mano, faccendosi sempre piu piccioli, insino che in questo modo ognun de due primi rami empie tutto il polmone del suo lato. La tunica di questa vena è come quella dell'arterie; & percio fu ella chiamata Vena Arteriale. [d] L'arteria nasce dal lato mãco della parte piu larga del secondo ventricolo del cuore; & si distribuisce parimente p gli polmoni, diuidendsi [e] prima in due, & da poi in molti rami, ne piu ne meno, che la vena arteriale. La tunica di questa arteria è sottile, & simile a quella delle vene; & p tal ragione fu chiamato questo vaso Arteria Venale; & Arteria fu chiamato, perche in esso si contiene sangue & aere, o spirito, come nell'altre arterie. L'offitio di questa vena, & arteria (secondo tutti que, che in nanzi di me hanno scritto) è, della vena nutrire i polmoni solamente; dell'arteria portar l'aere da gli polmoni al ventricolo manco del cuore; parendo loro che in questa arteria nõ potesse in modo alcuno essere sangue. Ma, se hauessero di cio fatto esperienza (come ho fatta io molte volte insieme col Realdo, cosi in animali viui, come ĩ morti) haurebbero ritrouato, che non meno è piena questa arteria di sangue, che qual si voglia dell'altre vene. Ne si può dire che poi, che l'huomo è morto, vi entri dentro; perche, si come, quãdo aprono alcuno animal viuo, nel tagliare si sparge tanto sangue, cosi abbraccia il cuore quello, che ha, senza lasciarlo vscir fuori; & se punto di lui ne esce, piu ragioneuol è che esca per la bocca dell'arteria grãde, per la quale suole ordinariamente vscire, che per alcun'altra parte. Maggiormente che si può aprire il cuore subito, & cauar di quello tutto il sangue, & di poi guardare in questa arteria; la quale trouerãno senza fallo alcuno piena di sangue. Hora essendo cosi, che in questa arteria è sangue, & che dal ventricolo manco non vi può entrare (come dimostra il sito delle tele, che habbiam detto [f] esser alla bocca dell'arteria) credo certo che dalla vena arteriale risudi il sangue alla sustãza del polmone, doue si asotiglia, & dispone a poter piu facilmente conuertirsi in spiriti; & di poi si mescola coll'aere, che entrando per gli rami della canna del polmone, va insieme con esso al l'arteria uenale, & indi al ventricolo manco del cuore; mescolandosi col sangue alquanto piu grosso, che dal diritto ventricolo del cuore passa al sinistro (se pũto ve ne passa); perche io insino a adesso non ho potuto vedere, per doue possa passare; ma se passa, d'amendue questi sangui si fa vna materia, disposta a conuertirsi ne gli spiriti, che danno la vita. Questa mia oppenione, oltre che'l senso la conferma, perche presupposto che nell'arteria venale si truoui sangue (come chi si voglia, che non si voglia fidar del mio detto, potrà vedere), è necessario dire che da quella vadia al ventricolo mãco; è anche piu verisimile, che pensare che del sangue del ventricolo diritto del cuore (il quale è molto poco differente da quel della uena grande) senza precederui altra maggior dispositione, si posino creare subito gli spiriti, che danno la uita. Ma posto questo da banda, perche è fuori di mio proposito, basti sapere che nell'arteria uenale senza dubio alcuno è sangue in assai quãtita, & non qualche poco (non manco nelli huomini, che nel feto) & spirito assai, come, quanti che hanno scritto in nanzi di me, affermano. Quel, che iui faccia, ognuno da se potra per suo spasso di poi pensarlo Et con questo daro fine all'historia delle vene, & arterie, dando principio a quella de nerui.

Quel dell'arteria Venale.

L'offitio della vena Arteriale, et della Arteria venale.

L'arteria venale ha dentro sangue.

a t.iii.fig.iii.
b li.iiii.fi.vi. I.fig.viii.C. D
c t.iii.fig.iii. D
d t.iii. fi.iiii. lib.iiii. fi.v. G.fi.ix.CC
e t.iii. fi.iiii. K L
f lib.iiii.cap. viii.

Tauola. I I. Fig. I. II. III.

Ichiaratione delle Lettere, delle tre Figure del sesto libro. Le due delle quali mostrano vn huomo, l'una per la parte dinanzi, l'altra per quella di dietro, scorticato, & tolto via il grasso; & saluo il piu delle vene, di quelle, che vanno tra pelle & carne. Le quali anchor che in tutti non tenghino il medesimo ordine, numero, & forma di distribuirsi; pure le principali di loro hanno nel piu de gli huomini vno istesso andare; principalmente quelle, delle quali sogliono comunalmente li Medici far cauar sangue. Delle quali ho procurato metter gli nomi tutti, che hanno fra loro, per satisfare alli Chirurgi, alli quali ho voluto in queste due figure compiacere.

La terza Figura rappresenta tutta la vena grande, libera dall'altre parti del corpo, perche si possa meglio comprendere la forma, nella quale si distribuisce per tutto el corpo. Et debbesi notare, che cosi per l'intendimento di questa, come delle due sopra dette, è di bisogno veder le tauole quarta & quinta del terzo libro. Et perche alcune lettere di quelle, che seguono, seruono a tutte le figure, (a ciò che meglio si possa conoscere l'ordine delle vene cutanee) notarò con ciascheduna il numero della figura.

AAA 3. *Queste tre lettere notano il nascimento della vena grande, & le radici sue, come nascono del fegato.*

a 3. *Vn'altra radice, che viene dal concauo del fegato.*

B 3. *La vena grāde tra'l fegato, & la diaframa.*

C 3. *Il ramo sinistro de i due, che vanno del tronco della vena grande alla diaframa, de i quali vanno anche alcuni alla vesica del cuore.*

D 3. *Il buco della vena grande, doue si congiunge il cuore; il quale par cosi grande, per rispetto dell'orecchia, o A la diritta del cuore.*

E 3. *La vena chiamata coronale, che circonda (come vna corona) la parte piu larga del cuore, mandando molti ramuscelli all'in giù per la sustanza sua insino alla punta.*

FF 3. *La vena sola, o senza compagna; il cui principio & fine mostrano le GG.*

GG 3. *Queste lettere mostrano gli rami della uena sola, che vanno a nutrire gli musculi, che sono fra le coste.*

H 3. *La strozza nella quale la vena grande si sparte in due tronchi.*

I 3. *La vena, che va al braccio, & si sparte in due, in nanzi che arriue a quello.*

K 3. *Il ramo, che nutrisce le tre coste piu alte del suo lato.*

L 3. *La vena, che passa per sotto l'osso del petto, & si distribuisce per lo musculo diritto del ventre dal suo canto.*

M 3. *Il fine della detta vena.*

NN 3. *La vena, che passa per gli buchi de lati de nodi del collo, & entra nella testa distribuendosi per la dura madre.*

O 3. *La vena, che si distribuisce per gli musculi, che occupano la parte piu bassa del collo, & la piu alta del petto.*

P 1.3. *La vena, che si distribuisce per gli musculi, che cuoprono il petto, & per le mammelle & pelle loro.*

Q 2.3. *La vena, che va verso le spalle, & si distribuisce per gli musculi, che occupano la parte di dentro della paletta della spalla, & per quelli, che le son vicini. Et qui si veggono anche li rami, che vāno alle glandole delle ascelle; de quali vno ne è notato tra la P & la R.*

R 1.2.3. *Il ramo, che scende per lo lato del petto dal suo canto, & si distribuisce per lo musculo, che tira il braccio in giù verso dietro.*

S 3. *La vena giugulare interiore, della quale escono alcuni rami, che si distribuiscono per la cāna del polmone, & per gli nerui, che passano per questa parte.*

T 1.2.3. *La vena giugulare esteriore.*

V 1.2.3. *La diuisione di questa vena ī due rami.*

X 1.2.3. *Il ramo di dentro della vena giugulare esteriore, che va alla bocca, & a gli musculi del gargarozzo & dell'osso hyoide, & di poi entra nella testa diuidendosi in tre rami.*

YZ 1.2.3. *Quel di fuori, che va alla faccia. Et la Z mostra la punta di quel, che va alla faccia; et il 9 mostra quel, che monta d'appresso il lagrimale, & si congiunge nel mezzo della fronte con la medesima vena dell'altro lato; & la œ mostra la parte, che monta per le tēpie; la * nota quella, che va tra l'orecchie. Il resto di queste vene, che si distribuiscono*

per la testa, non ho voluto notar con lettere, perche le mostrarò tutte da per se in una figura; ne anche si puotero notar qui tutti e rami per non causare confusione.

aa 1.2.3. La vena della testa; la vena di fuori del braccio; la vena grossa, il cui principio mostra la prima a nella terza figura; & la seconda mostra in tutte tre, doue comincia a scoprirsi, camminando tra pelle & carne.

b 1.2.3. Il ramo, che esce della parte di sopra del tronco del suo lato vn poco in nanzi, che sia diuiso; & va a nutrire e musculi, che occupano il lato di dietro del collo.

c 2.3. Vn ramo della vena della testa, che va alla parte di fuori della paletta della spalla, parte tra pelle & carne, parte nascosto.

dd 1.2.3. Vn'altro ramo della vena della testa, in nanzi, che si nasconda sotto l'homero; la qual si distribuisce per lo primo musculo, che alza il braccio; & per la pelle, che'l cuopre.

eee 1.2.3. Alcune venuzze, che nascono di quella testa, & si distribuiscono per la pelle di fuori del braccio, & per la parte di nanzi del primo musculo, che piega il braccio.

f 1.2.3. Qui si sparte la vena della testa in tre rami, li quali alle volte paiono maggiori, alle volte minori.

g 1.2.3. Il primo ramo di questi tre, il quale passa sotto e musculi, che nascono del tubercolo di fuori dell'osso dell'homero.

h 1.2.3. Il secondo ramo di questi tre, il quale cāminando insino al mezzo della sanguinella, si cōgiunge cō un ramo della vena del fegato, che è notato con la t; & d'amendue insieme si fa vna vena, che chiamiamo la commune,

α ò di tutto il corpo, che è notata con la α.

i 1.2.3. Il terzo ramo di questa diuisione, il qual va in obliquo sopra il minor fusello, insino alla parte di fuori del braccio, gettando alcuni ramuscelli alla pelle; il principal de quali, che

k dimostra la k, va alla pelle, che cuopre la parte di dietro della congiuntura del gomito. Et quando questo ramo arriua insino al bracciale, si congiunge con vn'altro ramo della uena

x dell'arca, che è notato con la x; & il luogo,

l doue si congiungono, è notato con la l; et d'amendui si fa vna vena, che nutrisce la parte del bracciale & della palma, che risponde al dito picciolo, & il medesimo dito, diuidendosi in molti rami.

m 1.2.3. La vena del fegato, la quale altri chiamano nel braccio diritto quella del fegato; nel sinistro quella della milza; & altri quella delle ascelle.

n 1.2.3. Il ramo della vena del fegato, che si distribuisce per gli principij de musculi, che distendono il gomito.

o 1.2.3. Vn ramuscello, che va alli detti musculi, & alla pelle, che cuopre la parte di dietro del braccio.

p 3. Vn gran ramo, che scende in obliquo sotto el braccio, verso il tubercolo di fuori dell'osso dell'homero; & mandando alcuni ramuscelli a musculi, che nascono di lui, cammina alquanto per la parte di fuori del braccio, insieme col quarto neruo di esso.

q 3. La diuisione della vena del fegato in due rami; de quali quel, che è notato con le due q q, va sempre nascosto, & accompagnato con l'arterie della mano.

r 1.2.3. L'altro ramo di questa diuisione, che fa la uena del fegato, & va sempre tra pelle & carne, diuidendosi in molti rami.

s 1.2.3. Vn ramo, che nasce di quella del fegato, & si distribuisce parte per la pelle, che cuopre la parte di nanzi del braccio, parte per quella, che cuopre quella di dietro.

t 1.2.3. Il ramo di nanzi della vena del fegato, della diuisione, che si vede appresso il tubercolo di dentro dell'osso dell'homero; il quale va in obliquo alla sanguinella insino al congiungersi col ramo della testa, che è notato con la

h h; & di tutti due si fa la vena di tutto il cor-

α po, che notarò con la α.

u 2.3. Il ramo di dietro della vena del fegato, che si diuide appresso il tubercolo di dētro dell'osso dell'homero, & si diuide in molti rami.

xx 1.2.3. Vn ramo, che nasce del sopra detto, & va per sotto el maggior fusello insino al bracciale, mandando alcuni ramuscelli nel passare a i luoghi vicini; & particolarmente vno al ramo della vena della testa, che monta sopra il bracciale appresso il dito picciolo.

y 1.2.3. La vena, che va alla pelle, che cuopre la parte di dietro del gomito.

zz 1.3. Qui si notano molte vene, che si veggono

nella

FIG. I
II

nella tauola del braccio, & quelle, che vanno alla pelle della palma. Ma la z piu alta nota la vena, che nasce del ramo di quella del fegato, notato con la t; & la piu bassa mostra e rami di questa medesima vena, che nascono del ramo, notato con le due x x, & vanno alla parte di dentro del braccio.

q; 1.3. Il luogo, doue si congiungono le venuzze, che si distribuiscono per la pelle del pollice col ramo, che notarà la x.

α La vena di tutto'l corpo, o la commune.

β 1.2. 3. La diuisione della vena commune appresso la parte piu bassa del minor fusello appresso il bracciale.

γ 1.3. Il ramo di fuori di questa diuisione, che va alla parte di fuori della mano, & manda vn ramuscello alla parte sua di dentro, che è notato con la δ.

ε 1. 3. L'altro ramo di questa diuisione, che va verso il dito di mezzo, & quel del cuore.

ζ 3. La parte della vena grande, che nutrisce le parti piu basse del corpo.

η 3. La vena, che va alla tela grassa, che cuopre l'arnione.

θ 3. La vena succiatrice, che va all'arnione del suo lato.

ι 3. La medesima, che va al lato manco.

κ 3. Il ramuscello, che nasce della succiatrice dell'arnione diritto, & si distribuisce per la tela grassa, che'l cuopre.

λ λ μ 3. Li condotti del seme.

ν 3. Il luogo, doue questi condotti si cominciano a ritorcere come uarici.

ξ 3. I rami, che nascono della vena grande per tutto lo spatio, che durano i lombi.

ο 3. La diuisione della vena grande in due tronchi, che fanno la figura d'una y al riuerso.

π 3. Vn ramuscello, che si distribuisce a trauerso per gli lombi, per lo peritoneo, & per gli musculi del ventre.

ρ 3. Alcuni ramuscelli, che entrano per gli buchi piu alti dell'osso grande.

ρ ς 3. La diuisione del tronco sinistro della vena grande in due rami, de quali quel di dentro nota la ρ, quel di fuori la ς.

τ τ 2.3. Il ramo di fuori di quel, che notammo con la ρ; il quale si distribuisce per gli musculi, che occupano la parte di fuori dell'osso dell'anca, & per la pelle delle natiche.

υ 3. Il ramo di dentro di quel, che notammo con la ρ; del quale alcuni ramuscelli vanno alli buchi di nanzi dell'osso grande; & la χ & la ψ mostrano gli altri ramuscelli di questo ramo.

ω 3. La vena, che nasce del ramo di fuori notato con la ς, & si congiunge con gli altri della vena di dentro, che è notata con la ρ appresso il buco dell'osso del pettignone.

ει 3. In questa parte passa questa uena per lo buco del pettignone, mandando senza gli altri molti rami, vno alla congiuntura della coscia.

ϖ 2.3. Vn ramo della vena, che passa per lo buco dell'osso del pettignone, & va alla pelle, che cuopre la parte di dentro della coscia.

χ 3. Il luogo, doue si congiunge questa vena col ramo della maggiore, che si distribuisce per la gamba, il qual notarà il z.

Γ 3. La vena, che si distribuisce per lo musculo diritto, per la quale alcuni dicono esser participatione tra le mammelle & la matrice.

Δ 1.3. Vn ramo della vena, che va alla gamba, & manda vn ramo al membro, & alle parti vicine.

Θ 1.3. Il primo ramo della vena, che va alla gāba; il quale cammina per la parte di dentro della gamba tra pelle & carne, insino alla punta del piede.

Λ 1.3. Vn ramo di questa vena, che va alla parte di dentro dell'anguinaie.

ξ ξ ξ 1.2. Questi rami son delle vene, che notammo nella terza figura con la ξ.

S 1. Questi rami vanno alle mammelle, & son parte di que, che nella terza figura notammo con la L.

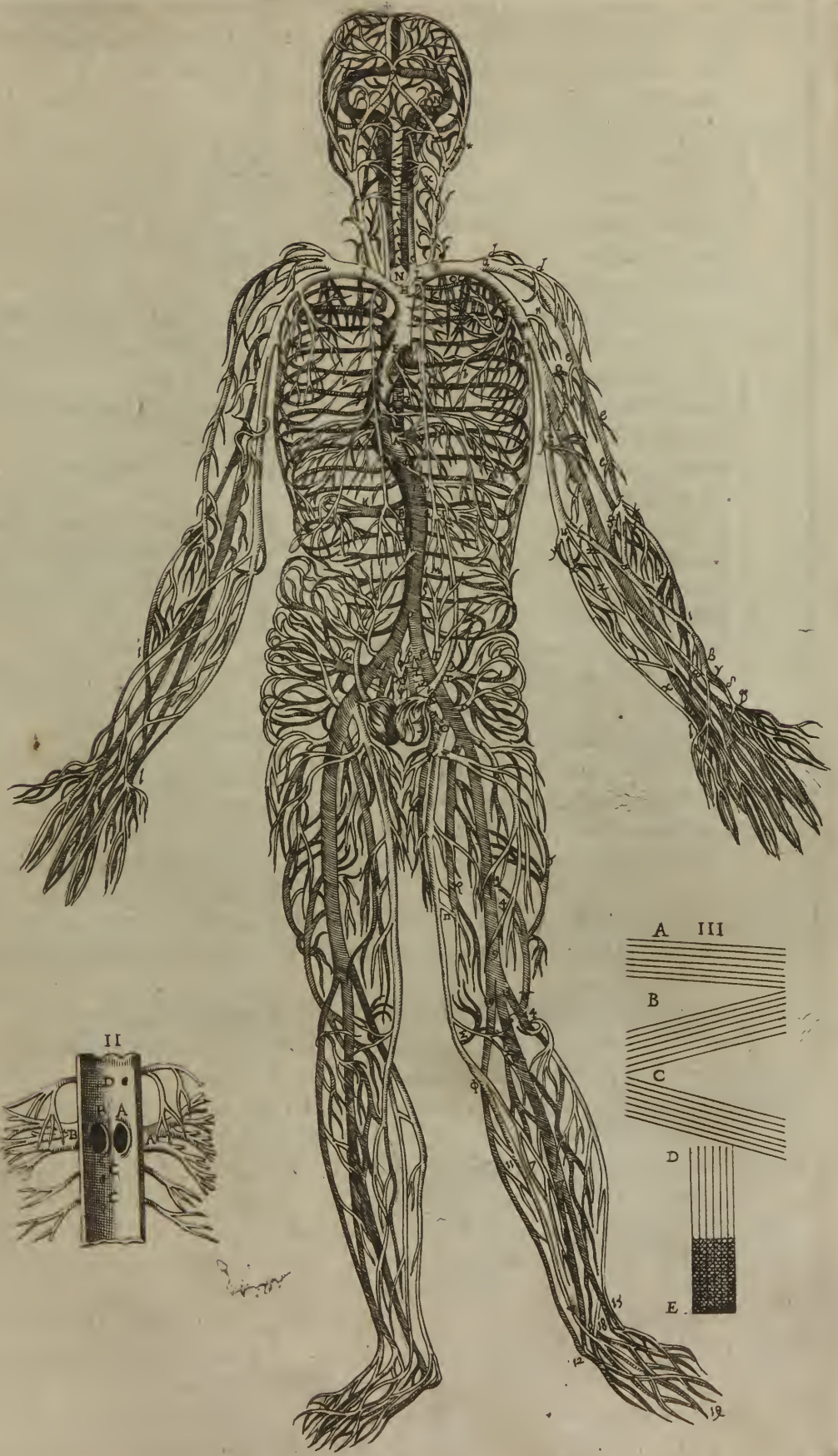
Ξ 1.3. Vn'altro ramo della medesima vena notata con la Λ, che va alla parte di fuori della coscia.

Π 3. Vn'altro ramuscello della medesima, che si distribuisce nel primo, che muoue la gamba.

Σ 1.2. Vn'altro, che ua alla parte di nanzi del ginocchio, & a quella di dietro.

Φ 1.2.3. In questa parte la uena, che è notata cō la Θ, si diuide in molti rami, che si distribuiscono per la parte di dentro della gāba; & di questa parte soleano gli Antiqui cauar sāgue.

Ψ 1.3. Per questa parte passa questo ramo detto, & si comparte per lo pettine del piede.

II
D
B A
A B
A III
B
C
D
E.

Ω 1. 3. *Vn ramo della vena grande, che ua alla gamba; il qual ua alla congiuntura del gallone, distribuendosi per gli musculi, che la cuoprono, & per la pelle.*

GG 1. 2. *Queste punte son de rami della vena Sola, che notammo con la G.*

1 1. 2. 3. *Vn ramo, che ua al settimo, & al nono musculo, & alla pelle, che cuopre il lato di fuori della coscia.*

2 3. *Vna uena grande, che si distribuisce per lo quinto musculo, che muoue la coscia.*

3. 4. 2. 3. *Di questi due rami insieme si fa la vena, che passa tra musculi, che occupano la parte di dietro della coscia, & manda alcuni rami in sù alla pelle, che cuopre la coscia, li quali son*

5 *notati col 5. Ma la maggior parte loro, che è*

6 *notata col 6, scende sotto la pelle per lo chino del ginocchio, et per la polpa della gamba, diuidendosi in molti ramuscelli, che si distribuiscono per la pelle, che cuopre la polpa della*

7 *gamba, iui, doue è il 7.*

8 3. *Vn ramuscello, che nasce della vena grande, & va per la parte di dentro della gamba.*

9 3. *La diuisione della vena grande, che scende per la gamba tra le due teste della coscia.*

10 1. 3. *Il ramo di dentro di questa diuisione, che si distribuisce per gli musculi, che occupano il lato di dentro della polpa, & per la pelle di questa medesima parte, la quale è notata con*

11 *lo 11.*

12 1. 2. 3. *Vna parte di questo ramo, che scẽde per la parte di dietro del tallone di dentro, al lato di dentro del piede.*

13 3. *Il ramo di fuori della diuisione detta, il qual subito si sparte in altri due rami disuguali.*

14 1. 3. *Il ramo di fuori di questa diuisione.*

15 1. 2. 3. *Vn ramuscello, che nasce del sopra detto, & va al tallone di fuori.*

16 3. *Il ramo di dẽtro della diuisione detta, il qual passa tra gli due stinchi, oue son separati.*

17 3. *La diuisione di questo ramo, vna parte del quale passa tra l'osso del calcagno & il maggiore stinco della gamba, l'altra tra il calcagno. & il minore.*

18 3. *Vna venuzza, che nasce di questo ramo detto, la qual passa tra gli due stinchi sotto della legatura loro alla parte di sopra del peritoneo, congiungendosi ad alcun'altre, che similmente vanno per queste parti.*

19 3. *La forma, nella quale le vene si distribuiscono per le dita.*

Figura II.

QVesta Figura mostra il trõco della Vena Grande, che passa per la parte di dietro del fegato; diuiso d'alto a basso, & aperto, perche si possa vedere, come nasce dal fegato.

A A B B. *Li rami, che nascono del fegato.*

C C *Li rami, che nascono del fegato, & vanno alla vena caua.*

D. *La parte della vena caua, che passa per la diaframa.*

Figura III.

QVesta Figura mostra l'andar de Fili delle tuniche delle vene; & la A mostra gli intrauersati; la B & la C gli obliqui; la D gli diritti; & la E nota tutte le tre sorti di fili insieme.

Tauola III. Fig. I.

QVESTA Figura mostra la distributione della Vena chiamata Porta, libera da tutte l'altre parti del corpo; la qual serue a tutte le mẽbra della digestiõe.

AAA *A A. Queste cinque lettere mostrano la figura del fegato, & i due rami della vena porta, che si distribuiscono per quello.*

1. 2. 3. 4. 5. *Questi numeri mostrano cinque rami, ne quali questa vena si diuide per distribuirsi per la sustanza del fegato.*

B *Il tronco della vena porta subito, come esce del fegato.*

C C *Due ramuscelli, che vanno alla vescichetta del fiele.*

D *Vna vena, che va alla parte di dietro del fondo dello stomaco.*

E *In questa parte la vena porta si diuide in due*

F *tronchi grandi; & la F mostra il tronco sini-*

G *stro, et piu alto; la G il diritto, et il piu basso.*

H *La vena, che va al lato diritto del fondo dello stomaco, mandando alcuni rami cosi a questa parte, come al lato diritto della tela di fuori della reticella.* (no.

I *La vena, che ua all'itestin duodeno, et al digiu-*

K La vena, che va al lato ritto della parte di dietro del corpo dello stomaco.

L Quella, che va al lato ritto della tela di dentro della reticella, & alla parte dell' intestino grasso, che passa per questa parte.

M Vn ramo del tronco sinistro, che ua alle glandole, che si fanno nella tela di dentro della reticella.

N / O O Vna notabil vena, che passa per sotto lo stomaco, tra lui, & la schiena, & monta verso la bocca sua; & in nanzi, che monte, getta due rami, vno ad vna parte, & un'altro ad vn'altra, che son notate con le due O O, & si spargono per la parte di dietro dello stomaco.

P Doue questo ramo si storce verso la bocca dello

Q stomaco; & la Q dimostra, come si volge tutto intorno a lei.

R Il ramo della vena, che abbraccia la bocca dello stomaco; il quale camminando per lo stomaco in obliquo, manda alcuni rami al suo fondo, & pel cammino manda alcuni rami alla parte di dietro, et a q̃lla di nãzi dello stomaco.

S Vna conueneuol vena, che si distribuisce per la tela di dentro della reticella, & per la parte dell'intestino grasso, che tocca lo stomaco.

T T Il processo del tronco sinistro, quando arriua appresso la milza.

V La vena, che si distribuisce per lo lato manco della tela di dentro della reticella; la quale volsi qui metterla da per se; perche non si potea ueder ben sotto dell'altre; & in essa la T mostra il tronco, dal qual nasce; la V la detta uena.

X X Vn ramo della vena piu alta, che ua alla milza; il quale si distribuisce per la parte sinistra dello stomaco.

Y Vn ramo della medesima vena.

Z Vna uena, che ua al lato sinistro del fondo dello stomaco; la quale manda molti rami allo stomaco, & alla tela di fuori della reticella.

a a a Queste lettere mostrano la distribution delle uene per la milza, & la figura medesima della milza.

b b b La prima distributione del tronco ritto della uena porta per lo mesenterio.

c La vena, che si distribuisce per l'intestino grasso, iui, doue si congiunge al retto.

d d La medesima uena, che ua per sotto l'intestino retto mãdando alcuni ramuscelli di vene, che abbracciano il fondamẽto; & faccẽdo le bocche delle uene, che chiamiamo le morene.

Per dichiaratione di questa Figura aiutano anchora molto la seconda, terza, iiij, x, xij, xiij, xiiij, & la xv del terzo libro, & anche l'ultima di questo.

Figura II.

IN questa Figura si veggono le Vene, & Arterie dell'uno de lati della testa, cominciãdo appresso doue entrano in quella.

A La uena giugulare interiore, quando uuole entrare nella testa.

B L'arteria del sonno.

C La prima uena, che ua alla testa.

D E La seconda. E La terza.

F G La quarta. G La quinta.

H La sesta.

K La prima arteria, che entra nel craneo.

I L La seconda. L La terza.

M Il primo seno della dura madre, o il diritto.

N Il secondo, o sinistro.

O Doue il primo & secondo seno si congiungono.

P P Il terzo seno della dura madre.

Q Il fin del terzo seno, che finisce nel processo dell'ottauo osso della testa, che diuide gli organi dell'odorato.

R Il quarto seno della dura madre.

S S Alcuni ramuscelli, che escono del uentricolo diritto, & si distribuiscono per la dura madre, & per la pia.

T T Li rami, che escono del terzo seno, & si distribuiscono per la pia madre; li quali in questa figura sono tagliati.

V V Li rami, che nascono del canto di sotto del terzo seno, & si distribuiscono per la parte della dura madre, che sparte le ceruella per mezzo, simile ad una falce.

X X Li rami del terzo seno, che si mescolano con altri ramuscelli, che entrano per la commessura sagittale.

Y Y Alcuni ramuscelli, che escono del canto piu alto del quarto seno, & si distribuiscono per la dura madre, che sparte per mezzo il celabro.

a a Alcuni ramuscelli, che nascono del canto diritto del quarto seno, & si distribuiscono per

la dura

la dura & pia madre dal suo lato.

b Vn ramo, che nasce del fin del quarto seno, & si distribuisce per tutta la parte piu bassa della tela simile alla Falce.

c c c Alcuni ramuscelli, che escono del detto seno, et si distribuiscono p la detta tela, montãdo in sù.

d e Alcuni rami, che nascono del fine del quarto seno, & passano sopra la pia madre, per sopra il corpo calloso, secondo il lungo de i due ventricoli primi, l'vno per lo lato diritto, l'altro per lo manco.

f Vn ramo, che esce del quarto seno, & si distribuisce per la pia madre, che cuopre il celabro.

g Vn ramuscello, che nasce del sopra detto, & entra per gli circoli delle ceruella, & per la parte piu bassa del uentricolo diritto, & si congiunge con l'arteria, che monta, & è notata con la γ.

h Vn'altro ramuscello, che nasce del medesimo sopra detto, & cammina verso dietro spartendosi in molti ramuscelli, che si distribuiscono per la dura, & pia madre.

i Il maggior ramo, che nasce del quarto seno; il quale passa per di sotto del corpo delle ceruella, fatto a volta, & cammina insino alla parte di dentro del terzo ventricolo.

k l La diuisione di questo ramo in due; & la l mo-

m stra quello, che va al ventricolo diritto; la m quello, che va al manco.

n Vn ramuscello della terza vena, che ua alle ceruella, il qual va all'orecchie.

o o La figura della dura madre, per la qual si distribuisce la terza vena della testa, alla qual si congiunge sempre vn ramo della terza arteria, che notaremo con la γ.

p p Alcuni ramuscelli, che nascono delle sopra dette, & si distribuiscono per la pia madre.

q La diuision della terza, & maggior arteria, che va alla testa, subito come entra in quella.

r Il ramo della terza arteria, che habbiam detto congiungersi alla terza vena della testa.

ſ Vn ramuscello della terza arteria, che va al voto della testa.

t Vn ramuscello di questo sopra detto, che arriua alla punta del naso.

u u Due gran rami della terza arteria.

α Doue questi due rami si congiungono.

x Vn ramuscello, che nasce di questa vnione di questi due rami, & va agli occhi.

β γ Due rami ne quali si tornano a spartire que, che stauano notati con le due u u; la β mostra la diuisione del suo ramo in molti, che si distribuiscono per la pia madre; & la γ mostra

δ quell'intrecciamento, che qui notãmo cõ la δ.

φ Vn ramo della seconda arteria della testa, che si sparge a musculi del collo.

Figura III.

QVesta Figura mostra la distributione della Vena Arteriale, tolta uia la sustanza del polmone; la cui bocca sta aperta, perche si ueggano le tre tele, che sono ĩ quella, che son notate con questi numeri. 1. 2. 3.

A Il luogo, doue nasce questa vena del ventricolo diritto del cuore.

B La tunica di dentro di questa vena, assai piu grossa, che quella di niun'altra.

C La tunica di dentro di questa vena, simile a quella di qual si voglia arteria.

D E La diuisione di questa vena in due tronchi; & la E mostra il tronco diritto, che si sparte in molt'altri rami, che si distribuiscono per lo polmone nella forma, che qui si vede notata

G G F con le due G G; la F il sinistro.

Figura IIII.

QVesta Figura rappresenta l'Arteria Venale, tolta uia la sustanza del polmone.

H Il nascimento di questa arteria.

I La tunica di questa arteria.

K L La diuisione di questa arteria.

M M La forma della distributione di questa arteria.

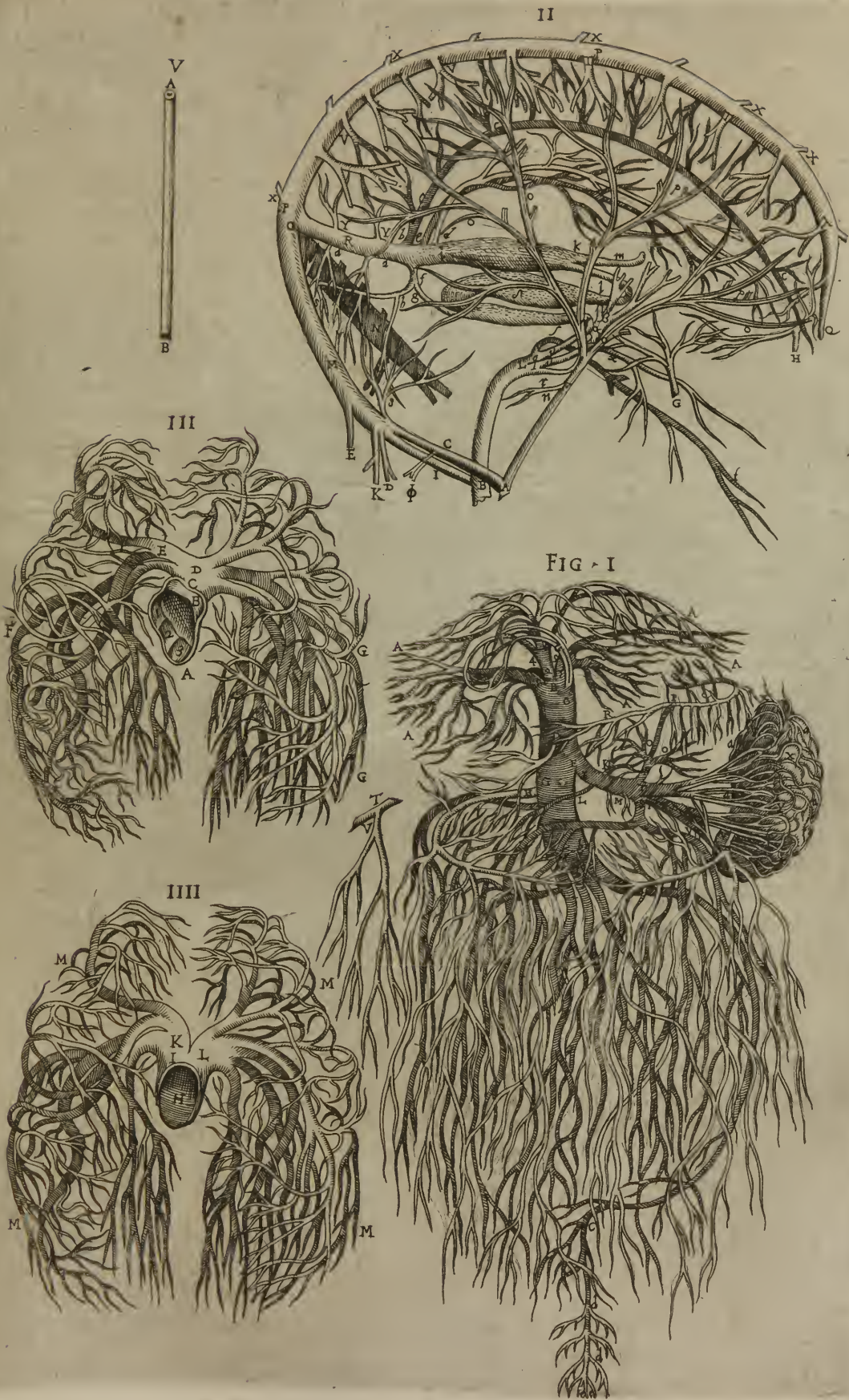
Figura V.

QVesta Figura rappresenta la Vena del Bellico, la quale ordinariam ente non entra nel fegato, diuidendosi in molti rami,

A come il Vesalio disse. Et la A nota la parte di

B questa uena, che comincia dal Bellico; la B quella, che s'inserisce nel fegato.

Tauola IIII. Fig. I.

QVESTA Figura rappresenta tutta l'Arteria Grande, libera da tutte l'altre parti del corpo; la quale nasce del cuore, come nella seguente tauola si uedrà.

II
III
IIII
FIG - I

A Il nascimento dell'arteria grande, che è dal uentricolo manco del cuore.

B B Due arterie chiamate Coronarie, che circondano la parte piu alta del cuore.

C La diuisione dell'arteria grande in due.

D L'Arteria, che monta in obliquo alla prima costa del lato manco.

E Il ramo, del qual nascono que, che vanno a gli tramezzi delle prime quattro coste.

F Vn ramo, che passa per gli buchi de processi de lati del nodo del collo; & cammina insino dentro della testa.

G Vn ramo, che ua sotto l'osso del petto, & si distribuisce per gli musculi, che sono fra le coste, & per gli musculi del ventre.

H Vn ramo, che va à musculi, che occupano la parte di dietro del collo.

I L'arteria, che va alla parte di dentro della paletta della spalla.

K Vn ramo, che va alla congiuntura dell'homero.

L Vn ramo, che va a gli musculi, che occupano la parte di nanzi del petto.

M Vn'altro ramo, che scende per gli lati del petto, & si distribuisce per gli musculi, che tirano le braccia in giù. Et tra la L, & la M, si uede vn ramuscello di que, che uanno alle glandole dell'ascelle.

N L'arteria grande, che va al braccio, insieme col ramo di dentro della vena del fegato. Et li ramuscelli, che si veggono subito sotto lei, vanno a gli musculi, che abbracciano l'osso dell'homero.

O L'arteria, che ua per la parte di dietro dell'osso dell'homero, insieme col quarto neruo, che va al braccio.

P P Alcuni ramuscelli, che vanno alla congiuntura del gomito.

Q Il ramo dell'arteria grande, che va appoggiato al minor fusello.

R Vn ramuscello, che nasce del sopradetto, & ua alla mano tra'l primo osso del pollice, & quel della palma, che sostiene l'indice.

S Il ramo, che ua appoggiato al maggior fusello, et si distribuisce per la parte di dentro della mano.

* Vn ramuscello, che va al lato di fuori dell'osso della palma, che sostiene il dito picciolo.

T Il modo, nel quale l'arterie si distribuiscono per la mano, & per le dita.

V Il maggior tronco dell'arteria grande, che monta uerso la strozza, & si sparte in due rami disuguali.

X Il ramo sinistro di questa diuisione, che fa l'arteria del sonno.

Y Z Queste due lettere mostrano il ramo diritto, che è molto maggiore che'l sinistro. Mostra la Y quello, che va al braccio diritto, spartendosi ne medesimi rami, che habbiam detto spartirsi quel, che andò al sinistro; & la Z mostra l'arteria diritta del sonno.

a La diuisione dell'arteria del sonno in due rami;

b c & la b mostra quel di dentro; la c & la d quel di fuori.

b Li rami di questa arteria, che uanno alle fauci, & alla lingua.

c La parte di questa arteria, che entra nella testa; & nell'arriuare a lei si sparte in due rami; de quali l'uno, che ua al seno manco della dura madre, è qui tagliato, perche si mostrarà di poi particolarmente.

d Il ramo di fuori dell'arteria del sonno, che ua alla parte di fuori della testa.

e Vn ramuscello di questo, che va tra i musculi della faccia.

f La distributione del ramo di fuori dell'arteria del sonno, appresso alle orecchie; il cui ramo

g di nanzi notato con la g va alle tempie; quel

h di dietro, che nota la h, ua tra l'orecchie, amendue tra pelle & carne.

i Il tronco dell'arteria grande, che scende per sopra la schiena.

k k k Li rami, che vanno dall'vna parte, & dall'altra, all'otto coste piu basse.

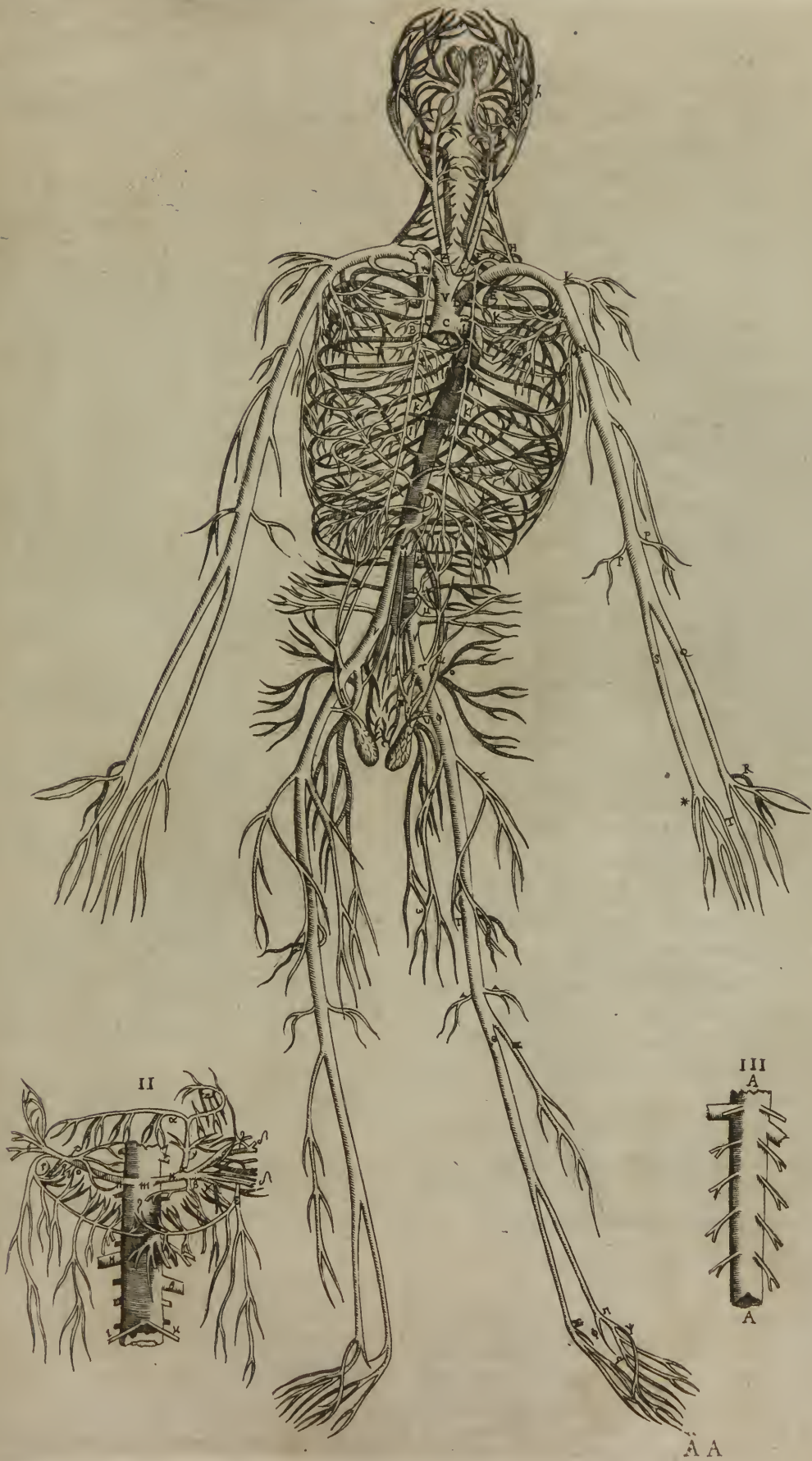
l L'arterie della diaframa.

λ L'arteria, che va alla parte piu bassa del mesenterio, & principalmente all'intestino grasso, dalla milza insino al rognone manco.

μ μ Certi rami, che nascono dell'arteria grande per tutto il lungo de lombi.

ν ν ν La diuisione dell'arteria grande appresso l'osso grande. Et queste lettere notano anche alcuni ramuscelli, che nascono della parte piu bassa dell'arteria, & vanno all'osso grande.

ξ Il ramo di dentro del tronco sinistro della sopra detta diuisione.

o Il ramo di fuori di questo ramo di dentro, che

II
III
A
A
A A

va a gli musculi, che occupano il lato di fuori dell'osso dell'anca.

π Il ramuscello di dentro del ramo notato con la ζ, il qual va alla vescica, al membro; et nelle donne alla matrice.

ρρ L'arterie, che nascono del bellico, vna per lato.

ς Il resto del ramo di dentro notato con la ξ, il qual va alla coscia passando per lo buco del pettignone, & congiungendosi con vn'altra arteria, che notaremo con la ⸸ in quel luogo, oue si vede la ω.

τ Vna delle arterie, che monta al ventre, & al musculo suo diritto.

υ Vn ramuscello, che passa a canto l'osso del pettignone insino al membro.

φ Il tronco dell'arteria, che va alla gamba.

χ Vn ramuscello di questa arteria, che va a gli musculi, che occupano la parte di nanzi della coscia.

⸸ Il ramo, che ua al quinto musculo, che muoue la coscia, & a que, che occupano il lato di dentro della coscia.

Γ Il ramo, che va a gli musculi, che occupano la parte di dietro della coscia.

ΔΔ I ramuscelli, che vanno al ginocchio; et in questa parte si nasconde l'arteria grande sotto el chino del ginocchio.

Θ L'arteria grãde della gamba, che va per la parte di dietro della gamba.

Ξ Il ramo, che va alli musculi, che abbracciano il minor stinco, & principalmente al settimo, et ottauo, che muouono il piede.

Σ L'arteria, che passa tra'l tallone di dentro & il calcagno, alla parte di sotto del piede.

Π Quella, che va alla parte piu bassa del piede, alle volte entra tra'l tallone di fuori, & il calcagno.

Φ Alcuni ramuscelli, che vanno alla congiuntura del calcagno col maggior stinco.

Ψ Vn'arteria, che va alla parte di sopra del piede.

Ω La distributione dell'arterie per lo piede.

Figura II.

Perche hebbi paura, che la gran moltitutine dell'arterie & lettere non causasse maggior confusione, ho voluto far dipigner da per se, separato dal corpo, vn pezzo del tronco di questa arteria, dalla diaframa insino all'arterie del seme; che è quello spatio, che nella figura intera sta tra la l, & la ρ. Et in questa seconda figura si mostrano due radici; nella intera, una sola, come ordinariamente si ritroua.

m La m nota il nascimento dell'arterie del seme;
n o la n il ramo diritto, la o il ramuscello, che va alla tela di dentro della reticella;
p la p quella, che va al lato diritto dello stomaco verso la schiena appresso il fondo;
q la q quel, che va all'intestin duodeno, & al fin del digiuno;
r la r quel, che va al lato diritto dello stomaco, & manda alcuni ramuscelli allo stomaco, & alla tela di fuori della reticella;
ſ la ſ l'arterie, che vanno al fiele;
t la t quelle, che uanno al fegato;
u x la u il ramo, che ua alla milza; la x quel, che va per la parte di dietro dello stomaco, insino alla sua bocca;
y la y alcuni rami di questa arteria, che vanno alla parte dello stomaco, che risponde alla schiena;
z la z vn ramo, che abbraccia la bocca dello stomaco, come vna corona.

α Vn'altro ramo, che abbraccia per di fuori il fondo dello stomaco.

β Vn'arteria grande, che va alla tela di dentro della reticella, la qual parimente va all'intestino grasso.

γ Vn ramuscello, che va alla tela di sotto della reticella del lato manco.

δδ L'arterie, che vanno alla milza.

ε Quelle, che vanno al lato manco del fondo dello stomaco, & alla tela di fuori della reticella.

ζζ Certi ramuscelli, che escono di quelle, che uanno alla milza, & vanno al lato sinistro dello stomaco.

ζ Nella figura intera, & nella seconda, si vede questa lettera, che mostra l'arteria, che si distribuisce per la tela di fuori della reticella, & manda rami all'intestin digiuno, & alla parte dell'intestino grasso, dal fegato all'arnione ritto.

η L'arteria, che va all'arnione diritto.

θ Quella, che va al sinistro.

ι L'arteria del seme del lato diritto.

κκ Quella del sinistro.

Figura

Figura III.

QVesta Figura mostra vna parte dell'Arteria Grande, nella qual si vede il modo, nel qual nascono di lei li rami, che uanno tra le coste.

Tauola V.

QVESTE Figure mostrano insieme l'Arteria Grande, & la Vena Caua; il che si fa ad effetto, che si possa vedere, doue vanno insieme, & doue si separano. Et le lettere latine maiuscule notano alcune parti, che non sono ne uene, ne arterie; & quelle lettere, che non segnano figura alcuna, si hanno da cercare nella decima.

AAA *La diaframa.*

B *Vna parte della vescica del cuore, iui, doue si congiunge alla diaframa.*

C *Il cuore posto al suo luogo.*

DD *D D. Le quattro parti, nelle quali si sparte il polmone.*

E *La canna del polmone.*

FF *Vna gran parte della parte di fuori del fegato, la quale si vede piu chiaramente nella quarta figura, notata similmente con due F.*

GG *Il concauo del fegato.*

H *La vescica del fiele.*

O *Il concauo della milza.*

P *La parte di nanzi dell'Arnione diritto.*

Q *L'Arnione sinistro.*

S *Questa lettera nella settima figura nota la vescica dell'huomo, nell'ottaua qlla della donna.*

T *Il tronco della uena grande tra'l cuore, & la diaframa.*

V X *Il luogo, doue nascono la uena, & arteria coronale, & insieme il lato piu largo del cuore.*

Y *La punta del cuore.*

Z *Li rami della vena, & arteria coronale, che si spargono per lo cuore.*

a *Qui entra la vena grande nel ventricolo diritto del cuore.*

b *L'Ala diritta del cuore.*

c *La punta dell'ala sinistra.*

d *Il tronco della vena arteriale.*

e e *Il processo dell'arteria venale, & della vena arteriale per lo lato ritto, in nanzi che entrino ne polmoni.*

f *Il tronco dell'arteria grande.*

g *Il tronco dell'arteria grande, che scende all'in giu.*

h *Il ramo sinistro del tronco dell'arteria grande, che monta in sù, il qual ua al braccio sinistro.*

i *La maggior parte di questo tronco detto, & insieme la diuisione sua in due rami disuguali; de quali quel, che è notato con la* k *, è l'arteria diritta del sonno; quel, che è notato con la l, è la sinistra.*

k

l

m *L'arteria, che ua al braccio diritto.*

n n *Qui passano i nerui della diaframa, il cui principio si uede.*

o *Il principio della vena sola, la cui distributione si vede nella prima figura di questa tauola; perche nella terza lo sturbano e polmoni.*

p *La diuisione della vena grande nella strozza; & da ogni lato appresso la p nasce vna vena, che passa sotto l'osso del petto insino al bellico; il cui processo mostra la seconda figura. Nella quale la parte sinistra (che è notata con la q) si ha da congiungere al principio della medesima vena, che è nella figura grande notata con l'istessa lettera; la diritta (che è notata con la *) si ha da congiungere col principio, che è notato nella figura grande tra la z & la m.*

q

*

r *Il principio d'alcune uene, che vanno alle coste piu alte.*

ss *La vena, che passa per gli processi de lati del collo, & va a dare nel secondo seno della dura madre, accompagnata da una arteria.*

t t *Il primo seno della dura madre.*

u u *Il secondo.*

x x *Il terzo.*

y *Il quarto.*

z *La uena dell'arca.*

α *Quella della testa.*

β γ *Alcuni rami tagliati, che vanno alla parte dinanzi del petto, & alle spalle.*

δ *La uena giugulare interiore.*

ε *La diuisione della vena giugulare interiore.*

ζ *La vena giugulare esteriore.*

η θ *Vn ramo di questa uena, che ua al collo; & la θ nota la parte, che va dietro l'orecchie; la ι la parte, che ua alla coronella; la κ quella, che va alla faccia, & alla fronte; la λ quella, che*

ι

κ

λ

μ *va al secondo seno della dura madre; la μ mostra due rami, che entrano nella testa, l'uno per l'ottauo osso di quella, l'altro per lo buco del secondo paio di nerui.*

ν *Alcune lettere di quelle, che seguono, si veggono nel lato manco; & la ν mostra vna parte dell'arteria, che ua alla testa, dopo l'hauer gettato vn ramo, che va con la vena giugulare esteriore alla faccia, alla fronte, & dietro l'orecchie.*

ξ *Il ramo dell'arteria del sonno, che va al primo seno della dura madre.*

ο *Il maggior ramo di questa arteria, che entra pel suo particolar buco nella testa.*

π *Vn'altro ramo suo, che va al naso.*

ρ *Vn ramo, che va al lato diritto della dura madre.*

ς τ *Li rami dell'arteria del sõno, li quali alcuni pensano far quella rete tanto marauigliosa.*

υ *Il ramo, che va a gli occhi.*

φ *Il ramo, che va alla pia madre, che fascia il fondo delle ceruella.*

χ *L'intrecciamento simile alle secondine.*

ψ *Il sesto paio de nerui della testa, che è tagliato, iui, doue scende a canto la canna del polmone.*

ω ω *Il neruo del lato diritto di que, che si riuoltano, chiamati Reuersiui.*

1 *Il tronco sinistro del sesto paio di nerui.*

2 *Il neruo reuersiuo del lato manco.*

3 *Il neruo, che va al cuore.*

4 *La vena, che va alla parte di dietro del collo, et della collottola.*

5 *La vena, che va alla parte di dietro dell'osso della spalla.*

Quindi in nanzi se bene non nominaremo l'arteria, facilmente si vedrà con le vene, con le quali va accompagnata.

6 *La vena, che va alla pelle, che cuopre il braccio.*

7 *La vena della testa, la qual qui comincia a camminar tra pelle & carne.*

8 *Vn ramo della vena della testa, che va alla parte piu alta del gomito.*

9 *Vn ramo della vena della testa, che fa quella di tutto il corpo.*

a *Vn ramo della vena della testa, che va per sopra il minor fusello, et per la parte di fuori del gomito, insino alla giunta del maggior fusello, & al bracciale; & congiungendosi ad vn ramo della vena del fegato, che è notato cõ la p, va al dito picciolo, & all'annulare.*

b *Vn ramo della vena del fegato, che si distribuisce per la pelle, che cuopre la parte di nanzi et di dentro del braccio.*

c *Il ramo, che va a gli musculi, che distendono il gomito.*

d *Il ramo, che accompagna il quarto neruo del braccio insino alla parte di fuori del gomito.*

e *La diuisione della vena del fegato in due.*

ff *Il tronco della vena del fegato, che ua nascosto per lo braccio accompagnato dall'arteria.*

g *Il ramo di questo tronco, che va a cãto del maggior fusello, & manda alcuni ramuscelli al pollice, all'indice, et in parte a quel di mezzo.*

h *Vn ramo dell'arteria, che accompagna la sopradetta uena, che ua alla parte di fuori della mano tra'l pollice, & l'indice.*

i *Il ramo del tronco, che va nascosto per lo braccio, che va a canto del minor fusello, & si distribuisce al picciolo, all'annulare, & in parte a quel di mezzo.*

k *La diuisione della uena del fegato, che va tra pelle & carne.*

l *Il ramo di questa vena, che fa la commune, o quella di tutto il corpo.*

m *La uena commune ò di tutto il corpo.*

n *La diuisione della vena commune.*

o *Vn ramo della vena commune, che va alla palma della mano, mescolandosi con alcun'altri ramuscelli.*

p *Il ramo della vena del fegato, che va a canto del maggior fusello, & getta diuersi rami alla pelle; il capo della quale si congiunge ad un ramo della uena della testa, iui, doue si vede la π.*

q q *Le uene, che vanno per la tauola del braccio, et per la palma della mano.*

r 7. 8. *Questa lettera mostra nella settima & ottaua figura il bellico.*

sss 7.8. *La vena, che va dal bellico al fegato; la quale si congiunge con la vena, che si uede nella quarta figura, notata parimente con la s.*

t 7.8. *Il condotto, per lo quale orina la creatura, quando sta nel ventre della madre.*

u u u u 7.8. *Le due arterie, che nascono del bellico.*

ε *Vn neruo, che nasce de nerui dello stomaco, & va al concauo del fegato.*

Note

Note il Lettore, che la terza Figura contiene tutta la Vena chiamata Porta, et l'Arteria, inſieme con una parte della tela di dietro della reticella, che ſta ſotto el fondo dello ſtomaco. Contiene di piu la milza, & le vene, & arterie, che paſſano per lo meſenterio. Et tutta queſta figura ſi ha da cõgiungere con la grande nel concauo del fegato, iui, doue ſi veggono le σ, υ, φ, τ, le quali in amendue le figure ſi corriſpondono. Notano poi le due σσ coſi nella maggior figura, come nella terza, il condotto della collera, che va all'inteſtino duodeno.

σ, υ, φ, τ. σσ

τ — 3.10. *Il tronco della vena Porta.*

υ — 3.10. *L'arteria, che s'inſeriſce nel fegato, & inſieme un neruetto.*

φ — 3.10. *Vn neruo, & vn'arteria, che vanno alla veſcichetta del fiele.*

χ — 3.10. *Le vene, che vanno alla medeſima veſcichetta.*

ψ — 3. *Vna vena, & vn'arteria, che vanno alla parte di dietro dello ſtomaco appreſſo il ſuo fondo.*

ω — 3.10. *La vena, che va allo ſtomaco, iui, doue il gobbo ſuo riſpõde al lato diritto della ſchiena.*

a — 3. *Vna vena, vn neruo, vn'arteria, che ſi diſtribuiſcono per lo lato diritto del fondo dello ſtomaco.*

b — 3. *Il minor tronco della diuiſione della vena porta.*

c — 3. *Il maggiore.*

d — 3. *La vena, & arteria, che ſi diſtribuiſcono per la maggior parte all'inteſtin duodeno.*

e — 3. *Vna vena, & vn'arteria, che vanno al lato diritto della tela di ſotto della reticella.*

ff — 3. *La radice dell'arteria, che ſi diſtribuiſce al fegato, allo ſtomaco, alla milza, alla reticella, et alla veſcichetta del fiele.*

g — 3. *La vena, & l'arteria, che abbracciano la bocca dello ſtomaco, come una corona, la quale piu chiaramente ſi vede nella terza tauola del terzo libro.*

h — 3. *La vena, & l'arteria, che vanno alla tela di ſotto della reticella, & alla parte dell'inteſtino duodeno, che è attaccato allo ſtomaco.*

ij — 3. *Le glandole, che in queſta parte ſono per ſoſtentar le vene, che ſi diuidono.*

k — 3. *La vena, che va al lato manco della tela di ſotto della reticella.*

l — 3. *Le vene, & arterie, che vanno alla milza.*

mm nn — *Le uene, & arterie, che naſcono di quelle, che uanno alla milza, et uãno allo ſtomaco; non dimeno le principali, che vanno al lato manco del fondo dello ſtomaco, ſon notate con la n.*

ooo — 3. *Le vene, & arterie, che vanno a gl'inteſtini.*

pp — 3. *Il tronco della principal arteria, che va a gli inteſtini.*

qq — *La minor arteria, che va a gl'inteſtini.*

rr — 3. *Le glandole dello ſtomaco, che ſeruono a ſoſtentar queſte vene dette.*

ſ — *Il buco della diaframa, per lo qual paſſa la canna della gola, & inſieme vn ſeno, che ſi fa nel fegato in queſto luogo.*

t — *La legatura del fegato, che'l lega con la diaframa.*

u — *L'Arteria grãde, che paſſa per la diaframa, et vn ſuo ramo, che paſſa al lato diritto della diaframa.*

x — *Il tronco della vena grande.*

y — *Il ramo ſiniſtro, che va alla tela groſſa dell'arnione del ſuo lato.*

α — *La uena, et arteria, che uãno all'arnione diritto.*

β — *La vena, che va alla tela groſſa dell'arnione diritto.*

γ — *La uena, et arteria, che uãno all'arnione mãco.*

δ — *Il condotto ſiniſtro del ſeme.*

ε — *Il condotto del lato ritto.*

ζ — *Il naſcimento dell'arterie del ſeme.*

ηη — 5.10. *Doue ſi congiungono la vena, & arteria del ſeme. Nella quinta figura notammo il teſticolo manco con la tela ſua propria, che'l cuopre, la quale moſtrano le due ιι.*

ιι

κ — 5. *Quel muſculo, che gli è attaccato.*

λ — 5. *In queſta parte rompono il peritoneo la vena, & arteria del ſeme.*

μ — 5. *Il corpo chiamato varicoſo, & l'interteſſimento della vena con l'arteria.*

ν — *La tunica del teſticolo ſiniſtro.*

ξξ — 5. *Il vaſo del ſeme, che ſi riuolge in sù.*

ο π — 5. *Doue queſto uaſo monta ſopra l'oſſo del pettignone.*

ϖ — 5. *Doue ſi riuolge il vaſo diritto del ſeme.*

στ — 5. *Doue ſi congiungono queſti uaſi del ſeme, che è nel collo della veſcica.*

φ — 5. *Doue s'inſeriſcono queſti vaſi.*

χχ — 7. *Le glandole del collo della veſcica, nella quale li vaſi del ſeme s'inſeriſcono.*

ꝉꝉ 7.8. *Il canale commune al ſeme, & all'orina.*

ωω 6.7.8. *Il muſculo, che abbraccia il collo della veſcica.*

œœ 6.7. *Il membro, & li ſuoi corpi, de quali ſi fa.*

a a *Le uene, & arterie, che uanno a nodi de lombi, & a muſculi, che l'abbracciano.*

b *La diuiſione della vena grãde, & dell'arteria.*

c c *Alcuni ramuſcelli d'arterie, che uanno a buchi dell'oſſo grande.*

d *La diuiſione del tronco ſiniſtro della diuiſione detta.*

e *Vn ramuſcello del ramo di dentro di queſta diuiſione, che ua alle natiche, & a muſculi, che ſono attaccati all'anche.*

f *Vn'altro buco del ſopra detto ramo, che va alla veſcica, & alla matrice.*

g *Vna parte dell'arteria, che naſce dal bellico; il cui principio ſi vede nella ſettima, & ottaua figura.*

h *Vna parte del ramo di fuori della diuiſione detta, che ſi congiunge col ſeſto del ramo di dentro.*

i *Il fin del ramo di dentro; il quale paſſa per lo buco del pettignone, & ſi diſtribuiſce per gli muſculi, che occupano la parte di dentro dell'oſſa de galloni.*

k *Il luogo, doue gli uni rami ſi congiungono a gli altri, coſi della vena, come dell'arteria.*

l 2.10. *Vn rampollo del ramo di fuori, che monta inſino al bellico.*

m m *Vna uena, che ſcende per la parte di dentro della coſcia & della gamba, tra pelle & carne, inſino a piedi, gettando pel cammino alcuni tralci.*

n *Vn ramo, che ua alla parte di nanzi del gallone, tra pelle & carne.*

o *Quella, che ſi diſtribuiſce per gli muſculi, & per la pelle, che cuopre la parte di fuori della coſcia.*

p *Quella, che va a muſculi della parte di nanzi della coſcia.*

q *Il luogo, doue queſta uena ſi congiunge con quella, che paſſa per lo buco dell'oſſo del pettignone.*

r *In queſta parte ſi ritorce la maggior uena, che ua alla gamba, uerſo l'oſſo della coſcia.*

ſ t *Alcuni rami, che uanno a muſculi, che occupano la parte di dietro della coſcia, & la pelle, che cuopre queſta parte, inſino alla polpa della gamba.*

u *La diuiſione, che fa la uena ſotto el chino del ginocchio; & li rami, che ſi diſtribuiſcono per i muſculi, che naſcono delle teſte dell'oſſo della coſcia.*

x *La maggior vena di queſta diuiſione; la quale ſi diſtribuiſce inſino al piè, per la pelle, che cuopre la parte di fuori della gamba.*

y *La vena, & arteria, che vanno attaccate allo ſtinco minore.*

α *Il ramo della maggior diuiſione del tronco detto, che ſi diſtribuiſce inſino alle dita per la pelle, che cuopre la parte di dentro della gamba.*

β *Vn'altro ramo di queſto medeſimo tronco, che va alla polpa, & arriua inſino al calcagno.*

γ *Vn ramo del tronco grande, che va inſino al pettine del piede & le dita, tra i muſculi, che occupano la parte di nanzi della gamba.*

δ *Il reſto del maggior tronco, che ſcende tra i muſculi, che occupano la parte di dietro della gamba, tra il maggiore ſtinco et il calcagno, & va al piede, mandando alcuni ramuſcelli alla parte piu baſſa delle dita.*

Figura IX.

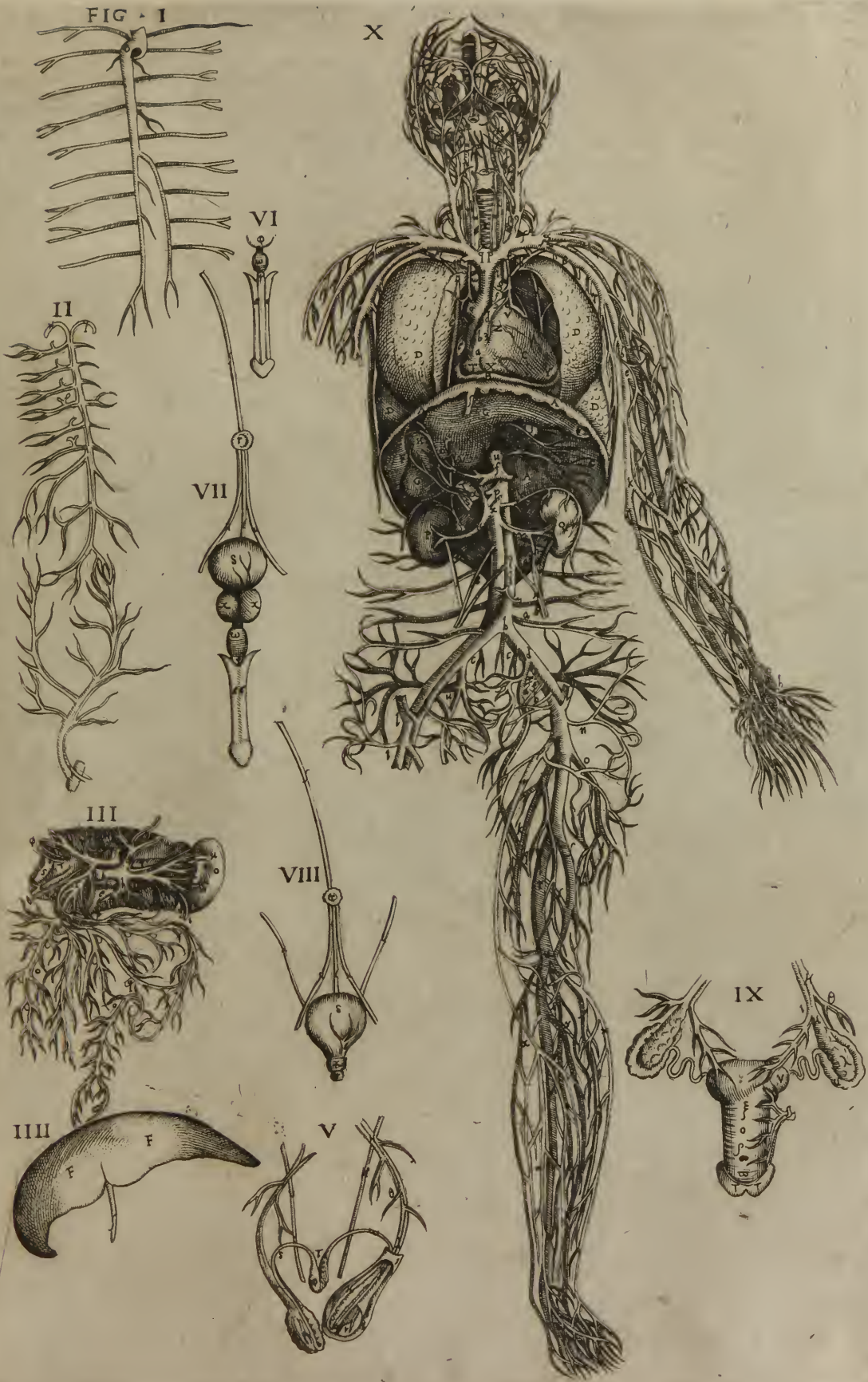
QVeſta Figura rappreſenta la Matrice della donna inſieme con li ſuoi inſtrumenti neceſſari alla generatione. Le lettere della quale non ho voluto dichiarar qui, per hauerle gia dichiarate nella figura xxviij del terzo libro.

SOlo reſta d'auuiſare il Lettore per compimento di queſto libro, che le Figure tutte, che ſono in queſta tauola, ſi hanno da congiungere all'intera, nella forma ſeguẽte.

La Prima (che dinota la diſtributione della vena ſola) ſi congiunge, iui, doue ſi vede la o, in amendue le figure.

La Seconda (che rappreſenta la vena, & arteria del lato diritto, che ſcende per ſotto l'oſſo del petto inſino al bellico; & quelle, che montano dall'anguinaie inſino al bellico) ſi congiunge, doue nella dichiaratione della figura intera habbiamo detto, alla p, & alla l.

La Terza (che rappreſenta la diſtributione

FIG. I
II
III
IIII
V
VI
VII
VIII
IX
X

della vena porta insieme con l'arterie, che l'accompagnano, & vna gran parte della tela di sotto della reticella, & la milza) si congiunge al concauo del fegato, doue si veggono le υ φ ϛ.

La Quarta (che rappresenta la parte di sopra del fegato) si congiunge alla A.

La Quinta (che mostra gli testicoli, & le tele loro, & le vene, & arterie del seme) si congiunge, doue si vede la ɲ.

La Sesta si congiunge alla settima; perche la settima rappresenta la vescica, & il membro per la parte di nanzi, insieme con li vasi del bellico.

La Sesta mostra solo il membro, & il collo della vescica. Et facemmo questa sesta figura, perche si potesse piegare il membro, & fare la figura della S.

L'ottaua (che mostra la vescica della donna insieme con li vasi del bellico, & con li condotti dell'orina) si congiunge alla Nona, iui, doue si vede la ɲ; & la nona si congiunge alla grande, doue si vede la medesima lettera.

Fine del Sesto libro.

LIBRO SETTIMO dell'Historia della Compositione del corpo humano,

COMPOSTA PER GIOVANNI VALVERDE MEDICO;

NEL QVALE SI TRATTA de Nerui.

Che cosa sia Neruo, & delle differenze, & nascimenti loro. Cap. I.

EL libro passato habbiam trattato de Canali,che nascono de due primi principii,chiamati le uene,& arterie; hora restaci à trattare di que,che nascono del terzo. E adunque da sapere, che,se ben parlando comunalmente, si chiamano Nerui non meno le corde de musculi, & le legature delle congiunture, che gli instrumenti,per gli quali la uirtù del senso si distribuisce a tutte le membra; nõ dimeno in questo libro (cosi come ne gli altri) io sempre intenderò gl'instrumenti del sentire, e quali solo nascono della testa. E adunque in Neruo un corpo lungo,& tondo,& massiccio al parere; il cui nascimento,& principio non è (come alcuni pensarono)la dura madre o il cuore, ma le ceruella, & la midolla spinale, come disse Hippocrate; & Erasistrato,Lico,Andrea, Marino, Herofilo,Galeno, Vesalio,& il Realdo han confirmato,& ognuno lo può facilmente uedere. Perche del cuore non si uide gia mai uscire neruo alcuno; anzi si distribuiscono ꝑ quello(come al suo luogo diremo) [a] un molto sottil ramo del sesto paio de nerui, che nascono delle ceruella, del quale haurebbe egli poco bisogno,se fusse principio loro.Ne anche nascono della dura madre;anchor che in questo siano da scusare quegli,che lo hanno detto; perche essendo tutti e nerui inuiluppati con essa,& con la pia madre,come sono gli alberi con le scorze,facilmente si puotero ingannare mirandogli dalla parte di fuori. Gli aiutò anche a pensarlo il vedere,che le ceruella nõ hanno sentimento alcuno,& che la dura & pia madre lo hanno molto acuto; la qual cosa insieme col uedere che la parte di dentro de nerui manca in tutto del sentire,hauendola quella di fuori molto acuto, mi ha fatto anche a me non tener per tanto determinato,come molti pensano, che'l sentimento nasca dalle ceruella. Mà posto questo da parte,che non tocca all'historia,dico che, chi considera ben i nerui dalla banda di dentro,vedrà che nascono delle ceruella,o della midolla spinale; & che la sustanza loro è simile alla parte,doue nascono. Et perche la midolla(come habbiam detto)è piu dura, che le ceruella,cosi anchora i nerui,che nascono di q̃lla,son piu duri,che que che nascono delle ceruella; & di mano in mano piu, secõdo che piu uanno uerso la schiena,insino all'arriuare all'osso grãde,di doue nascono e nerui piu duri di tutto'l corpo.Sono anche i nerui piu duri o teneri,secondo che piu sono corti o lunghi;& per cio i nerui,che uanno all'orecchie,alla lingua,al palato,& a gli occhi,son piu teneri, anchor che di questi,que,che fanno alcuni circoli pel cammino,come fa il terzo paio, s'induriscano piu, secondo che'l luogo,per doue passano,è piu secco; il che non è senza grã mistero. Perche,si come i cinque sentimenti esteriori,per gli quali,ueggiamo udiamo,gustiamo, odoriamo, & sentiamo,hauean di bisogno d'un'instrumẽto per riceuer queste uirtù,che fusse tenero, perche gli raggi o spetie,che cõtinuamente escono dalle cose,piu facilmente il mouessero o alterassero,

Che cosa chiamino Neruo comunalmente.

Che cosa sia Neruo.

I nerui nascono delle Ceruella.

I nerui non nascono del cuore.

a li.iiii.fi.vi. h

Differenza tra i nerui in durezza.

Perche son piu teneri l'un neruo,che l'altro.

rassero, se erano questi nerui duri, non poteano far ben suo offitio; cosi que, che seruono al mouimento, se eron teneri, nõ poteano senza rompersi ogn'hora, muouer la machina del nostro corpo. Di q̃sto si caua, che de nerui, alcuni seruono al senso, alcuni altri al moto; al sentire seruono que, che vãno [b] a gli occhi, [c] all'orecchie, al [d] naso, al palato, alla bocca dello stomaco, alle palme delle mani, & a tutta la pelle; al mouimẽto seruono tutti gli altri. Ma non ꝑ cio voglio dire, che i nerui, che seruono al mouimẽto, siano priui del sentire, come hãno pẽsato alcuni, ingãnati dal vedere che molte volte accade perdere il sentimẽto restãdo il mouimento libero, & al cõtrario. Perche, quãdo alcuna parte perde solo il sentimento, è, perche i rami de nerui, che vengono alla pelle, han patito, restando quei de musculi salui; &, quando si perde il mouimento solo, acccade al contrario. Et se alcuno mi domandasse, che vuol dire che quelli, che vanno alla pelle, non la fanno muouere (essendo nerui) come fanno quei, che vanno a i musculi, risponderei io, che si come vna medesima virtù ci fa vedere, vdire, odorare, & gustare, per gl'istessi nerui; & ogni cosa di queste fa ĩ vn particolar luogo del nostro corpo, che è proprio organo di tal'opera, & nõ in alcun'altro; cosi ne piu ne meno ci fa muouere, medianti i nerui, che vanno a musculi, & sentire medianti que, che vanno alla pelle, alla bocca dello stomaco, & a gli intestini, & a tutte l'altre parti del corpo, che sono habili a riceuere il sentimento. Ma tornando alle differenze de nerui, son'oltre di questo differẽti i nerui nel nascere. Perche alcuni, & principalmente i piu teneri, nascono con vn principio continuato, come fanno [e] que de gli occhi. Altri nascono con molti principij, come cordicelle, li quali vanno sempre separati, come fa [f] il terzo, quarto, & quinto paio de nerui della testa. Alcuni altri, anchor che nascano con molti principij, tosto che sono vsciti del craneo, si tornano a congiungere, & fanno vn tronco. La qual cosa accade principalmẽte nel piu de nerui, che nascono della schiena, [g] & nel sesto, & settimo paio della testa; anzi tutti i nerui tagliandogli al trauerso, paiono molti fili ò cordoncini congiunti insieme. Son differenti di piu e nerui nel modo di distribuirsi. Perche alcuni si distribuiscono per vna parte sola, senza mandar ramo alcuno all'altra, come fanno que de gli occhi. Altri si spartono ĩ diuersi rami, che vanno, gli vni alla pelle, gli altri a musculi, altri all'ossa, [h] come fa il terzo paio, che nasce della testa. Alcun'altri vanno senza diuidersi o congiungersi ad alcun'altro neruo, [i] come fa il secondo paio, che nasce della testa, anchor che se gli appresi vn poco la radice minore del terzo paio, che nasce similmente della testa. Alcun'altri si mescolano o congiungono fra se stesi, [k] come fa il neruo d'un occhio con quel dell'altro. Alcuni si congiungono ad altri, tosto, che escono della schiena, faccẽdo vna rete, o cordone di cappel da Cardinale, come si dipinge, [l] come fanno que, che vanno al braccio. Sogliono anchora alcuni far differenza tra nerui, che alcuni son voti di dentro o pertugiati, & alcun'altri masicci; ma io insino adesso nõ ho potuto vedere neruo alcuno pertugiato. Et quel, che e dicono di que dell'occhio, guardandogli alla candela, & anche al Sole mi pare cosa da ridere. Et per cio posto questo da parte serà bene incominciar a trattare in particolare della distributione di tutti e nerui, cominciando da que, che nascono dalle ceruella.

Tutti gli nerui sentono.

Perche alcuni nerui danno sentimento, alcun'altri mouimẽto.

Differenza de nerui nel nascere.

Nella distributione.

Niuno neruo e pertugiato.

b t.i.fi.i.ij.G
c la med.a
d fi.ii. P
e t. i. fig.i.ii. G K
f la med. M, Z,a
g fig.i.ii. e, r
h fig.ii. M
i fi.i.ij.K
k fig.i. I,H
l t.iiii.fi.i.ij.

Quante paia di Nerui nascano dalle ceruella, & dalla nuca in nanzi, che esca pel craneo. Cap. 2.

Per questo mira tutte le Figure del libro quinto.

GIA habbiamo detto, come le ceruella si spartono in due parti, vna di nanzi, & vn'altra di dietro; & che quella di nanzi chiamiamo Ceruella quella di dietro Celabro. Anchora dicemmo che la parte di nanzi, per di sopra si spartiua in destra & sinistra, & per di sotto era tutta continuata; & che di essa, & non del celabro nasceua la midolla spinale. Et anche dicemmo, come le ceruella haueano due vẽtricoli, vno sinistro, vn'altro destro, li quali amendue si veniuano a congiungere in vna concauità, che chiamiamo il terzo ventricolo; dal quale va vn picciol riuolo all'altro, che si fa tra la midolla spinale & il celabro, che alcuni chiamauano il quarto. Hora serà ben trattare de Nerui, che nascono di loro, li quali tutti nascono della parte piu bassa delle ceruella, & della midolla spinale in nanzi, che esca del craneo, & non in modo alcuno del celabro, come alcuni han pensato. Questi nerui, che nascono della testa, se ben molti de piu saui Anatomisti dicono, che sono sette paia, cio è sette nerui da vn lato, & sette da vn'altro, non dimeno guardandogli con

a fi.i.E.fig.ij. F
b fi.i.ii.L,M
c la med. d, appresso alla a

con diligenza, molto meglio potremmo dire che son noue, aggiungẽdoui [a] vn paio, che va all'organo dell'odorare, che eglino non chiamano neruo, perche nõ esce fuori del cra neo; & diuidendo il terzo paio [b] in due, come con molta gran ragione si potrebbe fare; & contando vn'altro [c] paio, che nasce appresso il principio del quinto, del qual niun di lo ro fece mentione. Ma per seguire il medesimo ordine, che gli Antichi, gli contarò tutti sotto el numero di sette paia, cominciando dal primo, che serue alla vista.

Del primo & secondo paio de Nerui delle Ceruella. Cap.3.

a fig.i.ii. G
b li.i.t.v.fi.i. M
c fi.i.H
d li.i.t.v.fi.i. F
e la med.
f li.v.t.iii. fi. i.D.fi.xiii.k
g la med.fig. xiii.
h la med.fig. viii.a
i fi.i. ii.K. li. v.fi.xiiii.xv. G
k lib.ii. t.xv. fig.xxi.xxii. xxiii.
l li.i. t.v.fi.i. G

Il nascimẽto del primo paio.

NASCE [a] il primo paio de Nerui delle ceruella, ognuno dal suo lato, dal fondo delle ceruella, appresso doue la parte piu stretta de i due ventricoli si viene a congiungere; [b] che è appunto sopra la glandola, che habbiam dettc riceuer la flemma del capo. Questi nerui sono i piu teneri & i piu grossi, che siano nel corpo, parlando semplice mente d'ogni neruo da per sè; & ognun di loro cammina tosto, che è nato, alquanto verso il suo compagno, insino che si vengono a congiungere, non però incrociandosi, come alcuni han pensato, anzi faccendosi d'amendue vn [c] corpo quadro, che arriua insino [d] al centro o principio delle conche de gli occhi; doue si tornano a diuidere, & il diritto va all'occhio diritto, il sinistro all'occhio sinistro. Come facilmente in Padoua il piu de gli anni si può vedere; Perche cauandosi a ladroni in Vinegia pel primo furto vn'occhio, intrauuiene che si tornano a prendere indi ad vn anno o due, & si mãdano a Padoua per far ne Anatomia; & in loro si vede che tutto il neruo di quel lato, di doue lor mãca l'occhio, è molto fiacco, & anche quasi secco, senza hauer patito l'altro niente. Oltre che io ho veduto essere in alcuni, diuisione tra l'un neruo & l'altro; & il Vesalio dice hauergli veduti del tutto separati in vn huomo, il quale egli conoscena in vita, ne per cio vedea egli due cose per vna. Hora camminãdo ognuno di questi nerui dal suo lato, esce [e] per lo primo buco dell'osso cuneale, che è dal lato di dentro della radice della conca dell'occhio; & inserendosi a punto [f] nel mezzo della parte di dietro, che risponde alla pupilla dell'occhio, senza disuiare piu a vna parte, che a vn'altra (come il Vesalio o non considerandoui bene, o ingannato da gli occhi de gli altri animali disse) si conuerte ognuno [g] in vna tela, co me rete, che cuopre di dietro quasi tutta la metà [h] dell'humor vitreo; & è alquanto simile alla sustanza delle ceruella o piu propriamente alla reticella; per la qual cosa molti non l'hanno voluta chiamar tela, ma reticella. Et cosi finiscono questi nerui senza far ramo alcuno, seruendo per condotti, per gli quai gli spiriti visiui vanno a gli occhi; & i raggi, o spetie, o similitudini delle cose a ventricoli delle ceruella, doue giudichiamo di quel, che habbiam veduto; dal quale effetto han voluto molti dire, che erano forati, & per cio gli chiamarono Poros opticos, che vuol dir canali o pertugi della vista. Pure io insino adesso (come ho detto) non ho veduto in loro pertugio alcuno manifesto, ne picciol, ne grãde.

Gli nerui della vista non si incrociano.

Il neruo della vista s'inserisce nel mezzo dlla parte di dietro dell'occhio.

Il secondo paio di Nerui.

[i] Il secondo paio di nerui nasce vn poco piu a dietro, che'l primo, da lati del fondo delle ceruella; & è assai piu sottile, che'l primo, ma piu duro, il che non fu fatto senza gran mistero. Perche si distribuisce per [k] gli musculi, che muouono gli occhi, & la palpebra superiore, vscendo del craneo per lo [l] secondo buco dell'osso cuneale accompagnato da vna vena, & vna arteria.

Del Terzo, & quarto paio de Nerui delle Ceruella. Cap. 4.

a fi.i.ii.M.li. v.fi.xiiii. I
b la med. L, H
c fig.i.D
d fig.i.ij. K
e li.i.t.v.fi.i. G
f fi.ii.N.li.ii. t.iiij. H
g lib.i.t.iiii. fi.i.t
h lib.ii.t.i.A
i fi.ii.O
k lib.i. t.iiii. fi.i.e

Diuisiõe del piu sottil ramo di q̃sto paio.

IL Terzo paio comincia con due radici, [a] vna piu sottile, che l'altra, ma ben piu dura. [b] La piu grossa nasce de lati delle ceruella, al medesimo piano, che gli altri due, vn poco piu a dietro. La sottile nasce piu in dietro, che la grossa, iui, doue comincia a nascere la [c] midolla spinale; & cammina dirittamente in nanzi per la parte piu bassa delle ceruel la, & forando la dura madre, s'accosta al [d] secondo paio; & insieme con esso esce [e] per lo buco, per cui habbiam detto vscire il secondo. Et subito si sparte in quattro parti, [f] La prima delle quali si distribuisce ꝑ lo grasso, che è tra i musculi de gli occhi; & di poi passa per que [g] buchi dell'osso della fronte, che habbiam detto esser nelle ciglia, & si distribuisce [h] per gli musculi della fronte. La [i] seconda parte scẽde all'ingiù, & passa [k] per lo buco del quarto osso della mascella superiore, che si vede nella punta della gota, & subito si di-

uide

uide in molti ramuſcelli, che ſi diſtribuiſcono [l] per gli muſculi, che muouono il labbro ſuperiore, & per lo medeſimo labbro, & per le gengiue, che abbracciano e denti di nanzi. [m] Il terzo ramo paſſa per lo [n] buco commune al quarto, & quinto oſſo della maſcella ſuperiore, che ſi vede vn poco piu giù del lagrimale; & entra nel voto del naſo, diſtribuendoſi per la tela carnoſa, che cuopre per la parte di dentro il naſo. [o] Il quarto ramo (che è manco groſſo, che gli altri) eſce per quella feſſura, che ſi fa tra'l primo oſſo della maſcella ſuperiore, & l'oſſo cuneale, al lato di fuori del concauo dell'occhio, & ſi diſtribuiſce per la parte di dentro del muſculo delle tempie. Il [p] principio piu groſſo del terzo paio naſce alquanto piu in nanzi, ma parimente da lati delle ceruella; & eſce per lo [q] ſettimo & ottauo buco dell'oſſo cuneale, & ſubito getta [r] vn ramo, che ſi ſtorce, & fa le riuolte, ne piu ne meno, che i viticci de i tralci delle viti o delle zucche, faccendoſi di mano in mano piu duro, inſino che ſi congiunge a due [ſ] ramuſcelli del quinto paio; & meſcolandoſi con loro ſi diſtribuiſce per lo muſculo delle tempie, per lo maſticatore, & ꝑ tutti gli altri muſculi della faccia, & per la pelle ſua. Gettato queſto ramo ſcende alquanto piu; & manda poi vn'altro [t] ramuſcello, che ſi diſtribuiſce per le gengiue, che abbracciano li denti. Dopo a queſto, in nanzi che arriue alla lingua, [u] getta dalla parte piu baſſa vn ramo, che paſſa [x] per lo muſculo, che ſta naſcoſto nella bocca, & va ad entrare [y] per lo buco, che ha la maſcella inferiore nella parte di dentro, appreſſo la punta delle ganaſcie o maſcelle, & cammina in nanzi mandando ad ogni dente del ſuo lato vn ramuſcello, inſino che viene ad vſcire per [z] gli buchi, che ſi veggono da lati della punta della barba, diſtribuendoſi anchora per lo labbro inferiore. [a] Il reſto di queſto ramo groſſo va alla radice della lingua, & fa quella tela, che la cuopre, mediante la quale guſtiamo qual ſi ſia ſapore, mandando alcuni ramuſcelli alla ſuſtãza della lingua; & coſi ſi termina la diſtributione di tutto il terzo paio di nerui. Il quarto [b] paio naſce vn poco piu a dietro, che'l terzo, & è piu ſottile, & piu duro di quello; ma camminando vn poco in nanzi ſi congiunge al piu ſottil ramo di quello; & amendue inſieme eſcono [c] per lo buco detto, & ſi vanno a diſtribuire per lo palato, faccendo la [d] tunica, che'l cuopre. Per la qual coſa piu ragioneuolmẽte potremmo dire, che queſto paio, & il ramo ſottile del terzo faceſſero vn paio, attento che amenduni ſeruono al guſto; & il naſcimento & diſtributione loro è piu congiunto.

Il principio piu groſſo di queſto paio.

Il quarto paio.

l lib.ii.ta.i. H,F
m fig.ii. P
n lib.i.t.iiii. fig.i.s
o fig.ii.Q
p fig.i.ij.M
q li.i.t.v.fi.i. Q
r fi.i.ii.R
ſ fig.i.ii.b,c
t fig.ij.S
u fig.ii.T
x li.ii.t.vi.D
y lib.i.t.iiii. fi.viii.F
z la med.fig. vij.G
a fig.ii.Y,Y
b fig.i.ii. Z
c li.i.t.v.fi.i. Q
d fig. ij. el Z piu baſſo.

Del Quinto paio de Nerui delle ceruella. Cap. 5.

IL quinto paio [a] è vn poco piu groſſo, che'l [b] quarto; & [c] naſce della metà di quella parte della midolla, che è tra le ceruella, e i nodi del collo, cominciando con molti ramuſcelli, li quali tutti ſi tornano ſubito a congiungere. Et coſi paſſa per lo [d] ſecondo buco dell'oſſa delle tempie, che pare lumaca ouero chiocciola, & va alla concauità dell'orecchie, doue queſto quinto paio ſi diuide in molti ramuſcelli, che ſi diſtendono, come tela, per le concauità dell'orecchio, faccendo vna gran parte dell organo dell'udire. Et oltre a queſti ramuſcelli ne fa particolarmente altri due, che entrano, [e] l'uno per lo [f] quarto buco di queſto oſſo, che è intrauerſato, per lo qual paſſa anchora vna picciola [g] vena, che va all'organo dell'udire; & queſto ramo poco poi, che è vſcito ſi congiunge [h] col ramo del terzo paio, che habbiam detto ſtorcerſi come i viticci de i tralci. L'altro eſce per lo [i] terzo buco di queſto oſſo, che è molto picciolo, & torto, & attrauerſa per [k] lo muſculo, che muoue la maſcella inferiore, che è naſcoſto nella bocca, chiamato il maſticatore; &, come arriua al lato di nanzi di queſto muſculo, ſi cõgiunge al detto ramo del terzo paio, diſtribuendoſi per gli muſculi delle guance, & per la pelle, che gli cuopre; & coſi finiſce tutta la diſtribution di queſto neruo. Ma è da notare che appreſſo il principio di queſto paio alquanto in dentro [l] naſce vn'altra radice aſſai piu ſottile & dura di quello; la qual camminando per ſotto le ceruella in nanzi, trapaſſa la dura madre, & eſce [m] per lo quinto buco dell'oſſo cuneale; & ſi diſtribuiſce per lo [n] muſculo, che è naſcoſto nella bocca, & per quel delle tempie, al qual vanno cinque rami di nerui; il primo della radice piu ſottile del terzo paio di nerui; il ſecondo della piu groſſa; il terzo, & quarto, della piu groſſa radice del quinto paio; il quinto della piu ſottile. Et queſto fu fatto, perche queſto muſculo haueſſe piu forza, come al ſuo luogo dicemmo.

Il quinto paio.

Vn'altro paio di nerui, che naſce appreſſo al quinto.

a t.i. fig.i. ii. aa.li.v.-fi.ix. M.fi.xiiii.L
b fig.i.ii.Z
c fig.i.ii.a
d li.i.t.v.fi.i. a
e t.i. fi.i.ii. b
f lib.i. t.iiii. fi.vi.v
g lib.vi.t.iii. fi.ii.n
h fig.ii. R
i li.i. t.v.fi.i. b
k li.ii. t.iiii. Δ
l fi.i.ij.d.li.v. fi.xiiii.L
m lib.i.ta.v. fi.i.S
n li.ii.t.vi.Δ

Del Sesto paio de Nerui delle Ceruella. Cap. 6.

a fig.i.ii. e, li.v.fi.ix.N
b lib.vi.t.iii. fi.ij.I,C
c fig.ij. f
d li.ii.t.ix. Γ
e fig.ii. ν
f lib.vi.t.v.fi. x.l,ν
g fig.ij.o
h la med.g
i li.v.t.v.fi.x. ψ,ψ
k fig.ii.h
l t.ii. x,x

HA il Sesto paio di nerui [a] il suo principio alquãto piu a basso,che'l quinto; & nasce cõ molti principij separati, li quali si congiungono subito, & fanno vn corpo,che passa insieme col [b] minor ramo dell'arteria del sonno,& il maggior dell'arteria giugulare interiore per lo buco commune all'osso della collottola, & a quel delle tempie,& al cuneale.Et subito,come esce,getta [c] vn ramo,che si distribuisce per gli musculi,che occupano la parte di dietro del collo,& principalmente per [d] lo secondo, che muoue la paletta della spalla. Dopo a questo cammina, [e] attaccato al settimo paio & [f] all'arteria del sonno medianti certe tele,insino a gli lati del gargarozzo, doue se gli [g] cõgiunge vna parte del settimo paio,che lo fa piu grosso; & tosto poi manda alcuni [h] ramuscelli al trauerso de musculi del gargarozzo. Fatto questo scende per gli lati del gargarozzo, [i] accompagnato dall'arteria del sonno,& dalla vena giugulare interiore, insino dentro del petto; doue subito mãda [k] vn ramo picciolo al lato piu basso di dentro della prima costa, il qual passa sotto la tela,che cuopre le coste,& per le radici delle medesime coste, prendendo alcuni ramuscelli de [l] nerui,che nascono della schiena,& vanno a gli tramezzi loro; pure tosto, che questo ramo passa la diaframa si distribuisce(come diremo) per le membra della digestione. Oltre a questo ramo nascono del sesto paio vn poco piu giù di questo ramo detto [m] altri ramuscelli,che si distribuiscono per lo [n] settimo, che muoue la testa,che nasce dell'osso del petto, & della clauicola, & finisce nel processo simile alla mammella; & per [o] lo musculo,che muoue l'osso hyoide; & per [p] quello, che nascẽdo di questa parte va alla prima cartilagine del gargarozzo. Fatto questo entra questo paio di nerui nel voto del petto; & passando tra le vene, & arterie giugulari, [q] il neruo del lato diritto getta dal lato di dentro,quando tre,quando due rami,che seguono l'uno l'altro,& fanno certi nerui,che si riuoltano subito per sotto [r] l'arteria,che va al braccio; & congiungendosi amendue si fanno [s] vno,che rimonta attaccato al lato destro della canna del polmone, mediante vna tela,che va insino al lato diritto del gargarozzo, appoggiandosi alla [t] glandola,che è attaccata alla radice del lato destro.Passata la glandola subito si sparte in molti rami,che si distribuiscono per gli musculi del suo lato. Il neruo del lato manco dopo l'esser entrato nel voto del petto,scende dirittamente verso il cuore, fin che fuori delle tele del cuore,arriua al tronco [v] dell'arteria grãde,che habbiam detto scendere all'in giù; & iui getta altri [x] tre ramuscelli,che si riuoltano per sotto la detta arteria, cõuertendosi tutti in vno, che fa [y] il neruo sinistro,che si riuolta.Il quale monta,attaccato al lato manco della canna del polmone mediante vna tela,come habbiam detto fare il diritto; & faccendo il medesimo cammino si distribuisce,ne piu ne meno, ꝑ gli musculi del gargarozzo del suo lato.

m fi.ii.k k
n li. ii. t.iiii. Θ
o la med.S
p lib.ii.t.v.P
q t.i.fi.iii.P. fig.ii.l
r la med. E li.vi.t.iiii.Y
s t.i.fig.ii.m. fi.iii. Q.Q
t fig.i.M
u la med.B
x R.fi.ii.o
y S,S. fi.ii. p

Il neruo destro reuersiuo.

Il sinistro.

L'offitio di questi nerui è dar virtù a musculi,che aiutano a chiuder il gargarozzo,& per conseguente formar la voce,perche senza loro,anchor che parlassimo,nõ seriamo intesi, come non s'ode il flauto,quando gli manca la linguuccia. L'esperienza di tal cosa si vede manifestamente pigliando vn cane viuo, & tagliando,o legando vno di questi nerui,& di poi amendue; perche tagliandone vno,subito perde la metà della voce; tagliãdogli amendue non può in guisa niuna abbaiare. Dipoi che'l sesto paio ha gettato questi nerui, che ritornano in sù,chiamati per ciò da Latini Reuersiui,arriua al piu alto del cuore,& [z] getta certi mezzani rami alla tela,che cuopre gli polmoni, [a] & a quelle,che fasciano il cuore.

L'offitio de nerui reuersiui.

z fi.ii.q
a la med. r
b li.iiii.fi.vi. h
c la med.I

Et de rami,che vanno al lato manco di questo sesto paio,nasce [b] vn ramuscello, che si distribuisce per la vescica del cuore,cominciando iui,doue si congiunge questa vescica col lato manco della vena arteriale; il quale è tanto sottile,che se non si vsa gran diligenza nel tagliare,facilmente si rompe.Questo ramuscello cammina attaccato [c] alla vena arteriale, distendendosi pel lato suo manco alquanto a dietro, insino all'arriuare alla parte piu alta del cuore,doue si diuide in assai sottili ramuscelli, che si distribuiscono per questa parte.

I rami di questi nerui, che vanno al Petto.

d fi.ii.f.li.iii. fi. xiii. xiiii. T,V
e fig.ii. t

[d] Il resto di questo paio di nerui,che habbiam detto distribuirsi per le membra della digestione,passando per la diaframa, ognuno dal suo lato, scendono, il diritto al lato diritto dello stomaco,il sinistro al sinistro,attaccandosi a lui alquanto lentamente mediante vna tela.Et iui si spartono,ognuno in due, [e] che si volgeno al trauerso dello stomaco,cosi per la bocca,come per la parte sua di dietro,& di nanzi,in tal modo, che gli rami del lato de-

Que, che vanno alle mẽbra della Digestione.

ſtro toccano il ſiniſtro; & que del ſiniſtro il deſtro. Et de gli due rami, che abbracciano il lato diritto della bocca dello ſtomaco, ne [f] naſce vno, che ſcēde per la parte di fuori dello ſtomaco, ſecondo tutto il largo ſuo, inſino al fondo, gettando pel cammino alcuni ramuſcelli, coſi alla parte di nanzi, come a quella di dietro dello ſtomaco. Arriuato il ramo al fondo [g] paſſa, appoggiato alla vena porta, inſino al concauo del fegato, diſtribuēdoſi per la tela, che'l cuopre. [h] Il ramo deſtro di queſto ſeſto paio di nerui (il quale nanzi al principio de nerui reuerſiui habbiam detto diſtenderſi [i] per le radici delle coſte, congiungendoſi a nerui, che eſcono della ſchiena, & diſtribuirſi per gli muſculi, che ſono fra le coſte) dapoi che ha paſſata la diaframa appoggiato all'arteria grande, & paſſato al trauerſo per lo concauo del fegato, getta tre rami. [k] Il primo de quali va [l] alla tela di dentro della reticella; & diſtendendoſi per eſſa all'ingiù, ſi ſparte in alcuni ramuſcelli; cio è in vno, che ſi diſtribuiſce per lo lato deſtro di queſta tela, & per la parte dell'inteſtino graſſo, che ſi attacca a queſta tela; & in vn'altro [m] tanto ſottile, che alcune volte non ſi vede, il qual va all'inteſtino, che è attaccato al fondo dello ſtomaco, & al principio del digiuno; [n] & in vn'altro, che è aſſai piu groſſo, & va alla tela di fuori della reticella, & arriuando alla parte diritta del fondo dello ſtomaco, manda alcuni ramuſcelll, coſi allo ſtomaco, come alla reticella. Il [o] reſto di queſto ramo ſi diſtribuiſce per lo concauo del fegato, & per la veſcichetta del fiele. Il [p] ſecondo ramo ſi diſtribuiſce per lo rognone diritto, & per la [q] tela graſſa, che'l cuopre. Il [r] terzo ſi diſtribuiſce per lo lato deſtro del meſenterio, & per gl'inteſtini, che ſono attaccati a quello. Il [ſ] reſto di queſto ramo ſi diſtribuiſce alla veſcica, & nelle donne alla parte deſtra del fondo della matrice; benche la veſcica, & la matrice hanno anchora de gli altri nerui, che naſcono della ſchiena. Il ramo ſiniſtro compagno di queſto fa quaſi le medeſime diuiſioni, che'l diritto. Perche manda anchora, in prima [t] vn ramo alla tela di dentro della reticella, che ſi attrauerſa verſo la milza; & nel cammino getta [v] due ramuſcelli, che ſi diſtribuiſcono per la tela di ſotto della reticella, per la parte dell'inteſtino graſſo, che in queſto luogo s'attacca alla reticella. Et da poi [x] getta vn'altro ramuſcello piu groſſo, il quale andando al lato manco del fondo dello ſtomaco, ſi diſtribuiſce per quello, & per la tela di fuori della reticella, alla qual manda molti ramuſcelli. [y] Dopo queſto de rami, che entrano nella milza, naſcono [z] altri molto ſottili, che vanno al lato manco dello ſtomaco, accompagnati dall'arterie, & vene, che habbiam detto ritornare dalla milza à eſſo. [a] Il ſecondo ramo ſi diſtribuiſce per lo meſenterio, & per gl'inteſtini del medeſimo lato. [b] Il terzo va al rognone manco, alla veſcica, alla matrice; & coſi finiſce la diſtributione del ſeſto paio. Benche alcune volte ſi ſon veduti andare de rami del meſenterio alcuni ramuſcelli a gli teſticoli.

f la med. u
g la med. x. li. iii. fi. xi. T
h fig. ij. h
i la med. i
k la med. y
l li. iii. fi. iii. iiii.
m fig. ii. z
n la med. α
o la med. β
p t. i. fi. ii. ✱
q la med. γ
r li. iii. fi. xix. T
ſ fig. ij. δ
t la med. ζ
u la med. θ, ι
x la med. ρ
y la med. ν
z lib. iii. fig. xiiii. g, g
a fig. ii. ξ
b la med. λ

Del Settimo paio de Nerui delle Ceruella. Cap. 7.

SI come il ſettimo [a] paio de nerui delle ceruella è piu duro, che tutti gli altri, coſi [b] naſce di parte piu dura, cio è della midolla ſpinale, in nanzi, che eſca della teſta, con molti principij ſeparati; & quindi cammina vn poco in nanzi, doue congiungendoſi di tutti ſi fa vn neruo, che [c] eſce per lo ſecōdo buco dell'oſſo della collottola. Et ſubito poi, che è vſcito, ſi congiunge al ſeſto paio, [d] mandando alcuni ramuſcelli [e] a muſculi, che naſcono del proceſſo ſimile ad vn puntaruolo, & di poi va inſino alla radice della lingua, doue ſi diuide in [f] molti rami, che ſi diſtribuiſcono per gli muſculi della lingua, & per que dell'oſſo hyoide, & del gargarozzo. Senza queſti rami ne getta di piu vn'altro, appreſſo la radice della lingua, che ſi cōgiunge ad vn [g] ramuſcello del ſeſto paio faccēdolo piu grāde.

a t. i. fig. i. ii. ν lib. v. fig. ix. xiiii. o
b la med. E
c lib. i. t. vi. fi. i. d
d fig. ii. ξ
e li. ii. t. iiii. Q. t. v. H, I
f fig. ii. σ
g la med. o

Della Midolla ſpinale, & de Nerui, che naſcono di quella. Cap. 8.

La midolla ſpinale in che è differēte da quella dell'altre oſſa.

LA Midolla [a] ſpinale è inuolta con la dura & pia madre, ne piu ne meno, che le ceruella; alle quali è molto ſimile in ſuſtanza, anzi veriſſimamente non è altra coſa, che parte delle ceruella, o vn proceſſo loro (come nel quinto libro [b] dicemmo) ben che non ha polſo come eſſe; per la qual coſa la dura madre non è ſeparata da quella, come dalle ceruella. Ha di piu vna particolar tela neruoſa & dura, la quale è ſotto le ſopradette; & fu

a t. i. fi. iiii.
b cap. ij.

& fu fatta, perche nel muouersi la schiena nõ si rompesse la midolla sua, la quale è assai differẽte da quella dell'altre ossa. Perche la midolla è piu humida, & vntuosa, & per cio l'ossa si nutriscono di essa; il che non fanno di questa, la qual fu fatta solamente, perche di lei nascessero gli nerui, che non poteano nascere delle ceruella. Questa midolla scende per lo voto de nodi della schiena; & nel scendere, insino alla metà delle spalle è piu tenera, & tutta d'un pezzo, & getta i [c] nerui, come bottoni d'alberi; [d] da indi in nanzi si diuide in molti ramuscelli (ne piu ne meno, che se vno congiungesse molte cordicciuole, & le infasciasse cõ vna tela dalla banda di fuori); & di poi [e] per ogni buco pare che vada gettando vno di que ramuscelli, insino che arriuando al fine resta solo vno, che risponde al fine della midolla. Di questa midolla nascono cinquanta otto, o siano sessanta nerui, che sono vent' otto, o trenta per lato; cio è [f] del collo sette, [g] delle spalle dodici, [h] de lombi cinque, [i] del l'osso grãde sei; benche tal volta i cinque piu bassi dell'osso grande son doppi, che è allhora, quando questo osso si fa di sei nodi; perche allhora li nerui escono per gli buchi di fuori, & per que di dentro. [k] La parte vltima della midolla (che esce dell'osso grande, & entra nel codione) ne è neruo, ne meno li ramuscelli, che ne nascono, meritano di esser chiamati di questo nome.

c t.i. fig. iiii. d la med. dal C. all'H e li.i.t.vi.fi.i. Q f t.i. fig. iiii. dall'A, alla B g la med dal B, al C h dall'E, all'F i dall'F al G k la med. H

In che parti la midolla spinale par che sia fatta di molti fili.

Quante paia di nerui nascono della Midolla.

De Nerui, che nascono del Collo. Cap. 9.

SI è detto [a] che'l primo nodo del collo si congiunge all'osso della collottola, & al secondo osso del medesimo collo, di tal sorte, che gli procesi de lati loro s'attaccano. Per questa ragione il primo, & secondo paio de nerui del collo non nascono, come gli altri, anzi nascono con due principij (quasi come habbiam detto far que dell'osso grande) de quali l'uno [b] esce per la parte di nanzi del corpo del nodo, [c] l'altro per quella di dietro. Il primo esce per vn buco, che si fa tra il primo nodo del collo, & l'osso della collottola, appresso alla parte di dietro delle testicciuole, che si congiungono al detto nodo; & si distribuisce per lo [d] quarto, & quinto paio de musculi, che muouono la testa. Et di questa parte di dietro di questo paio di nerui nasce [e] vn ramuscello, che si distribuisce per lo [f] musculo, che muoue la paletta della spalla. [g] Il secõdo principio è tanto sottile, che molte volte non si vede; & nasce della parte di nanzi della midolla spinale; & esce infra l'osso della collottola, & il primo nodo del collo, vicino a i lati di quella [h] legatura tonda, che habbiam detto legare il dente del secondo coll'osso della collottola; & si distribuisce, [i] per lo primo paio de musculi, che muouono la schiena. Il secondo paio fa nel medesimo modo due principij, de quali quel [k] di dietro (che è piu grosso, che quel [l] di nanzi, se ben anche è piu sottile) esce per gli lati del [m] processo di dietro di questo secondo nodo; & subito si [n] diuide in due rami disuguali. [o] Il piu grosso de quali cammina da nanzi a dietro, verso doue si cõgiungono li musculi d'ogni lato, che occupano la parte di dietro del collo; & quiui si fa maggiore [p] congiungendosi ad vn ramo del terzo paio de nerui del collo; & cosi esce di mezzo de gli detti musculi, & torna vn'altra volta verso la banda di nanzi, montando alla testa, doue [q] si diuide in molti rami, che si distribuiscono per tutta la pelle della testa. Il [r] piu sottil ramo si distribuisce p gli principij del terzo, & quinto paio de musculi, che muouono la testa. [s] Il principio di nanzi di questo secondo paio nasce dalla parte di nanzi della midolla spinale; & esce tra'l secondo & primo nodo, al lato della radice del dente del secondo osso, distribuendosi per lo [t] primo paio de musculi, che muouono la schiena. Il terzo [u] paio di nerui esce per lo buco, che si fa tra'l secondo & terzo nodo; & subito poi, che è vscito, si sparte in due rami. De quali [x] quel di dietro si storce verso dietro, nascondendosi tra'l [y] settimo, & ottauo musculo, che muouono la schiena, & di poi tra'l [z] secondo paio, che muoue la testa, camminando verso il processo di dietro del secondo nodo del collo; & quindi s'allarga a lati del collo, passando per sopra [a] il musculo largo, & sottile, che habbiam detto aiutar a muouere la guãce, & in parte la mascella inferiore. [b] Il ramo di nanzi si sparte in quattro ramuscelli. [c] Il primo di loro si distribuisce per lo primo, & secondo musculo, che muouono la schiena; & camminando all'ingiù si congiunge ad vn ramuscello del quarto paio di nerui, che si distribuisce per gli musculi detti. [d] Il terzo sormonta, & congiungendosi all'ultimo ramo del secondo paio di nerui, che si distribuisce per la pelle della testa, & per gli due musculi, che la muouono, si con-

a li. i. cap. x. b t.ii. H c la med. F d li.ii.t.xiiii. F,G,H,I e t.ii.iiii. G f li. ii. t.xiii. Q g fig.ii. H h lib.ii. t.xv. fi.xxvii. I i li. ii. t.viii. A,B k t.iiii. I l t.ii. N m li.i. t.v. fi. vii. B n t.iiii. presso al I o la med. K p t.ii. S q t.ii.iiii. M,M r t.iiii. sopra l'I s la med. N t li. ii. t.viii. A,B u t.ii. ζ x t.ii.iiii. O y li.ii.t.xiiii. o z t.xiii. A a t.i. Γ b t.ii. P c la med. Q d t.ii. S

Distributiõe del priõ paio de nerui del Collo.

Del secondo.

Del terzo.

giunge col [e] quarto ramuſcello; & amenduni ſi diſtribuiſcono [f] per gli muſculi, che naſcono de proceſsi de lati dell'oſſa del collo, & le muouono da lati; & [g] per quello, che naſcendo di queſti medeſimi proceſsi tira la paletta in sù. [h] Il quarto paio di nerui eſce per lo buco, tra'l terzo, & quarto nodo; & ſi ſparte parimente in due rami. [i] L'ultimo de quali cammina verſo il proceſſo di dietro del terzo nodo del collo, naſcōdendoſi tra i muſculi, & mandando loro nel paſſare alcuni ramuſcelli; & quindi ſcende tra gli muſculi dell'un lato, & dell'altro del collo, diſtribuendoſi per lo muſculo largo & ſottile, che habbiam detto aiutare a muouere le guance, & la maſcella inferiore. Il [k] ramo di nanzi ſi ſparte in tre ramuſcelli, cio è, [l] in vno, al qual ſi congiunge [m] l'altro ramuſcello del terzo paio, & ſi diſtribuiſce per gli muſculi, che ſono ſotto la canna della gola, & piegano il collo; [n] & l'altro, che ſi diſtribuiſce per gli muſculi, che ſono attaccati a lati de nodi del collo, & il muouono da banda; & per quel, che naſce de proceſsi de lati del collo, & tira la paletta della ſpalla in sù. [o] Il terzo è aſſai piu ſottile, che i ſopra detti; & ſcende inſino a congiungerſi con [p] vn ramo del quinto paio, che fa il [q] neruo della diaframa, come diremo. Il [r] quinto paio eſce per lo buco commune al quarto, & quinto nodo; & ſi ſparte, ne piu ne meno, che'l quarto, in due rami. De quali quel di [ſ] dietro ſi ſtorce verſo il proceſſo di dietro de nodi del collo, & ſi diſtribuiſce nel medeſimo modo, che'l ramo di dietro del quarto. Il [t] ramo di nanzi manda ſubito [u] vn ramuſcello a muſculi, che piegano il collo; & dipoi ne getta [x] vn'altro, al quale ſi [y] cōgiunge vn ramo del quarto paio, & vn'altro del ſeſto, & alle volte vn'altro del ſettimo (che è, quando manca quel del quarto) co quali ſi fa maggiore; & cammina inſino all'inſerirſi nel mezzo della [z] diaframa, diſtribuendoſi per tutta lei. Nella qual coſa non poſſo fare, che io non mi marauigli della diligenza del Creator noſtro, el quale eſſendo, che tutti li nerui entrano ne muſculi pel principio loro; & alla diaframa, per hauere il ſuo principio nel mezzo (come nel ſecondo libro dicemmo) non potea mandare neruo alcuno de nodi del petto (ſe ben le ſtauano piu appreſſo); fece, che paſſaſſero due rami del quinto paio de nerui del collo per mezzo del voto del petto; & che ognuno dal ſuo lato attaccato alle tele, che fanno il ſuo tramezzo, ſcendeſſero ad inſerirſi nel principio della diaframa piu ſicuri. [a] L'altro ramo di nanzi di queſto quinto paio è aſſai piu groſſo, che'l ſopra detto; & di lui naſcono [b] alcuni ramuſcelli, che ſi diſtribuiſcono per gli [c] muſculi, che alzano la paletta della ſpalla; principalmente vno, [d] il qual naſce della parte di fuori di queſto ramo, & eſce in fuori diuidendoſi in molti rami, che ſi ſpargono per la pelle, che cuopre il muſculo, che alza il braccio. Et il ſuo reſto naſcondendoſi ſotto'l muſculo detto, come arriua al collo della paletta della ſpalla, ſubito ſi ſparte in due rami diſuguali; [e] quel di nanzi & piu ſottile ſi diſtende ſotto [f] la cōgiuntura della punta dell'homero con la clauicola, & manda vn ramo alla parte del muſculo, che alza il braccio, che comincia dalla clauicola, & dalla punta dell'homero, ſenza mandar ramo alcuno alla pelle, eccetto vno ben picciolo, che ſi accompagna alquanto con la [g] vena della teſta. [h] Il ramo di dietro di queſto paio di nerui, che è piu groſſo, che quel di nanzi, & habbiam detto ſcendere naſcoſo tra muſculi, dopo l'hauer gettato vn ramuſcello, che s'inſeriſce [i] nel muſculo, che naſce della paletta della ſpalla, & finiſce nell'oſſo hyoide, paſſa per [l] lo ſeno come vn mezzo cerchio, che habbiam detto farſi nel lato piu alto della detta paletta, accompagnato da vna vena, & vn'arteria. Et ſubito getta vn'altro ramuſcello, che [m] va al muſculo, che occupa il ſeno, che ſi fa tra la ſpina di queſta paletta, & il lato piu alto dell'iſteſſa; & alla parte del muſculo, che alza il braccio, che naſce della punta dell'homero, & della clauicola. Benche queſto ramo non ſi diuide tutto per queſto muſculo; anzi manda vn [n] ramuſcello alla pelle, che cuopre la parte di fuori del braccio, il quale [o] paſſa per la parte di fuori del fin del muſculo, che alza il braccio. Et ne piu ne meno eſcono de nerui, che ſeguono, che vanno al braccio, alcuni [p] ramuſcelli, che ſi diſtribuiſcono per gli muſculi, che muouono la paletta della ſpalla, inſerendoſi ſempre nella parte lor di dentro. Il [q] ſeſto paio naſce di ſotto el quinto nodo del collo, mandando (come gli altri) il [r] ramo di dietro a muſculi, che muouono la teſta, & il collo, & ad alcuni [ſ] di que, che muouono il petto; benche queſti riceuono principalmente li nerui del ſettimo paio del collo, & del primo del petto. [t] La parte di nanzi di queſto ſeſto paio, dopo l'hauer gettato il [v] ramo, che habbiam detto cōgiungerſi col ramo del quinto, & quarto paio, che fanno il neruo della diaframa, ſi congiunge alle due paia, che ſeguono, [x] congiungendoſi, & ſeparādoſi, come fanno

La diſtributione del quarto paio de Nerui del collo.

Quella del quinto.

Il neruo della Diaframa.

Il ramo di nāzi del quinto paio.

Quel di dietro.

La diſtributione del ſeſto paio de Nerui del collo.

e t.ii.iii.T
f lib.ii.t.viii C.t.xiii.H
g t.xiii.Q
h t.ii.4
i t.ii.iii.V
k la med.x
l t.ii.Y
m la med.r
n t.ii.a
o la med.b.
p la med.c
q t.ii.iii.n
r t.ii.S
ſ t.iii.e
t t.ii.iii.d
u t.ii. dal d, al G
x t.ii.e
y t.ii. la u ſi fa dil'b, c, m
z li.ii.t.iiii.Δ
a t.ii.iii.t
b t.iii.r.r
c t.ix.Γ
d t.ii.iii.g
e la med.h
f li.i.t.i.λ
g lib.vi.t.ii. a, a
h t.ii.iii.i
i t.v.R, S
l li.i.t.vi.fig. iiii.a
m li.ii.t.xii. H, H
n t.ii.i i ϖ
o lib.i.ta.x. paſſa fra'l P, et la d
p t.ii.iii.t, t, α, α
q t.ii.6
r t.iii.χ
ſ li.ii.t xi.F
t t.ii.l
u t.ii. la l cō la e et cō la b, p far la n.
x t.ii.iii.q

fanno gli cordoni de cappelli da Veſcoui,in quel modo,che ſi dipingono,& faccendo inſieme con loro i nerui,che ſi diſtribuiſcono per lo braccio. Nondimeno particolarmẽte queſto ſeſto paio mãda [y] vn ramo , che ſcende inſino al concauo della paletta della ſpalla, & manda alcuni rami a muſculi , che alzano la detta paletta. Il [z] ſettimo paio eſce per lo buco tra'l ſeſto, & ſettimo nodo del collo meſcolandoſi cõ li ſuoi vicini (come habbiam detto)& diſtribuẽdoſi la maggior parte per lo braccio; anzi del quinto, ſeſto, & ſettimo del collo,& del primo, & ſecondo del petto, ſi fanno tutti li nerui del braccio , come nel ſuo particolar capitolo diremo.Hora baſti ſapere,che di queſto ſettimo paio alcune volte naſce vn ramuſcello, che ſi congiunge a gli rami , che fanno il neruo della diaframa ; & che ordinariamente getta [a] vn ramo,che va verſo dietro ; il quale oltre a i rami , che manda a gli muſculi,che occupano la parte di dietro del collo,ne mãda anchora alcuni [b] al muſculo largo & ſottile, che aiuta a muouere le guance ; al quale tutti e nerui , che naſcono del collo,eccetto il primo,mandano alcuni rami,li quali tutti ſi diſtẽdono per eſſo,ſecondo il filo della carne.

y t.iii. p
z t.ii. 7
a t.iii. s
b t.i. Γ

Quella del ſettimo.

De Nerui,che naſcono de Nodi delle ſpalle. Cap. 10.

IL [a] Primo paio di nerui,che naſce de nodi delle ſpalle,eſce per gli buchi,che ſi veggono tra'l ſettimo nodo del collo,& il primo delle ſpalle,ne piu ne meno,che gli cinque vltimi del collo. Et coſi ognuno di queſti nerui ſi ſparte ſubito in due rami, [b] de quali il primo,& il piu ſottile,cammina verſo li proceſsi di dietro di detti nodi, naſcondendoſi tra gli muſculi,che ſono attaccati alla parte di dietro del collo , & gettando pel cammino certi ramuſcelli al [c] muſculo, che naſce della prima coſta ; & s'inſeriſce ne proceſsi de lati del collo,& lo muoue da lato , benche alquanto verſo la banda di nanzi ; & altri due , che muouono verſo la banda di dietro la teſta & il collo. Il reſto ſuo,che arriua al proceſſo di dietro del ſettimo nodo,cammina in obliquo,alquanto verſo la parte di fuori ; & tornandoſi a ſeparare dal proceſſo di dietro,getta alcuni rami al ſecondo [d] muſculo,che muoue la paletta della ſpalla; & al [e] quarto , che muoue la medeſima paletta ; & vltimamente [f] al terzo. Il ramo di nanzi,che è aſſai maggiore , che quel di dietro del ſettimo, [g] ſi congiunge parte al ſettimo neruo del collo,parte al ſecondo del petto,nella forma detta; & tutto egli ſi diſtribuiſce per lo braccio,eccetto [h] vn ramo,che naſce al ſuo principio , & ſi congiunge a ſopra detti,& cammina verſo nanzi,ſecondo il lungo della prima coſta inſino al l'oſſo del petto,mandando pel cammino alcuni ramuſcelli al [i] muſculo,che naſce della clauicola , & s'inſeriſce nella prima coſta. Et il capo di queſto ramo riuoltandoſi in sù ſi diſtribuiſce per lo [k] ſettimo muſculo, che muoue la teſta ; & [l] per gli altri due, che naſcono del medeſimo oſſo del petto,& s'inſeriſcono , l'uno nell'oſſo hyoide, l'altro nella cartilagine del gargarozzo ſimile ad vn ſcudo ; benche alle volte per queſti muſculi ſi compartono [m] alcuni rami del ſeſto paio de nerui della teſta, & del terzo delle ſpalle. Il reſto di queſto paio ſi diſtribuiſce per lo braccio(come diremo); & nel cammino paſſata l'aſcella manda dalla parte di dietro [n] alcuni rami,che ſi diſtribuiſcono per gli muſculi,che occupano la parte di dentro della paletta della ſpalla. Il [o] ſecondo paio naſce tra'l primo,& ſecondo nodo delle ſpalle,& manda,ne piu ne meno,che'l primo,vn [p] ramo a dietro,che ſi diſtribuiſce,come egli.Dopo queſto ſi congiunge vna buona parte di queſto paio al primo del petto; di modo,che'l quinto,ſeſto,& ſettimo del collo , & il primo, & il ſecondo del petto ſi meſcolano in tal modo,che nõ ſi diſtinguono gli vni da gli altri, & fanno vna rete(come di cappel da Veſcouo,)della quale(come diremo) naſcono tutti e nerui, ehe ſi diſtribuiſcono per le braccia. [q] Il ſuo reſto ſi diſtende tra la prima coſta,& la ſeconda,inſino all'oſſo del petto , gettando nel cammino alcuni rami a muſculi , che gli ſon vicini.

a t.ii. 8
b t.iii.u
c t.viii. C. t.xiiii. N
d t.ix.Γ.Δ
e t.x.Γ
f t.xi. F
g t.ii. iii. x.
h t.ii. y
i t.iiii. d
k t.iii.F
l t.iiii. S.T. t.v.p
m t.i.ſi.ii.k,k
n t.iii.α α
o t.ii. 9
p t.iii. β
q t.ii. δ

La diſtributione del primo paio di nerui delle ſpalle.

Il ſecondo paio de nerui delle ſpalle.

L'altre [r] paia de nerui delle ſpalle (inſino al primo nodo de lombi) quaſi tutte naſcono in vn medeſimo modo,cio è,toſto che ſon nati,gettano due rami,Vno ſottile,che va verſo dietro,inſino a proceſsi di dietro de nodi delle ſpalle, naſcondendoſi tra'l quarto [ſ] muſculo,che muoue il petto,& il [t] ſeſto,& [u] ottauo,che muoue la ſchiena; & tra'l [x] primo,& [y] ſecondo paio de muſculi , che muouono la teſta,& il [z] terzo , & [a] quarto paio di quelli, che particolarmente muouono la ſchiena. Benche non ſolo ſi diſtribuiſcono per queſti muſculi , ma arriuando alle punte de proceſsi di dietro de nodi , ſcendono tra i muſculi

r t.ii.dal. 10 inſino al 20
ſ t.xii. Δ
t t.xiii.Γ
u t.xiiii. γ
x t.xii.Γ
y t.xiiii. A, B,C,D. E F
z t.xiii.H
a t.xiiii. O

La diſtributione dell'undici paia di nerui , delle Spalle.

dell'vno & quelli dell'altro lato; & s'inseriscono ne musculi, che nascono di loro, che sono (oltre alcuni de sopra detti) il [b] quarto, & il [c] secōdo, che muouono la paletta della spalla; & il [d] quinto, che muoue il petto; & il [e] quarto, che muoue il braccio. Mandano oltre di cio questi rami alcuni piccioli ramuscelli alla pelle delle spalle appresso doue passano, benche non tanti, come i nerui, che uanno al petto, o alle mani, o al collo. La parte di nanzi di questi nerui manda alcuni [f] ramuscelli al [g] ramo del sesto paio de nerui delle ceruella, che si distende per le radici delle coste di sotto della tela, che le abbraccia; & di poi si stende per gli tramezzi delle coste, accompagnato dalla [h] vena, & dalla [i] arteria, faccēdo il medesimo cammino & distributione, ch'elleno fanno. Di questi rami nascono nel camminare molti [k] ramuscelli, che si distribuiscono per gli musculi, che lor son uicini, che sono il [l] secondo, che muoue il petto; & il [m] secondo, che muoue il braccio; [n] il primo, che muoue la paletta della spalla; [o] il quarto, che muoue il braccio; & [p] il secondo di que del ventre, guardando sempre in tutti il filo della carne. Manda parimente alcuni ramuscelli alla pelle del petto, & del ventre, senza tenere ordine alcuno; benche que, che uanno alle mammelle, hanno particolarmente molti [q] ramuscelli del quinto paio de nerui delle spalle, che ua al quarto tramezzo delle coste, & per ciò hanno piu dilicato senso. Hanno di piu l'undecimo, & duodecimo paio altri ramuscelli, che s'inseriscono nel principio del [r] sesto musculo, che muoue la coscia, il quale diremo nascer in questa parte de lati de nodi della schiena.

Li nerui, che uāno alle mammelle.

b t.x.Γ
c t.ix.Δ
d t.xi.Δ
e t.x.Θ
f t.ii.νν
g ta.ii.fi.ii.h
h lib.vi.t.ii. GG
i lib.vi.t.iii. kk
k t.ii.θθ
l t.vii.L
m t.iii.Δ
n t.v.Γ
o t.x.Θ
p t.iii.Θ
q t.ii.γ
r t.viii.Θ

De Nerui, che escono de Nodi de Lombi. Cap. 11.

LI Nerui, [a] che escono de Nodi de Lombi, conuengono con gli altri in questo, che tosto, che sono vsciti della schiena, mandano vn [b] ramo uerso dietro, che si distribuisce per gli musculi, che sono attaccati alla schiena; che sono il [c] quarto, che muoue il petto; & [d] l'undecimo, & [e] decimo terzo, che muoue la schiena. Ma gli rami di questi nerui, che si fanno appresso le punte de procesi di dietro, tra gli musculi dell'un lato, & que dell'altro, si distribuiscono principalmēte per la pelle, & per lo [f] quarto musculo, che muoue il braccio. Et li rami di nanzi si distribuiscono per gli musculi del ventre; & anche per lo quarto, che muoue il braccio, & per la pelle sua; & per lo nono [g] musculo, che muoue la schiena; & finalmente per lo [h] sesto, che muoue la coscia. Nasce anche particolarmente del secondo paio de nerui de lombi [i] un ramuscello, che si accompagna alle uolte con l'arteria del seme dal suo lato, cio è quando il ramo del sesto paio de nerui della testa, che va a gl'intestini, non manda ramo alcuno al testicolo. Escono di piu delle tre prime paia di questi nerui alcuni [k] ramuscelli, che si congiungono a gli rami del sesto paio, che habbiam detto scendere attaccati alle radici delle coste, faccendogli piu grandi; & delle tre paia piu basse ne nascono altri, che si distribuiscono per la coscia, come diremo.

a t.ii.iii.20.21.22.23.24.
b ta.iii.52.52.
c t.xii.Δ
d t.xiii.Γ
e t.xiiii.T
f t.x.Θ
g t.viii.Ξ
h la med.Θ
i t.ii.49.49.
k la med. ai lati del 20.21.22.

De Nerui, che nascono dell'Osso Grande. Cap. 12.

Quante paia di nerui nascano dell'Osso grāde.

DELL'OSSO Grande [a] nascono ordinariamente cinque nerui, & alle uolte sei. De quali [b] il primo nasce tra l'ultimo nodo de lombi, & il primo dell'osso grande, nell'istessa maniera, che habbiam detto nascer gli altri de lombi; eccetto, che del ramo, che cammina all'indietro, nasce particolarmente un [c] ramuscello, che si distribuisce per gli musculi, che nascono della punta del gallone, & principalmēte per lo [d] primo, che muoue la coscia, mandando alcuni ramuscelli alla pelle, che cuopre l'angùinaie. Del ramo di nanzi di questo paio una parte si mescola co nerui, che vāno alla gamba; [e] l'altra ua per la parte di dentro dell'osso dell'anca, mandando alcuni ramuscelli a musculi del uentre, & al [f] settimo, che muoue la coscia. Le [g] cinque paia piu basse nascono in vn'altra particolar maniera; perche in nanzi, che escano dell'osso, si diuidono in due rami; vno sottile, che esce per lo buco, che habbiam detto hauer q̄sto osso nella parte di fuori; l'altro piu grosso, che esce per lo buco di dentro. Quel, che esce per lo buco della parte di fuori, si distribuisce principalmente per gli musculi, che occupano la parte di dietro dell'osso del gallone, & dell'osso grande, cio è per [h] l'undecimo, & [i] decimo terzo musculo, che muouono la schiena; & per lo principio del [k] quarto, che muoue il braccio; & per lo quarto, che muoue

a li.i.t.vi.fi.ii.
b t.ii.iiii.25
c t.iii.54.
d t.ix.Π
e t.ii.53.
f t.viii.Λ
g guarda la tauola prima & seconda insieme.
h t.xiii.Γ
i t.xiiii.T
k t.ix.Θ

l t.ix.Π. t.x. xi.Σ,Φ

muoue il petto; & per gli[l] quattro primi, che muouono la coſcia; & finalmente per la pelle, che cuopre queſte parti, & l'anguinaie. Que della banda di nanzi ſon piu groſsi, & ſi diſtribuiſcono aſſai diuerſamente; perche gli tre primi vanno alla gamba (come da poi diremo); gli due vltimi à gli muſculi del fondamento, al collo della matrice, a quel della veſcica, & anche al membro. Et coſi finiſce[m] la Midolla ſpinale, faccendo come vna coda, che entra per l'oſſo del codione, & finiſce in quello. Ma ſerà ben tornare a trattare de nerui, che ſi diſtribuiſcono per le braccia, & gambe, cominciando da quei, che vanno alle braccia.

m t.ii.iii. 56

De Nerui, che ſi diſtribuiſcono per le Braccia. Cap. 13.

a t.ii.iii.u u. 5.6.7
b t.ii.8.9

GIA habbiamo detto come[a] il quinto, ſeſto, & ſettimo paio de nerui del collo, & il[b] primo, & ſecondo del petto ſi meſcolauano, l'uno cõ l'altro, come vna rete, o cordone di cappel da Veſcouo, in tal modo, che difficilmente ſi può ſapere, qual ſia l'uno o l'altro. Di queſta meſcolanza di nerui naſcono que, che vanno al braccio, ſenza guardare ordine alcuno nel naſcer piu dell'uno, che dell'altro. Pure per cõtargli, come gli hanno contati tutti, dirò che[c] il primo neruo, che va al braccio, naſce del ramo del[d] quinto paio di quelli del collo; & ſi diſtribuiſce per la parte del[e] muſculo, che alza il braccio, che naſce della paletta della ſpalla, camminando per la parte di fuori del braccio, inſino alla metà ſua; & paſſando per ſopra la tela carnoſa, coſi egli, come tutti gli altri, che vanno alla pelle, mandano alla pelle tra il graſſo alcuni ramuſcelli, ſottili, come fili, ſenza guardare ordine alcuno. Tutti gli altri nerui, che vanno al braccio, paſſano per l'aſcella, compartendoſi in molti, & molto groſsi rami; perche il[f] ſecondo naſce di quel intrecciamento, che ho detto far queſti nerui, poi che ſon nati, & va al braccio, per ſotto el[g] muſculo primo, che piega il gomito, iui, doue ſi congiungono gli due ſuoi principij (che è, doue s'inſeriſce[h] il muſculo, che congiunge il braccio al petto, & quel,[i] che lo alza); & naſcondendoſi ſotto el principio di queſto muſculo detto, che naſce del proceſſo della paletta della ſpalla, ſimile ad vn'anchora, mãda ad ogni principio di queſto muſculo[k] vn ramuſcello. Il quale ſcendendo all'in giù s'allarga verſo la parte di dietro di queſto medeſimo muſculo; & ſcende, gettando alle volte vn[l] ramo al terzo neruo, verſo la parte di nanzi del gomito, per ſotto el muſculo primo, che'l piega; & mandando dal lato di fuori[m] vn ramuſcello[n] al muſculo maggiore, che ſtorce il minor fuſello all'in giù; & arriuãdo alla ſanguinella del braccio, ſcende per lo lato di fuori della[o] corda del primo muſculo, che piega il gomito, diſtribuendoſi per la pelle. Perche toſto, che eſce di dentro i muſculi, ſi ſparte in due rami; de quali il[p] piu alto, & piu ſottile, cammina inſieme con la[q] vena della teſta, per ſopra il minor fuſello inſino alla metà ſua, & di poi ſi ſtorce verſo la giunta del maggior fuſello, mandando a tutta la pelle, che cuopre il minore, molti ramuſcelli;[r] il maggior de quali camminando ſempre tra pelle & carne, paſſa la giunta del minor fuſello, & arriua in ſino al ſecondo articolo del pollice. A queſti ramuſcelli ſi congiungono alle volte alcun' altri di que, che naſcono[ſ] di quello, che diremo gire alla palma della mano, che è il ramo piu baſſo, & piu groſſo della diuiſione di queſto ſecondo neruo appreſſo il gomito; il quale ſubito ſi ſparte in altri due rami, che vanno ſotto el[t] ramo della vena della teſta, che ſi va a congiungere con vn'altro ramo della vena del fegato, & fanno la[u] commune.[x] L'un ramo di queſti dopo l'hauer camminato ſotto la detta vena, inſino all'arriuare alla commune, laſcia la vena, & va tra pelle & carne, montando alquanto verſo il minor fuſello, a canto del lato di dentro del[y] muſculo piu baſſo, che piega il bracciale, inſino al ſuo fine. L'altro[z] ramo ſcende piu in obliquo, che'l principio della vena commune, & di poi ſi congiunge alla[a] maggior vena, che ſi vede nel braccio ſotto la pelle, & cammina verſo il bracciale, & faccendo fine in nanzi, che arriue alla metà de fuſelli, ſi ſparte in due rami;[b] l'uno de quali ſcende appoggiato al minor fuſello, l'altro[c] al maggiore; & amenduni paſſano il bracciale, gettando certi ramuſcelli, che ſi ſpargono per la palma della mano. Et de ramuſcelli, che ſi ſpargono ꝑ la polpa del dito pollice (chiamata il mõte di Venere) naſcono alle volte alcun'altri, che vanno al pettine della mano, & ſi[d] meſcolano co nerui, che ſi diſtribuiſcono per la pelle, che cuopre la parte di fuori del primo articolo del pollice; & coſi finiſce di diſtribuirſi. Il[e] terzo paio di nerui, che va al braccio, naſce dell'in-

Di qual parte naſcono li nerui, che vanno al Braccio.

c t.ii.iii.π,π, t.iiii.R
d t.ii.iii.i
e t.x.e
f t.ii.iii.p o
g t.iiii.5
h t.vi.Θ
i t.i.Δ
k t.ii.55
l t.ii.Ψ
m ta.ii.Γ.ta. iiii.Y
n t.xii.Θ
o t.vi.q
p ta.ii.Δ.ta. iiii.a
q li.vi.t.i.ii. iii.i
r ta.ii. la Δ piu baſſa.
ſ t.ii.Θ.ta. iiii.b
t li.vi.t.i.ii.h
u la med.α
x t.ii.Λ
y t.iii.a
z t.ii.Ξ
a lib.vi.t.v. fi.x.m.q
b t.ii.Π
c t.ii.Σ
d lib.vi.t.ii. preſſo al q;
e t.ii.iii.τ t.iiii.T

La diſtributione del ſecõdo neruo che va al braccio.

La diſtributione del terzo.

trecciamento

trecciamento detto, vn poco piu in giù del ſecondo; & nell'arriuare al braccio getta [f] vn ramo, che paſſa [g] (tra pelle & carne) fra il muſculo, che congiunge il braccio al petto, & quello, che alza l'iſteſſo braccio. Ma, come arriua il terzo neruo al braccio, ſubito entra ſotto el [h] primo muſculo, che piega il gomito; & ſcendendo all'in giù inſieme col ſecondo neruo manda un [i] ramuſcello all'vltimo muſculo, che piega il gomito, al quale tal uolta ne uiene un'altro del ſecondo neruo. Fatto che è queſto, ordinariamente naſce [k] un ramo del ſecondo neruo, che ſi congiunge a queſto terzo, & lo fa maggiore; & alle uolte non ſi congiungono l'uno all'altro. Ma ſia, come ſi voglia, in queſto luogo getta ordinariamente un [l] ramo, che ſi diſtribuiſce per la pelle, che cuopre la parte di nanzi del braccio, che gli è vicina; & di poi cammina per la parte di dentro del braccio inſino alla ſanguinella, ſcoſtandoſi ſempre vgualmente dal ſecondo paio, & paſſando per ſopra il [m] tubercolo di dentro dell'oſſo dell'homero, & per lo lato di dētro del fine dell'ultimo [n] muſculo, che piega il gomito. Paſſato il fine di queſto muſculo toſto ſi ſparte in molti [o] ramuſcelli, che ſi diſtribuiſcono per gli muſculi, che occupano la parte di dentro del braccio, dal gomito alla mano, cio è, [p] per que, che piegano i ſecondi, & [q] terzi articoli delle quattro dita; & per [r] quello, che piega il terzo articolo del dito pollice; & [s] per quel, che naſce del tubercolo di dētro dell'oſſo dell'homero, & s'inſeriſce nell'oſſo della palma, che ſoſtiene il dito indice. Dopo queſto getta vn'altro [t] ramo, che cammina per entro i muſculi, che piegano i ſecōdi, & terzi articoli delle quattro dita, & il terzo del dito pollice a canto del minor fuſello, accompagnato da una [v] vena, & una arteria inſino al bracciale; & paſſa per ſotto la [x] legatura intrauerſata, mandando alcuni molto ſottili ramuſcelli [y] al muſculo, che ſepara il pollice dall'altre dita; & a gli [z] due, che piegano il primo articolo di queſto medeſimo dito; & a quel della parte di dentro, che piega il primo oſſo del dito di mezzo; benche a queſto, & al muſculo piu baſſo, che ſtorce il braccio in sù, piu ſi dirà che ſi appoggino queſti nerui detti, che non che ſi diſtribuiſcano per loro. Dopo queſto il neruo fa nella palma della mano tre rami; de quali il primo ſi ſparte ſubito in due, che camminano, ognuno dal ſuo lato, alla parte di dentro del pollice; il ſecondo ua al lato di dentro del dito indice, diuidendoſi anche in altri due; il terzo va al lato di dentro del dito di mezzo verſo l'indice, ſenza ſpartirſi in piu rami, camminādo tutti eſsi inſino alle punte delle dita.

Il quarto neruo, che ua al braccio.

[a] Il quarto neruo è il piu groſſo di quanti ne vanno al braccio; & naſce del medeſimo intrecciamento detto; & ſcende per lo braccio inſieme con la [b] vena del fegato, & coll'arteria grande; & mandando alcuni [c] piccioli rami a [d] muſculi, che diſtendono il gomito, in nanzi, che arriue alla metà dell'oſſo dell'homero, ſi ſtorce in obliquo uerſo dietro, uerſo l'oſſo, attrauerſando i detti muſculi. Ma in nanzi, che ſi ſtorca del tutto, getta dalla parte di dentro [e] vn ramo, che paſſa tra queſti [f] muſculi, & l'ultimo, che piega il gomito, alla parte di dentro del braccio; doue diuidendoſi in molti ramuſcelli ſi diſtribuiſce per la pelle, che cuopre q̄ſta parte. Gettato queſto ramo, cammina il neruo uerſo dietro, inſino che a poco a poco arriua alla parte di fuori del braccio; & getta dal lato di fuori [g] vn ramo, che eſce verſo la pelle, per [h] entro il muſculo di fuori, che diſtende il gomito, & il principio del piu lungo, che ſtorce il minor fuſello in giù; & ſubito ſi diſtribuiſce per la pelle, che cuopre la parte di fuori del braccio inſino al gomito. Fatto queſto il neruo cammina inſino al tubercolo di fuori dell'oſſo dell'homero, & paſſa per [i] un ſeno, che ſi fa nella parte ſua di dietro; & paſſato che ha queſto luogo, getta un ramo, che [k] eſce in fuori inſino alla pelle, & cammina ſenza ordine alcuno inſino al bracciale, gettando pel cammino molti ramuſcelli, che ſi diſtribuiſcono per la pelle, che cuopre la parte di fuori del braccio. Piu in nanzi il neruo ſi ſparte in [l] due rami, che uanno naſcoſti al bracciale, L'uno [m] a canto del minor fuſello, [n] tra'l lato piu alto del quarto muſculo, che diſtende il bracciale, & il lato piu baſſo del muſculo piu lungo, che ſtorce il minor fuſello in giù; mandando pel cammino alcuni rami a queſti muſculi. Et arriuato che è al bracciale, paſſa per ſotto la [o] legatura attrauerſata, che è nella parte ſua di fuori, per la quale dicemmo anche paſſare la corda diuiſa del muſculo, che diſtende il bracciale. Paſſato il bracciale ſubito ſi ſparte in due [p] rami; de quali l'uno ſi torna toſto a ſpartire in altri due, che uanno al lato di fuori del dito pollice; l'altro anche ſi diuide in due, l'uno de quali ua alla parte di fuori del dito indice, diuidendoſi, ne piu ne meno, in due rami; il primo ua ſenza ſpartirſi piu al lato di dentro della parte di fuori del dito di mezzo. [q] Il ramo di queſto

f t.ii.ν
g li.ii.t.i.dirittamente dal L al Q
h t.vii.Γ
i t.ii.φ
k t.iiii.χ
l t.ii.χ
m lib.i.t.vi.fi.vi.ς
n t.viij.Γ
o ta.ii.43.ta.iiii.c
p li.ii.t.v.Θ
q li.ii.t.vi.Ξ
r la mede.n
s t.iiii.χ
t t.iii.44.ta.iiii.d
u li.vi.t.v.fi.x.g
x li.ii.t.iiii.θ
y li.ii.t.iii.i
z t.vi.κ λ

a ta.ii.iii.Φ.t.iiii.e
b lib.vi.ta.v.fi.x.Z
c t.iii.Ψ
d tauo.xi.Θ def
e t.iii.Ω.ta.iiii.f
f ta.vii.tra'l P, & l'N
g t.iii.32.ta.iiii.g
h lib.ii.t.xi.tra l'S, & il Y
i lib.i.t.vi.fi.vi.P
k t.iii.33.ta.iiii.h
l t.iii.34.ta.iiii.i
m t.iii.35.t.iiii.k k
n lib.ii.t.ix.tra'l Y & l'X
o lib.ii.ta.ii.iii.3.
p t.iii.36.
q t.iii.37.

questo neruo, che va a canto del maggior fusello, subito [r] manda vn ramuscello [s] al musculo, che distende il dito indice, quel di mezzo, & l'annulare; & vn'altro al [t] musculo, che distende il picciolo; & vn'altro al [u] terzo musculo, che distende il bracciale; & nel cammino manda vn ramuscello ad ogni [x] musculo di que, che nascono del maggior fusello, tenendo sempre il filo della carne. [y] Il resto del neruo finisce al fin del bracciale, diuidendosi in alcuni ramuscelli, che si spargono per la congiuntura. Il [z] quinto neruo del braccio nasce dell'intrecciamento detto, piu in giu, che niuno de sopra detti; & cammina per la parte di dentro del braccio, nascosto [a] tra'l musculo di fuori, che distende il gomito, & quel di dentro, che'l piega, attaccato sempre al quarto neruo senza far ramo alcuno, insino all'arriuare al [b] tubercolo di dentro dell'osso dell'homero; alla cui vltima parte si riuolta passando per [c] vn seno, che si fa in essa; & di poi si distribuisce quasi nel medesimo modo, che'l terzo, & per gli medesimi musculi, che lui, faccendo anche vn [d] ramo, che cammina appoggiato al minor fusello, per entro i [e] musculi, che piegano i secondi, & terzi articoli delle dita, accompagnato dalla [f] vena, & arteria, che vāno per questo luogo; & cosi cammina insino alla palma della mano per sotto la [g] legatura intrauersata. Et in prima getta vn ramo, che diuiso in due, si distribuisce per la parte di dentro del dito picciolo, vno per lato; & vn'altro, che diuidendosi anche in altri due, va nel medesimo modo all'annulare; & di poi ne getta vn'altro, che va alla parte di fuori del lato di dentro del dito di mezzo, senza spartirsi in altro ramo, eccetto quando il terzo neruo non manda ramo alcuno al lato di dentro di questo dito di mezzo; perche all'hora questo ramo si diuide ī due, & va ad amendue i lati di questo dito. Ma è da notare, che appresso la metà del minor fusello, nasce dal lato di fuori di questo neruo [h] vn ramo, che cāmina fra'l [i] musculo piu basso, che distende il gomito, & il medesimo, che'l piega verso la parte di fuori del braccio; & diuidendosi in tre ramuscelli, si distribuisce per la parte di fuori del dito picciolo, & per l'annulare, & per quel di mezzo, nella forma istessa, che si distribuisce il [k] quarto per l'altre dita, dando loro senso; come chiaramente si vede, quando stiamo appoggiati sopra il gomito. Perche se strigniamo il quarto neruo in modo, che non passi per lui la virtù del sentire, subito s'indormenta il pollice, & l'indice, & parte di quel di mezzo; & strignendo il quinto s'indormentano l'altre dita. [l] Il sesto neruo nasce del fine dell'intrecciamento detto; & passa per l'ascella tra pelle & carne, insino al tubercolo di dentro dell'osso del l'homero, mandando pel cammino molti ramuscelli alla pelle, appresso doue egli passa. Giunto che è al tubercolo detto, subito si [m] sparte in piu rami, che vanno, parte sotto e rami della vena del fegato, parte sopra; & tutti insieme camminano secondo il lungo del maggior fusello, tra pelle & carne, insino appresso el bracciale, doue finiscono spargendosi per la parte di sotto del braccio; & in questa forma finisce la distributione di tutti gli nerui per lo braccio. Nella quale manifestamente si vede, in che modo possa facilmente perdere vn membro il sentire, & restare col mouimento, & al contrario. Perche, se si taglia il primo neruo, che si distribuisce per la parte di fuori del braccio, restando sani quelli, che si distribuiscono per gli musculi, quella parte di pelle, per la quale si distribuiua questo neruo, resta senza sentimento, senza per cio perdersi mouimento alcuno nel braccio.

r t.iii.38 / s t.ix.Z / mamd mlal edute. / x t.x.Λ,Ξ,Π / y t.iii.42 / z t.ii.iii.*. t.iiii.m / a t.vii.fra'l P & l'N / b lib.i.t.vi. fi.vi.s / c la med.V / d t.ii. presso al 43. t.iiii. c,n / e t.v.Θ. t.vi. Ξ / f lib.vi.t.v. fi.x.h g / g li.ii.t.iiii.θ / h t.ii.46.ta. iiii.P / i t.ix.tra'l Ξ & el Λ / k ta.iii.36. t.iiii.q / l t.ii.48.48 / m li.vi.t.i.ii. u,x

Il quinto.

La distributione del sesto neruo, che va al braccio.

Come possa vn membro perdere il sentimento restādogli il mouimento, & al contrario.

De Nerui, che si distribuiscono per la Gamba, & per lo Piede. Cap. 14.

FASSI de [a] nerui, che escono de tre nodi piu bassi de lombi, & in parte di quel, che esce per lo primo buco dell'osso grande, & di quelli, che escono per gli tre piu bassi, vno intrecciamento simile a quel, che fanno i nerui, che si distribuiscono per lo braccio, benche molto maggiore. Di questo intrecciamento nascono quattro nerui, tanto disuguali in grossezza, quanto varij nel distribuirsi; perche di loro il primo, & il terzo son piu sottili; il secondo piu grosso, che amendue, ma pur anche sottile; il quarto è piu grosso, che tutti tre insieme. [b] Il primo nasce della parte piu alta dell'intrecciamento detto, iui, doue il ramo di nanzi del terzo paio de nerui de lombi si congiunge al quarto paio de medesimi; & scende alla coscia per sotto el peritoneo, appoggiato a gli musculi [c] de lombi,

a t.ii.57.60. 66.71.t.iiii. γ,ζ,η / b ta.ii.57.ta. iiii.& / c t.viii.Θ Ξ

Quattro nerui vanno alla gamba.

lombi,& al lato di fuori della corda del sesto [d] musculo, che muoue la coscia. Et nell'arriuare all'osso, getta vn [e] ramuscello, che scende per la pelle della parte di nanzi della coscia alquanto in fuori di lui fin circa el ginocchio; & di poi si nasconde tra gli musculi; & mandando vn ramuscello al [f] primo, che muoue la gamba, & l'altro al [g] settimo, & di poi vn'altro [h] al nono, scende in obliquo secondo il sito de i due primi musculi di questi tre detti, che muouono la gamba, insino al finire vicino al ginocchio. [i] Il secondo neruo nasce vn poco piu in giù, che'l primo, scontro la congiuntura del terzo & quarto nodo de lombi; & passa per sotto la parte di dietro del peritoneo; & di poi scende alla coscia, accompagnato dalla [k] vena, & arteria, che passano per l'anguinaie, gettando (tosto che arriua alla coscia) vn [l] ramuscello dalla parte di dentro, che va insino al dito pollice, appoggiato sempre al lato di nanzi della [m] vena, che habbiam detto gire dall'anguinaie per lo lato di dentro della coscia & della gamba, tra pelle & carne, insino al [n] piede. Et si come la vena manda diuersi rami alla pelle, appresso la qual passa, cosi anche fa il neruo; tra i quali [o] il principale è quello, che manda alla parte di nanzi del ginocchio, diuidendosi in molti rami, che si distribuiscono per esso. Gettato questo ramo si nasconde [p] il neruo nella coscia, insieme con la vena & arteria, distribuendosi per gli musculi, che occupano la parte di dentro della coscia, & principalmente per lo [q] quinto musculo, che muoue la coscia, & per [r] l'ottauo, che muoue la gamba, col quale insieme scende appoggiato al lato di dentro del [s] nono musculo, che muoue la gamba; & faccendo fine, come il primo, in nanzi che arriue al ginocchio, manda pel cammino alcuni ramuscelli alle tele, che fasciano le vene, & arterie. Il [t] terzo neruo segue dietro il secondo, & nasce scontro della congiuntura del quarto, & quinto nodo de lombi, sotto del peritoneo; & passando per [v] lo settimo musculo, che muoue la coscia, cammina insino al [x] buco dell'osso del pettignone, per lo qual passa alla coscia; ma in nanzi, che passe, manda alcuni ramuscelli al [y] nono, & al [z] decimo musculo, che muouono la coscia; & di poi a i [a] musculi, che nascono dell'osso del pettignone, & muouono il membro. Fatto questo scende piu in giù, & subito manda (ne piu ne meno, che i due nerui sopra detti) [b] vn ramuscello alla pelle, che cuopre la parte di dentro della coscia, mandando vn [c] ramo al [d] secondo musculo, che muoue la gamba, & [e] vn'altro alla [f] parte del quinto, che muoue la coscia, & nasce dell'osso del pettignone. Il [g] quarto neruo della gamba (che segue dopo el terzo, & è ben sei volte piu grosso di lui) si fa dell'ultimo neruo de lombi, & de rami di nanzi de gli tre nerui, che seguitano; & non solamente è egli il piu grosso di tutto il corpo, ma anche il piu duro, & gagliardo, perche nasce del fin della schiena; & scende per sotto el peritoneo, & per quella [h] incastratura, che per questo effetto habbiam detto farsi nella parte di dietro dell'osso del gallone. Et subito getta vn [i] ramo dalla parte di dietro, il quale camminando alquanto nascosto sotto [k] el primo musculo, che muoue la gamba, esce di poi fuori, mandando [l] alcuni ramuscelli alla pelle, che cuopre la parte piu bassa dell'anguinaie, & alla parte di dietro della coscia, insino a piu della metà sua; & altri al terzo, quarto, & quinto musculo, che muoue la gamba, & al quinto, che muoue la coscia. Fatto questo scende il neruo tra li musculi, che occupano la parte di dietro della coscia a canto dell'osso, fin a piu della metà di lui; & iui manda [m] vn ramo alla [n] parte del quarto musculo, che muoue la gamba, che nasce di mezzo l'osso della coscia, come se fusse musculo da per se; & di questo ramo escono alcuni ramuscelli, che si distribuiscono per la pelle, che cuopre la parte di dietro della coscia dal mezzo in giù. Di poi scende il neruo insino al chino del ginocchio, per entro le due teste dell'osso di dietro della coscia; nella qual parte māda da ogni lato [o] vn ramo, che si distribuisce per gli [p] musculi, che nascono di queste teste, che sono gli tre primi, che muouono il piede. Et in questa parte si [q] diuide quasi sempre in due rami disuguali, che si distribuiscono per la gamba (anzi tutti e nerui, che vanno alla gamba dal ginocchio in giù, nascono di questo quarto neruo, eccetto quel, [r] che habbiam detto nascer del secondo neruo della gamba, & distendersi per la parte di dentro della coscia, & della gamba) & alle volte piu in sù; & ben rade volte si vede diuiso tutto insino al nascimento, non ostante, che per esser fatto di molti fili insieme, che par, che siano inuolti con vna tela, facilmente, chi si voglia, il può diuidere non solo in due, ma anche in quattordici, & quindici. Il [s] primo, & piu sottil ramo di questo neruo cammina per la

parte

La distributione del secondo neruo, che va alla gamba.

La distributione del terzo.

Quella del quarto.

Il quarto neruo è fatto di molti fili.

d t.viii. Λ
e ta.ii.58.ta. iiii.α
f li.ii.t.iii. Σ
g t.v. Λ
h t.iiii.Φ
i ta.ii.60.ta. iiii. γ
k lib. vi. t.v. fi.x.δ
l ta.ii.61. ta. iiii.δ, δ
m lib.vi.t.v. fi.x.m
n t.ii. 62
o la med.64
p la mede. t iiii. e
q t.viii. Φ,c
r t. vi. Π
s t.iiii. Φ
t ta.ii.66. ta. iiii. ζ
u t.viii. Λ
x li.i.t.i. r
y t.xv.fi. xvi. F,G,H
z t.viii. ψ
a ta. xvi. fig. xiiii.xv.K,L
b tau.ii.68. t.iiii.η
c tau.ii.70. t.iiii.θ
d t.xv. fi.xvi. Δ
e t.ii. 65
f t.viii. φ, c
g t.ii.iii.71. t.iiii. i
h li.i.t.ii.15.
i t.ii 72
k t.ix. Π
l t.ii.73
m t.ii.74.ta. iiii. ξ
n t.xi. ρ
o ta.ii.75.ta. iiii.o,o
p t.xii.π,ρ,ω
q t.ii. 76
r la med.61.
s ta.ii.77. ta. iiii. π

parte di fuori verso la congiuntura di sopra de gli due stinchi, gettando nel cammino vn [t] ramo, che va tra pelle & carne per la parte di fuori della gamba, & per sopra il tallone di fuori; & arriua alla banda di fuori del piè, mandando pel cammino molti rami alla pelle, che cuopre queste parti dette. Gettato questo ramo [u] subito si nasconde tra'l [x] settimo, & ottauo musculo, che muouono il piede, appoggiandosi al [y] sesto; & in questa parte getta [z] vn'altro ramo, che si comparte senza ordine alcuno per la pelle, che cuopre la parte di nanzi della gamba. Il resto di questo ramo di fuori passando (come habbiam detto) tra gli musculi, che occupano la parte di nanzi della gamba, & mandando loro alcuni ramuscelli, s'appoggia alla [a] legatura, che congiunge gli due stinchi pel lungo; & alla metà di quella getta vn [b] ramo, che bucandola va a congiungersi con vn'altro [c] ramuscello del ramo di dentro di questo quarto neruo; & insieme con le corde, che distendono le dita, passa per la [d] legatura intrauersata, che in questa parte si vede, & va al pettine del piede; & nascondendosi piu sotto le corde, manda certi ramuscelli a lati della parte di sopra delle dita; ma in nanzi, che arriue alla detta legatura, getta vn [d] ramo, che si distribuisce per la pelle, che cuopre questa legatura. Il [e] ramo di dentro di questo quarto neruo scende per la parte di dietro della gamba, nascondendosi tra'l [f] quarto, & quinto musculo, che muouono il piè, & tra que due, che nascono del maggiore stinco, & piegano le dita, gettando vn [g] ramuscello, che si congiunge al rampollo del ramo di fuori, che habbiam detto bucare la tela, che lega gli due stinchi. Dopo questo scende passando per sotto la [h] legatura intrauersata, tra l'osso del calcagno, & il tallone di dentro, & va alla pianta del piè, doue s'appoggia a [i] musculi, che in quella sono, mandando ad ogni lato della parte di sotto delle dita vn picciol ramuscello. In questo modo si distribuisce il quarto neruo ordinariamente; se ben alle volte il ramo di fuori suole finire, in nanzi che arriue al piede; & delle volte accade, che del [k] ramo di fuori non nasce quel ramuscello, che buca la tela detta, che lega gli due stinchi della gamba, ne si congiunge col ramo di dentro. Anzi come questo ramo di dentro arriua alla parte di dietro di questa tela, getta vn [l] ramo, che bucando la detta tela, scende per entro i musculi, che stanno nella parte di nanzi della gamba; & passando per sotto la legatura intrauersata, che sta nel collo del piè, manda ad ogni dito due ramusceli. Et con questo habbiam finito la distributione di tutti i nerui. Resta hora per compimento dell'historia trattare de sentimenti dell'odorare, gustare, & toccare.

t t.ii. 78. 78. t.iiii. ς
u t.iiii. τ
x t.vii. fra'l Φ & il Ψ
y t.iii. z
z t.ii. 79. ta. iiii. ν
a lib.ii. t.xv. fi.xv. T
b t.ij. 82
c la med. 80. t.iiii. ρ
d li.ii. t.iii. ς
d t.ii. 85
e t.ii. 81. 81. t.iiii. Φ
f lib.ii. t.xi. xii. xiii. xiiii.
g t.ii. 82.
h li.ii. t.ii. ς
i li.ii. t.xiiii. xv.
k t.iii. π, τ
l t.iiii. Ψ

De Sentimenti dell'Odorare, Gustare, & Toccare. Cap. 15.

VARIE opinioni sono state tra i Medici, & Philosophi dell'instrumento dell'odorare, causate tutte dal poco conoscimento, che della compositione dell'huomo era tra loro. [a] Hora nascono della sustanza delle ceruella, appresso la parte di nanzi [b] de due primi ventricoli, appresso il nascimento de [c] nerui della vista, due procesi, bianchi, sottili, & teneri, quasi della medesima sustanza, & figura, che gli altri nerui, che nascono delle ceruella, benche alquanto piu teneri, & meno tondi; e quali camminano dirittamente in nanzi (attaccandosi nel cammino alle ceruella mediante la pia madre) insino all'arriuare a i [d] seni, che si fanno nell'ottauo [e] osso della testa, & sono diuisi mediante il processo suo piu alto; appresso alla parte di dietro de quali, distaccandosi questi procesi delle ceruella, s'inserisce ognuno nel suo seno, stendendosi in nanzi insino alla parte di nanzi di loro. L'offitio di questi procesi, o nerui, è riceuere l'humore, o essalatione, che esce delle cose odorose, & entra pel naso al voto o concauita, che si fa nell'osso della fronte, & nel cuneale; nella qual parte habbiam detto disponersi l'aere, che entra pel naso alle ceruella (ne piu ne meno, che ne polmoni si dispone quel, che va al cuore) & si communica a questi nerui l'humore o vero odore delle cose per alcuni de buchi dell'ottauo osso della testa, & per loro va a gli ventricoli delle ceruella, ne piu ne meno, che habbiam detto passare le spetie o similitudini delle cose per gli nerui della vista. L'organo del gusto gia tutti sanno che è la lingua, aiutata dal palato; la qual di quanti musculi sia fatta, gia nel secondo libro si disse; & nel sesto contammo le vene, & arterie,

a t.i. fig.i. E. fi.ii. F. t.iiii. E. lib.v. fig. xiii. L, L
b li. v. fi.iiii. v. L, L. M, M
c t.i. fi.i.ii. G. lib.v. t.xiii. N, O li. v. t. xiii.
d DD
e li.i. t.v. fig. iii. A, B

Perche sono state varie opinioni dell'organo dell'odorare.

Il nascimento di questo organo.

Del gusto.

& arterie, che le danno nutrimento, & vita; & nel settimo gli nerui, medianti e quali gusta gli cibi, che sono della maggior radice del terzo paio delle ceruella, che habbiam detto distribuirsi per la tela di sopra della lingua dandole virtù di gustare; come ne fa intera fede il vedere, che se per disgratia manca questo neruo (come in alcuni gia naturalmente si è veduto) non piglia gusto alcuno de cibi. Dell'instrumento del toccare non ci è cosa nuoua, che dire; perche al principio di questo libro dicemmo, che niun neruo manca di tal senso. Habbiamo posti li fondamenti, & armatura di questa humana fabbrica, che sono l'ossa, & cartilagini; & di poi trattammo delle legature, & sua copertura, che sono le legature, la pellicola, la pelle, il grasso, la tela chiamata Carnosa, li musculi; & vltimamente la tela che fascia tutte queste ossa chiamata Periostion. Ponemmo poi in questa fabbrica tre principij, che le dan sostegno, vita, & sentire, & tre sorti di canali, medianti li quali questi tre principij distribuiscono sua virtù per tutta quella. Et vltimamente trattammo de sensi esteriori. Et con questo ho dato fine a questa historia, quanto piu breuemente & succintamente ho potuto.

Cōpendio di tutto'l Libro.

Dichiaratione

Tauola. I. Fig. I. & II.

DICHIARATIONE delle Lettere della Prima, & Seconda Figura de Nerui. La prima delle quali rappresenta le Ceruella, & il Celabro, toltone via le tele, che le fasciano, & uolto quel di sotto, sopra, perche meglio si possa vedere il nascimento de nerui; & isieme si vede la parte della nuca, che sta dētro della testa. Nella secōda si vede il Nascimento de Nerui dal lato diritto, insieme col processo loro. Et è da notare, che le lettere, che seguono, seruono, parte alla prima figura, parte alla seconda, & alcune ad amendue, come notaremo con questi numeri 1.2.

AA 1.2. *Le ceruella.* BB 1.2. *Il celabro.*

CC 1.2. *Li processi simili alle mammelle.*

D 1. *Il principio della nuca, o midolla spinale.*

E 1.2. *La parte di q̄sta nuca, quādo uuole uscir del craneo; la quale è tagliata appresso il primo nodo del collo.*

F 1.2. *Gl'instrumēti dell'odorare.*

G 1.2. *Gli nerui optici, o il primo paio. Nondimeno nella prima figura questa lettera mostra il principio del sinistro; & nella seconda il processo suo insino all'occhio.*

H 1. *Doue si cōgiūgono gli nerui optici, o della uista.*

I 1.2. *La tunica dell'occhio, nella quale il neruo della vista si conuerte.*

K 1.2. *Il secondo paio de nerui.*

L 1.2. *La piu sottil radice del terzo paio.*

M 1.2. *La piu grossa.*

N 2. *Il ramo della piu sottil radice, che va alla mascella superiore.*

PP 2. *Il ramo dell'istessa, che si cōuerte nella tela del naso, la quale mostra la P piu bassa.*

Q 2. *Vn'altro ramo di q̄sta radice, che ua alle tēpie.*

R 2. *Il ramo della maggior radice del terzo paio, simile a i viticci intorti, che fanno e tralci delle viti.*

S 2. *Il ramo della maggior radice del terzo paio, il quale va alla radice de denti mascellari superiori, & alle gengiue loro.*

T 2. *Vn ramo della maggior radice del terzo paio, che va alla mascella inferiore.*

V 2. *Certi bronchi di questo sopra detto ramo, che vanno al labbro superiore.*

XX 2. *Altri ramuscelli, che nascono del medesimo, et vanno alla radice de denti.*

YY 2. *Vna grā parte della maggior radice del terzo paio, che si distribuisce per la lingua.*

Z 1.2. *Il quarto paio de nerui delle ceruella. Nondimeno la Z piu bassa nella seconda figura dinota la tela del palato.*

a 1.2. *Il quinto paio de nerui della testa, che va all'orecchie.*

e 1.2. *La parte di questo neruo, che ua alle tempie.*

b 1.2. *Il ramo del quinto paio, che nasce della parte sua dinanzi; il qual si congiunge col ramo, che notammo con la R.*

c 1.2. *Il ramuscello del quinto paio, che entra per lo buco dell'osso delle tempie, chiamato il cieco; il quale si congiunge col ramuscello, che notammo con la b.*

d 1.2. *Vn neruo, che nasce appresso il quinto paio, & si distribuisce per gli musculi, che muouono la mascella inferiore.*

e 1.2. *Il sesto paio di nerui, la distributione del quale si uede chiaramente nella seconda figura.*

f 2. *Vn ramo di questo paio, che ua a gli musculi, che occupano la parte di dietro del collo.*

g 2. *Altri rami, che vanno ad alcuni musculi del gargarozzo.*

h 2. *Il ramo, che ua alle radici delle coste del suo lato.*

ii 1.2. *Certi pezzi di nerui, che uanno tra le coste, che si congiungono col ramo del sesto paio.*

k 2. *Li rami del sesto paio di nerui, che si distribuiscon per gli musculi, che nascono della parte piu alta dell'osso del petto, & della clauicola, & camminano in sù.*

l 2. *Li rami di questo neruo, che fanno il recurrente del lato diritto.*

m 2. *Il neruo recurrente del lato diritto.*

n 2. *Alcuni rami di questo recurrente, che vanno al gargarozzo.*

o 2. *Li rami del sesto paio, che fanno il neruo recurrente del lato manco.*

p 2. *Il neruo recurrente del lato manco.*

q 2. *Alcuni rami del sesto paio, che vanno alle tele del polmone.*

r 2. *Quelli, che uanno alla tela, che fascia il cuore. Ma de ramuscelli del neruo sinistro nasce il neruo del cuore.*

ſ 2. *La parte di questo sesto paio, che ua allo stomaco; et la forma, nella quale si diuide ī due; et quel da man ritta ua al lato sinistro della bocca dello sto-*

lo stomaco, et quel da man mãca al lato diritto.

t 2. La forma, nella quale questo paio si distribuisce per la bocca dello stomaco, & per le parti, che gli son vicine.

u 2. Il ramo, che ua al lato diritto della bocca dello stomaco, & scende per sopra la parte sua piu alta insino al finire nel concauo del fegato, iui,

x doue si uede la x.

y 2. Il primo tralcio del ramo, che ua a gli musculi, che sono fra le coste del lato diritto.

z 2. Vn ramuscello, che nasce di questo tralcio, che va al lato diritto della tela di sotto della reticella, & all'intestino grasso.

α 2. Vn'altro ramuscello del medesimo, che ua all'intestino duodeno, & al digiuno.

β 2. Vn ramo, che ua al lato ritto del fondo dello stomaco mandando alcuni ramuscelli allo stomaco, & alla tela di fuori della reticella.

* 2. Vn ramo, che ua al fiele, & al fegato.

γ 2. Il ramo, che ua all'arnione diritto.

δ 2. Vn'altro, che ua al lato diritto del mesenterio, & alli intestini dell'istesso lato.

ε 2. Li nerui, che vãno al lato diritto della vescica.

ζ 2. Il primo tralcio del ramo del sesto paio, che ua alle radici delle coste del lato manco.

θ 1. 2. Due ramuscelli di questo tralcio, che uanno alla tela di dentro della reticella, & alla parte dell'intestino grasso, che passa sotto lo stomaco.

η 2. Li nerui, che uanno alla milza.

† 2. Vn ramo del tralcio detto, che ua al lato mãco del fondo dello stomaco, mãdãdo alcuni ramuscelli allo stomaco, et alla tela di fuori della reticella.

κ 2. Vn ramo, che va al lato mãco del mesenterio.

λ 2. Vn ramo, che va all'arnione manco.

μ 2. Li rami, che vãno al lato sinistro della uescica.

ν 1. 2. Il settimo paio di nerui.

ο 2. Vn ramo di questo paio, che va a gli musculi, che nascono del processo simile al puntaruolo.

ξ 2. Doue il settimo paio si congiunge col sesto.

ϖ 2. Molti ramuscelli di questo settimo paio, che si distribuiscono per molti musculi della lingua, et dell'osso hyoide, & del gargarozzo.

1. 2. 3. Questi tre numeri mostrano nella prima figura tre buchi; de quali per gli due da lati escono due rami dell'arterie del sonno, & vanno a gli due primi uentricoli; ꝑ quel di mezzo notato col 2, si purga la flẽma delle ceruella dal terzo uẽtricolo, et ua all'imbuto, et alla glandola detta.

Figura III.

SE ben nella prima, & seconda Figura furono notate tutte le sette paia de Nerui, che escono del capo, pure mi parue cosa cõuenien te aggiungerui questa Terza, che rappresenta i Nerui, chiamati Recurrẽti insieme con la canna del polmõe, & un pezzo dell'arteria grãde.

A Il nascimento dell'arteria grande del ventricolo diritto del cuore; nella qual parte fa due arterie picciole, chiamate coronali.

B Il tronco di questa arteria, che scende.

C Il ramo, che va al braccio sinistro.

D La parte dell'arteria grãde, che mõta insino alla strozza.

E Quella, che va al braccio diritto.

F L'arteria diritta del sonno. G La sinistra.

H La canna del polmone.

I K Due rami, ne quali si sparte questa canna, quando entra nel polmone.

L Il gargarozzo.

M Le glãdole, che sono da lati della radice del gargarozzo.

N Il tronco del sesto paio.

O Il sinistro.

P Gli rami del neruo diritto, che si riuoltano in sù per sotto el ramo dell'arteria, che ua al braccio sinistro, & si congiungono tutti in vno.

Q Il neruo recurrente diritto.

R Li rami del neruo manco, che si riuoltano per sotto l'arteria grande.

S Il neruo recurrente sinistro, il quale alle volte comincia con un sol principio.

Figura IIII.

QVesta Figura rappresenta tutta la Midolla Spinale, o la Nuca.

A Il principio di questa midolla, o nuca, che nasce dal fondamento delle ceruella.

B C In questa parte comincia la midolla a non parer piu dell'istessa sustanza delle ceruella, anzi si diuide in molti fili congiunti insieme, maßimamente appresso la b.

3. 4. 5. 6. 7. Questi numeri notano e nerui, che nascono della midolla, in nanzi che esca del craneo; & son radici di nerui, di que, che notano i medesimi numeri.

D Dalla B alla D si contiene nel lato sinistro la parte della midolla del collo, & sette nerui, che nascono di quella.

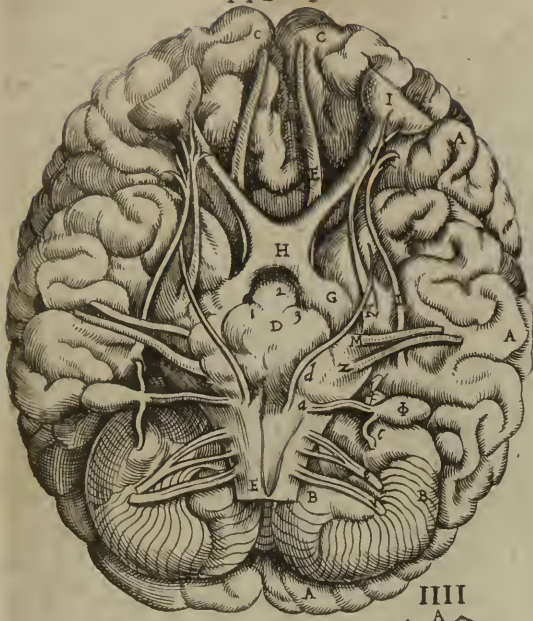
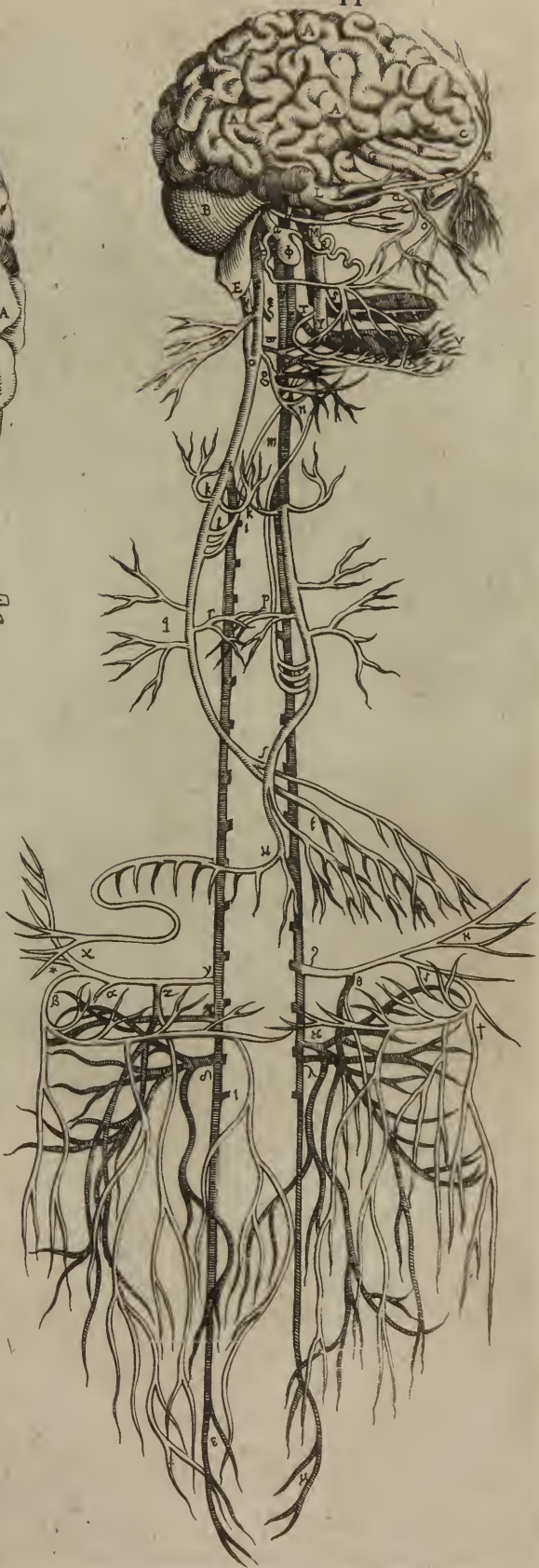
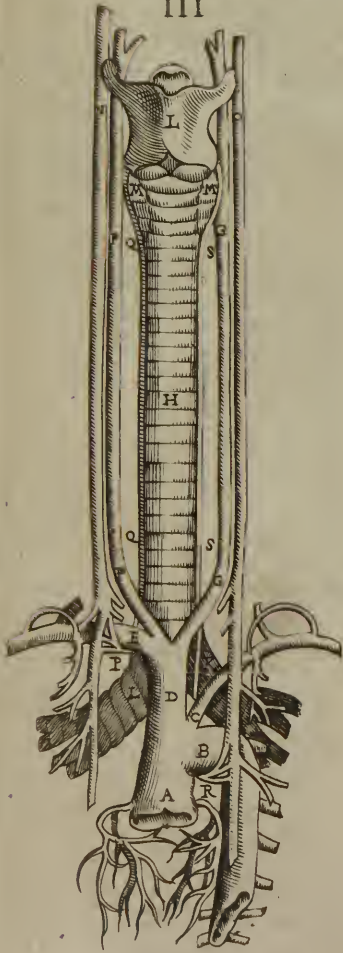
E Dalla D alla E nel lato manco, & dal 7 al 19 nel diritto, si nota la parte di questa midolla, che

passa

FIG. I
II
III
IIII

passa per gli nodi delle spalle, & dodici paia di nerui, che nascono di quella.

F *Dalla E alla F nel lato sinistro, & dal 19 fin'al 24 nel diritto, si nota la parte della midolla, che passa per li nodi de lombi, della qual nascono cinque paia di nerui.*

G *Dalla F alla G nel lato mãco, et dal 24 insino al 30 nel diritto, si mostra vna parte della midolla, che passa per l'osso grande, della quale nascono sei paia di nerui. Di modo, che tutti son 30 paia di nerui, quelli, che nascono della schiena.*

H *Il fine della schiena, che fa come una coda, & entra per l'osso del codione.*

Tauola. II. & III.

DI queste Figure la prima mostra la parte di nanzi de Nodi della schiena, & la seconda quella di dietro. Et perche le lettere seruono ad amendue, quelle, che seruono alla prima, nota l'1; q̃lle della seconda il 2.

A 1. 2. *Doue la midolla comincia a entrar nella schiena.*

1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 1. *Li sette nodi del collo, insieme con li nerui, che nascono di quelli.*

8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 1. *Li dodici nodi delle spalle.*

20. 21. 22. 23. 24. 1. *Li nodi de lombi.*

25. 26. 27. 28. 29. 30. 1. *Li sei nodi dell'osso grãde.*

B 2. *Il primo nodo del collo.*

C 2. *Il primo nodo delle spalle.*

D 2. *Il primo nodo de lombi.*

E 2. *Il principio dell'osso grande.*

F 2. *Il ramo di dietro del primo paio de nerui della schiena.*

G 1. 2. *Il processo del ramo di dietro del primo paio di nerui; & particolarmente il ramo, che va al processo del lato del primo nodo, et si distribuisce per alcuni musculi di que, che muouono la testa.*

H 1. *Il ramo di nanzi del primo paio.*

I 2. *Il ramo di dietro del secondo paio; & particolarmente il minor suo ramo.*

K 2. *Il maggiore.*

L 2. *La congiuntione del ramo del terzo paio (che si notarà con la S nella prima figura) col ramo del secondo paio, che notammo con la K.*

M 1. 2. *La distributione del piu grosso ramo del secondo paio, alla pelle della collottola, et alla coronella.*

N 2. *Il ramo di nanzi del secondo paio.*

3. 1. *Il terzo paio di nerui.*

O 1. 2. *Il ramo di dietro del terzo paio, il quale si riuolta verso il processo di dietro del secondo nodo del collo, nascondendosi tra musculi, che occupano questo luogo insino all'arriuare alla punta di questo processo. Et indi scende tra musculi dell'un lato, & l'altro; et di poi va in obliquo uerso e lati; et il medesimo cãmino fanno tutti li rami di dietro insino al ventesimo quarto paio.*

P 1. *Il ramo di nanzi del terzo paio, il quale si sparte in quattro parti. La prima mostra la Q nella prima figura; la seconda la R in amendue, la qual si congiunge col ramo del quarto paio, che è notato con la Y; La S nella prima mostra la terza parte, la qual si congiunge col ramo di dietro del secõdo paio notato con la K, iui, doue si vede la L nella secõda figura; la T mostra in amẽdue le figure la quarta parte di q̃sto ramo.*

4 *Il quarto paio di nerui.*

V 1. 2. *Il ramo di dietro del quarto paio.*

X 1. 2. *Il ramo di nanzi del quarto paio, il qual si diuide in tre parti. La prima mostra la Y nella*

Y *prima figura, la qual si congiunge alla prima parte del terzo paio, che è notata con la R; &*

a *la a mostra nella medesima figura la seconda*

b *parte; la b la terza, la quale si congiunge al ramo del quinto paio, che notammo con la e.*

5 1. *Il quinto paio.*

c 1. 2. *Il ramo di dietro di questo paio.*

d 1. 2. *Il ramo di nanzi, del qual nasce un ramuscello, che passa tra la d & la 6.*

e 1. *Vno tralcio del ramo di nanzi del quinto paio, che fa vna gran parte del ramo della diaframa.*

f 1. 2. *Il tronco del ramo di nanzi del quinto paio, il qual ua per entro e musculi alla punta dell'homero.*

t t 2. *Alcuni ramuscelli di questo tronco, che uãno a musculi, che alzano la paletta della spalla.*

g 1. 2. *Vn'altro ramo del tronco, che notãmo con la f; il quale si distribuisce per la pelle, che cuopre l'homero, et per lo primo musculo, che muoue il braccio.*

h 1. 2. *Vn'altro ramuscello del medesimo trõco, che s'inserisce in quella parte del musculo, che alza il braccio, che nasce della clauicola, & della punta dell'homero.*

11 1. 2. *Vn ramo del medesimo tronco, che s'inserisce in q̃lla parte del musculo, che alza il braccio;*

che nasce dalla spina della paletta della spalla

6 1. Il sesto paio di nerui.

k 2. L'ultimo ramo del sesto paio.

l m 1. Il ramo di nanzi del sesto paio; & la m nota un ramuscello, che fa il neruo della diaframa.

n n 1.2. Il neruo della diaframa fatto di tre rami, che son notati con la b, con la e, & con la m.

o o 1. Come qsto neruo si distribuisce p la diaframa.

p 2. Il ramo del sesto paio, che ua al concauo della paletta della spalla, compartendosi in molti ramuscelli.

q 1.2. Doue si congiunge il ramo di nanzi del sesto paio con que, che gli son vicini; & la parte sua, che va al braccio.

7 1. Il settimo paio.

r 2. L'ultimo ramo del settimo paio.

ſ Doue si congiunge il settimo paio con que, che gli son vicini, & vanno al braccio.

t t t 2. Li rami del settimo paio, o verissimamente del terzo, che ua al braccio, che notaremo cō la T; li quali uāno a musculi, che occupano questo luogo, & muouono la paletta della spalla, & il braccio.

8 2. L'ottauo paio de nerui della schiena, & il primo delle spalle.

u 1. Il ramo di dietro dell'ottauo paio.

x 1.2. La congiuntione dell'ottauo paio col settimo, della quale uanno certi rami al braccio.

y 1. Il ramo di questo ottauo paio, che ua a cāto della parte piu alta della prima costa insino all'osso del petto.

αα 2. Parecchi ramuscelli dell'ottauo paio, che è il quarto, che ua al braccio, il qual si distribuisce per gli musculi, che gli son uicini.

9 1. Il nono paio.

β 2. Il ramo di dietro di questo paio.

δ 1. Il ramo di nanzi di questo paio, & quel, che ua alla prima costa.

ζ 1. Alcuni ramuscelli, che nascono di questo sopra detto, & si distribuiscono per gli musculi, che occupano questa parte.

10 11.12.13.14.15.16.17.18.19.1. Le paia di nerui dal 9 al 20, le quali passano tra le coste, tenendo quasi tutti il medesimo ordine.

ηη 1. Li rami di questi nerui, che passano tra le coste, che si congiungono al ramo del sesto paio della testa, che passa per le radici delle coste.

θθθ 1. Li rami di questi nerui, che passano tra le coste, et uanno a musculi, che lor son vicini. Nondimeno si veggono piu chiaramente nel lato

ι ι manco, doue le due i i notano li rami, che vanno alla parte piu alta del musculo, che congiunge il braccio al petto.

κκ 1. Li rami, che vanno alla parte piu bassa del primo musculo, che muoue il braccio.

λλ 1. Li rami de nerui, che scendono in obliquo a musculi del ventre.

μμ 1. Li rami, che uanno al musculo, che muoue il braccio in giù all'indietro.

ν 1. Li rami, che vanno alle mammelle.

οο 1. Li rami del 18, & 19 paio, che vanno al sesto musculo, che muoue la coscia.

ππ 1. Il primo neruo, che ua al braccio; il quale si distribuisce per la pelle, che cuopre la parte di fuori del braccio.

ρ 1.2. Il secondo neruo, che ua al petto.

ςς 1. Vn ramo di questo neruo, che va al primo musculo, che piega il gomito.

τ 1.2. Il terzo neruo, che ua al braccio. Et non è da marauigliarsi, se stanno alquanto piu separati di quel, che si vede nel naturale, perche cosi fu di mestieri, perche si potessero distinguere.

υ 1. Vn ramo di questo terzo neruo, che va alla pelle tra i musculi, che congiungono il braccio al petto, & quel, che l'alza.

φ 1. Vn ramuscello del terzo neruo, che ua al principio dell'ultimo musculo, che piega il gomito.

χ 1. Vn'altro ramuscello del terzo paio, che ua alla pelle della parte di nanzi del braccio.

ψ 1. Qui si congiunge il terzo neruo del braccio col secondo; benche gia molte uolte notāmo che'l secōdo neruo fa molto maggiore il terzo.

ω 1. Il secondo neruo, che ua al braccio, passato che ha il luogo, oue si congiunge al terzo.

Γ 1. Vn ramuscello del secōdo neruo, che ua al principio del musculo piu lungo, che storce il maggior fusello del braccio in giù.

Δ Δ 1. Vn ramo del secondo neruo, che va a canto del minor fusello insino al bracciale; et ua alla parte di fuori della prima congiuntura del pollice, tra pelle & carne, come nota la Δ.

Θ 1. Vn ramo del secondo neruo alquāto piu grosso del sopra detto, il quale subito si sparte in due rami notati con la Λ & la Ξ.

Λ Ξ

Π Σ 2. Due ramuscelli di quel, che notāmo cō la Ξ, che uāno per la tauola del braccio insin'alla palma.

Il quarto

M
G
C
D
E
32
33
27
55
56
42

Φ *1.2. Il quarto neruo, che va al braccio; il quale quãtunque in amendue le figure sia ben notato, non è segnato con lettere nella prima, per non causare confusione.*

Ψ *2. Li rami del quarto neruo, che vanno a musculi, che piegano il braccio.*

Ω *2. Vn ramo del quarto neruo, che va alla pelle, che cuopre la parte di dietro del braccio, & il gomito.*

32 *2. Vn'altro ramo del medesimo, che va alla parte piu bassa del lato di fuori del braccio.*

33 *2. Vn'altro, che ua alla pelle, che cuopre la parte di fuori del braccio, dal gomito alla mano.*

34 *2. La diuisiõe del quarto neruo, iui, doue s'appressa al tubercolo di fuori dell'osso dell'homero.*

35 *2. Il ramo piu alto di questa diuisione.*

36 *2. Li ramuscelli di questo, che uanno alla parte di fuori del pollice, dell'indice, et di quel di mezzo.*

37 *2. Il piu basso ramo della diuisione detta, il qual ua a canto del maggior fusello.*

38 *2. Li rami di questo piu basso, li quali s'inferiscono ne musculi, che nascono del tubercolo di fuori dell'osso dell'homero.*

39 *40. 41. 2. Questi numeri notano li bottoni di quel ramo piu basso, che vanno a canto el maggior fusello; li quali s'inferiscono ne principij di que tre musculi, che nascono del maggior fusello secondo il lungo suo.*

42 *2. Il fin di questo ramo detto.*

* *1.2. Il quinto ramo, che ua al braccio.*

43 *1. La distributione del terzo, & quinto neruo di que, che vãno al braccio, per gli musculi, che occupano la parte di dentro del braccio.*

44 *1. Vn ramo del terzo neruo, che va a canto del minor fusello, et si distribuisce per lo lato di dentro del pollice, dell'indice, & di quel di mezzo.*

45 *1. Il ramo del quĩto neruo, che ua appresso al maggior fusello, et mãda rami alla parte di dẽtro del picciolo, dell'annullare, & di quel di mezzo.*

46 *1. Vn'altro ramo, che nasce di questo sopra detto, & va alla parte di fuori del dito picciolo, dell'annullare, & di quel di mezzo.*

ȣ *1.2. Il sesto neruo, che ua al braccio.*

47 *1. Il fin di questo sesto neruo appresso il bracciale.*

48 *48.1. Certi ramuscelli di questo sesto paio, che uanno alla pelle del braccio, appresso doue passa.*

20 *21.22.23.24. 1. Cinque paia di nerui, che nascono de lombi.*

49 *49.1. Vn ramo, che nasce del ventesimo paio; il quale ua ĩsieme cõ l'arteria del seme al testicolo.*

50 *50.1. La distributione de nerui de lombi per gli musculi del ventre.*

51 *1. Li rami de nerui, che uanno a musculi del ventre; li quali si distribuiscono per lo musculo, che tira il braccio verso e lombi.*

52 *52.2. Li rami di dietro de nerui, che escono de lombi. Nondimeno e rami, che nella prima figura rispondono al 20, 21, & al 22, son que, che fanno maggiore il ramo del sesto paio de nerui della testa, che passa per le radici delle coste; & sono alcuni rami, che si distribuiscono per lo sesto musculo, che muoue la coscia; et li rami, che rispondono al 23, & 24, son que, che si distendono per li musculi, che piegano questa parte della schiena.*

25 *26.27.28.29.30.1. Le sei paia di nerui, che nascono dell'osso grande; et li ramuscelli, che sono appresso e nerui, son que, che vanno alla vescica, alla matrice, & al fondamento.*

53 *1. Li rami, che nascono del primo neruo dell'osso grande, che è il 25 della schiena; li quali vanno alla parte di dẽtro dell'osso del gallone, & a musculi del uentre, che nascono di questa parte.*

54 *2. Vn ramo del medesimo neruo, che va alla parte di fuori dell'osso del gallone, & a musculi, et pelle delle natiche.*

55 *2. Vn'altro ramo del medesimo, che ua a gli musculi, che gli son vicini.*

56 *1.2. Il fine della midolla spinale.*

57 *1. Il primo neruo, che ua alla coscia.*

58 *1. Il ramo di questo neruo, che va alla pelle.*

59 *1. Vn'altro ramo del medesimo, che ua a musculi.*

60 *1. Il secondo neruo, che va alla gamba.*

61 *1. Il ramo di questo neruo, che ua tra pelle et carne p la parte di dẽtro della coscia ĩsino al piede.*

62 *1. La distributione di questo ramo per lo piede.*

63 *1. Alcuni ramuscelli, che nascono del ramo sopra detto, & si distribuiscono per la pelle, che abbraccia la parte di nanzi del ginocchio.*

64 *1. La parte del secondo neruo della gamba, che ua tra i musculi.*

65 *1. Vn ramo di questa parte, che va al quinto musculo, che muoue la coscia.*

66 *1. Il terzo neruo, che va alla coscia.*

67 *1. Vn ramo di questo neruo, che ua a musculi, che occupano il buco dell'osso del pettignone.*

68 1. Vn'altro ramo del medesimo, che ua alla pelle.
69 1. La parte del terzo neruo, che si nasconde tra musculi.
70 1. Il prĩcipal ramo di questa parte, che si distribuisce per lo secõdo musculo, che muoue la gamba.
71 1.2. Il quarto, & piu grosso neruo, che va alla coscia.
72 1.2. Il ramo di questo neruo, che si distribuisce quasi tutto per la pelle, che occupa la parte di dietro della coscia.
73 1. Li rami del medesimo, che uãno a musculi, che nascono della giunta dell'osso del gallone.
74 1. Il ramo del quarto neruo, che ua alla parte del quarto musculo, che muoue la gamba, che nasce dell'osso della coscia; et di poi alla pelle, che cuopre la parte di dietro della coscia ĩsino al chino.
75 1. Li rami del medesimo, che uãno a musculi, che nascono delle teste di sotto dell'osso della coscia.
76 1. La diuisione del quarto neruo della gamba in due rami disuguali, la quale fa tra le teste dell'osso della coscia, appresso il chino del ginocchio.
77 1. Il piu sottil tronco, & di piu in fuori della diuisione detta.
78 78.1. Vn ramo del tronco di fuori, che va alla pelle della parte di fuori della gamba.
79 1. Vn'altro ramuscello, che ua alla pelle della parte dinanzi.
80 1. Il maggior tronco di dentro della diuisione.
81 1. Vn ramo di quel, che ua alla pelle della parte di dietro della gamba.
82 1. Vn ramo del tronco di fuore, che si congiunge a quel di dentro.
83 1. La distributione del tronco maggiore, per la parte piu bassa del piede.
84 1. Vna parte del ramo, che notammo col 74, che ua al pettine del piede.
85 1. Vn ramo del tronco maggiore, che ua alla pelle, che abbraccia la parte di nanzi del collo del piede.
86 1. Vn'altro ramo del medesimo, che ua al pettine, benche nascosto tra pelle & carne.

Tauola. IIII. Fig. I.

IN questa Figura si veggono la Schiena, & tutta la parte di sotto delle ceruella; come se uno, stando in piede, gettasse la testa uerso dietro. Il che fu fatto, perche si potesse uedere il nascimento de nerui della testa.

ABC Il fondo delle ceruella da un lato; & la A mostra la parte, che è appresso il naso, chiamata il processo simile alle mammelle; la B mostra la parte che entra in quel gran fosso, che si fa ne processi de lati dell'osso cuneale; la C mostra la parte di dietro delle ceruella.
DD Il celabro.
E L'instrumento diritto dell'odorare.
F Il neruo dell'occhio diritto.
G Doue si congiungono e nerui della vista.
H La tela dell'occhio, nella qual si conuerte il neruo della uista.
I Il secondo paio de nerui della testa.
K K La minor radice del terzo paio.
L La maggiore. M Il quarto paio.
N La radice piu sottile del quinto paio.
O La maggiore.
P La tela, in la quale la maggior parte del quinto neruo si conuerte dentro dell'orecchia.
Q R Li rami della maggior radice del quinto paio; de quali la R nota quella; che esce per lo buco particolare.
S Il sesto paio di nerui.
T Il settimo paio. Il processo di tutte q̃ste sette paia si vede nella seconda figura della prima tauola.
V Il nascimento della midolla spinale di mezzo el fondo delle ceruella.
O Doue la midolla esce fuor del craneo.
1.2.3. Tutti questi numeri, che seguono, mostrano li nodi della schiena. Gli sette primi, que del collo; gli 12, che seguono, que delle spalle; gli cinque piu in nanzi, que de lombi; gli sei vltimi, que dell'osso grande. Che sono in tutti trenta, de quali nascono trenta paia di nerui, d'ogni nodo vno, come in questa figura si uede, & piu lungamente nella seconda tauola.
P Il neruo sinistro della diaframa, il qual si fa del quarto, quinto, et sesto paio de nerui del collo, come in questa figura chiaramente si vede.
Q Vn ramo del quinto paio del collo, che ua alla pelle, che cuopre la punta dell'homero, & al musculo, che alza il braccio.
R Il primo neruo del braccio, & i rami suoi, che vanno alla pelle.
S Il secondo, & i rami suoi, che vanno al musculo primo, che piega il gomito.
T Il terzo neruo, & suoi rami, che vanno alla pelle, che cuopre la parte di nanzi del braccio.

V Il ramo di queſto paio, che ua all'ultimo muſculo, che piega il gomito.

X La parte del ſecõdo neruo, che ſi cõgiũge al terzo.

Y Vn ramo del ſecõdo neruo, che ua al principio del maggior muſculo, che ſtorce il minor fuſello in giù.

Z La diuiſione del ſecondo neruo in due rami diſuguali.

a Il minor ramo, che va a canto del minor fuſello inſino al pollice.

b Il piu groſſo ramo, il quale ſi ſparte ſubito in due, ognuno de quali ſi uede chiaramẽte nella figura.

c Li rami del terzo neruo, che ſi diſtribuiſcono per gli muſculi, che occupano la parte di dentro del braccio dal gomito alla mano.

d Il ramo del terzo neruo, che cammina per ſopra il minor fuſello, & manda alcuni ramuſcelli al pollice, all'indice, & a quel di mezzo.

e e Il quarto neruo, che ua al braccio; & la e piu baſſa nota li rami, che ſi diſtribuiſcono per gli muſculi, che ſtendono il gomito.

f Il ramo di queſto quarto neruo, che ua alla pelle di dentro del gomito.

g Vn'altro ramo dell'iſteſſo, che va alla pelle della parte di fuori, et a quella di dietro del braccio.

h h Vn'altro, che va alla pelle della parte di fuori del gomito.

i La diuiſione, che fa queſto quarto neruo appreſſo il gomito.

k k Vn'altro ramo del medeſimo quarto, che paſſa appreſſo il minor fuſello, & mãda alcuni rami alla parte di fuori del pollice, dell'indice, & di quel di mezzo.

l l Il ramo di queſto quarto, che va appreſſo il maggior fuſello, inſino appreſſo il bracciale, & manda alcuni ramuſcelli, che naſcono della parte di (fuori.

m Il quinto neruo, che ua al braccio.

n La diſtributione del quinto neruo per gli muſculi, che naſcono del tubercolo di fuori dell'oſſo dell'homero.

o o Il ramo del quinto paio, che ua appreſſo il maggior fuſello, & manda alcuni rami alla parte di dentro del dito picciolo, all'annulare, & alle volte a quel di mezzo.

p Alcuni tralci di q̃ſto ramo, che vanno alla parte di fuori della mano; et mãda alcuni ramuſcelli al dito picciolo, all'annulare, et a quel di mezzo.

q q Il ſeſto neruo del braccio, et il proceſſo ſuo tra pelle & carne. Il principio di tutti e nerui del braccio gia l'habbiam detto; & quiui ſi vede chiaramente ſenza eſſerui di biſogno di maggiore dichiaratione.

r r r Li nerui, che vãno tra le coſte; li quali ſon tagliati, iui, doue le coſte ſi ſtorcono verſo nanzi.

s s Li rami di queſto neruo, che ſi ſtorcono verſo dietro.

t t In queſta forma vanno e nerui a muſculi, che ſon ſopra le coſte.

u u Li rami, che ſi congiungono al ramo del ſeſto paio, che ſcende per le radici delle coſte.

x x Li rami de nerui, che naſcono de nodi de lombi; li quali vanno a muſculi del ventre, & de lombi.

y Vn neruetto, che in molti huomini va al teſticolo, & in queſta figura è tagliato.

z Li rami, che vanno al ſeſto muſculo, che muoue (la coſcia.

& Il primo neruo della gamba.

α Il ramo di queſto primo neruo, che ua alla pelle.

β Vn'altro ramo del medeſimo, che ſi naſcõde nella (carne.

γ Il ſecondo neruo, che va alla gamba.

δ δ Vn ramo di q̃ſto neruo, che va per la parte di dẽtro della gãba tra pelle et carne, inſino al piede.

ε Vn'altro ramo di q̃ſto ſecõdo neruo, che va a muſculi, che occupano la parte di nãzi della coſcia.

ζ Il terzo neruo della gamba.

η Vn ramo di queſto, che va alla pelle della parte di dentro della coſcia.

θ Vn'altro ramo del medeſimo, che ua a muſculi.

ι ι Il quarto neruo, della gamba, il cui naſcimento ſi uede chiaramente, come de gli altri.

κ κ La diſtributione de rami di nanzi, & piu baſſi, che naſcono dell'oſſo grande.

λ Il fin della midolla ſpinale.

μ Li rami del quarto neruo della gamba, che uanno alli principij de muſculi, che naſcono della giunta dell'oſſo del gallone.

ν Vn'altro ramo di queſto medeſimo neruo, che va alla pelle della parte di dietro della coſcia inſino a piu della metà ſua.

ξ Vn ramo, che va principalmente al quarto muſculo, che muoue la gamba, & di poi alla pelle della parte di dietro della coſcia, inſino al chino del ginocchio.

ο Li rami, che vanno a muſculi, che naſcono delle teſte piu baſſe dell'oſſo della coſcia.

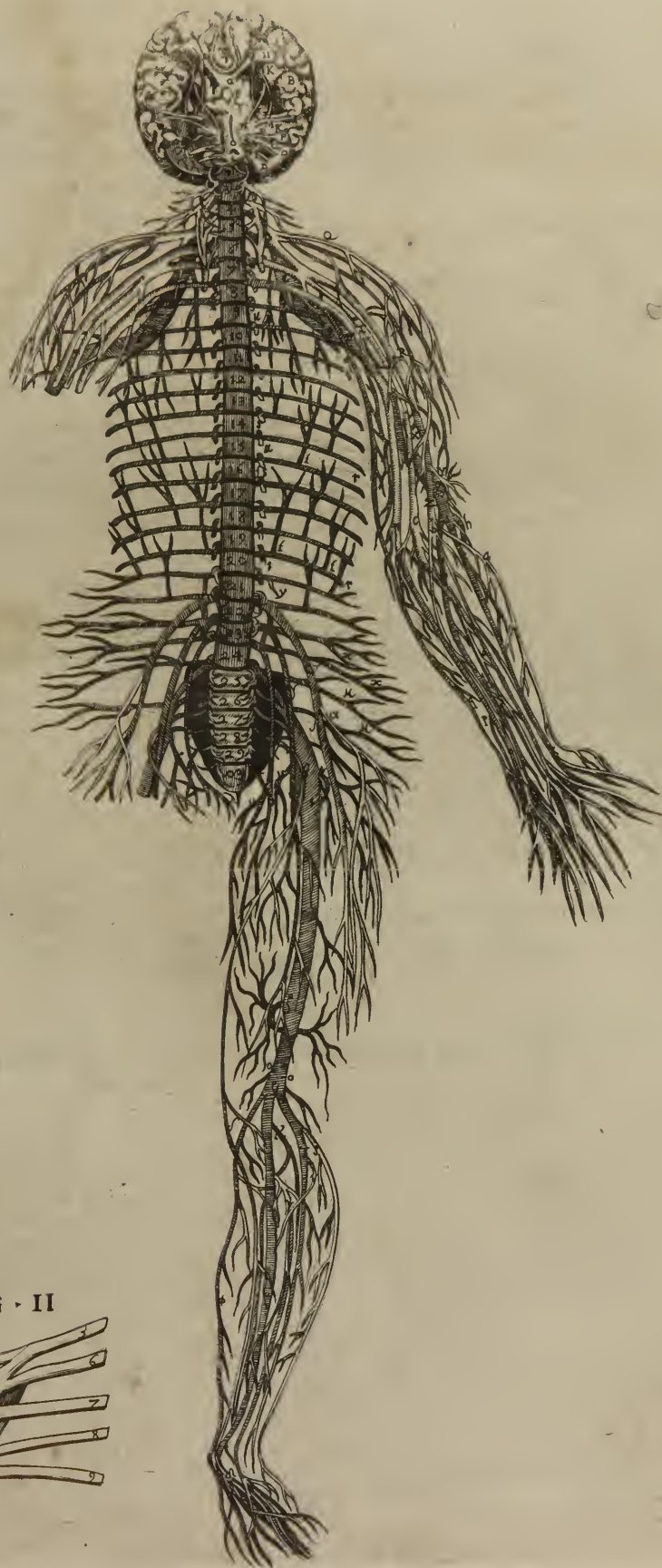
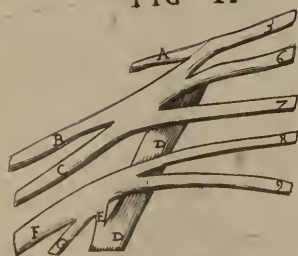
π ρ La diuiſione del quarto neruo in due; et la π moſtra il maggior tronco, la ρ il minore.

Vn ramo

FIG · II

ς *Vn ramo del minor tronco, che va alla pelle di fuori della gamba insino al dito picciolo.*

τ *Vn'altro ramo, che ua appresso lo stinco minore tra i musculi.*

υ *Vn ramuscello, che va alla pelle di nanzi della gamba.*

φφ *Vn ramo del maggior tronco, che va alla pelle di dentro della gamba insino al pollice.*

χ *Vn'altro ramo, che va alla pelle della polpa della gamba.*

ψ *Vn'altro, che passa per la legatura, che congiunge gli due stinchi secondo il lungo, & va insino alle dita del piede.*

ω *La principal parte del maggior trõco, che ua alla pianta del piede, tra lo stinco maggiore, & il calcagno, et manda ad ogni dito un ramuscello.*

Figura II.

Questa Figura rappresenta l'Intrecciamẽto de Nerui, che si fa sopra la prima costa, del qual nascono que, che vãno alla mano; il quale non in tutti è d'una medesima maniera, anzi ne i piu è differente; ma in tutti tiene vn medesimo andare.

5.6.7.8.9. *Le radici de nerui tagliate appresso e nodi della schiena; et li nerui del braccio son tagliati, come arriuano al braccio.*

A *Vna parte del quinto paio di nerui, che è il primo, che va al braccio.*

B *Il secondo neruo.*

C *Il terzo.*

D *Il quarto, il quale in questa figura nasce della parte di dietro della congiuntione del quinto col sesto; & piglia vn ramo della congiuntione dell'ottauo paio col nono, il qual nota la E. Gli altri nerui di quali congiuntioni nascano, senza che io lo dica, si uede nella figura chiaramente.*

F *Il quinto neruo, che va al braccio.*

G *Il sesto; ma questo si vede meglio nella settima figura.*

Il fine dell'Anatomia del corpo humano, di Giouanni Valuerde Medico.

REGISTRO

* ** A B C D E F G H I K L M N O P Q R S T V X Y Z

AA BB CC Tutti sono terni, eccetto A duerno.

In Vinegia, appresso Nicolò Beuilacqua Trentino.